2158

CONCLAV,

A,

MDCV,

AD.

MDCXXIII,

IV

1104

2-1-3

BIBLIOTECA
DEL
Rey N. Señor.

VII Y 3

1104

S. Band 246

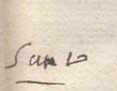
Tomo 4°

1

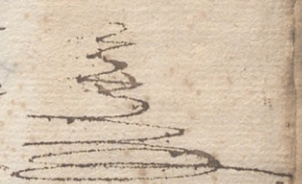
Ill.mo e R.mo S.re mio oss.mo

Haurà V.S. Ill.ma molto bene à memoria che in quei giorni ch'ella se tratteneua ultimam.te in q.sta Corte mi fauorì di aprirmi il senso suo in materia del Conclaue è con quella pietà et zelo col quale accompagna tante altre sue Virtù, mi rappresentò viuamente la necessità che habbiamo d'oportuno prouedim.to per ouuiare à molti disordini che per li tempi à dietro et in specie del precedente Conclaue per informationi da lei hauute pareua che hauessero turbata, e potessero ancor per l'auenir pregiudicar à quella quiete che ricerca il negotio dell'elettione del Vicario di Christo. Si ricorderà parimente V.S. Ill.ma che riconoscendo io in questo suo Stato pensiero la diuina inspiratione l'approuai et comendai sommam.te et rendei gratie alla sua singulare humanità che me l'hauesse communicato Ma ben li soggionsi che essendosi per all'hora formato concetto assai comune della breuità del nuouo Pontificato e non hauendo per ancora stabilimento alcuno di forze stimauo che la riforma del Conclaue non haurebbe in quel tempo riceuuto se non sinistra interpetratione quasi che con modi

Sunto









Repentini et violenti si fusse voluto precipitar resolutione
di tanto momento più tosto per timore ò per Invidia dell'
altrui potenza che per impulso di spirito Zelante
del ben publico et per conservar incontaminata attio
ne di tante conseguenze nella Chiesa d'Dio, ma sì
come per questi Capi giudicai bene il sopra sedere di
mettere mano à negotio di tanto rilievo, così anco è
vero che à V. S. Ill.ma et ad altri SS.ri Cardenali che
caminando coi medesimi sentim.ti m'haveuano fatte
instanze conformi et specialm.te il sig.r Cardinal
Bellarmino che hora è in luogo di reprie promisi
e con inculcate maniere obligai la mia fede che n.
haurei pretermesso di applicarne efficacem.te ogni
mio potere et industria quando la San.tà di Nostro
Sig.re havesse col divino aiuto mostrato d'esserci ben
confirmata in stato di salute et io havesse potuto
far tanto acquisto di forze quanto fosse suffici
ente per ~~ambollire~~ abolire la falsa opinione che altri potes
sero haver concetta dalla mia pusillanimità ò di si
mil altra passione. Poiche dal Concorso di queste
Circostanze sarebbe restata l'attione della sudetta
riforma così giustificata che non haurebbe potuto
se non da soverchia malignità et livore esser poi
sinistram.te interpetrata et con una viva mem.a

di questa

di questa mia promissione quanto più la conditione del
le cose mie si è andata auantaggiando tanto più ho
nutrito et confirmato il mio proponimento et per effet
tuarlo sono andato interponendo appresso S. Beatne
quell' officij che doueuo et sono stati da me interpo
sti con ardente maniera et con tanta expressione di pre
mura che la Santità sua non senza eccesso di bisogni
si è degnata di dire più volte che restaua molto edifica
ta che postposto ogni altro pensiero Io me fusse determi
nato in questo sacrificando à Dio i miei sensi et ri
putando mio priuato interesse il beneficio publico
si bene alla sudetta riforma hà sempre hauuto S. Santità
molta propensione sicche gl' officij sudetti sono stati
più affettuosi che necessarij; e così finalmte il negotio
si è condotto ad ottimo termine ben' è uero che non
sono manchati spiriti di contradittione i quali inuidi
ando questo beneficio alla Repca Christiana e questa
gloria al Pontificato di sua Beatne hanno con trop
po animosità biasimato la riforma già dissegnata
come poco aggiustata con le buone regole et hanno special
mente notata la mia persona con tre imputationi l'una
è che Io da principio non uolsi effettiuamte la sudetta
riforma mà che habbia poi procurato d'accomodarui
il mio senso per non hauer potuto con efficace resistenza

oppormi alla forza del comandam.to di S. Santità che
così ha voluto l'altra che il desiderio da me mostratone
sia stato artificioso comprendo Io sotto pretesto di riforme
qualche occulto mio interesse Et finalm.te che in
questo negotio Io sia stato per mancam.to di prudenza
circonuenuto et ingannato parendo loro che col promo
uerlo Io mi priui dell'uso delle mie forze soggettando
senza ragione ad altri la mia volontà et facendomi
seguace doue potrei esser guida de molti Ma per q.llo
che tocca la prima di queste note Io non voglio con
altro argomento confutarla che con quello che mi som
menistra la Notitia che hanno m.ti di questi Ill.mi
miei Sig.ri degl'ufficij efficacissimi con i quali
sono stati da me continuam.te animati et solleci
tati à concorrere con vehemenza ad effetto e con
ogni loro potere à così sant'opra. Quanto alla
seconda non voglio tacere che à me pare temerario
giuditio il presupporre artificij in cosa che hà per
se stessa tante raggioni che la giustificano e comme
dano e mentre tanti euidenti sono gl'incomodi che
patisce l'elettione del sommo Pontefice per via
d'adoratione poiche impedisce la libertà degl'Elet
tori non solam.te per gl'interessi dell'amicitia ma
anco per il timore di Prencipi e Cardenali piuppotenti

E per il dubbio che altri non sia eletto contro lor uo
glia ò senza il concorso del lor uoto rende i Cardenali
più timidi nel dir il parer loro massimamente in
quelle cose che tendono all'administratione della giustitia
et alla difesa et manutentione dell'autorità della Sede
Apostolica partorisce et fomenta graui inimici ò tra
gl'escludenti et gli esclusi.
Caggiona che il Pontefice si elegga senza la debita
premeditatione mentre i capi de fattione manifestano
improuisamente la lor uolontà fa che la somma dell'
elettione sia per lo più appoggiata à Cardenali gio=
uani et inesperti Apre la uia à patti et conuentio
ni sacrileghe mentre anco in uita de Pontefici si tratta
dell'elettione de lor successori.
Rende inutili li scrutinij non senza scandalo
et peccato mentre si danno tal uolta i uoti à i
più giouani e manco idonei. E caggiona che molte
uolte i soggetti più graui et di più saldo giuditio uen=
gano per l'eminenza della lor uita esclusi dal Pon
tificato. Dà occasione che alle uolte si faccino pro
motioni di Cardinali inutili anzi escludeno da
tanta dignità li soggetti più meriteuoli solamente
per fortificare le fattioni con debilitare il uigore
et diminuire la Maestà dello sacro Collegio

Causa che gl'elettori stiano sempre angustiati da
un grave timore che senza lor saputa se venga all'
elettione e viuano tra inclusioni et esclusioni con
l'animo del continuo agitatissimo. Auelisce l'auto
rità de Cardenali tra di loro et appresso à Prencipi et
porge occasione agl'heretici di lacerarli con titoli
ingiuriosi. Induce periculo di scisma per il dub
bio che huomini grauissimi et dottissimi hanno hauto
se nell'elettione per voti aperti si richieda il concor
so di tutti et di ciascuno degl'Elettori Deprime i
meriti et fà che troppo vaglia il fauor di Potenti
Onde nasce che nella Corte prenda forza l'ambitione
e l'adulatione et la perdala virtù et si bene si sono
hauuti ottimi Pontefici ciò se deue più tosto refe
rire alla suauità della Diuina prouidenza che alla
forma dell'elettione et in somma si sommenistra
agl'ingegni poco modesti et troppo uiziosi ampia
materia di scriuer cose di questa santa Sede che sono
lette con riso et diuolgate col vilipendio del Collegio
Apostolico Per quello poiche concerne l'ultima nota
che me vien data Io confesso ingenuam.te a V.S. Ill.ma
che quando l'altrui sagacità hauesse saputo arti
ficiosam.te di ~~essere stato circonuenuto~~ indurmi à
procurar inauedutam.te la sudetta riforma, gradirei

Sommam.te d'esser stato circonuenuto non essendo
più dolce inganno di quello dal quale risulta la gloria
dell'ingannato e quello che più importa il seruitio di
Dio Benedetto anche s'e principalm.te in quest'attione
hauuto risguardo. se bene dopo hauer dato in cui graui con
solationi il primo luogo à tante pie considerationi di
sopra auennate non si sarebbe tralasciato di hauer
anco il conueniente risguardo à motiui suggeriti dalla
prudenza ciuile et molti potrei rapresentare à V.S.
Ill.ma ma doue milita la forza delle raggioni diuine
e superfluo l'inculcare i rispetti humani i quali tanto
meno in questo particulare si sono attesi q.to è più
sacrosanta l'attione di cui si tratta è q.to è più sicuro
il regularsi con le leggi di Dio che con gli discorsi de
gl'huomini Ho uoluto comunicare tutti questi par
ticulari à V.S. Ill.ma non solam.te per rispetto del
la mia seruitù con lei ma perche anco mi e paruto conue
niente che essendo ella sin da principio concorso col desi
derio e con gl'offitij suoi all'effettuatione di opra così
santa non habbia à desiderar la notitia di quanto fin
qui e succeduto poiche oltre al piacere che Io mi persuado
che sia per apportarle presupponga anco che non sia per
esserle discaro questo pegno della mia continuata osseruan
za uerso la sua persona che sarà il fine con baciare

à VS Ill.ma humilissimam.te le mani Di Roma

Di VS Ill.ma et R.ma

Discorso sopra il negotio del futuro conclaue
doue fu creato Paolo Quinto

Tutta la settimana passata si son continuate per la Corte
le solite prattiche ~~che~~ sopra il futuro Pontefice che è uno
intrigo grande à vederle non che à scriuerle per le muta:
tioni continue, et diuerse che si veggono: ma però si descri:
uerà con sincerità al meglio che si può

I Cardinali francesi del conclaue passato erano uniti
talmente con Aldobrandino che pareuano fantaccini
et non Capi: fu però da un bello spirito fatta una scrittura
et data in mano di Gioiosa doue gli mostraua che non ui
era stata la reputation sua, et che il Papa doueua
riconoscer più l'hauuto fauore d'Aldobrandino che da
loro et che però essi poteuano far capo et con i venetiani
et alcuni soggetti da loro ultimamente beneficati con
promesse di pensioni far un corpo (come s'intende
che habbiano fatto) di 12 voti et con questi star à
uedere quello che si prattica et condescendere o ne
uedranno manco eccettioni, et hauendono hauuta
più reputatione nel negotio et così si sono alienati da
Aldobrandino uolendo far Isola da loro et questa
inuentione si crede che sia stata di Delfino per la
diffidenza che mostrò Aldobrandino ultimamente
di questo Cardinale et è lo seguente

Nel conclaue passato il cardinal Aldobrandino quando uedde per l'ostination della lega fatta di diuersi capi di fattione con li spagnuoli non poter far Papa una sua creatura, pensò uoler nominare Verona et da questo pensiero fù rimosso da Delfino et in suo luogo posto Firenze con mostrargli molte ragioni che saria stato meglio per lui et così credette per all'hora. ma quando poi cominciò nel papa à scoprire qualche pensiero non buono uerso di lui (causa forse della sua Ind.e) si pentì d'hauer creduto à Delfino, il qual risaputo qualche cosa trama d'aiutarsi per altra strada

Il cardinal Aldobrandino ueduto questo pensò riunirsi con spagnuoli et sopra di questo hà hauuto più uolte parole con l'ambasc.re ma due cose non fanno concluder mente la prima che Aldobrandino si è lasciato intendere che non uuol trattar più con D. Antonio Sandoual per non aprir forse il suo pensiero, se ben la uoce corre che sia perche egli riesca troppo ardito et l'Amb.re ostinato che non uuol mandar altri, l'altra è che l'Ambasciatore essendo andato di persona à trattar con Aldobrandino et uenuti à qualche particolarità Aldobrandino scoprì l'animo suo che uuol seruir il Re Catt.co et che ne escludeua tutti i soggetti non confidenti di sua maestà ma uuol all'incontro che li spagnuoli

condescendono

condescendono in una sua creatura, et questo guastò l'
unione, sebene diede il trattar qualche gelosia nelli
altri capi della lega unite et in spetie a Montalto
ingelosito di questo trattato pensò di unirsi da spagnuoli
perche in effetto che peggio poteua hauere di quanto di:
mandaua all'hora Aldobrandino all'Ambasc.re, et però fatto
chiamar da Aldobrandino si trattò frà di loro di riunirsi
ma Aldobrandino fece con Montalto la med.a offerta
et di più che sarebbe andato in Camerino, ma ne meno seguì
l'unione per all'hora

Vn'altro sospetto hebbe Montalto et fu che cui dde incaminarsi
la pratica di como opra del Guicciardini di cui è depositario
et vorrebbe veder se con questa strada potesse saldar le cose sue
si ben si crede d'ordine d'Aldobrandino, et con questo modo arti:
ficioso metter diffidenza trà Montalto et spagnuoli et così
auuenne et ogni uno si aiuta à più potere et sin hora
non ci è niente onde si possa hauer luce di Pontefice

Il card.l Aldobrandino saputa l'infirmità del Papa esser
mortale mandò il Santarello à Parma donde tornò
per veder di riconciliarsi con quel Duca che tuttauia
mostra sdegno non hauendo mandato à condolersi
per la morte di Clemente 8.o et si crede questa andata
esser stata fatta a fauor di Camerino à cui i farnesiani
attrauersano: ma non è credibile tanta carità senza

per una sua creatura et in questo caso se li farnesiani si vorranno unire è credibile che vorrano qualche sodisfattione nel Pont.to et questo tornerebbe bene per Conti se bene per hora non vi è prattica alcuna in predi.

Le prattiche che si veggono et i suggetti che possono correr son questi

Como s'è detto di sopra che oltre Montalto et il Gran duca li farnesiani li sono contrarij et Aldobrandino stesso non lo vuole et non hà l'aura del collegio per hauer ricchezze assai fatte con troppa parsimonia

Verona hà il peccato originale, et hora li danno tavia di troppo vecchio et che quasi esca di se stesso et che canti la notte, ma se le leghe tornassero al pristino stato potrebbe far botta con darsi ad un terzo, mà li spagnuoli hanno scoperto in questo suggetto l'esclusione à tempo che non seppe far Avila nel passato, et però l'Imbasc.re s'intende che habbia detto che hora es di mestiero hablar mas claro

Ascoli hà i francesi che son troppo vehementi ad escluderlo oltre che non hà l'aura del collegio per la sua terribilità et Aldobrandino riunendosi con francesi l'escluderà affatto.

Pinelli non pare che habbia esclusione perche nessuna fattione l'odia ma ne anco pare che il collegio lo tenga come si douerebbe ò per la troppa parsimonia ò vero per l'agrestezza del volto, et de costumi ma ne meno

si

si vede prattica in piedi

Montelparo è portato da spagnuoli da Montalto dal Gran Duca et per causa di S. A. li francesi non li contradicono nemeno farnese: ma hà Aldobrandino contrario, se bene non si è dichiarato perche la sua prattica non corre ancora: ma il collegio li attribuisse inettitudine et forsi vesteria aggabbato

Camerino corre molto et è la maggior prattica che hora corra perche Aldobrandino non l'esclude, I francesi lo desiderano Il Gran Duca et Montalto, ma li spagnuoli l'escludono forsi per causa de farnesiani et per questo si crede sia stata l'andata del santarelli à Parma

Sauli per esser suggetto di valore et amato da molti della Corte hà molto Innanzi la sua prattica et corrono à votarlo francesi, spagnuoli, Il gran Duca Montalto, farnese et sforza S.ta Cecilia et Este, ma Aldobrandino gli faceva far contro et hora si è dichiarato apertamente Cesis li fà l'esclusione et perche Visconti faceva l'esclusione alli inclusi di Cesis molti Card.li creature d'Aldobrandino non hanno voluto promettere l'esclusione di detto Sauli con dir che essi non sanno esser questo suggetto nemino d'Aldobrandino, Aqual per questo fece di nuovo pregar Montalto ad andare alla sua audienza, et si dolse che volesse fargli un tropoco amorevole Papa in faccia, et così disse a Visconti Il quale si

scuso che egli hauea fatto quello per reprimer Cesis et per aiutar un suo Zio che era affettionato et non distamoreuole suo, et che senza di lui sapeua non poter esser Papa et cosi in questo tempo si disse che non si trouaua l'esclusione contro Sauli perche Visconti hauuia guadagnate molte creature d'Aldobrandino ma dalli 1 di maggio in qua s'intende che habbiano trouata l'esclusione se ben li suoi non son del tutto fuori di speranza et in caso che si resistesse in questo suggetto si fa giuditio che Aldobrand.no per schifarlo potria cader in Montelparo al quale non si è dichiarato contrario

Pallotta s'ha per giouane ne se ne parla per hora se bene ua accomodando le sue speranze

Platto si è detto da due giorni in qua che camini molto bene per cui fanno gran cose S.ta Cecilia Farnese Acquauiua et Borromeo ma non essendo di fattion gagliarda li nuoce nel resto è tenuto huomo da bene

San Marcello lo variano Aldobrandino et Spagnuoli ma ha eccettioni nella uita cosi anco san Clemente però non si parlerà facilmente di loro

Tosco non pare che habbia eccettione se non si riunissero i capi di fattione come nel Passato Conclaue et s'ostinassero di non uoler creatura d'Aldobrandino. In oltre la libertà del suo parlar lombardo dispiace a

francesi

francesi: Este lo aiuta grandemente et questo ha fatto sospettar ad alcuni cardinali che renderebbe ferrara alli Estensi, con tutto ciò potrebbe far botta.

Belarmino è come il soggetto antedetto senza eccettione ma l'essere Gesuita, che forse farebbe delle riforme odiose a i giouani potrebbe farli danno ne ven'è prattica et si tiene che Aldobrandino non lo uoglia

Serafino ha l'originale, et li spagnuoli contrarij a spada tratta sarebbe di ualore: ma anco per l'eccettioni della uita non se ne parlerà

Baronio ha similmente li spagnuoli contrarij dichiarati ne egli si aiuta, et Visconti che era nel passato conclaue il suo Promotore non uuol far altro attendendo per sauli et così è fatto hora spagnuolo che però dicono sia promesso la pensione di m d.ti di camera. San Giorgio lo uorrebbe et si crede che ne farà parola

Panfilio fà parlar qualche cosa, per hauer Montalto et il Gran Duca et forali francesi l'aiuteranno ma si dubita che Aldobrandino non lo uoglia per esser creatura più tosto fatta ad instanza di Baronio et il medesimo auuiene a Bianchetto contro del quale però Aldobrandino s'è dichiarato Atreche anco li Aud.ri di Ruotali fanno contro et li card.li paesani

Arrigone et Borghese uorrebbono diece anni di più perche

sono di ualore et amati da tutte le fattioni

S. Giorgio è anco imbarcato da Aldobrandino nelle speranze del Pontificato come anco tutte le sue creature indifferentemente per tenersele con questa speranza unite et però si è dato allo spirito se durerà, ma sino à hora non si uede prattica et il collegio uecchio et le fattioni unite piglieriano più tosto ogni altro per non ueder tornar Aldobrandino à dominare

Ginnasio che arriuò qui li medi dicono quelli che l'hanno uisto star allegramente et fanno argomento che habbia portato di spagna qualche raccomandatione che li potrebbe giouare al Pontificato: ma l'Ambasciatore di doue hà da dependere questo fatto lo sapprebbe prima oltre che li cardinali con tutto ciò non lo uorriano per non ueder tornare Aldobrandino à dominare facendosi conto che non hà questo cardinale altro che un assipote che la darebbe al nipote d'Aldobrandino et eccola come prima

Di Visconti et Mantica non si è detto cosa alcuna si perche non ci sono prattiche in piede si perche il primo ancora è giouane, et Mantica oltre all'esser Venetiano è furlano Aldobrandino stesso non concorrerà perche nel Pontificato del Zio parue non altrimenti affettionato come contrario à molti pareri, oltre che l'hanno per

sordo

sordo, et un poco uscito, il che nuoce anco à Parugi
che l'hanno per fuori di se

In sostanza hoggi le prattiche delle riunioni et unioni
accennate di sopra sono ancora in fiore con opinione
che debbano fra pochi giorni maturarsi et secondo il
frutto che faranno si potrà con più certezza discorrere
sopra il Pontefice che N. S. ce lo conceda che sia a
benefitio universale di tutta la chiesa &

Relatione

Del Conclaue nella Sede Vacante di Leone XXI. Nell'Anno

M. D. C V.

Doue fu creato Papa il cardinale Camillo Burghese, detto Paolo V:

Sono stati tanti, et così strani gli accidenti del presente Conclaue riuscito inopinatamente Papa il Cardinale Borghese che si fa chiamare, Paolo Quinto, che è difficilissimo euitare confusione à chi uole minutamente, toccar la diuersità di trattati, et artifitij, la pertinacia delle fattioni, et gli inusitati modi, con i quali sono stati tramati, et sono fortunatamente aunenute l'esclusioni, onde io me liberarei uolontieri da questa fatica, se non fosse il desiderio, che tengo, di seruir V. S., che, hauendomi ciò comandato non posso far di meno, posponendo uolontieri la uolontà all'obligo, con la maggior breuità, che sia possibile uedrò, di trecarne qualche parte, non allontanandomi

punto dalla verità del fatto, che è quel
più, che si deue considerare nella scrittura
dello Conclaue, et ne parlarò di ueduta, per
hauer hauuta qualche intrinsechezza nel
maneggio per cagione del mio Carico. —

Per quella raggione, che tiene la Corte, che
quanto più un Pontificato è lungo, poiche
serue à digerire le materie per la elettione
del futuro Pontefice, tanto più breue suole
succedere il Conclaue, che segue; et così al
contrario, et però si teneua per lunghissimo
il presente, non ci essendo soggetto di mezzo
in cui le due fattioni de Collegati, et d'Aldo-
brandino potessero hauer ricorso in euento
durante la discordia, come auuenne nel Con-
claue passato; che per mezzano fu preso il
Cardinal di Fiorenza: mà in fine l'esito
hà mostrato tutto il rouescio; et la causa
n'è stata, che pochissime cose sono seguite
in così breue tempo, onde le materie si tro-
uauano disposte da se, tenendosi alcuni

soggetti

soggetti esclusi nel p.° per desperato anco in
questo; onde non è stato di bisogno perder tem-
po all' esclusione loro; et l' Aldobrandino
fatto più practico per la prima esperienza,
caminaua più speditamente, et con più
animo ne' suoi trattati; et volendo, debi-
litar le forze de' Collegati auuersarij per
la poca secreta vnione con Spagnoli, che
era argomento della sua conoscenza, esserli
aperta la strada, per far Papa vna delle
sue Creature. —

Doppo la morte di Leone, erano le cose resta-
te in questo termine, che ad Aldobrandino nó
era accaduta nouità, se non che s' erano per
alcuni disgusti diuuiti da lui, hauendo
pensato, che maggior vtile, et reputatione
sarebbe loro stato, di far Isola, et corpo
da se; nel resto la sua fattione haueua la
medesima esclusiua, mà più lontana da
l' inclusione, se la debolezza degl' auuersa-
rij non ce l' hauesse auuicinati. —

Nasceua la debolezza di detti Auuersarij, come si è accennato di sopra, perche li Collegati non haueuano sicurezza alcuna delle volontà de' Cardinali Spagnoli per l'esclusione delle creature di Aldobrandino: et chiamo Cardinali Spagnoli questi cinque, che nell'elettione del Papa non hanno altro interesse, se non quello del Rè di Spagna: et sono Auila, Zappata, Diatristain, Doria, et Madrucci: à quali l'Ambasciatore di Spagna haueua donata la regola circa l'esclusione de sogetti non grati al Rè, et per l'inclusione de gl'altri non haueua fatta distintione di Cardinali del Colleggio vecchio, et nuouo, onde, mancando à Collegati questo aiuto, difficilmente poteuano pensare all'esclusione di tutte le Creature Clementine; se bene se ne poteuano escludere molte, parte aiutate da francesi, parte da Cardinali vecchi, et parte dalle Creature stesse d'Aldobrandino, che secondo

La diuersità

la diuersita de Sogetti, diuersamente adhe-
riuano hor ad una, hor ad vn' altra esclu-
sione. Del Colleggio vecchio caminauano
al Papato, come Pinelli, Ascoli, Saulli,
Montelparo, Camerino, et del Colleggio
nuouo. Baronio, San Marcello, Borghe-
se, Arrigone, Tosco, Bianchetto, San Cle-
mente, Pamphilio, Bellarminio, et Gin-
nasio, et vno di questi in summa si ue-
deua fosse, per cadere, ma come siano
stati ventilati, et restasse l'elettione
in chi manco se pensaua, s'intenderà
appresso. Ma prima è bisogno per in-
telligenza del fatto, sapere, che prima
che ~~bisogno~~ entrasse in Conclaue, si trattor-
no tre vnioni. La prima di Montalto
con Aldobrandino. La seconda di que-
sto con li cinque Spagnoli. La terza l'
vnione della Lega del Conclaue passato
fu trattata la prima molto alla stretta
et con diuerse conditioni, et se bene mostro

sempre Montalto per la sua realtà, esser facile ad vnirse, mostrando, fatta la proua, et non riuscendoli vna delle sue creature d'andare poi ad vna di Aldobrandino, non dimeno questi, ò per la sua solita, et natural differenza, ò perche dubitasse, che restasse il Papato ad vn Cardinale di Montalto, che potesse far differenza de suoi, dana tempo al tempo, e parole vane, perche mostrando in apparenza, hauer qualche inclinatione in Camerino, che sapeua, non esser grato à Spagnoli, cercaua, meter diffidenza frà questi, e Montalto, et cosi trattenerli, che non rifacessero la Lega contro di lui, come haueuano fatto nell'altro Conclaue, onde ricercato in Conclaue Aldobrandino da Montalto, con quanti voti pensaua, d'andare in Camerino, mai volse, promettere numero preciso, ma solo, che n'haurebbe potuto, et temeua, che

S. Giorgio

S. Giorgio, et altri de' suoi non l'haueria-
no seguitato; del che accortosi Montalto
ch'erano trattenimenti, tagliò la pratti-
ca, et di nuouo si riunì con la fattione
spagnola, mà con alcune conditioni, che
si sentiranno nel successo. —

La seconda d'Aldobrandino con li cinque
spagnoli hebbe l'istesso fine per le sue
solite tergiuersationi, et ambiguità del
parlare; et così si venne à trouare della
terza, nella quale si scoprirno molte
difficoltà, perche Auila, che si teneua in
vn certo modo ingannato nell'elettione
di fiorenza, andaua molto riseruato, à
riunirsi vn'altra volta, dando gelosia alli
Collegati, con mostrar, di volersi più tosto
attaccare con Aldobrandino, che gli pro-
metteua far Papa vna delle sue creatu-
re più à proposito per l'interesse di loro
Rè, et questo era artificioso, acciò detti
Colleggati desiderassero maggiormente

Unione de' spagnuoli, ò almeno, acciò
s'accostassero con Aldobrandino; poiche
altri tirauano di S. Clemente, et altri
di Tosco, nè quali sapeua, che Aldobrandi-
no, et gli spagnuoli non escludeuano:
mà in fine Auila, considerando meglio,
che non era bene, dar occasione à detti
Collegati tutti seruitori del Rè, di vnir-
si con francesi, et che sopra le parole di Al-
dobrandino poteua far poco fondamento,
risolse formare alcune conditioni, et far
vna mezza Lega con detti Collegati; li q.li
accettorno il tutto, se bene uedeuano, che le
sudette conditioni debilitauano grandemente
la forza d'escludere tutte le creature
d'Aldobrandino, poiche spagnuoli non uo-
leuano esserui obligati ogni volta, che
potessero, uedere, far bene i fatti loro; per-
che uedendo, che la fattione francese resta-
ua libera, faceuano disegni all'occasione
valersi dell'aiuto di quella, massime in

cose

cose, che non pregiudicassero al Rè Cato-
lico, al che per le dette conditioni anche si
erano obligati; et cossi si vidde in molte
occasioni, che si sono valuti de' francesi,
che stauano à rechiesta di quelli, à qua-
li più tornaua loro commodo, d'accostarsi;
onde in questo modo non si poteua dare nè
in sogetto nè in meno spagnuolo, nè meno fran-
cese, et de' soggetti di mezzo ue n'era penu-
ria grande. Doppo il parlar chiaro, che ha-
ueuano fatto i spagnuoli, non lasciando
alcuni, che non fosse posto frà Confederati
ò diffidenti del Rè: hauendo l'Ambasciato
re detto alla scoperta, che al Rè non saria
stato caro Camerino, nè Baronio, nè Sera-
fino, nè veruno de' Venetiani, et si cre-
de dicesse l'istesso di Cosenza, et Ginna-
sio; attalche restassero per confidenti
Sauli, Ascoli, Montelparo, Como, Pinelli
S. Clemente, Borghese, Bianchetto, Arri-
gone, Tosco, S. Marcello, Bellarminio, et

Panfilio; et di questi s'haueua più l'occhio
in Saulo, che in altri, che non solo per essere
de i più confederati del Rè, et desiderati
ma perche da principio fù opinione del
Colleggio, si bene riuscì poi falsa, che ap-
presso Aldobrandino, senza del quale non si
poteua far elettione, Saulo fosse per ha-
uere minor'opposizione, et veramente
non era in Colleggio soggetto più riguar-
deuole di questo, per l'età per la nobiltà,
et grandezza d'animo, per la molta co-
gnitione delle cose della Corte, et de Princi-
pi, et per la molta affabilità, et altre molte
doti; et vna sola cosa offendeua l'animo al-
trui; cio è il troppo chiaro affetto, che mostraua
uerso vn suo seruidore: il che se bene altre
volte fù poco considerato, non dimeno li
foreschi essempi del Caualiero Clemente
et di Pietro Giacomo Cima metteuano spa-
uento: ma nell'animo di Aldobrandino
erano altre diffidenze, et erano fondate

in vna

fondate in vna voce, che correua per la
Corte, che Saulì fosse atto, et inclinato à
ricenere certi conti di spese fatte da lui, et
dal Cognato dell' espeditioni d' Vngheria
nelle quali gli Ministri dell' Imperatore
à Monsignor Doria, che fù all' hora Com-
missario dell' essercito, pretendeuano, che
la Sede Apostolica fosse stata danneggia-
ta in grossissime somme di denari, et per
leuar dall' animo d' Aldobrandino queste so-
spettioni, haueua Saulì fatto applicar molti
mezzi: mà in fine potè più il timore fun-
dato forse nella sinderesi della conscienza
onde poi detto Saulì con Aldobrandino se ne
dolse in Conclaue, che non per seruitio pu-
blico, mà per suoi particolari interessi gli
ogliena il Papato. —

Lasciato dunque Saulì, pareua, che Aldo-
brandino non douesse escludere Camerino
che nel Papato di Clemente fù più tosto
beneficato, et respettato, che offeso, et questo

per non alienarsi à fauor Montalto, ò più
tosto per non metterlo in differenza con Spa-
gnuoli, appresso quali Camerino era in capo
di lista de gli esclusi. Mostraua Aldobran-
dino hauer inclinatione particolare; ò be-
ne si sospettaua, non ci fusse sincerità d'ani-
mo; essendo Camerino huomo ardente, et ze-
lo de gl'interessi della Sede Apostolica, che
poteua temer di lui l'istesso, che di Saulle.
Erano questi li doi soggetti fra le creature
di Montalto, che più de gl'altri se raggiona-
ua inanzi al Conclaue, et questo parlare-
ne fuor di tempo con tanta caldezza fù la
rouina dell'vno, et dell'altro. Perche in
questo negotio dell'elettione del Pontefice,
il giudicio, et appostar il tempo proprio, di
muouer la pratica, è quel che alle volte
importa più che ogn'altra diligenza, essen-
doci per esperienza ueduto, che alcuni, che
pareuano desperati con la prudenza di chi
gli hà guidati, sono riusciti, et altri all'in-

contro

contro, che pareuano eminenti, et sicuri, fatti comparire intempestiuamente, si sono à fatto rouinati. —

Si disse qualche cosa d'Ascoli, et di Montelparo, mà per l'honore, che haueua Aldobrandino, che li teneua per poco confidenti, come quelli, che sapeuano, come erano stati trattati in tempo del Zio, furono i raggionamenti tagliati subito. —

Quanto alle Creature di Aldobrandino: prima del Conclaue si parlaua anco frà la fattione collegata diuersamente, perche li cinque spagnuoli uoleuano, essere liberi, d'andar in ciascuna d'esse, et il resto de' Collegati si restringeua solo à quattro sogetti ogni volta, che haueuano perduta la speranza di Cardinali vecchi; et detti quattro erano Bianchetto, Bellarminio, Arrigone, et Panfilio portato molto da Montalto: mà Aldobrandino haueua già fatto frà suoi tali prattiche, che Bianchetto prima, che

entrasse in Conclaue lo cercaua per escluso
nè bastorno mezzi anco de Religiosi, et di
confessori, fin presso le donne, che Aldobran-
dino non volse mai piegarsi, ricordandosi, che
questo Legato gli fù in poca stima, et confi-
denza di Papa Clemente; et che nel Con-
claue passaua malamente. Gli altri tre
restorno per all'hora intatti, ma nell'ani
ma di Aldobrandino si scorgeua poca vo-
lontà di promouerli, et nell'occasioni, che
poi s'offerirno artificiosamente li trauersò
come appresso. —

Doppo questi apparecchi Domenica all'8.
del mese di Maggio cantata al solito la
messa del Spirito Santo, entrorno cinquan-
tanoue Cardinali in Conclaue, et se bene
per tutto quel giorno stette per via d'Al-
brandino li Cardinali poteuano andar
fuori, et entrar dentro, tuttauia era tanta
la paura, che ciascuna delle parti entrate
quel giorno stette, che per via d'Aldobrand^no

facesse

facesse il Papa, che non ardi nessuno allon-
tanarsene. —

La paura de Collegati era di Tosco, che Aldobrá-
dino si diceua, che hauesse 37. voti per
Lui, guadagnatone qualch' vn' altro, era
facile repentinamente metterlo in sedia;
ma Aldobrandino dal' altra banda si spauen-
taua del grand' Applauso, con che entraua
Sauli, nel quale uedeua inclinatissimi tutti
li Cardinali vecchi, et egli frà suoi non ha-
ueua piena sicurezza, che molti non fossero
per concorrerci, di modo, che con l' aiuto de
francesi, che restando in mezzo, si rende-
uano quasi arbitri dell' elettione, poteua
con con vn subitaneo mouimento riuscir Papa,
et accresceua il sospetto il saper, che france-
si si erano in buona parte guadagnati con
il mezzo del loro Ambasciatore. —

Serrato il Conclaue, et fatta la recognitione
delle fattioni, et de soggetti particolari
con le loro pratiche, in nessuno più, che in

Tosco la Commune opinione inclinaua, che potesse cadere l'opinione, et però dell'altri si parlaua risolutamente per l'esclusione solo di Tosco anco; trà quali quelli della Lega, che non l'haueuano uoluto, non ardiuano parlar contro, et con questa riserua, et reputatione caminò questo sogetto fin'all'vltimo giorno del Conclaue; se ben molti de Collegati nell'interno teneuano, che non gli sarebbe mancato l'esclusione subito, che fusse stato messo in campo da Aldobrandino, che però indugiaua, à proponerlo quanto più poteua, per non rouinarlo. —

Questa freddezza de Collegati in procurar speditamente l'esclusione di Tosco, nasceua, che nessun di loro non l'abborriuano parte per propri interessi, parte per la confidenza, che in esso teneuano alcuni Prencipi, che non haueuano poca parte nel Conclaue, come il Gran Duca, il Duca di Sauoia, et quel di Modena, che inclinauano

tanto

tanto in lui, che alcuni hebbero da sospetta-
re, che per esso fosse poco grato al detto Aldo-
brandino, per non dar con la sua esaltatione
gusto à chi forse poco desideraua di ag-
gradire. —

Non parlandosi dunque di Tosco nè pro, nè
contra, et uedendo Aldobrandino, che li Col-
legati, à quali haueua già tolto ogni speran-
za di Bianchetto, erano volti in Bellarmi-
nio, egli, che forse abborriua questo soggetto,
et come troppo reformato di Costumi, et come
quello, che à Papa Clemente haueua dato
auertimenti tali, che non approuaua pun-
to la uoglia, che haueua d'aggradire i suoi
pentì in modo, che detti Collegati restasse
ro priui della speranza, che haueuano fon-
data in lui. Prima dunque, che da Collega-
ti fosse mossa la sua pratica, egli stesso
pentì di muouerla, con subornar Baro-
nio, e Sordi grandissimi amici d'esso Bellar-
mino, che sotto specie d'aiutarlo, lo mouessero,

et Sordi andauano tra Collegati, dicendo, che in
nessun modo poteuano emendar l'errore
fatto in escludere Baronio, che in procurar
l'elettione di Bellarmino, mà nel medesi-
mo tempo tolleuò fra suoi, quelli, che gli pa-
reuano atti à contrariarlo, come l'andor-
no Bufalo, Deti, et San Cesareo, Monspo-
li interessato nella Congregatione de auxi-
lijs, che però ti coneiò anco con tutti li frati
et li Cardinali del Santo Officio; et Aui-
la più di tutti exagerauà, che haueres-
be posto mano à decidere questa questione
à fauor di Pesuiti contro la Religione de
Domenicani, mettendola à gran pericolo
et in oltre fù mandato Bufalo, à ricorda-
re à Montalto il disgusto datoli da Papa
Sisto suo Zio, in sospenderli l'opera de
protestare Papa. —

Tutte queste cose essagerate, come di sopra
e la giouentù Clementina, che haueua in
horrore il nome de Pesuiti, feceti, che in

breue

in breue tempo si trouorno tante voce per la
sua esclusione, che furono sufficientissimi, et
Aldobrandino mostrò dolersene, come di cosa
senza sua saputa, nascondendo la mano
dopo di hauer tirato il sasso. ——

Et se i Collegati hauessero creduto, che Aldo-
brandino non si fosse adoprato in essa, l'ha-
uerian tenuto à fauor di Bellarmino,
ma questo dubbio li trattenne, imagi-
nandosi, che si hauesse incominciato à tra-
uagliarlo, non l'haurebbe mai riceuuto
per Papa. Però senza fondamento Spi-
nelli si lamentaua con Acquauiua, che
Santa Cecilia, et Sforza l'hauessero
rouinato per la troppo fretta, che haue-
uano hauuto, di aiutarlo, poiche la roui-
na li fu machinata dal suo Capo, che ue-
dendolo grato à Collegati in specie ad Acqua-
uiua per rispetto del Generale di Gesuiti
suo Zio; esso l'abborriua, et di già à questo
fine esso Acquauiua haueua dato à dare

Eusebio, che questa prattica ancor acerba et che muouendosi fuor di tempo, non sarebbe riuscita, tanto più, che per alcune parole di disgusto, che si sapeuano, ch'erano nate frà Bellarminio, et il Caualer Clemente, era sempre il Cardinal Sannesio alle coste di Aldobrandino, che volesse trattenerlo. —

Corse poi il giorno di mercordì per il Conclaue vna voce sopra la persona di Camerino; et perche non haueua origine trà Cardinali fù facile, che fosse nata dal medesimo artificio, per rouinar anco questo medesmo sogetto; et arriuò il medesmo romore all' orecchie d'Auila; et che s'egli non aiutaua, gli poteua interuenire, come nell' elettione di fiorenza, e quello, che fù mezzano, d'assegnare il pericolo, fù il Cardinale Sant' Eusebio, se bene poi per mantenersi amico Camerino, se nè scusò seco, il quale non pareua, che lo potesse, credere, con tutto, che gli fosse stato certificato, che in

quel

quel punto egli stette gran pezzo in Camera d'Avila; ove si erano congregati Santa Cecilia, Acquauiua, et da mano in mano gli altri Collegati; seguaci della fattione spagnuola, che furono pregati d'Avila ad impedire la detta elettione; ma gli fu risposto, che non haueuano sentita cosa alcuna di questa pratica, et si marauegliorno forse stata mossa da persona desiderosa, d'aiutar Camerino, perche non lo harebbono fatto con si debbole apparecchio et dal'altro canto teneuano, che per escluderlo, bastasse la poca voglia, che haueua di lui, che lo metteua inanzi cotti fuor di tempo.

Non sapeua Camerino cosa alcuna di questo che si trattaua, et che però se ne andaua per il conclaue passeggiando con diuersi Cardinali, et massime con Sant'Eusebio Spinelli, et altri, fra essi v'erano anco di quelli, che gli faceuano l'esclusione, et

egli li teneua per amici, mà poi la sera in camera fatto consapeuole del tutto, li uidde da un canto l'innocenza sua, et dall'altro la costanza de l'animo, in non alterarsi punto, uscire da questo Conclaue, com'era uscito da l'altro passato, senza che si fosse parlato di lui, non che credesse, che l'esclusione, che si diceua fatta contro di lui, fosse proceduta dalla uolontà del Re al quale è stato sempre seruidore, come qualsiuoglia altro Cardinale: mà perche da molti segni era certificato delle malignità preparategli da suoi malcontenti appresso li Ministri di S. M.tà tanto più che intendeua, che l'istessi, che l'escludeuano, confessauano farlo contro lor uoglia, per far l'obedienza di Spagna; poiche essi lo stimauano grandemente per li suoi meriti, et particolar amicitia, che teneuano seco. Quà è da considerare, che Aldobrandino hebbe dui fini,

l'uno

l'vno, di leuarsi d'inanti la prattica di Camerino, et l'altro, di far nascer disunione frà Montalto, et la fattione spagnuola dando, come si suol dire, vn colpo à due tauole: mà si bene gli riuscì il primo per la gran esclusione de spagnuoli; àlla quale adheriuano, come si crede, alcune creature papabili di Montalto; et alcuni Venetiani: tuttavia il secondo gli riuscì al contrario, perche disgustato Montalto, che per opra di Aldobrandino fosse stato Camerino messo in Campo fuor di tempo, et senza sua saputa, si strinse maggiormente con li spagnuoli, risoluto, di risentirsi, in procurar l'esclusione delle sue creature; et se gli presentò subito nella persona di S. Clemente, che fù poco dopò proposto da Aldobrandino, persuadendose, che li cinque spagnuoli ui concorressero, come fecero, perche non essendo questo soggetto ancor conosciuto in spagna, nè sapendosi la sua

natura ardente, et risentita, et più atta al
gouerno militare, che ecclesiastico, ancora
non è stato da Spagnuoli della Corte messo
in lista d'esclusione; fidandosi dunque li
Spagnuoli di questo, et sperando ancora
di guadagnarli li francesi, con promettere
loro, se uenissero in San Clemente, gli ha-
urebbono assicurati da Como, Ascoli, et
Montalparo; et pigliò ardire, per far corre-
re questo soggetto; il che uenuto à notitia
de Collegati, si restrinsero insieme inime-
pidamente, per far' opposizione, non essen-
do fra le creature d'Aldobrandino, chi
fosse più odiato, che questo, che oltre gli
effetti di smisurato affetto, ò uero d'affetta-
ta affezione verso Aldobrandino si è ri-
dotto con affettata adulazione, à farsi in-
feriore nella sua Casa, facendosi chiama-
re con il suo Cognome, come fanno quelli
che ambiscono li cognomi delle case rea-
li; come che la famegliá di S. Giorgio

Clemente

Clemente per se stessa nobilissima, hauesse bisogno di pigliar splendore da questo nuouo humore di Aldobrandino: Pensando dunque li Collegati, di fare alcuni repari, et prima d'entrare, che li Spagnuoli negassero il lor voto à S. Clemente, mostrando, essere questo sogetto poco atto al seruitio del Rè, et de' suoi Stati d'Italia, che hanno bisogno di quiete, et non di torbolenza scoperta. Questo ad Aldobrandino diede animo, vedendo, che li Collegati non lo potessero escludere senza l'aiuto di Spagnuoli; et per questo li fauoriti lo teneuano Papa, et ne faceuano festa et allegrezza, mà durò poco, perche in fine fatta l'inquisitione trà le creature di Aldobrandino, per sapere quelli, che hauessero ad esserli contrarij, e frà scouerti, e coperti se ne trouorno tanti, che ci era l'esclusione sicura, infino à Sordi, per gratificare il Cardinal Este

suo amicissimo, s'era scompagnato da gl'altri
francesi, con dire, che dove si trattava di
cosa tanto importante all'amico, et di po-
co interesse à suoi compagni, non era male
alcuno separarsi da loro. Questo soggetto
di San Clemente è odiato fuor di modo
da tutta la Città di Bologna, da molta
nobiltà ferrarese, et in particolare
da tutti li Romani, appresso quali in tem-
po di Gregorio Decimo quarto, ch'era Go-
vernatore di Roma, acquistò tanta ma-
levolenza, che fu sforzato andar in Campi-
doglio, à domandar perdono, per il che gli
Cardinali Romani se gli opponevano
gagliardamente, et l'ultima cosa, che
fù pensata per sua esclusione fù una Con-
gregatione scoperta, nella quale tutti
gli excludenti à faccia à faccia si obli-
gorno, di non darle mai il voto loro, et que-
sta Congregatione sussi farsi per ultimo
remedio, et quando il soggetto è grandem.te
aborrito

abhorrito, et chiamasi nel Conclave la
scure, che si pone alla radice dell'albero
che taglia da fondamento tutte le speranze
di chi per tal via resta escluso. Il timore
ancora di questa così fatta congregatione
mosse il Cardinal d'san Clemente, a pregar
Aldobrandino, che vedesse in ogni modo,
d'impedirla, et fece quanto puotè; ma non
la puotè impedire, se bene tentò con tutti
et in particolare con S.ta Cecilia, Farnese,
Acquauiua, Sforza, Santiquatro, et altri
ma per le raggioni sudette non fu possi-
bile, piegarli; et Este all'incontro anda-
ua pregando tutti à non farsi rimouere
dalle dolci parolette, et Artefecij di Aldo-
brandino, il quale finalmente per mezzo
di Visconti dimandò, et ottenne, che almeno
la sospendessero per tutto il giorno seguen-
te, et in quel mentre de non innouar
altro.

Fu dato in tanto conseglio à Montalto

di remetter' in piedi la prattica di Camerino, sperando di poter concludere qualche cosa senza li spagnuoli con guadagnare delle creature Adobrandinesche con li francesi, e Venetiani; mà perche in fine scouerse Montalto, che vi erano molti, che li seruiuano per includenti, et l'escludeuano, non ci uolse far altro, per non rouinar più questo soggetto, che forse in altro Conclaue haueria potuto risorgere facendo metter' in chiaro, che la sua exclusione non uenga dal Rè, mà dal particolar affetto de suoi ministri instigati da maleuoli di Camerino.

Venne il Sabato, che spiraua il termine delle sospensioni della Congregatione sopra San Clemente; et se bene li Collegati non diceuano niente circa la sua exclusione apparecchiata; non dimeno Aldobrandino, come se l'hauessero fatta, cominciò ad incaminar' il Pontificato

per

per Tosco, che quasi solo restaua intatto
de suoi soggetti, che per l'età erano più
vicini, ad essere eletti; et li Collegati,
vedendo, questo artefitio esser d'Aldobran-
dino, con portare in publico; et in secre-
to trattar per San Clemente; per libe-
rarsi à fatto dal timore di questa pratti-
ca, di nuouo tornorno, à tentare li spagnuo-
li, che lo volessero excludere, i quali
risposero, di non poterlo fare, per non ha-
uerlo in lista, mà che haurebbono differi-
to, di darli il lor voto più che fosse stato pos-
sibile; In tanto Aldobrandino haueua firma-
ta la Conuentione con francesi; che aiu-
tandolo in San Clemente, prometteua loro
l'esclusione delli tre nominati; di che sde-
gnato Montalto si congionse più strettamen-
te con francesi, Santa Cecilia, et Sforza
et presero resolutione, di metter quella
secure alla radice dell'albero. Si congre-
gorno dunque ad vn'hora di notte in camera

di Acquauiua, per effettuar' il disegno,
quando arriuorno Pio, et San Cesareo, che
mostrando uenir à Tribis, e cercauano, dar
trattenimento, che questa era stata l'inten-
tione di Aldobrandino, che gli haueua manda-
ti, per ilche usciti di Camera d'anta Cecilia
Sforza, et Visconti consultorno ciò che si
hauesse à fare, et risolsero, che non ostan-
te l'intervento delli dui Cardinali sudetti
si facesse l'incominciata esclusione; si-
che tornati dentro, doue quelli giouani
con facetie tenenano allegra la brigata,
Visconti incominciò à dire l'intentione
perche s'erano congregati; però se essi
volessero consentire l'haueriano hau-
uto caro, et se non almeno l'haueriano
fauoriti d'esser testimonij; et subito de-
chiarò l'esclusione di San Clemente,
alla quale tutti ad alta voce si obligor-
no: li dui Cardinali giouani tornorno
à dar conto del seguito ad Aldobrandino,
che nè

che rè suspiro, et disse, che haueua perdu-
ta quanta speranza haueua dell'aiu-
to di casa sua. All'incontro frà li Colle-
gati fù gran allegrezza per questa esclu-
sione, et sino alli Cori conclauisti nè faceua-
no festa, motteggiando quelli di Quistinia-
no, et Bandino, che dauano già per conclu-
so il Papato di S. Clemente. —

Venne la domenica Aldobrandino per li dis-
gusti riceuuti la sera inanti, andaua pen-
sando qualche risentimento, et congregò
in camera di Quistiniano molti de' suoi
Consig.ri et frà gl'altri l'istesso S. Clemen-
te, Bandino, Arrigone, Borghese, Vicenza
et altri, per rendersegli benenoli, mostran-
do loro questa confidenza, et doppo lun-
go discorso, risolsero la sera, tenere una
congregatione generale, per far in essa
l'esclusione di Saubi, nel modo, che li Col-
legati haueuano fatto in San Clemente,
mà per non disgustar quelli, che per tal

conto non si sariano congregati; diede nome, che si Congregariano, per uedere ciò doppò esser dette molte cose, si uenne al particolar dell' esclusione di Sauli, alla quale non essendo, chi ardisse, opporsi, promisero tutti, di non dar' il lor voto à Sauli. Parue superflua questa exclusione, perche Sauli si trouaua tanto excluso, che il volersi far' altro, era, come dar delle ferite ad un Corpo morto. Mà volendo in ogni modo Aldobrandino sfogare il suo furore, andaua pensando, di pigliar l' esclusione di qualche altro Sogetto nuouo, et in fatti uoleua escludere Palauicino, et Piatto; mà poi se nè astenne, per esser questi Sogetti tali, che per all' hora nessuno pensaua metter fuori le loro prattiche; et egli la uoleua particolarmente contra Visconti, per essere parente di Sauli; et perche s' era affaticato grandemente nell' esclusione di San Clemente, che ad Aldobrandino fu la più

dispiaceuole

dispiaceuole di tutte l'altre. —

Restaua solo, di criuellare Tosco, del quale era gran dubio frà Collegati; per il che Montalto, à cui di prima non hauendo potuto risoluere, haueua proposto, che si pigliassero giorni diece di tempo, per sospendere la risolutione, e che non solo Santa Cecilia, Sforza, Farnese, e gl'altri; mà anco li Spagnuoli li diedero intentione, et con questo erano stati sempre spenserati nel particolar di questo sogetto; et all'esclusione sua si caminaua lentamente, perche à suo fauore erano stati pratticati dall'Ambasciatore di Sauoia, et d'altri; il Cardinale Sforza, e Santa Cecilia; oltre che Farnese, hauendolo per amico non premeua molto nella sua esclusione; et il simile faceua Montalto ricercatone, come si crede dal Gran Duca per beneficio di Casa d'este. questa irresolutione de' Collegati, et l'inclinatione de' Spagnuoli incaminaua maggiormente

Aldobrandino, con tutto che frà suoi, massime frà quelli, che professauano vita riformata, non trouare molta corrispondenza; essendo questo soggetto tenuto per huomo profano, non punto ecclesiastico, di costumi poco riposati, et di parlare troppo libero, concetto, per hauer sempre atteso alle cose temporali, che nella Corte si chiama Sberraria. —

Confidandosi donque Aldobrandino nell'aiuto de Spagnuoli, che non mostrauano uoler tener più conto delli dieci di promessi à Montalto, et nelle promesse de francesi, che erano già guadagnati, et fondato maggiormente in questo, che sapeua molti de' Collegati, non esser inclinati all'esclusione di Tosco. Il giorno di Lunedì alle 17. hore senz'altro riguardo pensò mettersi à tentar la fortuna, et in vn tratto fece congregarla maggior parte delle sue creature, et scoperse loro la volontà, che haueua, di condurre

quel

quel Tosco in Cappella, et farlo Papa per adoratione.

Inteso questo da Collegati, si congregorno subito in Camera d'Acquauiua con grandissima trepidatione, perche se bene non erano passati più di quattro delli dieci giorni promessi, et non dimeno, per vedersi abandonati da Spagnuoli, non si trouauano così forti per l'esclusione di Tosco, che vi hauessero potuto fare così repentinamente opposizione, perche il sentir, che Aldobrandino si moueua con tutte le sue creature leuaua la speranza di quelli Aldobrandineschi, che hauerriano potuto scoprirse per l'esclusione di Tosco, quando così fosse tramata da qualche Capo in aperto; tanto più che Pio, che pareua il più contrario à Tosco, già era stato guadagnato da Aldobrandino, et l'accettaua.

Questa ambiguità de' Collegati diede

animo ad Aldobrandino, di accelerare il suo
pensiero; onde fatto auisar Tosco, che si le-
vasse da Letto con vna gran squadra de suoi;
et con li Spagnuoli, et francesi si mosse ver-
so la Cappella Paolina in questo istesso
punto, che gli Collegiati pieni di timore
stauano in Camera d'Acqua viua; et
sentendo, che Aldobrandino si auicinaua,
egli ferno incontro alcuni di loro, et dissero,
che non uolessero andar' à far il Papa, sen-
za il resto de' Cardinali, che se dana tempo
sarebbono andati tutti uniti all'adoratione
di Tosco; et in tanto lo pregauano, ad ab-
boccarsi con Montalto in Camera d'Acqua
viua: seguì l'Abboccamento, et Montalto
domandò tempo di congregar le sue crea-
ture, et pigliar il loro parere. Fatto que-
sto Aldobrandino si ritirò verso la dala del
Conclaue, et Montalto congregò le sue Creatu-
re, et discorrendo con esse, di Camerino in
poi, ch' essere Montalto, à non far cosa
alcuna

alcuna contra sua voglia, con dire, venga pure quel che si voglia; il Papa altro non mi può fare, che leuarme il Piatto; viuerò senza esso. Ma in fine tutti conclusero, che hauendo perso l'aiuto de' Spagnuoli, che non ostante la promessa delli diece giorni, s'erano vniti con Aldobrandino, et de' francesi, et delle creature di Aldobrandino, che sperauano contrarie à Tosco, era cosa vana pensare, di opporseli, però si doueua credere al tempo, et andare vnitamente, doue la fortuna li tira. —

In questo tempo staua Baronio con Taruggi passeggiando auanti la sala reggia; et all'vsanza sua Baronio in forma di soliloquio con profonda voce andaua sospirando et dicendo, oh Dio, che modo di far' il Papa è questo? oh piaccia à Dio, che nè Io, nè q.° Santo Vecchio siamo mai li primi à consentire à tal' elettione; ci andarò, si per non

poter far' altro, mà sarò l'vltimo; ne resterà di me questa memoria alla posterità, che mai io sia stato il primo; furono sentite, et riferite queste parole nella Camera di Mont'alto da quelli, che voluntieri haueriano voluto questa esclusione di Tosco, mà per all'hora non se li diede orecchio più, che tanto se non che Beuil'acqua si mosse, per persuadere à Baronio, à voler con pace, et vnione con gli altri andar' in Tosco: et con violenza quasi lo tiraua verso la Camera di Montalto auanti la quale erano erano più di trenta Cardinali, che aspettauano, che vscisse. Alzaua Baronio più la voce, replicando le parole sudette, il che vdito Montalto sù la porta della sua Camera, dalla quale si moueua, per andare all'elettione di Tosco, si fermò, et si marauegliò di queste parole, alle quali pareua, che consentessero Taruggi, et Bellarminio; et perche in tanto anco alcuni fautori di Baronio

andauano

andauano susurrando, perche non facessero
Baronio Papa; et doppo lui Giustiniano
et in un trato in Bocca di più di trenta
Cardinali, et conclauisti confusamente, non
sentendosi altro, che Baronio, che era da
detti Cardinali condotto verso la Cappella
Paulina, per farlo Papa, restorno attoniti
li Collegati, et le creature di Aldobrandino
il quale si perse d'animo per questo impen-
sato rumore, mentre essi andauano, per far
il Papa Tosco, et nell'entrare della sala
Regia, Farnese, et Acquauiua cominciorno
à gridare ad altavoce, et dire non Baronio
non Baronio. Tosco, Tosco, et questo tem-
peramento preso d'Acquauiua, fù la causa
che Baronio non uscisse Papa, con'era
pericolo in quella confusione; le tutti en-
trauano nella Cappella Paulina con Ba-
ronio, come di già erano iniciati. et però
Acquauiua cominciò à gridare, Separam-
ci, Separamoci, et vengane di quà chi

chi vuol andar con Tosto; et si ritirorno in
vn angolo della sala regia, appresso la Cap-
pella di Sisto, che all'hora era aperta. Et
et mentre li Cardinali stetti con parole
con parole, et con fatti si tiravano, chi
verso vna Cappella, chi verso vn'altra,
gridando con alta voce, chi Baronio, et
chi Tosto, finalmente si trovorno nella
Paulina con Baronio venuto Cardina-
li, et in quella di Sisto trenta con Tosto
perche San Marcello stava in Letto am-
malato, et Madruccio era fuor del Con-
clave; ma subito fatto venir questo, et por-
tar quello in Lettia, et nell'apparir della
sala regia corse pericolo d'esser calpestra-
to dal furor de' Conclavisti, che lo tirava-
no, chi di qua, et chi di là, come era anco
avenuto a Visconti, ch'era entrato
nella Paulina con Baronio, et poi
havera voluto uscire, si come anco fece
molto dopo Palavicino. Quelle della
Paulina

Paolina teneuano le porte serrate; mà quelli dell'altra aperte; tenendo però alla porta per guardia, San Cesareo, Deti, Pio, Beuilacqua, et altri, che non lasciauano entrare, nè vscire, se non quelli, che andauano, per parlamentare con promessa, di ritornare. Si ritrouorno con Tosco, Ascoli, et Pinelli, che mostruuano mal volontieri, et venne Montalto, per condurli seco da Baronio: mà essi, che non voleuano, nè l'vno, nè l'altro, non si partirono per all'hora; assicurorno ben Montalto, che non sariano mai andati in Tosco. et di là à gran pezzo se n'andorno alla Paolina da Montalto. —

Furono trattati da diuersi Cardinali diuersi partiti, per far nascer qualche accordio; mà niente si concludeua; perche hauendo ambedue le parti l'esclusione sicura in mano, stauano ostinatamente; in non voler ceder l'vna all'altra

Domandò all'hora Aldobrandino ad Acqua-
viua, che partito gli pareua se fosse potuto
pigliare, che fusse caro; gli rispose, che sa-
ria stato bene proporre vn terzo, che senza
dubio sarebbe riuscito; et proponeua per Ter-
zo Bellarminio, ò Arrigone. Accettò Aldo-
brandino il conseglio in generale, mà alla
nominatione particolare di questi soggetti
scorlò la testa, dicendo, che per niuno di
quelli speraua trouar corrispondenza tra
gli suoi; gli uenne però in pensiero, se per
terzo hauesse potuto spuntare San Cle-
mente, parendoli ageuolata la strada
alla disunione di Montalto dal resto de
Collegati; ò perche conosceua, che Montalto
doueua hauere gran paura di Tosco, al
quale uedeua inclinati li francesi, che era-
no nella Paolina. Trattò Aldobrandino con
li francesi, che promettevano, di assicurar Mon-
talto di Tosco, s'egli se gli uoleua distorre
esclusione di S. Clemente, già che in
quella

quella non è più obligato à Farnese, Santa Cecilia, et altri, et à Sforza, da quali esso era stato abandonato. Inteso dal resto de' Collegati questo pensiero; et lo sforzo, che Aldobrandino faceua, per tornar in piè di la prattica di San Clemente, ò onde Mandorno Acqua viua da Montalto, acciò si facesse, rendere la parola data à francesi, di concorrere in San Clemente; et che gli remettesse pur' in libertà, d'andar in Tosco, perche dal'altro canto li collegati, che si ritrouauano nella Cappella di Tosco haueuano fatto tanto, che molti, che prima lo voleuano, hora non lo voleuano più, onde assicurorno Mont'alto, che non poteua più Tosco riuscir Papa. —

Et questo era chiarissimo, perche fin' à quell' hora Tosco era stato posto à sedere sopra vna trabacca bonissima adobbata; et gli erano stati attorno sempre venti, et venticinque Cardinali senza barretta in mostra

ò furono p così fra vn gran timore, et il pericolo staua manifesto, hauendo p-duto la spalla di Montalto, che p altro manco era amico di S. Clemente

di reuerenza, et di adoratione: et poi
era stato abandonato in modo, che non tro-
uò da sedere; et bisogno nella sua cella,
che li era stata sualiggiata da concla-
uisti appoggiarsi al tauolato, per potersi
ripostare, finche li condusse nella Cella
di Cesareo, oue dormi la notte. Si con-
sumò nelli trattati sudetti tutto il giorno
et era già uenuta la sera, quando li
Cardinali dell'una, et l'altra Cappella
pentauano, per non abandonar l'impre-
sa, restar in essa à dormire, et si face-
uano condurre i letti. La paura era
comparsa, perche li Spagnuoli teneua
no di Baronio, massime nel principio del
tumulto. et all'hora Auila, per assicu-
rare, promese alli Collegati, di essere con
le loro creature, all'esclusione di San
Clemente: ma ueduto poi, che Baronio
non era così facile, à riuscir Papa, pose
in dubio la promessa, et haurebbe la paura

de Collegati

de Collegati per conto di san Clemente.
Aldobrandino haueua egli ancora paura
di Tosco, come quello, che l'haueua post po-
sto à san Clemente; et Montalto ancora
dubitaua di Tosco, che mancandoli cotti pa-
chi voti, riuscisse Papa con l'aiuto de fran-
cesi: ma in tante trepidationi, niuno gioca-
ua più al sicuro di Aldobrandino, poiche
il Papa vscina da vn de suoi per la penuria
de soggetti eminenti del Collegio vecchio.—
Mentre adunque li Collegati di Montalto per
vscir da questo impaccio, sollecitorno Aldo-
brandino, à pigliar la resolutione del terzo
egli fece proposito, di non proporre Camillo
per esser troppo gran nemico di Montalto
nè meno Arrigone per la dependenza, che
ha con Farnese, qual dependenza altre
volte inanzi la rottura di farnesiani, li
pensò nella Corte, che douesse esser la strada
sicurissima al Papato, se riuscisse solo in
Borghese, ricordatoli da Montalto, che se-

bene pareua molto giouane, et dopò poco sin
qui s'era parlato della sua persona; non
dimeno la ~~scrittezza~~, in che si trouauano le
cose, daua animo, che sarebbe riuscito;
et così confidato nella mansueta, et grata
natura, et nella bontà grande di quello
rispose à Montalto, che sarebbe questo so-
getto stato al proposito, s'egli lo voleua;
et all'hora Montalto l'accettò con molta
alacrità; et senz'altra replica Aldobran-
dino ne fece consapeuole i suoi, trà quali
li vecchi malissimo volontieri, mà li
giouani prontamente viconsentirno; et in
manco spatio d'vn quarto d'hora fù posto
Borghese in Sedia, alla quale quel giorno
erano stati vicinissimi Tosco, Baronio,
e San Clemente. Seguì quest'elettione
parte da gli accidenti inopinati, che
sopragionsero, mentre s'andaua à far
Papa Tosco; parte anco dalle poco matu-
re deliberationi prese sù'l fatto da quelli
che

che giudauano il negotio, percioche poco pensata resolutione fù quella di Aldobrandino, di mouersi à far il Papa, senza hauer ben stabilito i voti de' suoi; onde Baronio, et Taruggi se li uolterno contro, et molti altri si lamentauano, che senza hauer conferito cosa alcuna li menaua per il naso.

Vn'altro errore si può dire, che fosse, di non essersi certificato prima dell'esclusione, che li poteuano fare gli auuersarij per cioche non è dubio, che Montalto si hauesse voluto far capo per l'esclusione di Tosco, era sicurissimo, che Aldobrandino non poteua, tenerla; et però all'istesso Montalto fù imputato per errore, di essersi lasciato, cogliere da Aldobrandino alla sprouista, onde fù necessario, d'andare in Tosco contro sua voglia, talche poi aggionse vn'altra impensata resolutione, che dopo hauer

stabilito con li suoi, d'andar in Tosco, mos-
so per strada da Leggiera occasione si
riuolto, et nominò per Papa Baronio, che
nell'altro Conclaue haueua escluso con
tanta acerbità, et non restò per lui, che
Baronio non riuscisse Papa con infini-
to disgusto de' Spagnuoli, perche egli non
douea credere, che vn soggetto tanto grato
frà gli Aldobrandineschi non fosse in quel
punto accettato da tutti senza replica: mà
la resolutione di Baronio stesso diede mag-
giore occasione di marauiglia, perche doue
sogliono quelli, che non approuano il so-
getto, quando uedono, che non si può impe-
dire, procurare di essere li primi, ad
adorarlo, per non tirarsi adosso l'inimi-
citie, egli al contrario ad alta voce dice-
ua, di non uoler mai se non per forza con-
sentire all'elettione di quello, che confes-
saua non poter più impedire, che non
ascendesse al Pontificato. —

Delle

Delle sopradette cose caggionate dall'eue
to, parte dalla poca circonspettione de
gl'huomini, nacque dalla gran rottura
ch'era per se stessa atta, à produrre
più cattivi effetti, se Dio benedetto con
questa gran providenza, con che gover-
na, all'elettione del suo Vicario non
hauesse rimediato con anteporre in quei
frangenti vn soggetto ripieno di quelle
qualità, che sono desiderabili in vn
ottimo, et santissimo Pontefice, poiche
intrinsa da fanciullezza è stato di vita
tanto pura, et essemplare, che non si
sà di lui in questa parte alcun vitio.
oltre di ciò, è di lettere più, che medio-
cremente ornato, di mansuetudine, et
benignità singolare, nell'esperienza
et cognitione delle cose della Corte, et
de' Principi molto versato, amatore
della giustitia, desideroso, dar sodis-
fattione al publico: parco, et moderato

nelle spese domestiche, et lontano d'ogni lusso, et superfluità, tira appresso di se con diuersi gradi di parentato, et affinità vna gran parte delle famiglie nobili di Roma; oltre vn parentado honoratissimo, che ha insieme, onde il Padre si transferì, ad habitare in Roma; et con molto suo utile, et honore sotto la protettione del Cardinal Carrafa, che fu poi Paolo quarto, da chi d. Beatitud.ne ha uolsuto prendere il nome di Paolo quinto; essercitò il padre sudetto l'officio di Auocato hauendo lasciata vna famiglia commoda di beni di fortuna, numerosa di quattro figli maschi, et due femine de quali fu maritata vna in Casa Carfarelli, et l'altra in Casa Vittorij et li dui fratelli, che hanno moglie l'vno l'ha presa in Casa Santa Croce et l'altra in Casa Santi quattro. Ha

vn nipote

vn Nipote di Sorella chiamato Scipione Cafarelli d'età di venti tre anni, che per essere stato alleuato in casa sua et da lui mantenuto allo studio di Perugia, et applicato alla vita Ecc.ca si fà giuditio, che debba essere molto caro à S. S.tà

Auila, e Zappata, e tutta la Nat.ne Spagnuola alzano p q.a elettione le mani al Cielo, perche in tutto il Collegio non haueriano potuto desiderare soggetto più grato al loro Rè, et amoreuole della Nat.ne della quale fà tanta stima, che in molte sue resolutioni s'era trattenuto, per non cagionarli disgusti.

A francesi, che non hanno interessi in Italia basta, che sia huomo da bene, et di n'a giusta et quieta, et che mantenga pace fra Pncipi christiani. —

Alla Corte è fuor di modo grata la sua sufficienza et bontà, mostrando in q.i principij, di uolere

imitare il Pontificato di Clemente Ottauo. è di
età di 53. ani, non sogetto ad alc.a infermità; et se
nè i Pont.ci per molti rispetti si suol ricercare
la vecchiezza, massime, perche qn non sono in-
tieramente grati; il mondo si consola con la
speranza della mutat.ne non dimeno, qn ui è
la sicurezza della bontà, et altre virtù, che
più s'apprezzano in vn Pont.ce deue ogn.o desidera-
re la giouentù, che si assicura di hauerà godere
più lungo tempo li frutti delle sod.te virtù. —

Dicono alc.i che vdita q.a Elett.ne in Casa Ald.na vi fu, chi
suspirò, ricordandosi la parentela, che tiene N. S.
con Casa S.ta Croce, et Casa Cenci, riprendendo quasi il
giud.o d'Ald.no che nō haueua hauuto q.o riguardo; mà
la benigna, e mans.ta nat.a che tiene aliena da ogni
suspett.e di uend.tta et inclinat.e all'ingrat.ne di tanti
benef.i riceu.ti dalla Casa Ald.na può facilm.te assi-
curar ogn.o che q.lla non sia p riceuer nel suo Pont.to
se nō conseruat.e et agom.to della felicità, nella q.le
l'hà lasciata Clemente Ottauo. —

Q.o è q.nto m'è parso poter dire cō verità c.a il pass.to Concl.ue
et Elett.e di Paolo V. et le qualità della p.sona sua
nel che, se ben è stato nec.o far ment.ne di diuerse p.sone
tt.o però è fatto, senz'aio d'incorrere nell'offesa d'alc.o
mà solo p poter fare vna uera esempl.e relat.ne hauēdo
lasciato à dietro m.ti discorsi, ch si sariano possuti fare s.o l'elett.e
come q.lli, che niente appartegono alla cog.ne dell'hist.a che
si è narrata. Di Roma li 20. di magio. 1605. —

Relatione del Conclaue fatto dopo la
morte di Leone XI. nel quale fù
eletto Papa il Cardinale
Borghese detto Pado V.°

Douendo per obligo che tengo à V. E. darle un breue ragguaglio
di quello che è seguito in questo ultimo conclaue dopo
la morte di Leone XI. mi ritrouo l'intelletto tanto confuso
dalli strani accidenti per i quali è riuscita l'Inopinata
elettione del Cardinal Borghese hoggi chiamato
Pado Quinto che mi diffido poter mene sbrigare
in maniera tale ch'io sia per apportarle quella
sodisfattione ch'io uorrei et ella forsi aspetta dalla
mia relatione et è cosa certa che s'io uolessi entrare
a descriuere minutamente la diuersità de trattati
et delli artefitij, la pertinatia delle fattioni et li
inusitati modi coi quali ò sono state tramate
ò sono coscialmente accadute l'esclusioni de soggetti
mi metterei ad una Impresa dalla quale difficilm.te
riuscirei m'ingegnarò nondimeno di toccare con
breuità qualche parte non allontanandomi punto
dal filo della semplice e uera narratione che è
quella che più suole desiderarsi nelle discrettioni
de conclaui nella Corte di Roma, si suol dire che

La duratione d'un Pontificato serue per dispositione
di far l'altro, onde quanto più il Pontificato
precedente è longo tanto più si tiene che il conclaue
seguente sia per esser breue, per trouarci per la
longhezza del primo le materie così disposte che
facilmente riceuon la forma della nuoua elettione
quelli che sono di questo parere argomentauano che
il conclaue che è seguito dopo la morte di Leone XI.
douesse essere molto lungo sin come breuissima era
stata la duratione del suo Pontificato et tanto
maggiore si teneua che douesse essere questa longhezza
quanto non si scopriua alcun soggetto di mente così
eminente che in esso le fattioni de due collegati et di
Aldobrandino potessero hauer ricorso, in euento che
ostinatamente durasse la discordia tra di loro
sin come auenne nel conclaue passato che
per mezzano fù pigliato il cardinal di Fiorenza
et quantunque per le cose sudette si potea
uedere che questo conclaue fusse per esser lungo
nondimeno l'esito poi ha dimostrato il contrario
Di che la causa può essere stata che per la poca
mutatione seguita in sì breue tempo le materie
si trouauano molte disposte da se stesse et alcuni
soggetti che furno esclusi nel passato si hebbero
per

per disperati ancora in questo onde non fu bisogno
di perder più tempo nella loro esclusione oltre
che Aldobrandino fatto più prattico per la prima
esperienza caminaua più espeditamente
et con maggior animo ne suoi trattati et finalm.te
debilitate le forze de suoi auuersarij per la poca
stretta unione con spagnuoli restaua più gagliardo
Aldobrandino che trouando poca resistenza si
vedeua aperta la strada a fare agevolmente Papa
uno de suoi.

Restorno dunque dopo la morte di Leone le cose in questo
stato che nella parte d'Aldobrandino non era accaduta
altra Nouità se non che due ò tre delle sue creature
s'erano per diuersi disgusti alienate da lui et li
francesi che con li patti trouati altroue erano stati
uniti seco, hora hauendo pensato che maggior utile
et reputatione li saria stato far corpo da se s'erano,
affatto disgustato da lui che nell'altro conclaue
gli trattò in modo che Gioiosa ne restò malissimo
contento, nel resto la sua fattione haueua la
medesma esclusione alquanto più lontana dalla
inclusione se la debolezza degli Auuersarij non ce
l'hauesse auicinata, Hauea questa debolezza
dalla poca sicurtà che l'Italiani seguaci della parte

Spagnuola, haueuano da poter disporre ne suoi disegni
et massime nell'esclusione delle creature d'Aldobrandino
della uolontà de veri Spagnuoli che sono quelli che nell'
elettione del Papa hanno molto a cuore l'interesse
del Re di Spagna, sin come son Auila, Madruccio
Zabbata Diatristan e Doria a quali l'Ambasciator
di Spagna haueua data la regola con la quale si
doueuano gouernare nell'esclusione de suggetti non
grati al Re et nell'inclusioni degli altri non facendo
distintione da uecchi a quelli d'Aldobrandino di
doue nasceua che mancato a collegati questo aiuto
difficilmente diffidauano poter andare a tutte le
creature di Clemente se ben molte ne poteano
escludere aiutati parte da francesi e parte de
Cardinali uecchi et Papabili et parte con la spalla
dell'istesse creature d'Aldobrandino che secondo
la diuersità de soggetti diuersamente adheriuano
hora ad un'hora hora ad un'altra esclusione
Quelli che nel collegio uecchio camminauano al
Papato erano como Pinelli, Ascoli, Sauli, Montel-
baro et Camerino nel collegio nuouo erano Baronio
San Mariello, Tosco, Binnchetto, San Clemente
Panfilio, Bellarmino, Arigone, Borghese e
Gennasio, da uno de questi era commun giuditio

che

che non douessi uscire questa uolta il Papato, ma il
modo con il quale furno quasi tutti uentilati et
esclusi et restò l'elettione in quello che meno
di tutti si pensaua s'intenderà appresso dal successo
di ciascheduna attione particolare

Erà le preparationi che si trattorno nelli giorni che
precederno l'ingresso del conclaue, tre furno le
più principali, la prima l'unione con Aldob.no
con Montalto, la seconda quella del medesmo
con li cinque spagnuoli, et la terza lo restabilim.to
dell'unione de collegati ch'era stata nel conclaue
passato, la prima fù trattata alle strette con
uarie conditioni da diuersi mezzi et se bene
Montalto per la sua realtà mostraua facilità
in molte cose et non recusaua d'unirsi acciò
fatta proua et non riuscendoli uno de suoi potesse
andare pacificamente in uno di quelli di Aldobrand.no
nondimeno questo ò per la sua diffidenza ò che
ueramente diffidasse che il papato prima restasse
in uno di quelli di Montalto che gli potesse fare
esperienza de suoi daua tempo al tempo et
lasciaua sfumare in discorsi et parole uane
perche mostrando in apparenza inclinatione
in una creatura di Montalto cioè in camerino

che sapeua essere poco grato a' Spagnuoli metteua
diffidenza quello con questo et tratteneua che non
facessero Lega contro di se come haueuano fatto nell'
altro conclaue, onde ricercato in conclusione da
Montalto con quanti voti pensaua di poter andare
in Camerino mai uolse dichiarare il numero
preciso, ma solo diceua di condurre più che fusse
stato possibile et che teneua che San Giorgio et
altri delli suoi non ci sarebbono andati; del che
accortosi che questi erano trattenimenti tagliò con
lui le prattiche et tornò al pensiero d'unirsi con
la fattione Spagnuola ma con alcune conditioni con
le quali dopo molti trattati restorno d'accordo,

L'unione poi d'Aldobrandino con li cinque Spagnuoli
per le sue tergiuersationi et ambigui modi di
parlare hebbe il medesmo effetto che quella
di Montalto

Ma la terza de collegati con li Spagnuoli sudditi trouaua
molta difficultà et Auila che si teneua in un
certo modo ingannato dell'elettione di Fiorenza
andaua molto riseruato in unirsi un'altra
uolta dando gelosia alli Italiani et mostrando
più tosto di uolersi attacare con Aldobrandino
che li prometteua con l'aiuto de Spagnuoli far

Papa

Papa quello delle sue creature ch'essi hauessero giudi:
cata più a proposito per gli interessi de loro Re
Il che faceua che tanto più gli Italiani s'affati:
cassero per hauer seco li Spagnuoli almeno per
fare che non s'accostassero a detto Aldobrandino
temendo di San Marcello di San Clemente et
di Tosco ne i quali sapeua che Aldobrandino
inclinaua grandemente et li Spagnuoli non dissen:
tiuano da lui, Ma Auila considerando meglio
che non era bene di dare occasione a gli Italiani
seruitori del Re d'unirsi con francesi et che
sopra le promesse d'Aldobrandino poteua far poco
fondamento si risolse di stabilire alcune conditioni
e patti con gli Italiani et far mo Ne lega con
essi loro se ben le conditioni già dette debilitauano
sommamente la forza d'escludere tutte le creature
d'Aldobrandino alla quale esclusione li Spagnuoli
non uoleuano esser tenuti ogni uolta che uedessero
di poter far bene i fatti loro ma hauendo con
tutto ciò riguardo alla fattione francese che
restaua libera faceuano gli Italiani disegno
nell'occasioni ualersi dell'aiuto di quella
in cose purche non preiudicassero al seruitio
del Re Cattolico, al quale erano per le dette

conditioni obligati di non contrauenire in un minimo
punto conforme agli auertimenti dati sopra ciò
dal Marchese di Vigliena non si potea sperare
in questo aiuto di dare in soggetto mezzo spagnuolo
ne mezzo francese et di soggetto di mezzo uiera
somma carestia dopo il parlar chiaro che
haueuano fatto i spagnuoli non lasciando alcuno
che non fusse posto ò tra confidenti, ò tra diffidenti
del Re tuttauia in molte occasioni si è poi uisto
con effetto che gli Italiani si sono ultimamente
seruiti de francesi che stauano a richiesta
di quelli a quali più loro tornaua commodo
d'accostarsi.

Fatte queste resolutioni dal canto de Cardinali l'Ambasc.re
di Spagna rauordaua a tutti gli affettionati del suo
Re che non facessero in questo conclaue quello
che si era fatto nell'altro, et auiò l'oscurità del
parlare non fusse causa di errore diceua alla
scoperta che al Re non non sarà stato caro
ne Camerino ne Baronio ne Serafino ne Verona
ne Mantua ne Vicenza, di Gennasio et di Cosenza
non si sà quello si dicesse mà si tiene che li mettesse
nel medesimo numero, restauano per tanto
li soggetti grati al Re, Sauli, Ascoli, Montelbero

Como

Como, Pinello, san Clemente, Borghese, Bianchetto
Arrigone, Tosco, San Marcello, Bellarminio et
Panfilio ma in più d'ogn'altro gli spagnuoli haueuano
fermato gli occhi in sauli non solo per esser stata
opinione da principio che appresso ad Aldobrandino
senza il quale non si poteua fare alcuna elettione
quanto fusse per hauer minor oppositioni de tutti
gli altri non restaua dopo l'elettione di fiorenza
In tutto il collegio soggetto il più riguardeuole di
questo per l'età nobiltà et grandezza d'animo per
la molta cognitione delle cose di sua corte et de
Prencipi et per la singolare affabiltà et munificenza
che lo rendeuano grato et desiderabile a tutti; una
sola cosa offendeua gli animi d'alcuni et era il
souerchio affetto che dimostraua verso un suo seruitore
Il che se bene altre uolte sarà stato poco considerato
nondimeno il fresco essempio del Caualier Clemente
et di Pietro Jacuo Cima metteuano il mondo in
gran spauento d'hauere ancora a fare in simil
soggettione di non poter alcuna gratia se non col
mezzo delle preghiere et humiliato de simil fauori
tanto più de Cardinali temeuano di uedersi sedere
a canto il Manfreno con la Berrettarossa come
ne i tempi di Clemente l'haueuano visto non

uno ma molti seruitori d'Aldobrandino ui erano
altri particolari differenze che lo faceuano ritirare
d'ogni pensiero di farlo Papa, et queste erano fundate
in una voce che correua per la Corte che Sauli
fosse atto et inclinato a riueder certi conti di
spese fatte da lui et dal Cognato nelle espeditioni
d'Vngaria nelle quali li ministri delli Imperatori
et Monsignor Doria che fu all'hora Commissario
delle essercito pretendeuano che la Sede Apostolica
fosse stata danneggiata in grossissima somma de
denari per scancellare nell'animo d'Aldobrand.no
queste sospittioni haueua Sauli applicati molti
mezzi et uno tra gli altri che saria stato potent.mo
se in Aldobrandino non hauesse hauuto più forza
il timore che il pericolo che gli era stato minacciato
nel Pontificato di Leone che il desiderio di dar sodisf.ne
a qualsiuoglia persona

Lasciato dunque Sauli di buona ragione pareua che Aldob.no
non douesse abhorrire Camerino che nel Papato
di Clemente non fu mai offeso anzi brispettato et
beneficato da lui conforme a che forse per non
alienare affatto mon.alto et insieme permetterlo
in diffidenza con Spagnuoli appreso quali si diceua
che Camerino fosse nel Capo della lista delli

esclusi

esclusi mostraua molte uolte d'hauerle inclina:
tione particolare se ben dall'altro canto si teneua
che non ui fosse intiera sincerità d'affetto hauendo
Camerino per huomo ardente et tanto zeloso dell'
interessi della sede Apostolica che poteua temere
da lui l'istessi pericoli per i quali si era alienato
da Sauli

Di questi dui soggetti fra le creature di Montalto più che di
tutti gli altri si ragionò inanzi al conclaue et
questo parlarsene fuora di tempo con tanta cal:
della fu la rouina dell'uno et dell'altro perche
in questo negotio dell'elettione del Papa qualche
uolta il giuditio d'apportar il tempo propinquo
di muouer la pratica di un soggetto e quello che
importa più di qualsiuoglia altra diligenza essendosi
uisto che certi che pareuano disperati per la prudenza
de chi gli hà antiposti sono riusciti et altri che
pareuano eminenti et sicuri fatti comparire
intempestiuamente si sono affatto ruuinati,
D'Ascoli e di Montelbaro si disse qualche cosa ma gli
raggionamenti erano ben presto tagliati per l'
horrore che n'haueua l'Aldobrandino che gli teneua
per pochi confidenti egli haueua più da guardarsi
da quelli che forse haueua offeso che da quelli che

hauessero mai offeso ò pensato d'offender lui.

Quanto più alle creature d'Aldobrandino prima del conclaue si parlaua tanto frà la fattione spagnola uoleuano diuersamente perche li cinque spagnoli uoleuano esser liberi di andare in ciascuna di quelle, ma il resto de li legati nella mente loro si ristringeuano solo à tre ò quattro soggetti, ogni uolta che la necessità gli haueua leuato di mano ogni speranza de Cardinali uecchi, questi erano Bianchetto, Bellarminio, Arigone è Panfilio, portati molto da Montalto, ma Aldobrandino fece subito trà suoi tali prattiche che Bianchetto prima che entrasse in conclaue fù totalmente escluso ne bastorno uffiçij de confessori è religiosi fatti presso alle donne a pregare l'animo d'Aldobrno in suo fauore, perche ricordandosi che nel conclaue passato l'haueua maltrattato non si fidaua dell'elettione

Quell'altri ne restorno all'hora intatti ma nell'animo d'Aldobrandino si scorgeua poca uolontà di promouerli et nelle occasioni che poi si offerirno artificiosamte gli attrauersò come si narrerà

Frà tutte queste preparationi finalmente Domenica li 8. del mese di maggio cantata la messa del Spirito Sto

entrorno

entrorno li cardinali in conclaue et sebene per
tutto quel giorno resta il conclaue aperto in modo
che potrebbono i cardinali andare a' casa et poi la
sera tornare a' riserrarsi, nondimeno era tanta
la paura che una delle parti non tentassi quel
giorno istesso per uia d'adoratione di fare un Papa
della sua fattione che non fu alcuno Cardinale
che ardisse d'allontanarsi dal conclaue, era la
paura de collegati che Aldobrandino quasi diceua
che hauesse 31 voti per Tosco guadagnatone
qualche d'un'altro che non pareua cosa difficile
non corresse repentinamente a' metterlo in sedia,
Ma' Aldobrandino dall'altro canto si spauentaua
del grande applauso con il quale entraua Sauli
nel quale erano inclinatissime le uolunta' di quasi
tutti li cardinali uecchi, et egli fra' suoi non hauea
piena sicurezza che molti non fossero per concorrere
di modo che con l'aiuto forsi de francesi che stauano
in mezzo si rendeuano quasi arbitri dell'elettione
et era molto apparenza che fosse potuto con subitanio
mouimento diuentar Papa et accresceua il sospetto
il sapersi che Sauli haueua tentato l'animo dell'
Ambasc.re di francia et cercato per suo mezzo guada:
gnarsi Giuiosa et per quello che si credeua non era

ciò stato fatto senza qualche segno di buona apparenza

Serrato che fu il conclaue et fatta la recognitione delle fattioni et de soggetti particolari con le loro pratiche che in niuno più che in Tosco pareua che si tenesse per commune openione che potesse cadere il Papato et mentre degli altri soggetti ~~Papabili~~ plaucibili si parlaua con molta resolutione quanto alla loro esclusione solo di Tosco si discorrea con tal dubbio che alli collegati che forsi non l'hauerebbero uoluto non bastaua quasi l'animo di sciolger la lingua à proferirli contra una parola, et con questa riserua et reputatione caminò questo suggetto sin all'ultimo giorno del conclaue, si ben molti de collegati nell'interno dell'animo teneuano che non li sarebbe mancata ~~numerosa~~ esclusione subito che ~~fosse~~ stata messa in campo d'Aldobrandino che però induggiaua à proporlo quanto più poteua per non esporlo à manifesta rouina, ma la freddezza de collegati in procurare espeditamente l'esclusione di Tosco nasceua dall'esser alcuno tra di loro che non l'abborriuano parte per proprio interesse et affetti parte per la confidenza che in esso teneuano, alcuni

Principi

Principi che non haueuano poca parte nel conclaue
come il Granduca, li Duchi di Sauoia et di Modena
che inclinauano tanto in lui che non restorno alcuni
di sospettare che per questo fussi poco desiderato
d'Aldobrandino, per non dare con la sua exaltatione
gusto a quelli a quali poco desideraua d'aggradire
Non parlandosi dunque di Tosco ne pro ne contro et
uedendo Aldobrandino che gli animi de collegati a quali
haueua già tolto ogni speranza di Bianchetto riguar-
dauano con molta attentione in Bellarmino
egli che forsi abhorriua questo soggetto, et come troppo
riformato di costumi, ò come a quello che a Papa
Clemente haueua dati alcuni auertimenti per i
quali in particolare dannaua la smisurata
uoglia di angrandire per ogni via questa casa
massime con occasione de generalati d'vngaria, pensò
di trouar modo che detti collegati restassero affatto
priui della credenza et ricorso che haueuano
fundato in lui; Prima dunque che da collegati fosse
mossa la sua pratica, egli stesso pensò di mouerla
ò come altri uogliono fece che Baronio e Serdi
grandi amici di Bellarmino sotto spetie d'aiutarlo
la mouessero, et Serdi andaua spargendo voce
trà collegati che in nessun modo poteuano ricouerar

l'error fatto in escluder Baronio, ma in un med.mo tempo Aldobrandino sollevò tra suoi tutti quelli che li pareuano atti a contrariarlo, come Bandino Bufalo, Deti, S. Cesareo, et tra li vecchi Giustiniano et Avila, ma più d'ogn'altro si servì del mezzo di Monopoli interessato nella questione de ausilijs che però li concitò contro tutti li frati et li Cardinali della Congregatione del Santo Officio, et Avila più de tutti et suggeria che se questo fosse nato Papa haverebbe posto mano a decidere la sopradetta controversia de ausilijs in favore de Giesuiti, contra tutta la Religione de Dominicani, mettendola quasi a pericolo di fare qualche strauagante et scandalosa resolutione, fu oltre di ciò mandato Bufalo a ricordare a Montalto il disgusto dato da Papa Sisto suo Zio a Bellarminio in suspendere la sua opera doue trattaua dell'auttorità del Pont.ce Romano concludendo che non doueua mai fidarsi di lui che mai si sarebbe potuto scordare dell'offesa fatta alla sua reputatione et honore. Queste cose esagerate in tal maniera et la giouentù de Clementini che haueua in horrore il nome de Giesuito, fecero che in breue spatio di tempo si trouorno contro Bellarminio tanti voti

che

che gli fecero amplissima esclusione, della quale
Aldobrandino mostraua di dolersi, come di cosa
fatta senza sua saputa nascondendo fore la
mano dopo hauer tirato il sasso, et se li collegati
hauessero creduto che Aldobrandino non si fosse
adoperato in essa, si sariano scoperti in fauore di
Bellarminio; ma questo dubbio li trattenne sempre
Imaginandosi che lui hauea commenciato a trauer-
sarlo, non l'hauerebbe mai receuuto per Papa senza
fundamento, si lamentaua Spinello con Acquauiua
che santa Cecilia e Sforza l'hauessero nominato per
la troppo gran fretta che haueuano d'aiutarlo
perche si uede che la ruina li fu machinata dal
suo capo che uedendolo grato a' collegati et special-
mente ad Acquauiua per rispetto del Generale
de Giesuiti suo Zio, esso l'abhorriua et di gia a questo
fine l'istesso Acquauiua hauea detto a S.to Eusebio, che
questa prattica era ancora troppo acerba, et che
mouendosi cosi fuori di tempo non sarebbe riuscita
tanto più che per alcune disgustate parole che si
diceua fossero seguite tra lui e l'Caualier Clemente
il Cardinal Sannesio era sempre alle coste d'Aldobr.no
che cercasse di trauersarlo in ogni modo se non uoleua
uedere la sua ultima rouina.

Corse di poi una uoce nel giorno di Mercordi subitamente per il conclaue sopra la persona di Camerino et perche non haueua origine fra li cardinali vecchi fu facil cosa a vedere che fusse nata dal medesimo artificio per ruuinare ancora questo suggetto, arriuò donque all'orecchie di auila il rumore che si trattaua fra Papa Camerino, et che s'egli non s'aiutaua gli saria facilmente intrauenuto ciò che successe nell'elettione di Fiorenza, quello che fu mezzano d'essaggerare il pericolo si tiene che fusse il Cardinale santo Eusebio, se ben egli per far molto l'amico di Camerino se ne scusò, et Camerino il tesso non pareua che potesse finir di crederlo con tutto che li fussi detto che in quel punto egli stette gran pezzo in camera d'Auila doue furono poi per mezzo del suo conclauista congregati santa Cecilia Acquauiua et di mano in mano tutti li cardinali collegati seguaci della fattion di Spagna che furono pregati d'Auila con molta instanza a voler impedire in ogni modo l'elettione de Camerino, ma le fu risposto che non haueuano sentito cosa alcuna di questa prattica et si marauigliauano che fussi stata mossa da persona desiderosa d'aiutar Camerino perche non l'haurebbe fatta con si debole apparecchio, et dall'altro

canto

canto teneuano per fermo che per escluderlo
bastasse la poca inclinatione che mostraua verso
di lui che lo metteua innanzi cosi fuor di tempo.
Non sapeua cosa alcuna di questo che di lui si trattaua
Camerino, et se ne andaua francamente per il
conclaue passeggiando con diuersi cardinali et
massime con S. Eusebio Spinello et altri, et tra essi
con alcuni di quelli che li faceuano l'esclusione, et che
gli teneua per amici; ma la sera ritrouandosi in
camera et fatto consapeuole da parte di Montalto
di tutto il successo, si uidde da un canto la sua Inno-
centia, et dall'altro la costantia dell'animo in non
alterarsi di tale accidente, dolendosi di non hauer
potuto conseguire il suo desiderio che era d'uscire di
questo conclaue come era uscito dall'altro senza che
di lui si fosse mostra parola in materia del Pont.to
al quale conosceua molto bene gli interni et
esterni impedimenti che si trouauano in lui, non
che egli credesse che l'esclusione che si uociferaua
contro di lui fosse proceduta dalla uolunta del
Re, al quale è stato sempre seruitore come deue
essere ogni buon Cardinale, ma perche da molti segni
era certificato delle malignità preparate contra
di lui da suoi maleuoli appresso i ministri di S. M.tà

tanto più che intendeua che l'Istessi per conseguire
eran tenuti la parte Spagnuola l'escludeuano
dall'altro canto confessauano di farlo contro lor
uoglia amandolo et stimandolo grandemente per
li suoi meriti et per la particulare auuicitia che
teneuano seco, mà è da considerare che oltre l'intento
c'hebbe Aldobrandino di leuarsi d'inanzi del modo
detto la prattica di Camerino, hebbe anco per fine
di far nascere dissunione tra Montalto et la fattion
Spagnuola, dando come si dice con un colpo a due
taude, mà contutto che il primo gli riuscisse
per la grande esclusione de Spagnuoli alla quale
adheriuano ancora come si crede le creature Papa:
bili di Montalto et alcuni Venetiani tuttauia
nel secondo gli auuenne tutto il contrario perche
disgustaua Montalto che per opra sua fusse stato
messo in Campo fuora di tempo et senza sua
saputa, Camerino si strinse maggiormente
con Spagnuoli risoluto resentirsene all'esclusione
delle sue creature, di che l'occasione li fù presto
presentata nella persona di San Clemente
che fù poco dopo anteposto da Aldobrandino persua:
adendosi che li cinque Spagnuoli fussero per con:
correrci come fecero perche non essendo questo

Soggetto

soggetto forsi conosciuto in Spagna, ne sapendosi
la sua natura ardente resentita, che d'alcuni è
tenuta più atta al governo militare che ecclesiastico
ancora non è stato da Spagnuoli della Corte posto
in lista d'esclusione, fidandosi dunque Aldobrandino
in questo et sperando anco di guadagnare i francesi
con promettergli che se venivano a San Clemente
gli haurebbe assicurati per sempre da Como da Montel:
paro et forsi anco da Ascoli, pigliò ardire di far
correre in questo soggetto, di che come prima venne
in notitia de collegati si restrinsero insieme intrepida:
mente per opporsegli non havendo tra gli Aldobrandini
alcuno che da loro fosse più fuggito di questo che oltre
a gli altri segni di smisurato effetto verso Aldobrandino
si è ridotto con affettata adulatione a farsi inserire
nella sua casata et farsi chiamare col suo nome
come fanno di quelli che ambivano il nome di casa
d'Austria, ò come se la sua famiglia di S. Giorgio
per se stessa nobilissima havesse bisogno di
pigliar splendore da questo nome nuovo Aldobrandino
pensorno dunque li collegati in questo proposito
di dover fare alcuni ripari et prima di tentare
che li cinque Spagnuoli negassero li suoi voti
a San Clemente come soggetto poco atto al servitio

del Re et de suoi stati d'Italia che hanno bisogno di
quiete et non di turbolenze, pigliorno di ciò animo
gli Aldobrandini pensando che li collegati non potessero
escluderlo senza l'aiuto de Spagnuoli et faceuan
gran trionfo che durò molto poco, si fece inquisiti
tra le creature di Aldobrandino di saper quelli che
fussero per esserli contrarij, et fra scoperti et coperti
se ne trouorno tanti che l'esclusione era sicura
tanto più che serdi per gratificare il Cardinale
d'Este suo amicissimo si era scompagnato dagli
altri francesi dicendo che doue si trattaua di cosa
tanto importante all'animo o di poco o niuno interesse
a suoi compagni non haueua mal fatto di separarsi
da loro, et questo soggetto di Sanclemente poco
desiderato dal Cardinal d'Este, dal Duca di
Mantua, da molta nobiltà francese da tutta la Città
di Bologna et sopra tutti da Romani appresso a quali
a tempo di Papa Gregorio XIII che gouernaua la
Città acquistò molta malauolenza, per il che li
Cardinali Romani se gli opponeuano gagliardamente
l'ultima cosa che pensorno di fare li collegati fu
una congregatione scoperta nella quale tutti gli
escludenti a faccia a faccia s'obligassero di non
darli mai il suo voto, suol farsi questa congregatione
per

per ultimo ricouero quando il soggetto è grandem.te
abhorrito et è chiamata nel conclaue la secure che
si mette nelle radici dell'albero, che da fondamento
taglia tutte le speranze à chi per tal uia resta
escluso, Il timor di questa congregatione mosse
S. Clemente a pregar Aldobrandino che uedesse in ogni
modo d'impedirla, et uedendo di non poterlo ottenere
domandò per mezzo de Visconti che la sospendessero per
tutto il seguente giorno de Venerdì promettendo egli
all'incontro che non sarebbe in questo mentre innouato
cosa alcuna durante questa tregua, tentò in uarij
modi Farnese Santa Cecilia Acquauiua Santiquattro
et Sforza ma tutti inuano perche per le ragioni già
dette non era possibile à pregarli, et Este con effica:
cissime parole li pregaua à non uolersi lasciare uincere
dalle dolci parole et artificij d'Aldobrandino.

Erano intanto alcuni che consigliauano Montalto à metter
in piedi la pratica di Camerino sperando di poter con:
cludere qualche cosa senza li Spagnuoli et loro fattione
con guadagnare alcuni delli Aldobrandini et li Francesi
et Venetiani, ma perche fù mostrato à Montalto che
molti di quelli che seruiuano per includenti lo
escludeuano si risolue di non uoler ruuinar più
che quanto questo soggetto quale forsi in altro

conclaue vi saria potuto resorgere, facendo mettere
in chiaro quello che si pretende che l'esclusione non
sia dal Re, ma dal particolar affetto de suoi ministri
instigati da Malaudi di Camerino

Venne il Sabbato nel quale spiraua il termine della suspen-
sione della pratica di San Clemente et se bene i collegati
mentre diceuano intorno all'esclusione preparata
nondimeno Aldobrandino come se già l'hauessero fatta
cominciaua ad incaminare il Pontificato di Tosco
et che solo li restaua in tanti di suoi soggetti almeno
di quelli che per l'età erano più vicini ad essere
accettati

Ma li collegati per alienarsi dal timore di San Clemente
corsero di nuouo a tentare li spagnuoli da quali non
riportorno altra risposta se non che non poteuano
escluderlo per non hauerlo in lista ma hauerebbero
differito di darli il uoto più che fusse possibile,
confirmò intanto Aldobrandino la conuentione con
francesi che aiutandolo in S. Clemente li promette-
ua l'esclusione di Como, d'Ascoli et Montalpaso,
di che sdegnatosi Montalto si congionse più strettam.te
con farnese Santa Cecilia, et Sforza et presero
resolutione di mettere quella sera la Seuere
alla radice dell'albero, congregati tutti dunque

ad un hora

ad un'hora di notte in Camera d'Acquaviva volevano effettuare il lor dissegno quando ecco Pio è S. Cesareo che mostravano di venire a trebbio cercavano di darli tratenimento conforme alle menti di chi a tal effetto li havea mandati, per il che usciti di Camera Santa Cecilia, Sforza, et Visconti consultorno ciò che s'havesse a fare, et risolverno che ancora che li dui Cardinali fussero presenti non fussi da differirsi l'esclusione incominciata, onde tornati in camera dove quei giovani con molte facetie tenevano alegra la brigata, Visconti prese a dire l'intentione, con che erano congregati, però se essi volevano consentirci l'haverebbeno havuto molto a caro, caso che no almeno li favorissero di esser testimonij, e subito dichiarò l'esclusione di S. Clemente, alla qual tutti ad una voce s'obligorno, tornorno li dui giovani da Aldobrandino a darli conto di quanto era seguito et dicesi che sospirò, dicendo che have a persa quanta speranza haveva dell'aiuto di casa sua, seguì per l'esclusione di S. Clemente assicurata molta allegrezza de collegati et sino alli loro conclavisti ne trionfavano motteggiando quelli di Giustiniano e Bandino che dovevano già per escluso il Papa di S. Clemente per industria de lor Padroni che vi si erano affaticati

grandemente, venne la domenica nella quale
Aldobrandino per lo disgusto riceuuto la sera innanzi
andaua pensando a qualche resentimento et
congregò in camera de Giustiniano molti de suoi
consiglieri et tra gli altri l'istesso S. Clemente
Bandino, Arigone, Borghese, Vicenza et altri per
farsi beneuoli mostrandoli questa confidenza
dopo lungo discorso risoluerno di uder la sera
tenere una congregatione generale per far messa
l'esclusione de Sauli nel modo de collegati l'haueuo
fatta a S. Clemente, ma per non sgomentar quelli
che sapeua non si sarebbero congregati a tal effetto,
diede nome di far congregatione per uedere ciò che
si doueua fare in tanta perplessità, ma sendosi sopra
di questi detto poche cose si uenne al particular dell
esclusione, alche non essendo alcuno ardito d'opporsi
promessero tutti che nessuno di loro hauerebbe mai
dato il suo voto a Sauli, parue ad ogn'uno superflua
per non dir ridicola questa esclusione a Sauli
perche si trouaua già tanto escluso che il uederlo
più escluderlo era un dar delle ferite ad un corpo
morto, doueua Aldobrandino uolendo esercitare
il suo furore pigliar l'esclusione contro qualche
soggetto nuouo, et in fatti pensò d'escluder Parauicino

et Platto

et Platto, ma se ne vergognò per esser questi soggetti tali che per all'hora nessuno pensaua di metter fuora le lor pratiche, ma egli la uoleua particolarmte contro Visconti amico et parente de Sauli; come quello che grandemente si era affatigato nell'esclusione di San Clemente che ad Aldobrandino fù la più dispiaceuole di tutte

Restaua solo d'Inuelliare Tosco del quale era grandubbio tra collegati e Montalto alcuni giorni prima non potendosi risoluere hauea proposto che si pigliassero dieci di di tempo per sospendere la resolutione di che non solo farnese Santa Cecilia, Sforza e gli altri ma li cinque Spagnuoli ancorali diedero intentione e con questo erano stati sempre spensierati nel particolar di questo soggetto, all'esclusione del quale si caminaua lentamente perche a suo fauore erano stati praticati dall'Ambasciator di Sauoia et d'altri il Cardinal Sforza et S. Cecilia oltre che farnese hauendolo per amico non molto premeua nella sua esclusione, il simile faceua Montalto ricercatone come si crede dal Granduca per beneficio di Casa d'Este, Questa Inresolutione de collegati e l'Inclinatione de Spagnuoli inanimaua maggiormente Aldobrandino contutto che trà suoi massime quelli che professauano la riforma

non ci ritrouasse molta corrispondenza per hauer
atteso sempre alle cose del gouerno temporale
Confidando donque Aldobrandino nell'aiuto de
Spagnuoli che mostrauano di non uoler tener più
conto delli dieci di, dimandati da Montalto et nelle
promesse de francesi che segli haueua già guada-
gnati et maggiormente fondato nelle tergiuersationi
delli Aldobrandini tra quali sapea che molti erano
poco inclinati all'esclusione di Tosco, Il giorno de
Lunedì sulle 17 hore senz'altro riguardando
pensò di mettersi a tentare la sua fortuna, et in
un tratto fece congregare la maggior parte delle sue
creature et scoperse loro la uolontà che haueua
di condurre quel giorno Tosco in cappella et farlo
Papa per Adoratione, Inteso questo da collegati
si congregorno subbito in camera d'Acquauiua
con grandissima trepidatione perche se bene non
erano passati più de quattro delli dieci giorni
nondimeno per uedersi abbandonati da Spagnuoli
non si trouauano così forti all'esclusione di Tosco
che ui hauessero potuto fare così repentinamente
oppositione perche il sentire che Aldobrandino si
moueua con tutte le sue creature li leuaua da mano
la speranza di quelli che della sua fattione si sarebbono

scouerti

scoverti all'esclusione quando quella havesse
havuto già qualche corpo sotto un capo visibile
tanto più che Pio che pareva il più contrario a
Tosco già era stato da Aldobrandino persuaso ad
accettarlo, questa ambiguità diede animo ad Aldob.no
d'avellerare l'esclusione del suo pensiero onde fatto
avisar Tosco che si levasse di letto con una gran
squadra de suoi et con li spagnuoli et francesi
si mosse verso la Cappella Paulina in quell'istesso
punto che li collegati pieni di terrore stavano in camera
d'Acquaviva et sentendo che Aldobrandino s'avvici-
nava se li fecero incontro alcuni di loro dicendogli
che non volesse andare a far il Papa senza il
resto de Cardinali che se li dava un poco di tempo
sarebbero andati tutti unitamente all'adoratione
di Tosco, et in tanto lo pregavano a volersi abbocare
con Montalto in Camera d'Acquaviva se qui l'abbocato
nel quale Montalto domandò tempo di poter congregare
le sue creature et pigliare il lor parere, li diede
Aldobrandino tempo et si ritirò verso la sala del
Conclave et Montalto congregati i suoi discorreva con
essi et con tutti concludevano che havendo perso
l'aiuto de spagnuoli che non ostante la promessa
de ∝. di si erano uniti con Aldobrandino et de francesi

et di quelli Aldobrandini che si speravano contrarij
a Tosco era cosa vana a pensare d'opporseli, però
si doveva cedere al tempo et andar unitamente
dove la fortuna li tirava, stava in questo istesso
tempo Baronio con Taruggi passeggiando avanti
la sala regia et Baronio all'usanza sua in forma
di lo soliloggio con profonda voce, andava sospirando
et dicendo o Dio che modo è questo di far il Papa
non piaccia a Dio che ne io ne questo santo vecchio
siamoli primi a consentire a tal elettione, et
anderò per non poter far altro, ma sarò l'ultimo
ne restarà di me questa memoria nella posterità
ch'io sia mai stato il primo, furno sentite et
referte queste parole nella camera di Montalto
da quelli che haverebbeno visto volontieri la
esclusione di Tosco ma da molti vi fu fatta poca
reflessione, se non che Bevilacqua si mosse a
persuadere Baronio a voler con pace et unione
andare in Tosco dove andavano gli altri, et con
violenza lo retirava verso la camera di Montalto
avanti la quale erano più de trenta Cardinali
aspettando che Montalto uscisse, alzava più la
voce Baronio replicando sempre non sarò il
primo ma per non poter far altro sarò l'ultimo
il che

il che udito da Montalto fu la porta della sua
camera dalla quale si moueua per andare all'
elettione di Tosco si fermò et marauiglio di
queste parole et perche alcuni Cardinali fautori
di Baronio andauano sussurrando perche non
faremo Baronio, repigliò montalto queste
parole con più sonora voce et dopo lui Giustini-
ano et in un tratto resonò in bocca di più di 30
Cardinali et conclauisti confusamente non sen-
tendosi altro che Baronio quale era da detti
Cardinali condotto verso la capella Paulina
come che lo volessero far Papa, restorno attoniti li
collegati et le creature d'Aldobrandino che andauano
per far Papa Tosco et nell'entrare nella sala
Regia riprese anime farnese et Acquauiua comin-
ciorno ad altauoce a dire non Baronio non
Baronio Tosco, Tosco, et uedendo Acquauiua
il pericolo ch'era se quelli cardinali tutti
insieme fossero entrati nella Paulina con
Baronio cominciò a dire separamoci uenghino
di quà quelli che uogliono Tosco et si radunorno
in un angolo della sala Regia vicino alla capella
di Sisto che non era aperta et mentre li Card.li
istessi con parole et con fatti si ritirauano et

spingeuano chi verso una capella chi verso l'altre
gridando con alte uoci chi Baronio et chi Tosco
finalmente si trouorno nella capella Paulina
con Baronio 22 cardinali et in quella di
Sisto 36. con Tosco perche S. Marcello staua
in letto ammalato et Madruccio era fuora di
conclaue ma subito fu fatto tornar questo
et portar quello in sedia che nell'apparire
della sala Regia corse pericolo d'esser calpestato
dal furor de conclauisti che lo tirauano chi di
qua chi di là come era anco auuenuto a Visconte
che era entrato nella Paulina con Baronio
et poi ne uscì lui come anco fecero molti; dopo
Parauicino, Quelli della Paolina terreuano
le porte serrate, et quelli della capella di Sisto
aperta, ma stauano alla porta di S. Cesareo
Deti, Pio, Beuilacqua et altri che non lasciauano
entrare ne uscire se non quelli che andauano per
parlare con promessa di ritorno, si trouorno con
Tosco Ascoli et Pinelli che mostrauano stare
mal uolontieri et uenne Montalto per condurli
seco da Baronio, ma essi che non uoleuano
nè l'uno nè l'altro non ci partirono per all'hora
ma di là ad un gran pezzo s'andorno con Dio, furno

trattati

trattati da diversi Cardinali molti partiti per far
nascere qualche accordo ma niuno se ne conduceua
ad effetto, perche hauendo ambedue le parti in
mano l'esclusione sicura stauano ostinate in
non voler cedere l'una all'altra, dimandò
Aldobrandino ad un Card.le molto pratico et di varij
partiti in simil materie che cosa li pareua che
si hauesse potuto fare in questa occasione, Le
rispose che saria stato bene di spropensarsi di
ambedui li pretendenti et proporre un terzo che
senza dubbio sarebbe riuscito et proponea per
terzo Bellarmino ò Panfilio ò Arigone
accettò il consiglio Aldobrandino in generale ma
alla nominatione particolare de tre soggetti scrollò
la testa dicendo che in niuno di quelli speraua
trouar corrispondenza tra suoi, li venne però
pensiero per terzo potesse spuntar S. Clemente
parendogli facilitata la strada per la disunione
di Montalto dal resto de collegati et perche conosceua
che esso Montalto haueua gran paura di Tosco
al quale veniuano inclinati i francesi che erano
nella Paolina, trattò Aldobrandino con francesi
che promettessero d'assicurar Montalto di Tosco
ogni volta ch'egli si fusse distolto dall'esclusione di

S. Clemente già che in quella non era obligato
a Farnese Santa Cecilia del resto de Collegati
questo pensiero et lo sforzo d'Aldobrandino in
trattar la prattica di S. Clemente restorno percossi
di grandissimo timore perche il pericolo pareua
manifesto perdendo la spalla di Montalto in
questa esclusione, Però trattenne per mezzo d'
Acquauiua che montalto si facesse render la
parola che haueua data a francesi d'andare a
San Clemente rimettendo loro in libertà d'andare
in Tosco perche dall'altro Canto li collegati che
si ritrouauano nella Capella di Tosco haueuano
con uarij modi persuasi tanti di quelli che prima
lo uoleuano a non uolerlo più essere Papa si
consumò in questo trattato tutto il giorno et era
già uenuta la notte quando li cardinali dell'
una et dell'altra Capella pensauano pur non
abbandonar l'impresa restar in esse a dormire
et ui faceuano condurre i lor letti, era compartita
la paura In questo modo che li Spagnuoli temeuano
Baronio et nel principio del tumulto Auila
per assicurarsi di quello haueua promesso a collegati
d'esser con loro all'esclusione di S. Clemente
ma uisto poi che Baronio per mancarli più de

diece

diece voti non poteua riuscire pose in dubbio
la promessa et accrebbe la paura de collegati per
conto di S. Clemente, Aldobrandino hauea timor
di Tosco come quello che hauendolo potuto aiutare
l'hauea gosporto a S. Clemente et Montalto
ancora che mancando a Tosco si pochi voti non
riuscisse Papa con l'aiuto de francesi ma in tanti
trepidati nessuno giocaua più al sicuro che Aldo-
brandino poi che il Papa non poteua uscire da uno
de suoi per la penuria de soggetti eminenti nel
collegio Vecchio, Mentre donque e li collegati e
Montalto per uscir de tanti Impacci solicitauano
Aldobrandino a pigliar la resolutione del terzo egli
fece proposito di non antiporre Panfilio per esser
troppo grande amico di Montalto ne Arigone per
rispetto della dependenza che haueua con farnese
quale altre uolte alla rottura con farnesi si pensò
nella corte che douesse esserli scala al Pontificato
securissima, si restrinse solo a Borghese che se
ben pareua ancora molto giouane e pero poco fin
qui si era pensato alla persona sua nondimeno
il partito in che si ritrouaua gli daua animo che
sarebbe riuscito et cosi confidato nella mansueta
et grata natura di quello che non li pareua che fussi

mai per nuocerli; lo propose à Montalto da quale
fù subito con molta alacrità aiutato et senza
altra replica Aldobrandino ne fece consapeuole
i suoi trà quali li uecchi malissimo uolentieri
ma li giouani prontamente ui consentirono et in
manco d'un quarto d'hora fù posto in sedia
Borghese alla quale quel giorno erano stati
uicinissimo Tosco, S. Clemente et Baronio,
seguì questa elettione parte dalli accidenti inopinati
che sopragionsero mentre si andaua a far il Papa
senza hauer prima conferito cosa alcuna
li menaua per il naso doue li pareua, simile
errore si può dir che fusse di non essersi certificato
prima dell'esclusione che gli poteuano fare gli
auuersarij percioche non è dubbio che se Montalto
speditamente si fosse ridotto far capo l'esclusione
di Tosco era sicurissima, ad Aldobrandino non
poteua costare l'Inresolutione di Montalto che
fù all'istesso Montalto imputato per errore
grauissimo essendosi lasciato cogliere alla
sprouista da Aldobrandino onde fù necessario
d'andare doue non uoleua. Al che poi aggionse
un'altra non ben pensata resolutione che dopo
d'hauere stabilito con suoi d'andare in Tosco mosso

per

per strada da leggiera occasione sciolse la lingua
a nominar per Papa Baronio che nell'altro Conclave
haueua escluso con tanta acerbità et non restò per lui
che Baronio non reuscisse Papa con infinito dispiacere
de Spagnuoli poiche egli non doue a credere che un soggetto
tanto plaucibile tra gli Aldobrandini non fussi in
quel punto accettato da tutti senza alcuna replica
Mà la resolutione di Baronio stesso diede maggiore
occasione di marauiglia di tutte l'altre perche doue
cogliono quelli che non approuano vn soggetto quando
ueggono che non si può più impedire procurar di
esser li primi ad adorarlo per non tirarsi addosso
l'inimicitia, egli al contrario ad'altauoce diceua di
non uoler mai se non per forza consentire all'
elettione di quello che confessaua non poter più impedire
che non ascendesse al Pontificato, dalle sudette cose caggio:
nate parte dal caso, parte dalla poca circospettione
degli huomini nacque questa gran rottura che era
per se stessa atta a produrre più cattiui effetti, se Dio
benedetto con quella prouidenza particulare che gouerna
l'elettione del suo Vicario non hauesse remediato
con anteporre in quei frangenti un soggetto ripieno
di tutte quelle qualità che sono desiderabili in un
ottimo et Sant.mo Pontefice, perche sin da fanciulletta

è stata di vita tanto pura et essemplare che non si sà
di lui in questa parte alcuno vitio, oltre di ciò è di
lettere più che mediocre, di mansuetudine et beni-
guità singulare nell'esperienza et cognitione delle
cose della Corte et de Principi molto versato, amator
della Giustitia et de Prencipi, desideroso di dar
sodisfattione al publico, parco et moderato nelle
spese domestiche et lontano da ogni lucro et superflu-
ità, tira appresso di se con diversi gradi di parentela
et consanguinità una gran parte delle famiglie
nobili di Roma, oltre con parentado honoratissimo
che hà in Siena, di dove il Padre si transferì ad
habitare in Roma et con Paolo Quarto essercitò
molti anni l'Avocatura havendo lasciato una
famiglia commoda de beni della fortuna et
numerosa di quattro figli maschi et due femine
delle quali una fù maritata in casa Cafarelli
l'altra in casa Vittorj et di dui fratelli che hanno
moglie una la prese in casa Santa Croce l'altra
in casa Santi, Hà un nepote di sorella chiamato
Scipion Cafarello di età de 23 anni che per esser
stato allevato in casa sua et da lui mantenuto
allo studio et applicato alla vita ecclesiastica
si fà giuditio esserli molto caro.

Avila

Auila et Zabatta et tutta la fattion spagnuola al Zorno
per questa elettione le mani al Cielo perche in
tutto il collegio non hauerebbe potuto trouar soggetto
più grato a lor fine et a moreuole della natione
della quale fà tanto stima che in molte sue resolutioni
uà trattenuto per non caggionarli disgusto.
Alli francesi che non hanno interessi di stati in Italia
basta che sia huomo da bene di natura giusta et
quieta et che mantenga la pace trà Principi christiani
Alla Corte è stata fuor di modo grata la sua sufficienza
e bontà mostrando in questi principij di uoler imitare
le pedate del felicissimo Pontificato del suo antecessore
Clemente VIII al quale si rende simillissimo in molte
lodeuoli attioni e di ità minore de 52 anni non
soggetto d'alcuna infirmità ordinaria sebene ne
Pontifici si suole per molti rispetti ricercare la
uecchiezza massime perche quando non sono
intieramente grati, ... Il mondo si consola con la
speranza della presta mutatione, nondimeno
quando ui è la sicurezza della bontà et della libera-
lità et munificenza che sono quelle che più si stimano
in un Papa come quelli che risguardano all'utilità
et al commodo della Corte doue ogn'uno desidera
hauere la giouentù che assicura d'hauere a godere

più lungo tempo li frutti delle sopradette virtù

Dicono alcuni che udita questa elettione casa Aldobrandina vi fu chi sospirò, ricordandosi la parentela che tiene assai stretta con casa Cenci et Santa Croce et riprendeuano quasi il giuditio di Aldobrandino che senza questo risguardo si fusse lasciato indurre a consentire al suo Pontificato, ma la natura benigna et mansueta che tiene lontana da ogni sospittione di uendetta et inclinatissima alla gratitudine de tanti benefitij riceuuti da casa Aldobrandina può facilmente assicurare ogni uno che quella non sia per riceuere nel suo Pontificato se non conseruatione et agumento della felicità, nella quale l'ha lasciati Papa Clemente.

Questo è quanto mi è parso di poter dire con uerità circa il passato con le laue et l'elettione di Paolo V. et la qualità della persona sua, nel che se bene è stato necessario di far mentione di diuerse persone tutto però si è fatto senz'animo d'incorrere nell'offesa d'alcuno ma solo desiderio di fare una uera et semplice narratione hauendo lasciato adietro molti discorsi che si sarebbono potuti fare sopra quante attioni come quelle che niente appartengono alla cognitione dell'historia che s'haueua da narrare

CONCLAVE

Seguito dopo la morte di Leone undecimo, nel quale fu creato Papa Il cardinal Camillo Borghese chiamato Paolo Quinto, ove si tratta anche della morte di Clemente Ottauo, et dell' elettione al Pontificato di Leone undecimo, et incidentem.te perche il Papa s'incoroni con tre corone.

Molte dignità principali et Regni fra Christiani, et altri per elettione sono dati, et si danno l'Imperio, i Regni d'Vngaria, di Dania, Polonia, Bohemia, de Gothi, Vandali, et tra li altri fu quello degli Hebrei, de Persiani, Spartani Arabi et alcuni altri, eleggendosi, gl' Imperadori, hora da gl'eserciti, hora da Senati, et i Re de prefetti paesi dal Clero dalla nobiltà, et dal Popolo in tutte l'occasioni de Principi risplende la grandezza di Dio, che ne da de buoni per consolare, et permette de tristi per gastigar i Popoli ma il maggior grado et principato al quale col mezzo dell'elettione arriua l'huomo et nel quale piu riluce la bontà et lo spirito di Dio, è il Sommo Pontificato fra i Christiani, et però ogni gran cura che si prende ad eleggergli il Presidente è picola perche essendo la Republica Christiana uno concerto

nel quale il Clero fa la uoce, che regge l'altre, cio è il Basso, la nobiltà l'alto, et la Plebbe il tenore, è necessario che se gli dia un maestro, et un capo che sappia tenerla d'occhio et possa commandare, si ch' uno non faccia rumore più dell'altro, che niuno esca di tuono, che non si dia in pause troppo lunghe, in fughe, che il tempo aggiusti alle battute et le battute al tempo, che il falzetto non guasti l'altrui note et il fine che il canto, et il suono d'ogni uno sia con debiti intervalli et misure regolato, è stato il Papato un poco tempo in potere di due otre, i quali sono passati a miglior uita et l'altro gloriosamente ci siede, li primi due sono stati Clemente, Ottauo et Leone undecimo, ambedue Toscani; il primo di casa nobile Aldobrandina, con occasioni che se gli sono presentate assai propitie, et il lungo tempo del Papato, ha nobilitato et aggrandito, et se et li Suoi et la Sede Apostolica nello stato di San Giouanni uerso il napolitano et il ferrarese, essendosi in cui quasi sole in Zodiaco fermato il Papato dodici anni et più, Poco prima che morisse disse a Filippo di Bettune Ambasciador di francia che fù l'ultimo ministro di Prencipe che gli parlasse, che non saffrettasse così presto di tornare alla Patria, come diceua di uoler fare, perche per tutto mal lo haurebbe hauuto occasione di fermarsi in Roma et seruire il Re in negotio importantissimo; et ciò disse due uolte quasi presago della morte, che gli auuenne nel uigesimo primo termine

termine

del male, dicesi per catarro mà con febre che non fù cognos=
ciuta da principio, et perche i medici in Italia poco attendono
ad ingagliardir la natura, nel qual male, benche Clemente
sembrasse un colono di Sanità in pochissimo tempo nondimeno
talmente perdette le forze, che insieme insieme et l'uso di
fauellare, di disorrere, et di dar' ordine, à molte cose per
maggior stabilimento de suoi l'abandonò il dolore di uedere
il caualier Clemente, mentre speraua di uedere il Cardinal
Pietro suo nipote, che si trouaua per maggior cordoglio di sua
Santità a Rauenna et quiui aspettando a quel cielo nel qual
potesse alzarsi trono eminente di gloria, uoleua tener Sinodo et
ordinar quell' essarcato liberare, a guisa, che fè flamminio
la Città di Brecia, la Romagna il ferrarese et il Bolognese
dalle ruine che loro portano il Rheno, et il Pò grauemente
l'afflisse una purga di pillole de tribus, lo debilitò assaissimo
et con la medecina in corpo che non uoleua prendere passo all'
altra uita, et quello che dalla chiesa Ruthena fù adorato
et uidde la Moldauia, Valachia, et la Transiluania uscite
libere da serragli della Tirannide Ottomana, Tartari uinti, Gio=
uanni Zamoschi Cancelliere et Capitan generale di Polonia, ricu=
perato Giauarino, rintuzzato l'orgoglio di Turchi da francesco di
Lorena Duca di mercurio pur francese stabilita la pace trà
francia et Spagna, che sono li due Orizonti dell'imperio

Christiano et il quale da ogni uno era è per la dignità et
per la felicità sua riuerito e temuto, morto rimase in mano
d'uno scopatore, et doppo infiniti prodigi finalmente con
quello dell'incendio della Vaticana, et poco prima d'un fiu-
d'acque, et della muraglia d'una nuoua stella cadette in
quel tempo che la di lui morte non senza chiara dimostranza
fu da un'astrologo francese pronosticata, nel medesimo tempo il
nipote Pietro che doppò l'acquisto di ferrara fatto senza sangue
gli era sommamente caro si trouaua indisposto. Aperto Clemente
si trouo il cuore et il cerueello che nell'acqua notauano.

L'altro che fu Leone undecimo di casa di Principi de medici Sesto
da Lorenzo, che fu duca d'Vrbino, et prima di penna, hauendo
per parenti la Regina di francia maria, il gran Duca di
Toscana, i Duchi di mantoua, et di modena, per le mogli
loro l'Infanta Clara Eugenia Contessa di fiandra, et li figliuoli
del Duca di Sauoia per rispetto di Caterina Regina di francia,
hauendo sparsi per il mondo chiarissimi segni di bontà et
magnanimità a pena si uide nell'oriente del Pontificato che
fece all'occidente senza toccar punto del mezzo giorno perche
uecchio di sessanta noue anni, fatto Papa da i francesi, haueg-
ato da continue visite et richieste, che non lo lasciauano
prendere i debiti ripossi benche si trouasse indisposto il giorno
che fu a San Gio: Laterano con grandissima solennità nondimeno

fu

fu persuaso da Suoi piu fauoriti per li quali haueua dato
bando alle proprie uolontà andauiei, et per poca cura di alcuni
non trouandosi camiscia, capello, mantello Scarpaletto et altre
cose necessarie per ristorarlo dal sudore, et dalla stanchezza,
et mentre spargeua in copia per li suoi oro et argento, non essendo
soccorso di cose minime, ne hauendole pronte al suo bisogno, moi
non hauendo mai potuto esser da lui introdotto il Bosio medico
francese, che si affidaua di guarirlo in quel modo che i francesi
usano di fare, cauando a poco a poco in piu uolte il sangue, per-
nitioso, onde la postema crepa et l'infermo resta liberato dal
male come pur anco fu dal medesimo pronostico fatto predetto,
Della cui elettione al Papato, n'occorre dire che molto tempo
prima ben erano sparsi i rumori, et si erano gettate l'ancore,
onde il negocio si fermasse nel lubrico delle opositioni et dieci
che Clemente ottauo che amaua il Cardinal Alessandro de
medici suo patriotto hauesse tal uolta detto al nipote, che
se lo stesso à se sopraiuiesse sarebbe stato il miglior soggetto
del collegio, per esser suo successore et perche era bonaccio et
si sarebbe lasciato gouernare, et quando hauesse uoluto far
altrimenti non gli sarebbe mancato col tempo, che à Papi da
principio timidi ua somministrando spiriti alti, et pensieri
inquieti, et perche l'haueua per huomo della stampa antica
della Republica fiorentina come piu uolte raggionando seco
diceua ad hauerlo colto, che miraua all'antica libertà, et

perche

perche Alessandro era in concetto del mondo d'esser huomo di poco rilieuo onde facilmente sarebbe stato ributtato per isgombrargli affatto la tenebra, di questa oppositione, il fè capo della Congregatione de Vescoui et lo mandò legato in francia et dall'altro canto uedendo Clemente, che Baronio dà se fatto Cardinale, con poco gusto di Pietro suo nipote, come huomo dato alla seuerità de costumi, et bontà di uita, mostraua che non gli piaceuano molte cose, che si faceuano da Aldobrandino per consolidar le piaghe che fè la pouertà madre del disprezzo, onde detto Baronio sarebbe stato poco propitio a suoi, et che nondimeno per l'opinione di santità et di Relligione sarebbe stato facilmente promosso al Papato, hauendo i francesi i Cardinali della conscienza et molti altri Cardinali, et cosi che l'essortò à scriuere sopra il fatto della Monarchia di Sicilia, che fà quasi un capo di Chiesa da se il che doueua il Baronio abbattere, non potendo tessere l'historia Ecclesiastica impresa di tutta la sua uita, et di tutti i suoi pensieri senza disfar questo groppo, dà che sarebbe nato, che li Spagnuoli gli sarebbono stati contrari com'è succeduto.

Entrorno in conclaue i Cardinali de quali il primo, ch'entrasse in Roma fù Sforza accompagnato dalli Duchi de Segna, et di Carpeneta, et di mano in mano uennero Borromeo da Milano, Diatristain da Hormuz, Madruccio da trento, San Clemente da ferrara, Sant'Eusebio da Macerata, Bellarminio da

Capua

Capua, et Este da Modena allogiando ogni uno di essi ne' propri Palazzi da Biatristahin in poi, che si ricouero in casa dell' Ambasciador Cesareo, San Clemente fù dallo Cont' Ottauio Tassoni allogiato, et Sant' Eusebio col Duca Altemps, et perche in ogni cosa si fà l'apparato, si fece anche di questo conclaue, et fù di uisite, leghe, et manegghi per escludere et per auettare o questo, o quello per Papa Aldobrandino si collegò con francesi et pensò et per sicurezza di casa sua et per emular la gloria del suo Alessandro Cardinale farnese che fece tre Papi che gli furono anche poco amici di far Papa una sua Creatura lasciando da parte il Cardinal di fiorenza perche si era auuisato che se bene ferdinando gran Duca di Toscana che a quest' effetto haueua mandato a Roma il Vinta suo primo Secretario mostraua di non uoler Papa fiorenza che nondimeno s'intendeuano insieme, et che il gran duca fingeua diffidenza per artificio, et per far nascer uoglià nelli Spagnuoli, et altri, che non amano, che sia Papa colui, che a S. Altessa sià diuoto di eleggere il detto Alessandro de Medici, pensò sopra San Marcello, et San Clemente fù posto in campo Baronio per dar terrore a Spagnuoli, mà sotto mano fù fatto escludere dà chi si pensaua, che douesse portarlo, il che da altri è stato scritto, mà il Cardinal di Gioyosa, che haueua uolto tutto l'animo a fauorir detto Alessandro per esser parenti della Regina Christianissima mostrò

il suo ualore, perche trouò modo di addormentar tutti quelli che stauano uigilanti all' esclusione del Sudetto, et primieramente mostrando che questo pensiero non gli era molto fisso nell' animo fù cagione, che la parte Spagnuola non affricasse l'esclusione non pensando mai che l'inclusione douesse arriuare al termine prefisso onde non potè impedire quella elettione, et le fatiche d'Auila per bianchetto et il di lui rumore fatto con Aldobrandino, improuerandogli, che per lo stesso gli hauea mancato di parola, et dicendogli lucio et altre parole com'è uso di farsi, quando se è dato chiuomo in preda ad una collera disordinata, non nocquero ad Alessandro, di più il Cardinal di Siposa dimostrò a sforza, che era bene che fauorisse il Cardinal di fiorenza perche era delle creature di Gregorio decimo terzo, onde haurebbe hauuto il cappello un suo nipote figliuol di Giacomo Boncompagno Duca di Sora. Hebbe Acquauiua, che benissimo s'impiegò a quest effetto, et a Cardinali ch' erano molti i quali non uoleuano acconsentire che si creasse Papa una creatura d' Aldobrandino ne desideranano altro i Cardinali contrarij. Accommodate così tutta la materia, la quale è la prima causa quanto all' effettione felicemente si condusse al fine, ch' è la prima causa quanto all' intentione, et perche si accorse, che Aldobrandino come attonito della morte del zio et impaurito per l'incentella dell' cuena, non anche assegnato ne negotij de conclaui non

conosceua

conosceua le sue forze, et che non bisognaua coglierlo all'
improuiso et farlo risoluere come si suol dire in due piedi.
Indugiò a trattar seco a tempo che lo uidde passeggiare con
detto Cardinale di fiorenza, et con molte ragioni lo stimolò a
far Papa esso fiorenza; dicendogli altre cose che si sarebbe
obligato il Re Christianissimo, et la casa de medici, che
sua maestà sarebbe come sicurtà, che la casa Aldobrandina
haurebbe ogni protettione et fauori, che si uedea manifestam.te
che il pensare di uoler far Papa una sua Creatura era un
consumarsi, et perdere il tempo et che gli altri Cardinali
erano gia sicuri di concorrere in questo soggetto cosi honorato
et gratioso, Aldobrandino chiese tempo di consigliarsi con i
suoi, Gioiosa accortissimo penso, che cio richiedesse per far
auuisare i spagnuoli che non pensauano a questa stratagema
se ne stauano in buona uia in Camera accioche uscissero a
bandiere spiegate a far lesclusione. Instò con maggior ardore
et ardire, dicendo che non occorreua consigliarsi che uedrebbe
che tutti li suoi, et quasi tutti gli altri sarebbono cosi pron=
tamente a questa creatione et che facendola prontamente
sobligaua maggiormente fiorenza, che fatto Papa da lui doppo
Iddio haurebbe conosciuta questa dignità grandissima et ne gli
haurebbe mostrata in ogni occurrenza gratitudine, et che
fiorenza d'amore et di deuotione poteua esser nominato
creatura di Clemente, et che se perdeua quest'occasione

se

se ne sarebbe pentito, perche il negotio sarebbe ito tanto in
lungo ch' egli n' hauerebbe patito per il pericolo, che gli
soprastaua da che li Cardinali che non voleuano alcuna sua
Creatura Papa poteuano far l'esclusione, ne era possibile
a tirarli fuora del loro Squadrone, nel quale si erano firmi
per non lasciarsi in alcun modo uincere et haueuano conspirato a
tenerlo sempre desto, onde non potendo perder il sonno (cosa che
in una testa calda, come quella d'Aldobrandino saria stata
perniciosa) cadesse in qualche mortalissima infermità, et a
questo pericolosa espugno l'animo d'Aldobrandino et comparendo
Aequauiua con i voti guadagnati, et i francesi con Este et
altri aderenti il Cardinal di fiorenza fu fatto Papa il che
saputo da Auila, diede ne dotti et dicendo che su Rey non
queria, et dolendosi ch' era abandonnato, et il suo Re et il
seruitio di sua maestà et egli non voleua che Sauli andasse
all' adoratione, mà Sauli da huomo generoso disse, Ch come
con quatro voti volete far il Papa? et entro sprondato Sauio,
uedendo che non era seruigio del Re Cattolico, che Auila alterasse
tanto ouer non ci era più remedio disse al contrario d'Auila che
il Re Cattolico voleua fiorenza Papa et ad ogn' uno parue
strano, che spagnuoli non si fussero assicurati dell' esclusione
il che dimostrò la debolezza et non accortezza che sono soliti
di adoprare in tutte le cose loro. fatto Alessandro Papa et
nominato Leone l'allegrezza usata da gli usati confini si sparse

per

per tutte le menti de gli huomini et il buon Principe diede
a sacco il thesoro delle gratie, dandone a quanti le ricerco=
rono, et in lui si verificò la regola, ch'è bene far Principi
Papi, perche non hanno bisogno d'aggrandirsi, et però non
straziano i Popoli, mà rimettendo la maestà et grandezza
nel governo, fanno risplendere questa eminentissima dignità
et Roma quietta ad esser governata. Sino dal suo nascimto
per lo più da huomini bassi s'allegrò dallo splendore di questo
Pontificato si pensò che non dovesse esser fiorentin Papa
perche le fusse ricaduto Urbino alla Chiesa, egli come des=
cendente da Lorenzo de Medici, che ne fù fatto Duca da
Leon Decimo, l'haverebbe dato ad uno suoi, ma si vedea
benissimo che l'età di Leone non l'haverebbe accompa=
gnato fin' al tempo della morte del Duca. Benche di
più haveva la moglie gravida che poi ha partorito un maschio,
essendosi Francesco maria il Duca ad hora ricorso a San franc.o
di Paula, et fattoli voto, et mandatolo in Francia a Tours
ove morì detto Santo dal quale è stato essaudito, mà perche
come disse un Savio, Nullus est mortalium qui in aliqua
re non decipiatur, fu notato Leone che si lasciasse governare
da certe persone le quali non voglio nominare, le feste per
la creatione di Leone la spesa di fiorentini in vestiti di Scuti
trento et un arco trionfale et da Romani in un altro furno
così a nostri giorni segnalatissimi mà finirno presto, et

l'allegrezza et la speranze, perche in cinti sei giorni morì a guisa del tempio di Diana che in ducento settanta anni fu fabricato con cento settenta colonne fatto ogni una di esse da un Re dell'Asia giocellate con grandissimo artificio et in men dun giorno fu arso, et distrutto, et francesi che lo fecero Papa non fondorno bene questo loro edificio perche non si fecero i fondamenti di quell'età che resiste alle miserie et a mali mà pure resuscitorono la loro auttorità et quella grandezza della quale sono stati sempre in possesso. A loro si è volta come Elitropio al sole la religione et subito che si sono ridotti a pace et all'ubidienza del Re, si sono riposti nel Sole della gloria et con la pace andarano estirpando le sparse heresie, che per le guerre ciuili di Germania si sono posto in alcuni loro luoghi perche per leuare il cancaro, bisogna prima addormentare la parte offesa che uenire al taglio ma non si può negare che non hauessero fatto un buon Papa

Il terzo che hora uiue è Paolo quinto pur di casa Toscana Borghese di Siena di cinquanta due anni, et alcuni mesi, al quale ogn'uno augurana il Papato, mà non già adesso come anche si disse da coloro che attendono alle diuinationi, quantunque non si debba loro dar fede, fu predetta assentione di leone Lilia, perche haueuano i gigli in una palla dell'

armi Sue florebunt, et con alcune altre Simili fantasie.
Morto Leone parue che morisse ogni allegrezza nei Romani
a quali egli haueua promesso assai, et nel Popolo et nella
corte che uedeuano uolentieri che alcuni stati già in gran-
dissimo credito ne fussero posti fuora, si contese un pezzo
per sepellirlo, tanto si trouorno le cose esausto, et uolendo
il Cardinal Odoardo Farnese far questa spesa così pia, la
Camera per non hauerne uergogna, la fece lei.
Pensarono molti che il ueleno gli hauesse affrettato il morire
ma non fù uero, Gli animi si riuolsero a nuoui Papi misu-
randolo ogni uno col proprio affetto Si conchiuse che non si
Sarebbe fatto che un de uecchi, perche i uecchi in tutte le
nationi sono sempre mai stati eletti al gouerno et in Carta-
gine si instituì il Supremo magistrato de Senatij, che uol
dire uecchi perche hanno più esperienza, delle cose sono meno
inclinati, a piaceri, meno potenti nel far male, più timidi,
onde non precipitano l'imprese sono più circonspetti, meno atti
all'ira et altre passioni, et come quelli a qual poco tempo
resta a godere frutti della uita sono più religiosi, lasciando
nondimeno Como, Tarugi et Verona, per esser tanto uecchi, ch'
erano giudicati più atti a riposare, che a portare il grauissimo
peso del gouerno di così gran mole come è il Pontificato, ch'
erano Serafino, Montelpero, Alcoli, Paoli, Camerino, Palotta,
Polo San Clemente, San Marcello, Bianchetto Pinello

Bellarmino et da tutte le parti si sentiuano ogn'uno de
sudetti ouer approuationi, ouer exceptioni, perche in ogn'huomo è
qualche difetto, anzi quanto un corpo è più eccellente n'ha de
maggiori, però il cielo ti annuuola, il mare è salso, et così
discorrendo a me mostra Theodoretto, le quali sparse nel popolo
et nei Cortiggiani, fecero anche giuoco in Conclaue, ouer se è
da nominare le cose di Gentili, regna gagliardamente nomo
trà coloro, a quali spetta la creatione del Papa che è affatto
de Cardinali non mettendo più mano li Re di Francia et di
Spagna a nominare alcuni, auiòche, uno di essi ottenisse il
premio per hauer conosciuto, che il nominare alcuni partoriua
odio, et alienatione d'animo ne gli altri, et se ciascuno Papa
uno de nominati haua sempre sospetto nel Principe che
non l'haueua nominato di hauer il Papa per amico, et il
Papa fatto non haueua cagione di affettionarsi a chi non nomi-
nandole l'haueua escluso, mentre ogn'uno discorreua del
futuro Papa, i Cardinali a quali solo spetta come ho detto
l'eleggere il Papa con l'assistenza dello Spirito Santo, leuatone
l'autorità di ciò fare al Popolo Romano, et rimessa da Ludo-
uico Pio francese Imperadore, et gli Ambasciadori dell'Impe-
radore Francia, Spagna, et Venetia attendeuano con ogni
sforzo a fabricare, chi a fauore di uno ch'd'un altro, l'intrigo
era grande, perche i soggetti Papabili erano molti nel

Conclaue

Conclaue non fù mai così gran moltitudine de Cardinali come era hora, benche ne fussero assenti due francesi, cioe il serenissimo Carlo di Lorena Vescouo di Mesch. Il Gondizio del Duca di Retz, Il Polauo Archiuescouo di Knesna, Bernardo Mauoschi, Due Spagnuoli, cioe il Sandoual, et il Gueuara et un Romano Colonna, Dou'è moltitudine è confusione, così come non fù conclaue con più arme di quello di Leone undecimo trouandosi più de cinque milla armati in Roma alla guardia del Vaticano, di Ponte, et di Borgo settecento corsi, tre compagnie del paese a piedi, alcune di Caualleria, et il resto a guardia delli palazzi de Cardinali, d'Ambasciadori, fra quali quello di Spagna ne fece uscire cento da Gaeta de Prelati del Campidoglio oue furono più di ducento soldati, et de Signori Romani et particolari, frà quelli Don Virginio orsino Duca de Bracciano n'hebbe più di tutti gli altri essendo il Duca Sauello Maresciallo di tutti i Conclaui per antico priuileggio di casa sua, che poiche et a spese sue gode l'entrate di Corte Sauella, et con tutto ciò fù notabile per la quiete che in questo Conclaue è stata, et si è gionto in nuouo partito, cioè di francesi per le loro guerre ciuili in Roma era stato molti anni affatto otioso et smarrito furono anche le fattioni principali potenti di Mont'alto con circa dodici uoti di francia, di Spagna, d'Aldobrandino, et la de collegati nella quale

li principali erano farnese et Sfondrato che haueuano seguito di alcuni pochi Cardinali, et diuise si che montalto si teneua che starebbe con spagnuoli con le quali sarebbono farnese et Sfondrato, per escludere le creature d'Aldobrandino il quale, perche era Camerlingo andaua per Roma con guardia de Suiceri, fece battere monete et nel Conclaue fatto per la morte di suo zio facendo risuscitare un imagine di quell'auttorità, ch'egli hebbe mentre detto suo zio uiueua, fece il Marchese della Corgnia luogo tenente del generale di santa Chiesa suo nipote, et in quello che si tenne per la morte di Leone undecimo il collegio de Cardinali confirmo Alessandro de Medici figliuolo di Ottauiano nipote di Leone generale dell'istessa Chiesa et luogo tenente, et poteuano spagnuoli se stauano uniti ~~et~~ con montalto, (al quale li suoi ~~al quale~~ hanno fatta fedele assistenza) escludere, si aggiunge, che si temeua che alcuni d'Aldobrandino non l'abandonassero per esser sudditi a spagnuoli ch'erano seco in disparere, et per tutti li detti rispetti si teneua, che il Conclaue douesse esser longhissimo et che la longhezza douesse farne perire et infermar molti, et alcuni de primi Cardinali minuciauano questa lunghezza farsi adarte per far precipitare gl'impatienti

a

a loro uolo.

Mentre i Cardinali erano in negotij di questo, non lasci-
orno l'usate fontioni che fanno, li dieci giorni prima
ch' entrino in Conclaue, mà in quest'ultimo si tralasci-
orno due cose, che si fecero in quello di leone, una è che
non ci fecero alcuni nuoui ordini, ne gli Ambasciadori
furno in congregatione poco sodisfatti, di che quando ci
furono, non furono fatti ledere, e pure il Papa li fà
Ledere sempre, eccetto che in Cappella i nuoui ordini fatti
al Conclaue di leone da Cardinali sono à parte, mà à
questo ultimo Conclaue fù il Marchese di Castiglione di
casa Gonzaga Ambasciadore di Ridolfo Imperadore che
non fù al primo, che doppò che fu serrato, onde diede
le lettere per lo Sportello et perche la stagione s'auanzaua
nel caldo fù fatta una Ruota di più, furno tolte le
stanze, che sono a leuante sù la loggia, et per li Cardi-
nali fatte le celle maggiori, et dato il Corridore per passeg-
giare, et come quando morì Clemente ottauo, poco prima
ben' andò all'altro mondo il Cardinal Simoncello il più uecchio
quanto al Cardinalato, che fusse cosi, doppo leone passò all'
altra uita l'Agocchio cosi come doppo creato Paolo morì San
Marcello finito il Conclaue di leone, si trouò ch' erano fatte
molte diuise, che mentre durò, si diuolgorno, che Spinello

per lettere del Prencipe di Conca suo parente Taberna per
uffitij fatti, dal fratello mandato dal Conte di fuentes
Monopoli, et Biestritchin, haueuano abbandonnato Aldo=
brandino, perche costoro, come personaggi honorati non man=
corono mai all' honore loro, che era di esser grati ad Aldo=
brandino, dal quale deuono riconoscere doppo Dio, la dignità
loro si conobbe; ch' è fallace il giuditio del uolgo, che
si assicuraua, che San Giorgio douesse affatto leguestarsi da
Aldobrandino per qualche disgusto nato tra loro per l'adietro,
perche confiderando San Giorgio, che il Cardinale gli disse
seguita la morte di Clemente, laqueus contritus est et
nos liberati sumus, et l'essorto a lasciar Aldobrandino, che
non fauellaua, per bene che li uolesse, ma per diuidere la
casa Aldobrandina, et a questo modo leuargli il potere, et
l'auttorità che ha, onde egli n' haurebbe anche patito
molto, come huomo prudente et sauio, et che non si lascia
girare, come molino da uento, è stato unito come doueua
per ogni cagione, con esso Aldobrandino si tenne anche esser
fallo, che il Cardinal Sourdis francese fusse stato à cimento
di parole brauo con Sforza, et ch' il dire d'alcuni fu
poco fondato, che uoleuano che Aldobrandino douesse man=
care nell' eclitti di luna, l'ultimo fu d'Aprile di Catarro

per

per esser stretto di petto, è caldo di testa che tirà a se i uapori, che il petto stretto è usato a generar in copia Diastristahen per nuoue hauuto che Sigismondo buscai buscai figliuolo d'una sorella del padre di Sigismondo Battori che rinunciò la Transiluania ribellatasi all' Imperadore, et fatta ribellare l'Vngheria superiore con la Transiluania faceua col mezzo d'Amurath primo Re di Turchi suo amico passar i tartari in Morauia, oue egli ha il ricco vescouado d'olmuz, et ui manda gli Vngari, era partito di Roma per rimidiare à casa sua; fù richiamato in dietro, si pensò che per esser mancato Agocchiò ad Aldobrandino, e San marcello grauemente infermo, et mancato il Cardinal di fiorenza fatto Papa da francesi collegati con l'istesso douesse Aldobrandino patire, mà mancaua anche a gli altri madruccio pur infermo, Agucchio non si curaua d'Aldobrandino perche nell'altro conclaue di leone undecimo, non haueua uoluto mettere buono, perche esso Aldobrandino uoleua non senza nota d'ingratitudine et ad Aldobrandino era gionto Ginnasio che contrapesaua il Zappata uenuto per li Spagnuoli, che sù le poste indiligenza per francia in arriuando a Pisa hebbe l'auuiso nell' elettione di leone undecimo poco meno di tutta la Città di Roma con i desiderij fece Papa Serafino huomo

in ogni eccellenza et perfettione di qualità honorate Singolarissimo et doppo lui Saulì huomo nobile intelligente amareuole et magnanimo, Altri secondo le passioni loro fauellauano di altri, mà a questi due, Si allegrauano i cuori di pensare, et godeuano le lingue di fauellarne, oue abborriuano il nomi di certi tenuti terribili, seueri et poco gratiosi; et perche non piace a molti che Antonio Manfrone sia fauorito da Sauli diceuano che prenderebbe moglie mentre esso Sauli fosse in Conclaue per rompere quest' argine, che gl' impedisse il corso del Papato, et in somma ogn' uno andaua ageuolando, i riuscimenti, che desideraua, et leuando le scaglie et rimondelle delle oppositioni cercaua di finire perfettamente la statua del suo volere; I deuoti di Montalto dissero che non haueua, che un nipote ammogliato, et senza figliuoli, se bene n' hà uno, ch' è Prete. Mà tutti questi discorsi, che spatiauano nel campo della Città si rinchiusero nello steccato et trinciera del Conclaue et quì si dibatterono poi, riuscendo a tutti a fauore di Camillo Borghese huomo honorato, piacevole, buono, nobile intendente degnissimo di questa grandezza, et ne pensato dà altri, ne pensandolo egli medesimo con manifesta proua et segno dell'

astenza

assistenza dello Spirito Santo.

Rispose come si è detto queste cose gli Ambasciadori sudetti furono a raccommendare chi pareua loro et ci fu anche quello di Toscana, ch'è Giouanni Nicolini ordinario et Bellisario Vinta ch'è straordinario per la parte, che il Serenissimo gran Duca ci hà gli fu anche Gerardo Scaglia Conte di Verrua Ambasciadore di Sauoia raccommandando Fabio a Borromeo et Sforza amici del Serenissimo suo Duca Carlo Emmanuele Pacuo Marchese di Vigliena Ambasciadore di Spagna non lasciò cosa con la quale si possa altrui mostrare discreto, diligente et prudente ministro d'un Principe — trattò con tutti li Cardinali, mà quello di Francia trattò — solamente con alcuni pochi con li quali haueua più confidenza, ha quali fu il Borghese, offerendoli per ogni occasione li uoti francesi per esser stata casa Borghese nell occorrenze diuota alla Corona di Francia et Guelffa.

Entrorno in Conclaue cinquanta noue Cardinali con commune opinione che ci douessero stare un pezzo perche oltre le ragioni dette non pareua che ci fusse soggetto nel quale le discordi fattioni hauessero potuto ricorrere come a mezzo, mà il conclaue passato digerì talmente le materie, che in questo di Paolo — V°. non sono nate mutationi di far andar il negocio in lungo perche l'esclusione di alcuni fatta nel passato è rimasta inuita in questo, et Aldobrandino con l'esperienza del passato —

rimasto più esercitato, si è diportato con maggior animo conos-
cendo la pocha Intelligenza consisteua, in che non si haueua
sicurezza alcuna de Cardinali Spagnuoli, cioè quelli del
Solo interesse del Re di Spagna che sono Guila Zappata
Madruccio Boria et Biastristahin essendosi Spagnuoli con-
federati con Tedeschi come sudditi di Casa d'Austria che tira
tutta ad una fine per l'esclusione perche non uoleuano, et
prudentemente dichiaransi in publico esludenti di nessuno,
perche non potendo anche essi Spagnoli promettersi di tanti
Italiani che bastassero a fare piena esclusione, non uoleuano
che poi uno de gli esclusi diuentasse Papa et poteua diuentare
hauersi cagione d'esser nemico alla loro natione et Principe
che ha grandissimo bisogno, che i Papi non li siano nimici, et
però teneuano l'esclusione secreta, et quanto all'inclusione
non poteuano per le loro pocche forze, et pochi uoti far fonda-
menti et però prima che s'entrasse in Conclaue i vecchi
aiutarono, andando anche li tenuti per li Spagnuoli all'
Ambasciadore di francia et furono Sauli, Montelpero, et
altri non essendo riuscita alcuna delle unioni trattate da
Aldobrandino con Montalto prima, poi con li Spagnuoli
restando in essere quello dell'istesso con francesi, mà non
già per secondare tutte le uoglie di esso Aldobrandino, et con
uolere ritenere la dignità loro, onde s'non fussero chiamati come
fù all'elettione di Leone Vndecimo fantacini d'Aldobrandino

dà

che cercaua con questo modo di parlare di ridurli a sdegno con listesso, et far ad ogni modo squadra a parte, il che non uolsero tuttauia far i francesi, perche non era ne ragioneuole ne honoreuole lasciare l'amico Aldobrandino, et nel modo che fù nella Creatione di leone undecimo, perche montalto proponeua di non uoler piegarsi a Creature d'Aldobrandino, se prima non si faceua proua d'una delle sue, ch'era il riuscire al sicaro, perche Aldobrandino et Montalto concorrendo insieme hauerebbono hauuti i francesi affettionati a l'uno, et all'altro di essi, et in qualche soggetto come sauli sarebbono anche concorsi alcuni spagnuoli, et cosi riusciua il fatto a modo di montalto. Di che auortosi Aldobrandino ch'è molto acuto, et sagace non risolueua mai con quanti uoti sarebbe ito ad una Creatura di montalto com'esso montalto ricercaua a fine di potere far star da parte, et pigliarne, come più commodo gli tornarebbe per arriuare all'suo disegno et per metterlo in diffidenza con spagnuoli, a quali non piaceua Camerino, daua qualche intentione a fauore di Camerino, mà non staua sul canto fermo, per la quale cosa con molte altre non seguì alcuno accordo et confederatione trà il detto Aldobrandino et spagnuoli, Auila per dissunire i collegati del primo conclaue da quali fu abandonnato nella Creatione di leone fingeua di uolersi auostare ad Aldobrandino

Dicendo, ch' esso Aldobrandino gli prometteua far una delle
sue creature à proposito, et à gusto del suo Rè, Pensaua
anchora Auila così facendo, che poteua fare nascere qualche
Schisma fra gli Aldobrandineschi, alcuni de quali non vole-
uano San Marcello, altri non voleuano San Clemente, et
altri non aderiuano a Tosco, ch' erano i trecenti d'Al-
dobrandino, ma auuisato che questa era una porta ad quire
a dar disgusto a molti Cardinali collegati diuoti al loro Re
come Sforza farnese et Sfondrato et ad unirsi con francesi
si tolleua questo proponimento, et in somma non conchiude
cosa certa, perche Spagnuoli voleuano anche essere in tanta
libertà che si unissero con francesi al bisogno in soggetto che
non fusse di stato al Re loro, et quando tornasse loro a
proposito, perche francesi benche aderenti ad Aldobrandino
voleuano anche certa libertà nel medesimo modo, quali in quel
miglior modo, che hanno potuto si sono lasciati intendere
come anche ha fatto l'Ambasciador Cattolico non piegare
a Camerino, Baronio, Serafino, Galotta, Sinnalio et Verona
et cio per non incorrere all' inconueniente di prima, quando
non hauendo fatto l'esclusione formale di fiorenza, perche
la teneuano sicura quando volsero non poterla, farla, et
così dies diem docet, et hauer per confidenti Paulo Pinelli,
Montelpero, Tosco, Bianchetto, Como, San marcello, San
Clemente, All' incontro francesi allegati con Aldobrandino

per

per accettar quelli che fussero loro piaciuti, et l'escludere quelli, che fussero loro spiaciuti, etiandio sue Creature, con questo che Aldobrandino con li suoi andasse con loro in altri non potendo hauer un de suoi per non parer affatto dependenti mà non obligati a fauore di alcuni, che esso Aldobrandino desideraua promettendo solamente amicitia massimamente che uisconti, et altri per confirmare essi francesi in Sauli et Santa Cecilia, et altri per diuertire gl'istessi francesi che non compiacessero Aldobrandino per la persona di San Clemente, promettevano d'andare con francesi in tutte le loro esclusioni, mostrarono di hauer per diffidente Como, et Bianchetto et alcuni altri, che non occorre nominare essendo dal Re nell'ordine dato, al Cardinal di Gioiosa dati alcuni per indifferenti, altri per esclusi come diffidenti, altri nominati come amici, acciochè senza palesare come ho detto prima, ne nominati ne rifiutati, all'occasioni si facesse a fatti quello che nell'instruttione compreso si tace, alcuni hanno voluto dire, che fra diffidenti del Christianissimo sia ascoli, perche non si sottoscrisse per la reconciliatione di sua maestà con la Santa Chiesa Romana, perche Ascoli non si trouò à Roma perche sapeua due uoglie contrarie, l'una di sottoscriuere per la ragione, l'altro di non farlo per amore del Cardinal Bonello suo benefattore et a tutti gli altri sarebbono iti, et di più in Bellarminio dal Canto di montalto

Si tratto per tentativo di Ascoli et Montelpero, mà Aldo-
brandino, che uuol uiuere, et farà bene senza sospetto dubi-
tando de sudetti per qualche disgusto dato loro da Clemente
ottauo, et temendo l'ingegno del primo, et la dolcezza del
secondo riuolta à qualche d'uno (dicesi Carlo Pallo, Arci-
uescouo di Pisa) del quale egli ha qualche apprehensione li
lasciò da parte, Si trattò di Panfilio, del quale mise Aldo-
brandino a campo, che fu in poca confidenza di Clemente Papa
et che nel Conclaue passato hauesse mal trattato Bianchetto.
Da Sauli si rispose benissimo, per esserui sparsa uoce, che se
fusse Papa uorrebbe chiarirsi, quanto ocorse tra Mons.r Boria
et Gio: franco Aldobrandino, circa i denari dell'esercito
mandati da Clemente ottauo in Ungheria, Sauli in Conclaue
si dolse con Aldobrandino che per li suoi proprij Interessi
gli hauesse il Papato, et lo hauesse ad uno, che non hebbe
mai pensiero di fargli dispiacere

Veramente i Cardinali collegati contra Aldobrandino sopra
tutto dissegnarono in Sauli, et ci concorrevano i francesi
perche Sauli dalla buona memoria del Cardinal d'Ossat
da Nicolo di Brulart Signore di Silleri huomo dottissimo
et sopra tutti dal Cardinal di Gioiosa et da francesi è
tenuto per huomo di grand'animo nato nobile è in Città
libera, et intendente delle cose del mondo et in conclaue

che

che se fusse Papa non potrebbono i Spagnuoli hauere luogo col mezzo della simplicità, et della ignoranza due porte per le quali entrano in larghissime promesse et ragioni da sè composte, et come generoso et prudente haurebbe anticieduto tutti i desegni di chi facesse contra la libertà d'Italia, et contra l'auttorità della sede apostolica, et haurebbe loro ouuiato, et essendo Genouese haurebbe rimediato a quanto si fà per guantaggio della sua Patria con Monaco et finale. Mà Aldobrandino conoscendo meglio le sue forze, mostrando ardire et spirito, non secretamente come fece nel Conclaue, ma apertamente et con ogni sforzo pensò a l'esclusione et dubitando che alcuni de suoi gli mancassero, ricercò l'aiuto di francesi sperando almeno di hauer il Cardinale di Siury, quali non uolsero mancare della parola data a Sauli. L'Ambasciadore dell'Imperadore haueua escluso S. Marcello, perche si era opposto alla uolontà di Clemente ottauo circa il mandar denari et altri aiuti all'Imperadore, onde se fusse diuentato Papa non poteua sperare alcuna cosa buona per il suo Signore nella pericolosissima guerra d'Vngharia, Et però quando i Spagnuoli andorno con Aldobrandino per S. Marcello, non poterono dargli che due uoti, Boria cioe et Zappata, et però non passò oltre. Si serrarono in Conclaue li Cardinali li otto di maggio, temendo nel primo ingresso

Aldobrandino di Sauli per il grande applauso che hauea
et perche dubitò di qualche suno di suoi, entrò Tosto in
opinione grandissima di riuscir Papa, ma chi uolea
escludere non ne parlaua, aspettando che Aldobrandino
lo proponesse, et Aldobrandino tardò a proporlo per far
colpo nelle menti de Cardinali quando dà altri esclusi
fossero stracchi. Delfino et Este faceuano per lui quanto
poteuano gran parte de Cardinali prima di speranza di far
Papa Bianchetto li uolse a Bellarmino per lo quale Visconti
et altri parlorno a Baronio per metter discordia frà le crea-
ture d'Aldobrandino, come listesso Aldobrandino disse a
Baronio temendone, come di huomo che a Papa Clemente
hauea dati auuertimenti circa il moderarsi nell'aggrandire
i Suoi non l'hebbe caro, tuttauia prima che ne fusse dà
Sudetti Cardinali mossa la prattica, pensò di mouerla egli,
acciò che occorrendo, ciò le uolesse stesse a cauallo, et disse
a Baronio, et Sondis grandissimi amici di esso Bellarmino,
li dessero la mossa, Sondis andò dicendo per il Conclaue che
per emendar l'errore fatto col non far Papa Baronio, l'altra
uolta faressero Bellarmino, D'altra parte Buffalo et Bondino
creature d'Aldobrandino le gli opposero, et anche Giusti-
niano et Aquila et Buffalo fù a Montalto, a ricordargli, che
per questa elettione, gli è ne sarebbe auuenuto male perche

Sisto

Sisto 5°. gli prohibì il trattato, de potestate Papæ, mà
perche i Gesuiti sono da ~~tutti~~ gli altri odiati, Monopoli
Cappucino gli diede la maggior ferita, la quale andò anche
a ferire i Cardinali frati, dicendo che trouandosi la disputa
fra Gesuiti, et Dominicani tanto inanzi, che si tirano dietro
tutte l'altre religioni, se Bellarmino fusse Papa là decî-
derebbe per li Suoi, et sarebbe giudice et parte, Da che
nascerebbe grandissimo bisbiglio fra tutte le religioni a
danno della Christianità rispose il Cardinale di Gyny che
Bellarmino se fosse stato Papa, ~~non~~ si sarebbe uestito che
della persona del giudice giustissimo, et disse molte altre
cose a lode dell'istesso, mà non hebbe effetto Aldobrandino,
se ne dolse, mà non fù creduto et fù è temuto che
questa esclusione fusse opera sua, che uuol mettersi et
saniamente in sicuro, et non fù perche Acquauiua,
Sfondrato, et Sforza con la setta hauessero rouinato il
negotio, come Spinello disse loro, mà fù altre detta
ragione perche Sannesio pregho Aldobrandino, che se gli-
opponesse, temendone per parole hate hà esso Cardinal
Bellarmino et Clemente suo fratello in tanto usì uoce
per Roma, che Sauli era Papa, et se il Capitano non
andaua con soldati gli era saccheggiata la casa da più di
mille del Popolo, che in un tratto così indussero giudando Viua
uiua Sauli, Mà subito suanì la uoce a guisa d'un uento

sogno, et il Signore Lothario Conti Duca di Poli partito all'hora dal Vaticano, et altri Signori in sua compagnia asserirono in un istesso tempo, che non era stato fatto Papa.

Passato il pericolo per due cosi di Bellarmino il mercordi si sparse uoce per il Conclaue sopra Camerino, perche tutte le linee tirauano al centro di far il Papa, mà quale douesse essere questo era il negocio per artificio, si pensò, mà non si sa di certo per nominarlo, non sapendone egli nulla, anzi passeggiò per il Conclaue con Tauerna et Spinello, et intese solamente la sera in Camera, Tauerna a questo rumore era ito a trouar Auila che staua in Camera con Sfondrato et Acquauiua, mostrando il pericolo che gli soprastaua nel medesimo modo che fù nell'elettione di Leone, se non si rimediaua, ma gli sudetti dissero, che non ne sapeuano nulla, e Tauerna si scusò poi con Camerino che contra lui non haueua fatta cosa alcuna, et fù escluso Camerino perche sperando Montalto, che Aldobrandino fosse inclinato a Camerino et disperando di Sauli si unì con Aldobrandino auuiche fauoriße Camerino, mà Aldobrandino sotto mano fece auuisare gli Spagnuoli che faceuo l'esclusione aperta di Camerino, et ciò la speranza a Montalto di hauere più alcuni dei suoi la quale fattione Spagnuola

da

da principio non mostrò l'animo che haueua prima, perche uedendo di non poter far cosa a suo modo si congregò risoluendo di far scelta di alcuni di Aldobrandino per contentarlo, et far cosa buona per loro stessi, mà furo diuisi, perche a Sfondrato non spiaceua Bellarminio, a Farnese Arigone, a Montalto Bianchetto et Panfilio il quale non spiaceua neanche a francesi

Si pensò Aldobrandino di far Papa San Clemente hauendo i francesi dalla sua, et intentione che li cinque ueri spagnuoli ci andarebbono, mà uenutosi al fatto fù esclusissimo perche il Cardinal d'Este contrario si spiccò in questo da francesi anzi hebbe dalla sua Sourdis, et altri Cardinali collegati gli leuorono gli spagnuoli, dicendo, che questo era huomo da far guerra in Italia, cosa che sarebbe la rouina del Re di Spagna, I Cardinali Romani gli furno contrarij, perche essendo gouernatore a tempo di Gregorio decimoterzo si acquistò gran odio il Cardinal farnese, che l'odiaua assaissimo non so perche fù a posta a trouar Aldobrandino instando che non fauorisse il sudetto, et per la sua esclusione fù scoperta una congregatione nella quale tutti gli escludenti a faccia a faccia si obligarono non darli mai il uoto loro. Il timor di questa Congregatione indusse San Clemente a pregare Aldobrandino, che cercasse impedirla, ma parlatone Aldobrandino con Acquauiua Sfondrato, Sforza Santiquattro

et altri, costoro non uolsero fare altro; ottenne bene Visconte che fusse sospesa per il giorno seguente, nel quale Aldobrandino promise non innouar cosa alcuna, Intanto fu consegliato Montalto a rimettere in piedi la prattica di Camerino sperando poter conchiudere qualche cosa senza spagnuoli con li francesi a quali erano uniti Venetiani, mà credendo che molti di quelli, che si seruiuano per lui, d'altra parte l'escludeuano, non passò più oltre ben posto in chiaro, che l'esclusione non nasceua del Re di Spagna, che pochi mesi prima gli haueua scritte amorevolissime lettere, mà da ministri, benche sia un'ante d'hora, che il Principe fà carezze ad uno et il ministro lo batta male di concerto, onde il Signore habbia il suo intento senza biasmo, et con darsi ad altri la colpa, mà Camerino si mostrò alienissimo dal Papato, et disse che haurebbe voluto, che di lui non se fusse mai ragionato a questo fine, Venuto in tanto il giorno che fù il Sabbato nel quale speraua il termine prefisso a tenere sospesa la pratica di San Clemente Aldobrandino con tutto cio non ne fece strepito, benche gli contrarij non dicessero nulla, perche ben s'auuide che lauoraua indarno et che in detto tempo non si era potuto fare rimouere alcuno dall'ostinatione presa di escluderlo, ne si era guadagnato alcun uoto, di nuouo per metterlo in sedia et giudarlo Papa, et per non dispiacere a farnese, et sapendo ch'este gagliardamente

Li

si era adoprato in contrario, acciochè niuno in questo se lasciasse
allettare dalle preghiere d'Aldobrandino cambiò pensiero, et
ordì il trattato del Pontificato per Tosco; I collegati contra
San Clemente, chi interpretauano tutti gli ordimenti d'Aldo
brandino ad altro senso di quello ch'egli dichiarava con parole,
pensarono che fusse un artificio per trattare in secreto di
San Clemente, mentre piegaua in publico l'insegna delle
sue pratiche a fauor di Tosco, et per liberarsi di questo
dubbio di nuouo tentorno Spagnuoli con molte ragioni fondate,
ò uere, ò false che fossero, fù quella di stato, la quale
a gli stessi è in capo de fauola de loro pensieri statisti,
acciochè uolessero escluderlo, Ma costoro doppo hauere termi-
nato il negocio risposero che non poteuano farlo, perche non
l'haueuano sù la loro lista, ma che haurebbono tardato
a darli il loro uoto, più, che fosse stato possibile, Aldo-
brandino confermò le capitulationi con francesi, che promette-
ua l'esclusione di tre nominati che laiutauano per fare
riuscir San Clemente, il che cagionò che Montalto più
strettamente si strinse con Sfondrato, et Sforza risoluendo
quella sera di dar fuoco alla mina et finirla, però si
congregarono tutti nella Camera d'Aleguauiua, mà Aldobran-
dino accortissimo, et il quale staua sù l'auuiso di saper
quante Congregationi Sfacenano, ci mandò Pio et San
Cesareo, acciochè come giouani con burle et piacevolezze non

lasciassero tessere la tela da sudetti a danno di San Clemente tuttauia usci Visconti Sfondrato et forsa per pensar che si douesse fare, poiche li sudetti gioueni sturbauano il loro negocio, Visconti come più pratico et risoluto disse che lasciassero far a lui, Entrato però dentro disse a detti Pio et San Cesareo, che quell' adunanza fatta per escludere San Clemente alla quale, ~~alla quale~~ se essi non uoleuano acconsentire, hauerebbono al meno potuto fauorirla di fare fede di essere stati presenti, et l' hauerebbono potuto attestare di ueduta, et fece l'esclusione, alla quale tutti gli altri lo obligarono

Gli due Cardinali gioueni diedero conto di questo ad Aldobrandino, che ne sentì gran dispiacere, perche San Clemente è forsi il maggior amico che habbia Aldobrandino alla quale anch' egli si è aggregato, come si faceua già a Genoua, lasciando il cognome di San Giorgio ch' è contado antico per Aldobrandino, et gli altri ne fecero festa burlandosi fino a i conclauisti de i sudetti di quelli di Bandino et Buffalo che diceuano che San Clemente per maneggio de loro Padroni sarebbe senz' altro Papa et San Clemente non pote superare il contrasto mossoli da Sfondrato, che si fe capo di escluderlo, et seco furono farnese, Este et Sforsa, perche come San Clemente era il primo fondamento, sopra il quale Aldobrandino fabricaua un' alto edifizio de

speranze

speranze, così li sudetti cercano di struggerlo, ne giouò ad Aldobrandino, hauer seco francesi, et anco li spagnuoli guadagnati con promessa fatta loro di escludere Baronio, et si diceano Ginnasio, perche se bene haueua uentisette uoti essendosi riconciliato Pio, et con francesi et spagnuoli, et giunto Giustiniano trent'otto, Reuilacqua solo di quelli d'Aldobrandino si era scostato, nondimeno ne mancarono per far il complimento collegati, che non haurebbono uoluto far una Creatura d'Aldobrandino uedendo, che spagnuoli andauano pur in alcuno d'Aldobrandino, fecero una lega di uentidue senza francesi, et senza spagnuoli, ma Como a spagnuoli, quando parlauano d'altri diceua, che seruigio del Re, che altro seruigio, che se io fossi eletto, però adheriua assai ad Aldobrandino, per impaurir Montalto fingeua d'andare in lui

Il giorno seguente che fù domenica Aldobrandino per consultar sopra qualche risentimento, aduno in Camera di Vincenza, molti de' suoi partiali, che risolsero di far il simile, la sera in piena Congregatione, et con una aperta esclusione di Sauli fatta nel medesimo modo, che gli altri fecero quella di San Clemente, uendicarsi della brauata fatta contro loro, et l'esclusione fù fatta non essendo in detta Congregatione, tanti Cardinali appunto quanti bastauano a farla et lasciando fuora gli altri che auanzauano, questo

numero, et però sono della classe d'Aldobrandino fu stimata, questa esclusione non fatta per altro, che per risentimento del tratto usato a San Clemente, del quale Aldobrandino si assicurava, che gli sarebbe stato tutelare, Et per rendersi a Disconto parente di Sauli, che intimò come si è detto l'esclusione di San Clemente, perche Sauli era già talmente atterrato dall'esclusione, che non occorreua farne di nuouo; per i qual Sauli i collegati prima non haueuano tentato alcuna cosa, perche conobbero che l'unione di quelli d'Aldobrandino, era più salda di quello, che essi credeuano non restando loro alcuna speranza che non arriuò mai a porto. Saluo che nascesse qualche accidente, onde nascesse qualche discordia fra le creature del sudetto per colpire per Sauli et Bandino, et alcuni altri Aldobrandinesi dell'aiuto de quali si prometteuano molto, batterono la ritirata, Dissero alcuni che Aldobrandino pensò di fare l'esclusione a Biatti et Baraiccino, mà si auuide che sarebbe stato tenuto per colpo d'imprudenza manifesta, perche di costoro non ci era anche pensato di far pratiche

Il negocio si riuersaua per questi trabalzi tutto alla uolta di Tosco, per il quale haueua fatto ufficio l'Ambasciadore Toscano con Montalto per beneficio di Casa d'Este, mà

Montalto

Montalto alcuni giorni prima haueua solo tempo dieci giorni per risoluersi, et però l'andaua lentamente, et con poco calore nel fatto suo, ne farnese si scaldaua ad escluderlo mà l'abborriua, come ne anco sfondrato per paura di San Clemente, et Aldobrandino non perdeua tempo ne si sgomentaua, per cosa alcuna, et benche trouasse poca dispositione a fauor di Tosco ne suoi Cardinali, che fan professione di Riformati, perche haueuano esso Tosco in concetto d'Impatiente, cappriccioso, troppo libero nel parlare, rotto ne i discorsi et ne i costumi, poco ecclesiastico per hauere sempre atteso al gouerno di cose temporali, oue si è mostrato souuente inessorabile, con tutto ciò a guisa di nocchiero, che doue uide l'impeto dell' acqua contraria maggiore più stende le braccia, per condurre a saluamento la barca, doue il contrasto era maggiore con più ardimento et arte adoprandosi, Il lunedì circa le 17. hore scoperse l'animo suo a suoi di condurre quel medesimo giorno Tosco in Cappella, et farlo Papa per adoratione, giache i Papi si fanno per scrutinio ò per compromesso, et in tutti gli scrutinij di questo Conclaue il più auenturato, che fù Borghese hora Papa nonne haueua hauuto più di quattordiù uoti, et se n' erano dati et usciti anche per deti, et San ~~Clemente~~ Cesareo et Pio, onde si uedeua che ne se faceua gioco, et dà i capi d'ordine, Gallo per Verona

Sforza et Pinello per Como erano letti con perdita di tempo et senza poter accostarsi con tanti voti, quanti erano necessarij al lito di risolutione veruna

Si teneua Aldobrandino sicuro della riuscita di questo negocio perche haueua francesi seco li Spagnuoli mostrauano non voler tener più conto di dieci giorni promessi a montalto, et capitolati fra gli Collegati, fra li quali farnese et Sfondrato contrarij ci sarebbono concorsi, Più che si mostraua contrario a Tosco era stato guadagnato per lui, et Montalto si disse che promisse ad Este da Giuseppe Fontanelli Ferrarese suo gentilhuomo mandò a Tosco a darli questa buona nuoua, J collegati contrarij ad Aldobrandino vedendosi derelitti da spagnuoli, et appena passati quatro giorni di dieci promessi a non parlarne che non haueuano tempo di trouar modo di escluder Tosco con tutta la sua fazione leuata la facoltà, a chi pur de suoi hauesse voluto far oppositioni a detto Tosco, et rifiutarlo, si ridussero in Camera d'Acquauiua molto pensosi, et Aldobrandino da questa turbatione de collegio preso maggior animo, si risolse non dar d tempo al tempo, et con li Cardinali francesi, spagnuoli et suoi inuiandosi alla cappella Paulina passando uniuno alla Camera d'Acquauiua alcuni de' collegati le gli fecero innanzi et li dissero che non

uolesse andare a fare il Papa senza il uoto de' Card.li
che se daua tempo sarebbono iti tutti insieme all' ado-
ratione di Tosco ch' era tentata trà le 18 et le 19 hore,
et tempore opportuno, perche è l'hora di riposare, et
uolesse entrar dentro et abboccarsi con Montalto il che
seguito, Montalto chiese tempo a congregare tutte le
sue creature et pigliare il loro parere. Aldobrandino si
ritirò uerso la casa del Conclaue, Montalto congregò li
suoi, che tutti dà Camerino in poi che li disse che non
doueua far cosa contra sua uoglia auuenisse ciò, che si
uolesse l'essortorono a cedere al tempo che correua
a beneficio di Tosco, poiche essendo per lo stesso et
francesi et spagnuoli, et quelli di Aldobrandino, frà quali
erano anche coloro che si pensaua che haurebbono rifu-
tato Tosco, onde non poteua opporsegli, ci andasse anch'
egli dalle quali ragioni mosso, et da che farnese non
non uorria assicurare, che passati gli sei giorni esclude-
rebbe Tosco si risolse di andarui, mà in questo
tempo, Mentre Aldobrandino schieraua gli suoi in Camera
fù chiamato Baronio da Valenti, et altri che andassero
ad unirsi con l'altre creature, rispose Baronio, che non
fuggiua, che non uoleua essere scismatico, mà che
raueuano a far di se che staua con quel santo uecchio,
così disse egli Tarugio, passando i Cardinali per la

Sala Ducale Baronio staua con Tarugio auanti la
Sala regia passeggiando et sospirando, dicendo trà se
oh Dio che modo di far il Papa è questo? non piaccia
a Dio, che ne io ne questo buon uecchio siamo de' pri-
mi ad acconsentire a tal elettione, li andò, si per non
poter far altro, mà sarò l'ultimo, ne restarà di me
questa memoria alla posterità, che io sia stato il primo
a ciò fare in tanto Tosco fù cassiato di Camera, che
da fauchini et Conclauisti fù sualigiata, et fù preso
per mano da S. Georgio, che si pose inanti et andando
insieme li Cardinali s'incontrorno con Baronio sul passo
con Tarugio et alcuni dicono, che fosse Beuilacqua
dicendoli andiamo, mà uoglio, che scribatur in gene-
ratione altera, che Baronio è stato l'ultimo ad
adorare questo Papa, Intendendo questo Montalto che
si andaua mal uolontieri, et alla Camera della quale
era uicino Baronio, auanti la quale erano circa trenta
Cardinali che l'aspettauano Baronio ad alta uoce
replicò le medesime parole, ondè Montalto, che
staua per andare ad adorare Tosco, stette sopra di se
marauigliandosi, che Tarugi et Bellarminio ci adhe-
riuano, Alcuni amici di Baronio andauano dicendo che
non fauiamo Baronio Papa? Montalto di sse

ad

ad Aldobrandino che non facciamo Papa Baronio huomo da bene che V. S. Illustrissima ha tanto desiderato? Rispose Aldobrandino che non ci era tempo a trattar di questo, et Montalto con più alta uoce replicò facciamo Baronio Papa, et Giustiniano, et in un tratto, più di uenti Cardinali, fra quali i Francesi intonorno la medesima antifona, et alzandosi le uoci anche de Contiauisti, Baronio, che era di Cardinali suddetti condotto alla Paulina per farlo Papa, ma egli ricusando di essere Papa, et gridando Baronio, et pur non entrar nella cappella, attaccatosi alla porta ne fu per forza spiccato da Montalto et Giustiano, che di peso lo portorno dentro: Aldobrandino et ogn'uno restorono attoniti di questo così inpensato successo, mentre andauano per fare Papa Tosco, et nell'entrar in Sala Regia fonnese et Acquauiua gridarono non Baronio, Tosco, Tosco, che fu cagione che Baronio non fu eletto Papa, come sarebbe forse succeduto, in quella confusione le celle entrauano nella Paulina con Baronio, come erano inuiati, et impedì che a lui non si andasse, et però Acquauiua gridò Separiamoci, Separiamoci, et uenga di quà chi uol andar con Tosco, et uada di là chi uol essere con Baronio et si ragunorno i Toschi in un'angolo della Sala Regia appresso la Cappella de Sisto, che non era 2pta et menatici molti per forza, fra quali

erano Ascoli, Pinelli et Verona et mentre li Cardinali con parole et con fatti si tirauano, chi uerso una Cappella, chi uerso un' altra donde a Seraphio, che andaua piano da Deti et Valenti, che si diportarono da Campioni, et brauamente fù strauiato il Rocchetto et Gioisa perdette una pianella, gridando chi Baronio, chi Tosco, finalmente si trouorno nella Paulina uenti due Cardinali con Baronio, et in quella di Sisto trentasei con Tosco, perche San Marcello era in letto infermo et Madrucci fuor di Conclaue, ma subito fù fatto entrar questo, et portare quello in sedia, che nell' aprir della Sala Regia, fù in pericolo di essere calpestrato da Conclauisti che lo tirauano chi quà, et chi là, nel quale medemo intrico era stato Viscomti rimasto in Sala che fù strascinato per terra et maltrattato. Vsci nondimeno dalla Paulina per andar a Tosco Parauicino. Quelli della Paulina teneuano le porte serrate, et quelli dell' altra aperte, ma stauano alla porta San Cesareo Deti, Pio Beuilacqua, et altri che non lasciauano ne entrare ne uscire, senon quelli che andauano per parlamentare promettendo di ritornare dall' altro canto erano anche due che ci stauano maluolontieri, Cioe Ascoli et Pinelli che Montalto andò per condurgli seco, et non piacendo loro ne Tosco ne Baronio non uolsero partire

all'

all'hora, mà promisero bene di non aiutare l'elettione di Tosco, erano entrati francesi nella Paolina con animo fauoreuole a Baronio, mà non con pensier di escluder Tosco, et uoleuano adorare quello di loro che preualesse, perche erano tanti che poteuano far l'esclusione a Tosco, mà come dico i francesi non ci'aconsentiuano Gioiosa fù il primo che uolse uscire per sapere in che stato era il conclaue il quale fù impedito da Montalto et Giustiniano, che il presero per forza et serrarono la porta perche essendo nella Paolina pochi Cardinali se francesi bene leuauano, faceuano Tosco Papa, et gli altri senza loro non poteuano inchiudere, si che senza loro non si finiua il Conclaue, ne si faceua il Papa, perche con loro si faceua l'esclusione di uno et la creatione dell'altro stando le cose in questa anfietà et disordini che fino nella Città si sparse uoce, che i Cardinali perche s'udiuano le loro uoci, dalle guardie del palazzo faceuano fà loro, et i conclauisti fatto d'arme. Aldobrandino et Delfino furono alla Paolina, gridando che non si doueua far Papa in questo tumulto, dicendo Delfino che si trattasse della sua propria persona, non hauerebbe uoluto esser fatto in qual modo et proposero, che si facesse una esclusione sino alla matina, doppo lo scrutinio poi disse Aldobrandino fino adotto giorni et finalmente

si allungò fino al giorno dell'ascensione, ma la
si conchiuse per il giorno seguente doppo lo scrutinio;
tuttauia quando si uenne all'atto di dar la parola
Montalto disse che non se ne fidaua, et non uoleua
la parola d'Aldobrandino, Disse Sauli che si depositasse
al Cardinal di Gioiosa, che era signore et caualiere,
et sapeua come si haueua a mantener la fede et
osseruar la parola, Verona soggiunse che si accettasse
il deposito della parola con questo patto che sarebbono
contro chi non l'osseruasse, se ben fusse la parte fauoreuole à Baronio; Aldobrandino andò a suoi per fare
che acconsentissero a questa sospensione, parlò loro
nella Cappella di Sisto, ouo erano adunati et tornò nella
Paolina, dicendo che i suoi compagni non uoleuano accettare
detta sospensione, et non uoleuano ritardare l'atto dell'
adoratione Montalto di natura dolce et freddo non ne
mostrò alteratione, ma Verona si risentì, et rimproperò il
mancamento di fede, essendo rimasti i francesi arbitri del
Conclaue, poiche poteuano rifiutar Tolfo, et farlo Papa
Montalto et gli altri ch'erano in quella Cappella, non
potendo assicurarsi che francesi si fossero accostati a Tolfo,
Come auanti a questo romore haueuano data intentione
ad Aldobrandino di fare, ma non raccolti prima da Aldobrandino furono si può dire, entrati nella Paolina.

ouo

oue è l'uso di adorarsi i Papi fece congregatione, se doueua dichiararsi, o per neutralità, o per l'esclusione o per l'approbatione di Tosco, et considerando, che senza i francesi non poteua escluder Tosco, et gli francesi non lo uoleuano fare, et che se andaua a Tosco, abbandonnaua tanti ualent' huomini, che si erano mossi per far detta esclusione, et che si faceua neutrale, si poteua trattare d'un torto che si farebbe in faccia a dispetto di se, et de suoi Montalto si risolse pregare i francesi che l'aiutassero per l'esclusione di Tosco, offerendose loro di farli padroni di suoi uoti, et promettendo di non andare in alcuna creatura d'Aldobrandino ne altra persona, senza loro consentimento, Giustiniano ancora disse loro quasi con le lagrime ch'era in poter loro di saluare l'honore di molti Cardinali uecchi, et disse che haueuano meglio seruita la sedia Apostolica, et il Re Christianissimo, et se gli obligarebbono i francesi, si pregarono per le sudette ragioni, et per amore di Giustiniano, et di Montalto nipote di Sisto quinto, che fu tanto amico al Re Christianissimo a l'esclusione con patto che Montalto andarebbe con loro in tutte le Creature d'Aldobrandino, etiamdio di San Clemente, et ciò fecero i francesi per mettere in speranza Aldobrandino di San Clemente, Montalto in arbitrio loro, et farnese et

Sfondrato, et altri escludenti di San Clemente in paura et cosi restarono Presidenti di questo Conclaue, come fecero a modo loro nell'altro, in che principalmente deue essere lodata, l'industria, et il saper del Cardinale di Gioiosa si pensa che Giustiniano promesse tanto quanto si è detto in questo, purche li fù riferto, che un Cardinale della parte contraria disse che poi che si era tanto strauiato, per Baronio contra Tosco, meritaua che Tosco fatto Papa, procedesse contra di lui, come contro mortal nimico essendosi intesa questa capitolatione de gli escludenti di San Clemente, farnese si ritirò da Tosco, et propose Arigone ad Aldobrandino, per lo quale si dice che anco il Serenissimo Duca di Parma n'haueua scritto ad Aldobrandino da Parma, Parlo anco farnese de Borghese, dicendoli, che se faceua San Clemente, lo terrebbe sempre per nimico irreconciabile di se, et di Casa Sua Aldobrandino stette un pezzo non potendosi leuare San Clemente dal cuore, ma inclinando a prieghi di farnese et altri disse a Borghese, monsignore in un quarto d'hora ui fò Papa, et andò alla Paulina oue era Montalto, et credendo trouar Gioiosa ch'era ito ~~un poco~~ a bere un poco d'acqua fresca, nol trouò et parlando di Borghese, disse a Montalto che li era grato ma che non poteua

far

cosa alcuna seruia Gioiosa, Aldobrandino andò a
trouar Gioiosa alla Camera, et lo trouò con Visconti
et Sfondrato, che lo pregauano che per amor di Dio
non facesse Papa San Clemente arriuò Aldobrandino
et disse a Gioiosa, et a Suetti Cardinali che si era
leuato di pensiero San Clemente et haueua proposto Borghese
Rispose Gioiosa che il soggetto li piaceua, et che era
de gli amati del Re Christianissimo, mà che voleua
trattare con gli altri Cardinali francesi per il conto che
deue tenere di' Suoi amici, et della natione, per fare
il tutto unitamente con loro Aldobrandino uedendo, che
ogni minimo accidente poteua Sturbare et riuersare
tutto quello negotio per la gioventù, perche se se ne
fossero accorti i uecchi al minimo cenno poteuano unirsi
et impedire l'opera. Singinocchiò con gran tenerella a
Gioiosa in presenza di detti Sfondrato et Visconti, pregandolo
per amore di Papa Clemente amicissimo del Re Christia-
nissimo di protegere le cose Sue et disse di seruirlo
congregò subito Gioiosa francesi, et andando a cenar Montalto
alla Paulina s'incontrò in esso lui, che andaua a trouarlo
alla Camera et incontratisi presso la Camera di Borromeo
si entrarono, et alla presenza d'Aldobrandino fatta
Congregatione, et dichiarato il soggetto grato andarono ad
incontrar Borghese, ch'era già uscito dalla Cappella et
accompagnato alla Paulina da molti Cardinali che

haueuano sapputa questa risolutione mà arriuato alla
porta ci si fermò un quarto dhora non senza qualche
dubbio perche non uedeua, ne Riviosa, ne Montalto, ne
Aldobrandino, ch'erano nella detta Congregatione, ma
quando li uidde si assicurò, fù eletto et adorato Papa et
uestito con le solite uesti Pontificali che si erano in-
ordine, et con le pianelle di ueluto rosso, con le Segno
della Croce sopra, et il Cardinal Sforza mostrò dal
solito fenestrino la Croce, et gridò il nome del nuouo Papa
Paolo quinto, nome preso da Sua Santità per amor di
Paolo quarto di Casa Carrafa che fu molto amoreuole et
benigno a Suoi antenati, è il Papa grande di persona
di uolto pieno, et di maestà, di poche parole, mà saggio
amoreuole, buono intendente, non è superfluo nello spen-
dere, fù sempre sobrio nel magnare continente si ch'è
tenuto casto, studioso, et di uita essemplare, nimico delle
pompe, ambitioni et uanità di piacenolissimi costumi
osseruatore di quanto promette, modestissimo et amato da
ogn'uno, si diletta di belli ingegni et della musica, hà
molti parenti a Siena et a Roma nobili, mà non si las-
ciarà gouernare da alcuno di loro, et non uuole che alcuno
ne parente, ne amico ne seruidore si fidi tanto del suo
fauore, che faccia la minima scappata del mondo, come
si è già ueduto nel suo Scalco, ne uuole et l'ha detto
egli medesimo ad un' Ambasciadore che accettino dignità
et

et ricche Re di fuori, ne le inuocauino nello stato Ec-
clesiastico, dicendo che non uuol fare mercantia del
Papato, accarezza ogn'uno, et fauorisce i poueri, et
benche habbia trouato il Papato e Santissimo, con tutto cio
si è subito mosso ad aiutare l'Imperadore contra Turchi
di Cento milla Scudi, ha fatto grazie a tutti li Cardinali
et particolarmente a Gioiosa et Aldobrandino come
auttori della sua essaltatione, quando fu Papa Aldo-
brandino si scuso con Tosco et gli chiese perdono, il
buon Tosco lo ringratio et con tanta patienza et magna-
nimità ha sofferto la perdita del Papato che hebbe,
si può dire quasi in mano, che merità ogni lode, et
quando intese, che Borgheso era Papa disse dieci uolte
per Dio che l'ho caro il merita, è ben uero che se Este
si fosse ben unito con francesi haueua il suo Tosco Papa.
In questa si gran attione ogni Cardinale hà mostrato ualore
et giuditio, ma con tutto cio ne nomino pochi, cosi come
nel corpo humano, che ha tante et tante parti non si
nomina che l'ossa, che sostengono la Carne, il ceruello
il cuore fonte della uita, padre delle uene, nelle quali
stantia il sangue l'occhio il piede, la lingua et la mano
principali instrumenti
fù il Papa Coronato di tre Corone, che per dirne l'historia
furono da tre Re di francia date a Papi et era ben

ragioneuole, che hauendo dato alli Sicili lo stato desiero anche l'ornamento del capo, et fu coronato dal Cardinal Sforza quando fu fatto Papa disse, Sicili, ch quanti grilli ne cauara dal capo, sara padre commune mentre non si tentarà di far alcun oltraggio alla Religione Cattolica, o alla fede Apostolica, et all'occasioni sapià cangiare tuono et rigistro, In questa attione Sauli hà mostrato patienza, Aldobrandino cuore, Montalto prudenza Farnese ardire, et Giriosa auttorità, et io a descriuerla mostro confusione, perche ho hauute confuse le relationi de' principalissimi Cardinali, et finirò con dire che se bene, come ho detto il gouerno de ueuti è perfettissimo, con tutto ciò anco quello di Paolo quinto, ch'è giouine sara eccellentissimo et ottimo, perche è nel fiore dell'età, nella quale il uigore dell'animo, non è scompagnato da quello del corpo, et potrà meglio sopportar le fatiche immense, che porge la sublimissima amministratione della Chiesa di Christo composta di tanti Popoli, et Principi grandi et potenti, et del ualore et della Sapienza di Giouanni et dell'imprese da gli stessi con grandissimo giuditio condotte a grandissimo fine, ne sono piene l'historie, et hora ch'il Turco s'auuenta tanto et ad ogn'uno ad oppugnarlo si mostra neghittoso, et lento et le hà di bisogno di capi, che muoua Christiani

ad una lega Dio n'hà proueduti d'un Papa gagliardo et sano, che podra andare alla guerra, come fè Giouanni contra Sarraceni, et altri che ne hanno riportate segnelate uittorie, et sara seguitato da innumerabili schiere di Croci segnate et haurà Iddio, che combatterà per lui et per preghiere di lui per noi, et non lasciarà, che il suo gregge, et la sua relligione, et i suoi tempij diuentino pasto de' Cani et antri d'Idoli iniqui

Et perche si è detto che la guerra de' Spagnuoli con Baronio, e perche scrisse contra la monarchia di Sicilia, et non a molti è palese questa cosa, et ogn'uno haurà caro sapere che è

Dirò con poche parole che il Vicerè di d.a Isola uestito sacerdotalmente, scommunica, assolue cosa, che ad ogn'uno pare stranissima, perche à tempo di Carlo quinto un fiscal regio suscitò questo fatto, dicesi, perche andato Vrbano Papa a Salerno a uedere Ruggiero Normando paese di francia Conte di Sicilia gli diede come a diffensore della santa sede Apostolica un priuilegio per occasione del quale si è eretta la Monarchia, ma che detto priuilegio sià stato concesso è in dubio, et s'è conceduto l'historico Monaco lo Conta d'altra maniera, che non dico due histerici, che fanno per il Re, onde

apparisce, ch'è stato posto il priuilegio in fardetto per
metterlo in una ualigia, onde faria uiaggio per alcuni
paesi senza esser uisitato, sie intiero ò spezzato, perche
si troua che Ruggiero figliuolo, et Guglielmo nipote
del detto Ruggiero contrastando con Innocentio Eugenio et
Adriano non si ne seruono segno manifesto, che o
questo priuilegio non era o era con fatto, che non gio-
uaua loro, si troua che Ruggiero si accordò con Eugenio
che non mandasse legato, se non chi uoleua il Re,
Perche era stato mandato un Cardinale di Mastrich odiato
da esso Re, ma non che il Re fosse egli il legato, et
faria l'offitio di legato, ma quando anco fosse legato, non
per questo il nome di Monarchia gli uiene, non perche li Re
chiamorno di Boemia, di Polonia, et gli altri in Germania
et Elettori et altri legati inati non chiamano Monarchia
la giurisditione loro, perche la Monarchia ha un sol
capo ch'è a Roma et che altrimente professa, fà dieci
capi Scismaticamente, et quando il priuilegio sia uero non
possa Ruggiero et suoi figliuoli, et i Papi dando l'Inuesti-
ture di Sicilia a diuersi Principi, hanno sempre atteso a
leuar ciò, che fà contra la somma Immunità della
Sede Apostolica, et hanno mandati ministri in Sicilia,
Contra quali non si è mai apposto questo nuouo Gigantesco
et Atlantico nome di Monarchia, come fece Pasquale

Successore de

il gratia da
istoni per questo
se

Burbano il Re d'Inghilterra hebbe ardire mai egli, ne anche di sognare il sogno di Monarchia et se alcuni Re, et di Sicilia, et d'altri Paesi hanno, ne i loro bandi per spauentare gli sudditi, messa la pena d'anathema, non per questo ne sono lodati, Et se Alfonso Re impedì l'appellationi fatte al Papa qualche tempo, nondimeno l'anno 1446. le commette, et diede l'homagio di Sicilia ad Eugenio quarto, et più del tempo di Ruggiero in quà, li Papi hanno fatto molte cose che sono a detto priuilegio contrarie, Perche Innocentio quarto priuò a Leone di francia, Federico dell'Imperio, perche in Sicilia faceua Vescoui et li Papi censurarono Corrado figliuol di Costui et Manfredo perche tennero la Sicilia, senza prenderne l'Inuestitura et Alessandro quarto non uolse che chi è Re di Sicilia possi essere Imperadore auioche fatto cosi potente, non ricalcitrò contra la Chiesa, segno che da lei dipendeua quel Regno, et non haueua Monarchia Clemente quarto ne diede l'Inuestitura a Carlo fratello del Santo Re Ludouico beneficiato. Secondo diede à Carlo secondo figliolo del detto Clemente quinto a Roberto Clemente sexto, a Giouanna, Alfonso d'Aragona diede l'homagio di Napoli et Sicilia a Roma

Il 1445 ferdinando figliuolo naturale d'Alfonso fig.°

di ferdinando et ferrandino figliuolo d'Alfonso furo-
no inuestiti della Sicilia a parte da Innocencio ottauo
e tutti questi Papi fecero l'Inuestiture con tutto quello
che sia possibile, per la prerogatiua Immunità et grandezza
della Sede Apostolica Romana

Et se Pietro d'Aragona non pigliò l'Inuestitura, fù scom-
municato da Martino quinto, et per uenir a nostri tempi
Paolo terzo mandò un Tobia Palauicino, et un Giustini-
ano in Sicilia per l'annate, contra li quali la Monar-
chia non latrò. Può fare il Papa, et diffare la mo-
narchia, et doue è il Monarcha ——————

Il Monarca è il Papa et chi dice altrimente è heretico.
Adunque, Roma per la Sede Apostolica è la Monar-
chia et non è un fagotto d'Italia, come è la Sicilia se
non dicessimo che frà l'Isole d'Italia la è la monarchessa

Fù dato uno scritto al Cardinal di Gioiosa con patto che
non lo leggesse, se non doppo che fosse creato il Papa,
il che seguito, fù letto lo scritto, et diceua che sarebbe
Papa, uno che si nominarebbe Paolo quinto, Come fù,
ma chi gli è lo diede penso che Verona douesse esser
Papa, Come si uociferaua, che uoleua farsi chiamare
di detto nome si che fù una perditione parte Ignorante
et Goffa, ~~et golfa~~ et falsa, et parte sagace, pur non
dir furbesca et uera

CONCLAVE DI
Papa PAOLO Quinto.

S'intrò in conclaue à questo fine. La fattione contraria al Cardinale Aldobrandino composta di Montalto Farnese Santa Cecilia, Aquauiua et loro adherenti udeua che il Cardinale Sauli fusse fatto Papa et era in bonissimo termine poiche in questo subbietto concurreuano anco con essi li Francesi et Spagnuoli. Aldobrandino non miraua ad altro che all'esclusione di Sauli et poi d'ogn'altro, fuora le sue creature et frà esse non udeua assolutamente ne Pamfilio ne Bianchetto ancora che questo non fusse palesato. Belarmino, Baronio, Mantica faceuano poco per Aldobrandino, Conti eragionane et Farnesiano, et perciò il suo nemico Borghese et Arrigone gli erano indifferenti. S. Marcello Ginnasio, S. Clemente erano li suoi intrinsechi et Tosco era il suo Refugio perche s'assicuraua potesse riuscir quando udesse. Li Francesi et li Spagnuoli erano per questo qui, ò per l'altro secondo à lor ueniua à proposito et noi haueuamo l'occhio nell'aiuto di Camerino ò Verona, et Aldobrandino non se ne mostraua

alieno, se non hauesse potuto aiutar alcuna sua creatura, li Spagnuoli cercauano di fauorir Ascoli et Montelbero et in quest'ultimo s'era con essi unito il Gran Duca. Delle Creature d'Aldobrandino hauessero uolsuto hauer Bianchetto et noi Baronio et Ginnasio. Li altri erano da banda sua et dall'altra quasi indifferenti. Subbito che il Conclaue fu serrato, la prattica di Sauli cominciò gagliardamente a trattarsi che fe risoluer Aldobrandino a far congregatione generale di tutte le sue Creature, nella quale quelli che erano liberi gli promissero l'esclusione di Sauli et furono in numero de 27, oltra cinco altri d'i quali Aldobrandino era sicuro, ma uoleuano esser tenuti secreti. Finito questo fu proposto Belarmino, ma perche era Giesuita subbito fu escluso et poi tentorno per Camerino ma li Spagnuoli gli ferno l'esclusione oltra che Aldobrandino assicurato di quella di Sauli et perciò liberato d'ogni paura non faceua tanto per Camerino come l'hauesse fatto inanzi l'esclusione di Sauli. Et ueramente questo disegno di Sauli è stato il principal scandalo di questo Conclaue atteso che quanto alli

francesi

francesi li tenne disuniti et cosi l'impedisse in
aiutar li lor amici, come altramente l'hauessero
potuto fare non ostante che il Cardinal di Gioiosa
dal principio s'era talmente fermato nella persona
di Sauli che non uoleua sentir parlar d'altro
et sul fin intendendo li inconuenienti propostogli
che potrebbono succeder mostrò ben di tener la
sua parola et sempre fu apparecchiato di dar
il suo uoto a Sauli, ma la sua prattica era
estinta et cosi non l'aiutò più, anzi sotto mano
forsegli fu contrario. Et se l'hauesse aiutato
dentro il Conclaue come l'haueua fatto fuora
attesa la sua La sua buona fortuna et
desterità si crede che l'haueria fatto riuscire.
De maniera che Aldobrandino fatto Prone della
Campagna et hauendo di nuouo fatto promettere
alle sue creature che l'aiutarebbeno all'esclu-
sione di cui uolesse se non fusse del numero loro
Ma quant'all'inclusion di quelli del numero
loro non gli uolsero promettere assolutamente
rimettendosi a quello che ciascuno di loro gli
haueua parlato in particolari, perche ogn'uno
haueua li suoi nemici, li quali hauessero
molto meno fauoriti che le creature di Montalto

Ogn'uno conobbe che bisognaua risoluersi à questo.
et cosi tutti li Capi della fattione contraria comin-
ciorno à d'eliger frà le dette creature et notare
insieme quelle ch'erano amiche, ò nemiche.
Aldobrandino cercò da lontano quello che si poteua
sperare di Ginnasio mà l'esclusion de Spagnuoli
et di tutta la liga era cosi pronta che non ardisse
di parlarne. San Marcello staua male et fin
all'hora non era uenuto in Conclaue. Il Venerdi
13. di Maggio lo fermo uenir nel stato in che si
trouaua per hauer il suo giuditio, et per ueder
anco se si potesse far qualche cosa per lui, mà
l'età ancora fresca et alcune eccettioni che si
poneuano inanzi causauano tant'esclusioni
ch'Aldobrandino trouò più espediente di
riseruarlo à qualch'altra occasione et per all'
hora di non parlarne. Cosi si ferma in
San Clemente et hauendo promesso alli
francesi et alli Spagnuoli à ciascuno a parte
che non pigliaria uno che saria escluso dalli
doi Re, cauò promessa dall'una et dall'altra
parte d'aiutarlo à far Tosco. se S. Clemente
fusse escluso come lo fù di farnese Sfondrato
Sauli, Santi Quattro et de cinco ò sei altri
di

di lor partito et oltra di quelli, di qualche creature
d'Aldobrandino come Bianchetto, Visconte, Beui-
lacqua, Prò, Tauerna quali nientedimeno tutti
insieme non erano bastanti à quell'esclusione
se non hauessero guadagnato il Cardinal Montalto
il qual dolendo il veder la speranza delle sue
creature persa, consentì all'esclusion di S. Clemente
à conditione che li sudetti gli promettessero che frà
sei giorni non consentirebbono che si parlasse di
far Papa alcuna Creatura d'Aldobrandino et
che intanto Montalto potria prouar le sue.
questo fù conchiuso alli 15 di questo mese di che
essendo Aldobrandino auertito conobbe che
S. Clemente non poteua riuscire per Papa, et
temendo che non se repigliasse la prattica di
Sauli et che non fusse fatta qualche diuisione
delle sue Creature si risolse di fare il Papa
et di proporre Tosco che indubitatamente
pensaua riuscirebbe nulladimeno per tener la
cosa secreta et tori l'occasione che ~~qualche~~
qualche d'uno non lo trauersasse fece sembiante
di continuar la prattica di S. Clemente, mà
hauendo parlato alle sue creature che desiderauano
Tosco andò à trouar Farnese et S. Cecilia

il lunedi XVI. di questo mese et disse alcro che
li udeua liberar della paura che haueuano di
S. Clemente et far quel di Papa uno di lor amici
ch'era Tosco che se udeuano non bisognaua dubi-
tarne perche contentandosi essi Montalto se ne
contentaria ancora et che se per auuentura ne
facesse qualche difficoltà haueuano senza il suo
uoti à bastanza.

Il buon farnese et Sfondrato si contentorno subbito
senza pensar, ò curarsi della parola data à
Montalto di non far Papa per sei giorni et promis-
sero d'andar il giorno medesimo all'adoratione di
Tosco. Cosi subbito dopo pranso si sparse un romore
per il conclaue che s'andaua à far il Papa, di
che Montalto auuertito trouò questa maniera di
procedere molto strana nulladimeno Giustiniano
uenne et l'acquietò in parte et essendo ancora
insieme Aldobrandino occorse et prego Montalto
di uoler pigliar parte alla creatione del Papa
sudetto che cosi ben lo faria senz'esso, Montalto
hauendo replicato che Tosco era suo amico
et che lo uenria uolontieri Papa ma che trouaua
molto strano che l'hauessero cosi gabbato et che
fusse stato fatt' il Papa senza auertirlo.

Aldobrand.no

Aldobrandino riprese la parola et gli disse che
la cosa era fatta et che non restaua ad altro
se non che andassero insieme alla camera di
Tosco per dargli questa buona nuoua et che
per questo Tosco ne saria obligato ad ambedui.
Montalto che haueua fatto sollecitar Visconti
et qualche altri delli più alterati contra Aldo-
brandino et haueua trouato che tutti erano disposti
per Tosco conobbe che bisognaua far di necessità
Virtù et cosi si pose in camino per andar a trouar
con Aldobrandino quello che uoleuano far Papa
et per condurlo nella Capella. Il Cardinale
Baronio haueua sempre fatto intendere
ad Aldobrandino che non pruouaua questa
elettione di Tosco nulladimeno Aldobrandino
li haueua mandati cinque Cardinali per
pigliarlo et conducendolo sempre marmuraua
et diceua che uoleua esser l'ultimo nell'adoratione
di tal Papa. Montalto et Aldobrandino andando
uerso la camera di Tosco riscontrorno Baronio
cosi mormorando et Aldobrandino gli disse
Cardinal Baronio non è più tempo di dire tutto
questo il Papa è fatto andate nello luogo uro
Baronio rispose io ui ho detto spesse uolte

perche io non poteua acconsentire a questa
elettione tuttauia io sono buono christiano et
non uoglio esser scismatico quando l'hauerete
fatto l'andarò adorar come gl'altri; ma uoglio
hauer questa gloria d'esser l'ultimo, et che questo
si troui un giorno scritto nelli annali della Chiesa.
Come Baronio parlaua al Card.le Aldobrandino
in tal maniera. Montalto disse facciamo Papa
Baronio è huomo da bene et creatura del vro
Zio Aldobrandino che haueua promesso alli
spagnuoli di non farlo, rispose non è più tempo
di parlar di questo perche il Papa è fatto, niente
dimeno Giustiniano ch'era presente cridò uiua
Baronio. Montalto che non cercaua che l'occasione
di romper questa prattica di Tosco et che
hauesse uolsuto ben che il Papa se fosse fatto
senza sfondrato et farnese et per rendergli
la pariglia si messe anco à gridar Viua Baronio
et pigliandolo per mezzo il corpo lo meno aiutato
da suoi amici per forza insino adentro la
Cappella Paulina oue si fà il Papa il che
uedendo Aldobrandino li uoltò le spalle et
continuò il suo camino uerso la camera di
Tosco. all'hora cominciò il rumore perche
Baronio

Baronio gridaua d'una banda che non uoleua essere
Papa, dall'altra banda li Cardinali et Coro concla-
uisti erano diuisi cridandoli uni uiua Baronio
et l'altri uiua Tosco, et perche dentro la sala di
Rè sono due Capelle una chiamata la Paulina
oue si fà il Papa, et l'altra chiamata di Sisto
come li Cardinali con l'occasione di tal rumore
corsero nella sala la pressa fu estrema et parecchi
andorno à terra et all'altri li Rocchetti stracciati
mentre al grido di Baronio et Tosco l'uno uoleua
andar in una Capella et l'altro nell'altra et nulla-
dimeno erano impediti dall'uno e dall'altro, il
pouero Cardinale S. Marcello che si portaua
dentro una sedia cridaua che uoleua andar appresso
à Baronio mà esso la sedia et quelli che la portauano
furono tolti et portati nella Capella di Sisto
oue era Tosco perche la Paulina era tenuta da
Baronio et Montalto. li francesi con questo
rumore corsero nella Paulina pensando
trouarui Tosco con intentione d'aiutarlo, ma
come furno dentro et intesero cridar Baronio
s'offerirno molto uolontieri d'aiutarlo, et se bene
uedessero che Tosco fosse nell'altra Cappella
nulla dimeno innanzi che d'andarui uolsero

prouar quello che si potesse fare per Baronio, essendo il rumore alquanto raffredato et li cardinali Contati Aldobrandino conobbe che li mancauano alcuni Voti per far il Papa et per questo mandò a pregar quelli della capella Paulina che uenissero ad osseruare le loro promesse et far Papa Tosco, risposero ch'era meglio far Papa Baronio che un'altro huomo et d'altro merito. Aldobrandino disse che non bisognaua più pensar a questo et che non se poteua far altro Papa che Tosco, il che inteso alcuni ch'erano nella Paulina per aiutar Baronio solamente et non per mal'a Tosco se partirno a quella di Sisto. Dentro il Conclaue erano LX. Cardinali et il Cardinale Madruccio faceua il LXI. ma era restato in casa sua et non era entrato in Conclaue perche staua male. li Cardinali Contati fu trouato che LXXVIIJ erano nella Sistina con Aldobrand.o è Tosco, et con Montalto et Baronio XXII. a saper cinco francesi, XII. di montalto contando Peretti, et cinco creature d'Aldobrandino a saper Baronio, Tarugi, Belarmino, Bianchetti et Pamfilio, li Spagnuoli che uolontieri haueu

Tosco

Tosco mandorno a pigliar il Cardinale Madrucci
et lo ferno venir amalato per il XXXIX. pen:
sauano che Baronio ritornarebbe che
faria XXXX. et sperauano che ancora
qualche altri si giongerebbono con loro
per far il conto come si suol arriuar
quando non manca più d'uno essendo
gran cosa di poter far il Papa col suo
voto et acquistar tale obligatione.
Mentre si aspettaua la venuta di madrucci
Aldobrandino venne alla Paulina et
pregò li francesi che l'aiutassero a far
Tosco Papa come l'haueuano promesso
et come inclinauano a andarui, Montalto
piglia il Cardinale di Gioiosa et lo tirò
assai auanti nella Capella sapendo che
guadagnandolo guadagnaua tutti li altri.
Gioiosa vedendo forzarsi faceua il segno
della croce et dimandaua se non haueua
vergogna di forzar nella persona d'un
Cardinale il Spiritu Santo. all'hora
Montalto et le sue creature lo lasciorno
ma essendosi giettato in ginocchio innanzi
di lui lo pregorno che non l'abbandonassero

et che se uolesse seruir dell'occasione di
obligar tanti huomini da bene al Re
alla Francia et a se stesso, le conditioni
di Tosco non piaceuano troppo alli francesi
et Baronio gridaua che li francesi
haueuano sempre liberato la Chiesa
Romana, adesso bisognaua che fussero
liberatori dell'honestà ecclesiastica
che periclitaua in una persona accostumata
a dire parole dishoneste et scandalose
questo fece risoluere li Cardinali francesi
a prometterli di non abbandonarlo per tutto
questo giorno senza però promettere l'esclusion
di Tosco. Questa risolutione intesa da
Aldobrandino gli diede da pensar molto
perche uedeua la speranza persa di quel
solo d'i suoi che teneua per sicuro et
dubitandone più essendo arriuato Madruci
et udito dire il Cardinale Auila che il
Re di Spagna desideraua Tosco. li Cardinali
Serafino et di Perron giudicorno che l'esclusion
gli fusse apertamente fatta perche altramente
se riuscisse Papa tutto l'honore saria alli
Spagnuoli. In questa occasione ogniuno
era

era in grandissima pena. Montalto di Rosso
farnese di S. Clemente, li Spagnuoli di
Baronio, li Francesi di Como, Aldobrandino
di Sauli, perche il Conclaue era cosi
alterato che quel che di essi fosse stato
proposto poteua riuscir facilmente
et le partite erano tanto forte che doue doi
ò tre se fossero inclinati era finito il
negotio. Questo fù causa che si cominciò
à trattar, et Aldobrandino ricercò li Francesi
che pregassero Montalto di fauorir S. Clemente
Montalto rispose à Gioiosa io sono al
uostro commandamento bisogna ch'io
faccia quello che uorrete vi raccomando
l'honor mio et la mia riputatione
non perdiamesi, facendo andarmi a far
Papa ch'io feci hieri escludere. Gioiosa
prometemi solamente et del resto lasciate
fare à me. Cosi montalto hauendogli
promesso non solamente questo ma anche
che in ogni inclusione et esclusion faria
tutto quello che vorrebbe. Gioiosa assicurò
Aldobrandino che Montalto saria per
San Clemente ma che per buoni rispetti

bisognaua aspettar un'altro giorno.
Farnese et Sfondrato uedendo questa
prattica di San Clemente tanto auanzata
uennero anch'essi a raccomandarsi
a Gioiosa pregandolo poiche era il
liberator de i afflitti che pigliasse compas-
sione cosi di loro come d'altri. Certamente
fu una giornata molto honorata per i
francesi solo che non seppero usar della
lor fortuna perche è quasi certo che se
hauessero destramente maneggiato il negotio
harebbero fatto Papa Serafino o Baronio.
In somma fu conchiuso che non si parlarebbe
di far il Papa fin alla mattina seguente
et di ciò Montalto et Aldobrandino diedero
la parola a Gioiosa il quale sotto questo
honore d'esser arbitro del conclaue et
depositario della fede delle due parti si
lasciò scapar da la mano una bellissima
occasione. Perche come assicurato in
questa tregua dissegnaua di far qualche
cosa l'altra mattina in fauor di uno
delli sudetti permisse che Aldobrandino
et Montalto negociassero insieme et ferno

tanto

tanto bene che poco appresso questa tregua
fatta Aldobrandino uenne a dimandar
che gli fusse restituita la sua parola
et nonostante che il Cardinal da Perron
fece un lungo discorso contra l'infedelità
di Aldobrandino, nulladimeno Aldobrand.no
si scusò che le sue Creature non uoleuano
tener questa parola et che esso non inten-
deua di prometter nessuna cosa senza
il consenso loro. Contentandosi Montalto
la parola gli fusse resa era tardo, et
questo rumore haueua già durato
sette ò otto hore, li cardinali francesi
erano stracchi questo fù causa che abban-
donorono la piazza et se ne andorno
ciascuno alla sua Camera per riposarsi
pensando che non si faria più niente
fino all'altra mattina et che la parola
resa alli Capi non seruiria ad altro che
in permettere à far delle prattiche
Ma non furono quasi arriuati nelle
loro stanze che Montalto et Aldobrand.no
conuennero di pigliar una delle Creature
d'Aldobrandino de numero de quelli non

s'era ancora parlato et Aldobrandino
hauendo proposto Burghese che cenaua
nella sua stanza pensando ad ogn'altra
cosa, Montalto rispose che il soggetto
li piaceua ma che Gioiosa se ne contentasse
senza il quale non poteua ne uoleua
far niente, Aldobrandino hauendo quella
risposta uenne a trouar Gioiosa
et posto in ginocchione lo pregò che
non impedisse questa elettione. Gioiosa
che conobbe esser fatto, et che conosceua
il soggetto ottimo rispose che per la sua
parte gli piaceua ma che bisognaua parlar
con li Cardinali francesi. Il che essendo
fatto subbito et Montalto et li francesi
hauendo conferiti insieme fu risoluto
di far Papa incontinente il Cardinale
Burghese et essendo andati a trouarlo
in Camera sua lo menorno nella Capella
oue esecutorno questa lor resolutione.
Tutti li altri Cardinali seguendo lor capi
et oltre il merito del personaggio la cosa fu
cosi subbita che non ui fu tempo per deliberar
et li spagnuoli ui hebbero cosi poca parte

che il

che il Papa essendo gia nella Capella
Auila andaua per il Conclaue dimandando
chi era fatto Papa, et succede una cosa
assai gratiosa et è che il Conclauista di
Gioiosa essendosi riscontrato con Auila
mentre dimandaua questo gli rispose
Du Baronio era Papa. Auila qual nell'
ultimo Conclaue fu ripreso perche
haueua gridato Enemigo de Sri Mag.
per ricascar in questa falta andaua
gridando Viua Papa Baronio in tanto
fu auerito Du fu era stato gabbato da un
Guascone

TRATTATO

DEL S.

ANDREA MORELLI

TRATTATO

DEL S.R

ANDREA MORELLI

SOPRA CONCLAVI.

TRATTATO

DEL S.R

ANDREA MORELLI

SOPRA CONCLAVI.

Conclaue, cioè cum claue, e voce latina che significa quel luogo
doue s'entra, ò si stà sotto chiaue, ma nel uulgar nostro si
intende ancora per la gente che u'entra, e ui si rinchiude:
in questo senso pigliandolo noi dichiamo che il conclaue
è una adunanza de cardinali, et di pochi seruitori loro
per creare il nuouo Pontefice serrati in luogo angusto
fin tanto che l'habbino creato. Le cappelle i concistori
e le congregationi sono adunanze diuerse per la diuersità
del luogo, del tempo, del fine, et di chi u'interuiene: Del
luogo, e del tempo perche il conclaue necessariamente
richiede la clausura, e porta seco la incertezza di
quando habbia d'essere, e di quanto ui s'habbia
a stare è in consequenza il dormirui, et il mangiarui:
Ma quelle hanno libero l'entrarui, e l'uscirne à
sua posta, et hanno determinata l'hora del farle
et quanto habbino a durare, cioè una parte della
mattina, ò del giorno: del fine perche quello del con:
claue è l'elettione del Papa, ma dell'altre ò è l'ado:
ratione, ò è la Religione, ò la conferenza de negotij
è la collatione de Vescouadi, ò uero il termine delle
controuersie, è la dirittura del buon reggimento finalm.te
delle persone; perche qualsiuoglia altra audienza
ammette ò non repugna che u'interuenga il Pontefice
doue la nostra non lo uuole e lo suppone morto.

in cap. ubi
eulum. in 6. u.
laue

Hora di questa volendo discorrere lasciarò di parlare dell'appartenenza del luogo e del tempo; perche questo depende dal voler di Dio, e da cosi accidentale secondo la dispositione delle seconde caggioni per le quali qui in particolare egli opera evidentemente e l'altro il può sapere chiunque l'ha voluto o potuto vedere una volta. Tratteremo del fine e parte delle persone perche quelle che c'intervengono si chiamano tutti conclavisti, e cooperano tutti all'elettione del Pontefice, ma diversamente, onde elle sono di tre sorte. La prima non si propone ad altro fine principale che il commune all'arte propria, quali sono il Theologo il Proconotario, il secretario, il Cappellano il medico, e simili, e questi li lascieremo perche sono chiamati ad essercitare in quel ristretto di loco, e persone la professione medesima che essercitarebbero fuora di che havendo v.g. il medico il med.mo fine della sanità quivi che haverebbe fuora, haverà ancora i medesimi precetti di medicina e di prattica. La seconda e la 3.a sorte saranno materia del nostro trattato, della seconda sono i Cardinali soli che riguardano immediatamente e solo intendono d'operare come operano in effetto la detta elettione. Della 3.a sono i Serv.ri loro i quali stanno si bene

sottoposti

sottoposti alle regole degli altri Servi, ma hanno in
oltre ad osservare qualcosa anche di particolare per
agevolare il negotio che trattano qua i Padroni
Ma perche chi opera e dopo l'opera lascia cosa fatta come
fa il conclavista che lascia il Patrone si regola
nell'operare dalla Idea ben conosciuta della cosa che
e lascia, diremo prima di questa proponendo la
vera Immagine del Pontefice e la elettione di lui
che e il fine del conclavista acciò conosciuti sappi-
amo noi quel che havere a dire e sappia egli con
questo indirizzarsi a fare il debito suo e leggendo
tra molti quel soggiuto che sia più vicino alla
perfettione
Dichiamo dunque che il Pontefice è Prencipe elettivo
e si puol considerare in due maniere, o come Sig.re
di stato temporale in Italia limitato ne suoi
confini, o come Prencipe d'autorità spirituale
suprema in tutto il mondo e in questa maniera
cioè come Vicario di Christo successore di S. Pietro
Pastore del gregge humano a cui si appartiene
separare le sane dalle putride Pecorelle giudicare
et eleggere i buoni negar loro i cattivi pascoli e
con salutifero remedio di S. essempio governarle
e confermarle nella paterna obedienza deve havere

somma bontà, somma carità e somma sapienza,
nell'altra come signore delle più belle parti d'Italia
e di qualche stato ancora forastiero, e Patrone diretto
di tanti regni ha d'essere e mostrarsi prudente
giusto e conforme a Dio sogliono volere et eleggere
fra i cittadini le Republiche cioè mite, e pieghevole
più alla misericordia che alla severità

E Prencipe, e la elettione sua trovo essere stata fatta
diversamente in diversi tempi secondo che dalla bontà
divina per mezzo de sommi Pontefici e sacri concilij
è stato insegnato e disposto

Nella[a] primitiva chiesa xxiiii senatori quasi fussero i
xxiiij vecchi venerandi che si leggano nell'Apocalisse
instituiti da Pietro e successivamente altri, da altri
Pontefici eleggevano il capo nello interregno della
chiesa d'Iddio. Per questa via successero a d.o Pietro
Lino, Cleto, Clemente ed altri, e perche questi in pro-
gresso di tempo, o discordassero, o in parte mancassero
et[a] si aggiunse il Clero, e il Popolo Romano senz'altra
autorità che d'havere assistere, et approvare quelche
facessero i detti Senatori. Lo che partori poi anche
buono effetto perche l'insolenza del volgo che non
discerne lo spirituale del temporale fomentava
alcuni principali ad ingerersi di più quando

interveniva

[a] sacrarum cerem lib. 1 cap. de ord. elect. Pont.

[a] dist. 63. c. cleric.

interueniua solo il Senato le violenze e disordini
[6] così da principio la necessità del publico bene permesse
e dopoi la ragione [c] di stato persuase agl'Imperadori che
ci si intromettessero ancor essi la necessità della publica
salute, acciò [d] acconsentendo e tenendo eglino per legitimo
quel che era eletto uero Papa gli scismatici perdessero
animo e forza, e seguitassero l'essempio loro, la ragione
di stato perche cominciorono ad hauer gelosia d'Italia
liberata che fu dalle Barbarie de Gotti col valore di
Narsete, e pensorono per sicurezza di questo dominio
col beneficio del consenso loro di uolere e di douere ha-
uerui sempre un Pont.ce confidente, e partiale, onde
essi [e] parimente ne presero troppa, et hora [f] annullando,
hora confirmando et hora cooperando all'elettione
dupiù giustaua quasi che nel opinione de populi
s'acquistassero sopra il Vicariato di Xpo quella Iurisd.ne
che si uanno acquistando nelli affari più basti fra
tempo che non pareua canonicamente eletto che
non hauesse hauuto il consenso di la conferma
da loro. In questo uenne Adriano primo al [a] quale
con titolo di riordinare la chiesa parue forte di hauere
d'essere liberale di quello che l'uso concedeua e dichiarò
appartenere alla persona di farlo il grande cioè la
[6] confirmatione, nominatione e consenso che si fusse de

Dist. c. quia
annotat. ad Plat. in vita Pelag.
Dist. c. nota verbis
Dist. c. quia
Dist. c. in nomine Pelag. et adeo
Dist. 63. c. hadr. in seq.
de Turrecremat. Dist. et c. n.o 2. ubi sanguit.

sommi Pontefici e la medesima potestà passati molti
anni con quel essempio diede e confermò Leone 8.°
a Ottone il primo, simili privilegij, non ha dubbio che
mancate le persone, e le caggioni di necessità alla
chiesa di benemerito a loro, di salute al christmo
per le quali si concessero, vennero con esse a mancare
come lo mostrò in effetto Adriano 3.° nondimeno
Lodovico e avanti a lui Constantino vivente Papa
Benedetto 2.° conoscendo che a Leviti e non ad Oza
tocca l'trattar l'Arca di Dio con pietà christiana per
se e successori se rag.° alcuna ne potevano preten-
dere di tutta si spogliorono come appare similm.te
d'Ottone, ma in ogni evento ne ha spogliato tutti
Greg.° 5.°, e lo spirito santo ne sacri concilij il
Lateranense l'ha ridotta e ristretta si come era
per lo avanti nei cardinali cioè con la mutatione
del nome in quei senatori di prima donati di più
e ornati di capello rosso e d'altre preheminenze
et accresciuti di tempo in tempo variamente
e hoggi al numero di settanta come che intorno
al Pontefice rappresentino i settanta Savi intorno
a Moise. In questo termine ancora pareva non
fossero escluse le confusioni e si sarebbe ridotto il
negotio a i disordini passati, ma la providenza

di

c d. dist. c. in sinodo

di Nicolo 2.° cominciò a distinguere più nominatam.te
gl'elettori, seguitorono a prouedere gl'altri e Alexandro
3.° prefisse il numero de voti, si ma conuieto l'ambit.ne
delle prattiche, Greg.° X. ordinò la clausura del luogo.
La modestia del vitto e cose simili, et in fine Clem.te
V.° e Clemente 6.° e altri con la esperienza di mano
in mano rimoderando et aggiungendo hanno ridotto
questo ministerio à quel segno di perfettione oue noi
uediamo essercitarlo hoggi di quietamente e assoluta-
mente dal sacro santo solo de cardinali. Il modo
ancora dello acconsentire nell'eletto era di qualità
anco à questo si è rimediato, e non è lecito uscire
da una delle tre maniere, compromesso, scrutinio, e
adoratione delle quali però descriueremo breuemente
Il compromesso è quando i Cardinali si compromettano
in uno o in più e intendano che sia eletto chi è
eletto da quello in cui si compromettano. In questa
maniera alcuni dicano è forse senza fondam.to
che Giouanni XII. nel quale il collegio haueua
compromesso eleggesse e creasse Papa se medesimo,
mà hora mai si può dire che questo modo sia
in dissuetudine
Lo scrutinio non riceue fraude alcuna et è reale e santa
maniera di eleggere perche è libera e concede ad ogni uno

flor. de offic. [illegible] nic. de [illegible] Deu[illegible]

d'operare secondo la consuetudine, facendosi per suffragij secreti a' quali poi s'aggiungano gl'accessi per agevolarne la speditione e con questo nome d'accesso s'intende il voto aperto di quel Cardinale, che havendolo dato prima secreto ad un soggetto concorre dopo letto lo scruttinio in un'altro con accostarseli, e aggiungerseli con voto palese, e questo modo s'usa anco a' tempi nostri

Ma più ancora l'Adoratione che è il 3° modo veramente spedito, e proportionato alle qualità di chi tratta e di quello che si viene a trattare e terminare, perche i Cardinali cioè persone poste in perfettissimo stato di Religione di bono zelo ed humil carità tirati a una forza e sopra naturale sciolti da passioni mondane vanno ad humiliarsi e prostrarsi adorando a ragione quel soggetto che è mostrato loro dallo spirito santo interiormente. Quantunque non si possa negare che alcuna volta per esser partialità e divisione nel sacro Collegio appaia agli occhi nostri che in questa sorte di creatione ogni cosa si confonda, e si governi da una furia inopinata, la quale non lasci distinguere ne conoscer paura o ardire, imprudenza, o saviezza caso o consiglio e che conseguentemente ne risulti

una

una certa uiolenza fatta da Cardinali più giouani
più potenti e più animosi contro i più attempati
più deboli, e più timidi, perche acconsentano in
persona oue non penserono già mai e per auuentura
abborriuano per loro stessi. Che però forse Il Card.le
Polo si messe a recusare d'essere eletto per questa
uia dicendo, che non uoleua entrare se non per la
porta maestra, Ma la ueduta nostra è debole a
scorgere i segreti d'Iddio, e la prouidenza sua e
senza pari superiore alla capacità nostra. Basti
a noi per quietarci che egli infallibilmente assiste
è hora permette che preuagliano le passioni e s'essercitino le discordie, hora predomini la ragione e s'uni-
schino le uolontà, e che nondimeno da queste tante
maniere diuerse per meglino sempre le medesime
qualità di frutto cioè un suo Vicario tale quale egli
uede che richiedano i meriti e li bisogni nostri
il tutto per confondere maggiormente la prouidenza
Ciuile

In qual si uoglia poi di questi modi che si uenga ad eleggere
non si intende mai eletto alcuno se non ui concorrono
più di oui terzi de cardinali che si trouano in quel
tempo di presenza in conclaue ne si possono ammettere
i uoti per procura di chi fusse fuora

[illegible] elet. [illegible] loc.

Habbiamo descritto il Pontefice Principe elettivo Ecc.co
e temporale e detto come si faccia la sua elettione
e in conseguenza del fine.
Veniamo hora a quegli che intervengano, e lo eleggano
cioè a Cardinali e dichiamo ancora de conclavisti
Serv.ri loro. De quali havendo a parlare gli distin-
gueremo prima e poi vedremo qual convenevolezza
de pensieri e d'operationi richiegga in tempo di
conclave qualsivoglia stato di loro immitando
vieto l'arte di quei che volendo specular'il corpo
humano lo distingue prima in se stesso e poi
conoscele sue parti con le quali in fine egli
viene ad arrivare alla cognitione del tutto.
Siano dunque due le parti principali di questo tutto
che è dimandato conclave Patroni e Servitori
I Serv.ri sogliono esser dui per ogni cardinale e
si chiamano uno di negotio e d'uno di servitio
o vogliamo dire di camera. di questi senza la
consideratione de Padroni non pare che in particolare
ci sia molto da dire perche le differenze
e le regole che si appartengono ad essi dependono
dalla diversità della conditione de loro signori
come che questi sono quei che ciel introducano
per instrumenti delle attioni proprie. Però oltre

che

che ne diremo qualcosa separatamente uaglia
in generale quel che si discorrerà de Patroni ancora
per i Seruitori

I Padroni sono tutti i Cardinali di questi chi è Papabile
di presente e chi di futuro, chi di fattione, e chi
neutrale di fattione, altri è capo, e altri è depend.te
I capi ò sono disgiunti ò sono confederati, I dependenti
ò dependono in parte ò dependano in tutto de neutrali
alcuni sono di dependenti per mancanza di capo
alcuni per merito proprio et alcuni per stimolo
di conscienza

Queste parti per se considerate sono diuerse e nondimeno
concorrono e si uniscono tutte ad un solo fine d'eleggere
Il Pontefice ma in uario maniere chi per eleggere
se stesso, chi per fare eleggere altri, ò chi per rendersi
eleggendo habile à essere eletto egli nell'auenire,
I primi sono i soggetti Papabili di presente, i secondi
sono i capi di fattione, et i terzi quelli che sono al
tempo per esser Papabili

Cominciamo dai Papabili si perche questo è il grado più
degno per esser più prossimo conseguire il fine de
Conclauisti, si ancora perche è più facile à trattare
come che riguardi più tosto la uita passata che
quella dall'hora, e p.a di quelli che sono Papabili di p.nte

De Cardinali Papabili di presente

Questi adunque deuono prouerare d'apparire della qualità di cui habbiamo formata la buona Idea del Pontefice al che non è regola migliore che d'esser ueramente tale quale si uuole esser tenuto. ma ad ogni Cardinale che si gouerni anche diuersam.te pare contuttociò d'hauerne ad essere stimato degno e ci pretende, e questo perche ogn'uno ha il suo Profeta o pure perche siano tutti huomini ecc.ci come li richiedano i decreti de santi Padri e gl'huomini d'alta ecc.za aspirano ancora a cose alte. Bisogna però che aprano gli occhi e non s'imbarchino così presto e che ciascuno guardi la sua virtù se ella è possente anzi all'altro passo egli si fidi. Ponderi prima quanto ueramente egli crede di pescare se i pochi o i troppi anni lo impediscono la debole esperienza lo faccia sospetto. L'età decrepita nacque ad Albano la troppa fresca ad Ald.no la poca prattica della Corte fu opposta a Cremona in santa Seuerina faceua paura allo spirito e la virtù singulare, L'origine e nattione fu il luogo topico di Morisino a Montalto contro a Madruccio che era Tedesco, e Polo fu escluso per questo stesso rispetto, li spagnuoli abborrirono

optimos quippe mortalium altiss.a cupere Cor. Tac. Ann. lib. 4.

Non etate neq. experientia tam moli parem Iac. Ann. lib. 5.

ne

ne conclaui d'Urbano, di Gregorio e d'Innocentio le
Creature tutte di Sisto, quasi che contaminati nella
scuola fossero per seguire ancora i suoi pensieri seguiti,
e consideri se turbine d'Inuidia l'habbia per lo auanti
assalito nella reputatione, che maluagità d'Inimici
stieno alla posta per diuulgarci diffetti di quando fie
giouare, di quando mai seppe di male odore, e diede
alcun segno di seuerità di che peso altri lo giudichi
se lo tenga di natura insatiabile d'animo uendicatiuo
e se l'habbino a uile, ò uero a sospetto per lo troppo
basso, ò per lo troppo alto natale, e si ricordi che i
Cardinali fanno il Papa, e non l'aura del uolgo che
nuoce più tosto, e non la fondamento che seggia faccia
adunque consideratione rispetto ad essi più che ad altri.
E quando egli ueda di lasciarsi indietro ò di superare
queste difficultà ueda anche più auanti essamini le
forze sue in paragone di quelle degli altri se gli è di fattione
ò neutrale et se è de fattione se la sua sia maggiore, ò
minore dell'altre, e qual sia più stabile, se è neutrale
ueda se i concorrenti sono neutrali ancor essi, finalmente
bilanci la uirtù la beneuolenza e l'adherenze sue
con quelle del compagno auuertendo di stimare anche
l'auuersario più di quello che è, e all'hora gli si uedrà
ò superiore ò eguale, ò inferiore ad esso, s'è superiore

Il conclaue oue creato Greg. 14°.
Il conclaue oue creato Giulio 3°.
Dominio ne usque in tenue mali parum Ann. lib. 1°.
Res ut infactos ... Romani amores Ann. lib. 2°.

Lasci pure che si tenti la sua prattica così spiegarono
le vele felicemente farnese per Paulo 3.° Santa
Croce, San Sisto, e santi Quattro alla promotione del
Pontificato, e l'arrivorono si può dire in poche hore,
ma è pur vero mi si dirà che farnese il vecchio, S.ta
Susanna e tanti con simili fondamenti entrarono
si può dire Papi in Conclave e ne uscirono Card.li
Rispondo che questi non hebbero la supremità che
si suppone e non erano meglio qualificati degl'altri.
Al primo mancava per la grandezza sua la
confidenza de Principi di fora, et haveva la
emulatione de Principi di dentro al Conclave.
Il secondo non haveva il seguito di tutta la prop.a
fattione, e non erano i voleri uniti di chi l'haveva
ad aiutare, anzi gli era contrario il suo capo, Per
questo l'uno e l'altro parecchi non s'esaminassero
bene, e destimandosi e piacendo loro d'essere
stimati più di quello che valevano si lasciassero
metter su più di quello che bisognava.

Hora supposto un simil soggetto che avanti di bontà
e di potenza gli altri per arrivare non ha bisogno
di molti precetti solo che s'ei mai operò virtuosam.te
voglia operare all'hora; non si lasci trasportare
a pugnere alcuno nemeno con pretesto di burla.

piacevole

piacevole: Perche ne conclaui ad ogn'uno è facile
il vendicarsi, e l'huomo che hà pronta la materia
della vendetta non sà comportare, e piglia ogni ombra
d'offesa per ingiuria certa. Tanto più si ritenga
di parlare apertamente ed ingerirsi in cose fastidiose
massime quando si potesse penetrare l'occasione
premeditata, e d'esserui tirato anche improvisamente
d'amaritudine di vedersi auanti promuouere
altrui perche l'ambitione che camina per questi
balzi scoscesi precipita ed è vitio, non ammette l'
amore e l'aura universale e pure gli deue fare
ogni opera di mantenersi ed auanzarsi nel possesso
appresso di tutti di buona opinione. Come non
acquistò à dichiararsi ministro dell'auuse degli
spagnuoli contro Baronio e non giouò anco à
Verona ricerco del suo voto l'inuettiua contro
all'istesso. In altre sarebbe anco bene comporre
l'animo suo e mostrare nella fronte e nella
lingua una certa negligenza di non c'attendere
all'hora se qualche beldetto scappasse o si facesse
altro per disgratia non sarebbe preso tanto à
male e sentirebbe la colpa, o all'ingegno
vivace o all'occasione pronta che tale hauesse
cauato di bocca, così ancora l'inuidia s'hauerebbe

meno stimolo di risvegliartisi contro, et ad ogni
modo senza opera tua il merito stesso ti farebbe
cimentare a suo tempo; anzi a chi ti portasse
sarebbe sprone di riscaldarsene più credendosi
di conseguire tanta maggior gratitudine da te
quanto e si potrebbe persuadere che tu meno
c'haveresti pensato senza il motivo e l'aiuto
tuo. Montalto poi Sisto V. rispondeva a
Cardinali Medici ed Este mentre gli significa-
vano di volerlo promuovere che in quanto a se
non ci pensava sarebbono toccate a loro le
brighe ed essi ei persuassero perche egli era povero
frate avezzo all'obedienza, nutrito nell'esser-
citij delle scuole, però quasi pesce fuor dell'acqua
quando volessero che egli uscisse a trattar altro che
certe conclusioni Theologiche e pratiche.
Medesimamente intorno a servitori deve avvertire
molto bene, imperoche il non superare i concor-
renti può dependere non solamente per difetto
di se e delle conditioni discorse di sopra ma
anche per difetto et imprudenza de Ministri
li che insegnano l'esclusione che hebbero al tempo
loro, Bessarione e Paleotto di Bessarione
sappiamo che fu soggetto insigne e i Cardinali

d'accordo

d'accordo tutti l'adorarno alla Cella per adorare, ma
impuntorono in un bravo conclavista che stava alla
portiera e si scusò di non gli volere ammettere dell'Ill.mo Rone
si riposava. Con tale stiticatura rese sospetto quel Sig.re
di negotiatore difficile et de suoi commodi, sene sdegnorano
ne ci pensorono mai più. Di Palcotto, questi era
Papa ben due fiate nel conclave di Gregorio XIIIj. ma
lo Imbagagliare delle robbe è sempre si vedde fare Im-
portuno da servitori Impauri e spinse ogni volta N. Card.le
Montalto che non ci pensava ad invigilare con sfoglia
per lo conclave a ritrovare uno per uno e a confermare
in unione i confederati che lo escludessero. Di chiamo
dunque dell'servitore di negotio del cardinale di cui
trattiamo, ha da mostrarsi più tosto litterato da bene
che saccinto negotiatore. Però non molto s'intrometta
negli affari che non gli tocano, pari li poco è temperi
ogni attione con la modestia ottimo Instrumento ad
eseguire N. fatto suo. Quel di camera vuole essere
accorto in riconoscere chi vada, chi venga e perche
e pronto a far l'Imbasciata, l'uno e l'altro poi con
sfuga di ritrovarsi con gli altri si che si possino dire
per questo meno trattabili o meno piacevoli. Portin
seco un buon numero degnar tutti e di far servitio
a tutti bisogna che habbino talento in saper distinguere

i tempi commodi quello per negotiare l'altro per
introdurre i negotianti, finalmente ambedue
poiche si sono abbattuti in un Padrone sopra ogni
altro eminente all'hora saranno perfetti che non
vorranno essere da più di lui e far più di lui ma
cercaranno d'apparire per quanto possono uno
specchio ove si veda l'impronta dell'attioni e virtù
del proprio Signore

Se eguale, e sia eguale nelle qualità e nell'amorevolezza
de capi e de principali che lo portano è necessario di
scoprire e di procurare la dissuguaglianza dell'una
delle due o più tosto dell'una e dell'altra. E quan-
tunque l'havere applauso e l'esser favorito proceda
dice alcuno da influenza di benigna stella non è
per questo che non cooperino à ciò principalm.te
i consigli nostri onde à mostrartisi meglio qualificato
degli altri, ma ad acquistarsi anche benevolenza
più del compagno ci vuole industria del Pron de
Servi.ri e degl'adherenti.

Di chi amo prima de' Servi.ri poiche essi ancora per le lingue
degl'adherenti, e non per se medesimi hanno qui
à parlare e operare più che non farà il Padrone.
Quel di negotio dunque farà una scelta delle prero-
gative più eccellenti del suo cardinale di bontà

di

di sapere e simili ne farà ancor un'altra delle colpe
e diffetti del concorrente, non a fine di maledicenza
perche non hà a volere sdrucciolar qua ma a fine
discernere Instro acciò trà gl'altri soggetti quello che
è il migliore: Ambidui questi poi quasi squadri de
meriti e demeriti procuri egli prestamente (che
questa è la diligenza sua) dispedirle sotto la cura de
fautori et adherenti all'audienza e orecchio di
tutto il conclave, All'hora i detti fautori hanno à
parlare e negotiare essi per lui, non però egli se ne hà
a stare in quel mentre con le mani a cintola, cerchi
di notare gli andamenti degli auversarij doue quando
quanti e quante volte si radunino: così ancora
s'aiuti quel di servitio, ouedachi si raggira intorno
al Patrone e l'uno e l'altro riferisca quel che hà
veduto prontamente fuora de quali non parlino
de concorrenti per discreditarli, se non quando
ci fossero tirati a viua forza per dire il vero sieno
e usino cortesie con tutti e più ancora con la parte
aduersa, e massime con i capi i quali badano ad
ogni minutia e si reputano sprezzati, e odiano
e urtano con maggior forza quando non si vedessero
più degl'altri riueriti. Facino l'istesso con gl'
ambitiosi od altieri, a quali nota che non basta l'ossequio

venerantiū Augustū ver.

Iterio qq. ho di Agente offo cohuerat Ann. 46. 2°

che meritano, dur oglioni ancora quel di più che
credano meritare; a questi tali particularm.te
se ei titubassero e non fossero così saldi s'accostino
e venghino con essi e con i conclavisti loro a discorso
che all'hora è tempo di persuaderli a trattare
col Patrone aiutandosi, e dicendo essere egli di
natura che ei confida in chi mostra di confidare
in esso. Che bene hà conosciuta in lui sempre
inclinatione a servirli a beneficarli e non poter
essere altrimente per la conformità de pensieri
e per lo genio, e diletto che egli hà della profess.e
e del talento loro, ma per agevolezza di conseguire
quel che si cerca vorrei in simil cose questa sorte
d'officij più tosto in bocca de servi bassi e segreti
di camera che in bocca di quelli di negotij, perche
questi sogliono esser sospetti di maniere artifitiose
e di volere adormentare come si dice altrui dove
quelli sono tenuti persone di semplice intelletto
e l'huomo non stà con loro tanto auvertito, e
si crede più da questi che dagli altri cavarne la
pura verità. onde Pio 4.o diceva ad un suo came:
rieri che quando gli sentiva mormorar di lui
di cosa leggiera se ne accordassi ancor egli per far
creder poi quello che importa assai referendolo

altre

altresi egli medesimo già tenuto persona intima
è veritiera

Resta à dir hora del Patrone che ancora egli hà à fare
la parte sua la quale farà bene osseruando del
l'arte del Grande Arpocrate, cioè se egli per se
medesimo non mostrando d'ambire quello che
stima di meritare se ne starà quieto à vedere
e tacere. Non è cosa da ogn'uno e s'inganna
ancora più chi hà più spirito à trattare in simil
caso le cose sue, perche mentre si ritroua in golfo
trà speranza, e timore se egli se turba come
auuiene, è nella constanza dell'animo suo, e
meno atto à soffrire i rincontri e à corrispondere
all'auuitù che s'aspetta di lui. Permetta dunque
il nro che altri quando anche fosse inferiore
assai alla sua prudenza parli i negotij per lui
perche questi nondimeno discernerà meglio et
ambierà meno che non farebbe egli nelle promesse
e nelle repulse, le quali mentre nel circulo del
conclaue si girano le tante passioni hora in
quel verso e hora in quell'altro vi si girano
esse ancora e si variano di sotto sopra di si
in nò con la flemma talvolta di non si rompere
in un punto e con la scambieuolezza

Ma qui è da notare che se bene è vero che non hà
virtù veruna la quale non illumini di se
l'animo nostro, è la quale non sentano e non
amino per conseguenza anco coloro che non la
seguano, è anche vero che nondimeno ogni huomo
non le ama tutte come alcuni amano certe
è la ragione è perche la natura si come da à
ogn'uno tutte le sentimenta, è non per questo se da
ad ogn'uno tutte perfette, così non mancando ella
à nessuno del necessario à potere seguire la
virtù, ella da ancora secondo che le piace
à diversi temperamenti i quali spingono e
fanno poi più uno che un altro ad una virtù
più che ad un'altra inchinevole. onde è
che i fautori che noi habbiamo detto di sopra
havere à spargere le lode dell'amico Card.le
pretendenti vogliono colpire bisogna che
procurino di spargere le lodi e le virtù à tutti
secondo che elle possono essere più care. Per
l'ordinario al Principe et à quei che hanno
generosità da principe ricordino la magnifi-
cenza à chi ama la parsimonia proponghino
la temperanza, agl'huomini riformati l'inte-
grità de costumi, a litiganti la buona giustitia

è à

e à Litterati l'Intelligenza, e il diletto delle scienze
e finalmente à capi di fattione e ad altri Promotori
rappresentino la gratitudine, cioè ristretto di qual si
sia buona qualità. Hora ne nasce un dubio ed è se
quando in simil caso accada come suole accadere
qualche maledicenza, e si risappia il farne risentim.to
sia commendabile, ò no. Da una parte pare che nel
tacere si conceda la colpa e dall'altra che nel risentirsene
l'huomo si venga à scoprire di natura troppo ardente,
e vendicativo, e pure nel caso nostro chi vuol far passata
conviene che ingozzi d'amari bocconi non conosca di sè
conosce chiuda l'occhio e finga di non vedere molte
cose. In oltre nel mostrare di sentire e riconoscere
l'Ingiurie ti viene à render soggetto da essere più
abborrito da quelli che t'hanno fatto l'Ingiuria non
potendosi più dubitare che tu per tale non la riconosca.
Per questo proveraua Paleotto di dare à credere
à Montalto non solo che egli non si ricordaua dell'
Ingiurie ricevute da Sisto, ma che non si riputaua
ne anco offeso. onde in così mali incontri, e ne quali
è difficile à huomini anche eccellenti di saperti
contenere sarebbe bene accostarsi à chi nelle accuse
tue hauesse cagione di sospettare di poter essere
ancor egli lacerato una volta che t'aiutarebbe

ma venendo più al partic.re io direi che si douesse
considerare le qualità delle maledicenze ò el'è di
quelle che schudano di serrano la porta al Vicario
di Xpo ò vero ella non è tale se ella è delle prime
cioè intorno à quei capi che appartengono alla
Religione di nuouo distinguerei, ò ella è vera ò è
falsa, se falsa è quello che si mormora non è probabile
perche in simil casi non è da sperar dal tempo che
la scuopra tale non ci verrei star sotto quando
anche ella venisse da vilissimo detrattore me ne
giustificarei con tutto lo spirito e forze mie[a], e ne
andasse pure quello che volesse e forse sarebbe[b]
anche da lodare che egli informasse dell'impostura
un Cardinale perche si fà con più agevolezza capace
un solo che tanti, et il pigliarsi de più stimati è da bene
acciò gli altri dopoi à credere al testimonio suo
se verrà all'hora per mio credere farà bene se egli se la
passarà con silentio e cercarà come cerca il gatto dell'
immonditia sua la terra ecopra che se Morone si
fusse gouernato in questa maniera forse non hauerebbe
necessitato qualche uno à mettere mano alle scritture.
Perche la[g] mala lingua da principio se ella s'incontra
nella flemma s'ammorza, se nella collera s'accende
al Reo[d] quando non si difende e per lo contrario

[a] Audiuit Tiberius Probraque super vultum lacerabat deoq. perclusus est purgaturum clamitaret Tac. Ann. l.o 4.o

[b] Vera aut indeterius credita Iudici ab uno facilius decerni odium invidiam apud multos valere Tac. Ann. l.o 3.o

[g] Namque spreta exolescunt si irascere agnita videntur Tac. Ann. lib. 4.o

S'accusa

[illegible] accusatores ac [illegible] certatis [illegible] [illegible] respondente [illegible] ministratio quam [illegible] augebatur

l'accusa si fomenta, acquista più compas.e che odio.
Ma se ella fusse delle seconde come dire intorno a' costumi
e mi s'opponessero cose fragili, e mondane appresso le
persone severe, ò le negherei ò le assignarei agli errori
di gioventù, come parse forse la meglio, quando siano
assai chiare e così fece Gregorio XIII con Borromeo
il santo. Con altri che lo sapessi per auventura essersi
invescati anch'essi nella medesima pania, quasi
che havessero à dire Anch'io parte fallij se à me
pietade negar non vuò non fia ch'io ti condanni
me la passerei di leggiero, non che ella non sia tassa
ne Religiosi poi ancora più abbominevole ma perche
in chi governa, e si considera come Principe temple
suole piacer più una certa licenza di vita pregiudi:
ciale à se medesimo che una certa severità dipenteri
dura e dannevole à populi.
Se intorno à ragione di stato e materie politiche non saprei
dare altro rimedio à questa sorte di fuoco, ma le dico
che una buona contramina già lavorata è insieme
un esperto conclavista di negotio che la sapesse aprire
sì che maledicenza spargesse esservi gran parenti e di
gran pretendenza. Il conclavista ricordasse pochi
esserne amati, e tenuti per tali quelli di poco spirito
e contenti del poco se lo abbassassero che egli ò persona

rolla, adormentata incapace de maneggi del mondo
e del governo, rispondesse, la natura nascondere
le gioie più sode, ove appare la terra meno capace
de scherzi è vivezze gustose e così[a] ella havere
ombreggiati alcuni huomini come il suo Padrone di
sonnolenza, e ripostovi dentro vigore d'animo tale
che più resiste e cresce in opinione se più si esperimenta
nell'opere, ma se si spargesse essere egli variabile
di natura inventore[b] di cose nuove cupo violente
ovvero di pensieri troppo miti, e rimessi, sospetto per conse-
quenza, o di sminuire lo stato di travagliare li Principi
o di sradicare e annichillare la povera Corte, o cose
simili, si dicesse per lo contrario che egli non è variabile
ma sono variabili i tempi e le occasioni, secondo
le quali si come è lode mutare le leggi così l'esser
pieghevole e mutabile è virtù che si desidera, nel resto
recalcitrare alle novità. Havere poche parole, ma
ciò non scemare bontà anzi mostrarla che questi poi
abbondano più de fatti, esser chiamata[c] violenza
e se è vera resolutione quella ben spesso che in certi
casi è veramente degna che si chiami più tosto
medicina salubre in riguardo dell'universale.
Che se egli ha pensieri alti ha insieme ancora genio
e pensieri ecc.[ci], e questi che esser altro che stimoli

amabili

[a] ...nberat tn vigor animi ...ingentibus negotijs per eo ...trior, quo somnu et ...nertia ostentabat. Tac. Ann. lib. 3.

[b] ...lidus et novi ...ris repertus Tac. ...b. 2.

[c] ...auca ad.m vitratata ...uo ceteris quies ...sset et Tac. Ann. lib. 1.

amabili e necessari all'essaltatione e conservam.to
della chiesa: finalmente che non è bassezza, ò rimiss.ne
d'animo troppo vile la quiete che egli mostra, ma si
bene virtù lodevole come è la modestia la quale dunq.
ella si sia non leva il suo à niuno, incatena con
dolcezza d'amore chi seco tratta, è ammutte in sua
compagnia la magnificenza.

Ma come hò detto bisogna che queste simili contramine
perche esse faccino l'effetto, siano ordinate per lo tpo
passato, cioè che le cose che si dicono, ò si fan dire le
approvi la vita passata per vere ò almeno per non
così chiare in contrario che sia vanità all'hora il volerle
persuadere, perche quei che vogliono scusare la colpa
manifesta mostrano d'havere ò giudici per huomini di
poca levatura e se l'incitano per contrario che forse
non erano p.a e questo basti haver detto circa il soggetto
Papabile eguale.

Ma se sarà inferiore le medesime regole che noi habbiamo
notate di sopra per l'eguale ad effetto di renderle
maggiore serviranno ancora per questo al medesimo
fine: ma per dire il vero non è intelestato il migliore
stratagemma di quello del dar tempo al tempo perche
il tempo hà per subbietto il moto de cieli, la qual
moto, mentre essi sempre à guisa di fanciullo scherzano

ne succede l'auarità de casi che parto riscano infine
di quelli effetti che non saprebbe ritrouare nel immagi:
nar mai la ragione ò la industria humana

Primieramente è facile che qualch'uno de seguaci contraria
uadra con il tempo titubando per lo desiderio che è in
ciascheduno di noi di non hauere superiore e questo
operi che se non è ritenuto da forza sopranaturale
se pure deue hauerne uno sfugga con tutto quello che
più l'è presso a farsegli tale, come si suppone che
sia l'emulo tuo. E così allontanandosi da lui si auolti
et incappi finalmente negl'agguati improuisi e nella
promotione subitamente operata di te e di chi più
si riputaua lontano

2°. La lunghezza genera sospetto e il sospetto di fidenza è
questa è il mantello che per quiete è di solere
qualsiuoglia unione e potrebbe essere anche esso la
riuna della lega fauoreuole all'auuersario

3°. L'aspettatione ancora di cosa buona apporta dolore
è il dolore d'auedersi allungare le tue speranze
aliena i sensi ed è instromento potente a sco:
prire le passioni secrete. onde il tuo competitore
mentre lo ritardi potrebbe uscire scoprisse interi:
ormente rendersi men grato, tome a te, et dare
a te la vittoria

finalm.te

Finalmente auuiene il più delle volte che non tutti i Card.li
siano in Conclaue, chi è per cammino da Paesi stranieri
e chi stà fuora indisposto ne proprij alloggiamenti
per Roma col benefitio del mandarla di hoggi in dimane
queste possono interuenire à tempo, crescere le tue
e scemare le pretensioni degl'altri. Può succedere
altrimenti (non ha dubbio) ma chi vuole passare
auanti à se medesimo combatte con l'opere della natura
e si perde non era douere mettere incompromesso per
sempre lo stato suo e fidarlo ad'altra machina che à
quella del tempo. Con questa s'assediano i passi e si
addormenta la vigilanza e si consumano le forze
dell'inimico, in fine viene à tentare la fortuna
senza pericolo, e la riserbi ancora in altra occasione.
Però quando anche gli amici volessero in altra
maniera vi stentare la tua essaltatione deui per te
medesimo pregarli ad aspettare miglior congiuntura,
Così Rouere vedendosi venire addosso un'esclusione
manifesta non volle che più si trattasse di lui perche
in effetto in simil caso è meglio scoprirsi per
alquanto timido, per poco prudente, per la qual
cosa à questo proposito intorno à ciascheduno de
Papabili, di cui habbiamo detto e generalmente da consi:
derare, che à tutti è pronta la sua esclusione ed à tutti

Conclaue di
rio 14.°

può essere che sia apparecchiato il tempo della
sua grandezza, e che però niuno deve assicurarsi
troppo e niuno desperarsi affatto: Il Conclave
un nobile Caos d'ingegni ed huomini e gl'accidenti
che ne resultano di paure, di sdegni, di minaccie, e di
prieghi, e le conseguenze che ne vengano fanno
mutar faccia alle cose e variare le volontà, e
ben spesso accadde che fora del conclave alcuno faccia
un giuditio che dentro non gli riesca, anzi dentro
ancora s'inganna chi crede essere in un posto
e non si ritrovare o non si potere ritrovare subito
in un'altro. Per questo non basta fare di se lo scru:
tinio e il paragone con l'emulo, o emuli che s'è
detto da principio, una sola volta che bisogna
repeterlo, e quando ancora in un momento sa:
perselo anche rappresentare sul fatto medesimo
come stà all'hora veramente sendo necessario
stimarsi di mano in mano a modo che altre
diversità che tu vedi e a i disegni che tu facili
possano applicar le raggioni congiungere i rispetti
e contrapesare l'interessi e di qui risolvere se sia
bene imbarcare, o vero aspettare che il mare si
calmi e il cielo si rasserenì. Per conclusione
adunque quando anche questo che è Papabile

si

si vedesse spirare aura felice verso il porto desiderato non voglia contuttociò navigare su questo Pelago del Pontificato senza pensiero, e con sicurezza come ancora non si deve avilire e gettar via chi si vedesse assai sotto le sue speranze: che in altro tempo e forse poco dopo per avventura ei potrebbe succedere di risurgere e riuscirne trionfante

De Card.li Papabili nell'avvenire

Habbiamo discorso dei Papabili di presente succedono i Papabili nell'avvenire i quali ordinariamente sono tenuti per tali secondo che s'ha riguardo alla natura a' costumi alla natione, amicitia, dependenza o indipendenza loro, d'essi alcuni sono Papabili di prossimo, alcuni per qualche anno dopo, tutti riguardano al medesimo fine, nondimeno perche e vi guardano e vi caminano in diversi tempi, devano osservare diverse regole per arrivarvi, i primi sono quei che si ritrovano nei confini tra la virilità, la vecchiezza, ed hanno però l'esperienze vicine, ma non tanto che s'habbino a contentare d'avventurarle perche e meglio andare a corre il frutto delle fatiche tardi e sicuro, che

presto ed'incerto. All'hora fortuna liberamente
non ci biasimo a risicare le cose che passano o non
ammettano consiglio, ma non già quelle che ritor-
nano o si gouernano in parte con la prudenza
e la fretta e errore di molti quantunque in
altro sacri chi impatienti uogliono pure perdere
la uendemmia per hauere l'uua acerba. Questi
adunque deuano aspettare quietamente il tempo
loro mostrare di concorrere ed approuare tutti
nessuno escludere, ciascuno osseruare non s'intri-
gare in marieggi, e così rendersi ogn'uno amoreuole
e starsene più che possono neutrali. Per le med.me
pedate caminaranno ancora i seruitori.
Gl'altri poi i quali l'età ancora fresca tiene un poco
più discosti dalle pretendenze non è douere che
si gouernino come i primi, quelli deuano stare
più presto a uedere che fare che così oprano e
fanno bene secondo lo stato loro, ma questi altri
hanno a fare più che stare a uedere che facendo
altrimente si imputarebbe, o a dapocagine o a
timore per non si guastare per questo i fatti loro,
l'una mostrarebbe troppa uiltà di natura
e l'altro in quell'età troppo di lontano l'ambit.ne
pensino dunque che conuiene loro d'affaticare

e di

e di farsi all'hora la strada eguale per quando
camineranno in età più matura: monstrisi
huomini di petto e d'auuedimento non ordinario
ma non già intorno a' maneggi che habbino del
fastidioso, e dell'arromatico di questa fatta sono
tutte l'esclusioni e Colonna s'acquistò nome di
troppo fiero per quella ch'egli fece a S.ta Seuerina
e lo stesso si potrebbe dire di Giustiniano che
escluso Canano perche era amico di Pinelli. Per
la qual cosa e saranno o dependenti o Independenti;
se dependenti perche e sono legati col vincolo che
hanno di gratitudine al Capo et alla fattione propa
pare che potrebbero scernere d'essa un soggetto che
paresse a loro di maggiore merito portare questo
deffendere e solleuare con franchezza d'animo se
temperta di calunnie false conuenisse malignam.te
ad assalire e a volere abbattere

Se Independenti, pigliare a promuouere uno di poco seguito,
ma di rara virtù ciò darebbe lor credito de signori
giusti e zelanti del bene di santa Chiesa s'acqui:
starebbero un nome glorioso di non seguire altro Inte:
resse che la bontà e la eminenza de soggetti e questa
reputatione portarebbe loro dietro la confidenza e la
beneuolenza di tutti ed al suo tempo habilità e

quasi certezza dell'essaltatione alla fine di se medesimi

De Card.li Nipoti di Papa

L'ordine richiede che trattiamo hora de cardinali capi cioè di quelli che hanno seguito, et in cui si riposa il maneggio di tutto il conclave, e questi si considerano ò come Nipoti di Papa, ò come Protettori ò come Principi

I primi sono i nepoti di Papi, e questi particolarmente se sono quei del morto all'hora che gl'altri d'altri Pontefici passati il sapranno per esperienza douranno considerare che l'autorità et adulatione spianaua loro i negotij e daua il consenso degli interessati ò sosteneua tuttauia quelche pareua loro per l'auuenire che non possano sperare più l'agevolezza di prima, e l'applauso d'ogni cosa ben fatta, ma che bisogna che e' le guidino e' camminino ancor essi per la via degli altri con industria e patientia. Non mancherà loro intorno chi faccia del prattico ne giornali antichi della corte espacciandosi per testa politica ricordi non esser stato mai nepote di Papa di simile potenza di maggior seguito ne di tanto valore hauere egli dominato

solo

solo nepoti di Papa, esser egli restato herede del
benemerito del Zio non hauere competitore tra i
suoi da pretender parte nelle creature ne da potere
ardire a disgregare che non ha però a temere d'uoltione
e che egli e l'arbitro del conclaue essendo in ogni caso
e l'nome suo la conditione loro il debito e l'interesse
bastante a mantenergli e uoce in obedienza e
cose simili. Tutti zuffoli che piacciono e s'ammettono
però ageuolmente ma per non s'ingannare mass.
ne primi conclaui oue il credito che s'acquista serue
poi ancora negl'altri e così per ualersi delle sue
forze con giusta proportione per tutto con tutti, e
quando occorre non è bene che si fidino d'alcuno,
ma che uadino essi medesimi a riconoscere il posto
i cui realmente si trouano all'hora rispetto
alle creature proprie e rispetto a quelle degl'altri.
Intorno alle creature proprie uadino essaminando
e notino prima la natura i costumi il ualore
et il merito di ciascheduno.
2°. La cagione per che stati esaltati, chi possa presumere
d'hauere hauuto il cappello ancor egli per paren-
tella, chi pensi d'esserui arriuato per merito, chi
per le ricche vacanze d'offitij, e chi lo riconosca dalla
nominatione et instanza de Principi

3.° i benefitij i disgusti et i sospetti che egli habbino o possono
havere havuti da lui o dal Zio sotto la sua dominat.
se vi sia chi si lamenti di essere povero card.le che per
lui non siano state Provintie qualche cong.ne si bene
d'altri segreti d'altre honoranze non essere stato degno
o stimi le ricevute inferiori alla nascita et al
valor suo.

4.° l'amicitie le malevolenze e le emulationi tra loro
così ancora la parentela la Intelligenza e la
conditione che ha ogni particulare verso altro Prin.pe
o cardinale di fattione diversa se lo sdegno che tu
non habbia primogenito o non condescenda ad
inalzare l'amico se la paura di non si vedere
che gli dispiacerebbe di compagno fatto Padrone
possa partorirgli diffidenza et alienatelo

Se egli ha l'una e l'altra non può trovarsi in miglior
posto, e in tale stato egli pensa d'essaltare tra
i suoi, o il più confidente, o il più meritevole
questo per non altra cagione più probabile o evidente
che del merito, e quello della confidenza. Se il
primo ha da avvertire che questa cagione di
confidenza è intrinsiche ha col soggetto che ei desidera
quantunque ella sia appoggiata ancora a qualche
merito suole portare seco la indignatione dell'

altre

altre con creature, e la Invidia è odio di tutti perche
ciascuna di quelle malagevolmente comporta d'esser
per questo lasciata indietro, e non è persona che non
si risenta se viene a penetrare che egli non può
sotto nome di Zio, ma sotto altro forse più gustoso
cioè sotto quello d'amico ò confidente voglia conti:
nuare il fausto di prima e la M.tà di comandare
e non è chi l'intenda bene se non per altro almeno
perche l'huomo s'infastidisse e presto è satio anche
delle cose buone et in Roma poi più che in luogo del
Mondo per lo clima e grado suo or scopante pare
che siano fatali e desiderate le novità, onde avviene
per avventura che rare volte si elegga il nuovo Pont.ce
conforme d'età e di natura al passato, avvò alla
mutatione della persona s'aggiunga tanto più la
diversità di costumi e di governo, e che le pratiche
de simili favoriti siano in sostanza così difficultose
come a chi non le penetra piano agevoli ce lo insegna
l'esperienza.

La sede vacante di Giulio 2.° fu così lunga, e travagliosa
non perche i farnesi padroni di quel conclave
ma perche e si messero in soggetti che tenevano ed
erano tenuti per loro confidentissimi.

Lo stesso si vede in parte di quella di Leone XI. ove l'opinione

che s'haueua di S. Clemente per troppo Ald.co el
dubio che Baronio non fusse anch'egli più amereuole
di quello che s'hauerebbe voluto escluso l'uno intie-
ram.te e raffreddò il negotio dell'altro che non riusci.
Non mancarebbono altri essempi anche moderni in
confirmatione di quello che si dice qui e altroue,
ma pochi ne adduciamo perche uexamente
i motiui e le attioni di quei che uiuono in altezza
di stato et hanno dopo loro chi heredita l'hauere
e l'honoreuolezza della famiglia o non si mettono
in carta senza pericolo di trauagli o non si
scriuono senza nota di falsità
Torniamo però e dichiamo che se egli ha qualche
Idolo suo e a questo habbia la mira non deue
scoprirsi, ne deue accendergli l'incenso con le
sue mani, perche il fumo contrasegnerebbe ambi-
due per soggetti l'uno da fuggire e l'altro da non si
fidare, e per questa uia nocerebbe troppo Idolani
più tosto, e lo promoua qualche altro d'autorità
amico, ma secreto, e quando la prattica non
sia presa a male si risenta ancor egli che l'oc-
casione è buona d'aggiutarlo in quel punto
farsi uiuo che è creatura sua, e approuato da
altri che ogni raggione uuole, che l'approuino ancor

essi

essi egli esser neutrale, ma il caso, é il volere altrui
mettere sé é loro in necessità di non perdere un soggetto
di non torre á lui quello che si conuiene á tutti come
á compagni é segnaci l'uno dell'altro che l'essempio
nocerebbe ancora á loro, é non sapersi quel che
può succedere in caso proprio, perche i cieli é i suc:
cessi delle cose guidano tal'hora, doue l'huomo
non si pensaua, et che però non deuono abbandonare
lui che può aiutare anche loro almeno per amor
suo che s'affattica per tutti; é sarebbe sua la uergo:
gna é cose simili procurandone con quel furore
una presta et improuisa adoratione, presta perche
il dar tempo al tempo in questa ouatione é un
uoler lasciarsi scoprire é fare i disegni a dosso.
improuisa perche s'impaurissero i renitenti, é che la
paura che mette in forse é non meno dell'ira toglie
la prouidenza, togliesse loro ancora il tempo et il
modo di disturbare

Ma se pensa di promuouere il più meriteuole non ouorrono
intorno ad esso tante circumspettioni é non bisogna
indugiar molto á tentarne la prattica é questo
però con le cautele che possono giouare generalmente
ancora all'altre cioè. P.a quando contrapesati
bene gl'interessi, é tastate auanti é trouate assai

uenitas uisu
ora falsa festi:
ne et incertis
elescunt. Iac.
lib. 2.

pauidis cons.a
certo sunt.
Ann. lib. 5.

conformi le volontà in parte de principali humanam.te
può credere che egli habbia a riuscire. 2.° quando
egli haverà fatta una scelta d'alcuni più confidenti
d'autorità atti a persuadere e desiderosi dell'esalta-
tione di chi s'ha a promovere, et haurà distribuiti
loro secondo che sono amici di questo o di quello a quali
cardinali ciascuno dovrà parlare e condurli nel
tale e tal luogo all'adoratione, senza mai doversi
staccare da essi, e ciò per fuggire le confusioni, che
possono nascere dove molti di natura diversi e d'autorità
e quali hanno a concorrere. Che se i cardinali di
Santafiora, e di Perugia nel conclave di Paulo 4.°
havessero usata una simile diligenza nel pratticare
la promotione di Putteo non haverebbero perduti
gli amici che lo volevano, e contuttociò andorno
in Chieti non per altro che per errore. Ma se il
negotio vuole tempo e non fosse spianata così bene
ogni difficoltà, non è dove arrisicare subito i soggetti
migliori o più desiderati, conviene lasciar matu-
rare prima col tempo certe acerbezze che si trovano
e non si curare che alcuni più dozzinali o tuoi
o d'altri, si vadino avanti a procurare, anzi
viene ben fatto che si speculano all'hora ove
tendano gli avversarj, ove inchinano le fattioni

e non

e non sono i primi ma gl'ultimi gl'assalti che
nel sudore è sangue del compagno fan godere altrui
senza pericolo della vittoria, così restorno abbattuti
alle prime battaglie Polo, Santa Severina, Baronio
e Tosco, e dopo subintrorono felicemente in campo
Paolo quarto, Clemente ottavo, Leone XI. e Paolo V.

Ma trà questi maneggi che ben spesso portano molti giorni
in lungo bisogna invigilare se mai il facessi e non
lasciare alcuna avertenza per sfuggire le insidie che
si si possono tratanto preparare, e per mantenersi
et acquistare ancora qualche passo più innanzi con le
creature, e bene prima una scorsa e rivedere i con-
fidenti seguaci tutti ogni sera intendere a cui la
mattina pensino di dare i voti, e andare scrutinando
col giuditio di tutti quelli che altri nel giorno seguente
possa operare e se N. p. N. havessero invigilato di
questa maniera forsi che non si sarebbero trovati ne
laberinti che si trovorno uno di vedersi q. N. e
l'altro N. vicinissimi al Pontificati.

2.° Pesare ogni parola, ogni concetto ad ogni hora che
parlano, o rispondano, perche ne conclavi ove si
vedano vicini i pericoli che si temano in tutti e in
loro più sono osservate e sospette le minutie e
gl'attomi ancora che odorano niente di quello che

Neque liberum
cum habebat
me competitor
barentur

ciascuno desidera incontrario. onde ogni cosella che si scappi di bocca, o che tu lasci di dire detta in un senso e presa in un altro, o non auuertita, o commoda a referirsi male basta a scompigliarsi le creature e smarirsene impensatamente buona parte.

Conclaue di Greg. xiiii.° La Risposta di Montalto à Camerino che non in santa Seuerina, ma più tosto sarebbe andato in colonna, non intesa ne presa nel uigor suo, messe tanto terrore nelle sue creature che alcuno di loro andorno ad offerirsi alla parte Auuersa in fauore di Paleotto

Conclaue di Leone xi.° El partito d'Aldobrandino ad Auila che elegesse uno de suoi che ui sarebbe concorso con gl'altri, fu preso a male perche hauerebbero uoluto che ne hauesse riseruato il consenso ancora à loro

3.° conferire a' suoi di mano in mano quello che passa e quello che passi tratti part.° quello che pensi possino penetrare ò habbino a sapere da altri cosi per lo passato si scuoprono se ui sono mali informatiui e per l'auenire si spiana qualche intoppo, meui potrebbe essere che incontrasse alcuno. Non si crede ad ogni uento che soffi, e rapporti che eri col tale, nel qual luogo, e se senti una parola che non poteua importare altro, e cose simile si lieua e tempera certo

Instiegho

sussiegho di secretezza e ritiratezza che male si sop-
porta e mostra di volere in ogni radunanza luogo più
d'assoluto Patrone, fare e disfare a suo gusto, che di
cooperatore amorevole, finalmente s'indebilisce agli
altri la ragione di haverli a mettere, e a loro di
lasciarsi persuadere d'esser menati al buio. dunque
tavoglia per questo buon consiglio di rovinarli di
quando in quando insieme tutti dui d'osservare
ciascuno con affetto eguale potere essere che la passi-
one d'alcuno havesse talvolta ad interpretare altrimenti
le sustanze e preghi suoi, ma non protestarsi l'inte-
resse di lui non esser altro che la grandezza d'uno di
loro fuora di questi termini che egli intende di la-
sciarli liberi, ma a quel fine di volerli compagni
e segnaci che egli per questo ricorda la unione ch'egli
brama, ma l'aiuto di tutti e la fidelta di non lo
abbandonare. Con simili promesse entrare nei
maneggi del Conclave, discorrere de successi delle
offerte de fondamenti che tu prevedessi da lontano
d'alcuno e così ancora quando sia il tempo commu-
nicare a tutti la prattica di chi tu vuoi, e di chi ti
paia havere accomodate anche fuora le cose assai bene.
Montalto che non conferì a tutti la promessione che nel
Conclave di Gregg. 14 egli tentava d'Aldobrandino

ne fece disgustare et abbottinare alcuni, che non si lasciorno trouare, e per se l'occasione per all'hora sebene gli riuscì poi di farlo Papa

I dispreggi e le male creanze sono ingiurie che alterano più che le percosse, perche questo pare che tocchino il corpo e quelle finischino a dirittura l'animo e l'habbiano per uile e da nulla, e però e da auuertire nei congressi particolari e in publico ancora più di participare e di far gratia indifferentemente a tutti. Si sa bene che le bilancie non s'aggiustano sempre in un punto d'equalità seuera, ne il Mercante c'ha l'occhio se non in materie di gran valore, voglio dire che sarebbe impertinenza a presumere che tu hauessi a conuersar sempre con tutti del pari e che se parli una volta all'orecchio ad uno hauessi a parlare ancora agli altri, ma basta che negl'affari di momento e negl'interessi communi, tu non faccia differenza, che se ne auuedano, che da una simile partialità hauerebbono raggione di reputarsi poco stimati e di risentirsene: ne in ciò e da giudicare[a] che uno uaglia più e l'altro meno, perche non è per questo che la i voti non uaglino tutti ad un modo e non ui da ogn'uno per la sua parte anzi un poco spirito massime acceso d'ira non possa

[a] mancipij unius aud.ni mature subuentus foret discordijs armisq. ciuilibus Rempublicam percutisset Tac. Ann. lib. 2.

suscitare

suscitare grancose.

Non è anco da lasciare d'accarezzarli à solo à solo essortare i Papabili à guadagnarsi l'aura del Conclave à insinuarsi nella gratia degl'altri capi mostrando, che della sua e delle forze sue non hanno à dubitare, Agli altri medesimamente mostrare qualche segno di affetto che di loro confida più d'ogni altro, e che hanno havere essi altresì la medesima confidenza di lui, e se vede che habbino la mira al soggetto che tu desideri confirmaveli dir di non premere se non d'haver uno de suoi, che vuole aiutare quello particularm.te per amor loro. Mà se tu li vedessi volti e ti richiedessero perche tu non vuoi, non è bene dar speranze certe che tu vi habbia à concorrere di buona voglia, ma ne anche tagliarli intieram.te loro, in questo caso adunq. è da cercare di trattenerli destramente mostrarsi hora pieghevole, hora renitente tal'hora sospeso è temporeggiare con le ragioni che ti porge la qualità del soggetto.

Così Montalto nel Conclave di Gregorio xiiij ad alcuni che pure l'assediano per santa Severina quando dava risposte ambigue, quando interompeva i discorsi, interompeva dilationi et in ogni caso poneva mano alle scuse e difficultà de i parenti e degli

amici e dei confederati, che non lo reoleuano.

Intorno all'altra parte che egli hà l'esclusione sola o vero ne anche questa diremo che se non può far disegno determinato di far Papa uno de suoi, non deue anche fare ostinata professione di reoler escludere tutti gli altri guardasi d'entrare in questo concetto che i troppo odioso e sarebbe esclusione certa a se stesso ancora di non conseguir mai cosa che volesse, vada destreggiando e si mantenga con le sue creature et in che modo il rimettiamo alle considerationi di sopra, hà questo non deue anche bastare a lui, che se non hà l'esclusione hà a procacciare d'hauerla, e quando l'habbia ne meno contentarsi ma finalmente arriuare a potere includere non tanto chi è promosso da altri quanto chi egli reolesse promouere. Per lo che hà da cercare di confederarsi con amici, et in ciò hauer cura di pigliar compagnia di chi hà manco seguito e potenza che non hà egli, perche altrimente gli potrebbe interuenire che accrescendo le forze altrui e non le sue a lui toccasse d'obedire più che di commandare. In oltre douerà ualersi et osseruare in parte quel che sopra habbiamo discorso circa il soggetto Papabile, e quale per disuguagliarsi e diuentare superiore, ma perche quiui habbiamo detto

auadere

accadere alcuna volta che si habbia a entrare in
discutere e parlare de i difetti degl'e mali competitori
vediamo se sta bene che s'impacci qua il nepote di
Papa, e non ha dubio che la maledicenza assolutam.te
e da fuggirsi et in generale poi ella e una materia
vile, et abominevole massime in bocca di persone nobili
e generose, ma pare che se ne sia d'una sorte che quasi
ombra in pittura alcuni la pongono nelle persuasioni
e ne parasseli che fanno nel valor di due o più soggetti
per far spiccare maggiormente la virtù di chi vogliono
lodare, e di questa forse si potrebbe dubitare nel caso n.ro
contuttociò non e da cercare di guadagnare per questo
verso che e troppo arrischioso acciò se ne venisse ad
essere Papa che tu habbia abbattuto e ombreggiato di
manco merito non havesse così pronti gli stimoli
come e verisimile che haverebbe i luoghi da crivellare
i secreti che rare volte e che siano senza immondezza
della sua dominatione passata. Ma se perre a ciò lo
forza la salute publica et il zelo di santa carità
non tema pericolo che sarebbe ignominia e se
volesse anche cautelarsi lodevolmente il può fare
operando ciò per via di seconde cause scegliere
alcune creature corraggiose e commode fuora dello
stato ecc.co perche il timore non annodasse loro la

lingua amorevoli et obligate, perche o essi gl'habbino a tenere secreta la commissione o egli confidentem.te la possa negar loro, et questi parlino e faccino al servitio di Dio.

De Card.li Protettori

I secondi sono i Protettori che hoggi si riducano à due di Spagna, e di Francia e sono quelli che hanno il secreto dei soggetti, ne quali confidino o diffidano le Maestà, che protegano il fine e carico loro, e di promesse o aiutare i confidenti escludere e impedire i diffidenti, e la confidenza o diffidenza non l'hanno da misurare dall'effetto e volunta propria ma dall'ordine e dallo scritto ciascuno del suo Re

Vediamo adunque con ell Card.le Protettore habbia a sodisfare al peso che egli hà e consequentemente quale deve essere e come deve trattarsi rispetto à se rispetto alla fattione che governa, e rispetto a tutti gli altri

In quanto à se è necessario, che sia bene affetto disinteressato e non pretenda per questo suol farsi che sia promosso al Cardinalato ad instantia di quella Corona cui serve provisto da essa di ricche entrate vassallo e Atramontano ò vero Prencipe giovane e ben merito, perche la natione o l'età l'escluda dall'ambitione del Pontificato e la commodità de beni

di

di fortuna non lo scusi à lasciare il debito suo
è à farlo il stimoli, à la gratitudine de benefitij ò l'
obligo del vassallaggio, ò la nobiltà della nascita
Madruccio che fù protettore di Spagna nel conclave di
N. non si curò di concludere mentre potesse ne
santa Severina ne in Paleotto ob. nominati
ambidua dà quella Maestà, perche egli ancora
haueua la nominatione è pretendeua. Infine
gli fù fatto all'improuiso Papa Cremona, e gli
spagnuoli che non ci hebbero parte non ne acqui-
storono molta reputatione, onde auisati del
pregiuditio che poteua portare il capo à nutrire le
speranze nella persona propria poco dapoi in
nuouo conclave diedero la cura della fattione
à Mendoza è la lucorno à Madruccio quantunq
sotto colore di venire à questo per diuersi fini
Rispetto alla fattione se bene egli è mantenuta dall'auto-
rità del medesimo Re che gli la diede bella è fatta
non è per questo che non ci voglia insieme la
industria sua, egli hà adunque à considerare che
ella suole essere la maggior parte di soggetto della
stessa conditione che è egli è che non seguitano lui
come Benefattore mà in quanto è dichiara la loro
uolontà che non sanno di quella corona à cui tutti

sono obligati, e dichiamo però che si guardi di fauorire soggetto ò uno più che un'altro che l'habbia à far ombrare e penetrare che questo non sia l'ordine che tiene e che tra loro professi compagnia d'obligo più tosto che superiorità di commando. Così faccia conto d'esser Capitano di soldati equali che essi ancora hanno la gratia e l'orecchio e sanno in parte gl'interessi del Principe che è toccato a lui di gouernare di consenso loro, ma per volere d'altrui e per raggione di polise che uuole che tra molti tocchi finalmente ad uno et in consequenza cerchi egli riuscirà meglio di tenerli uniti più con l'amore che col timore, Per lo che all'occasione non manchi mostri amoreuolezza e non maniere dolci appresenti il senso di sua maestà dica hauerlo tutti ad essequire douer tutti cooperare equalmente essere all'hora tutti ministri del seruitio suo, si come sarebbero poi l'uno dell'altro testimonij del merito loro et in questo modo ueda di meritare per se stesso ancora d'esser amato e seguitato.

Rispetto poi agl'altri prima pare che ancora tra questi in priuato habbia à far differenza e trattarli diuersamente.

A contrarij manifesti parlar[a] oscuro è riseruato sentire

assai

[a] Postea cognitum est ad uitros piciendos etiam pocorum uoluntates inductam dubitationem Tac. Ann. lib. 1°.

assai è buona, è buona sera

Acerti come sarebbe ò i mali commodi ò i disgusti de Principali ò i sudditi del tuo Principe ò altri che puoi pensare d'acquistarteli far penetrar i disegni di sua Maestà lavorare secreto qualche segno sempre di confidenza è di tenerne conto come degl'altri tuoi di fattione. Ma non lasciare di considerare frà tanto, et haver pronti i ripieghi e le proteste da condurli al tuo volere e valersene à i bisogni urgenti quando questi tali potesser dare il tracollo alle bilancie

Al resto cioè à gl'Indifferenti è particularmente capi, che è facile habbiano à inclinare à i soggetti quali tu aderissi dare le sodisfattioni che puoi tenerli come bene disposti et operare in ogni modo che si mostrino amorevoli almeno per reputatione che con questa si confonde e non si conosce la realità dell'apparenza par forte chi è debole è vale come se havesse quello che non s'hà

A tutti poi in generale quando si tratti in sostanza del principal negotio deve mostrarsi ministro giusto di Principe giusto circa alla giustitia del Principe non se ne hà da dubitare che sono colonne della chiesa cattolica e christianissima e nella fermezza di quella consiste la stabilità d'essi nulla di meno perche potrebbero essere ingannati è volere il

ben oggetto d'ogni volontà, ma apparente e non vero
tocca a lui ancora a informarli fedelmente prima
che venghino i Conclavi e considerando che il pericolo
della religione va congionto col danno loro e che egli
è in obligo di fuggire di potere essere mai o di questo o di
quello essecutore tocca pure a lui medesimamente
a cooperare che s'aggiustino a soggetti buoni, che
moderino certi pensieri e correggano alcune passioni
più tosto di Ministri che di loro particolari

Ma circa la giustitia del ministro cioè al debito proprio
Prima non è bene che sia sopra intieramente il secreto
della nominatione o esclusione massime se questa è
numerosa ma conviene ciò riservare a i tempi di
necessità e non lo fare anche all'hora se non solo di
chi si tratta, altrimente è un ritirarsi l'odio adosso
di molti, un difficultare la elettione de' tuoi è un
voler perdere chi stà in forse dell'aiuto tuo, e per
avventura ti haverebbe seguitato come si vede esser
vero el conobbero gli spagnuoli nel conclave di
Greg. 14. li quali però nel susseguente presero di-
versa risolutione che poi han tenuta anche ne
gli altri, cioè di non si dichiarare come fecero
in quello ma si bene di soggetto in soggetto riserva-
tamente all'occorrenze

In altre

Inoltre non conuiene che esca dell'ordine che egli hà e sepure
uenisse caso non preueduto che ne hauesse a uscire
egli per medesimo non hà a essere parti ale ma hà
hauere e tenere tutti ad un pari l'intentione buona
che s'hà del Principe, hà a essere all'hora appresso
di lui la misura, e lo indrizzo per lo quale e disponga
e s'appigli al miglior consiglio suo e della fattione aiuti
e disaiuti, et in somma faccia conto più d'uno, che d'
un altro.

Così tenendo il secreto in petto suo e standosene disposto ad
essequirlo come si è detto non basta ancora questo se
non accompagna alla prudenza e fedeltà prontezza
et operationi bisogna adunque che sia informato d'hora
in hora d'ogni minutia e si ragiri in conclaue accorto
a conoscere l'ouasioni risoluto d'abbracciarle pronto
ad aprire alla volontà dell'aloroso e forte in farla
essequire. Parli quando la prattica è in campo
con libertà di ceuole al peso è stato suo se nella Pro:
motione d'alcuno ben merito, rappresenti le ottime
conditioni delli suggetti, ricordi i meriti della Corona
che per esso nella lingua sua porge preghi a tutto il
collegio faccia uedere disinteressata la instanza
raggioneuole la sodisfattione, et annouerigli infiniti
beni che ne potrebbero succedere

Se nella esclusione di qualche disgustato habbia preparate in questa ancora le sue persuasioni a ciascuno è preveduto le forze da poterglielo, e se per ottenere niente hà da sperare, ma di tutto far capitale così per compiere l'offitio suo e gli stimoli d'honore non d'ogni cosa deve temere, ma guasta i fatti suoi, che non pretende non arrisca il suo che l'hà sotto buona guardia, l'ira del nuovo Papa non gli nuoce, che egli hà la protettione del suo Re et in ogni evento il debito suo lo scusa, che egli è ministro e non autore, onde non haverebbe ragione alcuna di perdersi d'animo in questa occasione ne ritirarsi, Anzi qua pare che egli habbia anche à essere più tenuto à mostrarsi vigoroso et usare diligenza tanto maggiore quanto fosse In ciò serve e ne hà più bisogno il suo Principe, perche dell'Inimico, e Amico che sale Impotenza s'hà à temere nell'uno la vendetta, che sperare nell'altro la gratitudine, massime nel caso nostro se non si trattasse de Pontefici da Prencipi poiche hanno interessi in Italia.

De Cardinali Prencipi

Seguono hora gl'altri Cardinali Capi che sono Principi e questi se non sono uno de dui Protettori ò nipoti

di

di Papa non hanno fattione, possono acquistarsela
nondimeno, ma ci è di bisogno che habbino parimente
pensieri eleuati, e poi ualore da sostenerli
Il Primo s'ha da presumere in tutti perche ella è gratia
particolare de Principi nel temperamento più che
nel temperamento materiale dell'altri pare, che
i Cieli instillino influenze pure e humori delicati
allo che l'industria e l'uso aggiungendo nutritioni
leggieri e cibo sottile uiene l'animo loro a non esser
immerso in grossa materia ma adombrato più tosto
di gentilezza e conseguentemente uiene a potersi
innalzare più facile et a operare più libero confr.
all'origine e nobiltà sua, donde è che ciò che pensa-
uano e ciò che parlano le persone altamente
nate suole hauere non so che di generosità e di
mirabile più che di quello che habbino i pensieri
e le parole degli altri che uengano e uiuano da
priuati
In quanto al secondo consiste prima in hauer notitia
dell'essere di ciascheduno e secondariamente in
sapersi profittare di cotale notitia
Prima adunque hanno a sapere la dependenza la
commodità e l'inclinatione di tutti i Cardinali
il talento la natura e quanto possa pretendere

chi ha l'orecchio il fauor loro, l'amicitia tra loro
e gl'interesse degli vnisse, i disgusti che dissimulano
et il merito ò demerito che dall'Auo ò dal Bisauo
heredita l'uno verso l'altro

A fine di penetrare quanto è detto gioua l'essere facile
e amabile alle conuersationi la facilità è porta
l'amore è instrumento à scoprire l'animo e lo in-
trinseco di chi ti piace e per questo fanno a proposito

Prima l'agevolezza dell'Audienze, la portiera sempre
alzata, e il pigliarsi il negotio per diporto delle
sue cure

Tiberius nihil inter-
missa rex curra neg.
p solatijs accipien.
Tac. lib. 4.

2.° l'accoglienze amorevoli perche la dolcezza del Principe
tempera se vi fosse ogni amara sodisfattione e snoda la
lingua di chi venisse preparato con souerchie cautele
e s'intimorisse nella presenza sua

3.° honorare e dar segno di tener conto d'ogni sorte di
persona perche l'huomo che crede d'esser benveduto
e stimato s'ingegna e apre quel che sà e non è
alcuno così da poco che non possa à tempo cooperar
molto.

4.° compattire à i men sauij e più ancora à i mali
contenti perche ogn'uno s'inganna e pensa di
valer più di quello ch'egli vale e chi crede
d'essere compassionato, crede insieme d'alleggerirsi

à conferire

à conferire le disgratie sue e à raccontare l'ingiusti-
tie degl'altri. In somma confidare ancor egli ò
mostrare di confidare alle occasioni qualche gran
secreto è pensier suo perche chi uuol riceuere e
douere che dia

Nondimeno questo uuol essere con moderatione che è
vitio l'estremo del troppo come del poco. La troppa
copia di se genera uilipendio, l'uso dell'offerte è uane
parole in forma, lieua il credito per quando importasse
alleuere l'honore che eccede il merito di chi lo riceue
non uale è dishonora il giuditio di chi lo rende, la
sofferenza che comporta ogn'uno egualmente, è più
dappocaggine che virtù; e finalmente con ogni libertà
di dire i fatti proprij, quei del compagno è lodeuole.
Ma quella se bene che si restringe a parole poche
et ambigue, perche questa più tosto nasconde i suoi
è penetra degl'altri

Secondariam.te Intorno al capo di sapersi profittare della
notitia discorsa ed acquistata come di sopra, e
necessario secondo i fini che saprai di ciascuno
intrare con essi in discorso, è insinuargli destramente
à sapere col mezzo tuo. Lo che è agevole è uale nondim.o
à ridurli doue tu uuoi, perche se sperano la speranza
è parto ch'egli solo ben conseruato ti serue à tirargli

...us Germani
...ptringens quod
...de eius Nomi-
...ne nominis cla-
...extructus sed
...scon illuminationis
...constare coluisset
...eadem decoraga in-
...uiris et Imperato-
...populus. Tac.
...ib. 2. et 3.

sotto il giogo è a mantenerli ancora, Perciò bisogna
auuertire questi tali ò sono uolti agli honori ò all'
utile. Se agli honori conuien dar loro alimento
proportionato al gusto, mostrare che la fattione
oue sono chiamati hà maggior numero è potenza
al bisogno loro, e se minore che ella hà ancora
meno soggetti da pretendere è fra tanto star pronto
e procurare che uadano se è possibile di quanto si
parla qualche buono effetto. Se all'utile non è
da tardare di nutrirli secondo l'occorrenze che altrimente
si riputarebbero poco stimati. Mà se il punto batte
quà non è dubio che sono persuasi, perche à un capo
quale supponghiamo noi quà, non può mancare
di simile argumento è humore da contentarli, e
il tener aperta è pronta la mano e insieme
pronta è piena la borsa proportionatamente
alle forze, e prudenza è magnificenza de SS.ri grandi
come sono i Principi Cardinali, tanto più che essi
hanno à hauere carità maggiore che non hà qualsi-
uoglia Monarca secolare

Mà quando uò che si è detto non serua à tirarli è ben
considerare le cagioni et il fundamento delle spe-
ranze, che si hanno fuora di te, et insieme il modo
et il tempo d'assalirli e guadagnarli, questa

ancora

que senatorio ambitu
tinebat clientes suos
noribus aut prohemiis
mando. Tac. Ann. lib. 4°

elit opem Cæsar dis-
sito per menses sex
millies sex tertio factaq
utuandi copia sine
teneris per biennium
Tac. Ann. lib. 6.

Quod si ambitione
etiam sceriminis se
errarium per scelera
supplen est. Tac. Ann.
lib. 2.

ancora è una sorte di pugna che tiene i suoi precetti et hà
la sua forma.

Hora le caggioni per cui secondo il proposito nostro possono
essere stati mossi à sperare sono l'amicitia la parentela
ò la gratitudine che possano pretendere essi da qualche
Principe ò Cardinale grande ò vero d'utilità ò la reputatione
che detto Principe ò Cardinale può pretendere egli da
loro arriuati che sieno alla dignità ò ad altro interesse
cui essi miravano, egli aiutava

Nota dunque quale è quella ragione delle sopradette e chi è
quegli che li moua, egli fomenti, vengasi al modo di
conquistargli; Ma questo và congiunto col tempo è
bisogna acquistare aspettare la congiuntura, che
te la dia egli, cioè che venga il tempo che ti porti
maniera è materia di persuadere à questi tali
cotale caggione friuola è vana, è il Promotore freddo
et Inhabile

Per loche conuiene fare le sue guardie è stare su l'auuiso
quando sopragiunga trà essi è quello che egli fomenta
nuoua dispositione, che non si confaccia ò che repugni
alla cagione, la quale hauerai notata esser quella
che regga le speranze loro: come per essempio au-
uerebbe se sperassero che l'amicitia con un tal Sig.re
è trà loro nascesse disgusto ò poca corrispondenza

Imperoche all'hora che l'occasione ti si porge disposte
le volontà non mendicate le cagioni, il modo e l'
acquisto si vero e da usare ogni forza impiegare
i tuoi mezzi mostrare gl'humori incomposti e
chiarire come non possano più confidare o sperare
tra loro. che gli animi inuigoriti una volta si possano
bene pulire ma non ridurre già mai alla chiarezza
di prima ed a fine d'hauere più credito operare
cio e trattare per via de Amici più loro che tuoi
in questo termine di turbolenza, chi dubita che
essi vedendosi variato l'interesse, disciolta
l'unione mancato l'appoggio ed in aria i disegni
che hanno, non cadano e non si pongano subito
per risurgere e sostenersi nella protettione tua.
E questo in quanto all'ordine la grandezza di seguito
in Conclaue, auuertendo però che ella si deue pre:
parare più fuora che quiui, perche ella depende più
da maneggi passati che da presenti. All'hora son
presi i passi e più difficultoso e l'assaltare e incocere
all'auuersario, quando le squadre sono schierate
ed ogn'uno stà in arme e si guarda, Però eben
procacciarsela prima e poi sul fatto, perche nel
progresso del conclaue sogliono apparire di braue
congiunture, inuigilare al negotio per valersi ancora

de

de casi fortuiti come preveduti ed haver per bassa quello
che sopragiunge di più. Ma quando per industria
propria già si trovino havere il seguito che si suppone
devano essere a mantenerlo anche più cauti che non
sono i nepoti di Papi e Protettori perche i Prencipi
cardinali con la medesima arte se l'hanno a conservare
con la quale se la guadagnorono, dove a quegli a
cui la diede la cortesia e la virtù e la potenza altrui.
La gratitudine e l'autorità medesimamente altrui
senza altro sapere o merito proprio pare che in
qualche parte la possa mantenere loro. Per la qual
cosa a tutti si conviene ed a d'essi altre si andare
moderati in ostentare potenza e flematici in non
vedendola obedire, considerando che non si acqui-
storono l'amico col professare l'haverli a essere
superiore. Così continuare la curiosità di saper
quel che passa la mietella de confidenti l'avertenza
di non disgustare alcuno, degnar tutti di sentire
e negotiare ad ogn'hora di valersi a tempo delle
difese che ha dato Iddio all'huomo d'ira e di
constanza in somma per mantenersi in
credito adoprare sempre le medesime virtù
e non diminuire se non potessero accrescersi.
Le caggioni e pretendenze per cui ciascuno

dei Seguaci si misse da prima a venir sotto la
devotione loro

Sù questo fundamento di potenza acquistata con mani-
ere private e particolari secondo si è detto possano
intraprendere con franchezza le attioni publiche
le quali perche essi escano del commune non è
dovere ne meno elle habbiano dell'ordinario.

[a] Caius aliquid et excellentius a Principe postulatio. Tac. Ann. lib. 3

Imaginandosi adunque d'essere ordinati da Dio di parte
più nobile al suo collegio perche habbino in quello
maggiore eccellenza s'hanno a disporre di caminare
ad un fine perfetto diremo di questo e poi delle
difficoltà e degl'intoppi che lo potrebbero impedire
loro e contaminare

Il fine è lo scopo che s'hà a proporre hà da essere una
volontà retta e libera d'eleggere il più dotto, il
più savio il più santo il più divino ed eccellente
che sappino conoscere per la chiesa di Dio, il tanto
ministerio ritirandosi con tutti i sensi e potenze
per haver più unite e pronte la industria, la pru-
denza, la prudenza et il sapere facciano trà quei
che possano pretendere quietamente nella memoria
e conscienza loro una squisita ricerca d'uno ò due
più meritevoli e trovatili tali che se ne possano pre-
tendere quietamente nella memoria e conscienza

loro

loro che se ne sodisfaccino a pieno ui si fermeranno,
che quà hanno a porre il pensiero d'arriuare a questi
indirizzano le prattiche di questi ambiscano d'essere
i Promottori, e fomentandoli, e difendendoli stiano
intrepidi attendino a condurli pure ed a uolerli
uedere nella sede e dignità Pontificale e questo
è il fine

Le difficoltà da inciampare nell'eseguirlo sono l'esperienza
la negligenza è la furia d'amore ò l'odio ò l'interesse
è la poca notitia dei soggetti

La Inesperienza fà temere l'huomo di tarda resolutione
è di poca valuta è di sua testa perche l'inesperto ò la
natura col suo ceruello è frà tanto se ne vola è si lascia
guidare ed ingannato è si gouerna col suo parere è se
inganna A questo modo si rimedia con la fattica è
con la prattica di molti anni cui seguita per adm.to
la prudenza la quale mostra quel che conuiene
fà conoscere la varietà de suoi consigli è la sodezza
di quei d'altri, insegna hora di starsi et hora di
ingerirsi a tempo di ritrouare i mezzi ed appli:
carli a trattati anche nuoui e difficili è siano
nel caso nostro ò d'includere ò descludere, lo che
se l'età non permette che habbia il Card.le Principe
ui sono all'orecchia è consiglio suo è suppliranno i

i creati conclauisti buoni ~~che~~ de quali gia s'è parlato

La negligentia è Madre de gli errori, e questi in conclaue se bene piccoli crescono in un tratto e si fanno irredimibili, però conuiene stare accorto intendere e notare il tutto, e prouedere i motiui e'l fondamento de i soggetti che si possano escludere o promouere a fine di concorrerui o impedirli secondo il dettame della conscienza che se uiui spensierato, o negligente, o obedirai alle risolutioni degl'altri o pigliarai partiti in un subito, che aggraueranno gl'errori dell'innauertenze passate

La furia o uogliamo dire la fretta si dipinge cieca in mezzo della balordagine e della legerezza, vuol dire che il frettoloso priuo degl'occhi che indirizzano il corpo e lontano dalla prudenza che indirizza lo spirito cosi può far egli cosa buona conseguire i suoi fini e condursi in porto come lo può anche fare il nocchiero della Naue che non ha timone in mare, e non uede tramontana in Cielo ella ueramente è in ciampo di natura più che di colpa, nulladimeno è emendabile e la correggo la cura di non far mai cosa che prima in un momento non si rappresenti al lume dell'intelletto, e all'

essamine

essamine del discorso.

L'amore e l'odio sono fiumare di gran pericolo e il Cardinale Principe ne ha andare lontano che a lui particolarm.te stà bene non si mouere a forza d'affetti e non permetterà a riquisitione d'alcuno che ne patisca il publico, che ne goda il priuato, Per qual cosa non uoglia lasciarsi trasportare da benuolenza uerso di quello e farlo Papa o da suauità di uendetta contro a quell'altro e rouinarlo quando però non lo meritassero per loro stessi perche detruperebbe et affondarebbe per sempre la gloria del suo nome, e pure come si uero che il resto non gli manchi mai non ha a premere se non a immortalarsi di buona fama, la quale chi dispreggia dispreggia Virtù

Lo Interesse e un passo infame ancor esso oue restano molti, pare alla prima Vista piano spedito e si uero, ma in effetto egli è cupo, la profundità sua è di Lordura tenace e lungo, e chi u'entra, o non esce mai, o esce tardi, e mal concio, e aperto a chi u'e dentro non pensi di starsene celato che lo uede e se ne ride chiunque se ne stà fuora, Il Cardinale Prencipe non è da credere che intri quà et egli è in obligo di guardarsene tanto più quanto più il mondo e la ragione dell'eminenza

[illegible] sing.is [illegible] gratie [illegible] qui apri: [illegible] posponitur [illegible] lib. p.o

[illegible] Principibus [illegible] abiliter nar: [illegible] operam seri [illegible] Nam [illegible] fame con: [illegible] Tac. lib. 4

e virtù sua richiede che non stia in negotio di salute
commune bilanciare quale è la risolutione più
utile a sè, mà si bene quale è per tutti la più
honoreuole e santa, perche a lui sarebbe utilità
e si biasmarebbe troppo quel che si comporterebbe
forse in altri.

La poca notitia della persona da promouersi è l'ult.a
difficultà e la più considerabil ed è tale che non
giouа superare l'altre e non spuntare prima
questa. Imperoche se in sostanza è in nel soggetto
e lo pigli per buono doue egli è male e le circonstanze
d'esser stato prudente uigilante considerato
spassionato ed interessato sono perdute, anzi
quanto più intorno a queste sarai stato perfetto
tanto peggio haurai operato, perche le diligenze
e il valor tuo hauranno cooperato e fatto riuscir
Papa chi altrimente non riusciua e non lo meri:
taua, e tene però discorrerci sopra e lo faremo
più distintamente che nell'altre, e qui in partic.re
perche se nessun Cardinale ha d'hauere cura
di non trauedere nello scegliere e promouere
più uno che un altro, come più meriteuole
sono i Principi Cardinali perche essi sono più
liberi et in consequenza sono più obligati de

gli

gli altri a eleggere non d'una ma di tutte le fattioni
il migliore dove il nepote di Papa non pare che
habbia a distarre la mente nell'essamine e cognitione
di tanti, e pare che sia scusato se tra le sue creature
sole egli elegge la più degna e i Protettori sono ancora
più ristretti perche non hanno ad uscire da alcuni
confidenti e generalmente conviene che se ne riportino
al parere et all'ordine delle Maestà loro

Il Proverbio antico, che a conoscere uno bisogna mangiare
seco un moggio di sale ci mostra la difficoltà di pene-
trare i repostigli dell'arte humana e delle sue
ricoperte, con tutto ciò non è cosa che la industria
non arrivi, almeno con agevoli. Per sapere adunque
l'huomo come è quale egli si sia se verbigratia spagnolo
o francese, liberale, o avaro, sincero o cupo, e
simili è necessario a le veder mio fare alcune
diligenze prima intorno a se e poi intorno alle
persone da conoscersi

Intorno a se conviene, che si liberi da qualsivoglia inter-
l'occhio dicono i naturali che non ha in lui colore
alcuno altrimente non come sono, ma come egli
lo ha o giallo o rosso, che gialle e rosse parimente
si mostra le cose, nella stessa guisa dee essere netto
ancora da ogni colore di pavone chi brama di

conoscere e veder bene quale è il compagno altrim.te
tinto d'odio e qualificato d'amore scambierà del
mansueto il codardo, e del presentuoso l'ardito,
anzi noi vediamo che una medesima cosa pare
diversamente buona ò cattiva, secondo che
l'huomo la risguarda con affetto colorito di
~~buona~~ bene ò di male. La guerra che è lo
sterminio di noi è del nostro piace al soldato
ed è abborrita dal Mercante dell'abbondanza
che è gratia del sommo Iddio piange il ricco, e
si rallegra il povero, e questo non per altro
se non per la diversità d'affetti ed alla diff.a
che è del rimirare l'una e l'altra ò con humore
purgato ò con interesse coltutto.

Intorno poi alle persone da conoscersi bisogna prima
che sappia distinguere quali attioni elle operarono
secondo lo instinto di sua natura, e quali secondo
l'arte della passione che le predominava e dopoi
che egli faccia argomento della conditione loro
dalle naturali e non dall'artifitiose

Prima sapere distinguere l'una dall'altre egli risguarda
quale è il fine e quante sono le reiterationi
d'esse.

Le operationi le quali non pare che tendano et habbiano

per

per loro cagione finale altro che un certo compiacim.to
dell'huomo si porta dal ventre della madre, ò vero
le quali spesse volte in diversi tempi è hora verso
quello è hora quell'altro si vedano fare è rifare
per lo più sono naturali come per lo contrario
artifitiose quelche dan segno, che la persona le
opera à fine solamente di cavarsi le sue voglie
secondo l'affetto predominante ò che di rado
è con pochi s'essercitano le prime cioè le naturali
sono stabili et uniformi; e per questo sono à pro:
posito à giudicare un huomo dal passato quel:
che è per essere nell'avenire, perche chi opra
secondo la natura opera necessariamente, cioè
opera sempre quantunque in diversi tempi in uno
stesso modo, e non erriamo con l'essempio di
quelle à credere che così ancora elle habbino à
seguitare poscia che la natura non si perde
mai, e cede alla forza delle passioni torna
poiche quelle mancano anzi tra esse ancora
ella si risente e scappa di quando in quando
e facci conoscere. I signori di gran portata
i quali sono accerchiati da adulatori cioè di
chi l'intende in un modo e la dice in un'altro
il sanno per prova, che se credessero à tutte le

l. gmanos
pere Tac.
lib. 1

apparenze e non cercassero la verità della natura
mala sarebbe la conditione loro a questo effetto usarono
forse et hoggi usano di fare tavola e ricercare con
vino quel tale che vogliono conoscere tra i bicchieri
che si tiene egli bee[6] e si rallegra seguita e comincia
la confidenza di se medesimo torna a bere e confida
più doppoi va scordandosi a poco a poco delle sue
passioni infine credendosi d'abbracciare il tutto
e di non havere più cosa da pretendere s'allegra
e si lascia andare dove egli è primo

6 Plat. de legib. in fine lib. p.i

Hora al proposito nostro si tratta di come si habbia a
conoscere chi sia il più degno del Pontificato cioè
d'havere a conoscere i suggetti Papabili - - - - -
di tutti più e meno aspirino vi pensino alcuna
volta appassionati, o sino all'ascondino alla
natura, e spassionati lasciano quella, e segui-
tino questa, et che per conseguenza a conoscerli
bisogni distinguere le attioni loro non fare capl.e
dell'artifitiose, che moiano e mancano con la
passione, che le sostiene et attendere alle naturali
che gustano e durano con la virtù che si infonde
sempre dal proprio Roma natalitio

Il Ghigno che vide sempre ~~pronto alla cintura~~ in bocca
è segno di rasoio sempre pronto alla cintura.

L'accoglienze

L'accoglienze insolite si fanno a un certo dell'Ambitione
ò altro fine di chi l'usa

Le devote sommissioni sono caparra p.nte di buon suddito
ma non in futuro di buon Pr.one

L'offerte di quando non occorre sono ombre loro che sono
sparite poiche bisognano, e quelle de conclavi sono
mercantia per guadagnare, perche gli amici veri
non s'offeriscono ne bisogni proprij, ma si scuoprono
ne i bisogni tuoi

Nos inimicosq. tis utilitatibus Ann. lib. 6.

Le promesse fuora di staggione se le non osservano sono
acque d'Agosto, le quali portano le fedi di chi le
promette, l'honore di chi le riceve e l'Integrità
da mandare à torrente che le sommerge sbocca in
mare di falsità, e se elle s'osservano sono una
semenza che frutta triboli di scisma, l'altro
bestemie de popoli ò ad amendue genera morte
e nell'uno e nell'altro modo elle sono aborti
mostruosi di quei che contrafanno al liberale

Ancora i benefitij fatti sono cera debole à tenerti attac-
cato in quel posto di gratia in cui t'imaginavi
d'essere appò il beneficato, se da te non può sperare
più bene e trovoi sia antipatia di genio e costumi

Piu tosto terrai conto di chi si confaccia di humore col
tuo, se fatto Papa lo desideri confidente perche

chi conferisce confida, e la contrarietà de pareri
la quale procede dalla diversità di nature, lieua
il gusto delle conferenze

Stimerai chi è d'animo grande, se lo vuoi grato acciò il
benefitio non superi il concetto suo e non si sbi-
gotisca di potersene disubligare perche altrimente
è pericolo di riportarne odio in vece di gratitudine

Medesimamente è da confidare che ne sia giusto, chi
hà buono entragno quantunque tu sapessi che
disordinato affetto il facesse scappare forse una
volta perche l'Ira in quello passa presto i fauori
poco durano l'Interesse non vi allignia

Finalmente è buon argomento che quegli sia benigno
è trattabile che è nel sospetto è trafico della Corte
il Popolo nondimeno lo vuole è grida per tale,
perche la voce sua è verace, e non basta ad arguire
stitichezza è austerità che una tal volta facesse
occhio arcigno è brauata seuera ad un amico
tuo, perche un fiore non fà Primauera, ne un
giaccio l'Inuerno è più presto, perche in tal
caso era forse debito suo è sforzo se stesso, mà
tu non lo senti così che si stodisce il sumo dell'
amicitia e non porgli l'orecchio all'altra parte
è questo è quanto occorre intorno a Card.li Principi.

De Card.li

De Cardinali confederati

Habbiamo discorso de cardinali capi in quanto ciascuno si regge da per se, passaremo hora di quelche appartiensi loro in questo uniscano, e fanno lega insieme il che auuien e di quanto si danno parola l'un e l'altro di concorrere e ne a far questo o quell'altro soggetto Papa, e ciò o per simpatia che sia tra loro o per rendersi Iurati e più forti che ad offendere cioè escludere chi a diffendere, cioè includere hora uno hora un'altro secondo che e ardente, o non ardente e meriteuole.

Se per simpatia e non ui sia più che tant'altra caggione non e a proposito unirsi con quelli che hanno l'odio de più o di più potenti Inconclaue perche questo e uno scoprirsi conforme a quelli di genio e non volere particapare a posta della maleuolenza e della conditione loro.

Ma se per altra cagione forse a fine di sodisfare alla conscienza o ad altro Interesse con l'Inclusione di chi si tratta e molteuolte all'Improuiso non s'ha da guardare se non che la compagnia possa giouare all'effetto perche lo stato in che eri o ti pareua d'essere t'haurebbe a scusare e poi e meglio fuggire il mal presente che

temere di quello che ha'essere, e può non essere

Hora queste Unioni sono ò all'esclusione ò inclusione ò à una solamente d'esse et in numero tale in poter loro sia ò no l'elettione

Se all'una ò all'altra ò à una di esse i collegiati sieno Patroni del conclave massime quando ell'è all'inclusione perche presto è fatto il Papa, e questi hanno da auuertire solo di non dar tempo al tempo, mà subito che . . . . . prestam.te di chi uogliano, così fecero con summa prudenza i Cardinali Aldobrandino e Montalto i quali accordatosi che questi proponesse e quelli eleggesse una delle sue Creature in uno stante, se bene l'hora era tarda fù adorato e nominato Papa il Cardinale Borghese di cui hora si tratta del successore, e se ciò fosse stato osseruato da Colonnesi quando nel conclave di Greg.o XIIII.o alle tre hore di notte si trouarono uniti gli spagnoli e Gregoriani e quei di Sisto Marc'Ant.o era sicuramente Papa, ma Ascanio uolle aspettare il giorno che desse maggior lume e gl'Auuersarij che non si stessero frà tanto per la mattina gli stabilirno una bella esclusione .

Mà se medesimamente à tutte le cose ouero ad una

sola

sola e non sieno padroni questa non è durabile e pur bisogna:
rebbe che ella durasse insino al fine

Le cagioni che la dissoluono sono le medesime che dissoluano le
altre leghe de Principi cioè la perfidia, la varietà degli
interessi, la varietà de sospetti, e la qualità de collegati,
La perdita è contraria direttamente alla vita ciuile, la
quale non si regge senza amore e schiettezza di cose, ed è
un vitio infame perche brutto è l'ingannare chi si fida
di te ed è segno d'iniquità il variare non che a gli amici
a gli inimici parimente le promesse ancora nude perciochè
il vestirle ancora con sigillo e testimonio in carta non
è inuentione per lo commercio di galanthuomini per i
quali si richiedano semplici, e la natura è quella che la
defende, e che è instrumento d'ogni cosa che apron bocca
ragandosi su l'integrità degli animi loro una simile
abominatione non è douere ne credibile che si ritroua
ne Cardinali cioè Cardinali doue si regge la speranza
e ne quali più che altroue ha essere inuio:
lata la fede pegno sacro santo del petto humano

La varietà degl'interessi è il secondo scoglio doue si frange con
miserabile naufragio qualsisia corta confederatione
perche ciascuno unde è camina a quel fine che egli
se imagina essere suo bene, ma se ne voglie sono diuerse
ecco che parimente che diuersi sono i voleri, onde viene

distrutta la conformità dell'opinione e per conseguenza
il vincolo dell'unione. Per scansarlo è bene ragunar
si spesso proporre come il collega la senta, quel che succede
considerare a desideri ancora degli altri, e risolver
poi secondo il parer d'ogn'uno, perche uniti non si
possano chiamare, più che insieme non conferiscano
e la resolutione che non ha paura in commune
porta con essa sospetto di partialità verso di chi
non è stato l'autore e chi ha più spirito si finge
a suo disvantaggio l'honore che gli ne viene, a chi
ha pensieri più bassi crede di non participare quanto
partecipa altri dell'utilità, e delle speranze che
portano i novi Pontificati, onde cade lo scrupolo
che li punge e si para irreparabilmente
Il sospetto tiene il 3.° luogo, e questo sorge da picciola
radice e s'inalza ed appoggia pian piano alla natura
che havviano di pensare al peggio e si come il ridicolo
procede ben spesso, o dallo sconveniente e da altro
onde fra a di quel tempo ad una tale dispositione
non telo aspetteresti così la sospettione tiene più
delle volte in un ghigno in una parolina in un
volger d'occhi, et in cose simili alle quali fuori di
conclave non baderesti ma quivi ove sono e si pre-
sumono tutti huomini aveti si fanno impaurire

e più

e più si muouono le cose leggieri e coperte che le grandi
e scoperte come che in quel ristretto di persone così
prudenti non s'habbi a spettare imprud.a che mani-
festi apertamente l'intrinseco loro. di questo modo
pullula il sospetto dal sospetto l'inganno, e dall'in-
ganno la discordia, perche il compagno mentre teme
d'esser ingannato insegna d'ingannare, anzi col
timor suo fa lecito l'inganno altrui

Il rimedio è il tenere una via di mezzo tra le conietture
e la certezza e il simile e l'astuto tra il credulo e l'
ostinato, crede a quelche uedi ma non fare capitale
subito di quelche ha faccia di uero, che la falsità
si macera ben spesso, e torna più conto alcuna volta
chiuder gli occhi, che voler uedere troppo e lasciarsi
ingannare che mostrarsi diffidente

finalmente l'equalità de collegiati ancora essa a poco a
poco a proposito al mantenimento della lega, la
cagione perche non è capo di fattione che non sia o di
grande spirito, e di grande autorità, et i capi sono
quegli che si collegano e fanno una sorte di Repub.ca
ma simil nature - - - - di persone non
concedano volontieri a nessuno la superiorità
tutti pretendano di commandare tutti di hauere
la sopra intendenza et una tal forma di Republica

doue sieno e si sopportino quegli humori e non habbia
cui si riporti la somma del gouerno qual naue
senza nocchiero incerta e sciolta più tosto priua di guida
che libera di se, chi dubita, che la sia più da immaginarsi
che da uedersi; e se pure si troua che ella sia più desidera:
bile che durabile poiche è troppa chiara la forza del
Dominio distrae gl'huomini da più congionti a quei
e pronta la discordia, doue si trouono eguali insieme
eguali diuerse potenze, questa difficultà deue essere
preueduta, e nello stesso tempo si deue stabilire
l'unione e l'ordine di essa. Così dall'eterno fattore
creati i cieli e formate l'Intelligenze si diede a
ciascheduna il luogo, et il grado che fino ad hora
si conserua con questa cautela e da credere che
s'habbia a contentare ogn'uno del gouerno e che
fuora del concertato di minore non habbia a uenire
eguale e di eguale maggiore, perche noi trattiamo
d'huomini sauij a cui l'ambitiosa ingordigia
non ha fare scordare che doue non è nudo non è
parimente l'essere, ma in ogni caso più conuiene
che si faccino simili diligenze, perche se elle non
impediscano, alleggeriscono almeno le confusioni
le quali sono potenti a distruggere i Regni e le
Monarchie non che i complici leghe de conclaui

e ciò

e ciò basti intorno à cardinali confederati

De Cardinali Dependenti

Restano i Cardinali Neutrali ò vogliamo dire Independenti
è dependenti, ò dependano da Principi secolari, ò da
Principi ecc.ci come Nepoti di Papa. I Primi deano
aiutare i trattati ad herire alle resolutioni del Capo
sotto il quale essi militano, perche hanno à supporre
che quelle che è significato, è detto loro stà di servitio
al signore à cui pensano ò vogliono compiacere, e per
dirla in breve hanno havere dispositione da sapere
è potere incaminarsi è accomodarsi al volere degli
altri, e però senza molta ambitione sperarla, ò timore
nella guisa che habbiamo detto ancora di chi liquida
che in simile stato non potranno se non trattabili
è pieghevoli et in conseguenza come bisogna cioè di
maniera che il Capo che sarà Principe è Protettore
habbia à potere sodisfare agevolmente con la pron
tezza loro all'offitio suo, ma qual sia cotale offitio
già si è parlato di sopra.

Gl'altri che dependano da cui Nipote di Papa dependano
intutto ò in parte, e sono ò in speranze prossime
ò lontane dal Pontificato è se bene che vadano
con le medesime regole di quei che si son detti, nulladim.

la diversità di fini e delle qualità loro richiede che habbiano qualche differente consideratione. Alcuni hanno lontane le speranze, ma dependano in parte et non hanno tanto obligo che si habbino per altri a' nimicare chi potrebbe riuscir Papa

Alcuni sono più obligati, ma hanno le speranze vicine e non è ragioneuole che si faccino odiare all'vniu.tà de Conclauisti

Alcuni potrebbero per altro, ma in ogni caso non hanno ricouero sicuro ne protesti di reputatione di hauer a stare fuori di corte

Questi conuiene che siano più considerati, che non sono gli altri in materia dell'esclusioni e non è douere che faccino qua de negotianti, li uadino ..... riseruati e quando non potesser fare di meno e ci habbino a concorrere con la propa. scusa farlo, ma non così pronto e sollecito e procurare in ogni modo di far conoscere che seguirebbono il capo più volontieri a' fauorire che a' disaiutare che in questo a loro amano tutti e promouerebbero tutti e se fanno altrimente che ce le guida col vincolo di fattione non interesse o volontà, ma stimolo d'honore e obligo di gratitudine.

De

De Cardinali Neutrali

Veniamo hora a' Neutrali e questi sono Indipendenti o perche e mancata la fattione loro, e perche meritano per se stessi e non sono obligati, o perche si fanno liberi da per loro con protesto di conscienza.

Quelli a' quali sono mancate le creature e gl'ultimi ancora che sono stati promossi per merito proprio sono per lo più vecchi e Papabili, o veram.te Principi de quali perche già habbiamo discorso a bastanza non occorre che allunghiamo più davantaggio.

Quelli che professano d'andare avanti li chiama la ispiratione divina, fanno la tertia specie, non perche gli altri ancora dependenti o Independenti capi e seguaci non obediscano o devono obedire alla medesima Inspiratione, ma perche essi più che gl'altri fanno professione di puro Zelo e pretendano di mantenere la purità di quel luogo con la persona loro, perche deferivano alla persona propria, e poco a quella del compagno. Questi se hanno vera conscienza e non se vogliono in loco topico dar avare come da gravida faretra argomenti di scusa per ogni volta che si volessero disunire a i capi loro, seguino che sono incaminati dietro a' ottima guida, ed essa gli indrizzerà bene senza alcuni rispetti esteriori

Però se ne stiano non trauaglino ne mostrino segni di brame affannose se egli è giouane Dio gli aprirà la strada e farà nascere le congiunture oue habbia à seguire il seruitio suo, e se è in età d'aspirare ui sarà sempre chi l'esalti e promoua

Farnese creò Papa il Cardinale Chiatino che professaua neutralità. Montalto si prouò certo Baronio disunito e discordante da suoi nell'adoratione di Tosco

Così non sono mancati ne mancaranno mai Cardinali grandi e generosi che amino e riconoschino l'integrità de costumi e la uita riformata con la buona intentione che si deue presumere ne soggetti che si propongano questa mira sola di conscienza ed hora il collegio è tale che benche abbondino d'infiniti Samuelli, che puram.te senza misura d'interesse habbino à consacrare alle necessità presenti della Chiesa quei che di questo numero saranno eletti e preced.ti da S. D. M.tà

Ecco che habbiamo finito di trattare dell'Ill.mo de conclauisti cioè de Cardinali e de loro seruitori e ueduto come l'attioni di ciascuno deua conformarsi alla conditione e grado in che si trouano, e per q.sto che assai ed eroicamente operarà alcuno in far

nulla

nella, alcuno in far poco, alcuno in far molto,
cerchino però tutti ogn'uno secondo lo stato loro
quasi nuovo Leone di fare in questa piccola
piazza del conclave prova della sua virtù
e si ricordi che l'operationi proprie sono la
misura con la quale noi conosciamo l'essere
delle cose e che l'operation propria de cardinali
è intorno all'elettione del Papa e che l'elettione
si fà in conclave, che in conclave perciò si
noteranno i pensieri le parole e le risolutioni
l'opere loro, e che da quelle all'hora per
sempre si farà anche giuditio del valore d'essi
qual e prudenza e qual fede, e che petto finalm.te
habbino da resistere a gl'impulsi hora di questo
hora di quell'affetto, ed interesse &

Discorso circa la Creatione del futuro
Pontefice composto per diuerse fattioni
nel quale se tratta de loggetti, che
sono in predicamento al Papato
et loro fautori, e contrarij.

Li Cardinali sono settanta in numero.
Molti di questi sono assenti.
Quelli, che sono in Italia se non hanno impedi-
mento sustantiale tutti verranno.
Ma di quelli, che se trouano fuori altri potranno
uenire, et altri nò.
Si può credere certamente, che li seguenti non si
moueranno. Cioè
Il Card. Lerma
Il Cardinal Infante
Il Cardinal Reescio
Il Cardinal Spinola.
E se Cenino si mouerà potria non giungere in tempo
Clessel restarà in Ispruch doue se troua.
Potranno uenire ancor tardi
Il Cardinal Dietristaim
Il Cardinal Zolrem
Il Cardinal Doria
Li francesi tutti con sauoia, che suppone in francia.

Ma' forsi si saueria uerra, Christa resterà per
caggione della protettione del Regno, et si può
credere che per uecchiezza resteria anco Roc-
cafoco.

Di modo, che si può credere, che il Conclaue sarà
pieno di cinquantacinque Card.li, fino à Sessanta
Sedarà tempo à uenire à quelli, che si mo-
ueranno.

Si che l'Inclusione si farà con 40 uoti l'esclu-
sioni con 20.

Tutti questi Cardinali se deuideno in diuerse fattioni
secondo gli oblighi, che professano et secondo
gli Interessi, et affetti, ò lo spirito, che li guida.

La prima, e più antica è quella del Cardinal Montalto
che conduce le creature de Sisto V.o le quali tutte
hanno dell'adherenti, et dell'Amici, come anco
de poco amoreuoli quale Creature sono cioè

Il Cardinal Montalto S.
Il Cardinal Saul.
Il Cardinal Giustiniano
Il Cardinal de Monti
Il Cardinal Borromeo
Il Cardinal Peretti.

La 2.a d'Aldobrandino cioè
Il Card.l Ald.no

Il Cardinal Aldobrandino
Il Cardinal bandino
Il Cardinal Cesio
Il Cardinal Reuil'acqua
Il Cardinal Dietristain
Il Cardinal Delermino
Il Cardinal Ginnasio
Il Cardinal Delfino
Il Cardinal Sannesio
Il Cardinal Desi
Il Cardinal Pio

La 3.a è di Borghese cioè

Il Card.le Borghese
Il Cardinal Barberino
Il Cardinal Mellin
Il Cardinal Lanti
Il Cardinal Leni
Il Cardinal Veralli
Il Cardinal Tonti
Il Cardinal Riccarola
Il Cardinal Filonardo
Il Cardinal Caraffa
Il Cardinal Crescentio
Il Cardinal Serra

Il Cardinal Capponi
Il Cardinal Araceli
Il Cardinal d'Ascoli
Il Cardinal Ludovisio
Il Cardinal Muti
Il Cardinal Ubaldino
Il Cardinal Savelli
Il Cardinal d'Aquino
Il Cardinal Campori
Il Cardinal Prioli
Il Cardinal Santa Sasanna
Il Cardinal Valerio
Il Cardinal Rentivoglio
Il Cardinal di Roma
Il Cardinal Scaglia
Il Cardinal Gerardi
Il Cardinal Pignatelli
Il Cardinal Cennino Seuerra in tempo.

Si Compongono poi altre fattione di Nationali, et d'Interessati Lequale ~~sbem~~ smembrano molti soggetti delle sopradette come la spagnola ch'è seguita da molti soggetti, mà però disseguale effetto, et differente soggetti mà però ardere secondo la Misura delle passioni, et de li Interessati

La

La Spagnuola Conduce seco

Il Cardinal Madruzzo
Il Cardinal Zapatta
Il Cardinal Sfulla
Il Cardinal Sauli
Il Cardinal D'oria
Il Cardinal Dietristarin
Il Cardina da Este
Il Cardinal Borgia
Il Cardinal Caraffa
Il Cardinal Aquino
Il Cardinal Ursino
Il Cardinal Zoleen
Il Cardinal di Roma
La francesa hauerà per Capo. o Il Cardinal di Ghisa, o il Cardinal di Sauoia seuerranno.
Il Cardinal Sauoia
Il Cardinal Ghiselli
Il Cardinal Sordi
Il Cardinal Delfino
Il Cardinal Reuilalqua
Roccafocco le uerra.
Il Cardinal Eormi
Il Card.l Bonti.

Il Cardinal Pernone, et forsi anco
Prioli, et
Valerio.

Li Venetiani da Lo stessi sono

Il Cardinal Delfino
Il Cardinal Prioli
Il Cardinal Valerio.

Li Fiorentini ancora si uniranno sotto il Rev.mo
Signor Cardinal de Medici, et faranno vno
corpo di alcuni soggetti cioè
Il Cardinal Medici.
Il Cardinal del Monte
Il Cardinal Bandino.
Il Cardinal Barberino
Il Cardinal Capponi
Il Cardinal Vbaldino, e forsi anco
Il Cardinal Relarminio
Il Cardinal Vrsino, et di piu
Il Cardinal Farnese.

Vi sono alcuni, che ne passati Conclaui, che si sono
chiamati li Spirituali, che facilmente saranno
Il Cardinal Borromeo
Il cardinal Relarminio.

Il

Il Cardinal Dietristain
Il Cardinal Sordi
Il Cardinal Araceli
Il Cardinal Vrsino
Il Cardinal Santa Susanna.

Questi sono li Cardinali, che In qualche modo si vniscano In fattioni

Hora si deueno notare in Genere li Contrarij loro, e prima si dice, che alla fattione nuoua suole per propria reputatione esser contrario il Colleggio vecchio.

Alla fattione di Montaldo sarà sempre poco amica l'Aldobrandina.

Alla Aldob.na poco amoreuole quella di Montaldo e nemica la Borghese.

Alla Borghesa sarà contraria l'Aldobrandina e forse anco non sarà totalmente seco vna squadra de Cardinali, che di Borghese si chiaman Malcontenti, che sono

Il Cardinal Ponti
Il cardinal Serra
Il Cardinal Criscentio
Il Cardinal Vbaldino
Il Cardinal Cappono, et il Cardinal Vrsino.

Ne tampoco La fiorentina Le sarà molto amica.

Li soggetti, che sono in più predicamento al Papato degli altri sono li seguenti per ordine d'antianità.

Sauli Portato da Montalto, e da spagnoli gradito dal Gran Duca, voluto da spirituali, ma escluso da Aldobrandino, non accettato da borghese, ne da francesi ne da venetiani.

Giustiniano portato da Montaldo aiutato da qualche Spagnuolo non escluso da Aldobrandino, ma rifiutato dal Colleggio nuovo, et poco grato all'altri.

Monti Portato dal Gran Duca, et da Montaldo non escluso da Aldobrandino ne da Borghese ma dubito da spagnuoli, e da francesi.

Bandino portato da Aldobrandino nel primo luoco amato dal Granduca, et stimato da montaldo da spirituali, ma escluso In primo capite da Borghese, e da Sauelli.

Ginnasio portato da Ald.no, grato a Spagnoli, et non Ingrato à Borghese, ma non accetto à montaldo ne à giustiniano, ne à francesi, ne à malcontenti ne à spirituali.

Mellino della fattione di Borghese non escluso da Sp.li

Spagnoli, mà poco accetti all'altri.

Caraffa portato da Borghese, come sua Creatura non discaro dal Colleggio, mà rifiutato da Spagnoli.

Araceli portato da francesi, e da spirituali, non escluso da Aldobrandino.

Ludovisio portato da Borghese, voluto da Montaldo, non rifiutato da Aldobrandino, ne contrariato da spagnoli, ne da fiorentini, ne da spirituali, non può hauer Contrario se non il Colleggio, vecchio, Savoia, e Tonti: e forsi li francesi non vivano prontamente per la pretensione spagnola.

Aquino portato da Borghese nel terzo luogo, voluto da Montaldo, mà si scorge, che li Spagnoli non lo gradiscano.

Camperi portato da Borghese nel primo luoco aiutato da Este, e da altri, dubio tra spagnoli che lo esclusero da Nouara poco grato à spirituali, et al Colleggio, et Ursino li pratticarà Contro.

Santa susanna stimato Giouane, voluto da spirituali ma gli altri ci andaranno lenti &c

Mici Lossa Cistelo

Lunedì il Card.le Giust.o cantarà la messa del Spò.to quale finita con tt.o il Collegio predetto andando il Sig.r Creator fino li richiederanno nel Condaue per far elettione del nouo Pontefice, Si piaccia à S. D. M.tà di ispirare di tutti unio Cuore elettione di Soggetto, che sia buono per benefitio della Christianità, mà anco gli bisogna di q.a pouera Città di Roma quale si troua grauemente trauagliata.

Si parlerà benemente d'alcune creature, che sono più in q.a Conclaue, et che si potrano correre la loro Carriera.

Il Card.le Borghese fà ogni suo sforzo di volere una sua creatura, et li potrebbe riuscire quando il Conclaue fosse breue, et li dasse tempo, d'entrare in conclaue à Spagnuoli, et Francesi, il che non permetterà il Collegio uecchio per quato potrà, onde si crede che il Card.le Borghese non potrà spuntarla.

Giust.no Le bene difficilm.te Borghese ui concorra, con tutto ciò gli non potera far di meno ui andarà, et più per rispetto delli diuersi partiti con il Conclaue stabile, che gli altri, poiche pouera gente non sà quello desiderano San Lui. Il Sig.r Principe s'accorderà quato potrà con la Fattione Spagnola gli sarà escludere dubitandone grandemente. può essere non le uenga fatta, poiche tiene poca corrispondenza con Monsù alti, et Aldobrandino, quando li pone.

Mori non come nemo di q.sto Sig. Giustiniano et tanto più, che à spada tratta il gran Duca opera in fatto, Monsù alti lo desidera, potendo, che Borghese non sugli andarà.

Montalto Roma tutta lo desidera, Borghese se non potrà hauere il suo intento di non uolere concorrere ad altro soggetto, dubito che lo spuntarà l'altri giocare, poiche non concorrerà tutto il Collegio per esser stanchi de Pontificati lunghi.

Delle Creature d'Aldobrandino nò ui è soggetto, che potta correre più de Bandini, mà non se ne parla gia Borghese non ui andarà che le Stelle non sarebbe gran cosa, che riuscisse gratis li doi primi nò doui delli altri soggetti d'Aldobrandino gia similm.te Borghese l'esclude.

Di tutte le creature di Borghese sono portate auanti queste tre, Corrosa, Verdenitio, e Campori. Per q.o luogo desidera Campori, se ueni succeda fà negotiare da Chi si debbia non gli riuscirà gli molti capi. è Card.e di pochi mesi, poco grato al Collegio uecchio, et come credo anco al resto. Dicesi, che fà instanza non esser gioto, poiche nede resolute altre esclusi, che le Stelle, lo potrebbe spuntare in altri tempi.

Per q.o luogo uuole Verdenitio, sudditi de Francesi, et gioo che più lo esclude, è gli del suo gouerno, che fà la contesa sua Corrosa, con il Collegio che non uoler gouerno di donna Corrosa è nel q.o luogo, nò sarebbe difficil cosa, che gli riuscisse, le pure li Spagnoli nò li faranno contro, come si crà discorrendo per esser creatello, il che à mio giudicio nò può essere, poiche, che più deue desiderare Spagna quanno li suoi createlli? Credo ciò potrebbe colpire nel segno. poi uniforme alle passioni stanno discorrendo, Chi uuole Sarti, et gioto à fatto nò si parla di q.o Soggetto, li odierno diremo

q.o

Questo esser buon segno. Altri Ginnasio, si quietano pure, et de sogetti di
dino, nõ ne credo.
Altri vogliono Aragli, Borghese nõ se ne fida, come anco d'assoli, Aquino pa
essere. Meglio si potrà conietturare, et accostarsi al vero, quando li cardi
servati, che piaccia al Sig.re sortisca secondo il Bigno.

Conclaue di Papa Paolo Quinto. Nel quale fu creato Papa Gregorio Decimo Quinto.

2.

Non dica, d'esser stato à Roma, chi non s'è trat-
tenuto in tempo di sede vacante; perche ove in
altro tempo si veggono tutte le cose camminare con
quella regola, et ordine, che gli prescrisse l'aut-
torità del viuente Pontefice; all'hora tornando
à disconcertarsi in mutar faccia in modo che più
non ritengono la somiglianza di prima. All'hora
l'Altezze adorate, et idolatrate della corteggiana
adulatione si abbassano con gran mortificatione
di se stesse, si che chi prima mostro spirito di Domi-
nio, et d'orgoglio, et contesa di maggioranza, à pri-
ma si vede humiliato, et dimesso inchinare, et ricur-
varsi à chi disprezzò poco innanzi. All'hora si de-
pongono tutti gli fasti dell'anco magistrato; et piglia
ardimento tal'uno, che in nessun conto poteua pre-
tendere, d'esser tale, che possa fauoriare, et chiu-
dere à voglia sua le strade alla sublità del Pontifice
à chi egli fauorì altre occorrenze amorenole, e cortese

Cessano all'hora le auttorità de Tribunali, et è li-
bera in ciascuno la facoltà del Parlare, et dello
scriuere, et di dire scleratamente quello, che in
altro tempo per ogni rispetto era da tenersi celato.
Però chi è grande delle felicità humane, è molto
accorto, se uiue in modo, che in simile accidente re-
sti lontano dall'altrui accuse: oltre che si aggion-
ge, che per essere questa Corte una radunanza
di persone diuerse, che seruono à fine d'accrescere la
propria conditione; all'hora, che fù escluso dalla
concessione de fauori, et dalle gratie, entra auda-
cemente in fede, di poter giouare al suggetto confi-
dente dal quale riporti al suo stato accrescimento
di consideratione, perche infiniti della Corte
per hauere ueduto Paolo Quinto di complessio-
ne si uigorosa, che poteua credersi, che haureb-
be sepellito tutti quanti gl'altri Cardinali, che
aspirauano all'istesso grado, andauano caden-
do dalle speranze loro, molto si commossero all'ina-
spettato dall'accidente sopraueuutogli in Santa
Agnese, che risentitosi grauemente nel giorno della
Conuersione di San Paolo, fù necessitato Bur-
ghese la notte stessa, à richiamare per corrieri
et staffette li Cardinali, che erano lontani dalla

Corte

Corte, aiutato dalla diligente cura di chi li attende, hebbe da Iddio gratia di potere prolongare la sua morte infino al giorno 28. di gennaro, nel quale al tocco delle ventitre hore spirò. Lungo sarebbe raccontare tutte le sollevationi della plebe, et de Cittadini, et de forastieri; et Noi che non havemo se non pensiero di scrivere quello, che si fece in Luogo, ove erano chiusi per eleggere il successore, lasciaremo, che altri descriva li particolari della Città, dove che quanto auviene di fuori è sempre l'istesso, o poco differente in alcune parti à quello, che si opra di dentro, è tanto diverso da una volta all'altra, quanto sono gl'affetti, et interessi, che hora muovono à prendere un'impresa, et hora persuadono ad abandonarla, et atterrarla.

Finite, che furono l'essequie di nove giorni solite farsi al morto Pontefice. il decimo giorno, che fù li 8. di Febraro il lunedì fù cantata la messa del Spirito Santo dal Cardinal Giustiniano nella Chiesa di San Pietro. Monsignor Augustino Mascardo secretario del Cardinal da Este, fece in fine l'oratione de electione Pontificis; finita il rito, si diede principio all'entrare in Conclave, per eleggere il nuovo Pontefice.

All'entrare in conclaue se ritrouorono in Roma cinquanta Cardinali, et doi ne arriuorono poco doppò, che erano saliti di sopra.

Erano frà di loro uarie fattioni. La Prima, ciò è più antica, era di Montalto, Montalto, Sauli, Giustiniano, Monti, et con questa andaua Peretti.

La Seconda d'Aldobrandino. Aldobrandino, Bandino, Cesi, Beuil'acqua, Bellarmino, Deti, Ginnasio, Delfino, Sannesio, et Pio.

La Terza di Burghese. Burghese, Barberino, Mellino, Lanti, Verallo, Tonti, Carrafa, Riuarola, Filonardi, Crescentio, Serra, Araceli, Ascoli, Vbaldino, Muti, Sauelli, Ludouisio, Aquino, Campori, Priuli, Santa Susanna, Valieri, Roma, Gherardi, Scaglia, Pignatelli, Capponi, et Orsino.

La quarta de Spagnoli. Zapatta, Madruzzo, et Borgia.

La quinta de Francesi, vi era solo Bonsi. —

Sforza, Farnese, Medici, et da Este.

Questi quattro, ogn'uno di loro era fattione da se, si bene Medici, se fosse occorso il bisogno, sarebbe per quanto si crede stato sequitato da molti fiorentini.

Si erano anco queste fattioni vnite tutte in due.

la prima

La Prima, et maggiore era di Borghese, et seguitata da Montalto, Farnese, Medici, Este, et da Spagnoli.

L'altra è di Aldobrandino, unita con li francesi, et à questa s'accostorno per capi di fattione per escludere dal Papato il Cardinal Campori, che veniua portato troppo impetuosamente in prima da Burghese: il quale subito morto il Re riprese la pratica incominciata da lui due anni prima à fauore del Cardinal Campori con desiderio immoderato, di sollecuarlo à questo grado più presto, che tante altre creature, che haueuano maggior merito per fatiche fatte in seruitio della Santa Sede.

Alcuni andauano dicendo, perche hauendo riconosciuto questo da lui la sollecuatione della sua bassezza con una promotione de Cardinali di suo gusto, fusse per stabilirgli meglio la speranza, di poterli succedere nel Pontificato, che era tanto per essere di fresca, et robusta natura, poteua campare altri quindici anni, et dar tempo à Burghese di poter maneggiarsi con l'età.

Altri lo attribuiuano à causa più propinqua, come per assicurarsi, che non gli fussero remessi li conti

dell' attioni fatte sin' hora, che forse ad altro Pon-
tefice dubitava non fossero per piacere.

Correua nell' istesso pensiero anco il Cardinal d' Este
et non si sà come si penetrasse, che li fusse stato pro-
messo da Campori, di cedere alle Città di Comacchio
et di riporre la Casa d'Este nell' antico Dominio
di Ferrara; et questo per facilitare il negotio, si
fece obligare il voto di Capponi in fauore di Campo-
ri, et doue non era ceuto al Cardinal d' Este, di la-
sciarsi vedere; operaua per mezo del Conte Fonta-
nella suo familiare, et del Marchese Enrio Bentiuo-
glio, al quale aggiongeuano ardire le speranze da-
tegli da l' istesso Campori, di restituirlo nelle rag-
gioni, delle quali erano caduti li suoi Antenati già
cacciati da Bologna; non pareua però raggione-
uole, nè uerisimile, che queste cose quando anco
fossero state promesse con scrittura, et giuramento
fossero, per essere osseruate, per esser troppo disco-
ueniente ad vn Pontefice, al quale appartiene
l'accrescere, et non diminuire lo Stato di santa
Chiesa, et à questo proposito ricordauano l' esem-
pio di molti Pontefici, che con l' istesse arti di
promesse erano arriuati all' eminenza del Ponti-
ficato; et per non essere macchiati di simonia,

fecero

fecero tutto l'oppotto di quanto haueano pro-
messo. Et perche Borghese credeua, che Mon-
talto, come prattico in simili maneggi poteua
giouare alla sua intentione; et con il mezzo delle
sue creature delle quali n'era Capo, et d'altri
Cardinali amoreuoli, di concorrere nella sua
elettione, et anco de parenti, cercando de guada-
gnarli con lusinghe, promettendo, di concorrere
nella sua elettione, ò di altra sua creatura, gn
fosse uenuto il Caso della morte di Campori, ò
che non si fosse potuto effettuare la prattica à fa-
uore dell'istesso; con questo uenne à guadagnar
Medici, che haueua ordine dal Gran Duca, di fare
quanto li hauesse ordinato Montalto, che haue a
intentione di portar Monti; et con concorrere ho-
ra in Campori, credendosi certo, che non potesse
riuscire; credeua di obligarsi Borghese di modo
che poi l'hauesse aiutato à farlo, si bene gli nè
fù data intentione, fù gabbato dipoi.
Con Medici era unito d'ordine di suo fratello fár-
nese, mà di mala uoglia per questo suggetto, però
non mancò mai, di auisare Medici, che non era
ben fatto, di andare in Campori; mà Medici non po-
teua far di meno per la causa sopradetta: furon

anco da Burghese con l'aiuto d'este guadagnati li Spagnoli; con farli promettere tutti li aiuti possibili, per suppeditare alli Venetiani, et al Duca di Alburqueque Ambasciatore, di farli Cardinale il fratello; et Zappatta, che era Capo di questa fattione ui concorreua più volontieri, per potersi sbrigare di quà presto, et tornarsene à Napoli, doue dubitaua, che se il negotio quà andasse troppo alla lunga, gli fosse mandato da Spagna nuouo successore, che importasse al seruitio del suo Rè, l'hauere più presto questo, che un'altro.

Mentre che li Cardinali s'inuiauano processionalmente da San Pietro à fare nella Cappella Paolina tutti gl'atti, che doueuano precedere alla loro clausura; et all'elettione del nuouo Pontefice da Cardinali, che sapeuano la sopradetta uolontà di Burghese, et uoti, uoleuano opporre; furono mandati à chiamare li Ambasciatori di Francia, et di Venetia, come quelli, che più alla scouerta poteuano dare spirito, et moto all'esclusione; et furono sollecitati, acciò fussero in tempo di reprimere il primo empito di Burghese, che si sapeua, hauer pensiero di uolerlo tentare Lette le bolle pontificie prima di uscire dalla Paolina.

vedendosi

Vedendosi Burghese seguitato da sì gran numero
de Cardinali, non dubitaua punto di non hauere
à condurre à fine questo negotio al suo desidera-
to intento, et poco conto faceua della parte con-
traria, presupponendosi, che non fussero potuti
uenire in cognitione di questo soggetto, ò che l'ha-
uessero risaputo, non fossero, per poterglielo impe-
dire; ma pigliaua errore, perche due giorni prima
d'entrare in Conclaue scappò detto al Cardinal Pri-
gnatelli, che s'entraua in Conclaue co'l Papa
fatto, et disse d'esser Campori, cio fu sentito da uno
de seruitori poco amoreuole del Cardinal Burghe-
se, et lo fece penetrare al Cardinal Orsino, che
sapeua essere il suo nemico capitale, sì per le cau-
se passate per il parentato, come anco, che in tutte
l'altre occasioni haueua tentato di nocerli.
fu volontieri sentito da Orsino per poterlo al
sicuro, fu à trouare il Cardinal Aldobrandino Ubal-
dino, quale sapeua, che in questo soggetto non sarebbe
mai concorso, et che da lui era già stata fatta la
pratica per l'esclusione, essendosi à questo effetto
unito il Cardinal Aldobrandino, Franceschi, et altri
Cardinali disgustati; fra li quali Lancelotto, che
s'era fatto Capo di questa esclusione seguitato

da Filonardi, et Crescentio, et alla morte di Lancelotto questi doi si essibiro, et si fecero in suo luoco et poi nel buono piantorno, et si accordaro con Burghese.

Non erano ancora arriuati li Cardinali nella Paolina, quando Vbaldino, che già prima della malatia del Pontefice era stato in Letto per indispositione catarrale, et gionto per altrauia alla sua stanza di conclaue, fù subito uisitato dal Principe Peretti, che lo pregò à non uolere abandonare il Cardinal' Orsino, che gli respose, che fosse certo che sarebbe stato suo sino alla morte, perche in Campori non uoleua andare, che vltimo à tutti; quando non hauesse potuto far di meno, et il Principe disse, di uoler far procurare, di far mutare pensiero al fratello; ma ogni parola hè in uano, solo si ottenne con le preghiere sue; et di Don francesco suo figliolo, che si contentò, di liberar d'obligo tutte le sue creature, fuori, che Perretti; di concorrere in Campori, se non haueano questo gusto per altro.

Nell' entrare in Conclaue, li esclusori scoperti erano solo Aldobrandino con noue sue creature, Orsino Vbaldino, Bonsi, Sforza, ui entrò poco dopo, che

aspettaua

aspettaua solo di poterse abboccare prima con li
Cardinali Spagnoli, et Duca di Albuquerque Amba-
sciatore Cattolico, per potersi leuare da loro per que-
sto soggetto con buona sodisfattione, et per la mol-
ta destrezza gli riuscì à punto, come desideraua;
con tutto questo non erano bastanti ad effettuarla.
Burghese staua fermo nel primo proposito, per po-
ter prouare, di farlo prima di uscire dalla Paolina
et tanto di più ui s'era confirmato, quanto àlla
mossa non haueua uisto, nè Aldobrandino, nè Vbal-
dino, de quali l'uno sapeua dell'altro, temea, do-
uessero esser contrarij per certo; et credeua, che que-
sti, perche come s'è detto Vbaldino non staua mol-
to bene, come nè anco Aldobrandino, che per il di-
saggio hauuto, uenendo in quattro giorni da Rauē-
na à Roma in sì aspra staggione; la sera del gior-
no, che se uscì di conclaue àlle due hore di notte
passò àll'improuiso à miglior vita, che si uidde
à punto riseruato solo, sinche Dio, seruendosi di
lui per potente mezo desse fine à sì grande attione,
non fussero, per uenire in conclaue sino àl tardi;
mà si trouò gabbato; poiche già tutti doi erano
entrati prima di lui nella Paolina; dà questo du-
bitò, fusse stato scoperto il suo pensiero, et che nō

ci fusse stato leuato qualche uoto delle sue creatu-
re, ò d'altre, perche sapeua, non poterli fidare à
fatto di tutti, li rispose, di non uoler cimentare per al-
l'hora, ma prima riuedere in che proposito erano quel-
li, che gli hauessero promesso il voto: fu anco sforza-
to à non poter tentare questo dal Cardinale Saulipre-
gato da Orsino per Consiglio di Cesi, che per fug-
gire questo pericolo, di che si dubitaua, restasse sua
Signoria Illustrissima seruita, di mostrarsi stracco
di non lasciare leggere le bolle, et di andarsene
in Camera. Piacque al buon vecchio questo pen-
siero, et lo mise in esecutione, et andandosene
in Camera, leuò ogni speranza à Burghese di
potere fare niente prima, che si serrasse il Con-
claue. Fu anche dipoi dall'istesso Burghese,
et altri seguaci di questa fattione pregato, di
uoler dare il uoto suo per Camperi. Rispose, non
ci fusse parlato, nè di inclusione, nè di esclusione,
perche non si uoleua impegnare di parola, nè per l'una,
nè per l'altra parte. Finita l'attione in Cap-
pella, andorno tutti li Cardinali alle loro Celle
à mangiare; ma Vbaldino, et Orsino, per ha-
uer prima mangiato, hebbero questo tempo di
più di negotiare, hauendo trà di loro il Principe

Peretti

Peretti fermato il modo, che haueuano da tenere; or-
sino andò à visitare Medici, et pregarlo, non uoler
andare in Campori lasciandosi guidare, da Montalto
che con questo non ueniua à seguire l'essempio della
gloriosa memoria di suo padre, che mentre fù Car-
dinale potè cioche uolse nè Conclaui, doue si trouò,
Rispose, che non poteua, far dimeno, tenendone
ordine preciso dal Gran Duca. Replicò orsino;
mi marauiglio, che il Gran Duca in negotio di
tanta portata habia dati si precisi ordini à
Vostra Signoria Illustrissima: mà son certo, oue
si hauesse saputo gl'interessi di casa mia, et che
io non ui concorreuo gli haurebbe dati altrimente:
et se hora se gli potesse far sapere, tengo anco per
certo, che egli reuocarebbe gli ordini datigli. Di nuo-
uo Medici si scusò, che haueua le mani ligate,
et che non poteua, far'altro, mà che non douea pe-
rò dubitare di niente, che se bene fosse, per succedere
Papa il Gran Duca, et tutta la Casa sua ui haureb-
be hauuto tanta auttorità, che l'haurebbe difeso da
ogni suo mal'animo. orsino rispose. V. S. Ill.ma è
mal'informata della natura di quest'huomo, credo
certo, che se succedesse Papa, il che Dio non uoglia,
il Gran Duca hauria che fare, à difender se stesso

et per gratia di Dio la Casa mia hà tanta forza che se potrà defendere da se, et anco con l'opere rendere il contracambio à Casa de Medici del buon animo, che viene verso di noi; come già n'hà fatto altre volte la prova. Vbaldino più anche è trouar Burghese alla sua stanza, che lo riceue al solito suo con molta cortesia di parole, et compimenti di cerimonie, et con varie raggioni cercò, di farli credere, che questo era bene, et sarebbe stato di utile commune, et per ultimo mostrando, di hauer saputo, che se fusse trattato con francesi, per farli l'esclusione, lo pregò à volerli mutare di pensiero, et à volerci in ogni modo concorrere con il suo uoto, dicendoli, se lei mi fauorisce, hò il negotio in sicuro. à tutto ciò rispose Vbaldino. Io non mi sono già trattato con i francesi; ma è ben uero che questi, per far seruitio à me, uengono all'esclusione di Campori: ma si assicuri V. S. Ill.ma che quando hauesse il mio uoto, che in ogni modo non farebbe niente, perche già ci è chi è l'elettione forma senza me. Rispose Burghese, fauorisca mi V. S. Ill.ma Le concedermi il suo uoto, che son sicuro poi di non hauer bisogno d'altri. Quando Vbaldino udì questo, rispose. Hora, che è tempo,

di Cesare

di leuarci la maschera, et parlar liberamente,
et credo, che con il mio V. S. Ill.ma pensa, di farlo
Papa, li dirò, che non ci concorrerò mai, et mi scu-
serà, se farò quanto potrò, perche non viesca, et
ciò non fò, per non secondare à V. S. Ill.ma nella
sua creatura; mà solo, perche questo non lo stimo
nè conosco degno di tanto grado, et se nè uuol far
la proua, muti soggetto, et elegga un' altro di tanti
che nè hà delle sue creature, che per seruitij pu-
blici, et priuati nè sono degni, et in questo propo-
sito li nominò Mellino, Santi, Crescentio, Araceli
et per vltimo, che si risoluea, di voler mettere in
questo grado il Cardinal Ludouisio, non solo li
prometteua d' andarui con il proprio voto, mà
lo assicuraua, che ci sarebbon anco andati tut-
ti li cardinali dell' esclusione di Campori. que-
sto sodetto non si sapeua, che ancora fosse à Roma
mà arriuò à punto in Conclaue, mentre Vbaldi-
no lo proponeua per Papa à Burghese. Burghe-
se gli rispose, che non escludeua nessuno de nomi-
nati, mà che per all' hora era risoluto di aiutar
Campori, et prouò con maggior sforzo di uoler
renderli amoreuole Vbaldino per questo soggetto.
mà il tutto fù in darno, et con g.o proposito licentiò.

Vbaldino anco torno alla sua camera, dove era
aspettato dal Cardinale Orsino; et da Don Fer-
nando suo fratello, che in questo tempo erano stati
inviati al Prencipe di Sulmona, per farlo dechia-
rare contro di Campori.

Questo si faceua, per facilitare le creature pro
bene affette al Cardinal Burghese, che si potesse-
ro scoprire contro di Campori, senza dubitare di
taccia d'ingratitudine verso la Casa Burghese
ma non fu mai possibile conuertirlo.

Frà l'altre cose, che gli ordini dissero. Non siamo
di una casa, che habbi hauuto Papi: hà uisto sor-
gere in grandezza molti Nipoti di Papa, et li hà
uisti anco annichilare, et sei ancor che più uolte
sia da questi stata perseguitata, si è in ogni mo-
do mantenuta grande, et potente, et così spera-
mo anco si habbi à mantenere per l'auuenire
senza l'aiuto di V. E.

Nella stanza di Vbaldino de Li à poco arriuò il
Principe Peretti, et si communicorno quanto ogna-
no di loro haueua negotiato: in questo tempo
arriuò dal suo Vescouato in Conclaue il Cardi-
nal Toni; che con la sua uenuta aggiunse buona
speranza all'esclusori, rendendosi certi di ha-
uerlo

uerlo da hauere da loro. A questo effetto fù da lì
à poco uisitato dal Cardinale Vbaldino, che lo
trouò del pensiero, che desideraua, con tutto, che
già fusse stato uisitato da alcuni Cardinali del-
la fattione di Campori, et à punto all' arriuo
di Vbaldino di Vbaldino nè uoleuano vscire l'istes-
so Campori, et Pignatello; il quale, mentre Campo-
ri si licentiaua da Tonti, si prouò di rimouere
Vbaldino dall' esclusione, con addurli, che lo do-
uea, fare, per essere creatura di Paolo quinto,
et per ciò quando non fosse stato altro rispetto, do-
uea secondare Burghese, al quale premeua tanto
questo negotio, et tanto più, che uedeua, che ui con-
correuano tutti l'altri Cardinali; et per essere sta-
to fatto Cardinale da l'istesso Papa, dobbiamo farlo
volontieri. Gli rispose Vbaldino: sò molto bene
quanto deuo alla santa memoria di Paolo quinto
et non mancarò mai à quanto me si conuiene; mà
la berretta, che porto è tenta di sangue de mar-
tiri di Christo, et di Christo istesso; et l'hò rice-
uuta da Paolo quinto, per procurare etiam dio co'l
sangue proprio il bene publico di santa Chiesa;
nè mi deue mouere, che ui concorrino altri Cardina-
li, et lei in particolare, perche sono differenti li

rispetti, che ci hanno fatti fare Cardinali; né deue
io tanto al Cardinal Burghese, quanto lei, et io,
che sodisfarò così bene à gli obblighi miei, quanto
che V. S. Ill.ma stà per sodisfare alli suoi; se proua-
rà il Cardinal Burghese, di proporre Suggetto degno,
uedrà s' egli hà seruitue meglio di me.

Con questo si partirono; et Vbaldino entrò da Ponti
doue si trattenne qualche poco di tempo; et parten-
dosi, incontrò l' Ambasciatore di Francia, che sen-
za mangiare al primo auiso ser' era di già ue-
nuto in Conclaue; et di già haueua negotiato con
molti: se retirò per un poco attieme nella Came-
ra di sforza: et poi partirono, essendosi dato ap-
puntamento, di ritrouarsi nella Camera di Beni-
l'acqua, alla qual volta se inuiò Vbaldino; et l'Am-
basciatore andò da Ponti, che per essere inchioda-
to di podagra, non usciua di Camera; Vbaldino
s' incontrò con Orsino; et menore erano attieme
inconterorno Zapata con l' Ambasciator di Spagna
con il quale si abbracciorno, assicurandogli Orsino,
che da nissun' altro Cardinale stranio era per esse-
re meglio seruita la maestà del Re di Spagna,
che dal Cardinal Vbaldino, et lui; et che il non
concorrere in Campori, non era, per non secondare

la mente

la mente di sua Maestà, che non comandaua questo
mà perche non lo conoscenano degno di tal grado.
Mentre le cose stauano nel maggiore ardore, da una
banda, et l'altra; et la fortuna si uedeua più fauo-
reuole à Campori; che andato Monsignor Damasce-
no à ritrouar il Cardinal del Monte, fu mandato da
questo Cardinale à Montalto, à dirli, che sentiua
dire, che da lui era anco portato Campori al Papa-
to, cosa che lui non poteua credere così facilmente
mà che quando fusse uero, lo pregaua à conside-
rare quel, che faceua. di questo hebbe risposta,
che era uero, che concorreua in Campori; et che
non ci haueua più à pensare, perche haueua pro-
messo, et che non usciua, maneare; di nuouo gli fu
rimandato Monsignor Damasceno, acciò gli dices-
se, che se ricordasse delle sue Creature, et che all'
hora era il uero tempo, di aiutarle; mà che se si
fusse fatto Campori, erano tutte spedite; et poi
quello, che più importaua gli dicesse il pericolo
che si correua della rouina di quanti tutti i suoi
parenti; et di tutta Roma insieme; et di nuouo
rispose Montalto, che non ci era pericolo di tanto
male, et che del resto non haurebbe dato un giulio
à chi si fusse per esser Papa.

Il Principe Sauelli Ambasciatore dell' Imperatore non s' era anco sbrigato delle sue visite, che per ultimo lasciò d'andare da Madruccio, con il quale ad instanza di Burghese, et di Papate fece prova di hauer il voto suo per Campori, dimostrandoli che questo era contro il seruitio dell' Imperatore, del Re di Spagna, et di tutta la Casa d' Austria, et anco della persona istessa di sua Signoria Illustrissima; per che facendo questo haurebbe fatto conoscere, non esser uero li sospetti: altrimente, che questi Prencipi haueuano di lui, che hauesse intendimento con Venetiani; et li soggionse; mi potrà dire V.S. che di questo non dimostro ordine preciso dell' Imperatore. Basterà, che lei consideri, che l' Ambasciatore di Francia, et di Venetia nemici di Casa d' Austria fanno quanto possono, per escludere questo soggetto dal Papato, per fargli credere, che non potranno hauere Papa, che sia più à proposito per gl' interessi di q.a Sex.ma Casa.

Rispose Madrucci, che per all' hora era risoluto di uoler andare à dormire, et di uolere aspettare la mattina, auanti, che risoluesse, et che sapeua molto bene, et anco, che gli erano à cuore quanto doueua agl' interessi di queste Corone,

et che

et che haurebbe sempre fatto quello, che hauesse conosciuto, per essere vtile loro, et che se ricordaua bene, che nell'altro Conclaue haueua seruito l'Imperatore con la medicina in corpo; et che quelli che l'haueuano disseruito, erano stati remunerati; et quelli, che l'haueuano seruito bene, erano stati riputati diffidenti; mà che speraua, che non hauesse à succedere così hora; con questa risolutione partì l'Ambasciatore dal Cardinale, et dal Conclaue.

In questo tempo si radunorno in Camera di Beui l'acqua Orsino, Vbaldino, et Pio; et Sforza, che era stato da Tonti, per uedere come si manteneua nel proposito dell'esclusione, dubitandosi, che con l'essersi uisitato con Burghese, non si fusse mutato, disse, che n'era stato pregato grandemente et che gli hauesse risposto, che uoleua concorrere all'esclusione di Campori, perche era assicurato essere immeriteuole del Papato per delitti da lui commessi nella sua giouentù di homicidio, et simonia, et di questo gli ueniua presupposto, esserne li processi in Conclaue, che si poteuano uedere, se fussero ueri; mà che quello, che più gli daua fastidio, era, che era tenuto per scoperto

inimico del Regno di francia, et della Republica di Venetia; che mentre questo fusse uero; il farlo Papa non sarebbe stato altro, che uoler distruggere la Christianità affatto; et che già ci erano esempi, di quanto danno sarebbe stato al Christianesmo l'esser stato il Papa solo nemico di uno di questi Principati; tanto maggior uenuta ad essere il pericolo di questo; ma che se li facessero di questo constare il contrario, sarebbe più andato nell'inclusione: Gli rispose Sforza, che hauea risposto prudentemente; che queste cose erano pur troppo uere; che così pensaua di fare per interesse proprio; se non uolea aspettare, che gli leuassero la uita, già che per quanto haueano potuto gli haueano leuato l'honore; hauendolo publicato per un furbo; et in pena esiliatolo da Roma. Disse, io in quanto à me hò molto bene essaminato la uita nostra, et non trouo, che habiate mai fatto alora furbaria, che di andare à ploggiare il possesso dell'Arcipreteratu di Santa Maria Maggiore con cinquanta Carrozze di corteggio con questa raggione, che fè bastante, à scoprirgli le cicatrici delle persecutioni patite. Confirmò Pont; di non uolere sicuramente concorrere in Campori,

Hauuta

Hauuta questa risposta Sforza, se n'è ritorno, come si è detto di sopra con i sopradetti Cardinali alla camera di Beuilacqua; doue ritrouorno l'Ambasciatore di francia, il signor Gio: Antonio, et Don ferdinando Orsini, et Don francesco Peretti, Monsig.or Vulpio, et Monsignor Dunoret; et che ambedue questi Prelati furono di grande aiuto all'escludenti et particolarmente Monsignor Vulpio, al quale, mentre andaua aiutando con negare l'esclusione; il Cardinale Filonardi, disse, aiutateui, aiutateui, Monsignore, perche ui bisogna. Furono portate da Pio, et da altri le sopradette scritture, et processi contro il Cardinal Campori, le quali lette, et considerate che furono, ognuno di loro parti, per andare, à darne parte, chi ad vno, et chi ad un'altro, et mettere in consideratione ad ognuno quanto si trouaua contro di questo huomo.

Mentre questi si aiutauano per l'esclusione; Burghese non dormiua, per assicurare l'inclusione, che quanto più tardaua, più gli se indeboliua et per timore, che tuttauia non gli scemassero liuoti, che all'hora credeua hauere sicuri, si risolse di uoler tentare l'adoratione alle sette hore di notte, et per questo disse à Monsignor Varese, al quale come

Gouernatore di Borgo si apparteneua di fare chiu-
dere il Conclaue, che douesse fare uscire fuori q̃nto
prima l'Ambasciatore di francia: si penetrò da
gli esclusori questo pensiero del Cardinal Burghese
che per impedirlo, fù risoluto, di far trattenere l'Am-
basciatore dentro sino à giorno; et furono mandati ad
auisare tutti li Cardinali fautori; che auertissero
impero che ui era questo sospetto; che forsi sarebbono
stati chiamati in Cappella; mà che non si mouesse-
ro di camera; molti di questi se nè andorono subito à
letto, ordinando à loro Conclauisti, che non si lasciasse-
ro in modo alcuno suegliare. Monsignor Varese
prouò più uolte, di far' uscire l'Ambasciatore
di francia; et sempre con poche buone parole gli
fù risposto, che sarebbe uscito, se gli fusse piaciuto
quando gli altri se nè fussero andati tutti; però
non si arrischiò più per un pezzo, di dirle
niente.

Già Vbaldino era stato da Madrucci alle due ho-
re di notte, per communicarli quanto si faceua
per l'esclusione di Campori, alla quale questo
Signore per quanto haueua scoperto in quei
pochi giorni, che era prima stato à Roma; et
per l'interessi pregiuditiali, che poteua il
Cardinal

Cardinal Campori (se fusse Papa) apportare à
suoi parenti in seruitio di Burghese, era inclina-
tissimo, ui furono dopò di lui; et dopò, che s'era par-
tito il Principe Sauelli, e medici; che per tro-
uarlo troppo dubio, si partirono da lui con po-
co gusto; ui furono uerso le cinque hore: Sforza
Beuilacqua; et l'istesso, ch'egli hauea detto ad
Vbaldino à questi disse, per essersi già abboccato
con l'Ambasciatore dell'Imperatore, quanto
gli hauea risposto; che per la notte sarebbe dor-
mito, et che non haurebbe fatto niente: mà sog-
gionse anco à questi Cardinali, che si douesse-
ro agiutare, à firmare l'esclusione scouerta,
perche la mattina haueua promesso de dichia-
rarsi; et che non ci fusse stato, dubitaua di non
poter farne di meno, di non concorrere in Campo-
ri. Questi istessi furono da Zapatta, dopò molti
prieghi con varie raggioni l'indussero à pro-
mettere, che anco per quella notte non haurebbe
fatto nouità altra, e con l'essempio di questo, molti
altri, facendonegli instanza gli altri esclusori,
se risolsero, di uoler dormire per quella notte
et aspettare la mattina. mà Borgia mise libe-
ramente il suo uoto per l'esclusione, già che

non uenisse per questo à mancare di quanto douea
al suo Rè, che non gli ordinaua altrimenti fare
questo Papa; mà solo di non fare di quelli, che
dechiarauano diffidenti della sua Corona; mà andan-
doci, uedeua di aggrauare la propria conscienza
per le cause significateli dall' esclusori. Mentre
da questa parte si faceuano questi trattati. Burghe-
se mandò il Cardinal d'anta Susanna da Bellar-
mino, per guadagnar il suo voto per Campori, et
à farli instanza, di voler andar in Cappella, quan-
do fusse chiamato. Rispose Bellarmino, che non
era tempo quello, di fare il Papa; mà che douesse-
ro aspettare la mattina; che secondo li Canoni
si fusse detta la messa, et loro tutti communicati
pregassero Iddio, acciò aiutasse à fare buona elet-
tione; che lui non haueua passione per nessuno,
et che haurebbe dato il suo voto à chi l'hau-
rebbe inspirato Dio, et che perciò tanto li piaceua
Campori, quanto ogn'altro; et soggiunse, mi ma-
raueglio bene che sua Signoria Illustriss.ma
concorri, à fare tanta prescia. Si scostò d'anta
Susanna, et disse: Vostra Signoria Illustriss.
ma sappia, che in questo negotio non fò prescia
alcuna io, nè ui ho altra parte, che di dire, et

et referire quanto mi viene ordinato. Vi era pri-
ma stato per l'istesso effetto il Cardinal Scaglia
mandato dal l'istesso Cardinal Burghese, che ne
havea havuta anco miglior risposta: et di più
che non era quello, nè modo, nè hora di fare il Pa-
pa; ma più presto, di fare opre degne di tenebre.
Nell'istesso tempo Burghese mandò Filonardi
ad Aquino, che stava in letto più vicino alla mor-
te, che alla vita, à farli sapere la risolutione, che
havevva fatto, di voler mettere in Cappella Cam-
pori alle sette hore di notte; il che fù eseguito
dal detto Filonardi con indiscretissimo modo, di-
cendoli sù, Levatevi presto Signor Cardinale, per-
che il Signor Cardinal Burghese vuol far Papa
Campori, et si vuol servire del vostro letto; il che fù
di tanta alteratione al buon vecchio, che fino
all'hora era stato tenuto vivo dal Cardinal Bur-
ghese con le speranze del Pontificato, che fù abbatu-
to da sì indiscreta Ambasciata, peggiorò per di
salute in maniera, che trà pochi giorni morì.
Tornò Santa Susanna con la risposta havuta dal
Cardinal Bellarmino, che non si conforme dези-
derava Burghese; però accompagnato da Sa-
velli, Pignatello, Filonardo, Roma, et Ercio

Bentiuoglio se ne andò da Valieri, et Priuli, per sapere, che resolutione certa dauano del loro uoto. Ambidue non ostante gl'ordini hauuti dalla Republica, risposero, di uolere, andare à Campori, senza alcuna eccettione.

Mentre in questo termine si trouauano le cose: si haueua l'esclusione per certa. Vbaldino mandò à dire à Ludouisio, che stesse allegramente, perche l'esclusione di Campori si haueua per ferma, et le cose andauano per lui bene. Hora Burghese ancora inquieto della passione dell'animo, persuadendosi, che se gli riusciua, di tirar alla sua Bellarmino, hauerebbe dato reputatione al pensiero: et che fosse, per esser seguito l'essempio di questo santo vecchio da molti altri; et così gli potesse succedere, d'indurre à fine l'incominciata impresa della prattica di Campori, si risolse di nuouo di uolerla tentare. Andò alla sua camera di persona, lo sueglio; questo buon uecchio uedendosi così importunato, et molestato, et che non l'era bastata la prima risposta entrò in colera, e disse. queste non sono già hore di fare il Papa; mà più tosto, di operare opre degne di tenebre; mà che uoleua aspettare

la mattina

la mattina á risoluersi. Si scusò Burghese, et disse, che desideraua solo, sapere, che cosa lo riteneua, di non uolersi dechiarare á fauore di Campori? Rispose Bellarmino; non posso hora dirui ogni cosa, perche desidero, dormire; se lo uolete, sapere, la Camera di Vbaldino è quì uicino, potrete andare da lui, che lo dirà per me.

Da questo fù chiarito Burghese, che più non poteua sperare, de tirarlo dalla sua, se nè andò con gli altri Cardinali, ch'erano seco da Maduccio, per pigliare la parola di questo per dopò, che fusse chiuso il Conclaue; gli fù risposto, che non si poteua per quella notte leuare, mà che uoleua aspettare la mattina; non li potettero mai per grande arte, che ci usassero leuare di pensiero, si bene nell'uscire diedero voce, che gli haueuano promesso quanto uoleuano per la mattina seguente; il che penetrò l'orecchie dell'esclusori, et ne sentirno disgusto, mà durò poco, che si uenne in cognitione, esser cosa publicata uanamente, et lontana dal uero; se nè andorno dopò da Zapatta per l'istes effetto; et lo trouorno del parlare di Machrucci; et nel resto hebbero anco poca sodisfattione: Tanto, che usciti, che furo dalla stanza; Sauelli,

accostatosi ad Entio Bentiuoglio, disse, ohime siamo rouinati. Questo huomo ci scapperà di mano. In questo Vbaldino seppe, che li sopradetti erano stati da Madrucci; ritornò anco lui, per uedere, se si manteneua nell'istesso proposito promesso à Sforza, et à Beuilacqua, che di nuouo l'assicurò; mà con l'istessa conditione, però, che ci douesse, essere l'esclusione fatta, et ferma almeno con il suo uoto; et trouandolo così hor disposto, se ne partì, per lasciarlo riposare. Già s'erano abboccati Este, et Burghese che gli haueua riferito il pensiero di Bellarmino, et di Madrucci, che di questi faceuano più caso, che gli poteuano, esser di maggior consequenza: Il tutto sentito da Este, al quale premeua questo negotio, andò da Madrucci, persuadendosi, di farlo risoluere à fauor loro, ui adoprò uarie raggioni; finalmente gli disse, che se non si risolueua, di concorrere in Campori già Zapatta, teneua ordine, per spedire corrieri contro di lui all'Imperatore, et al Rè di Spagna. Rispose Madrucci, senza alterarsi, che se Zapatta hauesse scritto, ancor lui hauerebbe scritto, et che ciò li dauo poco fastidio.

et li bastaua

il non hauere in questo negotio altro interesse, che
quello, à che l'astringeua la propria conscien-
za, et sapeua, che le sue lettere sarebbono con
bene lette, come quelle di Zapata. Gli replicò
Este; Non hà ella promesso, di andare, di andare
in chi andarà Zapata con Burghese. è uero
rispose Madrucci, che l'hò promesso: ma nou
accidenti occorsi mi liberano da questa data
parola. con questa risolutione partì Este, et non
andò Burghese, che considerato, che le cose loro
andauano male, tentorno, di farlo conuertire
dal proprio conclauista, al quale promisero un
Canonicato di San Pietro, il conclauista sen-
tita la indegna proposta, se li leuò d'auanti con
rispetto di huomo honorato, com'è lui.
Visto, che per questo mezzo meno haueuano potu-
to giouare alli loro interessi; se risolsero di com-
mun parere, di non far altro per quella notte,
nè di andarsi, à riposare; se ne andò Burghese
et fù seguitato da Filonardi, che disse; ò Cardi-
nal Burghese mio, non hauete altro soggetto
per hora, che questo Campori, volete, usate per
hora contanea ardore, rouinarlo per sempre, à
me comandate, pure, che per uoi andarei anco

nel fuoco, mà il tutto dico per uostro bene. Rispose Burghese; che haueua bene altri suggetti; ma l'interessi proprij, et di casa mia mi astrengono à farci arriuare Campori; oltre che non facendolo per essermi dechiarato, ui remetterei troppo di reputatione; et con questa risolutione partì filonardi, et se n'entrò alla sua camera. Gia Vbaldino, quando si partì da Madrucci, ritornò in camera di Beuilacqua; doue anco tornò Pio, che con sua molta prudenza maneggiaua questo negotio; et poco prima s'era incontrato con este, che gli hauea detto. Signor Cardinale, sono queste le gratitudini; che rendete alla Casa mia; ricordateui quanti beni, ne hauete riceuuti. Pio rispose è uero, che io hò de beni della Casa d'este, et spero, di mantenermegli; mà quando anco li perdessi per seruitio della sede Apostolica, riputaria gloriosa la perdita. Replicò este lo faremo pure in ogni modo à uostro dispetto. Rispose Pio. Prouateueci, et uedrete con che honore n'uscirete. L'istesso era quasi occorso trà il medesmo Este, et Beuilacqua, nell'entrare la mattina nella Paolina, che pregandolo, à uoler esser seco in Campori, et hauendone hauuto

la negatiua.

la negatiua; gli disse Este, ue nè pentirete ancor presto - Al che Beuilacqua rispose. Pari miei non si pentono di cosa, che faccino, facendo sempre cose honorate.

Come tutti gli esclusori furono radunati insieme, risolsero, per essere già l'esclusione ferma, et bene incaminata per l'auuenire, che li Ambasciatori, et altri se ne poteuano andare à Casa. In questo Monsignor Varese tornò di nuouo con protesto, di pregare l'Ambasciator di Francia, à uolere restar seruita, di andarsene, et lasciar fare la clausura del Conclaue. Si fermò àlla portiera de la Camera di Beuilacqua, doue si trouaua, l'Ambasciatore del Rè di Francia con li altri sopra nominati, negotiando l'esclusione di Campori; staua sentendo quanto se diceua; ciò fù riferito à Beuilacqua; il quale uscendo fuora, et addimando, che cosa faceua, gli rispose, che era uenuto di nuouo, per pregare l'Ambasciatore ad instanza de Signori Cardinali Capi di fattione, che si contentasse, dar luoco, che il Conclaue si chiudesse, essendo quasi giorno. Beuilacqua marauegliandosi del termine, gli disse, Monsignore, già che uolete, far' il mastro di Campo,

fate prima uscire li priuati, et poi auisate
uno Ambasciatore di sì gran Rè, che stà in questo
luogo per zelo del seruitio di Dio, et della Chri-
stianità: si scusò Monsignor Varese, con dire,
che non ui era romasto altri. Replicò il Cardi-
nale, se faceste le uostre diligenze debite, ui tro-
uareste più d'uno, et particolarmente il Marche-
se Bentiuoglio nella cella del Cardinal Bur-
ghese: andate prima, à mandar fuora quello, che
l'Ambasciatore andarà poi à suo bell'agio segli
piacerà. Andò Monsignor Varese, fece uscire il
Bentiuoglio, et dopò, essendo già passate le none
hore per suo commodo andò l'Ambasciatore con tutti
gl'altri; et così si diede fine alla clausura del Con-
claue; et li Cardinali andorno à ripostare, facendo
stare li Conclauisti loro uigilanti, per sapere tt.
quello, che fusse per succedere, essendo tutti resta-
ti in appuntamento con l'Ambasciatore, che
la mattina seguente li Cardinali Capi dell'escu-
tione douessero fare in Camera di Bentiuoglio
una Congregatione, chiamandoui molti de i Car-
dinali, che erano reputati dubij, et fussero lette
le scritture, et processi, che haueuano contro Cam-
pori, per protestarli illegitima la elettione di

tal

tal soggetto in Pontefice, per quelli capi impor-
tanti, che ne ri contenevano: seguitorno à consul-
tare insieme, se bene gl'altri erano andati à ripo-
sare, Orsino, et Pio, il quale disse ad Orsino.
V. S. Ill.ma vedrà se io ho servito da vero in questa
esclusione, però lei mi ha da fare una gratia, et
non mi ha da dire di no: et è, che vada adesso da
Montalto; et gli si butti in ginocchioni avanti,
et lo preghi, che gli porghi quelli aiuti, che può,
già che V. S. Ill.ma s'è mossa à questa impresa
dell' esclusione di Campori, et lasci, che lui di-
ca, che ha stata una pazzia, et cosa mal fatta,
li meni lei buono ogni cosa, purche lo pieghi à
qualche cosa buona per noi: et gli può soggiun-
gere, che già che l'ho fatta, mi bisogna mantenerla
che altramente sarà la rovina di Casa nostra
che sete tutti suoi nepoti. Orsino vbedì, ma mal
volontieri, et rappresentò il tutto à Montalto con
tanto affetto, che lo fece piangere, se bene prima mo-
strò, d'esserne gravemente in colera, finalmente
disse, che non poteva già dechiararsi contro Campori
ma che haurebbe giudato il negotio in maniera
che Burghese non haurebbe ardimento di metterlo
in Cappella, et anco li promise, che non si leva-

rebbe da letto il giorno seguente. —

Era tenuto tanto sicuro il Papato per Campori da suoi parziali, et da lui stesso, ch' essendo visitato da molti prima, che si serrasse il Conclaue con tutti tratto sempre da Papa, che da quel che è particolarmente con uno de' Conseruatori di Roma, che in nome di tutto il Popolo Romano uisitò il Collegio, quando fè da Campori, augurandoli il Pontificato, come è solito, di farsi à Cardinali uecchi. Rispose, ha certa, che come staremo in altro stato, ci ricordaremo di questo lor buon'affetto et non mancaremo, di tener in quel conto, et in quella stima il Popolo Romano, che si conuiene.

Vi furono de gl'altri, che per rendersselo maggiormente benenolo li basciorno prima del tempo il piede Le quali uno fè il Marchese N. et l'altro il Conte. N.

Mentre il tutto esteriormente, per esser già il Conclaue chiuso, era quieto, non mancauano di quelli à quali il uerme del rimorso de la conscienza tragliaua la mente; et però mandauano da Capi dell' esclusione, à promettere il Lor voto ogni uolta che fusse occorso il caso, che si fosse cominciata l'adoratione di Campori. Ad altri non il uerme

della

della conscienza, mà quello dell' ambitione non ha-
uea lasciato, trouar posa. et trà l'altri il Cardi-
nale N. mandò à dire prima che si serrasse il Con-
claue all' Ambasciatore di Francia, che se gli pro-
metteua di notificarli l' esclusione à nome del Rè
si sarebbe scouerto; et condotto seco due altri Car-
dinali all' esclusione di Campori.
La mattina poi del martedì à pena giorno, ogn'uno
fù in piedi: Continuandosi à negotiare dall'una
et dall'altra Banda nell' istesso proposito di Campori,
Dall' esclusori fù fatta la resolutione, di non fare
altrimente la Congregatione, stabilita la sera
auanti; perche non trouandosi l' esclusione scouer-
ta in mano, uenendo à risaperlo Burghese, piglian-
do animo, non fosse per fare qualche tentatiuo; mà
se risoluessero d' aiutarsi con altro mezzo per
guadagnare li uoti, che li mancauano: Però Vbal-
dino fece intendere à Borgia, essere all' hora tempo,
di fare officio con Madruccio, acciò se dechiarasse
esclusore di Campori, il che gli successe felicemente,
già che ui era di prima dispostissimo; et à ciò fare
risoluto la notte uolontieri, più per la importunità
usatali da diuersi la sera auanti; et l' hauer sapu-
to, che hauessero offerto vn canonicato di S. Pietro

al suo conclavista, come s'è detto di sopra. Ma del voto di Crescentio Burghese non lo seppe così presto; et con questo si adempirono li voti necessarij per l'esclusione.

Burghese dall'altra banda andò da tutte le sue creature, et d'altri, che l'haueuano promesso il voto per Campori, hauendo pensiero, di condurre à fine questa pratica nelli scrutinij, che si doueuano fare dopò la messa con l'aggionta dell'accesso; per tentare questo modo al sicuro, fece che di questi nessuno desse il voto nel scrutinio à Campori; riseruando per potersene seruire, se à sorte guadagnasse nel scrutinio tre voti, quali dubitauano che li douesser mancare, con andarne poi con questi gli altri nell'accesso; ma riuscì altramente, perche uenuta l'hora della messa, che fù detta dal Cardinal Saulj Decano, che communicò tutti gl'altri, fuora che Montalto, Aldobrandino, Cesi, et Aquino, che per indispositione erano stati in letto, come anco per altro fine, ma con l'istesso pretesto Farnese, et Capponi, quali andauan in Campori solo, per esserli impegnati di parola, come apertamente le dichiarorno Farnese con Medici, come già s'è detto, et Capponi con este, al quale

hauea

hauea promesso, et con Burghese, dicendoli: Io ui ho promesso, di uenire in Campori, ue lo manterrò anco; mà controuoglia mia; et se à sorte uiene, non mi fermarò in Roma nè meno un'hora: et per contrario sempre procurorno, che Burghese se risoluesse, di portare in questo Cambio Ludouisio.

Fatta la Communione, si fece l'extra omnes, et si diede principio, à leggere le Bolle, che non erano state lette il giorno auanti; secondo il solito, per li rispetti, che s'è detto à suo luoco, et lette, furono giurate da tutti li Cardinali Capi de fattioni; et andorno poi à pigliare li uoti de' Cardinali, ch'erano in letto per il scrutinio; nel quale fù honorato del maggior numero de uoti de Cardinali, il Cardinale Bellarmino; et perche à Campori non tocco voto alcuno il Cardinal Burghese, non potè mettere in essecutione il pensiero, di farlo papa con l'accesso.

Ciò fatto Orsino non uolse aspettare altro; però se nè andò ad aprire la Cappella, et uscendo fuori contento diede fine à questa funtione. Altretanto uscirono scontenti Borghese, et li suoi adherenti; et Pignatello, disse, Ah, questo colpo già me l'aspettaua; Burghese se nè andò con alcuni altri Cardinali, à uisitar Montalto, co'l quale subito si cominciò,

à lamentare, di hauere grandissima voglia di te-
sta; et di non hauere mai potuto dormire la
notte.

Burghese li rispose con termine di burla; mà per
pungerlo; eh son baie, che vostra Signoria Illu-
strissima stia male, lei non s'hà voluto leuare da
letto, per non si communicare.

Finita questa visita ognuno se n'andò à desinare
il che fatto se nè stauan in riposo gl'esclusori
lasciando, che Burghese trouasse il modo, se potesse
di sodisfarsi, il quale non mancò d'aiutarsi; fa-
cendo chiamare subito dopò mangiato ad uno, ad
uno tutte le sue creature.

Mentre si desinaua l'Ambasciatore di Venetia man-
dò à dimandare audienza; del che se ne tenne Con-
gregatione, fù fatta poco dopò desinare, et fù re-
soluto, che si douesse, tenere quello, che usaua.
Fù fatto sapere all'Ambasciatore, che uenisse, mà
da lì à poco fù reuocato l'ordine. Questa audien-
za per quanto si può, penetrare, non era dima-
data per negotio particolare, mà solo, per occupa-
re questa giornata, che non si potesse, uenire all'
elettione del Pontefice, et in questo si desse tempo
ad arriuare Borromeo, et Sauoia, che si credea,

hauesse

hauesse da essere quà la sera; il che non fù, mà amde-
due arriuorno molti giorni dopò la Creatione del
Papa; et con questo si sarebbe hauuto l'esclusione
del Papa d'auantagio; mà però dall'Ambasciato-
ri, che non sapeuano li due uoti, che s'erano gua-
dagnati la mattina, si credeua fussero per appun-
to necessarij; temendosi per certo, che ambidoi ui
douessero concorrere; mà Burghese, che suspettò
di questo, non uolse aspettare; et però lo fece reuo-
care; et hauendo già subbito desinato, come s'è
detto fatte chiamare tutte le sue creature, fattosi
promettere di nuouo per Campori, uoleua tentare
risolutamente l'adoratione, come haueua hauu-
to già più uolte pensiero; mà da diuersi acci-
denti fù impedito; et del non si essere l'istesso
Campori messo à rischio, di hauer'una esclusione
scouerta publica, et numerosa in faccia; come
certo sarebbe seguita, essendosi più d'una dozi-
na de Cardinali, che haueuano giurato, et promes-
so, che oltre li esclusori nominati, di scoprirsi
contro di lui, se fosse uenuto questo caso. Da
questo sospetto caggionatoli dal sapere in sua
conscienza à quanti hauea fatto dispiacere, et
piacere à pochi, per non dire à nessuno; rispose

sempre à Burghese; di non uoler andar' in Cappella, se non l' andauano à leuar di cella tanti Cardinali, quanti bisognauano per farlo Papa.

Burghese hauuta di nuouo la promessa da suoi, ilche fù sentito da Beuilacqua; et sotto pretesto, di negotiare con Borghese, l'andò à trouare; et in questa maniera si chiarì del tutto; et nè mandò ad auisare Aldobrandino; con farlo uestire, acciò che se fusse bisogno con la sua presenza hauesse giouato all' interessi communi; nè fece auisati anco l'altri capi dell' esclusione, li quali non persero tempo in andare à confermare nella loro buona dispositione tutti quelli, che gli haueuano promesso, et procurare, di guadagnare alcuni altri de dubbij. Burghese se nè andò da Capponi, che come già s'è detto, se nè staua à letto, con il quale passo officio per Campori, che di nouo gli assicurò il suo uoto; se bene non mi sento bene, per seruire V. S. Ill.ma non hauerò mal nissuno; et à questo soggionse, che non si sarebbe fatto niente di buono per questo soggetto; et lo pregò di nouo à uoler eleggere Ludouisio, che era, per riuscirli felicemente. Gli rispose Burghese, che uoleua tentare di nuouo per

Campori

Camperi; mà che se non gli riuscisse, di uolerlo pro-
porre, per ottenere questo negotio; se risolse de an-
dare da Montalto, et n'andò à dar parte à Zappata
aggiongendoli che era tanto affermare l'esclusio-
ne contra Monti; acciò, se non gli riuscisse per in-
cludere per Camperi, non gli fusse fatto in barba
quest'altro. A questo rispose Zapatta. Mas de
ciento tengo yo para excluder esto. da un
conclauista che ui n'erano presente, gli fù risposto,
si mà per escludere Papa Leone, non bastorno
mille. Hauuta Capponi la sopradetta intentio-
ne, et da Burghese mandò subito ad auisare Zapat-
ta del tutto; et di più se uoleua concorrere in fa-
uorito, il Papa si sarebbe fatto all'hora, et lui
se ne pretendeua tornare al gouerno del Regno, et fug-
gire tutto quello li fusse potuto succedere de disgu-
sto, mà che se uoleua facesse anco auisare il resto
della fattione spagnola; et Madrucci in parti-
colare. Piacque il parere à Zapatta, che con fa-
re questo soggetto, uedeua, di conseguire quanto
desideraua, ciò è, di spedirsi presto di qua; et
andarsene presto al suo gouerno di Napoli; fece
anco il resto hauuta questa risolutione Capponi
li esclusori, li quali tutti contenti aspettauano

quanto facesse Burghese con Montalto, che, se non
risolueuano à modo loro, uoleuano in ogni modo con que-
sti aiuti di spagnoli fare Ludouisio Papa, ancorche
non ne fosse contento Burghese. Andò Burghese
da Montalto, cominciò à negotiare di questo proposi-
to, poco dopò gli sopragionse Medici, che subito ar-
riuato, disse, Sig.r Cardinal Borghese; già ue
diamo la pratica di Campori ogn'hora rendersi
più impossibile, è tanto scoperta l'esclusione, che
non conuiene più pensarci. Io hò seruito Vostra
Signoria Illustrissima fin hora in questa prati-
ca, quanto hò potuto; spero, che lei hà per con-
uenirmi in Monti con tutti i suoi uoti confor-
me mi hà promesso. questa proposta non piacque
à Burghese; uedendo, che si trouaua quasi legato.
Rispose, che era uero, che gli hauea promesso; et che
Co uoleua mantenere; mà che teneua per certo, che
Ci Spagnoli gli faressero l'esclusione. Mentre
si staua negotiando così intorno à questo, ui ci
sopragionse Ursino. Burghese si auuide, che se quello
hauesse saputo quanto si trattaua, era pericoloso,
che acconsentendoci, come haurebbe fatto, non fosse
per mettersi in negotiar, et facilmente riuscire, et
non sarebbono bastati, per impedirlo Ci cento, che

hauea

hauea Zappatta per l'esclusione, preuenne tutti, et disse ad Orsino. Signor Cardinale. Io ho fatto qnto hò potuto, per far Papa Campori, giudicando, che fusse per esser ben publico di vostra Signoria Illustrissima; àlla quale è parso il contrario, et però mi hà ostato; et hà fatto quanto hà potuto perche non riesca, giudicando il contrario di quello, che giudicaua io. Hora sono qui, per fare cosa che piaccia à tutti: però si è di parere, di uoler Ludouisio Papa, come credo. hauendomelo proposto hieri Vbaldino, gli lo propongo hora di nuouo, et me nè contento.

Orsino à pena sente nominare il nome di Ludouisio, che subito rispose, di sì, et che lo uoleua, mà che uoleua prima darne parte à gl'altri Cardinali suoi Compagni; et così di accordio partì per trouare il Cardinale Vbaldino, Beuilacqua, et Pio, andando uerso la camera di Aldobrandino; Burghese arriuò àlla Camera di Capponi doue trouò Vbaldino, che raggionaua con Capponi, il quale àl rumore, che s'era sparso, che s'hauea di andare in Cappella per Campori, si uestiua, Burghese gli prese per la mano ambidoi, et tirandoli in un biscanto nel passo sotto una stuora gli

disse quanto haueua appuntato con Ornino Vbaldino, che già sapeua, tutti contentarsi di questo soggetto, senza aspettare altro, disse, che lo voleua, et che daua parola per tutti. il che sentito da Borghese, uscendo fuori, disse: già che ui contentate. Il Papa è fatto. Io me ne uo à dirlo à Montalto. Vbaldino si partì per andare ad Aldobrandino, incontrò Camposi, che negotiaua alle strette con Fignatelli, che non sapeua niente di quanto si era negotiato sino all'hora; et concludendo diede loro la noua, che il Papa era fatto. A questa uoce Camposi s'impallidì, ma preso per poi tanto fiato, che rispose, purche usciamo d'qua presto, et non patiamo più, si faccia quel che Dio uuole. Rispose Vbaldino, così sarà. Però Vostra Signoria Illustrissima stia allegramente, che Ludouisio è Papa. Seguitò Vbaldino il suo viaggio, et trouò Bentiuoglio, che ne anco sapeua quello si era concluso per Ludouisio; al sentire, che il Papa era fatto dubitò di Camposi; ma Vbaldino dandoli la noua di Ludouisio, si rallegrò molto, et insieme seguirono, per andare di Aldobrandino, poco lontano ritrouorno Ornino, al quale mentre cominciaua, uoler dire

quanto

quanto haueua fatto per dubio di Campori; disse come è possibile? mà subito le dissero, che era Ludouisio, et con questo restò consolato. Tutti insieme trouorno Borgia; al quale anco diedero noua, che il Papa era già fatto. In questo non si fece minor effetto, di quel che hauesse fatto nell'altri dui, anzi maggiore; et dimostrollo, con dire. Ah signori, sò, che sono nati caualieri, et che non mancaranno à se stessi, di fare quanto se gli conuiene, intendendo, che douessero seguitare l'esclusione di Campori, et non lasciare suoltare: Beuilacqua rispose; sia pur certa, che non habiamo altro pensiero; et questo è il nostro pensiero, et questo è il nostro fine. Però s'è fatto Papa Ludouisio. A questa noua restò ancor lui consolato, et s'inuiò con gl'altri Cardinali alla camera di Ludouisio.

Vbaldino, ch'era restato un poco à dietro trouò Medici; et toccandolo per la mano disse, V. S. Ill.ma uenga da Ludouisio, che è Papa; oh bisogna aspettare Montalto, ch'el sappia, et si uesta; però Vbaldino li disse, che Burghese s'era preso pensiero, di andarglilo à dire; Vbaldino entrò nella Camera di Aldobrandino, doue poco

prima erano gionti Beuilacqua, et Orsino, et
l'haueuano auisato di questo, che s'era concluso
il tutto approuò volontieri, dicendo essere suo par-
ticolare amico, et già dalla santa memoria di
Clemente Ottauo suo Zio beneficato, hauendolo
fatto in sua giouentù Auditor di Rota; fece
chiamare tutte le sue creature, le quali arriuate
uscendone dalla sua Camera, che à punto era
incontro à quella di Ludouisio, ui entrò, et ui
dette il buon prò. Dàli à poco arriuò Burghese
con le sue creature, delle quali poche, ò nessu-
na sapeua, doue s'andasse, non essendo state
à parte in niente di quanto s'era fatto, nè più
di questi sapeua Este, che sentendo il tutto sotto-
sopra, che il Papa era fatto, senza nominare
chi fusse, chiamaua ad alta uoce; Fontanella,
fontanella, doue sei! che cosa è questa! chi si
è fatto Papa! arriuò anco Montalto, et tutti gli al-
tri; et mentre, che in Cappella si metteua all'ordi-
ne quanto bisognaua per l'adoratione; si leuorno
anco l'ammalati, fuor che Aquino, il quale tra
il male, che era grande, et l'hauer persa la spe-
ranza del Papato, si grauò in modo tale, che à
pena puotè mandare il suo uoto in scriptis, et

la notte

la notte stessa gli fu dato l'olio santo, et rac-
comandata l'anima sua, et dopò per spatio di
due giorni patì all'altra vita.

Quando si seppe, che il tutto era in ordine. fu pre-
so Ludouisio quasi di peso, et portato nella
Cappella Paolina, che erano ventitre hore,
et tre quarti: dove da tutti fu eletto Papa. il
suo voto lo diede al Cardinale Saulli Decano.
finita l'elettione in voce, fu fatta l'adoratio-
ne da Cardinali con basciarli il piede; fu poi aper-
ta la Cappella, et il Papa si fece basciare il piede
da tutti li conclauisti, et finita questa cerimonia
se ne andò a riposare alla stanza di Borghese, perche
la sua era al solito stata spaliggiata da Concla-
uisti de Cardinali suoi vicini, et da facchini.

Mentre si andaua ad accompagnare il Papa alla
stanza, il Cardinal Campori, per mostrare cuore,
et di non hauer perso la parola, disse ad un con-
clauista di un Cardinale. eh ben ci ha basciato
il piede al Papa? disse il conclauista. si signore
et con la cappa hauendo tutto il Braccio la Cappa
del Padrone, quale haueua portato seco, per serui-
re il suo padrone, se si fusse calato subito in San
Pietro. Campori per pungerlo, rispose, si? oue

l'hauete tenuto! sotto il braccio! il conclauista, sentendosi piccare: le uolse rendere la pariglia; è uero, mà à uoi, toccarà basciarglilo con la cappa adosso, et non se lo credeua.

La mattina poi alle 12. hore il Papa si leuò, et dopò hauer data audienza à molti Cardinali; se nè andò alla Paolina, doue disse messa; et nel fine fù fatta la seconda adoratione de Cardinali. In questo si diede fine all'apertura del conclaue.

Arriuorno in Cappella, mentre si faceua l'Adoratione, l'Ambasciatore di francia, il Principe di Sulmona con infinito numero di Baroni Romani, et Prelati di questa Corte. Da tutti gli fu basciato il piede à Sua Santità; et da quella furono raccolti con molta humanità; et particolarmente l'Ambasciatore di francia, che doppò hauerli basciato i piedi, raggionò seco per spatio di mezo quarto d'hora.

Così eletto, et adorato in Conclaue: il Sommo Pontefice fù portato in San Pietro, perche riceuesse l'adoratione publica da Cardinali; Concorreua confusamente il Popolo, per rallegrarsi, che escluso sogetto non grato, lo Spirito Santo hauesse eletto questo, che hauea l'amor di ciascuno. Gioiuano

tutti

tutti, per hauerlo tanti anni conosciuto alla Corte
onde di grado in grado rettamente hauuta essercitato tutti gl'officij di qualità maggiori, et conosciuta la piacevolezza, et humanità di lui sempre mostrata in differenti occasioni, entrauano tutti in speranza di hauere à riceuere dalle sue mani gratie, et fauori, si confermauano in questo pensiero dal vedere, che s'era preso il nome di Gregorio, tanto caro alla Christianità, per cagion dell'altro, che fù dell'istessa Patria di tanta bontà, et pietà che hebbe degnamente il nome di Padre vniuersale. Non era poteuo il Pontefice da un passo all'altro che non si sentissero grandissime voci di applauso da tutte le genti, che lo riguardauano, et si riceueuano da gl'occhi di esso, che mostrauano, di riconoscere ognuno con affetti di tenerezza paterna: Così entrò la Chiesa, nella quale non mi ricordo mai maggior concorso di Popolo; che forsi si voleua, chiarire, se forsi era succeduo quello, che si teneua per prima. Tutti vnitamente gli auguravano lunghissima vita; perche per ristoro della Christianità rinouasse gl'atti, che si erano spenti da suoi più Cordeuoli Antecessori; et pregarlo, ad introdurre nella misera Corte di Roma

lo splendore perduto, sollevando la gioventù abban-
donata, et le virtù bisognose, per non estinguersi
à fatto, di tornare nella stima di prima. —

Capitoli sopra li cardinali più vecchi che pretendeno il Papato.

Concorre in te l'etade, e li merto sauli
e questo lo confessa il mondo tutto
Ma non son buoni riscaldati i cauli.

Monti altra volta sei rimasto brutto
ne perche tenghi le pallotte in mano
sei per cauarne mai nessun costrutto.

Bandino il tuo pensiero in tutto è vano
Perche da compiacer tutti i nepoti
non si troua tanto in vaticano.

Non uedo già perche fortuna noti
Te Ginnasio portar in alto tanto
che arriui l'inclusiua à tanti voti.

Mellino mio ne puoi scoppiar di pianto
che se Borghese con spagna ti brama
Il collegio non uuol, ch'arriui à tanto.

Cartafa so che sei di buona fama
Borghese non ti niega, ne ti porta
Ma resti à spagna prouurar la trama.

Araceli stà lieto e ti conforta
ch'a dar il guasto al bastion Marrano
Ti sarà il sommo dio soccorso e scorta.

Campori stà pur doue stai sano
ch'al fin tant'è l'hauer dominio in Roma
Quanto là doue sai l'esser piouano.

Santa susanna il cler tutto si noma
el merito si porta, e sol t'offende
L'hauer Borghese addosso con la soma.
Cennino l'ale à te fortuna stende
e Borghese ha l'coltello in mano agullo
per pugner à tuo prò chi non si rende.
Solo à te posso dir caro Madrullo
che uolendosi spagna per pastore
Conuien che gli habbia un stomaco da sturzo
Borgia potria pretender questo honore
Ma la memoria d'Alexandro sesto
se fusse dentro lo cacciaria fuore.
Barberino è più giouane, et più lesto
Ma gli è inclinato tanto al riformare
che transcende li termini all'honesto.
Ascoli qui non lo uolea infilzare
ma poi che ci è seruità per landello
Prestando aggiuto à chi nol può negare.
Scaglia non già ti dico come à quello
spera ch'il tuo borghese habbuona mente
e forse un dì di sietto haurai il mantello.
Perche di questo non è uero niente
che forse uerallo ha tal pensiero
Tiene il ceruello à se poco aderente.

Sforza

Sforza sei scaualcato à dirti il vero
non per età ne men per reggimento
Ma per idolatrar un tuo coppiero.
Sanseuerino à te solo rammento
ch'il vehicolo tuo tardi si muoue
Per hauer con altrui più sentimento.
Borromeo se dal ciel la gratia pioue
et di gratie hai ministro in ciel locato
Il tutto aggiustarà ch'il tutto muoue.
Sol Gaetano può dirsi fortunato
Poiche di Bonifacio il buon gouerno
Lo lasciò herede del Pontificato.
Sacrati per quanto io vedo e discerno
finche non dai sepolcro al genitore
non sei capace di simil gouerno.
Lanti mio caro à fè mi crepa il cuore
di non vederti assonto à quest'altezza
Per mancamento è conducitore.
Ma spera ben ch'il tempo il tutto spezza
e per tanto ti resto seruitore

Vecchio honorato, e venerando saulo
Diventa cieco verso il suo diletto
chi Apostolo così diventò Paulo.

E voi si degno cardinal de Monti
mentre sete alla balla così accetto
non so se anderan bene i vostri conti.

Vi tengon tutti cardinale Sforza
Per integro signor, ma più soldato
et questo alquanto il vostro grido ammorza.

Di valor, et saper grande è Bandino
et potrebbe sperar esser alzato
Se volesse Borghese el fiorentino.

Riformator severo è Borromeo
Lo stimano, e però li sarpan l'ali
Al volo, et lo spagnuol li attacca un neo.

È gran soggetto il cardinal Ginnasi
Ma tutti dicon poco liberale
et forse non accetto à tutti i nasi.

È nato troppo tardo Barberino
Aspetti dunque d'arrivar al Regno
Più facil, più flegmatico, et più chino.

Troppi nepoti ha il cardinal mellino
ne tutti credon al suo accorto ingegno
Stimando dia nel Romanesco fino.

è

È buon signore, et essemplare il Lanti
et forse degno di salir in alto
Ma non si sa chi sia per porlo auanti.
La barba nera al cardinal Verallo
può trattener per questa uolta il salto
nel resto ogni un lo chiama à questo ballo.
Zelante, et più è il cardinal Carraffa
e forse correria benche canuto
Ma lo spagnuol li leua il pie di staffa.
Araceli è chiamato Galamino
Il qual forse è da capi ancor temuto
Ma può giouarli molto lo scrutino.
Ascoli ouero il cardinal Contino
Par buon signor, ma qualcuno lo crede
di testa dura, et petto adamantino.
Troppo ueloce il cardinal Camporeo
Corse una uolta, onde guastossi il piede
Però il suo corso non sera Leporeo.
Santa Susanna detto Castellucci
è dotto huomo da ben, ma troppo austero
ne accetto à spagna à Scipio, e suoi figliucci.
Degno di stima il cardinal Cennino
Ma forse contro lui fan da douero
Francesi, Ludouisio, e Aldobrandino.

A venesi non pare accetto scaglia
ne forse ad altri, che li dan pastura
nel resto ogni un lo stima che assai vaglia.
Saggio, et accorto è il cardinal Caetano
Ma par quei che son grandi per natura
Si siano sempre affaticati in vano.
Se l'haver padre al cardinal sacrato
non noce, et chi lo porta fa da vero
Potrebbe esser un giorno coronato.
è di grande integrità san severino
Ma mostransi Borghese, et il suo clero
Con spagnuoli contrarij al suo Domino
Degli altri non ne parlo perche sono
Giovani d'anni, et nati in alti regni
che à questi dar lo scettro non par buono
egli altri tempo hauranno à farsi degni.

Conclave
di Papa Paolo Quinto nel quale
fu creato Papa Gregorio XV.

Conclaue
Di Papa Paolo Quinto, nel quale fù creato Papa Gregorio. XV.to

Nelle mutationi de Principati si uede la vicissitudine delle cose humane, la potenza della fortuna; Il legger è curioso, l'esercitarle profitteuole. Però sarà di proposito notare il fine di Papa Paolo Quinto nel suo Pontificato, ò il fine del suo Pontificato; le occorrenze dopò la sua morte con che trattati; con che mezzi hà uoluto dare il Pastore, et il Principe al Popolo suo. —

Era stato Paolo nella sedia di San Pietro, Anni quindeci, mesi otto: Hebbe in si lungo spatio di tempo fertile il Campo, fecondo il prato, copiosa la raccolta, mà pochi, che andorno dentro le spiche si possono vantare, di hauer raccolti li auanzi; tutte le cose hanno fine, nudo l'huomo nasce, nudo ritorna; nè dopo lascia altro, che il nome.

Già era l'Anno Sesto decimo delle priuate prosperità della casa sua, che lietamente godeua nel grembo della fortuna; quando finalmente stando di si instabil Donna della Ruota nella sommità, incominciò à riuolger

altroue le sue aure alli 21. di gennaro 1621: giorno de-
dicato à Santa Agnese uacillò la santità del Pontefi-
ce, la pietà, et deuotion gli suggerì, di andare quel gior-
no alla Chiesa di quella santa Vergine fuori delle mu-
ra di Roma, et dopò breue oratione si sentì aggraua-
to di testa, uenir meno le forze; non si poteua riz-
zare in piedi: fù subbito da suoi seruidori domestici
appoggiato, posto in sedia, et portato in lettica nelle
solite stanze del Palazzo Quirinale si dalla testa per
il corpo: la Corte, che non spera, se non nelle grandi
mutationi, si pose in espettatiua: la uita se ne cor-
reua à momenti. Furono però spediti da Ambascia-
tori, et altri personaggi corrieri per tutto. Continuò
più giorni nell'istesso male, et angoscia. Giouedì, che
fù il giorno 28. dell'istesso mese à 20. hore serrò
la bocca, che fù giudicato morto in un momento. Si
sparse la fama per la Città. Campidoglio sonò le sue
Campane. Li Capurioni toccorno li loro tamburri,
aprono le Carceri, et tutti nell'altrui morte rauuiua-
no le loro speranze: mentre si uedono per Roma tal
nouità. Il Pontefice respira, torna il senso, frà timo-
re, e speranza, il Popolo cessa dalle nouità; mà doppò
poche hore spira, et rende l'anima à Dio, et si repi-
gliano com maggior uolontà le nouità; fù esposto

la mattina

la mattina seguente il Corpo nella Chiesa di San Pie-
tro. Li Cardinali gli resero gli vltimi honori con l'esequie,
et Pompe funebri, che si continuorno nove giorni nell'
istessa Chiesa di San Pietro, et ove in lode della pas-
sata vita Monsignor Pallone Secretario.

Frà tanto si faceuano da Cardinali, et Ambasciatori
varij trattati per il Principato, il desiderio di do-
minare raggirana le loro menti; che però si vede-
uano di giorno, et di notte andare à torno, chi per
sollecitare li amici, acciò li giouassero, chi per ri-
conciliare gl' inimici, acciò non li nocessero. —
Poscia che rimesero il tutto con il voler di Dio, dal
quale dipende ogni cosa, si diede ordine, per fabrica-
re il Conclaue nel Palazzo Vaticano; ordini per il
quieto uiuere della Città, et del stato, ordini per dife-
sa del nostro Colleggio, fortificando meglio non solo il
Palazzo Apostolico con steccati, et guardia de numero
grande de soldati; ma tutto Borgo, alzando nelle Porte
steccati, et collocando buone guardie.

Lunedi mattina, che furono li otto di Febraro si adunorno
li Cardinali all' elettione del nuouo Pontefice.
Il Cardinale Giustiniano celebrò la Messa del
Spirito Santo à questo effetto nella Chiesa di San
Pietro con l' assistenza del Sacro Colleggio; acciò si

degnasse sua Diuina Maestà, dare degno Pastore al suo Popolo, inspirare, et illuminare la mente de tutti; et orò il Dottor Marcardi Secretario del Cardinal d'Este, ricordando à questi Illustrissimi Signori le qualità, che deuono accompagnare il Sogetto, che si haueua à collocare nel supremo tesoro Apostolico. Finita la Messa s'incaminorno vnitamente nel conclaue, doue entrorno cinquanta due Cardinali, de quali n'erano stati promossi da Gregorio 13°. vno, da Sisto Quinto. 4.; da Gregorio Decimo quarto uno, da Clemente Ottauo 14. et da Paolo quinto 31. che sono l'infrascritti v3. Da Sisto quinto. Sauli Genouese, Monti Toscano. Montalto Romano. Giustiniano Genouese. Da Gregorio Decimo Terzo. Sforza Romano.

Da Clemente Ottauo. . . Aldobrandino Romano. Bardino fiorentino, Cesi Romano, Beuil'acqua ferrarese. Belarmino da Monte Pulciano. Deti fiorentino. Ginnasio da Castel Bolognese. Zapatta Spagnolo, Madrucci Tedesco. Delfino Venetiano. Sannesio della Marca Peretti pur Marcheggiano. Este ferrarese, et Pio pur ferrarese.

Da Paolo Quinto. Borghese Romano. Barberino fiorentino. Mellino Romano. Lanti Romano. Tonti da Rimini. Verallo Romano. Carrafa Napolitano. Riuarola

Genouese

Genouese. Bonti fiorentino. Filonardi Romano. Serra Genouese. Crescentio Romano. Araceli da Brisighella. Borgia Spagnolo. Ascoli d'Ancoli. Vbaldino fiorentino. Muti Romano. Sauelli Romano. Ludouico Bolognese. Aquino Napolitano. Campori da Modena. Friuli Venetiano. Santa Susanna da Viterbo. Cappuccini fiorentino. Orsino Romano. Dona Milanese. Scaglia Cremonese. Gerardi Perugino. Valiero Venetiano. Pignatello Perugino.

Il Cardinal Borghese Nepote del defonto Pontefice diseguito, et di fattione Spagnola piccata nella sua mente quale già haueua palesato all'amici, et particolarmente il Cardinal Campori al Papato, che egli di seruitore priuato l'haueua esaltato al Papato l'haueua esaltato al Cardinalato, s'era vnito à quest'effetto con la nattione Spagnola, che dana mumero, et reputatione al negotio, fauoriua il disegno apertamente il Cardinal Zapata Capo de Spagnoli, et il Duca d'Albuquerche Ambasciatore di questa corona, non solo con li suoi, mà con l'altri soi; et già s'erano guadagnati à questa parte Principi grandi, Medici, Farnese, et Mantoa; et Este lo fauoriua ardentemente come suo vassallo. Dana questa machina assai che pensare à chi non desideraua il successo. Il Cardinal

Orsino fù il primo ad opporsi, manifestamente; non parendoli, che nel Sacro Collegio, doue molti et grandi soggetti s'erano con carichi publici resi illustri con il valore, con la virtù, et con la dottrina; et che già si haueua appresso il mondo inueterata opinione, douesse un sogetto nuouo à pena noto, togliere à gl'altri il luoco et collocarlo nella suprema sede, per essere adorato da Rè et da tutto il mondo, et per egli hauer seruito un solo, debba hora comandare à tutti con tal raggione unito co'l Cardinale Aldobrandino, et sequaci rese constanti à far capo, nè con tutto ciò haueua sufficienti voti, per escluderlo; temeua, che il Cardinal Burghese, seruendosi della congiuntura, non hauesse da perder tempo; mà subito incontinente entrato in Conclaue, et letto la bolla Pontificia solita leggersi nelli principij de Conclaui douesse farlo adorare, et acclamar Papa: il Cardinale Orsino auertito di questo dal Cardinal Cesi accortam.te per darsi principio à leggere le bolle, accostossi secretamente all'orecchie del Cardinal Sauli Decano del Sacro Collegio, gli auertisce il tutto, che però desse tempo, à suanire questi primi impeti, sopraseden-do la funtione: Piacque l'auertimento al buon uecchio et fingendosi stracco, et che l'aere l'offendesse, se retirò, et con lui l'altri Cardinali alle loro stanze;

orsino

ortino non era in stato, di perder tempo, si affaticò, et oprò tutto il giorno, et tutta la notte, per guadagnare l'esclusione, aiutato dal trattato dalli Cardinali Pio, et Vbaldino: frà tanto Burghese uniua li suoi; et furono notati tre sogetti, che al principio si dechiarorno di non uoler concorrere, et poi si resero, quali furono Lanti, Crescentio, et Filonardi. Tentò, di tirar seco Vbaldino, et si seruì à questo effetto del mezo del Cardinal Pignatelli, innanzi al Cardinalato non noto per altro titolo, che di suo seruitore, il quale frà l'altre cose gli rappresentaua esser stato promosso al Cardinalato da Paolo Quinto, accennandoli con q.° la gratitudine, che se se nè prometteua. Al che molto resentitamente rispose l'Vbaldino da buon Prelato, et Caualiere, che la barretta, che portaua era tinta co'l sangue de martiri di Christo, di hauerla riceuuta dalla fel. mem. di Paolo Quinto, per procurare etiam dio con il sangue proprio il bene publico di santa Chiesa, et che la riconosceua dalla Corona di francia, et non da lui, hauendoli detto il medesmo Pontefice, che nè hauesse obligo alla Corona di francia; et però egli haurebbe seruito il signor Cardinal Burghese in cose non aliene dal seruitio publico, et dalla sua conscienza. A questo rispose il Pignatelli, che

le parole dettele dal Pontefice erano più di modestia, et cortesia, che altro, et se ne partì senza riportarne altro. Finalmente s'affaticorno tutto il dì, et tutta la notte l'uno, et l'altro, et già erano trascorse nove hore della notte, et si annicinava il giorno, che non solo si vegliava, ma si affaticava fieramente; nè per il concorso de Ambasciatori, et personaggi, che venivano à ricordare l'interessi publici, li fini privati, et li meriti de' Loro Principi, nè si era anco data chiusura al Conclave; quando Monsignor Varese, che come Governator di Borgo, et che haveva cura, di farlo serrare, vedendo essere hormai trascorta la notte, voleva dar principio alla chiusura, et fabricare la porta disse à questo effetto all'Ambasciatore di Francia, che restasse servita di dar luoco, et che sollecitasse l'andare. —

Il Cardinal Beuil'acqua maravegliandosi del termine usato dal detto Varese, disse, che s'egli voleva fare il Maestro di Campo, doveva sollecitare prima gl'altri et poi avertire uno Ambasciatore di uno sì gran Re, si scusò à questo il Varese, con dire, che non vi era rimasto altro; al che rispose il Cardinale, con dire: Monsignore, se voi faceste le vostre diligenze, al certo ne trovareste più di uno nella cella di Burghese, però andate prima à sollecitare quelli; et poi

il detto

il detto Ambasciatore se n'andarà à suo bell'agio. Si serrò il conclave alle diece hore di notte, nè ancora l'ordine haueua sufficienti voti per l'esclusiua, che se Burghese hauesse saputo seruirsi del tempo, harebbe recato à fine il suo desiderio; mà Dio era quello, che operaua, et disponeua il tutto à miglior fine, operò poco dopoi, che Ordine guadagnasse Madruzzi, et Sforza, che uicino à quell'hora combattuti haueua, dall'una, e dall'altra parte si mantenenano ambigui, mà finalmente prenalse in loro quel che reputauano esser meglio per il ben publico, per il che diedero non solo per la qualità loro, mà per esser affettionati particolari alla corona di Spagna, momento al negotio.

In questo vario conflitto li Cardinali vecchi non si dechiarorno per nessuna parte, mà se nè stauano ritirati nelle loro celle, dimostrandosi neutrali, per non guastare li loro disegni. Ordine come antico parente della Casa Medici, se abbocca con il sudetto Cardinale de Medici, rappresentandogli, che per esserli quel dignore, che era, esser anco conueneuole, che si dimostrasse capo di cotanti soggetti, et Cardinali suoi vassalli, che li haurebbe seguitati: mà ritrouò, che quel Principe haueua impegnata la sua parola, non trattò più di questa materia con il Cardinal Montalto, ancor che suo Zio, paron-

dogli, che quel signore adherisse più tosto in questo fatto à Burghese, che aderire à lui.

La mattina seguente se intimò Congregatione, et detta la messa del Spirito Santo, parue di fare l'elettione per scrutinio; mancauano tre soli voti àl Cardinal Burghese, per concludere in fauore del Cardinale Campori, che se per auuentura fossero nel scrutinio concorsi, ancor che soli, mà differenti voti; pretendeua di dare fine àl negotio per accessum de suoi seguaci; mà il negotio riuscì altramente di quello, che si speraua, et fù in detto scrutinio il Cardinal Bellarminio honorato di maggior numero de voti, nè potè giouarli di voto alcuno il Cardinal Campori, però, che voltato pensiero il Cardinal Burghese, s'affaticò di riportare il suo desiderio con il trattato.

In tanto Orsino s'abboccaua con tutti, opra solo per cento, disse, Cardinal Zapatta, che anche egli era seruitore, et parè del suo Rè, che la prattica de Campori non sarebbe mai riuscita, che era un perder tempo, et che non mancarebbono nel sacro Collegio sogetto d'altro merito, et non diffidenti à Sua Maestà, et che à niuno douea premere maggiormente l'espeditione, che à Sua Signoria Illustrissima, àlla cui vigilanza il Rè hauea commesso il più bel Regno. Andò poi dal Cardinal Tonti

quale

quale trouò abboccato con il Cardinal Pignatello, che pro-
curaua guadagnarlo per Borghese alla presenza d'quel
Principe, cedè il luoco, et fù guadagnato da ordino, si ac-
costò all'orecchie del Cardinal Ludouisio, et gli disse
che haueua in mano l'esclusiua, et che però stesse
retirato, che sarebbe stata l'inclusiua per sua
Signoria Illustrissima in luoco angusto ristretto tanto
et diuerse uolontà sotto diuersi contrarij capi; non
pareua, che altro; che il tempo potesse maturarli all'
accordo; con tutto ciò il Cardinal Zapatta, che fù sem-
pre riputato per huomo d'intelletto, per spicare nell'en-
trare in conclaue, disse al Duca di Albuquerque Am-
basciatore, che l'aspettasse mercordì à cena, et di
già à qualche hora ne sentirete la nouà. Parlò
con tanta verità, che ben poteua anco dire, che lo
aspettasse al pranso, egli mentre le cose stauano in
questo termine, auertì il Cardinal Borghese, che se
persisteua nella pratica, haurebbe perso il tempo
il seguito, reputatione, et opinione, che in questo propo-
sito discorreste del Cardinal Ludouisio, si che Borghe-
se non potendo, tirar più innanzi, finalmente conuen-
ciò, à uolger altroue i suoi pensieri. —

La sera uerso le uinti tre hore passeggiando per le
sale del Concistoro il detto Borghese con ordino s'in-

contrò; et dall'esito, che poi nè seguì, non senza particolar providenza divina. Borghese avvicinatosele gli disse Monsignor: Io hò fatto quel che hò potuto, et che ho giudicato per bene in promovere il Cardinal Campori, come buon ministro, che s'è mostrato nel Pontificato della fel. mem. di Paolo quinto. Vostra sig.ria Illust.ma hà anco fatto quel che hà potuto, et hà giudicato per bene, per escluderlo. Io sono pronto di far cosa, che habbia à riuscire di commune sodisfattione, et sono per proporre soggetto, che sarà giudicato buono, nè diffidente, quale è il Cardinal Ludovisio. Non finì di nominarlo, ordine approua con molta lode il soggetto per le qualità, del quale è discorso, che nè hauea fatto con altri Cardinali suoi compagni, sperauà al sicuro, che il negotio harebbe hauuto buon' esito, et che però senza dimora, ne harebbe dato parte al Cardinal' Aldobrandino: di ritrouarsi quel Signore in letto indisposto, et trauagliato per li incommodi patiti nel viaggio, essendo uenuto in quattro giorni per giacci, et neui da Rauenna in Roma. Dio lo conseruasse, acciò desse fine, come instromento potente, à questa sì grande attione, la quale finita, lo giorno seguente lo chiamò à miglior uita; erano presenti l'altri adherenti;

rispose

rispose prontamente, che conosceua li meriti del Car-
dinale, che per la sua uirtù, dottrina, et bontà era
stato da Clemente ottauo di buona memoria suo Zio
eletto nella sua giouentù per Auditore di Rota, che
haurebbe concorso uolontieri, con la sua auttorità mos-
se gli altri, niuno replicò, niuno contradisse; Orsino
si abbocca subito con Borghese riportando con fac-
cia lieta l'accordio, nè uolse dar tempo, nè spatio
corse volontieri alla cella di Ludouisio, gli augura
il Pontificato, dicendoli, che Dio l'haueua eletto
per Pastore del suo Popolo, per Padre commu-
ne di tutti, accettasse volontieri il Carico, che il
sacro Collegio era d'accordio, per collocarlo nel Tro-
no Pontificale: Preso per mano lo conducono
in Cappella, fù salutato Papa, et iui si
aspettorno alcuni Cardinali, che per indisposi-
tione, ò per stanchezza stauano in letto, frà quali
il Cardinal d'Aquino staua talmente aggrauato
dal male, che à pena potè mandare il suo voto,
Cominciò il Cardinal Decano con alta voce. —
Ego Antonius Saulus eligo in Summum Ponti-
ficem Dominum meum Cardinalem Ludouisium.
Seguirono l'altri senza eccettione alcuna, nè con-
traditione. Il Spirito Diuino oprò miracolosam.te

ad vnire in un momento tante, et diuerse volontà, et accordò tutti, per dare un degno Principe, et degno Pastore à tutti. Incontinente uestito dell'ornamenti pontificali fù collocato nella sede Apostolica, riconosciuto per Principe di Roma, et adorato per Pontefice di Santa Chiesa, et Vicario di Christo, conseguendo nell'istesso punto da Dio per mezo de suoi ministri la suprema potestà nella terra, et le Chiaui del Cielo, et come all'hora nato à nuoua uita, à stato supremo, mutando conforme al solito dell'altri Pontefici il nome, volse esser chiamato. Gregorio Decimo Quinto. nome grato alla Corte, grato alla Città di Roma per la felice, et fresca memoria di Gregorio Decimo Terzo. della cui patria, ch'è Bologna anch'egli deriuaua con chiari, et illustri natali, et bene la Clemenza, liberalità bontà, et dottrina ci assicurano, che come rauuiua il nome, cossi con maggior felicità rauuiuarà l'attioni, che ne han sempre dati chiari segni, et assaggi, che dalla prima giouentù cominciò à seruire la Chiesa di Bologna con tal bontà, che fù sempre da tutti amato, come benignissimo Padre; Nelle guerre poi di Lomardia frà Sauoia, et Spagna eletto Nuntio, per quietare li rumori ne riportò

perto la pace, volse Dio per tanti, et si diuersi carichi habilitarlo al Supremo, accio più maturo di anni, e di consiglio commune, fosse Rettore, et Principe del suo Popolo.

L'istessa notte non parue bene al Sacro Collegio, di aprire il Conclaue, per euitare nel buio della notte confusione nel Populo: mà furono auisati li Ambasciatori, et Personaggi grandi. Il Principe di Sulmona montò subito in Carrozza per seruir Monsignor Ludouisio Nepote di Sua Beatitudine, giouane di grande aspettatione, et grato alla Corte; Lo presentò alli piedi di Sua Santità per participare delle communi allegrezze, che fù il giorno seguente alla sua incoronatione ad instanza del Sacro Collegio promosso al Cardinalato.

La mattina seguente, che furno li x. del mese di febraro 1621. al nascer del sole nacque à Roma, et al mondo felice giornata, aperse il Conclaue fù portato il Pontefice sopra la sedia gestatoria nella Chiesa di San Pietro, posto à sedere sopra l'Altare delli Santissimi Apostoli con concorso di tutte le genti de numero innumerabile. Prima li Cardinali vestiti alla Pontificale con le cappe

Li basciorno il piede, riconoscendolo per Sommo Pon-
tefice, per Vicario di Christo in terra; et con li
Cardinali Roma, et il mondo tutto con applauso
universale l'adora; li augura anni lunghi, pro-
speri, et felici; per hauere dal primo giorno con
la magnanimità, et con la liberalità dimostratosi
da ogni cupidigia lontano, ha indotto la Corte
all'antiche grandezze Gregoriane. —

Conclaui di Gregrio XV.

L'Improuisa, mà per la longhezza del Prefato da tutti aspettata, et da molti anche più di quel che comporta il costume desiderata morte di Paolo V. accese talmente gli animi delli elettori alli nuoui Comitij, che quasi nel p.o Giorno del mal di lui, che fù nel suo principio mortale, si comenciò a pratticar il maneggio di quel carico, figurandosi la parte più sincera di quel sacro senato il successo del negotio, conforme à quello, che la publica felicità richiedeua, altri secondo che o gli accendea la passione o gli spingea l'interesse. Morì Paolo alli 28 di Genn.o 1621 l'anno sesto decimo del suo Pontificato, di letargo, cagionato più credo io dalla grassezza delli humori vaporosi, et acquei essendo egli di natura corpulento e ben assai materiale, li quali ascendendo al Capo e non potendo dal debilitato natiuo calore, esser risoluti e consumati, occuparono li organi delli interni sensi, et lo resero stupido, et da letifera sonnolenza occupato, che da insoliti, et chimici medicamenti, come molti si persuadeuano, o pur dal mutar Regola di viuere nelli ultimi mesi del viuer suo, con notabil differenza dal pristino instituto. (Non vi mancauano certi auttori, tanto può nelli huomini l'inuidia delli altrui recenti honori) che diceuano esser Paolo morto per tristezza, et souerchia melanconia cagionata dall'acerbezza dell'vltimo suo parto fatto in alcun suo figliuolo, nuouo Pre di dolore. Comunque sia la perdita del libero sentire per la grauezza del male, non diè luogo ad accomodamenti di negotij, nè prouisioni, le quali erano pur anche necessarie per il totale acconcio delle cose della famiglia Borghese. Onde propalata, e senza dissimulat.ne scoperta la certezza della fortuita morte del Papa da suoi più Intimi, si fece concorso al Palazzo Pontificio di Monte Cauallo da Cardinali, Ambasciatori, et altre persone publiche, a molti de quali fù mostrato il Papa già propinquo all'vltimo partire per gratificarsi, come diceuano in quest'vltimo fatto, col communicar la di lui imminente morte quei che non si erano guadagnati con la benificentia della vita, si che certo tenera dosi da tutti poter poco durar il Pontefice, diè confidenza a ciascuno di scelar il volto, et manifestar

l'Intimi sensi dell'animo e, di parlar secondo che o, bene o, male al
haveva, lodavano molti la modestia di Paolo, l'affetto della Giustitia con
-tinua, l'Innocenza della vita custodita con ogni sollecitudine per tutti li tr
sua età, Il desiderio dell'abondanza con molto suo dispendio procurata
gli altri, l'assistenza, alle sacre funtioni con molta gravità, et decoro
mai nel corso del suo Pontificato, ne' publici offitij di Religion, ne' pr
di Pietà tralasciato attribuivasi a gloria quel che talhora porge il
la qualità de tempi, non la propria Industria, le Ambasciarie de re
l'ossequio de Prnpi, le guerre sedate, le reconciliate immistà de Gran
et simili accidenti nel Pontificato di lui occorsi. Altri pronti alla vendet
et attediati dalla longhezza del governo soverchia potenza de suoi, et
delle private fortune cercando sotisfacimento al rancore con la lingua, et co
con lo sfogo, biasimavano le difficoltà introdotte in tutti li negotij, et Intutti li
la perpetuità de magistrati, l'avaritia vicino alla sordidezza introdotta
de ministri Intutti li affari, etiandio nelle officine di Palazzo e, ne min
bassi, la natura di lui rigida, lontana dal commercio, soverchio ritenuta
-care, lubrica in recarsi ogni cosa ad offesa, irritabile per ogni opinione o, di
-denza o, di poca stima o, di volgar domestichezza Indinatiss.a all'essaltat
Casa sua et al cumulo delle private sostanze Propensa a quelle nationi, tolt
l'indifferenza, donde maggiori aiuti si speravano, et nuova aggionta di Gran
molto sollecito, ne' communi pericoli, et nelle occorrenze di gravissimi negotij acc
suo Pontificato, come nelle guerre di Piemonte di Bohemia della elettion del
et altri non applicato affatto, ne vi mancava, chi richiedesse in lui nella
de soggetti e, ministri, maggiori scelta e, cognitione più essatta de meriti di
alcuni riusciti poco atti a' carichi, et Ingrati alla di lui munificenza, tassando
malagevolezza, che si trovaria o, nel dispensare, o, nel distribuire, Cotta
et Cancellaria, nella Camera, et in ogni altro offitio cooperando ogn'uno o, per ad

gen.te interesse a, detrame della sua mente, et alle progressioni della sua volontà. Io,
perche lungi sono dall'Interesse, et alieno da quelle gran bassezze d'animo, che fanno
ombra alla ragione, nel progresso di questo Conclave, il quale debbano li odij
lui cure, delle cose a, gobbere, non debbano di nuovo, o, maligner a, riccer; dirò quello
che seguì nella elettione di Gregorio xv. non quel, che douena, o, poteua essere
quello, che ciascuno, o pero professando non hauer parte, nelle opinioni ciascuno all'
osservanza del Card.le Borghese, nel qual non si deue, biasmare con ragione, l'affetto di
amicitia, come nel Card.le Campori il giusto desiderio di suo bene, non hauendo, né
cagione di antichi odij ne fresco ricordamento di sogni, ne ricevuto offese, anzi conoscendo,
non mediocre, di questi sig.ri agguagliata la fortuna, la malageuolezza de tempi, et
li gravi sconcerti della loro felicità hanno nocciuto, che, o, la, gioventù della nat.a
o, la debolezza del talento, ma con candidezza riferiuo lo stato delle cose, Il Cardinale
Nipote di Roma, et il concetto di quelli, a, chi toccaua eleggersi un capo, conoscendo
un Padrone.

Era, huomo di vita esemplare, di costumi religiosi, amator del giusto, Pio, modesto, la bontà
grande sia stato mai alcuno Pontefice buono, o, grande non ostante della carica, ch'ebbe
sufficiente, Inimico dell'ambitione di proprio guadagno, colpa commune delli huomini senza affetto
e senza seruo di concupiscibile di natura vigido, grave, ritenuto nel dare, non
indegno del Gouerno, se bene stimo, del suo imperare, le debolezze di cui hauemo
potuto sospettare e, sostenere l'ingegno della nat.a douer, ed douerebbe inclinati, giu-
dicare.

Grano adonq.e Paolo, Inclinano le volontà congregati, e quelle, nouendiali, essequie, che
con honore, et aiuto del mondo, et conforto da uicini celebrar si sogliono, nello spatio pre-
scritto dalle Pontificie constitutioni si videro quelli ordini, et si fecero quei preparamenti,
che ad elettion di tanto momento sogliono precedere.

Non intendo la forza delle Pratiche, che auanti l'ingresso del sacro Conclaue
si fecero e, dopo dentro al med.mo luogo, fa di mestieri intendere, p.a quale fussero le
forze de Card.li che di maggior consideratione erano nel sacro Coll.o Spero d'esser le
relationi delle Creature di Gregorio xiii, et vedute nel Card.le Sforza, come Im

Ingeg.° atto in simili affari, per l'esperienza di tanti conclaui, e prattica delle
etiche a supplire il luogo di molti Restau.° solo le parti di sisto V. di Clem.
Paolo V. gli Interessati con li Spagnoli e, con li francesi, Idependenti dalla
di Venetia e, dal G. Duca, et alcuni pochi, che lontani da priuati Interessi
quei de Prin.pi, si recau.° a colpa non ritener libertà del suo voto, et a pen
conscienza il non toglier altrui quello, che con ambit.ne o, inquistitia de
hauesse.

Con Montalto erano Sauli, Giustiniani, Monti, et Peretti

Con Aldobrandino, Bandino, Cesis, Bellarminio, Gimnasio, Beuilacqua, Del
Detisannesio.

Con li Spagnoli, Zapatta, Madruzzi, farnese, Sauli, Este, Borgia, Caraffa, A
Tosino, Roma

Con francia presenti soli Beuilacqua Bonsi e, Delfino

I veneti haueuano Delfino, Priuli, e, Vanerio

I fiorentini, Medici Monti Bandini, Barberino, Capponi, Vbaldino, orsino, f
Borromeo, Bellarminio, Araceli, S. Susanna, orsino, quantonq non fussero p
al debito di Gratitud.e harebbe, p.o preualso in loro l'affetto spuale, e disent
Con Borghese erano Barberino, Mellino, Santi, Leni, Verallo, Tonti, Reuar
filonardi, Caraffa, Serra, Capponi, Araceli, Ascoli, Ludouisio, Vbaldino
Aquino, Campora, Piceli, Valerio, Roma, Scaglia, Pignatello, et Gherardi
nella Curia

Fra questi li soggetti Papabili, e, p l'età matura e, p Il consiglio e, Praden
Dig.° Gouerno erano Sauli, Giustiniani, Monti Bandini, Bellarm.° Gimnasio, D
Aquino, Araceli, et Campora nel Cardinal di santa Susana si scuopriua p la
pata opinione di bontà, et esperienza delle cose, et fitta habilità al manego
non poca Inclinatione del Collegio, tanto più, quanto, che Interrogato da
molti dell'età, tanto mancò che egli dissimulasse li anni p la speranza del
Pnpato, che candidam.te dicea hauer meno di quello assai, che altri o, cre
o, diceua edificando con la verità li Card.li et obligandoseli con la mod
d'anni

d'anni più Giouene, benche degniss.mi non si parlaua, essendo già stanchi gli
huomi di vedere, quasi ch'eternato il Prete nel sommo carico, et preso d'imperio d'assa-
lutare il Collegio con publico danno, et lamento inconueniente, che pesa l'essaltatione
di non molto grossi nelli anni, e di gracili, che possono mancar col tempo con l'ecc.za della
malità, fra quelli gli eselati da Spag.li erano morti, Caraffa, Aracli, Gimani Bor-
romeo.

Canali faceuano contro quelli, che altre volte l'hauean tenuto lungi dal p.o honore, et
principalm.te gli Card.li Aldobr.no benendosi le non dimenticate offese, oltre l'esser
quel sig.re soggetto all'altrui calunnie, et alla op.ne che sia maneggiato da un solo
ancorch'egli sia stato sempre reputato huomo di coraggio e di molta giustitia prudenza
se ben molti hanno stimato in esso maggior mostra di esteriori pietà e deuotione
che ben spesso dissimulata più p.r affetto di ambitione, che p.r diffetto di bontà.

Quirinale soggetto di gran talento, era da molti desiderato, non odiato da Borghese
non temuto da Aldobrandini, da molti spagnoli desiderato, et non eselato da
Francesi hauendo bisogno più di animo, che di tanta op.ne e giusti seruitij; et
efficace, nasciua da altri temuta era stimata necc.ria nelli più ou.ni et qualità
de tempi.

Mons. di glaccida nat.a e di dolce humore hauere il fauore di molti, trà li Spag.li
p.gli Sonerchi interessi, che egli hauea con Venetiani benefitij, et la Casa
sua e, col D. Duca, al quale p.r molti titoli era astretto, et obligato.

Bandini, oltre l'Immaginaria e p.ria diffidenza di Borghese, altro non nocea,
se non un'inuolgar concetto di esser ingenerale, di buon seruitio p.r d'affetto, e di confidenza
non secondo il caso, et esser tenuto gratiale quello, che è stato mostrando l'istesso
benenolenza, teneste fra molti trà di se, discordanze commune amicitia, segni
di molta grauità et di non mala nat.a che li habbiano li altri della, poca
inclinatione de spagnoli detto.

Bellaz.o grane d'anni poco atto alle fatiche, più giudicato degno p.r le lettere, e gelo
sopra, bonà di tal grado, che p.r giusto talento, et al stringer del rey.o gli hauerebbe
nociuto la buona fede, della sua religione temuta nella debolezza del suo

governo, et nella grauezza delli anni

Ginnasio se il caso hauesse più auanti Il Conclaue portato, et se li Spagnoli, e
era vero non segli fossero opposti sarebbe stato in buona consid.ne di quei Pad.
mirano al megliore

Aquino già p.l'Infermità, et aggrauio delli anni fatto cadauero spirante, haueua
le speranze del Pont.to e col vigore e desiderio dell'animo sostentaua la caden
del Corpo. Era à molti caro p.l'ap.ne di liberalità e desiderio di giouar à p.
nascita, non li giouò esser con alcun Palatino Souerchio congiunto se la m
Imminente non lo sottraheua all'altrui già lungam.te concepite speranze, hau
buona parte hauuta nell'elettione, quantunq. alcuno discesse, hauer egli p.ma
li honori, distribuiti l'entrate e partiti li carichi, che possedeua la giu
et Il Gouerno

Parea che ostasse al Card.l d'Aracoeli p.l altro huomo d'integerrimi costumi la
del suo rigore, gli non fondati odij delli Spagnoli, li quali p.ron hauer volu
tirar un soggetto al Generalato, come desiderau.o et faceu.a Instanza
non so che malageuolezze in Milano nel carico del sant'officio, Pauen
sua futura Potenza, nè poco li nocque, l'opporsi ai voti di Spagna intorno
Concett.ne della Beatiss.ma vergine p.rendir altro della occulta auersione
Borghese, che come dicev.o odiaua In lui i fauori de altri Card.li con la
aura di sufficienza et d'Imminente integrità

Riuolgeuasi dunq. tutto il neg.o come in due Poli in Campora, et in Ludouisio
portati, vno dal fauore del Card.l Borghese, e suoi Interessati, et dal co
anche di non esser mal huomo ne di costumi rei l'altro e dal fauore comun
e dal merito p.molto tempo conosciuto nella Corte Romana

Era Il Card.l Campora già stato promosso al Cardinalato dal card.l Borghese,
non fermandosi in q.a Hierarchia ascendesse ad esser capo di tutti. Egli
chiaro settentrione, alle cui stelle miraua p.l'indrizzo della sua naui
nè pensaua poter mai approdare al Porto de suoi desiderij senza l'auto
p.sona, tanto Intendente de suoi Interessi questi nel Pontificato di

era stato ottimo ministro di Casa borghese consapevole de più occulti Interessi
di quella famiglia, partecipe, de più profondi secreti, Arbitro de più gravi
negotij, In esso rivolgevansi tutti i desiderij, tutte le machine, tutti li aiuti,
s'impiegavano, perche fosse sopra tutti gli altri, ma come, che gli huomini
nel favor della fortuna divengono scordevoli del futuro nel maneggio incon-
siderati, non distinguendo i meriti e, le persone, e, nella elettione de mezzi
improvidi per la passione, mentre poteva il Card.l Borghese con facilità
prepararli il colpo delli honori eran di parere molti, che egli li architettasse
col soverchio desiderio la manifesta rovina

Doveasi nel passato tempo, diceano, limar quel detto de morali, che il male
e, cagionato da ogni, ancorche lieve diffetto, Il bene, dall'intiero, et perfetto con-
corso di ogni causa, doveansi spegnere le simultà, et toglier le malagevolezze
con molti Card.li et Prelati gravi della corte, i quali quanto la verità delle cose altre-
tanto nociono con l'auttorità della persona, quando si potevano distribuir le Badie
divider i carichi, dar le legat.ni communicar gli honori, participare i negotij et
quando il Card.l Campora potea esser ministro de beneficij del Prencipe, non
instromento di disgusti, et amarezze di lui Juoti per esso, non si dovevano supputare
a Capi, come di greggi, et di animali, conforme alle volontà, et interessi delle
creature, Lequali, senza punto mancare al debito di Gratitudine, et di Cavallaria
haverebbono potuto o, per publico preteso bene, o, per Giusto privato sentimento
discordare, In questo sogetto della mente e, desiderij del Card.l Borghese Aggiun-
geano, che gli honori esterni, gli insoliti favori, gli estraordinarij frequenti
abboccamenti dissimulare bisognava, quando era tempo, perche non suegli-
cessero nelli animi bassi l'invidia, ne più generosi lo spirito di emulatione
ne virtuosi quello del zelo, che la modestia de parenti sarebbe stata
necessaria perche non iscorgendosi le forze dell'ingegni non si temess.o gli
effetti della futura potenza, che l'Interesse del possedere, o, si dovevano
punire, o, dissimulare le pretensioni di Papato occultare affatto Il culto del
corpo, et l'esterne commodità, adaggiarsi all'uso commune con fuggire

ogni argomento di pretensione di eccellenza, e di soverchiam.te
cura.

Ora in oltre commun' sentire, che si dovessero dalla Prattica del
Campora lontaniss.me tenere quelle persone, che agli altri Card.li
non potevano, se non opp.ne di profondi, et occulti interessi l'adher.
et communicat.ni col Card.l d'Este, che in altro soggetto sarebbero stati
per la benignità, et singolar grandezza d'animo di quel sig.re congiunta
modesto uso della fortuna, e prerogativa della nascita sua, fu
sod.o nocevoliss.e odioso a tutto il collegio, il veder che il Card.l
più col card.le d'Este, che con gli altri Card.li communicasse, ricorda
a disprezzo de loro giuditij il non esser consultati, et a vili per
voto, non esser fatti partecipi de negotij ne poco giovò di essersi
alcuni in tal pratt.ca et per interessi occulti sospetti, et per mala
odiosi, et per honori con mal'arte ottenuti mal graditi, i quali quanto
adoprauano l'orrore della mente preuestita dall'utile, tanto più non
con la improportione de' mezzi —

Vago dunque et più di ogni altra cosa desideroso il Card.l Borghese dell
del Card.l Campora ordì la sua tela in questa figura, perche ne sortisse il
fine negotio con il Card.l Mont'Alto, il fratello, et il nepote, quale già negotiava
-temente l'esclus.ne del Card.l Campora, che restasse contento di andar in Campora
almeno col voto suo, et quello di Peretti, perche egli promettea, che non riuscendo
Papato di Campora sarebbe ito in una delle sue Creature, et precisam.te in Mont
Creatura tanto a Montalto per diversi interessi accetta, Desse almeno con il
quel di Peretti, perche non era verisimile, che vedendosi posposte le Creature
di Sisto a moderni, et esclusi affatto della speranza di poter mai ascendere
soglio per l'età fresca del Card.l Campora, et quasi che Althletica
dovess.o con tanta facilità seguire Mont'alto nell'inclusiva di lui l'esser
partito fu fatto a Farnese, e Medici, li quali collegati per la congiontione

di Sangro, haueuano anco communicato e, conferito le loro speranze e, dandosi animo
ambedue la promotion di mons. Boggetto accetto al D. Duca, con commun dubbio
pero l'aiuto col commun di Spagna la mercede, et il Card. Farnese, non si opponeua
alla promotion di Sanfora, non tanto p. proprio spirito, quanto perche dal Duca
di Parma hne stabilito, col le fu significato e, creato p. qual cagion non saria stato
gran difficile all'Andrada e, Caroli il penetrarlo, e però debbo le Borghese, prima
d'entrar in Conclaue, sapere che li spagnoli fecero con alcuni da Mons. perche
quando cio fosse vero egli stanno a cauallo del fosso, poiche, in ogni euento, senza
esclusa Mons. hauerebbe una delli tre creature, ottenuta, senza marcar di
garbo, ne uolan la data fede, et pur correua rischio con tali amici quasi con la carta
di giuare, il Card. Sanfora al Papa, se egli dunque sapeua la cosa, si, secondo
il suo Prudente, se l'ignoro, poco ci sperdeua de negotij, stggrattan questo bilancio da
fuori delli Spagnuoli e, delle creatin di Monsalbo grete, bastaua considerar il Card.
Borghese, che li diede ad intendere, non hauer in modo alcuno bisogno di mandare
altri voti; onde segue q.a 2. che a dirgne Nari l'altrui concorso cosa odiosa et mal
uista, perche, alieno l'indifferenza, et eccesso maggior li poco amorenoli, e mal
disposti, di modo che piu d'una uolta il Card. Sforza, dice Borghese uuol fare
il Papa senza Cardinali, premendo altam[illegible] con il disprezzo del Collegio, che
egli chiamaua dimostrauia, ed a dir il uero era il neg.o del Card. Sanfora, causa
unica di tal Creatura giouane, che maneggia l'Ingresso della sua chiesa senza
spese alcune non hauesse tolto a Borghesiani l'audienza, che aggiunta a Card.
esclusa, li sarebbe presto uenuto in un sol Sanfora tanto Paolo. Ma, l'incertezza
de voti, l'esser questo soggetto poco grato alla Signoria de uecchi, la manifesta
esclusa de Card. esclusa, fondata piu in quello zelo, che in altro essendo
l'autorita de medesimi essendo di nobil nascita, e di reputation nel Collegio, l'esser
piu agenole il distruggere, che l'edificare, tolsero a Borghese le speranze di
Sanfora, il Papa.

Il Card. Ludouisio poi era morto nelli ultimi voti dal Cardinale Borghese
nel p.mo entrar in Conclaue richiesto dal Card. Valerio, di chi sapeua
dalla non resistibil grauezza di Sanfora di risoluesse uenire in Ludouisio

n'l qual parebbe concorso il voto delli escludersi con guerra bisogniosa
che egli non godeua contro il uolere di molti che Creatura
Jn oggetto, mattina che haueua temuta l'oppne che alcuni compa
haueua disseminato, che egli haueua animo d'impadronirsi con gli ebbe
e, pianchi doue ch prima di risoluersi l'elettn di Cardinale mandaui
le Ragioni poteua leuarsi da letto, perche lo uoleua far Papa. Ma, dalla Spa
gne e dalla buona mente della miglior parte del Collegio poiera, tirato il Card. Barb
al Papato tira la cosina di Sangona et i suoi progressi meriti, la natura grata
di lui Inclinata alla beneficenza Jpiù grauj Redori le Cariche et doue molto
fu Legato di 12 anni in Roma, in Piemonte, in Bologna, in Milano, nella Marca
nello stato dell'Ecclesia, nella nunziatura, e, Legni la modestia e poco nam. de
la nascita, la Bontà della vita, la grauezza delli anni l'auta comm.e l'esser
della Chiesa lo tiranno con gran.o suffragio al Pontificato il quale gredo bon ogni
ch'i dolleua galiardam.e al Conclaue, ch uenne in Roma a prender il Cappello, ch
che di molti desto l'inuidia, et hebbe quali ch dicean conuiano effetti et
ogni altro testimonio del suo ualore, et torre a me, nota di adelan.e Il Car
Carmino stesso lontanis.o da ogni aalica, adulas.ne grd di Paolo V. fu Cadore
honor di Card.le promosso con grandis.o Ecclesio nello di lui elog.o fu
rato Paolo uero affetto di amor pub.o essaltando sempre meritenolis.o di ogni lo
e capace di ogni carico, Jn cui concorreua.o tutte quelle che in un Card.le erano
degne e più riguardeuoli.

Soggiungeua l'Ambre del sopr.o cognito alla Corte e, nel tempo di lei alleuato nei
primi anni educato con Lenera, disciplina di costumi, et ecclesiastica di quelli di nob
generosa et magnanima, di buone leggi per di amicitia et di creanza, seuera
et approbata nell'publica cathedra di Bologna, lontano da uitij della gioue
dallo impudicitia, da vani commercij e, pratiche scandalose, esprimentosi
nel conuersar.e dell'corse di Piemonte e, nella Corte.a di quello paese, et hauto
tato saggio Jquelli affari di seriale prudenza, et di maneggio pon.e e, pie
volgar capacità di cose grandi, più volte ch seguito, se mai guadagnò alla
di douer esser stato ministro del Pontif.o et ch bandito le diff.e

per allora malagevole con Gravis.° dispendio del publico bene ritrovato, fosse
ne riceuer la Corte nel grandissimo splendore, la vidde al suo luogo et la reputatione del
Coll.° all'antica maestà. Et però il Card.l Sforza, avanti di chiudersi il Conclave, ritrovò
il Nepot in presenza di un suo familiare che quei Sig.ri che non havevano seconi
trattava circa l'esaltat.e di suo zio et il concetto, che haveva della bontà, e valor loro
lo assicurarebbe hora, che l'vedeva al nuovo cimento della Elettion, e, che in effetto
li haverebbe serviti con ogni suo profitto.

Venuto poi il Card.l Spinola in gravità.e conforme al voto, doppo l'esser il santo
Sacrificio della Messa stato Spirit.le celebrato, si sparse in
presto grido, et tanto gran rumor dell'aggravat.e de' voti di Sanpora, che i Card.li spiegati
mente l'Ingatto erano risoluti di escluderlo, che furono Sforza, Bevilacqua, Ri-
voldino, et ottimo talmente dichiarato il loro proposito, che non si stimò, et di ciò poco
dubitar, ordirò con parole di molto sentimento Principe del Principe di Salmona, che
uscì dentro al Conclave l'ambasciator portò a Borghese di voler più esto lasciar la vita
in quel luogo, che mai consentir nella elettion di Sanpora, et quello, oltre che con
questa elettion haveva abbracciata, quasi sempre fosse stato suo proposito di andar in altro
soggetto suo, et di giovani costumi fosse, di pari capacità al carico di tanto
nobile, grave, strattico, e poco meno, che sopra humano valore, et ostinandosi in esaltare
questo, che quando anco altro oppositione non havesse avuto ad alcuni di gran luogo in se-
guito, e non grande, se non per il favore di cui, il Card.l Bevilacqua ancorche
nel concetto antidetto non havesse dell'qualità del Card.l Sanpora, si uscì mentre con
del Card.l d'Este sollecitato uscirono alla Paolina nel Bel.° negotiando dentro al Conclave
Magnificarono il Card.l d'Este l'antica amicitia, et servitù del Card.l Sanpora l'interes-
suoi, et alcuni gravi accidenti a, trovar il voler di quel sig.re despota, poi che
essendo la sua fede, obligata al Re di Francia, et al Card.l d'Este bramino non
mai potesse esser da lui violata, senza nova disgratia.e, et carattere di leggerezza
Generis dell'amicitia dovesse veder all'obligato.e di più avara, et rapace, qualità
che la reputano.e una volta di fede, ne mai con più danno, che quando la
lasciava il debito, et ha seguito l'officio; ma provocando il Card.l d'Este
tal repulsa in parole di risentim.to mescolando anche, di proteste seguirebbe
il generale.to essendo fatto il Papa senza suo merito, seguendo Il Card.l Bevi-
lacqua, che mai in essere havrebbe stimato di haver ofiato honorevole, continuata

la libertà del suo voto e, mantenuta la fede a chi doveva. Et spesso
gli huomini a carichi grandi doverti, non dal grembo dell'affetto preve
dalla Rep.ca cavarsi, et il premio delli honori esser dovuto al merito de
publiche fatiche, non al rispetto delle par.ze dependenze.
Il Card.l Sforza e, Pio per le medesime rag.ni et altre par.ze si dichiararono
elett.ri del Card.l Campora e, per mostrare a Borghese quanto differente sia la
theorica dalla Prattica in simili affari, e, come i disegni mal fondati, e
participarli con chi si deve rovinano al fine, et opprimono gl'Inventori, e
l'autorità del Colleg.o vecchio si doveva defendere, essendovi soggetti dig.
et in quelli di Borghese anche di migliori, quali senza per giuditio della
non potev.o ne dovevano posporre.
Il Card.l Ubaldino di animo invitto, et eretto da niuna perturbat.ne di
spirito, essendo sig.re di ottimi sensi ne da spirito di vendetta portato
il dettame della sua conscia, credendo mancar al soggetto anteposto
fatiche, habilità nec.ria parendogli altresì, che era con il diritto, et alt
laquale mentre poté in vita di Paolo, abbasso l'aut.tà del Colleggio
Semen, che nel supremo dominio, quando le cose fossero per essere solo dal
cerro sospesse fosse per opprimerle affatto, et continuare il principato del
Borghese.
Armatisi dunque questi ss.ri di quel coraggio, che reca l'operare per elettione non
precipitio, et vehemenza di passione et che somministra l'ingenua
et amor del pub.co nella Cella del Card.l Bevilacqua si adunarono
con l'Amb.re di Francia Adiutore, et per motore di q.a esclus.ne et concertato
si doveva fare, indi come in tanti quartieri si divisero ricorrendo a gli am
et a mal sodisfatti, tirando gli uni con l'affetto del ben commune, gli altri
per quello solo giusto desiderio di vendetta, che rende la conscienza sicura
la riputatione illesa, ordinò n'andò al Card.l Aldrovandi, il qual poco era stato prima
dal Card.l Pio accesso all'esclusione, et per mezzo di Merlino suo Conclavista
di una volta invitato a migliore elettione, molto ancora avanti della sera
vacante e, con buona maniera mostrato le ragioni della sua esclus.ne
fondate

fondata n.l diritto e, n.l douere, non ci viene uendeta, e preeb d'honore, Comotte
se confirmo con molta prudenza da l'hor Lento. Haueua anche grauato Il
Card. Sforza, con una facetia circa l'animo del Sd. Card. da gli Orsini
a Borghese e, dalla Elettion di Caiazzo, mentre ingenuiato cognosco gli disse,
che egli non sapeua qual'errore, hauesse egli mai fatto contro la maesta
di Paulo V. et contro l'autorita di Borghese, p.lo quale l'hauea con dauero pro-
spetiato, et uenuto Lang.a da Roma, seguita non fu quello, quando Lenza mostra
Sentenza di.ta, andando a prender il possesso dell'Archipretato in S.ta Maria magg.re
ui segui quella Croce di Caiazzo, poi Ingrossata del suo male, che del suo Nome
Sideraua le quali parole Ja anello, che haueua auor fortuna, le circonstanze della
medesima ferita malsero assai grauissime e pericolose, ouero non douemo assai ottimo,
ma terreno preparato con agenolezza la Lemenza de suoi concetti. Sparte, Stragge-
volli in parte colare, il poco detto, che la maggiore e, piu sana parte, del Collegio
haueua seguito seggetto, l'alienat.ne de grauez.i, de quali il Card. de Pisani, La
pigliaua de mezzo al paragon di tanti altri, l'affettation di Borghese in Germania
e contrarieta i pronostici e la prudenza, li quali motiui realmente tanto appr.o al Card.
Sforza, che comecche pretendesse d'a) secreto a, scrupolo et a, conscienza volersi con
poche betaglie, ne di un solo e, lasciar il Card.to di molti che uolemano il miglior
per l'abbattimento di questo uno, il medemo ottimo contento il Card. Sforza, il Card.
Bentiuoglio et Ambasciatore di Francia in Corte di Roma, essiali fecero indubi-
tata stima nicuna, della prudenza de detti di sopra e, bene unitam.te con equalezza,
e prudenza confirmarono nel buon proposito la disposta mente del detto Card.le Aldobran-
dini. Indi a poco, volo al Card.le Madruzzi e hauuto il suo uoto a la, esclusion
fatta, non fu difficile, perche, di gia l'era cominciata a Praga, et la
seguita fatta l'esclusion di Caiazzo, onde, Le cose era animate ad ogni piu
certa elettion, ne gionse discordanza dalla parte migliore del Collegio, che anche palese
giuocata ragioni e, con uno, che poi dall'Amb.r di Spagna sollecitato ad ad herire
alla elettion di Caiazzo alle p.te di Spagna rispose, che egli ben sapeua
chi era qual fosse il uero esercito del de, et che a suo tempo non haurebbe
mancato di mostrar la sua deuotion con chiari segni ne troppo tarda, Come

era questo Signor si fresco venuto alla Corte, haueua però in poco spa
tempo anch'egli assaggiato il calice del passato dominio tanto più schi
moroso, quanto il liquore era fiorito alla fenia questo Card.l di natura
ed di Germana cioè candida, e sincera fede abbhorriua sadoppiezze
i raggiri di parole, et molto più la perfidia delle attioni, onde per
parlaua della caduta, età del Papa, per la quale credeuano, che egli ha
affrettata la sua venuta, et per altre somiglianti cose, diuenne poco com
e poco grato a Palazzo fatto, come volgarmente si diceua per ogni leggiero
arsenal di diffidenze, et armarcio di puntigli, perche un solo con l'allon
di tutti fosse Padrone. Hebbe dunque carissimo questo sig.re ingenuo di non concorre
soggetto gradito a Borghese, e discaro al Collegio, onde non solo si può dire
accostato alla esclusione, ma hauerla contatti gli altri con ugual sforzo
ardore procurata, et promossa come anche il Card.l Cesis, il quale co
Sigilio supplica il difetto del moto corporale rispetto alla debolezza
sue gambe.

Non mancò del fine, l'Ambasciatore di Francia con la sua solita efficacia
viuezza d'ingegno congionta con generosità degna della sua nascita di
l'esclusione di Campora con cercar di tirar Priuli, et Valerio al sentir
buoni, tanto più quanto per correre a posta era venuta lettera dalla Sig
nella quale ordinaua, che in ogni modo i Cardinali veneti stessero uniti, co
francesi e per communi benef.o si tenessero lontani dal concorrere al Papa
Campora, mille ragioni, mille argomenti e motiui, mille proposti furo, per
declinassero dal odiosa elettione, ma il tutto vano; Essaggeraua l'Amba
l'unione sempre cognita tra Francia e Venetia gli Interessi, et haueua
Republica con la corona di quel Regno, come Intanta debolezza di
era necessaria per fortificarsi la congiuntione, diceua esser molto magg.re gli obbl
della Patria e del ben publico, che quelli, che li haueua solo partorito
Il cato non hauendo mai Paolo promosso alcuno con troppa elettione stare

q.to deliberando sp.to sottopeta la separatione di un Regno, e di una Republica da quel Cardinale, la vita e ben esser de loro Amici e Parenti con altri simili raggioni mosse, ma di gran momento, né mancò di minacciare l'Arabesco l'abbandono di quella Republica, ma governò negotij più honori e benefitij hauuti dalla casa Borghese, con la speranza future, che non li ragionevolmente fatto da principio di restar poco con alla Patria nella grazia di Francia e, perciò della concepita grande bisogno de sij Card.li escludeva il vedere il Card.le capponi stroua di non mediocre credito del loro parere, e del loro animo, il quale gli hauea obligato la mera parola ai Borghese gli scoperta le bene con molta di poco ben detto, nè volendo mancare al debito dacea Xtiano luogo agli esclusi, et corpo di trare, mentre il negotio con lo scrutinio, in loro più digerendo il dolor dell'animo succedeva la violenza di Borghese, contro il volere delle hore cocenti, che smalizzato qualche nocente humore, del corpo, et lo trasse d'agonia in loro attenuata quella parte che nello scrutinio del neg.o g.o sarebbe gli spirij giocosi agli Borghesiani mancato

Un minor animo e, franchezza diede a Cardinali dell'esclusione quello, che sopra uno de Scrutatori di Bernabeupa ritrovo al negotio, che hauendo fatto il Card.l scaglia nella Cella di Bellarmino per far prova, se con gli anni hauesse qual signor smarrito il giudizio e, la prudenza, e godeva quella bontà nota al mondo con l'esempio giovenile, lo obligò ad abbandonar Aldobrandino a, favor del suo giudizio a, seguir Borghese che li hauea donato la Palatio a, latiani giuochi del Collegio et ad herire a, moderni costumi, dico con varij argomenti all'vedere a, noi del Card.l Capponi, ma il vecchio fece sempre e, più saggio egli offese con li anni, rispose che egli fosse l'ammiglianza, com'hora, già uno del collegio, ne gratie di simili elettioni erano molto diuersa, dal capitolo de Religiosi, volesse, niuna strada introdurre contro l'antica nel Scrutinio, di fare il Papa, tenda entrò seguir una volta fatto lo squittinio e tenda entrò chiuso lo Scrutinio e, liberò i Card.li dall'ascolto delli esteriori rispetti. Onde tutto hauendo posto per terra, a quell'attioni di tanta gravità e, momento, vuoti hauer co-

mera a non fare elettione con precipitio e bisbiglio e molto più anch[illegible]
reputatione e valori di tanti cardinali più vecchi di età più antichi nel colleg[illegible]
maturi per il Governo, che se ben egli haueua buon concetto del Card.le Campo[illegible]
ne hauesse contro i suoi costumi cosa alcuna, nondimeno douersi sempre
Il meglio e l'ottimo. Finalm.te che fare del Papa a berlume di tempo, ed i[illegible]
sarebbe stato più tosto opera di tenebre, che di luce da tal risposta co[illegible]
Il Card.le Scaglia si parti, et fu il tutto quasi ad verbum sentito, dando [illegible]
altrui curiosità la durezza delli orecchi del buon Card.le Bellarmino. Questo
così fedelmente scoperto et la risposta del Card.le Bellarmino tanto ragion[illegible]
parue alli ss.ri Card.li della esclusione, che aggionta alla loro raggione [illegible]
di sì grand'huomo fecero poi seguitare animosam.te l'impresa, sicuri douer[illegible]
lode dello sforzo e trionfo dell'operare. Attesero dunque tutti a solleu[illegible]
lamenti de vecchi, i quali quando si fusse venuto alla adoratione haueu[illegible]
più preueduto alla sua Riputatione et utile, che alla dignità del Card.le
e tal fama dubiam.te e con secretezza tenuta tra il certo, e l'incerto fa[illegible]
arditi gli escludenti e pieni di paura, e per motori delle parti Borg[illegible]
vedendo l'Ambasciatore di Spagna in tanto il solleuamento de Cardinali
escludenti si fieramente acceso, et diuolgato con tanto fondam.to il grido di
essere Il Card.le Campora soggetto a gran parte de Card.li grato, risolse
voler fare l'ultimo sforzo di mostrar la sua prontezza al Card.le Borg[illegible]
e fauorire i voti del Card.le Campora, al quale haueua obligato il suo [illegible]
et applicato le speranze n'andò perciò unitam.te con Zapata dal Card.
Sforza, il concorso del quale senza dubio haurebbe cagionato gl[illegible]
timidezza in quelli, che haueuano l'esclusione con li aiuti dell'altra
stante ordine, et rappresentatoli quanta confidenza haueua la M.ta [illegible]
non solo nel suo voto in concorrere doue inclinaua, ma in promouere
et auitare con l'Industria l'essaltat.ne di quei soggetti, che dalla

erano con tanta caldezza raccommandati dicendo che tanto speraua dalla sua
prudenza, che se il bisogno l'hauesse richiesto fusse per dichiararsi capo de
Spagnoli in portar li interessi di quella Corona, non che andar con gli altri
alla elettione di quello era da Spagna tanto desiderato rememorò i meriti, et
i seruitij già fatti da Sforzeschi, et precisamente dal Conte Santa Fiore suo Pre
Intante fattioni alla Corona di Spagna i quali soggiongeua potere hora
riceuere il cumulo, se egli volesse in questo atto non discordare dalla deuotione
de suoi antepassati e dal Giud.o de pr.ti i quali con tutto il mondo come egli
diceua desideravano il Sommo Pontef.to del Card.l Campora, al quale il voto
di lui hauerebbe recato riputatione per la stima comune del suo Giud.o, et aiuto
per il bisogno che ci era d'acquistar il suffragio, fece tenore, et apatta conso-
nantem.te a detti dell'Amb.re soggiunse che già egli non haueua particolare
inimicità e disgusti con Campora, che quando ciò fosse con tutti i Spag.li si sarebbero
a tal promotione opposti n'andasse allegram.te con gli altri et aiutasse insieme
la causa del Re, et i suoi proprij interessi, i quali per tanto merito, hauerebbero
hauuto dupp.to aiuto et per l'autorità del Re, et per il fauore che di Campora
sotto tanto protettore poteua sperare sforza, che per altro sapeua le raccomand.ni
di Spagna essersi solite a far con tanta prudenza, che quanto meno potesse si
dichiarasse il voto del Re nell'escludere per non disgustare i Card.li senza necessità
nell'escluder si hauesse mira all'indifferenza di non mostrare di preferir più in
uno, che in uno altro per hauer nella promotion di ciascuno ugual merito, et
interesse, donde, benche Montalto et Farnese dissimulauano per prudenza la poca
inclinatione in Campora per non essere i primi a mostrarsi discordanti dall'Ambas.re
di Spagna nelli presenti interessi del Re in questo soggetto, giudicò anch'egli
di cauar chiodo con chiodo, et liberarsi insieme dalla necessità di esser da
primi ad opporsi all'Amb.re e con l'ambiguità della risposta dar tempo al

negotiare, e poi tirare al suo senso i Spagnoli con guadagnarli di buona
non disgustarli con imprudenza, Rispose ad ambidui, che egli non era
a pieno del suo voto, ma che ben nell'animo stabilito haueua a scriuere il
con tutto l'affetto, sapendo, che la santa mente di lui dal publico bene
che gli desiero un pò di tempo, perche haurebbe procurato di adherire a S. Ma
e non pregiudicare ai vecchi del Coll.o, i quali in tal guisa postergati, et
haurebbono hauuta giusta rag.e di dolersi di S. M.tà che non li anteponeua
dirsi che non hauesse loro risguardo Remase sodisfatto l'Amb.re et hebbe
che per sicuro il voto di Sforza e come che chi souerchio desia e souerchio
sogno negliando diede bona speranza agli altri dell'aggiunta del suffr.
Card.l Sforza, questo grido sparso peruenne agli orecchi di Orsino, et Vbaldi
animi, ~~gli animi~~, de quali si acerbam.te percosse, che con ansietà e
Incredibili ricorsero a Sforza, e protestando vnitam.te le concepute sp
del suo aiuto, gli interessi publici le durezze del passato gouerno, il
della reputat.ne de Card.li dell'esclusione tutti suoi amici, e parciali, la
commun, la parentella stretta con gli Orsini e mille altre ragg.e
Rispose Sforza che egli non si era dichiarato ne per il si, ne per il no, ma
per buone rag.ne haueua dato quella irresoluta risolut.ne che potea
a loro prorogare il tempo delle prattiche et a se dar agio di conseg
il suo fine senza suo discapito e danni di altri l'animo a speran
li affidò che non hauerebbe mancato mai dal douere, e di proseguire quelle
dal suo auito haueuano con ragione concepute speranze et retiratosi da loro
caminando per il conclaue si abbatte con Zappata, quasi che a consigliato
a casuale conseglio, et attaccato seco saldo e stretto raggionam.to manifestò
l'animo suo dimostrando a quel sig.re che non premeua in altro, che in
posto in Napoli quanto fusse la debolezza di Campora, per si gran mano
quanto esigui i meriti, quanto poco rileuaua al Re hauere più lui che

in qual maniera dauesse trattar i Cardinali quando procedu[ta] in che modo li negotiato
il Pro Papato, e con qual dispetto del Collegio uecchio quanto più grauo, e pericolosa fos[se]
per hauere da alare, che dal Re, cau[sa] grauo odio hauesse promosso, del suo honore
quanto pericolo si fosse trattato, che Borghese, supplicato i Pontefici generali lo
torrecchia, e mal da lui Intesa proueniua, per lasciar leggiadre lepricad analoge=
mente, et hauendo, et in Spagna fatto no de Nunzij Borghese, et in Roma con mille
argomenti professato non hauer maggior nemico del Card.l Sforza, hauendolo tenuto non
mi tornano dalli honori, che dallo communicato, delli negotij, et da quelli grauecche
a Cardinali uolgarmente si concedono, ma dall'acuto di Palatio e dal Papa, il quale
gratia del Re. Pertinace teneua occulto, et seguitar dal ciuiram.to opinioni, et dallo
Inuincibile, conoscendo di macchia et gio: accostato più all'orecchio disse al fratel=
lo desiato, che nel silentio della, pena si motiua la sua grauezza, et nel giouedì
tenere l'ultima ferito la mente di Papato non men, che li orecchi i detti di
Sforza onde rispose, che più guardi che egli giongesse a pochi uolendi Spagnia=
niani, al publico, et all'Interesse di Stato tanto confidenti di sua maestà mostrare
non prenderlo Cauzioni se non per il fauor di pochi, et gli il commodo di un solo cede
alle giuste querelle, et alla publica causa, et mostrò con chiare argomenti uolere, applicar
l'animo Imperiale, che di maggior gusto del Collegio fosse, et di maggiori trauagli di Stato
liberare la speranza di Papato da Sforza a Ursino, et Paolino dicendo loro tanto contra
che fu mirabil cosa il medere, gracci significhi che nobiltà nel molto loro quasi un mare
di dolcezza, onde, abbracciando Sforza con teneriss.o affetto gli restero grate de beneficij,
et Paolino non bene, chiamarlo liberatore della Republica, Padre della Patria, et in
uero il riuocare la mente di Papato da Cauzioni fu il compimento quasi delle esclusioni
perche finir presto il Conclaue, niuno hauerebbe potuto recar maggior giudicio
alle esclusioni, et maggior sauoraggio delle cose di Cauzioni, Sforza, pero recato minor
maggiore. In uero il Re. cattolico l'hauer operato in questa guisa che non comendo
di Cauzioni fare un Papa a Borghese, et un altro Paolo al mondo, ordinario a tanti
seruitij, et amici Card.li

Predetti anco a quest'hora crudele, atterito al Card.l Madruzzi dalli spagnuoli spiriti
di Borghese, per camalare i uoti e, trouata la sua prestata fede, e la forma sua
ordinaria quanto gratie di Papato, et altri fauori in un tempo, e le molestie de

Borgheſan, e dar luogho alli eſcludens. di acquiſt. l'Caſſio eſſendo, ch'
lera egli in modo alcuno non ne uolena reſtituir del ſuo nulla, benche
certo di quello, ch'douena, et uolena fare, quel giorno ſeguente, hauendo
orecchie all'altrui perſuaſioni queſta reſpoſta di Madrucci troppo benigna
Jnanſpaada da Borgheſani fece luogho a, un'ſubito grido, che li tolleua
ſua, la uolontà d'Madruzzi, il quale uenute, ſi mano, poche, non era ha
uero ch'Card.le di cauſ honore, e, di buona coſcienza ſotto, di ualigiare, da l'
e che dimeticaſſe del proprio Guidrio o, della data fede, ſotto, di ad hero
alle, gioie di ſanpora, et mutar quello ſentenza, che una uolta con
approbata hauena e, ſeguita e, confirma, la onde la mente di
immobile ſcoglio, ne uento di mutation ne onda d'inſtabilità mouer poteua, ne
del benef.o del tempo, per indebolirle, le gratie che del Card.l Caſpori, et fauorir
ſeuano, et felicemente proſeguiua eſclusione. Era però il neg.o pericoloſo e, pro
lubile, temeua, guardauaſi dal'orlo delle eſclusens. i cauati per auentura, la
Jl ſeruo ſo auanti la ſcuriata, grande ſpeſalmente eſſendo già la notte ma
e uolto più auanti corſe le tenebre, li Card.li della eſclusion lati, e, ſtanchi
et ſeco negotiare, i ſeruitori Jnnella del Card.l Bentiuoglia, doue, erano
l'Ambaſciator di francia Don Ferdinando e, Giouanni Aranio Cottio, ſpeti
dotti, i chiamauano conſeglio del negotio, et egli tutti in gran ſilentio, con ſpe
ciſſ.o ringratiamento li altri Card.li dell'operato ſeco a, quell'hora a, beneficio
e ben comune, era hormai tempo di chiuder il Conclaue, quando mons.r Gouer
quello ſi fe auanti one, erano i congregati e, facendo Jnſtanza, di più uolte co
ſentirſi, che allora, che li gouernatori quei ſignori, che non hauenano luogo in
Comitij liſci da Bentiuoglio reſpoſe, che non ſi douena far niuna diligen
za, cauar fuori del Conclaue, l'Ambaſciador di francia, che per certo ſapeua
ui dimorana e, che era ſignore, di quelli, ch'ogn'un ſapeua e, ſapeua
Jn conclaue, ſi poteua entrare, et ch'uenendo a, mancare, qualche luogo ſuo
ſpettano, riſpoſe, Jl padre, che non ui erano altri, ſoggiunſe Bentiuoglio, ſe
faceſſe mutar di ſegnoſa, et il debito uoleua, che ſi fanebbe, chiamato del ſuo Ve
ſcouo, di Vaneſe, e, trouando in effetto, ch'ui erano altri, doppo hauer, giurato, ſi
ſeruitori, ſi ritirò adaui Borgheſani, e, Bentiuoglio e, corretto con la ſpada nuda

nessa Spauentevole
dell'Ambasciatore di Francia con li altri Signori, che erano Seco e, serrato il Conclave
si ritirorno li Card.li alle lor Celle, niuno però li diede al sonno di Giuda, ch'vn sol letto
stette, et in procinto di vscir fuori di Cella, quando l'horre Lucifera aueua di comune
e, buoni di gran per la creation del Papa, del che adiri Gl'vno horre di Seruia, passarono
tutto quello poche hore, dalla Chiusura del Conclave, fino alla seguente luce, trà la speranza,
et Timore aggirorno, che fu chiamato i Card.li allo Squittinio, celebrata la Messa
dopo l'hora consueta: celebrorno quella seguente Sera, Borghese, vinse molto
più certo, de quello, che bramaua o, sperana. Stauena egli diuisato, che regardo alle
Squittinio hauer li suoi, il voto loro al Card.l Campori, come haueuano conuenuto, le
diano ai fatti, stato di più douer esser detto altri, Gl'hebe quando fatto occorso, efusero
tutti loro voti con l'accetto de suoi persuasi di douer fare il Papa, ma'no vinse il pen-
siero, perche li escludeua: temendo il colpo preuenero con Consiglio l'Industria de
Borghesiani e, così vinse si per Camporà, ne' pur vi riuscì; Gl'hebe, fu chiamato Leone
che Borghese, non li godeua prouenire, se non de suoi, et di quelli, ch'haueuo
con Esso Spauentevole trattato.

Fuso le Speranze di Borghese, queste manifeste nel chiaro de suoi esclusioni di
Camporà, in modo che quelli Spiriti, che nel Conclave, haueua gettato pieni di
horre, l'amarono e, cambiarono in un'mod.o tempo fallire li desiderij, e quali despe-
rando le Speranze.

Fuso lo strepito l'detto e, dopo destrare, quali vicino le 20. hore, del mercordì
li 9. di febraro li bollerni vn'altra volta il Grido della grazia di Camporà et vndici
vedere vn'gran concorso de Card.li nella Cella di Borghese, il che di bel nuouo destò
gli animi di quei dell'esclusion, onde tutti li videro a riprendere li suoi, co
vedere, come stauano saldi nel gettito di voglier a Camporà il Papato e considerata
espesa tutte le cose, corsero chi cappa e, chi Cotta per tentare, in fede, quelli
che annullauano i voti delli esclusi, Gemilacqua discoprì ciò, e, trattenne
Borghese e, leuarlo dalla grazia di Camporà, l'condusse alla Cella di Bor-
ghese, e, trouolo buon Seco passeggiando buona pezza vltime cose gli disse. Signore

all'elettione e, dopo molti discorsi scambievoli prorappe al fine Borghese [illegible]
e protesse dell'interno dolore forte, querelandosi dell'altrui poca fede, e, molta ma[illegible]
che senza riguardo alcuno havessero opposto al Card.l Campora, cose non solo al[illegible]
dal costume, ma ancora empie e, scelerate da non potersi provar senon co[illegible]
falsità, et confermar con la bugia, Gli rispose Bevilacqua, non doversi d[illegible]
egli dolere in queste materie non havendo mai ne sentito, ne parlato malam[illegible]
de costumi del Card.l Campora, senon della sua promotione al Papato, la[illegible]
dispiaceva a se, perche non pensava con ragione a quei il Giuditio de quali
approvare, et conformarsi col voto Essorto poi con dolce maniera, che egli vo[illegible]
proporre un soggetto grato, essendone fra suoi di quelli che da molti [illegible]
erano aspettati, ma desiderati all'honor di sommo Pontefice, impegnando il [illegible]
questa elettione, qualvolta egli si fusse risoluto ad eleggere soggetto capa[illegible]
e, tanto disse Stefano de Rosis suo Conclavista al Card.l Leni, assicurandolo
Borghese per far Papa Ludovisio, non haveva altro, che fare se non p[illegible]
essendo tutti li escludenti inchinatissimi a seguir Borghese in soggetto di tanto [illegible]
e, tanto amato ——

In questo mentre si sentì, che l'Ambasciatore veneto per negotij della sua Reg[illegible]
era venuto alle Ruote del Conclave, et domandava al sacro Collegio audienza
come che questo non si puol concedere senza commun voto di tutti si ricor[illegible]
a Capi d'ordini, li quali intimavano la radunata di tutti li Card.li ma perc[illegible]
li Escludenti temevano l'unione de Borghesiani, operarono, che li Cap[illegible]
facessero dar risposta al sodetto Ambasciatore, che, occorrendo cosa grave [illegible]
crebbero uno di quei Padri, che sentito il tutto riferisse il bisogno al Sa[illegible]
et poi si sarebbe consultato quello, che si dovesse risolvere, e, Sforza, e[illegible]
Giustiniani per l'istessa cagione, dissero a Sauli Decano non esser [illegible]
tal radunata, et all'audienza con tanto pericolo della risposta de Capi d'or[illegible]
si dismesse il negotio dell'audienza, e, si attendeva, dove l'Assemblea, che
Borghese haveva fatto potesse battere, ma egli vedendo la prattica [illegible]

Capo

abbattuta, et rovinata affatto per la caldezza delli escludenti, quali, che disperato
disse a' farnese, e Medici, che voleva andare in Monti secondo haveva loro
promesso, al che fu da quelli non poco animato dicendo, che questo soggetto era caro,
al Coll.o et grato a Prencipi, promettendoli non doveri esseri per affetto meno creatura
Monti con un tal benefitio, che molti altri col haveri havuto una volta il Cappello
sapata la volontà di Borghese da Zappatta si pose a negotiare con tanto ardore
e zelo, che disse voler nel mezzo del Conclave professare questa esclusione, et
trovato sforza con parole gravissime professò non essere a Spagna cosa più
discara quanto la promotione de Monti e che vedesse in questo di accitare la
causa del Re, perche non si aventurasse in un sol negotio questa reputatione
havessero mai li Spag.li havuta nella Corte Romana, l'animo sforza e dissili
che n'andasse pure al Card.l Borghese, e con parole chiare li dicesse quanto
aliena era la mente del suo Signore da questo trattato e che non dissimulasse
interessi da proporli, il quale fusse atto a levarlo da questa disperatione, et
quando al Card.l de Medici si recò sopra di se sforza il carico con medici in
modo che propostoli la certezza dell'esclusione di Monti i disgusti, che poteva
cagionare in questo reg.o alla sua casa con mostrarsi alieno da Spagna, quanto
pericolo era che si riaprissero quelle ferite, che con tanta difficoltà per il passato
si erano saldate e che non mettesse in forse in un tempo la reputatione ne
porti ad impresa non reciscibile, tutti l'interessi di sua famiglia ed disunirsi
dal voler di quello, col quale era congionto per sangue, ottenne l'intento sforzo
con le sue ragioni e non meno Zapatta da Borghese, il quale pur troppo
era obligato, et interessato con il re di Spagna, et da non potersene diso-
obligare, senza disfar tutto ciò, che in sedici anni haveva edificato
talmente, che Zapatta poi Glorioso diceva haveri 200 voti per escluder Monti
al quale con maniera rispose il Cardinal Capponi, che avertisse
che non fussero quei 200. che non bastarono ad escluder Papa Leone

xi ouero gaui 400 che non furono sufficienti ad includere santa Sa
e, così ristretto simil negotio, morì nel nasser suo, et hebbe nel medesi
la Culla, e la Tomba, e si giudicò meglio desistere con reputatione, che pro
l'Impresa con poco frutto e, manifesta rouina.

Chiarito per più vie Borghese di non potere, per se stesso quel che voleua
in quel che voleua hauer bisogno dell'altrui potere, cominciò finalmente
suoi a pensar di venire in quel suggetto, che egli stesso professaua esser
poter fare ogni volta, che voleua Papa, tanta era l'aura, tanto il fauo
Collegio è più di Dio, Il Card.l Ludouisio ci erano nond.no due, o tre, o pe
che più Incendiauano, et emulauano l'essaltationi di lui, che la poten
-dire. Hebbe principio il trattato più stretto di questa prattica dal Card.
Capponi, il qual meglio, che altri sapeua tutti li andamenti di Borghese
ogni ancorche occulto senso dell'animo suo, e, molte cose, vidde, molte
che con facilità le poteua porgere quella opportunità di negotiare,
Inestare nelle recise speranze di Borghese, Inacuitar Campora e, i
profondi desiderij e, le reconditi speranze dell'animo suo, Il che fu
contento, non per mancam.to di bontà, ma per difetto di confidenza, Ca
donque et altri vi aggiongono Zapatta con la solita destrezza, sugge
a Borghese quello, che se bene (come molti dicono) non era di suo
gusto, era però di sua maggior reputatione, et trattolo ad imprese
reuscibili, gli fè conoscer esser maggior gradire e, giouare al publico
suo disauantaggio, che piacer a se stesso e, guadagnarsi uno con l'altro
tutti. Communicato il negotio con le altre creature, piacque alla mag
parte, et ad altri, alli quali dispiaceua fù approuato, perche l'euentu
certo il discordar pericoloso. Peruenuto all'orecchio di Aldobrandino il trattato
nel Papato di Ludouisio, non solo concorse, ma mostrò quel compiacimento
che della promotione di qualsiuoglia a se caro soggetto poteua mostrare

et potrebbe ben dire, che questa dalui bramata nuoua, gli diede nuoua
lena, e nuoue forze, perche più franco del male conseruasse lo spirito, et
il fiato per poter dare quel voto, che fusse termine delle sue glorie principio
dell'altrui da se però bramata grandezza —

Oppure alli escludenti il communicato trattato del Pontificato di Ludouisio fra
quali il Cardinal Ursino incontratosi con Zapata, che già haueua conueruto con
Scipione Borghese e suoi Spagnuoli di promouer Ludouisio, sforzandosi l'ornino
d'inculcarli quanto era necessario che egli si spedisse, et tornasse al gouerno per
non dar luogo a nuoue prouisione in Spagna per quel suo gouerno e quanto meglio
suggetti erano fra le creature di Borghese di maggiori merito, e più confidenti
al Re al manco non men cari di Campioni di quella Corona e soggiungendo Zapata
se egli fusse volontieri venuto con li altri in Ludouisio, rispose con molta
modestia, che egli il suo voto con stabil proposito l'impegnaua; ma che alli altri
bisognaua communicare il negotio, et l'istesso offitio passò Borgia con Pio, et
ne riportò la medesima risposta ma tutti li altri parte per affetto parte per
cautella in varie maniere haueuano già professata la loro deuotione
verso Ludouisio, et obligato con grandissimo affetto il loro voto, et mostratoli segni
et augumenti di prontissima volontà et sforza haueua mandato poco auanti detto
Stefano de Rosis all'ist.o Ludouisio, perche indubitata fede egli facesse dell'animo
suo, et insieme l'auertisse quanto zelo hauesse, che il suo negotio fusse portato
in modo che non potessero mai auenturarsi nell'effetto —

Et Cobaldino ancora non solo per proprio spirito andauano a quella elettione
ma auitauano con ogni sforzo, che altri giouassero, et concorressero per la publica
felicità a questa essaltatione sentita, et saputa la prattica, il Cardinal
Pignatello fu il p.o che al Card.l Ludouisio portasse l'Ambasciata di Borghese
et li dicesse le salde speranze, et già laquali conclusa sua elettione
al Papato, il che saputo da Rosis e riferito a sforza, hora si disse

sforza, che e fatto Il Papa et se n'andò subito alla Cella di
dove si fece portare a braccia Aldobrandino debole per la grave
et conservato da Dio per questo gran negotio, et per gratificare soggetto
tanto desiderato et amato, et haveri q.o ultimo contento nel fine della
vita, et nell'andar con molti de suoi si congratulo della certa elet
vedendosi già il numero devoti non solo giusto, ma molto maggiore
quello et bisognava

Vennero poi tutti senza ritegno Orsino, et Leoni, Borghese, Montalto
con alegrezza si grande, e contento tanto Incredibile, che nel volto si
li sensi dell'animo e della piena compiacenza, che havevano havuto
Cardinali in tanta elettione

Il Santo vecchio tra le braccia di tanti signori e tra le voci e li sp
d'allegrezza si vedeva non solo eletto Papa intorno alla qual dignità
non mediocremente composto l'animo e moderati li affetti, ma eletto
prestezza et appalanto, et io certo rimango confuso, come potè un
tanto importante esser nel suo principio perfetto et quasi compito,
di comenciare opera fu di Dio, et bene tutti la desiderassero, nu
può senza nota di varietà attribuirsene particolarm.te il preggio
da me vien detto cogni sincerità et candidezza senza toglierne
a chi l'istesse con prontezza Il merito ne a chi l'aiuto il premio, ma
per significare, che le humane menti sono Instrumenti della divina
la quale con soavità e con fortezza a quei fini l'indrizza, che
sono e per maggiori et per universal bene meglio, versava il santo
Lagrime di tenerezza e mostrando a tutti l'affetto paterno prevenivano
dolcezza del vito l'altrui domande, et con la prontezza dell'offerte confirma
quelle speranze, et ciascheduno concepute haveva della sua benignità
Li Card.li tutti Insieme lo condussero alla Paolina alle 23. hora e mezza

posse celebrati li atti necessarij per la validità della elettione preso il nome di Greg.o
Dott. nome di felicissima recordatione al christianissimo adorato a porte chiuse prima
da Card.li fu poi dato adito al bagio del sacro piede a tutti li Conclavisti,
rimenato In habito di Papa In cella di Borghese, ivi buona pezza di
tempo diede agio a tutti li Card.li et altri di far li debiti ostitij di ossequio, et
di devotione

Da Borghese fatta diligenza, poiche aperto il Conclave, il nepote fesse
introdotto alla partecipatione delle communi allegrezze et con esso molti
altri Cavalleri egli però, benche giovine, et di sento altissimi non muto faccia
ne fronte alla mutatione di tanta fortuna, anzi con la moderatione dell'
animo alle facondissime congratulatori più tosto col chirio della vita
e con humil silentio rispondeva, che con parole di compiacenza

Mattina sul far del giorno rimenato di nuovo alla Paolina, celebrava
la sacra Messa, che il novo Papa disse alla S.ma vergine di novo con la
mitra assiso sopra il sacro Altare, riceve l'adoratione de card.li et l'osse-
quio di tutto Il popolo et frequentissimo concorse al nome di Gregorio, et
finalmente sopra l'altrui spalle in pontificale portato In S.to Pietro et
i Card.li tornati ai loro Palaggi si ralegrorno In breve spatio di tempo
haveri sodisfatto a Dio a se stessi et alla Christiana Republica

Risposta dell' oracol ...

Risposte date dall'oracolo in delfi All' ambasciat.re

Pietro t'escluse et hor non ti vuol Paulo
sape assai brama assai ma corre in vano
si fan sol con le spalle i vostri conti
I tuoi cotegni han troppo dura scorza
molt'intoppi attraversano il tuo salto
Tu stesso ti chiudesti il tuo camino
l'insegno parlo 3.o a nostre spese
Parmi e Piacenza non son poche prese
hor ti veggio lontano et hor vicino
altro ci vol p aggiustar li pesi
Glorioso s. carlo ora pro eo
Baso la man come stà che si fa quà
sarebbe un pregio al nome Italiano
Tirrore l'esser stato Gesuino.
T'ingannerei se dicessi di sì.
se tu ci pensi e meglio che ti quesi
Al piede non haurai l'ottato basio
la tua nation ti tuole la giornata
l'aquila hauria l'artifici troppo agguzzi
nō puo fan Pietro a Marco star vicino
sei troppo scaltro e romanesco fino.
nō ne parlia che son verba ad effetto

Sen. — godett à spasso tuli schigni pieni

Borghese Io sa che sol d'inchini sei cortese
Barberino Ancor nō sei nel mezzo del camino
Lanti Borghese non vorra che te ne vanti
Tonti Borghese non vorra che tu vi monti
Verallo Sia qual che tempo entrar potrai nel ballo
Leni Godisi a spasso pure i scrigni pieni
Caraffa Paolo sul montar ruppe la staffa
Rivarola Con la legat.ne hor ti consola
Bonsi Un N. et O con caratteri tonsi
Filonardi Ne vuol ne puo il Cardinal Gherardi
Crescentio Borghese sà che marti chi l'assentio
Serra Ne parlerem quando sei vecchio a terra
Araceli Metton paura a tutti i vochi Gesi
Borgia Non vuol chi il duca valentin rigorga
Ghisa Come se la barretta hai tu divisa
Ascoli Non so chi menaria la pegga a i pascoli
Ubaldino Altro ci vuol affar il cubellino
Muti Ti dirò il ver non odori ne puti
Vesso Incolpa Calderon più che te stesso
Sandoval Sei liberato già da questo mal
Rocciafogo S'intendi Italian dico di Nò.

Risposta dell' oracolo Cortegiano alli ...

...ito. la contessa del regno t'ha diviso
...ino. Paolo fu gia per voi destino
...pori. dommandane a Pasquino et a marfori
...li. Spagna nō vuol oss. m.ta si vuoli
...ndra. Zemer fa molti la tua mezza canna
...ngi. Basta gl che t'ha fatto il Rè Luigi
...ma no mas dell'ante la tua rota e ferma
...no. Te ne trara co i denti Aldobrandino
...nglio. Messer Giovanni t'leva dal soglio
...i Perdonami fratel questi fatti hieri
...lari qui nō vaglion nobiltà ne collari
...patelli. Non paia poco chi ha vesti il capello
...one. Non puo tornar la sedia in avignone
...ma Giusto se Roma e non conosci Roma
...rado chi vi tu se pur huomo o pur lombardo
...glia. il mutar patria non vuo che t'vaglia
...etti. se mont'alto viva di che t'aspetti
...e sovvengavi la perdita che feste
...oria Baronio vi fu contra e la sua istoria
...io non prendete disagio ite con dio
...uoia Coprasi che est aria vi fa noia
...edici il mal d'Italia vi cerci altri medici.

Sen. — godett à spasso tuti schigni pieni

Orsino. Ne mai papa Nicola ne martino

Infante di spagna. No crea tal uorti Altezza que s'engaña

Spinola. Tu uieni per burlarmi indouinola

i Cesselli. Ola come se uscito da coselli.

Alemanni

Basta che spieghi in cui l'aquila i uanni

Francesi

Non allorgiar poco Pietro in quei paesi

Spagnoli

Vi sonuien d'Alessandro. e suoi figlioli

Venetiani

Pietro e Marco uerrebbero alle mani

Risposta dell' oracolo Corteggiano alli SS.ri Cardinali nella sedia vacante di P.U.

Sauli — Nonti confida ne Pietro, ne Paolo
Giustinian — Cinquanta cinque, ma pierdi di man
Monti — Le palle danno i numeri à tutti conti
Sforza — Li tuoi cavgni han troppo dura scorza
Montalto — Molto piu s'attrauersano al tuo salto
Aldobrandino — Fu troppo Imperioso il tuo dominio
Farnese — Ci Insegno Paolo 3.o à nostre spese
Bandini — ò cogli al segno ò ci darà vicino
Cesi — se n'hauessi Inocio i giorni spesi
Bellerminio — Te s'oppone l'esser semplice, e Teatino
Ginnasio — l'Auaritia del Padre ti tolse il Braccio
Bevilacqua — Bellaman la mescusi che fai lei quà
Delfino — non viol san Pietro et marco star vicino
Zappata — la natione ti toglie la giornata
Doria — Tu sei mezzo spagniol s'hai memoria
Dietristain — sarrebbe vn sfreggio del nome latino
Sordi — bona voce hai, mentre n'accordi
Deli — Bugiardi resteriano tutti Profeti
Peretti — se montalto vivà tu chet' aspetti
Sennesio — non ne parliam che son verba adeflesio
Pio — non passar tanto auanti ò padron mio
Madrulli — l'Aquila haria l'artigli troppo agulli
Borromeo — glorioso san Carlo crapteco
Este — Ferrara n'vedrà l'antiche feste
Borghese — si sà, che sol di schigni sei cortese
Barberini — Ancora n'sei nel mezzo del camino
Mellino — no che saresti vn Romanesco fino
Seni — godetti à spasso tuti schigni pieni

Tonci — Borghese nõ vorrà dece lasconti
Verallo — fatto più vecchio entrarai poi nel Gallo
Crescentio — magnato poco pane, et molto assentio
Bonzi — haurai vn N. et vn O. à lettre Tonse
Filonardi — Poco ti giouerà l'andar presto ò tardi
Serra — ancor nõ sei atto à questa guerra
Fanti — vn giorno voti hauerai, ma nõ son quanti
Araceli — ne si Pio ne spagnioli hai tu fedeli
Ascoli — Dio sà che menaria la gregge à Pascoli
Rocifoco — Al che tu chesti francese, che nõ si può
Sauoia — Coprasi, che quest'aria ti fà noja
Biuarola — Romagna fà, che nõ ne sia parola
Vbaldini — Ci vuol altro che il fronte Cabalino
Muti — à dir il vero n'adori, ne puti
Caraffa — frate Paulo al salir ruppe la stella
Borgia — nò che alcun dua valentin risorga
Sauelli — basta le caluacate è tardi il Bello
Ghisa — Come se la Barretta hai tu diuisa
Orsini — farrian rumore, nicola et martino
+ Lodouico — la contessa il collegio t'hà diuiso.
Aquino — Carrafa tolse l'acqua al tuo molino
S. Susanna — temer fà molto la tua mezza canna
Campora — dimandane à Pasquino et à marforio
Prioli — Spagna nõ vuol che l'esser tu si vidi
Lelma — nõ massa adelante la tua rata et fumo
Parigi — Basta quel che t'hà fatto il Rè Aluigi
Medici — Anderiano i leoni sino à sedici
Capponi — si decessi di si darraia carboni

Presio Incolpa Calderone più che te stesso
Spagna nò estò su Alteza qß se engagna
Bentivoglio messer Juan ti leua del soglio
Roma Io sò che Roma nõ conosce Roma
Sardonal sò che nõ morirai di questo male
Cennino Tenitorria coi denti Aldobrandino
Valerio è carosio tù son fusti fatto hieri
Pernone nõ pernõ tornar la sedia in Auignone
Girardo chi sei tù Todesco, Inglese, o Sardo
Scalia Il mutar patria nõ fà, che ti vaglia
Giselli eccome vscitasti da tuoi camelli
Pignatelli nõ pai poco ~~[illegible]~~ se trauerti il cappello
Pellari qui nõ ui và nobiltà ne tallari
Spinula tù vieni per burlarmi ò indicinarla

70

Scrittura
Intorno l'Elettione del Pontificato
Del Cardinal Ludovisio.
Di Agostino Mascardj.

L.

Sono finalmente comparse alla Luce del Mondo le
fauole milesie del passato Conclaue scritte con
tanta contrarietà, che à guisa degli denari di Cad-
mo à pena nate si distruggono. fu, mà è degna
di compassione la semplicità dell' Autore, poiche
tanto male informato si mostra di quel grandissi-
mo affare, che nelle cose sapute sin dalla plebe, appa-
risce per menzogna. S'aloro di largo campo alla
Loquacità d'un Sofista, che con lisci di parole
vanamente inculcate và vestendo alcuni contra-
fatti visaggi de concetti da lui per auuentura sti-
mati politici con tanta proprietà, con quanta dolez-
za egli forma l'heroe del suo Poema, à cui si attri-
buisce ogni honorata attione, che con la vicenda de'
tempi passati; non pur deriua l'origine della sua
guerra Troiana più di là, che del vouo gemello.
mà poscia ambitiosamente vi seranna, dà senten-
za definitiua della qualità del morto Pontefice

non s'auuedendo lo sventurato, di rendersi per im-
portuno, et temerario Censore, mentre professa
sincera fede di buon historico, e costumi di Chri-
stiano honorato. ma queste due dicerie, come tanto
leggere di peso, quanto povere di sostanza, hà-
no riceuuto l'applauso proportionato alle pas-
sioni di chi l'hà scritte, senza meritare gran lo-
de, ò gran biasmo. Vi rimane il Terzo compo-
sto, per quello io credo, da uno, che hà saputo va-
ler dell'impunità di Pasquino, et de Libelli
famosi; mascherando una sfacciatissima da-
uira co'l titolo pietoso di Conclaue. In essa si
dechiara l'Autore tanto oltraggiato, et tutto
il Sacro Colleggio, che, quando non contradicesse
ro i tempi, potrebbe senza dubio mostrare si in-
fame aborto di qualche monstro dell'infecca
Germania.

Hora questo discorso comunque ti chiami hà infi-
nitamente scandalizzati i buoni, et stomacato
i peruersi; perche finalmente gli eccessi del vi-
tio, nè anche sono approuati da vitiosi, quali, quan-
do non altro, affettano almeno quella moderatio-
ne nell'opere, che può, mantenerli in concetto di
huomini, et non di bestie. Ma perche l'infelice

Compositore

compositore s'accorgeua, che ageuolmente vacillano, et presto cadono le machine fabricate sù'l falso si è fatto credere, d'ingagliardire l'edificio, con aggiongere mensogna, come che l'accrescere peso ad una mole cadente, non affretti la rouina, che ti mostra.

Hà dunque sparso furtiuamente un' esecrabile rumore, che sia quel Conclaue componimento d'un Cardinale creatura di Burghese, escludente di Campora, per authenticare con ambitione di un titolo degno di reuerenza le sue irreuerenti attioni, prendendosi in tanto gioco, et ponendo in dispreggio l'ordine più uicino al sourano della Gerarchia ecc.ca con arti simili pullulorno l'heresie del Regno di francia nell' età di nostri Maggiori, et crebbero pian piano come ortiche pungenti, è poi fatto necessario che stillino sangue le mani di colloro, che per instinto di Religione si sono studiati di suellerle.

Mosso io dunque da giustissimo Zelo, di uedere infamato indebitamente vn Cardinale da vn Compositore di scrittura totalmente maledica, et scandalosa, et oppressa in un tempo la uerità sotto il peso dell' auttorità, che si dà ad un opera degna di legitima obliuione. hò risoluto di prouare

prima, che non più esser nata nel Campo del Colleg-
gio Apostolico semenza così maligna, et per rac-
contare schiettamente senza reflessione, ò discor-
so quello di notabile, che passi nell' elettione di
Gregorio Decimo Quinto. Pontefice veramente ottimo,
e grandissimo.

Dal tenore della scrittura evidentemente si prova,
ch' ella non è opera di un Cardinale; perche non
si può credere, che in quel Senato Augustissimo
Inferiore solo all' ordine de' Beati, regni tanta
impietà, che voglia contaminare la più impor-
tante, sincera, et sacrosanta attione, di cui è Capo
lo Spirito Santo con mescolanza de' trattati infe-
deli, di pratiche venali, et di maneamento di pa-
rola, di sedittione, di minaccie, di calunnie, di con-
tratti simoniaci, et in una sola parola voglia indur-
re l'elettione del Capo di Santa Chiesa ad un' aper-
tissima scola di tradimenti, et di perfidia con in-
credibile offesa della Republica Christiana; et
pure chi legge, Il Conclave, di cui si parla, tro-
vara, che si aggira sempre intorno à questi capi,
che accenno, et non intendo, per non confonder
l'antidoto co'l veleno.

Di più non è simile al vero, che un Cardinale, benche

guidato

guidato dall'interesse, metta mano ad attione tale, da
cui sia posto in necessità, di menare gl'anni suoi in
perpetua, et implacabile inimicitia con tanti offesi
in parte delicatissima, et procuri, di acquistare con
mali arti il nome di formidabile; mentre dal fume
che risultò da l'incendio del Tempio, ritrasse colui
più tosto oscurità, che splendore; massimamente essen-
do nel'in Città, che intende ogni cosa; et nulla perce-
nenza tace, ò dissimula; dove l'animo de' Collegi
si suole da un prudente Cardinale tenere ben di-
sposto con il merito, et con l'amicitia, et non aliena-
to con la paura, ò mala opinione; lasciando per ho-
ra alla decisione d'un Giudice non animoso il discer-
nere, se sia gran gloria, d'un Cardinale lo studiarsi
d'esser contato per Terzo fra l'Aretino e'l Franco
l'uno, et l'altro de quali non fù tanto temuto per
l'intemperanza delle scritture, che non hauesse sem-
pre maggior occasione, di temer altrui, sentendosi
ò i pugnali su la faccia, ò il laccio di giustizie-
ro su la gola.

Non può esser Creatura di Burghese, perche sarebbe
troppo ritrogereuole l'ingratitudine di colui, che
inalzato à dignità così eminente nel mondo, et tol-
to forse dallo stato miserabile d'una poverissima con-

ditione in tempo, che la fortuna intenta àlle grandezze d'altri, gli haueua uoltato le spalle; non pure abandonasse le parti, àlle quali era debitore della uita; mà con uegliacca dislealità, seguitando l'essempio del Discepolo Apostata, si facesse Capo degli Aduersarij, et mandasse fuora per eterna memoria del suo misfatto del publico instromento della sua perfidia.

Nè si dica, che il desiderio, di uendicare qualche offesa è tal'hora così uehemente, et accecato, che fà porre in obliuione, et in non cale ogni beneficio, per grande che sia, poiche per doppio rispetto non può cadere questo ~~rispetto~~ motiuo sciocchissimo in un'animo, che habià punto di sangue ingenuo. Primieramente, perche sarebbe segno di debbolezza, et uiltà indegna di persona ben nata, l'auuenturarsi, come rabbioso mastino àlla pietra; non guardando chi la getti, et non ritrahendone per auuentura altro frutto, che un'inaspettato rintuzzamento di denti; nè passarebbe senza riso d'ogni huomo da bene il uedere un Cardinale ridotto per astio, ò per impotenza di far peggio à duellare con l'armi, che adopra in guerra il furore litterato, usurpandosi abiettamente quel luoco che sin'a dì nostri è occupato da Pedanti, mentre

piatiscono

piatiscono, et cercano. nutricem Anchise concioche segui.

Secondariamente la uendetta accioche sia raggioneuole (parlo per hora come Pagano, senza il risguardo, che si deue alla patienza, et charità prescritta dal Vangelo, hà dariceuere dall' offesa la sua misura in modo, che si come nell' essercitio della distributiua la proportione arithmetica, adequa compitamente le parti, così nell' uso della uendetta, la pena del taglione, regola la maniera del uendicarsi; et in questo caso desidero la maturità del Lettore, che diuisando frà se i disgusti, che possono nascere trà un benefattore insigne, et uno singolarmente beneficato; li contraponga all' ingiuria, che nel Libello del nostro Conclauista si fà non pure à Campori; mà parimente à Borghese et à ciascun de suoi adherenti, caricandoli tutti di solennissime calunnie; la uendetta, che passa il termine dell' honorato risentimento, si dee, chiamare villania, et può esser tal Caualiere à cui conuenga quel detto.

Anima vile

Ch' ancor nelle vittorie infame sei.

Rimane da essaminare, se da uno escludente di Campori

possa, esser nato il maligno libello. Il Cardinal Orsino è di tal nascità, et di bontà così nota, che l'ascriuerli un' eccesso così enorme, non pur sarebbe manifesta ingiuria di quell' animo nobile; mà uiolenza apertissima del uerisimile. Hà egli proceduto nell' esclusione de Campori con ingenuità di Signore, non con arte di meccanico: Nel negotiare se gli uedeua in faccia un magnanimo risentimento delle offese, che credeua in altri tempi, hauer riceuute da Campori; et qual si sia la uerità del fatto io non entrò à discorrerne.

Professò sempre di esser mosso all' esclusione dalla conscienza; et se bene doi innocentissimi Cardinali frà l'altri Santa Susanna, et Bellarminio criuerito per altro come maestro nello spirito di Orsino fecero di Campori giuditio molto migliore, guidati anch' eglino dalla conscienza, non è però da imprendersi la risolutione di Orsino, perche il formarsi la conscienza più ad un modo, che ad un' altro, depende dalla tenace apprehensione di diuersi Prencipi; onde se egli incorse in errore come alcuni si fanno à credere, dee hauersi compassione all' intelletto, che non è libero nell' operare come la uolontà, mà segue quell' oggetto, che se

gli appresenta

gli appresenta per vero. In somma le maniere te-
nute da Ortino, sicome sono lontanissime da ogni
doppiezza servile, et peccante per aumentare più
nell'eccesso dell'ardimento, che del timore; mentre
si dechiarò capo de gli escludenti prima di ha-
ver assicurata la pratica della sufficiente esclu-
sione; così meritano, che à quel Signore non si
attribuisca una scrittura nata in un cantone della
Corte da qualche spirito torbido, et inquieto. Si
può consolar Campori, che se Ortino l'escluse mos-
so dalla conscienza, non lo riprovano Bellarmino,
Santa Susanna, et molti altri Ottimi Cardinali mossi
da conscienza. onde può dirsi, riguardando all'
esito del negotio, quello, che delle discordie civili
fra Cesare, et Pompeo disse Colui.

Magno se Judice quisq; tuetur.
Victrix causa Diis placuit, sed victa Catoni.

In Valdeno militano dalla sua causa, et parte le rag-
gioni addotte in discolpa d'Ortino, et poi s'aggiun-
ge, che egli come huomo, che professa di sapere molto
non solo delle cose del mondo, ma etiandio di Lettere hu-
mane, non haurebbe con tanta confusione, et rozzezza
espresti giunti del tutto repugnanti ad una buona regola

di prudenza ciuile, che solo poteuano, cadere in pen-
siero d'un pessimo ceruello; come che Campora haues-
se potuto de reintegrare la famiglia Bentiuogli
nella raggione di Bologna; et i Principi estensi
nell'antico Dominio di Ferrara; et altri somiglian-
ti concetti empiamente ridicolosi: et di più sapendo
egli in sua conscienza, che tutti li suoi disegni ten-
deuano all'essaltatione di Aquino, senza pensare
pure à Ludouisio, come costa manifestamente dal di-
scorso con che persuase al suo uecchio di ritrouarsi
à conuenticoli, che l'anno passato si faceuano in
Casa di Capponi; da quali contrasse l'infermità
che li tolse la uita, et il Pontificato, et da qualche
altra cosa più segreta; che senza necessità non
uscirà dalla penna; non si sarebbe poi spacciato
per lancia spezzata di Ludouisio con vilipendio
di tutti gl'altri, che concorsero all'ottima elettione
di quel Signore; et in queste poche parole conclu-
dono molt.mi particolari, falsamente ascritti ad
Vbaldino, nè quali hebbe egli quella parte, che
suole hauer nell'ultime reuolutioni un desperato,
applicandosi à ciò che il caso li presenta alla mano;
se bene come huomo prattico in mare sa la uela se-
condo i uenti: hà poi saputo valersi del benef.o

del uento

del vento: et hà fatto apparere per effetto di uolontaria risolutione la necessaria elettione del Cardinale Ludouisio.

Beuil'acqua essendo in un'altra scrittura depinto p un' Orlando, in questo riesce un pouero fantaccino à piedi, il che non solo condanna di falsità tutti due li Compositori di fauole tanto repugnanti; mà proua, che non può hauer mai pensato, d'adoprare la penna, per valersene in questo proposito; oltre che mostrò sempre più uoglia, di opporsi à Campori per inuidia della fortuna crescente del Marchese Bentiuoglio suo patrioto; et per disgustare gli Estensi, che per buona uolontà, che hauesse d'inalzare Ludouisio àl quale così poco pensaua, che il suo Conclauista si raccomandò àl Segretario di Pignatelli, per sapere in tempo la risolutione di Borghese intorno àl Papato di Ludouisio, et concorrerui non frà gli ultimi.

Borgia è Signore di regolatissima intentione, et si come nel gouerno di Napoli si era mostrato più Capace dell' obedienza, che dell' Imperio, dandosi in preda à i liberti, che l'aggirauano, con farli commettere mille mancamenti, che han disgustati i più principalissimi di quella Corte; così àlla esclusione di Campori mostrò

la dolcezza della sua natura, attissima à lasciarsi reggere; et se frà i fautori di Campori non fusse stato Zapata emulo antico, et nuouo, purche egli hauesse seguitato gl'altrui dettami, tanto haurebbe fauorito la parte auuersa; à caso dunque s'aggiunge à gli escludenti, et in conseguenza non haueria mai sentito bollire in Capo questo Capriccio di scriuere fauole conclauistiche.

Sforza non hebbe mai in tanta cattiua considerazione Campori, che restasse buona pezza almeno irresoluto, se douea fauorirlo del suo uoto, ò nò, et tanto basta oltra la natura sinceritissima di quel Signore à prouare, che non hà potuto scriuere cose così indegne: anzi dicono alcuni molto intendenti de gl'interessi di Sforza, che quando gli fusse stata posta in mano l'esaltatione di Campori, ò di Ludouisio, più uolontieri sarebbe andato à Campori; perche la memoria di qualche amaritudine passata per occasione di liti, che erano in Rota li rendeua formidabile Ludouisio; di che diede manifesto indicio, quando procurò, di ritirarre indirettamente la fattione di Borghese dal Pontificato di Ludouisio co'l minacciar per uia di pronostico il parentado de Aldobrandini.

Capponi

Capponi da me non sarà mai numerato trà gli esclu-
denti, perche dana il suo uoto; et io che riferisco,
et non giudico le attioni de grandi, et sauij huomini
non posso consentire à coloro, che lo depingono
profundissimo simulatore, in modo che si dechia-
rasse doppiamente; in apparenza fauoreuole à Cam-
pori, per ispiare il negotiato il negotiato della fattio-
ne di Borghese; et reuelarlo perfidamente all'auer-
sarij, soggiongendo di più quelli auertimenti, che
stimana opportuni.

Et per non andare più lungamente raggionando,
non più questo maledico Conclaue, esser composto
da un' esclusence, perche le scritture vgualmente
se ben con arte diuersa maltrattano gli amici, et ne-
mici di Campori. questi con manifeste calunnie,
quelli con laude obliqua.

Introduce Ortino in scena con alcune sgarrate alla
Trattonica in commendatione della sua Casa; espo-
nendolo à ciò che gli può esser opposto da chi hauesse
l'istorie; et massimamente del Pontificato di Ales-
sandro Sesto; et ostendendo la modestia singola-
rissima di quel Sig.re

Rappresenta Pio sediosamente maligno, in farli
portare li processi fabricati sino in Lombardia

contro la persona di lui, per lo auanti nè pur conosciuto di presenza.

Descriue Tonti per ignorante, credulo, et mal considerato; facendo che egli ultimo, ad arriuare in Conclaue, prima di ogn'altro uomiti le più atroci calunnie contro Campori, che nessuno senza il mezo di lui, era osato, di referire: et poi si aggiunge il non sapersi, se siano uere.

Propone l'Ambasciatore Soranzo ributtato generosamente da Priuli, et da Valiero, benche nella narratiua del fatto; ò menta per artificio, ò per ignoranza s'inganni.

Fà che Madruccio sonnacchioso nel più arduo negotio della Christianità confessi, di mancare di parola, ò con pretesto friuolissimo se nè scusi.

Nota Crescentio per inconstante; et mutabile, come che dalli escludenti se nè passasse à Borghese; et indi se nè rifugisse àl suo Campo.

Fà che l'Ambasciatore di Francia, dato in preda alla priuata passione, che l'agitaua contro Borghese non solo trascurasse l'occasione, di uendicare l'offesa fatta poco prima àl suo Rè dal Cardinal Orsino, con abandonare la comprotettione, mà di più ardentem.te l'auiti con interporre la parola di Sua Maestà

co'l

co'l fondamento, che si è veduto dipoi. —
scopre la debolezza degli escludenti; mentre gli fà
per vltimo appoggiare non al voto de Cardinali
mà solamente alla vehemenza dell' Ambasciator
Christianissimo, all'offitij del Duca Gio: Antonio
e Ferdinando Orsini, alle diligenze del Prencipe
Peretti: e di Don Francesco suo figliolo: alla
accusa di Monsignor Volpi, et ad altri mezzi del
tutto estrinsechi, et improportionati all'attione
i quali in tanto tornano il sin desiderato, in quan-
to non l'humana prudenza, mà la providenza divi-
na vuole conforme al solito suo non intero costume
con instromenti debboli, et mal'atti condurre
à fine una grandissima impresa.
Solo il nostro Conclavista perdona ad Vbaldino, et per-
cio potrebbe lasciarne in forse; mà sendosi già pro-
vato con sodissime raggioni, che di lui non si può,
hauer rispetto raggioneuole; credo, di poter sco-
prire in cio anche la malitia de lo Scrittore, che à
bello studio hà fatto arbitro del Conclave Vbaldi-
no; et non lo mette à parte d'errore alcuno, per in-
sinuare forsi, ch'egli hà composta l'obbrobriosa
scrittura. Mà siamo in Roma cio è in loco à dire,
che seppe schernire le fraudi d'Annibale Cartagi-

nese; quando per render' al Senato sospetto fabio valoroso, et sauissimo Capitano nella stragge commune delle Campagne, solo dal poder del Dittatore allontanò il furore de soldati.

Potrei impor fine alla prima parte del mio discorso; mà per cautela maggiore, soggiongo un'altra consideratione, dalla quale apparirà demostratiuamente, che non hà composto detto Conclaue un Cardinale; mà che uno scrittore plebeo di quella razza, à cui nè saturnali è permesso l'oltraggiare i maggiori senza temer per all'hora del marchio, ò delle uerghe; s'è ualsuto del priuilegio conceduto à stigmatici suoi pari.

Due motiui possono hauer suggerito nell'auttor del Conclaue le mostruose bugie delle quali è ripieno l'uno, et l'altro, inuerisimili in un Cardinale. Il Primo sia un mal regolato desiderio d'infamare Campori, et tuorli doppò il Papato, et la reputatione, per renderlo incapace d'ogni fauore, che lo potesse portare di nuouo alle speranze mortificate. L'altro disegno d'instillare nell'animo del nuouo Pontefice, et del Cardinal Ludouisio insensibilmente un grande odio contro Borghese, et loro amici et di Campori; alche si uede, che molti anche s'incaminano con dispari humori di prattiche cōtinuate.

hor questi

hor questi due motiui nascono da Padre vigliacco
ciò è à dire da un sollecito, mà irraggioneuole timo-
re, di uedere una uolta risorto Camporè dalle rouine,
il qual pensier, se possa cadere nell'animo di un Car-
dinale, che non sia di marmo, ò di bronzo, lo dica chi
è prattico delle materie de Conclaui.

Hor qui è necessario, ch'io mi fermi un tantino nella
più utile consideratione, che possa occorrermi nel
presente discorso; et per la qual principalmente appli-
car l'animo per altro alienissimo, allo scriuere di que-
sta matteria. A che fierezza di eccesso arriui, et
qual obligo insopportabile imponga il macchiar
la reputatione d'un Cardinale con imposture
essecrande di Simonie, d'homicidij &c l'intende-
rà chi conosce la delicatezza della buona fama
facile ad essere denigrata da qualunque leggerissi-
ma accusa; et la difficoltà di ristorare il danno
quasi incredibile dell'infamia.

La detrattione è gran male; può non dimeno, esser me-
dicato dalla bocca medesma, che lo fece; mà la ferita
che imprime una scrittura maledica, ò sempre stilla
sangue; ò mai depone la Cicatrice; passa di mano
in mano, di penna in penna, di luoco in luoco, di età
in età; si propaga trà li stranieri; si transfonde nè

nè posteri; contamina i secoli d'auenire, uitupera le discendenze; corrompe la fede dell'Istorie; trapassa ad infettare le prouincie poco amorenoli alla grandezza ecclesiastica; mette in bilanza la reuerenza douuta à quell'ordine sacro santo; et per la sua parte impone una perpetua, et indelebile macula al santissimo Apostolico Colleggio; et sà pure con suo grauissimo dolore l'Europa nostra con quanta sollecitudine i seguaci dell'empie sette si uagliano della uita di alcuni pochi discioli, per rendere dispreggieuole, et odiosa à tutti la professione sacerdotale; sà pure quanto volontieri mendicano l'occasioni di calunniare il sacerdotio Cattolico.

Perche dunque porgono l'armi à nemici, con li quali uiuigoriscono li sforzi, che fanno contra la fede che espone alla dicacità delli heretici il nome de Cardinali. Perche metter in uilipendio della Christianità quel grado tanto sublime? Perche lasciar, che penne di mercanti riempino tutta l'Italia delle infamie d'huomini sacri? qual legge lo permette? qual ciuiltà lo tollera? qual raggion di gouerno lo consente? anzi pure qual caggion di pietà non lo uieta? qual Zelo non lo riprende? qual giustitia non lo corregge? Dunque da Roma

Città

città Santa aspettano li Popoli più Contani Libello fa-
moso contro li Cardinali? Dunque in quel Teatro, che
solo è riputato capace di rappresentare attioni di
santità, si uedranno i Mimi, che seruilmente si trans-
formano in Cardinali? Dunque doue è adorata la san-
ta fede del primo Apostolo, saranno contanto scorno
maltrattati li Senatori Apostolici? Dunque sarà le-
cito alli sfrontati calunniatori trionfare dell'in-
giurie de' personaggi, che sostengono con suoi con-
sigli la Chiesa!, et dissimula tutto il Sacro Colleg-
gio! e non s'auuede, che nella persona de' pochi op-
pressi pericola l'honore di tutti; et non conosce, che
non quel particolare, mà la dignità del Cardinale
uiene calpestrata? Io per me temo di uedere trà
pochi anni il stato del Cardinale, che sarà spetta-
colo ridicoloso à nemici, compattioneuole à figlioli
di santa Chiesa; se non estirpare questi mostri
maledici, che rotto il freno della uergogna, et del
rispetto per le anticamere non pur taccano, mà feri-
scono Christo, di essi non si trattiene l'impeto, che to-
urasta? Quei pochi ch'haueranno la prerogatiua
d'esser nati Principi, se non saranno honorati per
riuerenza, saranno riueriti per timore: de gl'altri
si farà un fascio; L'Impunità di un delitto, ne

nè partorisce cento altri, perche non ui è fecondità
eguale à quella delle scelleratezze. I Capi dell'Idra
sempre germogliano più uenenosi, se non si adopra
il ferro. Sfortunato colui, che per l'interregno di
Clemente Ottauo scrisse il Conclaue, se fusse stato
in questa età, non si uedeua con rigorosamente pu-
nito per la licenza di lunga mano inferiore alla
moderna; da tutto ciò si raccolga, se un Cardinale
può, essere stato fuor di sentimento, che uoglia ue-
dere infamato se stesso nella persona del suo Col-
lega.

Che poi si possano rendere per questa strada odiosi
al Cardinale Ludouisio Campori, et suoi amoreuoli
è uanissima uanità. Prima perche non troueraeb-
be fede nell'animo del nouo Nipote chi l'hà rotta
à Borghese suo benefattore principalissimo; nè si per-
suada qualunque Cardinale ribelle al suo Capo d'in-
gannare Ludouisio con medicati pretesti di con-
scienza, e di ben publico, perche egli è Principe so-
pra l'età sauissimo, et ben discerne, che chi per rag-
gione d'interesse, et chi per desiderio di uendetta
priuata hà saputo, hauer fronte, di mancare all'ho-
nore, et douer suo, non può hauer senso di huomo
honorato, di cui una persona prudente si possa

fidare

fidare, senza ragioneuole sospetto di tradimento,
massime molte apparenti possono essere le ragio-
ni di abandonare Ludouisio, quando l'utile, et
l'ambitione non persuada il contrario auuenga,
che costoro hanno pur finalmente riceuuto da
Burghese mercede singularissima; mà nel nostro
caso, pretendono d'hauerlo fatto à Ludouisio.
In conseguenza seriano che'l Papa, e nepote ha-
no di maniera obligati à secondare le loro uoglie
che qualunque gratia da loro sarà sempre accetta-
ta per pagamento di debito, et per auuentura
ineguale: e bisognarà dunque che'l Cardinal
Ludouisio habia sempre à i fianchi importuna-
mente costoro, à loro discretione destribuisca gli
honori, et gli utili maggiori, e gouerni con il
lor conseglio, gli ammetta alla partecipatione
de secreti maggiori; in somma diuida con essi l'
autorità, et l'Impero. Ei ben tosto con suo dan-
no s'accorgerà, che le nature ingrate, et ambitiose
sono insatiabili, et inconstanti. mà questo non
si deue credere del Cardinal Ludouisio, il quale
come intende benissimo, d'essere entrato al
maneggio del mondo con grandissimo applauso, et
con comando assoluto, non uorrà corrompere le

speranze della Corte, la quale aspetta dalla sua
mano un governo santissimo, et generosissimo,
et si persuade, di goderne l'effetti: se quel Sig.re
non si lascierà contaminare l'animo suo da'
fiati pestilentiali di consiglieri sordidi, et pie-
ni di rabbia; i quali se bene per le maniere
astutissime, che tengono, et per la pelle d'agnello
con cui recoprono li rigordigia di Lupo potrebbono
ingannare un semplice, e buon Cardinale, non
faran frodi all'occhio acutissimo di Ludovisio,
che sà porre le differenze fra l'interesse, et il
zelo; et non è così debbole, che altri debba presu-
mere, d'aggirarlo come gli aggrada.

Di più, havendo Letto il Cardinal Ludovisio, che
Proprium est humani ingenij odisse, quos læsit,
sappia molto bene quando si machina contra
Campori, e suoi fautori, è una continuatione
della prima irragionevole ingiuria, la quale
essendo trapassata nella natura dell'odio, ne-
cessariamente produce frutto di maledicenza
et di calunnia; la celeratezza abbaglia di ma-
niera l'intelletto del maligno, che per tentta-
re un'errore tal'hora mediocre, nè commette cin-
quanta gravissimi, massime quando ad un animo

agitato

agitato s'aggionge lo stimolo del timore, che à
poco à poco degenera in desperato. Vn'huomo
oppresso innocentemente è stecco nell'occhi all'
oppressore, onde necessita di perseguitarlo, finche
lo estermina, per liberare se stesso dell'improuero.
In oltre hauendo Borghese nel tempo del suo dominio
sempre fauorito monsignor Ludouisio con demo-
stratione di stima, et d'affetto grenerosissimo hono-
randolo ad instanza de Camperi, con ammetterlo
nelle Congregationi più principali, onde se ne
hà da pretendere l'douuta gratitudine da suoi
dependenti, non è credibile, che egli hora la nie-
ghi à coloro, che da lui con tanto fondamento l'aspet-
tano, perche ricambiandoli i beneficij fattigli da
Borghese, et da Camperi con l'odio non darebbe pe-
ricolo d'esser nè suoi bisogni lasciato all'asciutto
da suoi beneficati, senza poter dolersi d'altri, che
di se stesso, et con l'essempio di esso haurebbono
gl'altri appresso l'arte del tradimento.
Conchiudesi dunque sicuramente, che niun Cardina-
le creatura di Borghese, et escludente di Cam-
pori hà mai pentato à così vituperosa scrittu-
ra, à fin de macchiare la reputatione de Campo-
ri, et di render lui con li amici suoi poco amo-

reuoli à Ludouisio. et di più me ne passo alla nuda, et schetta narratiua del Conclaue; senza trattenermi ne gli Episodij, et ne' pareggi lontanissimi dalla santa intentione di chi introdusse l'uso lodeuole di registrare per documento de posteri le circonstanze de così seria, et importante attione.

Ammalò Paolo Quinto il giorno di Santa Agnese; mà si sostenne con l'essatto vigore, che gli somministraua il desiderio, di uiuere più lungamente; et perche un accidente sopraueuuto gli diè materia di timore, et di speranza à diuersa sorte di gente, procurò egli, toglier dall'animo di tutti ogni perplessità, con mostrarsi robusto, quasi che si possa scemare l'ultima necessità del morire con le apparenze, si dette finalmente alla uiolenza del male; et la domenica, che fù à 25. si pose à letto la gran mole, e non vacillante, ò uacillante nutriano, non fù così tosto infermo, che Roma lo tenne morto. Gli amoreuoli haueano anteueduto il colpo co'l discorso; li malcontenti l'haueuano preoccupato co'l desiderio; si che à niun fù nouo. Il Cardinal Borghese ammesse tutti coloro, che uolsero ueder' il Papa in quei giorni, senza discorrere,

se alcuni

se alcuni venivano per mera curiosità. Altri per
contemplar le proprie allegrezze nell'altrui dolore.
Altri per fine di bene. Parue straordinaria la
cortesia di questo atto; fu stimata meritevole di
lode tanto maggiore, quanto più lontana era
dall'essempio de Pontefici passati. —
Morì finalmente il giovedì sù le 23. hore armato
di tutti i sacramenti, in mano di buon numero
di Cardinali; et subito fu consegnato il Palaz-
zo al Cardinal Detti Vice Camerlengo. Il dì seguen-
te si fece la Congregatione de Cardinali nella
stanza del Concistoro in Vaticano, per dare gli
ordini necessarij, et si portò il Cadavero à S. Pie-
tro, accompagnato dal Sacro Colleggio: per nove
mattine si celebrorno l'essequie solite con la mes-
sa cantata de uno de Cardinali, dopò la quale si
tenne sempre l'ordinaria Congregatione in Sacre-
stia. La domenica finite l'essequie Monsignor
Paconi segretario recitò l'oratione funerale.
Il Lunedì fu cantata la messa della Spò S.to dal Car-
dinal Giustiniano; et di ordine del Colleggio orò
il sig.or Agostino Mascardi segretario del Cardinal
da Este, de subrogando Pontifice.
In questo tempo ognuno hebbe in che occuparsi.

Burghese se n' andaua disponendo le cose in modo, che gli riuscisse, di tirare al Pontificato una sua Creatura; era seguito prudentemente da Montalto; il quale uedendo, di non potergli ageuolmente impedirli il disegno uoleua, tenerlo obligato alla sua fattione, per cauarne utile in caso di turbolenza. Col fine medesimo si unì Medici con Borghese; et tratte Farnese in sua compagnia: mà questi due haueuano il lor pensiero riuolto in Monti; et espressamente Medici conuenne con Borghese, di seguitarlo, purche douendosi uscire dalle creature di Paolo quinto, tutti i Borgheziani fauorissero Monti. In questo negotiato nacque un' equiuoco, perche Medici s' intese d' obligarsi à Campori, e non più, mà Borghese accettò l' obligo per qualunque sua creatura. Gli Spagnuoli in tutto adheriuano à Borghese il quale si ualse d' este, per tentare, e disporre alcune creature dubbiose.

Soggetti del Collegio nuouo, nè quali più si pensaua erano Aquino, Campori, Ludouisio, Aracelo Mellino, Santa Susanna.

Cominciò gagliardamente la pratica di Campori subito morto il Papa, si stupì poscia per quattro giorni

giorni; ò perche ueramente preualesse Aquino, portato ardentemente da Vbaldino, ò per addormentar gli auuersarij; comunque si facesse con la uenuta di Sorra, e di Sauelli, tornò à prender uigore, et promettere felice successo.

Araceli haueua l'esclusione in capite da Borghese, et da Spagnoli per l'antiche sue dependenze da Lancelotto, et Gaetano, et per hauer disgustato qualche Ministro regio, mentre era generale dell'ordine de' Predicatori; Mellino era troppo fresco di età, et non haueua l'aura del Colleggio. Aquino si poteua dire moribondo; In Santa Susanna soprabondaua il merito, et mancauano gl'anni da lui confessati con ingenuità generosa. Ludouisio passaua per habile, mà si temeua la natura del Nipote, et il parentato con gli Aldobrandini ò Colonnesi. Campori non era armato, alcuni non uoleuano credere la continuatione del Dominio in Casa Borghese; altri lo teneuano troppo inclinato all'accrescimento delle facoltà priuate. Altri ascriueuano à lui solo tutti i disgusti hauuti à Palazzo tra Paolo Quinto.

Nel Colleggio uecchio era desideratissimo Saulì; mà Benilacqua (nè si comprendere con quanta

prudenza, si mosse subito à fare l'esclusione à questo Soggetto, et si crede per quello poi seguì nel Conclaue, che Burghese seglisarebbe opposto con li suoi uoti. Giustiniano uenina giudicato bonissimo per bontà, valore, et esperienza non haueua contraditione apparente; ma gli Spagnuoli, benche amicissimi, et beneficiati da lui, haueuano data parola al Contestabile Colonna, di non lasciarlo riuscire, il che però non si penetrò così subito. A Monti s'opponeuano li Spagnuoli, et le Creature di Aldobrandino.

Erano dunque due fattioni principali. Borghese Montalto, gli Spagnoli, Farnese, Este, et Medici con i loro seguaci. la Prima, e più potente.

Aldobrandino, i francesi, Orsino, Vbaldino con le creature di Clemente constituiuano la seconda, et più debole. Con le cose nel termine, che s'è descritto entrorno i Cardinali in conclaue la matt. del lunedì.

Vbaldino, et Orsino si uestirno subito le Zimarre da camera, et cominciorno, à caminare, poiche temendo che in un tratto s'andasse all'adoratione di Camporiuoleuano, et con protesto, di metterui il Rocchetto, essere gl'vltimi; et Capponi non uolendo apparentemente mancare alla parola data, di concorrere alla

essaltatione

essaltatione di Campori, si pose in letto, per non esser de' primi all' essecutione, et per dar aggio alli esclu-denti suoi amicissimi, di trattar con lui senza stre-pito; et sotto nome di uisita; et dalla cella di questo infermo uogliono i Conclauisti, che hauessero il modo, et più regolati partiti dell' esclusione.

Si andò tutto quel giorno negotiando da una parte, et dall' altra; et pareua meritabile il Papato di Cam-pori; onde gli escludenti stauano con timore eccessiuo aspettando il cimento della Congregatione da farsi sul tardi, per giurar l' osseruanza delle bolle. In tanto non mancorono loro medesmi; et doppò diuer-si assalti guadagnorno Sforza, et Borgia; et ridus-sero Madruccio in stato dubioso. Arriuò dal suo Ve-scouato Tonti; et imbeuè così bene l' oppositioni fat-te à Campori, et incalcate à lui da l' Ambasciator di francia, da Beuilacqua, da Pio, et da Vbaldino che serui loro, come si suol dire, di bolzone; spar-sero poi artificiosamente una uoce, che haueuano l' esclusione sicura; poiche alcune determinate creature di Borghese, le quali diceuano, di uoler andare à Campori, l' hauebbono abandonato sul fatto et tanto ben seppero colorire l' inganno, che Burghe-se entrò in qualche ambiguità; non dimeno

era risoluto, di tentar l'adoratione. — —

Per ischiuar questo colpo risolsero i Cardinali esclusi di ueniresene alla sfilata in Cappella, si come fecero e subito preso il giuramento, spezzatamente partirono senza dar adito à cosa alc.a

Si negotiò poi uariamente; Vbaldino, et Orsino assalirono l'animo di Medici con la commiseratione, per mouerlo contra Campori; mà non l'espugnarono. All'incontro Cobe tentò per Campori Benilacqua, e Pio mà non fece profitto. Delfino con qualche acerbità, et con l'interporre il nome della Republica procurò, di acquistar à gli escludenti Valorio, et Priuli, mà sempre in darno; et da quest'ultimo hebbe risposta di honorato risentimento. Il Principe Peretti S.r Francesco suo figliolo. Don Ferdinando. e'l Duca Gio: Antonio Orsini procurarono, di rimouere Montalto dalla fede, che haueua data à Borghese, mà hebbero una sauia, et generosa risposta, et ripulsa. Vi fù chi pretese con industria maligna di diuidere la fattione di Borghese, con stringere il Principe di Sulmona à dechiararsi contro Campori, per dar adito à molte creature tenute per poco stabili, di abandonar honoratamente Borghese, per seguir il Principe suo Cugino, mà questo Signore comprese l'arte; et la schernì francam.te

francamente. Preualendo tuttauia le speranze di Campori: Borghese uoleua quella notte medesima uenire all' adoratione; ma gli auuersarij stimando che'l dar tempo agenolasse l'esclusione, trattenuano in conclaue l'Ambasciator di francia, che con ardor incredibile la maneggiaua: et sopra cio si tennero diuerse assemblee in Camera di Cesi, et di Bellarmino, a gli quali furono ammessi non pur semplici Prelati, ma bassi con pocchissimo decoro dell' elettione d'un Papa, et dignità Cardinalitia, che in questo fatto communicaua in certo modo la facultà del suffragio à genti straniere.

Dall' altra parte fu Madruccio stretto più uolte da gli spagnoli à seruire il Rè, concorrendo nell' essaltatione di Campori, ma sempre se remise al giorno seguente. Cesi finalmente andò à trouarlo, et dolcemente gli pose in considerationе, che cosa usasse dire il mancar di parola in un che fusse nato Caualiere, come era egli, et ricordò che il Cardinale di Trento fu stimatissimo nella Corte per la puntuale osseruanza della parola, et altri concetti di questa sorte, al quale rispose indirettamente con querele acerbissime contra de spagnoli, et non uolse leuarsi dal letto.

Bellarmino protestò parimente di non uoler riprouar

la persona di Campori; ma pareuali la fretta degna di biasmo in uoler eleggere il Papa con tanto precipitio, senza aspettar la mattina sequente; in cui detta la messa; et communicati i Cardinali, si procedesse co'l termine raggioneuole

Borghese non dimeno staua saldissimo nel suo pensiero dell'adoratione; et però fece instanza, che se chiudesse il Conclaue. Mons. Varese, che n'era Gouer.re fece le sue diligenze; mà non giouando, hebbe ricorso à gli Capi d'ordine; et nominatamente ad Este; acciò che succedendo in luoco de Peretti primo Diacono, che se n'era andato à riposare, facesse officio con l'Ambasciatore di Francia, che se nè andasse. Rispose apertamente Este, che non uoleua ingerirsi in cosa tanto odiosa. Pur finalmente si chiuse passata la mezza notte, et in Camera di Prioli si attese da Borghesiani à mutar' il negotio di Campori; iui si sentì qualche diuersità di parere. Sauelli, et altri consigliauano, che si procedesse risolutamente all'adoratione, senza lasciarsi impaurir da Coloro che minacciauano l'infedeltà di certe creature di Borghese. All'incontro à persuasione di Este non si curò, di passar più oltre, per riseruarsi alla proua dell'adoratione, quando hauessero euacuato

ogni

ogni dubio, per qualche altro più occulto misterio
et con tal risolutione si fermò il negotiare di q^ella
notte, et andò ciascuno à riposar quelle poche ho-
re, che rimanevano.

La mattina del martedì seguitorono le pratiche senza
cosa notabile; si disse la messa, et si fece lo scru-
tinio, secondo il solito: in cui Bellarmino fu ho-
norato del maggior numero de voti; et per non dar
tempo ad altra novità, subito gli escludenti comin-
ciorno ad uscire di Cappella.

Il dopò pranso fu intimata l'altra Congregatione
per giuramento de Condanisti: hor qui gli esclu-
si; credendosi male habili ad impedir l'adoratione
di Campori, ricorsero per mezo di Sforza, e Prò dal
Cardinal Saulì; pregandolo à rivocar l'ordine del-
la Congregatione: il buon vecchio, che vedeva esser
di profitto alle sue speranze la dilatione, molto volontie-
ri lo fece: et disse tali parole, che gli escludenti credette-
ro, et publicorno, di haverlo guadagnato; massimamente
perche qual benigno Signore . . . . . La neutra-
lità esser necessaria à suoi interessi, parlò da pru-
dente: et se altri intesero diversamente, il difetto
fu loro, che per soverchio desiderio di far seguaci,
si persuasero ciò che bramavano. Ben è vero, che

Burghese stette dubioso intorno alla persona di Saulj; et hebbe per bene di non trattar con lui.

Si era frà tanto ragunato nella sala regia buon numero de Cardinali. frà questi cominciò à nascere la prattica, di tirar Monti al Pontificato: Diede occasione al motivo Burghese medesimo con alcune parole dette al Conclavista de Medici. Avisato secretamente Burghese, che il negotio caminava di buon passo, andò in Camera di Capponi, per deliberare intorno à questo nuovo emergente, et ben tosto fù sopragionto da Zapatta, il quale l'avisò gravemente, che rimediasse tosto al disordine, che poteva nascere, essendo Monti escluso dal Rè Cattolico. In questo dir di Zappatta entrò este per terzo in Camera di Capponi et iui frà questi quattro

in Ludovisio mentre una parte degli escludenti di Campori non consapevoli di tal fatto, stavano in sala regia maneggiando il negotio de Monti per divertire, et l'altra si trovava in Camera di Priuli per far' ogni sforzo, per acquistarlo alla parte loro. Sia chi prima fosse nominato Ludovisio in camera di Capponi io non lo sò. Este si honora di questa prerogativa: et Burghese la vole per

de

se. Dell'uno, et dell'altro è credibile; perche in ambe-
due concorreuano motiui efficaci di tal nominatione.
Di là partirno tutti d'accordo. Zapatta andò à dar
parte del negotio seguito à Spagnuoli. Capponi à
gli escludenti. Burghese à Ludouisio. Este nell'usci-
re abbattutosi con Pio l'auisò del Consiglio preci-
so preso poco auanti in camera di Capponi.
Non si sà qual Caggione mouesse questi Signori, ad aban-
donar tanto improuisamente Campori. Alcuni ascri-
uono così gran fretta à Zapatta, che non uedeua
l'hora, di ritornarsene al suo gouerno di Napoli.
Altri à Borghese; perche temeua de Monti; et à
cui era noiosissima la tardanza, per dubio, che
non arriuassero i Cardinali Borromeo, et Sauoia
et dessero il tracollo alla speranza delle sue Crea-
ture. Altri ad Este, che per una parte uedeua le diffi-
coltà insuperabili nel trattato di Campori; et era ami-
cissimo di Ludouisio in ogni Caso. Capponi, che haue-
ua il senso dell' escludenti; et l'opportunità di promo-
uerlo haueua probabilmente aiutata la nominatione
di Ludouisio, per liberar gli amici suoi dall' estrema
paura di Campori.
S'è lecito di spesarmi della promessa, che hò fatta di
non interporre il parer mio. Dico, che di questa re-

pentina mutatione non ti può render raggione hu-
mana, che sia bastevole, mà che bisogna ricorrere
alla sapienza eterna, la qual conduce al suo fine
ciò che è prescritto là su, quando, et come le pare. Spar-
sa per la Corte una voce dell'essaltat.ne di Ludovisio:
si vedeva nella faccia de tutti traluccre una sin-
golare allegrezza; perche le qualità del Soggetto nobi-
le di natura, eminente di Lettere, et venerabile per
l'essempio di vita religiosa davano à Cardina-
li speranza d'un' ottimo Pontificato, et la piacevo-
lezza della natura per esser lui passato p le fatico-
se vie de curiali, facendo credere, che i Cortiggia-
ni meritevoli haurebbono trovato adito libero,
per trovar' inanzi le raggionevoli pretensioni
loro subito. Per tanto corsero i Cardinali à trovar
Ludovisio: et unitamente lo condussero alla prima
adoratione nella Cappella, dove fù vestito de gli
habiti Papali, et ricondotto alla Cam.ra di Burghese, et
gli servì di hospitio p quella notte. La matt.a seg.te celebrato
ch'egli hebbe, fù portato à S. Pietro nella solita Seggia
et ivi posto à sedere sù l'Altare de gli Apostoli;
di nuovo alla presenza di grandissimo popolo fù
da tutto il Collegio de Cardinali adorato. —
=

Conclaue, nel quale è stato Creato Gregorio Decimo Quinto Mandato da Roma all' Altezza di Mantoua dal suo Residente. à 16. di feb.ro 1621.

Sapeua molto bene Burghese, che Ornino era per fare alla scoperta la exclusiua di Campori; et perciò mandò prima à chiamare il Caualiere Emilio suo Secretario del Duca di Bracciano pregandolo, et scongiurandolo, à dissuadere il Cardinale Ornino da questa prattica; A che rispose il caualiere, che i suoi padroni erano huomini di testa, et che si consigliauano da se medesimi, non essendo egli altro, che mero esecutore de loro commandamenti; et in fine, che non era bastante, à diuertire questa exclusione: Il giorno seguente la Duchessa Sforza mandò essa pure à chiamare il medesimo Caualiere Emilio; il quale finalmente andatoui, riferì ella parimente lo stesso ufficio di Borghese; et prometteua, che Campori sarebbe stato per l' aduenire buon'amico, et protettore particolare di Casa Ornina. All' incontro gli

amici di detta Casa, diceuano prometter egli factu alienum, et che di fresco haueua con vane promesse ingannato l'Ambasciator di Rè di francia, di che anco si vantaua; In oltre non hauer l'istesso Burghese mostrato mai di amare, et giouare con fatti alla Casa Orsina, et che inuecchiato nel mal'vso, sprezzarebbe i medesimi Orsini, da quali era stato sempre honorato, et riuerito. Attese Borghese à guadagnare gl'altri collegati contro Campori, et gli riuscì con Capponi, che non haueua ueramente molto odio à Campori; expugnò Crescentio, che stando male, temea di peggio; et guadagnò filonardi con promesse di cose grandi. Era passato concertato tra Burghese, et Spagnoli, di dare Campori vnitamente, con promessa de Spagnoli, che excluderiano Bandino, et Santa Susanna, stimato da Burghese diffidente, et che Burghese all'incontro ad instanza di Spagna escluderebbe Monti, et Araceli. Haueua ancora Burghese pratticato per prima Montalto, et poi guadagnato Medici con promessa di nominar Monti, non riuscendo Campori; della quale maniera Campori era sicuramente Papa, se più sedatam.te

hauessero

fauessero differito la pratica sino al marcedì; mà
ò fosse, che se la tenessero in mano, ò lo spirito ar-
dente del Signor Enrio Bentiuoglio continuo assi-
stente di Borghese, et Ieri risoluessero darli fine
nell'ingresso del Conclaue: Perche Aldobrandino
che si trouaua nelle stanze, oue suole stare il Papa
non era con loro à pranso dentro in Conclaue, et ui uenne
ne in quel tumulto, facendo con celerità di carrozze
comparire Delfino, et Deti; per intendere, che il Car-
dinal da Este, promettendosi più del douere dell'esi-
to di questo negotio haueua detto al Con. Alfonso
di Nuuolara, che quella sera uolesse tornare à cena
à casa. Queste parole uenute all'orecchie dell'or-
sino furono causa, ch'egli penetrò il fatto, et comin-
cio à gridare, non ci siamo tutti, non ci siamo tutti:
et già s'era smarrito l'istesso Ortino, quando s'ab-
boccò co'l Cardinale Vbaldino, che in questa occa-
sione con consiglio espedito, et con inuentione lo
mandò alla Cella del Bentiuoglio, oue trouando
l'Ambasciator di Francia, disse ad alcuno, allegra-
mente Signori, habbiamo sicuramente l'esclusione
di Campori, et due uoti d'auantaggio. Questi ri-
gori Burghese, mal pratico de' Conclaui, et animo gli
esclusori, che in uerità non passauano il numero di dieci

nove ciò è di Aldobrandini, et altri sette erano Delfi-
no, Madruzzi, Bonzi, Sforza, Nazaret, Vbaldino, et
Orsino; mà perche lo stesso giorno era venuto Corriero
da Venetia, con ordine espresso alli due Cardinali, Pri-
uoli, et Valiero, di non andare all' elettione di alcun
Logetto portato da Spagna con grauissime pene contra
le persone, et robbe de loro parenti. L'Ambasciatore
di Francia si trattenne in Conclaue fino alle nove hore
di notte con parola certa delli detti due Cardinali
Veneti, di non andare in Campori, riceuuta da lei
come da Ambasciatore di Francia, et con ciò sopita
questa pratica; ebbe parole con Pio, mi-
nacciandolo di quel che potrebbe fare il Duca
suo fratello contro i suoi beni, et il Principe da-
nello cercò di mitigare Vbaldino, mà gli fu rispo-
sto apertamente, che andasse altroue à cercar sua
ventura. Este andò à suegliare Madruzzo, che
disse ordinariamente essersi tempo fino alla matti-
na seguente, et che uoleua dormire, et importuna-
to di nuouo da Zapata, et dall'Ambasciatore di
Spagna, disse, che Campori non era Logetto buono
per gli affari del Rè, et che se il Rè l'hauesse or-
dinato, era stato male informato; et che se loro spe-
divano Corriero, lo spedirebbe ancor lui; tentorno
di guadagnar

di guadagnar Bellarmino, et ancor esso se liberò da quella molestia, con dire, di non voler proporre persona, che per auantagiar casa Burghese, non s'era curato, di far danno al prossimo, et di grauare la sua conscienza. Rattacciò la mattina seguente la prattica medema Borghese, et mentre se cominciò à parlare di nominar Monti, Zapatta lo dechiarò diffidente, del suo Rè; et propose Ludouisio; Al che rispose Burghese, di volersene consigliare; mà Zapatta desiderosi, di tornar presto à Nap. strinse di nuouo Burghese per la persona del medesimo Ludouisio; mentre li escludenti di Campori, temendo dell'instabilità di Sforza andorno à trouar Ludouisio, et li dissero, che non vscisse di Camera, che lo voleuano, far Papa. Al che essendo condesceso Borghese, la prattica cominciò all'Aue maria, et fù finita all'intutto à mezza hora di notte, non veggendosi nè Cardinali Prencipi alcun pensiero, et fine generoso, perche non parue, che Este douesse sbracciarsi tanto per un sogetto, che non haueua in se parte veruna di eminenza, et Medici, et Farnese corsero quasi mancipij di altrui; et non come Prencipi liberi, et Montalto, ò abhorrendo, di vnirsi con Aldobrandino, ò perche fusse imbarcato nella propria pretensione, non stette nella solita constanza: solo

li escludenti mostrorono unirsi, et industriarsi à segno tale, che Nazaret era determinato, quando anco Camporì fosse in sedia, di presentare al Collegio alcuni processi di simonia commesse nel Vescovato di Cremona, mentre era secretario di Monsignor Spatiano: et Aldobrandino con animo risoluto di protestarsi di nullità di quella elettione procurata con atti simoniaci, con affirmar nella protesta con giuramento, che egli stesso fosse stato practicato di andare alla adoratione di Camporì, con promettergli il Nepote Cardinale, et un matrimonio di maschio, ò femina, come egli haurebbe voluto. —

Conclaue. nel quale è stato Creato Gregorio Decimo Quinto.

Mandato all'Altezza di Mantoua dal suo Residente in Venetia. A 27. di Febraro. 1621.

L

Lunedì in San Pietro si tenne la solita Cappella et si cantò la Messa del Spirito Santo, et poi tutti li Cardinali processionalmente si portorno in Palazzo nella cappella Paolina, doue dopo hauer cantato il Veni Creator, si disse la solita oratione de eligendo Pontifice; et in un'istesso tempo Borghese, conforme all'accordato il giorno auanti di dodeci Cardinali, tratò di porre in sedia il Cardinal Campora; ma fatto sapere al Cardinal Ursino, che affrettassero à venire, sendo che per la calca della gente, ch'era in San Pietro, non poteuano ascendere: A questo auiso subito cominciorno, et in particolare Orsino à dire Ala, Ala, et cosi aiutato da suoi Corteggiani, uennero in un subito in Cappella, doue parimente giunsero Saulli, et altri Cardinali uecchi, che di già si attrouauano in Concla-

ue, et così per l'arrivo di questi se dissolse ogni prat-
tica, et non fù altro per all'hora. Burghese, haven-
do veduto non vincirli il colpo, si messe à trattar
la prattica con tanto ardore, che da che ti è fatta
elettione di nuovo Pontefice, mai ni è veduta più ga-
gliarda, nè più rabbiosa prattica. All'incontro
Orsini, Vbaldini, Sforza, e Trento si misero à
trattare per l'exclusione, et si maneggiò di manie-
ra, che si tenuta l'exclusione certa, tutto che in
effetto non l'habia hauuta mai sicura. Assistato
l'Ambasciatore di Francia di questo, venne con
la solita sua furia francese à Palazzo. et si tale
il suo negotiamento, che in poco tempo guadagnò
assai; la prattica così stretta durò sino alle nove
hore di notte; et credami Vostra Sig.ria Illustriss.a
che io non vidi mai maggior fracasso, et mi stetti
sino alle tre hore di notte, dove ancora mi maneg-
giai, per sapere quello più passava, et ne cauai
questo di certo, che la prattica di Camporì era
tanto auanti, che se dubitava, non lo facessero
subbito Papa, tutto che non fosse serrato il Conclà-
ue. Portato questo auiso à gli Ambasciatori di
Francia, et di Venetia, furono subito à trouare
li Cardinali Venetiani, da quali non poterono,

hauere l'exclusione certa per Campora, come an-
co di andare uniti con la fattione francese. A que-
sto pigliò nouo partito l'Ambasciatore di francia,
che fù, di mandare il Cardinal Tonti per la riso-
lutione, con protestar à Valiero, et à Priuli, che
si dechiarassero, perche egli era risoluto, di spedire
subito corrieri à Venetia; di che atterriti, promi-
sero, di essere con francia, si bene poi alle noue
hore, dicono, fossero di nuouo guadagnati dal Bur-
ghese. Orsino poi aiutato da suoi frélli, et dal
Duca di San Gemini, et da Monsignor Vulpio si
guadagnò l'Aldobrandino con tutte le sue Creatu-
re, come anco Sauli, et certe altre Creature, come
Ludouisio, Aquino, et Carrafa, con l'aiuto di Dio
fecero, che si mettessero à letto; et che sendo chiamate,
tardassero più che potessero; et in particolare disse
à Ludouisio, che la festa si faceua per lui, et che in
ogni modo lo uoleua Papa. Ottenuto, ch'hebbe questo,
si portò alla cella di Giustiniano trauestito da Seco-
lare, et con barba posticcia, et gli protestò, che se con-
correua con Borghese, ch'egli haurebbe in altra
occasione fatto l'istesso maneggio contro la sua per-
sona: et che se riusciua costui Papa la mattina se-
guente uoleua regalare sua Signoria Illustrissima

di una scatola con uno capestro dentro. A Medici disse, che sua sig.a Ill.ma era venuta à Roma, per esser bracchetto di Borghese, et Pignatelli, che era meglio si trattenesse in Firenze, che à venire à Roma à perder la reputatione, et altre parole, che certo ci vergognaua fossero dettate dallo Spirito santo, perche non si conuenivano nè al Cardinal Ursino, per essere di quella Casa, che è, nè al detto S. Cardinal de medici; detto sig.r Cardinal Ursino se piccò fortemente co'l Prencipe Borghese, et gli disse, che de Nepoti de Papa n'erano stati gettati à terra, che non era stato fatto mai à casa sua questo, et che si vergognaua, che anch'egli volesse imbrattare la sua reputatione con attione indegna, come era, di portare Campora al Papato, et sendo sentito questo abbattimento, fu un bel capriccio, che disse, alta voce, hanno fatta una promotione infame, et adesso vogliono un Papa furfante, et fu chi replicò: la botte era al fine, non poteva far di meno, che non gettasse la feccia; Vbaldino, sendo poi negotiato da più di un confidente di Borghese, disse sempre con tutti, ch'egli era nato caualiero, et che portaua la veste rossa in segno ch'era stata tinta del sangue de' martiri, et che l'haurebbe anco tinta

del sangue

del sangue suo proprio, più tosto, che uenire ad ado-
ratione di un Papa infame; et al Cardinal
Pignatelli disse, che si dourebbe, uergognare
di parlargline, et non finì il negotiato, che gli
disse, che se gli leuasse d'auanti, et se lo caccio
con parole ingiuriose, et per quello mi fù detto,
gli diede del furfante, et à Borghese disse, che
hauea il cappello per suoi meriti, et che non pre-
tendeua in alcun modo acconsentire à detta elet-
tione infame, di che aggrauato Borghese gli disse
sarà Papa al dispetto tuo, et Vbaldino rispose
nell'istesso tuono, non sarà Papa al dispetto tuo
Don Ferdinando Orsino incontratosi co'l Cardinale
filonardi, et uolendosi scusare, di non potere serui-
re al signor Cardinale Orsino suo fratello, gli
disse; non importa à mio fratello, et à me basta
conoscere Vostra Signoria Illustrissima per la
balestra furlana; il Cardinal di Treuiso fù poi
combattuto straordinariamente dal' Ambascia-
tor di Spagna, il quale non potendo guadagnare
questo Signore con le buone, uolse tentare con le so-
lite schomentate spagnole, di acquistarlo, mà
non gli riuscì, anzi che dicendo questo esser desi-
derato dal suo Rè, rispose, questo non è uero, mà

ben desiderato dal suo Ambasciatore; il quale per quello ciarla la Corte, haueua riceuuto da Borghese una buona mano di doppie, et lo credo, perche non si è tralasciato à dietro cosa per fare vn Papa simoniaco, come più à basso dirò, et l'istesso auuenne con sforza, et con Zapata, che non si mutorno per bramare spagnole, da che inuilito ò pure perche ancor egli hà uoluto seruire, et non premer più che tanto, per non pregiudicare à Signori ordini, che ti dolsero molto della pratica con S. E. et anco con qualche sentimento de parziali. L'Ambasciatore di francia stette sempre forte, et in questo maneggio si è acquistato nome di grandissimo ministro; et giuro à Nostra Signoria Illustrissima, che non può essere commandato à bastanza, et à questo Signore auuenne sopra questo accidente, ch' essendo le cose horenate, et tenendoli detto da Monsignor Gouernatore Varese, egli disse, che uoleua stare quanto gli tornaua conto, et che pari suoi possono stare, ne parerà mai in altra maniera, se non morto, et che però hauesse patienza, et facesse parere di Corelano chi non hauesse interesse, al che rispondendo Monsignor Gouernatore, che

non

non ui era alcuno, egli rispose. Andate àlle stanze di Borghese, che ritrouarete entro Bentiuoglio; fate, che quello sfratti, che non hà interesse, che io ci uoglio stare, et così adentro, et Bentiuoglio conuenne partire; et egli doppò essersi fermato sino àlle noue hore, et uedde murare la porta del Conclaue. Dopò questa partita il Cardinale da esso fù à ritrouare Pio, et Beuil'acqua; et con l'uno, et con l'altro hebbe parole, et in particolare Pio disse, fate quello uolete, come anco il Duca uostro fratello, mi leui, quanto che io hò, non uoglio pregiudicare àlla mia conscienza; et Beuil'acqua gli disse, son nato Caualiere, nè che rispetto se sia mi farà tralignare dal debito di gentil'huomo: stette cossì in piedi la prattica di Campora, et tanto rabbiosa, che non si può dire d'auantagio nè Vbaldino, nè Orsino in tutta notte mai si colcorno, et durò sino per tutte le uentidue hore: quando Burghese uedendo, non poterli riuscire il colpo, et sendo in obligo co'l Cardinal di medici, di concorrere in Monti, per il quale di già presenti prat-ticarsi, se risolse da buon Romanesco di cagliare, et di buttarsi in braccia di Orsino, àl quale dopò hauer detto, che s'era diportato da Caualiere, et che lodaua

straordinariamente tanta attione, le addimandò perdono, et gli attestò, che voleua venire sotto la sua protettione, con darle assoluta facoltà di fare il Papa; et che s' egli voleua, si sarebbe fatto subbito; et che se voleua Ludouisio, egli sarebbe concorso. Ornino lo ringratiò; et gli promise, che Ludouisio gli piaceua, et che supplicaua sua signoria Illustrissima à concederli tempo, di darne parte alli signori Cardinali suoi adherenti; et nel partire trouò Ludouisio con certi Cardinali; che se fosse stato veduto da Burghese, forsi non sarebbe concorso, et gli disse, che se retirasse nella sua cella, come fece, et così frà un quarto, ò poco più di hora fù praticato, adorato, et fatto Papa con laude gloriosa del Cardinal Ornino, et Vbaldino, li quali con tutta la preenza di un Nipote di Papa con circa trenta cinque Cardinali, contro la preenza di Farnese, Este, Montalto, et Medici hanno hauuto l'intento loro. A Borghese si hauea promesso la patronanza del Papato, à Este Comacchio, et à Montalto il Papato in euento di altra vacanza. A Leni quel frate suo parente Cardinale, et à Cresscentio una Legatione et ad altri altre cose; et in somma si è fatto il proceo, per comprare il Papato ma Dio hauerà altrim.

Nel Papato

Nel Papato passato era grande eccettione l'esser nato gentil'huomo, l'esser uirtuoso; mà nel presente si spera habia da essere tutto il rouerscio, et di già ne habbiamo segni euidenti; et esso Monsignor Pauone confirmato Mastro di Camera il Cardinal Lobelluccio confirmato Secretario de breui; Monsignor Sacrati Datario; Monsig. San vitale, Mastro di Casa del Papa, Monsignor Agucchia Maggiordomo del Nipote; Monsignor Patriarca di Sangro, Nuntio in Spagna; et in francia si crede Monsignor Corsino; et chi uuole, possa essere mandato Monsignor Panfilio, Monsignor Gotti confirmato Gouernatore; et al Nipote del Cardinal Tonti hà dato un Canonicato di San Pietro; et ecco Roma tutta ancor bella, festosa, et ridente. Hà ordinato sua S.ta che sia la parte àlla Gregoriana; la depositaria si è data àlli Signori Falconieri gentil'huomini principali: et ecco le mezzelingue de Genouesi tutte sbandite da Palazzo. Hà ordinato finalmente, che li Corteggiani si uestino tutti di seta, et non più di saetta pauonazza; piaccia però à Dio, conseruarcelo, che nel resto la Chiesa di Dio hauerà un buon Pastore. del q.le dimattina si farà la Coronatione.

Conclaue
Hauuto in Mantua dal Sig.or
Conte Sannesio. à 10.
di Aprile. 1621.

Ancorche il passato Conclaue sia stato brevissimo, non dimeno in poche hore si vedde in esso un mistо sì grande, che sarà sempre al pari d'ogn'altro memorabile; et io volendone dare à V.S. qualche ragguaglio è necessario, che me retiri un poco in dietro, per trouar i primi disegni del Cardinal Borghese, i quali sono stati principalissima caggione di quanto vi è accaduto degno di ricordanza.

Questo gran Cardinale, per assicurar le sue cose, et per continuar più che gli fusse possibile la sua dominatione, s'era tutto dato da qualche tempo in quà, in andar disponendo l'essaltatione del Cardinal Campori al Pontificato; ilche particolarmente si vidde nell'altima promotione de Cardinali fatta alli xi. di gennaro. 1621. poiche scordandosi in essa di ogn'altro rispetto, cercò solamente di ponerui soggetti di maggior merito, de quali era confidenza del Cardinal Campori, et l'indipendèza d'ogn'altro.

Era riuscito facile pochi mesi prima al Cardinal Borghese in una ottima congiontura, di guadagnar il Cardinal Montalto, poiche in un raggionamento che seguì frà di loro della poca salute del Papa; parue à Montalto, che se gli presentasse buona occasione, di raccomandar come fece il Cardinal del Monte al Borghese; il quale rispose, che stimaua molto quel Signore; mà che quando egli douesse nella creatione del nuouo Papa uscire dalla sua fattione sarebbe più tosto andato nella persona di sua Sig.ria Illust.ma che in un'altro. di modo che il buon Montalto rimase preso con l'esca di questa speranza; et abandonando le sue creature, si unì con Borghese; dandosi ad intendere, che se non poteua nella prima sedia vacante giongere al suo intento, con obligar Borghese, ui sarebbe almeno arriuato un'altra volta.

Successe la morte di Papa Paolo Quinto giouedì 28. di gennaro. ad hore 23. et il Cardinal d'Este imbarcato ancor egli molti mesi prima nel Lago di Comacchio, e nel Polesine si diede con tutto il poter suo, à far più strette prattiche per Campora; come fece anche l'Imbasciator di Spagna; et il Signor Entio Bentiuoglio destinato dal Cardinal Borghese

Campion

campion maggiore di questa impresa; et acquistorono nè i primi assalti il Cardinal Farnese, il quale per compiacere ad Este; et per non contradire à Spagnoli felicemente si rese.

Tutti questi trattati erano noti alla Corte, et Ciascuno non poteua finire, di marauegliarsi dell' onnipotente fortuna di Borghese; mentre gli era riuscito così felicemente, d' unire alle sue forze coloro, nè quali era posta ogni speranza, che douessero opporsegli; et non solo le creature di Montalto, et Aldobrandino; mà la maggior parte de l' istessa fattione di Borghese si stomacorno, che egli non contento, di hauer comandato tanti anni; pretendesse, di far Papa un' attual suo ministro, et seruitore; huomo nuouo, et poco grato à Cardinali; et alla Corte, et di lasciare indietro anzi sepellire, con un nuouo Pontificato di uenti altri anni molti soggetti di valore, et di bontà, che sono nel Colleggio uecchio, et frà suoi, di modo, che Vbaldino Orsino, Tonti, ~~Aldobrandino~~ Crescentio, filonardi Sforza, Bonzi, et la fattione tutta di Aldobrandino espressamente professauano, di non uoler mai consentire à Campori, non arrischiandosi molti altri, di dechiararsi apertamente; come Mellino, Santa Susanna, Lanti, Barbarino, Capponi; et le creature

di Montalto, per non guastare i fatti proprij; et per nò
uedere Capo di questa esclusione di Campori un Car-
dinale, che hauesse congionta in se quella autorità
et quel ualore, che se richiedono in un' affare così
pericoloso.

Haueuano però l' escludenti poca speranza grande
nella uenuta del Cardinal di Sauoia, il quale es-
sendo Protettore di francia: et Prencipe di tanta
stima, et di fama, et di prudenza haurebbe nota-
bilmente accresciute le lor forze, et però li spedirno
all' incontro corrieri per sollecitarlo.

In tanto l' Ambasciatore di francia smaniando di
non hauere in Roma Cardinali francesi; si era
mosso con ogni spirito, à mantenere unita; et in fede
i Cardinali, che s' erano dechiarati dell' esclusione
et à fare certo acquisto di alcun' altro, come gli
riuscì di Madruccio disgustato da Campori per
le uendite, et compre fatte del Duca Altemps,
delle quali egli era stato mezzano. Erano le cose
in questo stato, quando il venerdì prima che si entras-
se in Conclaue, Borghese ricuperò filonardi co'l
mezzo di Montalto, guadagnò Medici; promettendoli
impiegar le sue forze per il Cardinal del Monte de-
siderato sopra ogn' altro dal Gran Duca, doppò

hauer

hauer fatto proua di colpir per Campori; et s'ispar-
se uoce per tutta la Corte, che Campori douesse sen-
za fallo, esser Papa; vantandosi l'istesse creatu-
re più confidenti di Borghese, per sbigottir gli au-
uersarij; et perche credeuano ueramente, di farlo;
et con questa uoce s'entrò in Conclaue il Lunedì
mattina à 8. di febraro. Non potrei mai scriue-
re à V. S. l'indignatione, che ognuno publicam.te
mostraua dell'essaltatione di questo Cardinal
Campori: le dirò solamente, che anche gli huomi-
ni più prudenti, et da bene non poteuano contener-
si di non esclamare, et di non prorompere contro
di lui, et contro di chi lo portaua al Pa-
pato.

Doppo l'ingresso al Conclaue, il quale seguì ad hore
18. si radunorono i Cardinali in Cappella Pau-
lina, et furono lette le solite Bolle, et giurate
dalli Cardinali. All'hora Borghese, pensò di
fare acclamare Papa il Cardinal Campori suo
come gli sarebbe senza dubio riuscito; perche i Car-
dinali escludenti non arriuauano al numero de
diciotto, quanti ne bisognauano; et non s'erano
ancora uniti tutti insieme una sol uolta; ma non
hebbe tanto cuore, et temendo delle creature

di Sisto, et della fede de alcuni Cardinali de' suoi.

Non si chiuse il Conclaue fino alle 10. hore di notte perche l'Ambasciatore di francia non uolse uscire mai; finche non hebbe in mano la certezza dell'esclusione di Campori; et in tanto si uiddero, et si vdirono di belle cose; perche il Cardinal Borghese temendo l'arriuo del Cardinal di Sauoia si mise à fare imperuosamente tutti i suoi sforzi, per Campori; acciò che fosse eletto Papa prima che si chiudesse il Conclaue; gli esludenti tutti anche imperuosamente se gli opposero. Si abboccò il Cardinal Borghese prima di far alcun co'l Cardinale Vbaldino; et dopò hauerlo pregato in uano ad acquietarsi, gli dimandò, qual'era la caggione, che ueramente lo moueua, ad impedirli la grandezza di Campori; poiche quella della conscienza era scusa molto ordinaria, et Vbaldini gli disse, poiche V. S. Ill.ma mi uiolenta, à palesarli il motiuo della mia conscienza. Sappia, che io non mi indurrò mai, à consentire, che sia Papa un huomo il quale habbi hauuto cuore di essere potentissima causa dell'vltima promotione de Cardinali: et perche Borghese replicò, che

l'haurebbe

l'haurebbe fatto Papa al suo dispetto. Vbaldino
rispose, fate quel che potete.
Nello stesso tempo occorsero per l'istessa caggione
parole di poco fra il Cardinal' Orsini, et il Prencipe
di Sulmona, e poco dopo fra Este, e Pio, il quale
con molto ardore andaua trattando per Camporj,
sul venir della notte mandò il Cardinal Borghese
à persuadere à Bellarmino, che volesse andare in
Camporj, Mellino, Santa Susanna, e Scaglia; ai
quali quel buon vecchio rispose, che non era quel-
lo il modo, di fare il Papa senza aspettare, che
nella messa della mattina seguente s'inuocasse
lo Spirito Santo, si communicassero i Cardinali,
si facesse lo Scrutinio secreto; et che si chiudesse
almeno il Conclaue, ricordandogli, che gli Apostoli
erant orantes, et Ianuis clausis, quando vice-
uerono lo Spirito Santo, et perche il Cardinal
Scaglia, replicò, che questo non era negotio di dor-
mirci sopra; et che il Cardinal Camporj era di
tal' eminenza di merito, che si sarebbe fatta cosa
grata à Dio benedetto, di crearlo Papa: Bellarmi
no disse, che egli ci voleua dormire tutta quella
notte; et che in quanto à i meriti bisognaua anco
intendere il Card.le Orsino, et il Card.le Vbaldino.

Verso le tre hore di notte furono le cose in grave perico-
lo perche Borghese uiro finalmente à se Cresentio
et hauendo l'Ambasciator di Venetia presentate
à Priuli, et à Valerio alcune Lettere della Republica
nelle quali erano auertiti ad andare con i France-
si; et à non acconsentire mai in soggetto priuato da
Spagnoli, con aggiunger processe della ruina delle
case de loro parenti: quei Cardinali risposero, che
sono tenuti à seruire sopra ogn'altra cosa al Cardi-
nal Borghese, il quale haurebbe sempre hauuto
riguardo anch'egli all'interessi della Dep.ca
Alle quattro hore di notte l'Ambasciatore di Spagna
se ne andò con assai buona speranza; et alle cin-
que Monsignor Varese Gouernatore del Conclaue fè
partire quasi ognuno; e cominciò à dolersi dell'Amba-
sciator di Francia, che non usciua, come haueua
fatto quello di Spagna, il che essendo inteso dal
Cardinal Beuil'acqua, disse à Varese, che quello
Ambasciatore era ministro di un Rè tanto
grande, et che si trouaua in quel luogo per il
maggior negotio, che hauesse la Christianità
et douena prima di parlare in quella maniera
mandar fuori Cuio Bentiuoglio, che staua nel-
la camera di Borghese. era all'hora l'Amb.ta

attorno

attorno a Montalto, il quale si mostrò inesorabile in tutte le raggioni, con che egli cercò di persuaderlo: et perche fra l'altre cose, gli disse, dunque che hanno da fare le creature di Vostra Sig.ria Illust.ma mentre si uedono abandonate da Lei: Montalto rispose; faccino quel che gli piace, che io non posso mancare della mia parola. di modo che l'Ambasciatore se ne uscì; et nell istesso tempo fu udito uscire di quella Camera uno che disse. Per dio, che questo non è stato da fare à suon d'Arpa; s'incontrò poi l'Ambasciatore in Monsignor Varrese, il quale pregollo, à partirsi, poi che haueua ordine, di serrare il confalone; et sua eccellenza rispose, riferite à chi ui manda, che Io non partirò mai, fin che non uedrò ferma l'elettione di Campori; perche quando egli fusse Papa con questa violenza, il mio Re non mandarebbe ad adorarlo; et replicando Varrese, che almeno facesse uscire alcuni Caualieri, che haueua seco l'Ambasciatore rispose uoglio, che stiano con me; et risguardando ne chiamò de gl'altri, consumò il remanente del tempo sino alle noue hore in fare acquisto de Sauli, Monti, e Giustiniano, già che Montalto gli hauea messi in loro libertà, et essi

promisero, di non partir mai di Camera, per andare in Campori, perche non gli astrengesse à professar come gli altri per mera loro uolontà.

Fù dunque stabilita con qualche uoce di più del bisogno l'esclusione di Campori. La mattina sequente li noue di febraro martedì oprò Borghese, che nello scrutinio secreto Campori non hauesse nissuna delle uoci della sua fattione; perche se à sorte gli fusse stata data da due, ò tre, de gli altri potessero i suoi per accesso compire il numero necessario della creatione; ma questa proua fù vana, come ancor l'altra di far ragunare una Congregatione il giorno dopò pranso, nella quale uoleua tentare l'acclamatione, che non si fè la matt.na in Cappella.

Alle 22. hore, essendosi quasi chiarito il Cardinal Borghese, che bisognaua pensare in altro sogetto; et hauendo inteso, che i ministri del Cardinal di Sauoia, et di Borromeo faceuano mettere dentro le robbe di detti signori con ordine, che si aspettauano la sera medesma, dubitò, che le creature di quei Cardinali non solo rendesse impossibile l'elettione di Campori; mà che facesse difficile quella di alcun'altra sua creatura; mandò perciò à

uedere

uedere dello stato di Aquino; et gli fù referito, che non poteua stare in piedi.

Intanto gli sopragionsero, medici, et Montalto, facendogli instanza, che non potendosi condurre à buon termine, e fine il trattato di Campori, egli uolesse andare con le sue forze nel Cardinal de Monti, come hauea loro promesso; et Borghese prontamente rispose, che l'haurebbe fatto di buona uoglia; mà che gli concedessero tempo, di trattarne con le sue creature: partì da essi, et andando à ritrouar Zapatta lo pregò à fare strepito contro Monti; come escluso dal Rè di Spagna; onde suanì in un subito questa prattica di Monti.

Intanto Aldobrandino haueua presentito tutti questi accidenti; et sapendo la facilità con che sarebbe riuscito Papa il Cardinal Ludouisio, pensò, di concorrerui uolontieri, per uscir anch' egli qnto prima dal Conclaue, doue aggrauandosegli il male temea di morte; come seguì l'altro giorno seguente: mandò dunque il Cardinal Pio ad offerire al Cardinal Ludouisio tutto il suo potere, con fargli intendere, che egli all'hora, all'hora si leuaua di letto, per andarlo à seruire. Fù ueduto Pio entrare in quella Camera da Pignatello, e lo

riportò à Borghese con grandissima fretta, che per appunto staua con Vbaldino, et con Orsino passando con essi parole di reconciliatione, et di amoreuolezza; et all'hora se inuiorno tutti quattro uerso il Cardinal Ludouisio in Camera del quale trouorno, che entraua Aldobrandino; et quiui dopò breue discorso tutti unitamente, di uolerlo far Papa: et si incaminorno alla Cappella, mandando à chiamare gli altri Cardinali; che di commun consenso all'hore uenti tre, e mezza l'adororno Papa, et uscito di Cappella in habito Pontificio, andò alla Camera del Cardinal Borghese; essendo già la sua stata sualiggiata da i Conclauisti, come si usa in simili occasioni per allegrezza.

Dormi qui la notte, doue anco gli fù baciato il piede la stessa sera da Monsig.or Ludouisio à lui Nipote, che insieme co'l Principe di Sulmona fù introdotto in conclaue: il quale però non fù aperto prima del giorno, che furno le x. di febraro.

Piaccia al Signor Iddio, di conseruarlo molti anni per bene della Santa Chiesa, et per rispetto della sua Corte, et di tutto lo Stato Ecclesiastico.

Conclaue
Nel quale fu eletto Papa
Gregorio Decimo Quinto.
Relatione.

L

Era caminata la vita di Papa Paolo Quinto per
tutto l'Anno Quinto Decimo del suo Pontificato con ti
perpetuo corso di salute, et di prosperità, che haueua
rendute vane non solo le speranze, mà ancora i deside-
rij di coloro, che impatienti di lunghi Dominij, soglio-
no hauer caro la nouità; si come è Roma particolarm.te
usata ogni pochi anni à mutar Padroni; quando
nell'Anno Decimo Sesto cominciò quella gran ma-
china del temperamento del suo Corpo, à dar alcun se-
gno, che fusse, per disciogliersi; poiche scouertosegli
certo bollimento di sangue per tutta la persona, die-
de al mondo alcuna, benche leggiera, occasione, di
sperare, che fosse già presso il fine del suo imperio;
ancor che molti pensassero, che quella poca indispositio-
ne douesse confirmarli la salute, parendo à loro, che
la natura vigorosa del Papa si aiutasse à mandar
fuori per le parti esterne quelli humori, che riteni-
ti dentro haurebbono potuto grandemente nuocergli.
Mà in ogni modo la sua antica vivacità assai Morti-

ficata, et la sua fronte più del solito oscurata dalla malinconia accresciutali grandemente dopò l'ultima promotione de Cardinali, tiche alcuno de suoi più intimi affirmò, che non era stato veduto mai dopò quella rasserenare il volto, et à questa aggiontea la gravezza delle membra, le quali parea, che non potesse più reggere, et la debolezza della voce davano argomento non leggiero, che non potesse, tirar molto in longo, la qual credenza era confirmata dal vederli talvolta il Papa, mentre stava in publico, oppresso così fattamente dal sonno, che sovente era necessario, che il Maestro delle Cerimonie lo stuzzicasse per tenerlo desto, il che si principalmente osservato quel giorno, che diede il Cappello à i Cardinali nuovi, et nella Cappella tenuta per la Catedra di San Piero, che fù l'ultima delle attioni publiche di lui. —

Non lasciava per questo il Papa, di farsi vedere in publico, et di andare à i soliti suoi diporti, consigliato, come è fama, da Medici, che stimavano la vista dell'aria aperta poter, essergli di molto giovamento: onde il giorno della vigilia di santa Agnese transferitosi à visitar quella Chiesa fuor delle mura sopraprese da certo svenimento,

dal quale

dal quale era stato assalito anche quel giorno, che per la presa di Praga, fù à render le gratie in Santa Maria dell'anima, fù costretto à ritornarsene con molta fretta à Casa, con tutto ciò interuenne il giorno appresso alla Congregatione del Santo Officio et l'hò ueduto il dì sequente per Roma; et la mattina à 24. del mese uolse ancora nella sua Cappella priuatamente dir la messa, la quale malageuolmente potè finire, ma nella notte subsequente li 26. essendo stato tutto il precedente giorno resentito assalito da grauissima febre con letargo, fù nel medesimo tempo tenuto per ispedito; perseuerò nondimeno in quella indispositione Paolo il Marte, il Mercore, et il giouedì sequenti, nelli quali con uarij argomenti tentarono i medici di richiamarlo alla salute, mà uanamente à pena con varij, et grauissimi stratij per poco tempo poteano tenerlo desto, si graue, et profonda sonolenza l'opprimeua benche per più poter aggiatamente prouidè à i loro affari, nouelle di meglioramento da i suoi di quando in quando si diuolgassero; la sera poi su'l Cader del sole de 28. di gennaro correndo l'Anno 1621. passò all'altra uita;

facendo uissuto anni sessanta otto in circa, et
gouernato santa Chiesa, quindici anni, mesi otto, et
giorni dodeci.

Tal fu il fine di Papa Paolo quinto. il cui ca-
dauero secondo il solito esposto per tre giorni in
San Pietro tiraua à se gl'occhi di tutti, correndo
à gara le genti, non tanto per basciarli i piedi,
quanto per curiosità, essendo à Roma gran parte
del Popolo uenuta dopò l'elettione di lui; et il re-
sto per la lunghezza del tempo, hauea quasi per-
duta la memoria, di ueder cosi fatti spettacoli,
secondo varie loro l'opinioni, erano ancora i di-
scorsi del popolo, chi ammiraua la sua felicità
confirmata con un Pontificato lunghissimo, non
interrotta da niuna perturbatione, nè priuata
nè publica, poiche i rumori de Venetiani nel prin-
cipio del suo Pontificato lunghissimo, et le guerre
d'Italia con molta fatica di lui accordate, fra le
parti delle sue felicità si annouerauanno: et
per la morte de suoi più stretti parenti hauea mo-
strato cosi poco sentimento, che s'hauea acquista-
ta più tosto lode di Costanza in quella auuersi-
tà, che di affetto, ò di teneretza uerso il suo sangue
aggiungeasi la grandezza di due suoi Nepoti,

l'uno

l'uno Cardinale, l'altro Prencipe, dechiarato pochi giorni auanti Grande di Spagna; la vittoria ottenuta da Catholici in Boemia con la recuperatione di Praga; l'hauer pochi di prima opportunamente ripieno il Collegio de Cardinali; l'hauer ridotte à perfettione, et goduto per molti anni tutte le fabriche principiate da lui; alcuni lodauano lo zelo della giustitia; altri la cura dell'abondanza; altri celebrauano la sobrietà, la continenza, la pietà, l'affetto uerso la Religione mostrata con la magnificenza de tempi; et altri i luochi sacri fondati, et abbelliti da lui; altri all'incontro, che desideraua nel Principe maggior beneficenza biasmauano in lui la parsimonia tenuta con la sua fameglia la strettezza con la Corte, l'estrattioni, ò riduttioni de Monti con grandissimo danno de particolari, et di negotianti, gli honori, et le ricchezze solete altre uolte ad esser compartite à molti, nel suo tempo carricate à duo suoi Nipoti, escludendone, et perseguitando gl'altri nel medesimo grado per solo timore di nó diuidere la monarchia, et come che sono perspicacissimi gli huomini usati àlla corte nelle stesse uirtù riconoscono alcun mancamento, tassando nella giustitia la troppo seuerità, nell'abondanza il dáno

delle Terre dello stato Ecclesiastico, che per prouedersi Roma, perdeano il commercio frà loro, col quale si manteneuano; et la pietà mostrata nelle fabriche, attribuiuano à smisurato desiderio di gloria, et di eternare il suo ~~male~~ nome, come nè dauano inditio la moltitudine delle sue armi, et inscrittioni per ogni parte, nè si asteneuano, di per la lingua in cose maggiori; accusando la poca cura delle cose esterne, la poca costanza tenuta con Principi, tollerando, che fusse abusata la sua pacienza, la poca stima fatta de Cardinali non ammossi da lui nelle participationi delle cose publiche, et del gouerno, l'hauer serrato l'adito delle commodità à chi hauesse hauuta altra dependenza, che dalla sua casa, la promotione fatta ultimamente de molti Cardinali, ò incongniti àlla Corte, ò portati troppo violentemente dal fauore, et dal desiderio di stabilire la potenza de suoi Nipoti, ò grado, onde altri dopò molte fatiche, et meriti con la Chiesa si uedean tenuti lontani, et molte altre cose secondo che la propria passione altrui, ò la uerità dettaua: mà la soprastante elettione del Papa, richiamando à se i pensieri di ciascuno, faceua con l'aspettattione del nouo, scordar le cose del vecchio, àlla fama

della

della cui morte concorreuano chiamati da ministri de Principi, et d'altri i Cardinali assenti de la Corte: et mentre ne' noui giorni si faceuano l'esequie, s'andauano disponendo gl'animi con diuerse prattiche all'elettione del futuro Papa, andorno in quei giorni diuersi trattamenti in volta cercando ognuno di fortificarsi di amici, per megliorar la conditione propria, ò de sogetti portati da lui, si parlò gagliardamente di Campori, di Aquino, et di Ludouisio, Creature di Borghese, et di alcune delle creature di Aldobrandino, et di Montalto, ma freddamente.

Non mancauano in tanto gl'Ambasciatori di usare ogni diligenza con i Cardinali affettionati à i loro Principi, ponendo in Consideratione gl'interessi de loro Signori; in quella elettione, aiutaua quel di Spagna con l'autorità del suo Rè le creature di Borghese; mà auertito da Sforza, et da Montalto, che il restringersi alle creature noue potea apportar molto disseruitio à quella Maestà, alienandosi con quella dimostratione, ò disgustandosi i Cardinali del Collegio uecchio, frà quali eran molti assai benemeriti della Corona, et habili ad esser Papi; andò per l'auuenire più cauto, benche non

lasciasse à tutto suo potere di aiutarle, come nel progresso si dirà.

Contrarii officii faceuano quei di Francia, di Venetia, et di Sauoia, che più auueduti nel celare i loro interessi con loro, nè quali non confidauano, solo mostrauano, di desiderare un Papa, che co'l mostrarsi Padre commune, potesse recare opportuno rimedio alli imminenti bisogni della Christiana Republica, et dell' Italia; al che non sarebbe stato habile alcun soggetto (come essi diceuano) di natura debbile, et facile ad essere da gli altrui capricci aggirato.

Hor mentre durauano i nouue giorni dell' essequie, si riduceuano dopo cantata la Messa i Cardinali in Congregatione, sentendogli l'Ambasciatori de' Principi, che passauano officio di condoglienza et de offerta à nome de lor signori co'l Sacro Collegio, et proueduano insieme à i bisogni dello stato, et del gouerno, deputando per ciò secondo il costume diuersi ministri, et officiali, i quali per lo più riceueuano, secondo le inclinatioi di Borghese, non senza disgusto di alcuni de' Cardinali, à quali dispiaceua, che continuasse Borghese nella sua autorità, furono fatte ancora alcune particolari Congregationi, in una de le quali tenuta in Casa di Giustiniano, fu determinato

minato, che si continuassero durante la sede va-
cante i soliti soccorsi di denari nella lega de Ca-
tholici di Germania; in un'altra tenuta in Casa
di Sforza fù concluso di proporre, et deplorare co'l
nuouo Papa i disgusti, che hauea riceuuto il Col-
legio da Paolo Quinto, particolarmente, nell'ha-
uer posto mano à conferire i beneficij de Titoli
Cardinalitij, tirandone la collatione à se, come di
affitti, et di pregare il futuro Pontefice ad annul-
lare cotale abuso ~~il futuro Pont~~ rilasciandone per
l'auuenire à i Cardinali la Collatione libera,
et altri capitoli furno stabiliti per vtile del Col-
legio, et beneficio della Chiesa.

Erano i Cardinali settanta di numero, mà di loro
quei, che si trouauano di là da i monti si teneua
per fermo, che non douessero, muouersi, et questi
erano il Cardinal' Infante di Spagna, Lerma,
et Clesellio; ò pure non potessero giungere se
non fatto il Papa, sicome Trescio, Scandoual, Sen-
nino, et Spinolto; ò che fussero, per arriuar tardi
et tali erano i francesi; Sordi Rocciafogo, Guisa,
Reczolusa, et Bentiuoglio, et di Tedeschi; Die-
tristaino, et Tollero.

finite donque l'essequie, si ridussero nel Conclaue

preparato il luoco solito Cinquanta due Cardinali sotto diuerse Classi, secondo i Capi, et le fattioni, che seguiuano, et furono.

Sforza, creatura di Gregorio Decimo Terzo, et il più antico del Collegio. Mõtalto seguito da Sauli Giustiniano, del Monte, et Peretti; Farnese creatura di Gregorio Decimo Quarto. Aldobrandino con le sue Creature, ch'erano Bandino, Cesi, Beuil'acqua, Bellarmino, Zapatta, Deti, Gimnasio, Delfino, Madruzzi, Sannesio, Este, et Pio.

Ma potentissimo entrò Burghese, co'l seguito di Barberino, Mellino, Lanti, Verallo, Leni, Riuarola, Carrafa, Filonardi, Crescentio, Serra, Bonsi, Araceli, Ludouisio, Aquino, Campori, Priuli, Santa Susanna, Valieri, Roma, Gherardi, Scaglia, Pignatelli, Capponi, Medici, et Orsino: Benche di questi alcuni non fussero, per secondare la uolontà di Borghese, ò per aderire à i Principi, secondo le dipendenze de' loro interessi, et tali erano Carrafa, Aquino, Borgia, Valieri, Priuli, et Medici, ò perche, reputandosi mal sodisfatti, hauessero in mente di non sequitarlo, et tali erano creduti douer essere Lanti, Tonti Filonardi, Crescentio, Vbaldino, Capponi, et Orsino.

Con

Con Burghese erano collegati li Spagnoli per la
strettezza, che passaua con Don Francesco della
Cueua Ambasciatore di Spagna, et fù constante
opinione, che i Spagnoli promettessero, di andare
in cinque creature di Borghese, et egli all'in-
contro di non concorrere in alcuno degli esclusi
da loro; era con lui unito ancora Montalto, et
per conseguenza Medici, et Farnese per le cag-
gioni, che se diranno.

Formauansi di tutte queste Creature diuerse fattio-
ni. La Spagnola più potente di tutte, tiraua con
se Sforza, Zapata, Madruzzi, Sauli, Carrafa, Ag-
no, Borgia, Farnese, Roma, Scaglia, et Este;
alli quali si credeua che fosse per aggiongersi
Borromeo, et Doria, che si aspettauano, benche
Doria alquanto più tardi.

La Francese era per numero de Sugetti assai debole
non hauendo meno con se altro, che Ponti; im-
perciochè Bentiuoglio, et Delfino, si credeua,
che non si darebbono mai discostati da Aldobran-
dino; ma questa debolezza era grandemente sostenu-
ta dall'efficacia dell'Ambasciatore, et dalla spe-
ranza dell'arriuo de Cardinali francesi, et di
quel di Sauoia, di cui si prometteua molto S.Amb.ta

come di Signore di altissimo spirito, et che ne' negotij trattati in Francia haueua dato tal saggio di se, che poco desiderabile rendea nella sua persona l'età più matura, et maggior esperienza delle cose di Roma.

Con quella del Signor Duca, dove Medici si credea, che fosse, per concorrere, Montalto, Monti, Bandino Bonti, Barberino, Cappone, Valdino, et Orsino, Fattione, la quale per numero, et valore de soggetti sarìa riuscita assai potente, se fosse stata nel Cardinal de Medici altretanta esperienza delle cose quanto era in lui spirito, et bontà di natura, et se prima di entrare in Conclaue non si fosse posto in braccio di Montalto, et se il desiderio, di hauer Papa il Cardinal de Monte non l'hauesse fatto sperare più negli aiuti altrui, che nelle proprie forze.

fra le creature di Montalto, Sauli, Pusitriano, et Monti; erano per l'età dignissimi di quel grado, ma haueua ciascuno qualche particolare eccettione.

Sauli tenuto per huomo Politico più che altro, escluso una uolta da Aldobrandino non era accetto à Burghese.

A Pusitriano

A Giustiniano si opponeua la complessione gagliar
da, vigorosa da durare per molti anni, l'esser ripie-
tato d'ingegno feruido, et di natura terribile
di che diede alcuno indicio nella Legatione di Bolo-
gna, benche cercasse di reprimerlo, et co'l mostrarsi
grandemente officioso, s'ingegnasse di nascondere
lo, et Borghese ancor che nel Pontificato di suo
Zio hauesse mostrato grandemente d'accarezzarlo,
si crede che poco si fidasse di lui, conoscendo
lo di testa gagliarda, aggiungasi i mali officij
che faceuano contra di lui alcuni grandi disgu-
stati con i suoi Nepoti, gli spagnoli ancor che non
escludessero apertamente, nondimeno non mostra-
ua desiderarlo, per hauer accettata la compromettio-
ne di Francia à tempo di Clemente Ottauo, et si
credea, che se il caso hauesse portato, che si trattasse
di lui, harebbono procurato di escluderlo, ma molto
più per esser di nation Fiorentina, nella qual Città
hauendo gli spagnoli autorità suprema, non usaua-
no mettersi à parere vn Papa.
Monti di natura piacenole era escluso da spagnoli
come che tirasse la sua origine da Francia, et
era troppo dependente da Fiorenza, nè era molto
amato da quei, che nel Collegio faceuano

professione di scrupolosi, et di . . .

Borromeo era similmente rifiutato da Spagnoli per le differenze, che perpetuamente occorreuano in materia di giurisditione nel suo Arciuescouato di Milano, con i Ministri Regij: mà il maggior nocumento, che queste Creature hauessero, era il poco calore, che riceueuano dal loro Capo, il quale fondate le sue speranze nell'aiuto di Burghese, per l'intentione datagli, che concorrendo egli in due creature di Burghese all'esclusione di una delle sue, la qual speraua douer essere Monti, ò pure perche speraua per se medesimo quella dignità, poco curaua aiutare per altra uia i suoi, nè mai fù possibile rimouerlo da questa unione, con tutto che dall'Ambasciatore di francia, per mezo di Ferdinando Ruccellai gli ne fusse fatta grandissima instanza, mostrandoglisi il danno, che da questo fusse, per succedere à tutto il negotio.

Le Creature di Aldobrandino haueuano in vniuersale contrarij coloro, che non amauano, di ueder risorgere la potenza di lui; et Burghese particolarmente per timore, di non riceuere il controcambio delle poche sodisfattioni date ad Aldobrandino.

Bandino

Bandino era generalmente amato, et desiderato da tutti, auuenga che molti non amassero in lui la moltitudine di parenti si stimaua, che non douesse hauer molto fauoreuole Burghese; haueua contrario Sauelli per una importante lite frà loro

Ginnasio stimato di natura parca, et terribile non era accetto à Burghese, nè à Montalto, et era tenuto troppo Aldobrandinesco, et Colonnese, et era escluso da Spagnoli, perche quando fù Nuntio in quella Corte nè trattamenti, che all'hora correuano di pace frà francesi, et Spagnoli, pareua forsi loro, che si fosse mostrato più partiale di francia, et haueua portato con molta uehemenza il negotio de disgusti, che passauano trà il Marchese de Vigliena all'hora Ambasciatore, et il Cardinale Aldobrandino.

A Bellarmino s'opponeua la souerchia simplicità, il difetto dell'udito, et della memoria, per lo quale hauea procurato, di licentiarsi dala Congregatione del santo officio, et per tutti questi rispetti il dubbio, che fusse più habile ad esser gouernato, che à gouernare.

Noceua ancora non poco à tutti l'indispositione

di Aldobrandino; per la quale non potè aiutare i suoi, come haurebbe voluto.

Le Creature di Burghese erano egualmente odiate dal Collegio vecchio, che mal volontieri soffriua di vedersele preferire, ostaua à tutte la lunghezza del Pontificato di Paolo quinto, et la paura che continuasse Burghese nella solita Monarchia, durante la quale i Cardinali vecchi da lui, et dal Zio haueuan ricevute poche, ò nissuna gratia, et molti disgusti; et haueano esperimentato il Cardinal Burghese quanto era largo con tutti, et cortese con parole, et proferte altretanto essersi mostrato scarso, et ristretto nell' essecutione, et negli effetti. Erano anco odiati egli, et il Principe di Sulmona per l'inuidia della loro grandezza, et ricchezza fuor di misura, et ne rimanea disgustata la Corte, perche negli officij, et seruigi di Palazzo per timore, che non hauessero dependenza da altra parte, haueuan sempre cercati huomini noui, et di poco merito, et preferitegli alle persone conosciute, et esperimentate.

Haueano contrarij l'Ambasciatore di Francia grauemente sdegnato con Papa Paolo, poiche per

leggieri

leggieri rumori succeduti frà alcuni signori francesi, et altri della sua famiglia, coi birri, che in quel tempo erano sacrosanti: credeua, che hauesse fatto dare dal Nuntio in scritto, et in voce cattiua relatione di lui al suo Rè, et molto più s'era accresciuto il disgusto, perche non haueua voluto il Papa compiacere l'instanza efficacissima, che faceua per hauere dui Cardinali francesi nell'vltima promotione per bisogni vrgentissimi del suo Regno, parendoli, quando non per altro poterli meritare per le dimostrationi, che all'hora faceua à fauor de Catholici contro gli heretici; et per essere stata simile gratia conceduta pochi anni auanti senza necessità à Spagnoli; onde oltre le diligenze usate per se medesimo hauesse, come si credeua, benche egli lo negasse asseueratamente fatto rappresentare al Papa per mezzo del Menocchio Camerier d'honore i mancamenti della persona di Monsignor Pignatelli all'hora concorrente à quel grado; et hauere egli insieme mostrato il torto, che haurebbe riceuuto il Christianesmo della repulsa de personaggi eminentissimi, che proponeua, correndo fama che douessero essere inclusi in quella promotione soggetti tanto inferiori di merito, che poteua,

essere attribuito alla sua poca efficacia l'esser ri-
messi à dietro i propositi del suo Rè; mà nè per
questo, nè per una scrittura data al Papa con in-
formationi delle qualità de' soggetti, che andauano
in predicamento, fecero alcun frutto, poiche
sapeua il Papa, che il Rè Christianissimo in ri-
stretto non uoleua se non uno, benche dicesse, fusse la
uoce della Corte; onde mentre uiuè Paolo, lasciò
di andare all'audienza, non uisitò li nuoui Cardinali,
non fù à ringratiare il Papa, nè mostrò segno alcuno di
allegrezza, per la promotione del Cardinal di Tolosa.
et hebbe ardire, che sarebbe quella barretta ri-
mandata à dietro; si che per tutti questi rispetti fa-
ceua l'Ambasciatore ogni sforzo, per tener lontane
le creature di Burghese, et conoscendo perciò
debole la sua parte, cercò di fortificarla con l'ag-
giunta de Cardinali Venetiani; et rappresentan-
do à quella Repubblica la buona volontà mostra-
ta uerso di lei dal suo Rè lo richiese à uoler
in questa occasione, mostrar la medesima corri-
spondenza, et star seco unita, il che non fù diffi-
cile à persuadere à quella Signoria, ricorde-
uole non solo degli obblighi, che haueua con
Francia, mà molto più delle poche sodisfattioni,

date

date, et vicenute da Paolo quinto, et ne ottenne or-
dini conforme al suo senso à Cardinale Veneria-
no, ma con poco frutto, come appresso si dirà.
Haueua sempre il Cardinal Burghese fin da che
fece promouerlo al Cardinalato mostrata sem-
pre grandissima inclinatione uerso il Cardinal
Pietro Campori, portato da lui à quella dignità
per seruigi particolari fatti alla casa sua, nel-
la quale era stato Maggiordomo, con che si era-
no disgustate molte delle sue creature, che si per-
suadeuano, di meritare il medesimo fauore della
sua gratia, si diede per ciò in quei giorni, à
trattarne l'elettione, et per torne ogni ostacolo
à suoi disegni, sapendo, che nel Collegio haueuano
più di ogn'altro grande aura, Giustiniano, et Ban-
dino, si dicea, che hauesse procurato, di mettere am-
bedue in difficoltà del gran Duca, et del Cardinal
de Medici, benche in darno, l'uno come discendente
da persona poco ben' affetta uerso la sua Casa, l'al-
tro, perche, mentre era stato Thesoriero sotto
Sisto quinto, hauea hauute grandissime differen-
ze per cagione dell'acqua Felice co'l gran Duca
Ferdinando all'hora Cardinale, era aiutato in
ciò efficacemente dal Cardinal d'Este, che fauoreua

Campori nato suo suddito in una villa della Carfagnana, onde haueua tolto il cognome, con speranza, secondo, che fù uoce, che l'elettione di lui, douesse, ageuolarli l'accordio d'una lite grauissima, che hà il Duca di Modena con la Camera Apostolica per la pesca di Comacchio, benche per integrità di quel Cardinale non fù creduto, che simili interessi à ciò lo mouesse; ci erano uniti à questo sogetto con Burghese li spagnoli, et Montalto, mà poco dopò questa vnione fù auertito Burghese, che Montalto non caminaua sinceramente nel negotio, poiche uedendosi il Cardinal Orsino procurar l'esclusione di Campori; non parea uerisimile, che quel Cardinal suo Nipote, e tanto amato da lui con poche forze senza suo consiglio, ò saputa mouer si potesse, onde parea à Montalto, che potesse giocar sicuro, et prometter per se senza timore, che riuscisse; et obligandosi con questa dimostratione Burghese, che hauea dopò lui promesso, di andare ad un de suoi, ridurlo all'inclusione da lui desiderata del Cardinal del Monte, poiche le creature di Aldobrandino, non essendo uolute da alcun di loro, non gli dauano occasione, di temere; nel qual sospetto si confermò maggiormente, quando il Principe Peretti parlando

à Pignatelli

à Pignatelli, dopò hauerlo assicurato, che Montalto era pronto à seguir Borghese, gli raccomando efficacemente Sauli, et Monti.

Gli Spagnoli ui concorreuano, perche il Cardinal Barghese haueua sempre hauuta la mira di ageuolarsi la strada al Pontificato, haueua procurato, che tutte le sodisfattioni, che si dauano à coloro, passassero per mano di Campori; onde il Duca di Alburqueque Ambasciatore del Rè Catholico, et il Cardinal Borgia, mentre essercitò quel carico, l'haueuano per confidentissimo rappresentato à quella Maestà. Aggiungeasi, che essendo egli stato Segretario d'un Nuntio in quella Corte, mostraua grande inclinatione à à quella Corona, et Natione.

Con Montalto s'era vnito Medici, hauendo tal'ordine dal Gran Duca, che non sapeua la riuolutione fatta da quel Cardinale, errore, che fù stimato notabilissimo, perche se fusse stato in sua libertà co i fiorentini suoi vassalli, et con quelli, che aderiuano à lui, poteua formare una parte, con la quale haurebbe potuto bilanciare et rendersi quasi arbitro delle attioni di quel Conclaue.

Non era Campori ancor che buon per altro, nè per serui-

gi fatti alla Chiesa, nè per isperienza delle cose concernenti allo Stato, et gouerno Ecclesiastico reputato eguale à tanto peso, era d'età fresca, di complessione robusto, si era nel negotiare mostrato ristretto, et gran nocimento riceuea dall'esser riputato il nepote persona, che nutrita nelle speranze della grandezza di suo Zio, hauesse di già ripiena la mente di concetti inclinati all'essaltatione di se medesmo sopra ogn'altro. La Corte stracca del Pontificato di Papa Paolo Quinto, temea, che sotto di lui douessero caminare co'l tenor di prima tutte le cose; grauemente li noceua la uehemenza con la quale era portato dal Cardinal d'Este, et molto più l'affetto straordinario co'l quale mostraua proseguirlo il Cardinal Borghese, che non ad altro era attribuito, che al desiderio di un animo auido, di continuare nella Monarchia, ò uero à timore, che alcuno in altro Pontificato potesse riueder molte attioni sue, et di suo Zio.

Hauea Campori nel Collegio molti pochi amoreuoli et alcuni scouerti nemici poco ben affetti uerso di lui. erano Vbaldini, et Caponi: questo perche usando familiarissimamente con Burghese, prima di andar Legato in Bologna, credea dopò il ritorno d'esser

stato

stato da Campori tenuto lontano; quello perche, come egli diceua, non trouaua in quel Cardinale meriti et habilità proportionati à tanto grado, et di più non mai era stato ben ueduto da Burghese, et quando fù mastro di Camera del Zio, et Nuntio in francia, et nel Cardinalato, et dopò il ritorno ancora, gli parea d'esser stato vcellato nella pretensione della legatione di Romagna, et fù anco creduto, che se ne mostrasse alieno, per dar gusto all' Ambasciatori di francia: mà implacabilmente era odiato da orsino che se riputaua grandemente offeso da Campori, per essere stato autore del Conseglio dato al Papa, mentre si trattaua de rittauar la prattica del matrimonio già sconcluso trà il Principe di Sulmona, et sua sorella, che non fusse secondo la reputatione di Casa Burghese, far più quel parentado; mentre gli orsini sotto pretesto, che la lor sorella volesse, monacarsi, n'haueua mostrata così poca voglia.

Era ancora il Cardinal orsino fortemente adirato contro il Cardinal Burghese, attribuendo à suoi artificij l'esser stato prima tirato tanto in lungo il matrimonio di sua sorella, l'essersi cercata, come si dicea altra moglie al Principe, non ostante la conclusione fatta con loro, l'hauer fatto ogni sforzo,

per attraversarlo, perche non seguisse, per timore di non hauerlo per mezo della Principessa compertitore nell'auttorità, et dopò concluso il matrimonio, non hauer riceuute quelle dimostrationi, che speraua, et che non eran dounte al suo merito, et esser stato tenuto à dietro in tutte le sue pretensioni, et particolarmente in quella dell'Arciprestato di San Giouanni Laterano, et della Legatione di Romagna.

Si mostrauano poco bene affettionati Campori Filonardi, Cresentio, et Lanti, benche poi nel progresso delle cose mutassero pensiero, onde fù più volte Caponi da Borghese à notificarli, che alcune delle sue creature non potranno seguirlo in Campori, et à pregarlo, che proponesse altro soggetto, in cui non hauessero tanta repugnanza: à che mostrò Borghese di condescendere, et propose Aquino, nel quale sono la nobiltà, et bontà concorreano, la piacenolezza de costumi, l'età graue, et l'esserui portato con molta lode dopò molti seruitij fatti alla Chiesa in quel grado, onde era generalmente amato, et desiderato da tutti; senza che hauesse altra opposittione, che d'esser Napolitano, l'Imperio de quali per l'esperienza fattane tutto Paolo quarto Roma grande-

mente

mente, et oltremodo aborriua.

Ma tosto si conobbe questo esser stato artificio, per addormentare gli ministri nemici di Campori, più tosto, che perche hauesse Burghese deposta la speranza, et il desiderio di hauerlo, nel che era confermato ogni dì dal Cardinal Pignatelli, et dal Marchese Enzio Bentiuoglio, che hauendo hauuto speranza far parentato con lui, come si credea, che pretendesse, non lasciaua indietro diligenze, per auitarlo.

Erano frà le creature di Burghese, ancora in consideratione Carrafa, Araceli, Santa Susanna, Mellino, et Ludouisio; et il primo non era accetto à Spagnoli, hauendo, mentre fù Nuntio di Spagna, interdetto il Regno di Aragona, et hauendolo esso dechiarato per diffidente, nell' oppositione, che gli fecero, perche non hauesse l' Arciuescouato di Napoli.

Araceli era similmente escluso da Spagnoli, per essersi opposto all' elettione, che essi desideraueano di un general Spagnolo del suo ordine; et per essersi con molta uehemenza mostrato contrario alla volontà del Rè, nella dechiaratione dell' opinione intorno alla disputa della Concettione, et fundauano l' esclusione sotto pretesto, che fusse cosa di molto pericolo il far Papa un Cardinal frate di San

Domenico, essendo in piedi vna disputa grandissima fra i Religiosi del suo ordine, et quei della Compagnia del Gesù per la materia de Auxilijs, et della Concettione: Borghese se stimaua, che non douesse andar volontieri à lui, sapendo la lega fatta à fauor suo da i già Cardinali Paleotto, et Lancellotti, et perche si credea, che non fosse per approuare, come staua in coscienza la moltitudine de benefitij in una sola persona hauendone dato qualche inditio, dicendo, che si contentaua di quelli, che haueua: molti ancora temeuano, che non volesse mostrarsi autore di riforme, et di hauere à trattare con persona di maniera troppo graue, et difficile.

Santa Susanna non si reputaua, che fosse reputata et desiderata da Borghese, sapendo, che era stata potentissima inimica, et instromento, perche si effettuasse il matrimonio trà il Principe di Sulmona, et la sorella degli Orsini, con che si haueua grandemente obligata quella Casa: ma più gli nocqua l'età graue, parendo chiaramente appresso Colonna, che amici di cose nuoue, non amauano, di veder lungamente regnare quei medesimi, che essi stessi vogliono per loro Signori.

Questa

Questa stessa eccettione nocceua à Mellino, mà molto più l'esser tenuto huomo di natura coperta, sincome si giudicaua, che nè pur ne fusse in tutto sodisfatto Burghese, credendosi, che la strettezza tenuta con lui, fosse stato artefitio, per non disgustarlo, mentre per l'occasione, che haueua, di trattare continuamente co'l Papa potea essere instromento à farli conseguire molti suoi desiderij. Gli ostaua la moltitudine de Nepoti giouani i quali haurebbono in qualche tempo potuto opprimere, in altro diuidere in fattioni la Città, et la Corte, et la paura di tutti, che ricadendo il Papato in mano di Romani, si sarebbe rinouata la strettezza di Paolo quinto; non era accetto à Leni, come che credea, che per sua opera fosse stato escluso dal Cardinalato il Padre Petronio Maestro del Sacro Palatio suo Cugino, per farui includere in esso il Padre Scaglia commissario del Santo officio fauorito da lui.

Minori oppositioni di tutti haueua il Cardinale Alessandro Ludouisio Arciuescouo di Bologna, il quale da che fù assonto al Cardinalato, fù stimato degno del Pontificato, et che douesse in quel luogo succedere, l'affermò più uolte Papa Paolo, perche

la poca sodisfattione, che parea hauer dimostrata, di riceuere Don Pietro di Toledo Gouernatore di Milano, et Capitan Generale d'Italia per la guerra del Piemonte, per l'accomodamento della quale egli fu Nuntio, et la diffidenza nella quale hauea cercato di metterlo appresso il Re Cattolico per farlo escludere era stata opportunamente riparata da Monsignor Antonio Gaetano Arciuescouo di Capua all'hora Nuntio in quella Corte; i mali officij, che si credea, che fossero per farli colloro che gli haueuano fatto preferir molti altri al Cardinalato, alienando la mente di Paolo Quinto da lui inclinato à promouerlo à quella dignità molti anni prima, non era riputata oppositione di momento, si come ne pure il sospetto, che douesse il Pontificato, esser retto per mano d'altri, parendo di conditione buona, mà di non molta esperienza nelle cose del gouerno, giouandogli all'incontro la buona mente, et prudenza con la quale gouernaua la Chiesa di Bologna, l'essere d'ingegno mansueto, d'animo schetto, et di natura liberale, et senza interesse con nissuno, i quali effetti traluceuano ancor nella persona del Nipote, in cui douea appoggiarsi tutta la machina del gouerno, et dello stato: l'hauer

caminato

caminato per lo spatio di quaranta, et più anni,
per tutti i gradi della Corte, lasciando di se opinio-
ne come di persona di molte lettere, et bontà: mà di
grandissimo aiuto li era l'età di sessanta otto anni
in circa, la complessione debole, confidandosi i preten-
denti, che si vedevano allungare, non reputavano mu-
te le loro speranze. S'essor la sua fortuna comin-
ciata da Gregorio Decimo Terzo, fomentata da Sisto,
accresciuta da Clemente, et da Paolo inalzata
al Cardinalato: Si che de Capi che all'hora si tro-
vavano in Conclave ciascuno lo riconosceva, et l'ama-
va come sua creatura, promettendosene dimostra-
trice di gratitudine.

Gli altri Cardinali per l'età, et per la natione, essen-
do gli Oltramontani esclusi dall'Italiani; et di questi
i sudditi di Republiche, et i pretendenti de Principi
d'Italia rifiutati da spagnoli; gli altri per la poca
habilità, ò per altri più occulti rispetti, non erano repu-
tati habili ad entrare per quella volta à quello
arringo.

In tale stato erano le cose, onde si temea ragionevol-
mente, che lunghissimo dovesse essere il Conclave; ri-
chiedendosi molto tempo, à maturare humori così
diversi: et molto più perche si credea, che Burghese

senza il quale per lo seguito, che hauea delli voti non potea farsi il Papa, douesse lasciar cimentar molti altri prima, che porre in campo i suoi; essendo, che i primi, che si pongono à correre, sono ageuolmente da diuersi impedimenti attrauersati; mentre ciascuno reputando facile quel che più desidera, brama di sperimentare inanzi la sua, che di seguitar l'altrui fortuna; mà egli ingannato dall' opinione della sua potenza, rifiutò questo conseglio, che nè i passati Conclaui era riuscito di molto giouamento.

Nell' entrare adonque de Cardinali in Conclaue la prima attione, che douea farsi, era ridursi nella Cappella Paolina, per giurar l' osseruanza delle Bolle solite: In questo congresso fù creduto, che pensasse Borghese, di tentare una improuisa adoratione de Campori, la qual forsi sarebbe succeduta, non hauendo i contrarij tempo da porsi insieme all' esclusione, il che presentito da Cardinali vescoui, mentre si cantaua la Messa in San Pietro, nè fù Orsino auisato da Sforza, che ringratiandolo, rispose, hauer già proueduto à quello, che il tempo, et l' occasione potean, ricercare; mà parendogli, che freddamente hauesse risposto Orsino, mandò un suo gentil' huomo

ad auisarne

ad auisarne Aldobrandino, acciòche uenisse à desi-
nare in Conclaue, che rispose, che all'hora, all'hora si
uestirebbe, ancor che stesse in quel termine, et che sa-
rebbe in Conclaue, per fermare le sue creature; et
che era uenuto da Rauenna con presupposto di se-
guitare le pedate di lui, et seruirlo; mà il Cardi-
nal Sauli, per fare euanire quei primi impeti
co'l mostrarsi molto stracco, differendo ad altro tem-
po la funtione, interruppe i disegni di Burghese,
il quale nè pure s'arrischiò, di tentarla; non
potendo assicurarsi della riuscita, et temendo di
alcuno tumulto, essendo il Conclaue pieno di gen-
te, pensò, che fusse meglio, stabilire bene prima
le cose, onde ricominciò con grandissimo feruore
la prattica con isperanza, di ricondurla il medesimo
giorno al fine desiderato, di che auuedutosi i Cardi-
nali, à quali era lecito secondo l'occasione, et il bi-
sogno ricercaua, poter quel giorno, uscire, et entra-
re in Conclaue; non uolsero mouersi, restando cia-
scuno à pranso nella medesima Cella con grandissi-
ma confusione per la strettezza del luoco, et molti-
tudine delle genti.

Staua in tanto Orsino secondo richedea l'importan-
za del negotio, osseruando tutti i motiui, et uedendo

in quanta strettezza si caminaua, et come già uicina
àl concludersi era la prattica, si mostrò aperta-
mente apparecchiato àll' esclusione, dopò lui si
scouerse Vbaldino, Beuil'acqua, et Madruzzi; et
uedendo l' Abbate Hippolito Aldobrandino nepo-
te del Cardinale, come suo Zio staua aggrauato
del male, non poteua fare quel che fusse stato bi-
sogno; chiamate le creature del Zio in Camera
de Cesi, fù risoluto, che Pio si scoprisse àll' istessa
esclusione, et così egli nè andò in uolta, facendo
le diligenze insieme con gl'altri, i quali, conoscen-
do di quanto momento potea, essere àll' impresa,
che tentauano il congiunger con loro sforza; ha-
uendo alcuni di loro per proua; altri per fama
conosciuto quel che valesse in così fatti maneggi,
risolsero, di fare ogni opra, per tirarlo àlla loro
parte, et che se dechiarasse per l' esclusione; per-
suadendosi, che il rispetto della parentela con Orsi-
no, et dell' amicitia con gl'altri, et molto più il
fine della riputatione, et utile della Chiesa, per
lo quale dauano uoce, di muouersi, douessero
essere in lui più potente, che qualunque altro
stimolo, che potesse incitarlo, à fauor di Campori,
nè di ciò s' ingannorno, perche, et in consigliare

fedelissimo

fedelissimo, et nell'aiutare il trouorno efficacissimo et benche come per lungo vso, et esperimento in simili facende non giudicasse, essere anco tempo opportuno, per se discoprirsi, gli auerti non dimeno à misurar prima le lor forze con la certezza de voti più, che con le speranze; et che per ciò era necessario andare in volta, et pigliar parola, et far notamento di quei Cardinali, che credeano, voler concorrere con loro; et che di lui si promettessero, quando il bisogno il ricercasse ogni aiuto possibile; fù tosto essequito il Consiglio; et abboccatosi il Cardinal Orsino, con Medici, fece ogni opra, per tirarlo all'esclusione, ponendoli in consideratione ad un Signor suo pari, che non era di qualità così grande non conuenirsi il lasciarsi tirare ad essere essecutore dell'altrui voglie, et seruir per un di più, come un semplice Cardinale; mà non fece alcun giouamento, et nella prattica, che fecero gl'altri, trouorno, mancar sei di coloro, ne quali essi sperauano, che furono Lanti, Filonardo Crescentio, et Capponi, et i due Cardinali Priuli, et Valiero, benche hauessero riceuuti strettissimi ordini dalla loro Republica con minaccie seuerissime contro i loro parenti, perche non concorressero

à Campori; stauano nulla dimeno coi titubanti, che poco fondamento si poteua fare in loro, onde de diciotto voti, ch' erano necessarij per l'esclusione non poteuano hauerne sicuri se non sedeci; non per questo si partiuano d'animo ottimo, et Ubaldino, che con intrepidità, et constanza grande manteneuano l'impresa, et accortosi della debolezza dauan per voce per atterrire i contrarij, d'hauer sei voti d'auantagio per quel che loro bisognaua. Dauan loro qualche speranza, di uedere, che Montalto più per trouarsi corto troppo ore s'obligarsi di parola, che per volontà, ch' ei n'hauesse, si era lasciato tirare à fauor di Campori: et che dicio mostrauan molto disgusto le sue creature ancor che per reuerenza del loro Capo non ardissero di mostrarlo. Il medesimo senso mostraua il Principe Peretti, et l'Abbate suo figliolo, che aiutauano l'esclusione, benche il Principe alquanto più coperta, et moderatamente, da che si accresceua tanto più il sospetto di Borghese; et la speranza de gli escludenti, la medesima poca volontà scorgeuano nel Cardinal Farnese, tirato dal Cardinal de Medici, perche tal' era la volontà del Duca di Parma suo fratello, significatali pre-

cisamente

cisamente con replicate lettere: mà molto più gli confermò il uedere, che in tanto Sforza hauea fermato il Cardinal Tonti, che per la persuasione di Orsino, scusatosi con Borghese, che per la contradittione, che haueua Campori da Francesi et Venetiani non uoleua concorrere à far un Papa con notabil disgusto de Prencipi così grãdi; da che harebbe potuto uenire grandissimo inconueniente, et pericolo della Christianità tutta vnito con Sforza, promise di seguirlo, ouunque hauesse uoluto. Auito di non picciola consideratione frà tante angustie.

Non eran punto minori gli arteficij, che usauano i fautori di Campori, per guadagnar coloro, che sapeano, ò dubitauano, che fussero congiurati contro di lui; et cominciorno ad assalire i capi, persuadendosi, che uinti loro, poca resistenza potrebbono ritrouare negl'altri. Con Orsino s'abboccò prima l'Ambasciatore di Spagna, credendo, che l'amicitia, che hauea con lui, et l'apparenza del seruitio del Rè fussero bastanti machine, per espugnar la constanza di quel Cardinale; mà trouò gagliardissima resistenza, fondata nella sodezza

delle raggioni de gl' interessi, et riputatione di sua Casa, che perdè totalmente la speranza di tenerlo alla sua parte; si abbattè dopoi il Cardinale, et Don Ferdinando suo fratello co'l Principe di Sulmona suo Cognato, che si affaticaua per Campori, et mentre ciascuno s'ingegnaua di tirar l'altro, gli parlò con tanta efficacia Orsino, che hauendogli auertito il Principe, che da quella risolutione poteuano uenire rouine di case, gli rispose, che più frequenti erano gli essempi delle rouine delle case di molti Nepoti di Papi; che dell' Orsina, la qual s'era pur sempre mantenuta in piedi; et che nessuno timore l'haurebbe mai distolto di far quel che doueua à Dio, et alla sua reputatione con non minore intrepidità, che efficacia. Rispose Vbaldino à Pignatello, dopò che hebbe conclusa una lunga diceria, così, recordandoli, che conueniua in ogni modo, ch'essi seruissero il Cardinal Burghese, poiche troppo grandi erano gli oblighi, che ambedue gli haueuano, dicendogli, che di gran lunga differenti erano gl'oblighi dell'uno, et dell'uno, et dell'altro; mà che maggiori in ogni modo eran quelli che hauea con Dio, da cui, riconoscendo le grē

riceuute

ricevute per mezo di Paolo Quinto. all'hora
suo Vicario, non douea, impiegarle contro la sua
Chiesa, il seruitio della quale, et non altro era la
regola de suoi andamenti, et pensieri in quel
fatto.

Non hebbe miglior esito la bacceria data da Este
à Pio, et Benil'acqua, et quelle, che in diuerse
volte diedero Santa Susanna, et Scaglia à Belar-
mino; hauendo tutti trouata constantissima re-
sistenza, ne potè contenersi quel buon vecchio
di non biasmare con grauissime, et efficaci paro-
le quel modo, che si teneua troppo violento, contro
ogni buona vsanza, et con euidente pericolo
qualche grauissimo tumulto, essendo il Con-
claue pieno di gente laica, et di molti ar-
mati.

Intanto hauea Borghese con molta fatica fer-
mati Filonardo, et Crescentio, che haueano
nel principio dato mostra, di vacillare; qual-
che difficoltà hebbe con Capponi, maggiore
con Lanti; ma questo con le speranze datoli
del Pontificato, di che, come si d'alcuni Con-
clauisti osseruato, si rise poi Burghese con i
suoi, l'altro per non mostrare, di tener maggior

conto dell'amicitia di Vbaldino, che di quella
di Burghese, si come egli gli rimproueraua, fi final-
mente espugnato.

Hauendo poi Burghese vdita l'infelice riuscita
dell'impresa tentata da Pignatelli con Vbaldi-
no si mosse ad assalirlo, ma non fece già maggior
frutto con la sua autorità, di quel, che hauea
fatto con l'esortationi, l'altro trouando Vbaldi-
no stabilissimo, che per mostrarli, che altro più
degno rispetto, che poca volontà, di compiacerlo
lo ritenea dal voler Campori; s'offerse, quando fus-
se proposto altro suggetto, appresso di se più me-
ritenole, di voler essere il primo à seruirlo, se
gli nomino Ludouisio. Cercò di fuggir dalle stret-
te Borghese, scusandosi con l'amicitione, che
mostrauano da quel Cardinale molte delle sue
creature; ma ritorse contro di lui accortamen-
te la risposta Vbaldino replicandoli, che mag-
gior numero delle sue creature non sarebbono
concorse in Campori, quando non fussero state
dalla sua autorità violentate. Così finita questa
pratica, si volse Borghese, per guadagnar sfor-
za; ma non arrischiandosi di tentarlo alla sco-
uerta, solamente il richiese, à non impegnarsi
ad esclusioni

ad esclusioni, et conforme alla risposta gli fu generalmente risposto, che non si sarebbe impegnato, se non vi fosse, oue il douere, et la conscienza il tirassero.

Caduto Borghese da questo disegno, tutta la sua speranza, haueua riposta nell'aiuto del Cardinal Antonio Zapata Protettore di Spagna, et vicerè di Napoli, et nel Duca di Albuquerque Ambasciatore del Rè Cattolico, i quali per le poche diligenze fatte in acquistare amici alla lor parte, mentre visse Paolo quinto parendo à loro, che passando tutte le cose per le mani di Borghese senza partecipatione di altri, non hauessero ad hauer bisogno de Cardinali, et per essere succeduto inopinatamente la morte del Papa, che pensauano douer essere poco meno, che eterno, si trouauano così deboli, che giudicarono per loro meglio aderire alla volontà di Borghese, et scaldauano grandemente la pratica. Il Cardinal Zappata per lo desiderio, di espedirsi quanto prima, et ritornare al suo gouerno, temendo, che se le cose andauano in lungo, non fosse mandato altri in suo luogo, et l'Ambasciatore, come fu creduto, per

la speranza conforme all' intentione datali; di ot-
tenere per suo fratello l' Archidiaconato di Tole
do, ammettendosi la renunza, che tentaua il
possessore, et se la teneuano tutti così sicura in ma-
no; che fù fama, che Campori consentisse, che al-
cuni caualieri prima d' uscire di Conclaue, li ba-
sciassero per termine di esquisita adulatione li
piedi, et dicesi; che l' Ambasciatore, tornando à
Casa, lo dicesse alla Duchessa sua moglie con l'
auiso al Rè; mà prima, che uscisse, uolse in Com-
pagnia di Zappata, visitare i Cardinali, et
confirmarli nell' inclusione da loro tanto de-
siderata di Campori, et riputandosi già sicuri
di Farnese, et di Montalto, n' andorno da Sforza
persuadendosi raggioneuolmente, che assodata la
partita con lui, poteuano, essere in tutto sicuri del
buono euento del negotio, perche gli escludenti ri-
maneuano in così poco numero, che non dauan loro
ombra, ò sospetto da temere. Furono dunque Zap-
pata, et l' Ambasciatore in Cella di Sforza; et
con premeditato raggionamento, et magnifiche
parole significanti la confidenza, che haueano
in lui, per l' isperienza, hauutane in altre occor-
renze uerso il seruitio del Rè, dissero, che in

Diuersa

diuersa maniera, che haueano tenuta con gli altri erano, per trattare con lui; et consultar il negotio, che si trattaua, perche con la sua efficacia, et prudẽza l'incaminasse, et il promouesse; seguirono à dirli, che cinque Cardinali non desideraua sua Maestà, che ascendessero à quel grado. et erano Monti, Borromeo, Ginnasio, Carrafa, et Araceli. per le caggioni, ch'erano à lui già note, et noi altroue habbiamo mentouate, et cinque altri desideraua, che fussero inclusi; et erano Aquino, Campori, Ludouisio, Mellino, et Santa Susanna; et che intorno à questi non solo lo pregauano, che si dechiarasse con li effetti, quando occorreua mà che se compiacesse fare à loro ancor palese il suo animo. Rispose Sforza, che quanto all'esclusioni ancorche con qualche sua repugnanza era pronto, à seruire al Rè, mà che quanto all'inclusioni non douea, rimaner di dire, che non uedeua caggione, per la quale douesse farsi così gran torto à i Cardinali del Collegio Vecchio, fra quali erano tanti benemeriti della Corona, et che haueano hauuto campo, et tempo molto maggiore, di mostrare la continuatione della lor diuotione uerso sua Maestà, che non ha-

uean potuto fare i Nuoui, et che oltre l'alienatio-
ne, che ne seguirebbe di lor con grandissimo disser
uitio del Re, si potea co'l restringersi in quel mo-
do appresso à molti generar sospetto, che essi uo-
lessero con l'autorità del Re violentare i Cardi-
nali à seruire à gl'interessati di Casa Borghese.
et che questo era un riceuer le leggi dal Cardinal
Borghese, non darle, come si conueniua alla grandezza
di sua Maestà, et alla riputatione della parte
che lor teneuano; ma che quando pur fussero re-
soluti di voler tirare auanti i nuoui, non uedeua
persona d'elettione, della quale potesse essere di
maggiore sodisfattione, et seruitio del Re, quan-
to Aquino, essendo Signore di molta qualità, na-
to suddito, et che in tutta la sua uita passata
hauea data tal'esperienza del suo affetto uerso
la Corona, che poteano di sicuro, promettersi che
fatto Papa, l'haurebbe tanto più unitamente
mostrato, quanto con quella dignità se li aggion-
gea habilità maggiore, di poter farlo; et che
al seruitio del Re importeua, che fussero elet-
ti Pontefici persone nobili, suoi confidenti; poiche
haurebbono tanto più potuto fauorire gli inte-
ressi di sue, quanto haueano per l'autorità

delle

delle loro persone, auttorità maggiore co i Prin-
cipi, et quelle gratie che desideraua, haurebbe po-
tuto da loro più ageuolmente consequire; che quan-
to à gl'altri approuaua la persona di Ludouisio
et di Santa Susanna; mà che in quella di Cam-
pori per l'interessi del Cardinale Orsino suo Nipo-
te hauea grandissima difficoltà.

Si uiddero stringere i ministri Spagnoli, onde co-
minciarono à scusarsi con la potenza di Burghe-
se, che uolea una delle sue Creature, alche essi per
lo poco numero, che haueano di affettionati di Sua
Maestà, erano stati necessitati condescendere, non
uedendo speranza, di poter tirare auanti i vec-
chi diuisi frà loro; parte de quali erá congionti
con Borghese, che di Aquino non occorre trattarne
essendogli sopragionto vn flusso epatico, che in
poche hore l'haurebbe leuato dal mondo; che qn
non fusse stato in tal termine l'harebbono preso
volontieri, si come non haueriano mancato di
aiutar i vecchi quando si fusse scouerta l'oc-
casione; et che l'hauesse pur egli procurata, che
essi dalle loro parti l'haurebbono prontamente
abbracciato; soggionsero, che Campori era so-
lamente desiderato da Sua Maestà, et che hauea

uolontà, di seruirlo, non douea aspettar occasione
megliore di mostarcela; mà che quando egli ha-
uesse contro di lui disgusto particolare parlasse li-
beramente, perche non solo non l'haurebbono richie-
sto, andarui; mà l'haurebbono ancora aiutato, ad oppor-
segli così douendo al merito, che s'hauea acquista-
to con l'affetto, da lui, et da suoi mostrato uerso il
seruitio del Re; mà che quando alcuno estrinse-
co interesse douesse mouerlo; non douea anteporre
quel di Sua Maestà à i Capricci del Cardinal
Orsino, il quale aggionse l'Ambasciatore, si por-
taua da giouane, et mal consigliato, perche men-
tre trattaua d'esser tenuto per amico, et confi-
dente del Rè, faceua così gagliardi officij contro
un Cardinale, tanto da quello amato, et de-
siderato.

Non parue à Sforza, di douer tralasciare l'occa-
sione, di replicare, che la potenza di Borghese
era ben grande, mà che il fondar le speranze
sù gli aiuti de nepoti de Papi, era cosa uanis-
sima, essendo quelli astretti, à seguir i loro in-
teressi, et che per ciò haueua egli altre uolte
rappresentato à i ministri di Sua Maestà
che il uero modo, di acquistare, et conseruare

gli amici

gl'amici era il far proporre per Cardinali, Sog-
getti benemeriti della Chiesa, et deuoti della Coro-
na, Italiani, che con ogni cosa sarrian mantenu-
ti in fede, i nobili con carichi militari à i Lo-
parenti, gli altri con altre gratie, poiche i fo-
rastieri costauan troppo, et amando di stare
alle case loro, ò non erano à tempo al bisogno
ò per la poca esperienza, riusciuano di pochis-
simo profitto, ma che in ogni modo non erano all'
hora così pochi li deuoti di Sua Maestà, che
quando si hauesse uoluto fare da douero, non
hauessero à sperar buona riuscita in qualunque
spesa tentassero: hauendo egli fresca la me-
moria di Gregorio Decimo quarto, nel qua-
le il già Cardinal Madrucci con minor numero
de suoi hauea tenute maggiori esclusioni; che
quanto al Cardinal Campori, non conosceua
quali fossero le sue Conditioni, che potessero
così violentare la mente del Rè, à desiderar-
lo, non essendo colui nato suddito, et per l'oscuri-
tà della sua uita priuata, non essendo mai
stato conosciuto dal mondo, non che hauuto
in consideratione de dependenti della Corona,
et che in quattro anni di Cardinalato non

hauea così trapassati tutti gl'altri di desiderio, di seruire Sua Maestà, che douesse con tanta uehemenza esser preferito à ciascuno.

Non si acquetorno per questo i ministri Spagnoli, che seguirono à stringere con l'essempio del Cardinale, et Con. Santafiore, et di lui medesmo à continuar le medesime demostrationi uerso il seruitio di Sua Maestà, che hauea fatte sempre; Aggiongea l'Ambasciatore, che tutta la speranza s'hauea in lui, et che con quella dechiaratione s'haurebbe obligato il Rè, et il futuro Pontefice, uedendosi apertamente, che quella parte sarebbe preualuta, oue egli hauesse inclinato; seguia Zappata, che non sapea, andar senza lui; et che non sarebbe molto bene inteso in Spagna, che in quella occasione fossero caminati scompagnati; con tutto questo non si mosse egli, et con la costanza mostrata sin dal Principio del raggionamento disse loro apertamente, che in cinque esclusioni, et in quattro inclusioni era pronto à seruire Sua Maestà; et che in una sola inclusione non era fuori di raggione esser lasciato in libertà, di operare secondo l'inclinatione della sua conscienza, et instando pur quelli per la risposta

sposta affermatiua, non poterono ottenere altro; onde l'Ambasciatore, et Zappata si licentiorono per andare da Madruzzo, à cui frà gli sconfidenti nominarono ancor Bandino, ò fosse per errore, ò per equiuoco, perche come di cosa, che non si ricordaua hauer detta, si scusò di poi l'Ambasciatore, come per gagliardissime instanze, che essi prima, et dopò loro facesse il Principe Sauelli Ambasciatore dell'Imperadore non poterono altro ritrarne se non che per quella notte non uoleua, dechiararsi.

Era concorsa gran moltitudine di gente presso la cella di Sforza, per curiosità, di udire il fine di quel conflitto, et molta nobiltà, et molti suoi parenti erano nella sua Camera: frà i quali Gregorio Buoncompagno Duca di Sora, Alessandro Sforza Duca di Segni, et Mario Duca di Orano suoi Nipoti, Gio: Arlomeo Duca di San Gemini et Don Ferdinando Orsini haueuano udito quanto era passato: Come furono partiti li Spagnoli, furono tutti attorno il Cardinale, pregandolo, à dechiararsi per l'esclusione. Gli mostraua Don Ferdinando gl'interessi grandissimi di sua Casa, la quale per lo ligame della parentela, et

della buona amicitia non douea dal Cardinale
essere abandonata in quel bisogno, et che in ogni
modo egli hauea in fine à tal segno palesata la
sua mente, che quando anche fosse concorso con
Campioni poco merito ne hauerebbe hauuto appresso
di lui: ma con maggior efficacia strinse il Duca
di Orano, ponendoli in consideratione i danni, et
disgusti, che hauea sofferti la lor Casa nel Papato
di Paolo Quinto, che erano stati à rischio di per-
der lo Stato di Valmontone per l'auidità d'i Ne-
poti, che usurpauano ogni cosa; nè lasciaua di ri-
cordar le poche sodisfattioni, che n'hauea rice-
uute per il med.° Cardinale, et quanto poco conto
s'era tenuto di lui: et che il Cardinal Burghese
et suo Zio non hauean mostrato desiderare cosa
con effetto maggiore, quanto la depressione della
sua Casa, et persona, et che non douea sperare al-
tre dimostrationi da un tanto dependente da loro
che in ogni cosa hauerebbe seguito le vestigie,
et i pensieri di Papa Paolo, che non douea
farli ombra l'instanza dell'Ambasciatore, poi-
che il restringersi à quel soggetto solo era più to-
sto seruitio de' ministri del Rè, che di sua Maestà
la qual remarrebbe egualmente sodisfatta in qua-

lunque

lunque de gl'altri quattro vi concorresse, poiche se
non havesse voluto, se non Campori, qual necessità
haveva hauuto, di farli proporre cinque Cardina-
li; Non per questo si move sforza, ma con parole ge-
nerali rispose, che haverebbe fatto il servitio
di Dio, et loro, dal che maggiormente invitati quei
Signori, mentre si apparecchiavano à nuovo assal-
to, se riempi la Cella de Cardinali escludenti, fatti
subitamente chiamare da lui, et restringendosi sfor-
za con Orsino, et Valdino, l'esortò ad andare da
Montalto, et pregarlo à voler differire almeno, perche
con quel differimento senz'altra discoverta si facea
l'esclusione, et si darebbe potuta incaminar la
pratica per alcun de suoi; et egli si essibuia ad
incaminarla. Dopo essendosi doluto con Valdino
che Montalto, et Farnese non havean la medesi-
ma volontà verso Campori, lasciassero lui solo à
contrastare con i ministri spagnoli, diede animo ad
Valdino, à passar con lui più efficace officio, onde
rammentatagli la strettezza hauuta con Papa
Leone Vndecimo suo Zio, et continuata con lui, lo
pregò à dechiararsi finalmente à favor della causa
di tanti Signori, facendo à loro sentire in voce
quel che stavan sicuri, di vedere in effetto della

sua uolontà uerso l'esclusione, proponendogli la gloria, che egli nè haurebbe, potendo à lui ascriuersi la lode di tutta quella attione tanto utile alla reputatione del Collegio, nel quale essendo persone di sperimento, e valore, non douea essere anteposto à tutti uno per solo merito, di hauer ben seruito Burghese; et transportato dall'affetto: che occorrerà dunque da qua auanti, dicea, il faticar per la Chiesa, il seruir la Chiesa: se il seruir solo à priuati commodi di un Nipote di Papa, basta à far diuenire un'huomo nouo, et incognito Cardinale, et indi à quattro giorni sublimarlo per Capo de tutti i Principi del mondo, et per Vicario di Christo?

Accompagnorono quei Signori la eloquenza del Cardinale, reiterando le medesime instanze; Onde sforza fatto trattenere Vbaldino, si pose à cercar di Montalto, mà non gli uenne fatto, essendo il tutto pieno di confusione, et di gente, si che parea, che ad ogni momento douesse farsi il Papa; fece poi proua, di trouar Farnese; et trouatolo in Camera di Aldobrandino, gli disse; Monsignor Illustrissimo; Adunque hauemo à far Papa il Cardinal Burghese; poiche il medesimo stimo, facendosi Campori suo Maggiordomo? si restrinse nelle spalle Farnese, mostrando nel

do nel gesto, qual fusse il suo senso; rispose di poi, che nessuno sapea meglio di Sua Signoria Illustrissima qual fusse stato il suo senso in tutta la sede Vacante, mà che hauendo receputi per tre corriere ordini precisi, et vniformi dal Duca suo Frello, che seguisse Medici, et essendo Medici congionto con Montalto, et Montalto con Burghese non potea egli far altro, che lasciarsi tirare da loro se ingengnorono Aldobrandino, et Sforza, di persuaderli il contrario; mostrandoli, che lo stato delle Cose cercaua altra risolutione; et che il Duca stesso, se ui fusse stato presente, l'haurebbe approuata, et seguita; mà non hauendo fatto alcun frutto, se ne ritornò Sforza alla sua Cella; oue sopragionti Beuil'acqua, et Pio, referirno, che Madruzzo vacillaua; mà nissuno potè indursi à credere, che douesse mancar della sua offerta un Cardinale di tanta portata: Con tutto ciò mandorno à chiamare Orsino, da cui odirono, che Montalto staua nè medesimi termini di prima, mà che era già per andare à letto: domandò poi Sforza la lista de gl'escludenti, la quale non riuscì, se non da sedeci. che erano Sforza, Aldobrandino, Bandino, Cesi, Beuil'acqua, Bellarmino, Deti, Ginnasio, Delfino

Madruzzi, Sannesio, Pio, Tonti, Bonsi, Vbaldino, et Orsino, benche Orsino sperasse, che sarebbe arriuata à Ventidue, et à uentiquattro; mà in ogni modo, parendogli, che il numero di sedeci, ò dieceotto era assai sufficiente, perche i Cardinali vecchi ueduto il fondamento, ancor che non si dechiarassero in uoce, se sariano dechiarati con l'effetti; et sapendo, che molte creature di Burghese andauano poco volontieri à Campori, et che Farnese, et Montalto non poteano concorrerui di buona uoglia, risolse di dechiararsi; mà uolse prima farne consapeuole Zappata, per sodisfare all'offerta fattali. Fù dunque da lui, et trouatolo per la fatica presa assai stracco; et udendo, che era già partito di Conclaue l'Ambasciatore, disse, esser andato per notificare ad ambedue, come hauea promesso l'ultima sua risolutione; la summa de la quale era, che per degnissimi rispetti, et per suoi proprij, et particolari interessi non potea concorrere con Campori; non parendogli conueniente, hauer Papa un seruitore di Burghese, et che continuasse Burghese l'Imperio di sedeci anni di suo Zio con altre tanti di un suo seruitore, et che poteano, esser noti à S. S. Ill.ma

i gusti

i gusti, che nè hauea riceuuti; mà perche per nes-
suna altra cosa sentia così acerbamente pungersi,
quanto perche hauea ferma opinione, che i Bur-
ghesi hauessero procurato, di tenerlo à dietro in
tutte le occasioni di seruitio di sua Maestà
in Milano, in Napoli, et in Spagna; et che ella
che era pratica delle cose di Roma, potea saper
altri particolari, senza che gli spiegasse, et re-
plicategli tutte le cose, prima gli parlò nè gli orec-
chi, poscia tornò ad esibirsi ad ogni altro caso
prontissimo per seruitio di sua Maestà; per ri-
spetto de gl' interessi di cui non haurebbe rispar-
miato al proprio sangue. Rispose Lappata, che
da un suo pari non poteua riceuersi altro, che reso-
lutioni honoreuoli, et libere; et stimando le
raggioni del Cardinale assai ben fondate, riceuea
in bene la sua dechiaratione, intorno alla quale
per la stima, che facea del suo merito, et desiderio,
che hauea della sua sodisfattione, non si harebbe
richiesto à far altro, accettare ben l'offerta de
la sua volontà, sincome all' incontro li proferi-
ua la sua, et la protettione del Rè per tutti li suoi
interessi; non partorì questo raggionamento
effetto solo, di rilasciar sforza in sua libertà

mà pose ancora l'appetta in dubbio della riuscita,
vedendo tanta, et così ben fondata contradizione
contro Campori: et in timore, che mostrandosi per-
tinace in volerlo, non si mettessero le cose in viluppi
più da non sbrigarsene per gran pezzo: onde co-
minciò à volger altroue il pensiero, benche di fuo-
ri non lo dimostrasse: se nè auuidde ben sforza
et in continente se n'andò in cella di Ludouisio
et abbracciatolo l'assicurò, che sarebbe stato
Papa, poiche essendosi dechiarato contro Campo-
ri, et non potendo per la sua indispositione aiutare
Aquino, era risoluto di far ogni sforzo per lui.
Il istesso confirmò à Monsignor Ludouisio suo Nipo-
te, che si trouaua all'hora co'l Zio, et d'ambedue
nè fù con parole affettuosamente ringratiato.
Partito da Ludouisio, se nè andò da Madruzzo
et ritrouatolo per la seccagione datali da diuerse
pratiche assai fastidito, et posto à letto, gli diede nuo-
ua, che essendosi egli dechiarato, il negotio dell'
esclusione caminaua quasi che in sicuro: et per
ciò lo pregò, à starsene in sicuro ripoto senza mo-
uersi per ueruno accidente: il che fù da quel
Cardinale con non minore allegrezza udito, che con
puntualità esseguito. Se nè tornò poi sforzo

con l'auito

con l'auiso della sua dechiaratione in Cella sua, doue ritrouò Vbaldino, che l'aspettaua, à cui gionse gratissimo; et à tutti quei dell'esclusione desideratissimo; et parendo à tutti, che fossero le cose loro in sicuro, se nè andò ortino à darne parte à tutti gli escludenti; et sforza andò da molti vecchi, per dare conto loro del sequito, et pregarli, che si ponessero à letto; il che posto subbito ad effetto, si assecurorno, che non sarebbe tentata adoratione per quella sera, ne Burghese ancorche hauesse uoluto di tentarla subito, che si serrasse il Conclaue, uolle auuenturarui, hauendo scorta molta freddezza in Montalto, il quale dimandò del suo parere; non hauea risposto altro, se non che faceua pure quel che Iddio gl'inspiraua; nè piu calda risposta hebbe da Farnese; il quale gli disse, che non li parea tempo, di tentare adoratione; et nell'andare in uolta, hauendo trouato molti Cardinali posti à dormire, et qualche intoppo nelle medesime creature.

Mentre che queste cose si trattauano, vniti insieme in camera di Farnese, Medici, Montalto, et Peretti, et gli Ambasciatori del P. D. presero partito di fermare il Cardinal Borghese nell'offerta di proporre il Cardinal del Monte, mentre se incontrauano tante difficoltà nella

prattica di Campori, et essendoui andati gl'Ambasciatori ratificò Burghese la promessa, mà si scusò prima, poterla esseguire, che di tentar la riuscita di Aquino ò di Ludouisio, non essendone pure fuori di speranza, di tirare à fine quella di Campori, et in fine disse, che con dodeci delle sue creature credeua assolutam.te poterla seruire, et ritornati con questa risposta farnese, che aspettaua per li officij fatti con lui da l'Ambasciatore di Spagna, la mente del Rè aliena dal Cardinal del Monte, mostrò ancor egli, di conoscer in quel negotio grauissime difficoltà, et che perciò si douesse con molta maturità trattare. fù nel medesimo tempo da alcuni Cardinali escludenti posto in consideratione, che per quel meglio assicurarsi, si facesse una diuersione in Aquino, ò in Ludouisio, con dissegno, che ò uero concorrendoci Burghese oltre il liberarsi di Campori, sariano rimasti con gloria, di hauer fatto il Papa, ò uero non concorrendosi, haueriano sperati da lui quei suggetti, et fortificatane la lor parte, mà di contrario parere fù Sforza, il quale si oppose acramente à tal risolutione, non parendoli, che la necessità gli astringesse, à procurar danno notabile à quei Cardinali amati, et desiderati da tutti;

poiche

poiche era verisimil cosa, che mouendosi contra Bur-
ghese la pratica, si mettea in obligo, d'impedirla, et
escluderli; ma più tosto consigliò, che si douesse porre in
campo l'escludere quel modo di adoratione, come
troppo violento; et che se ne reducesse l'elettione à i
modi stabiliti da i Canoni, ciò è Scrutinio, inspira-
tione, et compromesso, nè i quali potea conseruarsi
la libertà degli Elettori, et per questo fine hauea por-
tato seco una scrittura assai ben fondata sopra le leg-
gi contra quel modo, che nel Conclaue, nel quale fù elet-
to Paolo Quinto, per la diuisione seguita à fauor
di Baronio, et di Toleto, hauea apportato pericolo
grande di scisme, et di grauissimi inconuenienti.
Tosto dunque, che fù publicata per Conclaue la dechia-
ratione di sforza, fù à ringratiarnelo il Marche-
se di Cuxè Ambasciator di Francia, Caualiere, che
in tutto il tempo del suo carico si hauea acquistato
nome di molto valore, et reputatione, et hora tanto più
apertamente la dimostraua, quanto che essendo per
lo poco numero de Cardinali aderenti assai debbo-
le la sua parte, parea, che valea più, et con la sua
efficacia non solo la sostenesse, mà che la rendesse
ancora formidabile, discorrea per tutto in compagnia
del Cardinal Bentiuoglio, facendo officio con

ciascuno secondo il bisogno ricercaua. Il medesmo faceua dall'altra parte l'Ambasciator di Venetia, nè altro era l'intendimento loro, se non che le cose se intorbidassero, et si allungassero, sperando co'l beneficio del tempo la uenuta de Cardinali francesi; et di quel di Sauoia, di cui si haueua auiso, che non potea tardare à comparire; et che la collegatione di Montalto, et di Medici, et di Spagnoli con Burghese, come che haueano assai disuguali gl'interessi, per ogni leggiera occasione potesse disciogliersi. Era già trascorsa buona parte della notte, et già partito l'Ambasciatore di Venetia; mà non riposaua l'Ambasciatore di francia, nè lasciaua quietar gl'altri; quando Monsignor Varese Prelato di non molta esperienza per quel carico gli fece instanza, che uscisse, perche doueua serrarsi il Conclaue, appartenendosi à lui tal cura, come Gouernatore di Borgo in Sedia vacante; mà gli fù da lui, et da Beuil'acqua acramente risposto; che facesse andar uià prima gli altri, che erano in cella del Cardinal Burghese, fra quali era il Marchese Entio Bentiuoglio.

Finalmente usciti tutti, si serrò il Conclaue, et restorno i Cardinali liberi dal ramore, et molestie delle genti, passando il resto di quella notte con

quella

quella poca quiete, che poterono impetrare dalle continue cure, et perturbationi, che agitauano le Gouernanti.

La mattina poi fu l'Alba furono i primi in Campo Orsino, Vbaldino, Bentiuoglio, et Pio, i quali fatta una scoperta per tutto, non trouorno altro motiuo, che l'ordinario; con tutto cio si posero ad hauer la mira per ogni parte, acciò che tra quella apparenza di quiete non fussero ingannati.

Così senza molta alteratione passando le cose, si ridussero à qualche hora del giorno quasi tutti i Cardinali in Cappella, doue udita la messa del Cardinal Saulli Decano, et per mano di lui communicatisi, letti, et giurate le Bolle solite, si uenne allo scrutinio, nel quale Bellarmino, Santa Susanna, et Giustiniano furono honorati di maggior numero di voti. Campore non fu nè pur nominato; et fu creduto, esser stato artefitio di Burghese, che contenisse i suoi, per uedere, che voci hauesse degl'altri, perche quando ne hauesse hauute solo tre con i suoi accetti haurebbe potuto, fare il Papa; mà da Contrarij, auertiti dell'astutia fu con la medesima arte superato, non hauendogli persona uoluta dato il suo voto.

Restò grandemente sbigottito Burghese, uedendo la conformità, con la quale caminauano gli escludenti, de quali superare alcuno gli parea impossibile, sapendo, che erano, ò così dependenti da Aldobrandino, che per qualsiuoglia occasione non si sarebbono separati, ò persone, che faceuano professione particolare di constanza; et scorgendo quasi deluso il suo dissegno di tentare in quella Cappella una adoratione, non essendoui interuenuti Montalto, et Capponi, confermandosi nel sospetto, che hauea di ambedue, che fauoressero occultamente l'esclusione, ò di Capponi particolarmente dubitando, che per l'amicitia, che hauea con Vbaldino solo si mostraua pronto con parole à concorrere in Campori, mà con gl'effetti lo escludea; caddè in tutto della speranza, di poter, far Papa Campori per all'hora; per ciò incontratosi co'l conclauista del Cardinal de Medici et dolutosi con lui dell'intoppo, che trouaua nell'inclusione di Campori, soggionse, che hormai poco più li premea, di auitar le sue creature; uedendo Aquino moribondo; et tenendo per fermo, che facendo Papa Ludouisio, si haurebbe fatto per Aldobrandino; et sendo corsa uoce di conclusione di parentato frà di loro, onde come, che con-

fessaua

fessaua, di restar grandemente tenuto à Medici, et à Montalto, era risoluto, di usar con ambedue egual corrispondenza, et dare à loro quella sodisfattione, che haueau mostrata, desiderare, concorrendo all' elettione del Cardinal del Monte.

fù questa risolutione di Burghese interpretata à fine di dar disgusto ad Ursino, che sapea, essere alieno da Monti, più che per sodisfattione di Medici, sapendo benissimo, che Monti nudrisce da lui con le sue speranze del Pontificato, hauea mostrato di non approuar molte risolutioni fatte da Ursino, et di Giasmar quella di ritirarsi dal parentato co'l Principe di Sulmona, come fatta con troppo furia, et poco consiglio, senza participatione, ò saputa del Gran Duca. Mà qualunque fosse di ciò la cagione, riferì il Conclauista quanto era passato al Cardinal de Medici, il quale di nuouo con inaspettata, fù subito à dar parte à Montalto, et altri suoi amici per consiglio de quali andò egli da Burghese, che sempre gli diede risposte generali, et con qualche riserua, non dimeno, parendogli hauer tanto in mano che bastasse, cominciò à fare qualche pratica con suoi amici più intrinseci, mà non passò la cosa così quietamente, che non venè fusse opportunamente

auuisato Zappata, credono molti, che autore ne fusse alcun de Cardinali, à i quali per lo Medici i Fiorentini dubitarono, che fosse stato per mezzo del Pignatelli l'istesso Cardinal Burghese, che uolesse giocare il medesimo gioco di Montalto, et con officij contrarij gratificare ambedue le parti, ò pure, che non hauendo intiera sodisfattione de Monti, pensasse, poter sodisfare al desiderio del Cardinale de Medici, con proporlo, et à se medesmo, con procurarli l'esclusione. Nè manco, chi pensasse, che lo spinger Burghese à proper Monti, et l'auisarne Poi Zapatta per mezo d'un gentil'homo Ragusco suo conclauista sia stata stradagemma del Cardinal Capponi, non desiderando, nè egli, ne Vbaldino il Papato de Monti; la qual'opinione confirmata dalle cose, che poi seguirono fù riportata per uerissima, comunque se fusse; si risentì, come era il douere, à nuoua di tanto momento Zapatta, et essendo stato à stretti raggionamenti con Sforza, risoluerono insieme, che Zapatta andasse da Borghese ad intimargli mancamento di parola, et d'ingratitudine al Rè, se tiraua auanti il negotio de Monti; et pregò Sforza à fare il medesimo nell'istesso tempo co'l Cardinale de Medici; dal quale andato Sforza, subbito gli rappre-

sentò

sentò con quanto rispetto, et buona corrispondenza
hauea trattato con lui i ministri del Rè di Spagna
et quanto essendo congiuntissimi gl'interessi del
Gran Duca suo fratello con quella Corona, douea
guardarsi di dar disgusto à quella Maestà, per timo-
re di poterne riceuere molto maggiori, promouendo
il Cardinal del Monte, dechiarato per diffidente à
Sua Maestà, soggionse, pregandolo, à rimouersi da
tal pensiero, che stando le cose in quei termini, ne
pure si potea sperare, di far seruitio à Monti,
il quale per la parentela era da se sommamente
amato; mà che era più tosto un rouinarlo per sem-
pre, mettendosi Zapatta à necessità, di procurarli
una publica esclusione: s'acquetò alle parole
di Sforza il Cardinal de Medici, scusandosi, che
il negotio era stato mosso da altri, et che egli non
hauea potuto, far altro, che sentirlo; mà che uenê-
done disgusto à Sua Maestà, haurebbe hauutoci
molto risguardo.

Nel medesimo tempo era stato Zapatta da Burghe-
se, et rammentatogli le gratie riceuute dal Rè
et quanto all'hora più che mai potea esserli neces-
saria la protettione di Sua Maestà; et posta-
li in consideratione la buona corrispondenza

et fedeltà con la quale erano camminati con lui i
ministri Spagnoli, che per aiutare una delle sue
creature, haueuano preferiti i Cardinali nuoui
à i vecchi, et di sperimentata deuotione con rischio
di alienarli totalmente; l'essortò à non uolere, sen-
za necessità precipitarsi in una risolutione, con
la quale haurebbe in un medesimo tempo perduta
la gratia di sua Maestà, et l'opinione di huo-
mo constante nella sua parola, poiche col tira-
re auanti il Cardinal del Monte, cadeua irreuo-
cabilmente in ambedui quei pericoli, et che à far
quell'officio non lo moueua tanto il seruitio del Rè
quanto l'affetto uerso il Cardinal Borghese, poiche
egli haueua già disposte le cose in modo, che non sa-
rebbono mancati amici à sua Maestà, per oppor-
si à chiunque contro sua uoglia hauesse preteso
di essere inalzato à quella dignità. Gli rispose
Borghese, che non hauea cercato mai altro, che di
fare il seruitio del Rè, et che all'hora più che mai
il procuraua; confessaua bene di hauer parlato
con Medici del Cardinal del Monte; mà che non
haurebbe dato disgusto al Rè, nè à suoi Mini-
stri.

Haueua ancora in questo il Cardinal Borgia

fatto

fare altre diligenze con altri Cardinali, onde
era per quelle, et molto più, perche il Cardinal
Borghese sbattuto dalla, che haueua ueduta contro
Campori, et della difficoltà, che sorgea in Monti
non lo sollecitaua, nè riscaldaua; era quasi che
raffredato il negotio, et non se nè parlaua, se non
molto poco, con tutto cio se restrinsero di nuouo
insieme Zappata, et Sforza, et riferendo l'uno
all'altro quanto era passato, sentì con molto gusto
Zappata il rispetto mostrato del Cardinal de Medi-
ci uerso il Rè; ma dalla risposta di Burghese
argomentarno ambedue in quel Cardinale gran-
dissima perpessità; onde Sforza efforsò efficace-
mente Zapata ad essergli attorno in quelle congiun-
ture, per farlo risoluere à proporre alcun Sugetto
grato al Collegio, et desiderato dal Rè, per usar
quanto prima d'intrichi, poiche i Suggetti, che
il Rè escludeua, erano molti, et mostrando Bur-
ghese tanta irresolutione, et debolezza dalla sua
parte, si sarebbono incontrate grandissime diffi-
coltà à mantener tante esclusioni, il qual peri-
colo sarebbe cresciuto maggiormente con la lun-
ghezza del tempo, nel quale poteano giongere i
Cardinali francesi, et Sauoia, il quale dicendosi

esser giunto à Narni, potea, essere in Conclaue ad
ogni momento: se ne andò dopò questo l'Ambas.
da Medici, da Montalto, et da Farnese, che erano
insieme in cella di Montalto, et mostrando à tutti
l'obligo, che gli haueua di esseguir la mente di
Sua Maestà, che gli haueua confidati i suoi inte-
ressi, si scusò con loro della necessità nella quale
si trouaua di fare l'esclusione de Monti; et in fi-
ne del ragionamento andò buttando qualche
parola per inclusione di Ludouisio; mà molto
coperta, et molto oscura. Mà mentre queste
cose si trattauano, fù fatta instanza dall'Am-
basciatore di Venetia, di parlare al Collegio
il che non potendo farsi senza Congregatione
generale, furono dal Cardinal Decano i maestri
delle cerimonie; et il Secretario del Collegio per
la licenza di conuocarla: mà il Decano uedon-
do il Collegio sollenato; et il Conclaue pieno di
rumori di conclauisti, de quali altri gridauan
Campori, altri Monti, parendogli, che si corresse
à momenti, andauano tuttauia temporeg-
giando per timore, che in quel sollenamento non
si tentasse alcuna adoratione; mà facendosi no-
ua instanza dall'Ambasciatore à fine per

quanto

quanto si disse, di tenere i Cardinali occupati
in discorsi; diede licenza, che si trecasse il Campanale
il che era segno di farsi la Congregatione; et mentre
per ciò s'andauano congregando i Cardinali in
sala Regia, et nella Cappella di detto. Quisti-
niano, temendo raggionevolmente quel che potea
succedere, fè à trouar sforza, et dettoli, che la
Congregatione era un pretesto per adunare i
Cardinali all'adoratione di Campori, nè andoro-
no vnitamente dal Decano, che era in Congrega-
tione co'i Capi d'ordine, et esportogli il pericolo,
esortorno quel buon vecchio à far cessare il Cam-
panello; facendo rispondere all'Ambasciatore, che
non si potea dar vdienza à persona veruna
per all'hora.

Era concorso Burghese in sala Regia, oue erano an-
cor molte delle sue Creature, et Crescentio frà l'al-
tre, et essendo entrati in Raggionamento del negotio
di Campori, cominciò Crescentio ad esortarlo
à voler horamai desistere da quella pretentione
potendo esser sicuro, che gli sarebbe riuscita altre-
tanto vana, quanto più ardentemente la deside-
raua, perche l'esclusione era certa, et ogni gior-
no si sarebbe fatta più gagliarda, aspettandosi

Sauoia, et che à lui non poteua aggiungersi aiuto
ueruno, poiche se fusse arriuato à tempo Ben-
tiuoglio, sariano ancora giunti i francesi, et che de
i uoti, che haueua in Conclaue, correa uerisimil di
perderne alcuno; non concorrendo molte delle sue crea-
ture in Campori per altro, che per uirtù della sua
autorità, la quale sarebbe scemata di molto appres-
so coloro, che reputandosi per ogni caggione non douer
essere da lui meno desiderati, si uedessero dalla sua ost-
natione interrotto il filo delle speranze, al fine
delle quali si riputauano poter esser uicini.
Sentì Burghese il discorso, ma non rispose, se non pa-
role confuse, che dauano inditio di animo ambiguo
et irresoluto, poscia se ne entrò in Camera di Cappo-
ni, che stana tuttauia a letto, et con maggior efficà-
cia gli fece la medesima essortatione, aggiungendo
che erano moltissimi Cardinali uniti per l'esclu-
sione; et che quando si fusse uenuti alla proua,
si sarebbono scoperti; et domandandogli Burghe-
se quanti dicea Vbaldino che fussero uinti-
sei, et che per ciò il meglio era di abandonare
quel negotio, nel quale haurebbe sempre trouate
le difficoltà maggiori, et insuperabili; et pro-
porre alcuno suggetto grato egualmente à tutti;

tanto

tanto più, quanto, che si trouaua in termine, di mancare à Medici, ò à Zapata, ciascuno de quali che si fusse separato da lui gli haurebbe dato molto da pensare, et unito con i vecchi, ò vero haurebbon fatto un Papa di loro, ò venendosi all'elettione, dall'una parte, et dall'altra si sarebbono incontrate difficoltà grandissime, et trattate materie odiosissime; et tal soggetto potea essere proposto da vecchi, che le sue creature sarebbon state violentate dal rimorso della conscienza ad andarui, et permettere, che se gli facesse un Papa, in cui non hauesse parte di sorte alcuna, et potea ancora dalla sua pertinacia auuenire, che le cose si riducessero à strettezze tali, come s'era già fresco l'esempio di Aldobrandino, che si uenisse à qualche patto, di ruminare; nel qual caso, hauendo molte creature disgustate, gli sariau proposte le più odiose; et sarebbe stato necessario, à pigliar un Papa contro suo gusto, quando altro non gli pericolo non gli ne fusse succeduto.

Non hauea ancor finito Capponi, che soggiunse Zapata, il quale repigliando il medesimo raggionamento, proseguì le medesime instanze; ma stette tutta uia dubbioso Burghese, parendogli da una

parue, che il non poter fare vn Papa à suo gusto,
hauendo vniti à se li Spagnoli, et i Fiorentini, et
esser costretto à dimettersene la pratica, et abban-
donare la speranza, senza tentare con qualche evi-
dente proua la riuscita; potesse apportare gran
diminutione dell'opinione, che egli medesimo ha-
uesse della sua potenza, et prudenza, come che
non hauesse saputo nè conoscer, nè valersi delle sue forze:
il trauagliaua ancora l'esser consapeuole à se me-
desmo, che il pigliar altro soggetto era risolutione for-
zata, il che chiunque fusse stato eletto, haurebbe po-
tuto egualmente conoscere dalla vehemenza con la
quale haueua portato il negotio di Campori: Dall'
altra le minaccie di Capponi lo stringeuano for-
temente, et il numero grande de Cardinali, che
hauea sentito, essere apparecchiato all' esclusione,
onde in tanta contrarietà di pensieri non rispon-
deua, che parole ambigue, che dauano inditio di ani-
mo perplesso, et irresoluto.

Dimandò poscia Capponi à Zappata, come si trouaua
nell' esclusione de Monti; et gli rispose, che hauea voti
di vantaggio; mà che era per trattare d'inclusioni, non
di esclusioni: Approuò Capponi il pensiero di Zapat-
ta, aggiungendo, che douendo trattarsi d'inclusioni,

non

non conosceva suggetto, che hauea minori difficoltà, che Ludouisio, essendo persona di esperimentata bontà, et grato egualmente à tutte le parti: approuò il tutto Zapatta; et rispose, che per la parte del Rè ui sarebbe concorso, et così haurebbe procurato, che facessero à tutti suoi amici: Burghese, uedendosi alle strette, confirmò il detto di Capponi; affermando, che Ludouisio era suo amico; et per quanto si potea promettere delle sue creature non haurebbe mancato di aiutarlo, et così frà tutti tre discorrendo fù frà loro risoluto, che Burghese nè desse parte à Montalto, à Medici, à Farnese, ad Orsino, Vbaldino Zapatta, à Sforza, et à Madruzzo.

Era frà tanto il conclaue pieno di tumulto, et fermamente uedeano l' escludenti, che si trattasse dell' adoratione di Campori: onde Orsino, Vbaldino Beuil'acqua, et Pio andauano in uolta, et procurauano di fare la Congregatione dell' esclusione; et si ridussero in Camera di Aldobrandino, che trauagliato fieramente dall' asma non poteua se non con molta fatica sentire i loro discorsi; et essendoui sopragionto Sforza conseglio, che si procurasse la dechiaratione di Priuli, et Valieri, che eran sempre stati dubbij: et essendoci

andato Delfino, et Beuil'acqua con quanto seppero fare, ò dire, ornati riferirno, non hauer potuto cauare risposta risoluta; mà più tosto hauerne scorta in Lor, inclinatione uerso Campori al quale hauea fra tanto mandato Burghese, ad aiutar la difficoltà, che trouaua in lui, et che era cominciata la pratica per Ludouisio: et à quello nel medesimo tempo hauea mandato Pignatelli perche stesse di buona uoglia, poiche tutto quel negotio era per lui. Hor mentre gli escludenti erano tuttauia in Camera di Aldobrandino, che era incontro à quella di Ludouisio, uenne il Conestabile di Beuil'acqua; et chiamato sforza in luogo remoto gli disse per parte di Ludouisio quanto era succesto; aggiongendo, che Ludouisio si moueua, per andarlo à trouare; mà sforza preuenutolo, et andato subito da lui, gli confirmò l'offerta già fattali; assicurandole che subito morto Burghese, sarebbono corsi à fauor di lui tutti gli escludenti; et tutti gli spagnoli, et suoi amici. Ritornò poi sforza in camera di Aldobrandino, oue fù fatto chiamare da Zapata che l'andaua cercando con grandissima diligenza, et datoli conto del succesto, et di quanto hauea

risolto

risoluto con Burghese, gli domandò il suo senso, et il suo gusto circa la persona di Ludouisio. Approuò ogni cosa sforza, et confirmò Zapatta nella risolutione, affermando, che per seruitio del Re non si poteua sciegliere il migliore; et l'essortò, che non lasciando intejudire quel fauore, stringesse Burghese, mentre l'hauea così alle mano il medesimo consigliò Madruzzo, chiamato all'ultimo d'ambedue: onde Zapatta partito, per dar complimento al negotio, tornò da Burghese; et gli altri due ritornorno in Camera di Aldobrandino oue sopragionto il Cardinal' Orsino, disse, che era stato trouato dal Cardinal Burghese; il quale gli haueua detto, che sendo frà loro così stretto legame di parentato, uolesse mettere in oblio quáto era già passato; et che hauendo sodisfatto ciascuno al suo obligo, et al suo gusto, concorresse all'essaltatione di Ludouisio, Cardinale di tanta bontà: et per la sua piaceuolezza da essere desiderato da ogn'uno, mà che egli ancora, che li fusse gratissimo il suggetto, gli haueua nondimeno risposto, che hauendo compagni nell'esclusione, non giudicaua conueniente, far risolutione ueruna, senza participatione, et gusto di quelli; et che per

cio era tenuto à darne lor parte, perche pigliassero quei partiti, che più paressero à proposito, perche gli haverebbe secondato in tutto le lor voglie, preponendo sempre gl'interessi di ognuno de' quei Signori all' inclinatione, che egli haueua verso quel Cardinale, co'l quale stimaua, che douesser concorrere anch' essi tanto più volontieri, quanto con la prudenza, et esperienza che haueuano maggior delle cose conoscenano più vivacemente il molto merito di quel Soggetto. Ma Sforza, che non voleva, parer, d' esser portato d' altrui, ove egli desideraua grandemente, di andare; disse, che mentre s' era trattato dell' esclusione di Campori, era stato volontieri congionto con loro; ma che trattandosi hora d' inclusioni, il negotio mutaua sembianza, et poteva ciascuno operare, secondo il suo gusto, che egli, che era seruitore del suo Rè di Spagna si dechiaraua voler andar unito con Zapata, et risolutissimo, di voler Ludouisio: da cui dopo questo subito ritirato, et hauendosi ritirato il Cardinal Leni, che gli parlaua in secreto, gli disse, che assicurasse pure il Cardinal Burghese che quando trattasse di quel Soggetto si poteva

promettere

promettere anco il suo voto, et metterlo in Capo della Città. Parue noua à Leni l'offerta, onde dimandò tre uolte, se gli nè dana la parola; et gli fù risposto da Sforza di sì, et che la confirmana à Ludouisio; soggiunse Leni, che l'accettarea, si come l'harebbe ricenuta anche il Cardinal Burghese, che non si sarìa curato di continuar più nella patronanza. Seguirono l'essempio di Sforza Madruzzo, Beuil'acqua, et Pio, che entrorono in Camera di Ludouisio, per far offerta di congratulatione, lasciando gl'altri in camera di Aldobrandino, à disputar di quel che si douea fare. Inclinana Aldobrandino, et desideraua Ludouisio, à cui se dicena, che hauesse fatto offerire, che l'haurebbe seruito al pari de ogn'altra sua creatura, et anco dio co'l mostrarsene alieno; si giudicana cio espediente, per indur Burghese, à proporlo, li parea non dimeno strano l'hauere à pigliare così presto una creatura di Burghese senza credere di combatterlo un poco più, et senza hauer fatto proua d'aiutar le sue creature. Bellarmino biasimana quel modo così subito, et violento, benche si lodana grandemente la persona: alcuno ui era, che haurebbe desiderato un

Papa di più gagliarda resolutione: ma Bandino
et Ceri parlauano più efficacemente à fauor di Lu-
douisio, consegliando, che non era da differire, et che
era difficile trattener la corrente: et che meglio era
esser de primi, che mostrar d'esser tirati da quella,
che l'indispositione di Aldobrandino lor Capo lo
necessitaua ad uscir di quei trauagli, et da dis-
gi del Conclaue: che l'esclusione di Campori non
era sicura per altro, se non perche Burghese non
sapeua conoscere quel che poteua, et che delle sue crea-
ture in poi non poteua Aldobrandino desiderar me-
glio, essendo stato Ludouisio tanto beneficato, che se
non hauea ricenuto il Cardinalato era stato più
tosto mancamento del tempo, et dell'occasione, che
della uolontà di Papa Clemente suo Zio, che
con hauerlo fatto Auditor di Rota, l'hauea posto
in strada di correr ogni maggior fortuna. De-
terminato adunque fra di loro, che douesse
procurarsi la perfettione del negotio; fattosi
Aldobrandino uestire, come meglio poteua, si
fece condurre in Camera di Ludouisio, oue con
l'altre sue creature con lui congratulatosi, si
posero ad aspettare, che giongesse Burghese,
et Zapata, ma non uedendosi nessun di loro

comparire

comparire, si mosse sforzo, per andare, à sollecitargli, benche mal volontieri quel buon vecchio inclinasse, à lasciarlo, tenendolo sempre stretto per lo braccio, et dopo non molto incontrato con Lapatta, gli dimandò in che termine eran le cose, et la cagione dell' indugio; perche gli escludeva: et Aldobrandino eran tutti con Ludovisio: Rispose Lapatta, che per parte di Burghese ogni cosa era in ordine, non poteva tardare à comparire et insieme con lui Montalto, et gl'altri, onde uedendo da lui, che le cose erano già stabilite, et che non poteva tardar Burghese, à Comparire, ritornarono insieme da Ludovisio.

In tanto Burghese hauendo fatto sapere à Campori, che il negotio suo era desperato, et conchiuso con Ludovisio, era andato da Montalto, à riferirgli quanto passava, et trouatolo dispostissimo, l'aspettò nella galleria dietro la stanza del Concistoro, ove fra poco giunse Montalto, Farnese, e Medici, se n'andorno vnitamente da Ludovisio, ove senza, che l'auisasse, eran concorse tutte l'altre sue creature, et gl'altri Cardinali, fuori che este, che uedendo il tumulto, et il concorso grande, dimandava ad alta

uoce al fontanella suo conclauista, che rumore
era quello, et se li faceua il Papa, et chi: ma
sapuolo, et approuando il tutto, s'uni con gli altri
et benche alcuni mal uolontieri ui andassero, non
dimeno per lo piccolo lor numero, non hauendo
hauuto ardire d'opporsi, si mostrorno pronti;
et accompagnandolo in Cappella con aperto
scrutinio l'elessero; et con le cerimonie solite
l'adororno per Sommo Pontefice, et Per vicario
di Christo, quasi nel tramontar del sole de 9. di
Febraro, essendo durata la Sede vacante solo do-
dici giorni, et non essendo stato serrato il Conclaue
ue se non quel dì, et poche hore della notte precedente,
et hauendosi principiata, et conchiusa con
non minor facilità, che felicità in brevissimo
tempo, si grande era l'opinione di ognuno del
merito di quel Cardinale, il quale mostrò, et nell'
aspettare, et nel riceuere cosi gran felicità di spo-
sitione d'animo non meno grande, che constante,
et composto.

Eletto che fu, uolse essere chiamato Gregorio per
la uolontà, che haueua con il nome, et molto più
con i fatti, di rinouar la memoria del Decimo
Terzo gratissima alla Città, et alla Corte,

et reuerita

et riverita, et celebrata per tutto il mondo.
Né fu tosto data nuova à gl'Ambasciatori de Prin-
cipi, et altri personaggi grandi, che tosto corsero
al Conclave ad adorare, et congratularsi col nuo-
uo Papa; ricevendone da lui dimostrationi di
humanissime accoglienze.
Gli furono da molti domandate diverse gratie,
mà egli per mostrar di voler esser magnanimo
più per sua inclinatione, che per qualunque
accidente, offerse, di farle, mà differì di con-
cederle. Dal Principe di Salmona gli fù pre-
sentato Monsignor Ludovisio, che fù dal Papa,
et da tutti grandemente accarezzato, riputan-
dolo ciascheduno per la piacevolezza delle sue
maniere, et per la molta modestia, oltre gl'altri
talenti di bontà, et di sapere, che concorrevano
in lui, dignissimo di quella fortuna. Fù or-
dinato, che il conclave non si aprisse insino
al nono giorno, temendosi di notte qualche
inconveniente. Restò il Papa à dormire quel-
la notte nella Camera del Cardinal Borghese,
perche la sua, secondo il solito, era già stata
scaligiata dal Conclavisti: et la mattina se-
guente fù da Cardinali accompagnato, et adorato

di nuouo in San Pietro, sedendo sopra l'Altare de gl'Apostoli con infinito concorso, et applauso del Popolo, che augurandoli vita, et felicità diedero segno della loro allegrezza co'i gridi, et fuochi per tutta la Città per tre continue notti seguenti. ~

Discorso
Sopra l'elettione del nuouo Pontefice.

L

Nell'attione del prossimo Conclaue, che porta seco notabilissime considerationi; et molte difficoltà; potrà andare alla lunga quando la presente staggione non forza l'Illustrissimi Signori Cardinali, à risoluersi: et però è necessario di hauer regole uere, per metterle in essecutione in quel punto medesmo dell'elettione del Pontefice: et tanto più, che le nature de' Cardinali; et de' Capi delle fattioni, per esser molto diuerse frà di loro, et circondate d'odij, et d'interesse, et pretendenze, senza molte distintioni guidate da maturità di tempo, et delle proue fatte, si potranno regolare: e perciò e uanità, di far giudicio, Chi possa, esser assunto al Pontificato. Con tutto questo per uia d'inuentione humana si potrà, tener questa strada: Considerar prima, quanti Cardinali possano trouarsi nel presente Conclaue. La forza delli Capi delle fattioni: se le sette siano diuerse. Gl'interessi de' Cardinali, la maggior parte de'

quali sono poueri, et bramano accrescimento de facoltà, per sostentare la dignità Cardinalitia. Li fondamenti de' Spagnoli, massime nelli presenti motiui di guerra. Li pensieri de' francesi. La forza della nuoua Bolla; et la lunghezza del Conclaue; le quali cose tutte ponderate, hanno bisogno di prolissità, et di prudenza, per considerarle.

Si crede, per cominciar dal Primo Capo di questo discorso, che il Conclaue sarà pieno di cinquantasette Cardinali: sicche l'inclusione si farà con trentaotto; et l'esclusione con diecinoue. Tutti questi Cardinali se diuidono in diuerse fattioni, secondo gl'obblighi, che professano, et secondo gl'interessi, et affetti, et lo spirito, che li guida.

Prima è quella di Sisto Quinto, già con tanta felicità guidata dalla gloriosa memoria del Cardinal Montalto, ridotta hora in tre soli Cardinali. Che sono Saulj, Monti, et Borromeo. et per hauer perduto il lor Capo si crede senza dubio si accostaranno alla fattione del Cardinal Borghese, ò vero piùtosto, come rimasti liberi venturieri, si uniranno uerso quella parte, da dove potranno sperar frutto sicuro per il lor fine.

La seconda

La seconda fattione è quella di Papa Clemente Ottauo; che sarà guidata dal Cardinal Aldobrandino; ridotta senza il Capo loro al numero di dodeci. che sono Bandino. Beuilacqua. Diacristan. Sordis. Deti. Ginnasio. Zapatta. Madrucci. Peretti. Este. Doria. Pio. che li Papabili saranno. Bandino. Ginnasio. Madrucci. Il Capo di questa fattione non può assicurarsi in modo alcuno, di hauer per Pontefice uno delli sodetti tre Cardinali; se non hà alla sua fattione unita quella di Ludouisio. et una buona parte dell'altra di Borghese. et tanto più, come di sotto se dirà, proponendo egli uno di detti soggetti per Pontefice, non sarà sicuro di gran parte delle sue creature, non che dell'altre, nelle quali spera aiuto. Portarà il sudetto Aldobrandino nel primo luoco Bandino, nel secondo Ginnasio, nel terzo Madrucci. de quali sogetti, chi più chi meno hauerà i uoti, secondo qui sotto si uedrà. poiche, per essere i uoti liberi per la noua bolla, si daranno, secondo gl'affetti de' Cardinali uotanti à chi più li piacerà.

La Terza fattione è del Cardinal Borghese numerosa de gl'infrascritti Cardinali. Barberino. Mellino. Lanti. Rocciafugo. Verallo. Leni. Carrafa.

Riuarola. Crescentio. Serra. Araceli. Borgia.
Ascoli. Valdino, Muti. Trescia, Sandoual, Sauel.
li. Nerelli. Campora. Priuli. Santacrusanna.
Lerma. Sauoia. Medici. Capponi. Ursins. Vallesa.
Roma. Infante di Spagna. Pignatelli. Cennino.
Bentiuoglio. Gherardi. Scaglia. Valerio. Spinola.
Tolere. che in tutta detta fattione con il Capo è
numerosa di trentanoue Cardinali: mà di poter-
sene assicurare della fattione di quelli non è più
che di numero quindeci. che sono gli infrascritti.
Barberino. Mellino. Lano. Leni. Verallo. Riuarola.
Carrafa. Serra. Sauelli. Campora. Bentiuo-
glio. Roma. Gherardi. Pignatelli. Cennino. —
Anzi se riduerrà à meno, secondo la qualità de
soggetti, che dal medesimo Borghese saranno propo-
sti per Pontefici; poiche in questo numero ui sono
Cardinali parere, che pretendono al Papato, et par-
te pouera, che haueranno stabilito, di dare il tut-
to à soggetto, dal quale nè possino sperare qual-
che benificenza; et nà priuo d'ogni interesse,
come succederebbe, se Borghese nominasse Araceli
nel primo luoco; Santacrusanna nel secondo; et
Barberino nel terzo. Cardinali ueramente de-
gni del Pontificato; et da questi indubitatam.te

nè uerrebbe

nè verrebbe santo, giusto e prudente governo; per-
che nominando Borghese altri soggetti delle
sue creature, non sarà mai possibile, che li possa
far venire al Pontificato; et tanto più, essendo
gagliarde l'altre fattioni contrarie; et per quan-
to si potrà raccorre, e certo con qualche fondam.to
li Cardinali Prencipi, la fattione di francia
li Cardinali giouani non vogliano acconsentire
che hà creato Pontefice, che cardinale privo di
ogni interesse, grato, et di qualità amabile, et
dab quale ciascuno, limitatamente nè possa ri-
cevere, com'è necessario per splendore del Sacro
Collegio, utile, et benefitio, oltre che è da con-
siderare ancora, come particolarmente s'è ve-
duto, et osservato nel governo di Roma, da che
fù edificata, che quando s'è ridotta quasi insop-
portabile, sempre hà mostrato faccia; et questo
lo mostrano tanto l'historie antiche, quanto le
moderne. et però è da credere fermamente, che
il futuro Pontefice habbia ad esser dotato di quel-
le qualità importanti, che lo rendano habbile ad
esser vero vicario di Christo.

La Quarta fattione è quella di Gregorio Decimo
quinto, per se stessa tutta di molto valore, guidata

da Ludovisio, Cardinale di gran prudenza, vigilanza, et resolutione; numerosa dell'infrascritti Cardinali. Sacrato. Gaetano, Boncompagno. Sanseverino. Dozzadino. Torres. Ridolfi. Aldobrandino. Riquelino, e Querta. che in tutto arrivano con loro Capo al numero di undeci; mà li sicuri non sono che otto; cioè tutti li sopradetti; eccetto, che Riquelino, e Querta; che sono assenti. Questa fattione se unirà non solamente con quella di Aldobrandino; mà anche con parte di quella di Borghese; chiamati li malcontenti. che saranno Vbaldino. Capponi. Ghiselli. Ornino Crescentio. Valerio. Priuli. e forse Lanti. che sono al numero di otto; che congionti con quelli di Aldobrandino; li quali sicuri sono nove. che sono. Bandino. Bentiuoglio. Sordi. Detti. Pinnario. Madrucci. Este, et Pio; fanno in tutto, e per tutto il numero di quindici; dove l'esclusione certa, et l'inclusione può succedere con la concorrenza d'altri Cardinali; nominando Ludouisio creatura di Aldobrandino capace del Pontificato; come sarebbe à dire Pinnario, credendosi, che à questo soggetto concorrerà la fattione Spagnola; et non s'escluda la francese

nè li

ne li contradichino li Cardinali Principi: ma
si bene il Colleggio de Cardinali uecchi per il Co-
ro interesse al Papato, et li Cardinali giouani
per l'alero dell'utile, conoscendo la natura (sia
detto con ogni reuerenza, e summissione) un poco
auara del detto Cardinale; che ueramente questi
loi ostacoli gli potrebbono nuocere; non potendo
con li uoti necessarij; come di sotto al suo luoco si
dirà, arriuare al Pontificato: oltre che anco
si dubita, che il Cardinal Ludouisio non ci con-
correrà, dubitando dell'amicitia stretta, che
passa tra detto Cardinale, et il Contestabile Co-
lonna; et per ciò piu tosto si uolterà in tutto, et
per tutto à Bandino soggetto eminente, et de-
gno anch'egli del Pontificato: se bene credo
che se gli renderà impossibile, per molte consid-
erationi note alla Corte, che da me si tralasciano.
et quanto alli uoti, che possa hauere il detto Car-
dinale Bandino, si dirà al suo luoco. Il Cardi-
nal Madrucci, come accetto al Colleggio per
la sua sinceretà, et generosità nel procedere,
potrebbe hauer gran numero de voti, come di sotto
al suo luoco si dirà; et essendo portato con affet-
to da qualche Capo di fattione potrebbe colpire

in caso di discordia, si delli pretendenti, come delli Capi di fattione. Ma Francia, Sauoia, et il Colleggio uecchio numeroso di uentiuno Cardinale procureranno di farli sempre l'esclusione.

La quinta fattione è quella de' Cardinali uecchi che si farà sentire grandemente in conclaue, et si ualerà dell' occasioni, et fomentarà l'altre fattioni; et cosi escluderà molti pretendenti al Papato; et con questa industria s'ingegnarà di toglier le forze alli Capi di fattione. et ci uerrà fatto, per esser numerosa di uenti due Cardinali. che sono Sauli. Monti. Sforza. Borromeo. Bandino. Pinnaccio. Madrucci. Barberino. Mellino. Lanti. Verallo. Carrafa. Aracele. Ascoli. Campori. Santa Susanna. Cennino. Scaglia. e Sanseuerino. La qual fattione per questo interesse, et per l'emulationi, che la circondano, sarà causa, che il Conclaue uada alla lunga: et piaccia à Dio, non ne succeda qualche scisma, massime che il presente Conclaue si riduce à due soli Capi di fattione. L'uno è Borghese, et l'altro Ludouisio, che oltre all'esser inimici, procuraranno tanto piu l'interesse di gloria,

quanto

quanto per l'altri, di hauere una loro creatura
ò vero Cardinale loro amico, et dependente.
La Sesta fattione è quella di francia, che sarà gui-
data veramente da Principe non meno grande
che risoluto, et generoso, che si farà valere; et ti-
rarà à se molti Cardinali di altre fattioni, se-
condo gli accidenti però, che succederanno. che
sarà il Sig.or Cardinal di Sauoia; numerosa
questa fattione di questi soggetti. Bevilacqua
Sordis, Priuli, Bentivoglio, Valeris, e La Valletta
se giongerà à tempo; che sempre farà ostacolo
à Spagna; et gli verrà ben fatto; perche gli
Spagnoli per loro interesse, come successivamen-
te s'è veduto, sempre che hanno procurato, di
hauer Pontefice, che sia di natura dolce, et adhe-
rente alla loro Corona; et non di gran forze, e
di gran seguaci, ma hora non li succederà;
hauendo francia oltre la sodetta fattione li
Cardinali poueri, che saranno fermi di hauer
Pontefice, che non sia interessato; et che à loro
sia grato, et benevolo, come anco si crede, che
faranno per l'interesse de' Cardinali vecchi
precedenti al Pontificato; che sono di stima, et
di valore, li quali procureranno non si abassi

il Pontificato in un Cardinale di quella Conditio-
ne, che uorrebbono gli Spagnoli. dal che per questi
Capi succederà, che la Francia, et Sauoia, che
è entro di quella, haueranno gran forza, non
solo di dar l'esclusione; ualendosi di questi in-
strumenti, mà anco ardisco dire, di hauer
l'Inclusiua.

La Settima sarebbe quella di Spagna; mà non se
nè farà mentione; poiche hà tanta parte si
in quella di Borghese, et di Aldobrandino, come
nell'altra di Ludouisio; che par si creda possa
per queste adherenze, come essa anche si presu-
me, hauer forza di fare assumere al Pontifica-
to chi più à lui piacerà; dal che nè succede, che
molti Cardinali gli s'inchinano.

L'ottaua fattione sarà quella del Cardinal de
Medici numerosa di questi Cardinali. Monti.
Bandino. Barberino. Capponi. Vbaldino, et
Orsino se ui sarà, la qual fattione potrebbe
moltiplicare di altri Cardinali, secondo gli
accidenti, et l'occasioni; massime se tratta-
rà, di far peruenire al Pontificato Cardinali,
che non siano accetti al Colleggio, nè adheren-
ti al Gran Duca, nè à Spagna; et concorreràno

come

come si crede, tanto al Consiglio, quanto ad ogni altro aiuto con questo Capo di fattione li Cardinali. Farnese. Este, e Sforza.

Si tralasciano, di nominare altre fattioni, che nel presente Conclaue sorgeranno; per non esser quelle di gran forze; che non potranno, hauere altro talento; se non di dependere dalle più principali militando sotto quella di Burghese, ò Ludouisio.

Quanto poi alli soggetti, che sono più in predicamento al Papato, sono li seguenti per ordine di anzianità; li quali potrebbono hauere ciascheduno quella quantità de uoti; che si haueranno annotati qui di sotto di mano in mano.

Sauli benche votato da Spagnoli, gradito dal Gran Duca; et non dispiaceuole si crede alli Spirituali: tuttauia non è accetto à Borghese, uiene escluso da Aldobrandino; et in consequenza da Ludouisio; si crede non dimeno, possa hauere l'infrascritti voti. Riuarola, Mellino, Crescentio, Serra, Campori, Scaglia, Carrafa, Cennino, Madruccio, Este, Borgia, Orsino, Zollere, Roma, Vbaldino, Farnese, Trescia, Boncompagno, Sforza, Sauelli, Borromeo,

Araceli, Santa Susanna; che fanno in tutto il n.° de uentisette.

Monti, portato dal Gran Duca, et dal Cardinal de Medici, non è escluso da Aldobrandino, nè da Ludouisio, nè da farnese, e ueneziani; mà solo in dubio di Spagna, potrà hauer l'infrascritti uoti. Medici, Borromeo, Peretti, Aldobrandino Bea, Pio, Bentiuoglia, Barberino, Crescentio Capponi, Vbaldino, Orsini, Santa Susanna, Beneuoglio, Sauoia, Sordis, Valletta, Prioli, Valerio, Araceli, Pinnatio, Ludouisio, Sacrati, Dozadino, Boncompagno, Sanseuerino, Torres, Sforza, Ridolfi, Bandino, Lanti, Borghese, Verallo, Serra, Riuarola, Mutti, Sauelli, Roma, Pignatello, Cennino, Gherardi, e Scaglia; che in tutto arriuano al numero di quaranta tre soggetti; mà questo Cardinal non potrà essere assonto al Pontificato, se non in caso de discordia tra doi Capi di fattione, Borghese, et Ludouisio quando essi non potessero fare peruenire al Papato alcuna delle loro creature, ò di quelle di Aldobrandino.

Borromeo uerria escluso gagliardamente da Spagnoli, essendo amato da tutto il Colleggio de Card.ci desiderato

desiderato da francesi, et da Venetiani; mà non si crede possa, peruenire al Pontificato; et maggiormente, che Borghese, nè Ludouisio lo uorrebono; potrà nondimeno hauer l'infrascritti uoti. Sauli, Monti, Mellino, Lanti, Carrafa Crescentio, Araceli, Vbaldino, Muti, Ghiselli Prioli, Valerio, Santasusanna, Sauoia, Sordis Capponi, Orsini, Valletta, Roma, Bentiuoglio, Beuilacqua, Madrucci, Peretti, Pio, Gherardi Sanseuerino, Sacrati, Barberino, Verallo, Campori, Este, e Sforza; che in tutto fanno il numero di trentadue, qual si potrebbe accrescere, et minuire, secondo gli accidenti, che potessero succedere in quel punto.

Bandino sarà portato gagliardamente da Aldobrandino, et Ludouisio; è amato dal Gran Duca, e da Spagnoli, è soggetto di gran valore et degno del Pontificato; mà gli lo toglie, l'hauer tanti Nepoti: et quel ch'importa uiene escluso in primo capite da Borghese, et da Sauelli; non ostante, che li francesi lo desiderino; tutta via potrà hauer gran voti. Ludouisio, Aldobrandino, Sacrati, Boncompagno, Sanseuerino, Gozadino, Torres, Ridolfi, Madrucci

Ghiselli, Sordis, Valletta, Farnese, Crescentio, Muti, Orsino, Monti, Deti, Pio, Bentiuoglio, Borromeo, Prioli, Valerio, Borgia, Trescia, Sauoia, Este Sforza, Lanti, Peretti, Beuilacqua, Carrafa; che in tutto arriuano à trentasette uoti; liquali potrebbono accrescersi, et minuire, secondo lo stato et dispositione di chi lo desidera; et dall'altra parte di chi li è contrario; poiche si dubita grandemente, che à questo soggetto sia per nuocerli l'esser portato in primo capite dalli sudetti Aldobrandino, e Ludouisio; et che prima della morte del Papa se sia trattato, di crearlo Pontefice; et quel che più importa, difficilmente li Cardinali giouanici andarebbono per la poca speranza hauendo Bandino tanti Nepoti, di conseguir utile, et accrescimento, di facoltà.

Ginnasio uien portato da Aldobrandino, non ingrato à Borghese, nè à francesi, nè à Venetia, et se ui concorresse Ludouisio, il che non si crede per l'amicitia, che passa trà detto Ginnasio, et il Contestabile Colonna, potrebbe far gran botta; nè ui restarebbe altro, per esser assunto al Ponteficato, che li Spagnoli assolutamente lo uolessero; mà in questo stato non potrà hauer

che l'infrascritti

gioti gl'infrascritti voti. Aldobrandino, Bandino, Beuil'acqua, Sordis, Dreti, Araceli, Peretti, Este, Pio, Crescentio, Prioli, Santa Susanna, Valerio, Roma, Borghese, Riuarola, Lanti, Verallo, Leni, Serra, Muti, Campori, Piguatello, Cennino, Bentiuoglio, e Gherardi, che ascendono in tutto al numero di uentisei; mà toglie anco à questo Cardinale, per quanto dicono, l'hauer nome di auaro.

Araceli senza descriuere la quantità de voti, si crede di sicuro sia per succedere al Papato, non hauendo eccettione alcuna; hà l'aura di tutto il Colleggio, et uiene desiderato tanto da vecchi, quanto da giouani Cardinali; et inchinandoui Borghese, si crede indubitatam.te al primo scrutinio sia per succedere al Pontificato.

Santa Susanna si crede anch'egli per l'istesse raggioni possa esser creato Pontefice, purche uenga aiutato da Borghese; poiche si crede di sicuro anco sia grato à Ludouisio, et à tutti li Cardinali giouani, e poueri, che non pretendano al Pontificato per la speranza di poter hauere da q.o sogetto benef.o et vtile. ~

Barberino potrà far gran botta, mentre fussero esclusi li Cardinali più uecchi, per esser tanto in gran stima, è di molto valore, et di bontà di vita, et tanto più essendo creatura di Borghese, amato da ello, desiderato dal Gran Duca, non escluso da Spagna, desiderato da Francia, et dalla maggior parte del Colleggio, giudicato degno del Pontificato, massime nella necessità di questi tempi, oltre che li Cardinali uecchi esclusi si crede, ci andariano, et li giouani molto più uolontieri, potendo dalla generosità di questo Soggetto riceuere ogni fauorita benificenza, come anco si tiene, che Ludouisio, nè la sua fattione, nè quella di Aldobrandino gli farebbono ostacoli, et però si deue tenere buona speranza di questo Soggetto.

Verallo uien in Concorrenza con Barberino et è di qualità honorate, amabile, et di buona natura, gli spagnoli lo vorrebbono, et si aiutano secretamente, che questo li riuscirà, et tanto più se si uerrà à fare scrutinio nelli principij, si crede che Ludouisio, et Aldobrandino con qualche altra fattione gli

ostaranno

ostaranno gagliardamente, che quando questo
si sapesse. finalmente questo Cardinale po-
trebbe godere per premio delle sue fatiche
la dignità del Pontefice.

Non si descriuono altri Legati Papabili, che con-
corrono, non credendosi, da quello, si raccoglie, et
uiene osseruato, possino in questo Conclaue
per ancora arriuare à quella dignità, quando
non portasse il caso qualche fauoreuole acci-
dente. Piaccia alla Maestà Diuina per be-
neficio di tutta la Christianità nel tempo
presente tanto necessario, di condurci un Pon-
tefice, nel quale tutto il mondo possa, uiuere
non men sicuro, che contento.

Saranno, se non nell' entrare, almeno poco doppo
cinquanta quattro Cardinali. Li pretenden-
ti al Pontificato arriuaranno al numero di
uenti, de quali sollenati dalla nouità del
modo presente di elettione, et di una confusa
et incerta speranza nell' accidenti, che possi-
no nascere, che da alcuna ragioneuole opinio-
ne, et di un merito insigne dell' aura del Col-
leggio, ò della maturità de gl' anni, ò del fa-
uore efficace di amici. Questi imbarcati con

poco uiatico, et con troppa fede nella fortuna de
uenti; ò del mare uedranno le lor speranze, ò mo-
rir di fame, non hauendo con che pascerle nella
calma; ò se pur loro succede, di pigliar qualche
corso, ben presto daranno nelle secche.

In alcuni non si può negare, che non si troui l'emi-
nenza del merito; mà perche questo, se non è
dal fauore esterno sostenuto, non promuue, non
sà credere, come senza uno aiuto straordinario
del uento santo del Spirito di Dio possano,
pigliar porto. Lasciando dunque di tutti questi
sopra quelli auer che potesse per diuina di-
sposizione, cader la Corte; non dimeno secondo
le Leggi dell' humana prudenza, da fermarsi
il nostro discorso: passaro à quelli soggetti, che
stando la presente constitution delle Cose, la
Corte stima più riuscibile, concorrendo con il
merito anco, l'aiuto del fauore altrui. —

In questo numero ripongo Monti, e Pinnatio. Il pri-
mo di Sisto Quinto. il secondo di Clemente
Ottauo, et delle Creature di Paolo Quinto. —
Araceli, Scaglia, Campori, Lanti, Verallo, e Cenni-
no. —

Non è dubbio, che il Cardinal Borghese entrerà
con tante

con tante forze in Conclave, che se si mette in cuore di voler una delle sue creature, non ci sarà nè chi possa, nè chi ardisca impedirlo; et sino à quest'hora, mostrandosi egli di vguale volontà verso varij soggetti dà grande indizio con le pratiche, che và facendo per essi, che non vorrà vscir de' suoi.

Porta palesemente Cennino già suo Auditore. Santi fratello della madre del Principe di Sulmona. Veralli sua creatura amorevole, che solo frà tutti i Cardinali s'oppose alla Bulla del Concla- ue, con intentione, di rendersi à lui, et à spagnoli più grato. Io non credo, che l'habbino abandona- to l'antiche speranze, et desiderio, de inalzar il Cardinal Campori: mà gli hà una volta l'espe- rienza insegnato, che il farlo con troppo ardore desta in altri spiriti d'opporsi con altretanta ostinatione, e cresce dal determinarsi in appa- renza in questo solo de suoi soggetti potrebbe par- torire l'offesa, et procurare il resarcimento de molti, et non riuscendo il disegno, farle per- dere il merito, che può hauere nell'elettione d'un'altro.

Con queste considerationi si può credere, che habia

interposto, di fauorire li Cardinali già nominati
poiche in alcun d'essi si andarà; et egli rimar-
rà uittorioso; et con l'honore, d'hauer fatto il Pa-
pa. ò saranno l'opposizioni più gagliarde del fa-
uore, et in quel caso si sarà resa benemole alli suoi
nè sarà odioso à gl'altri, se pretendendo raggio-
neuolmente, che l'elettione non esca da suoi; et
presupponendone molti doppo il cimento di altri,
aiutarà Camporj, ch'è fra i più uecchi, hauen-
do passati i sessanta otto anni, capacissimo per
la prudenza, et la bontà della uita, del Pontifica-
to: et più generalmente uoluto da Prencipi; così po-
trebbe succedere, ancor che debba questo soggetto
pertinacemente espugnato da suoi antichi nemici
essendo, come di nascosto nell'Arrengo, nè riportasse
la palma: et aiuta questa consideratione, che
da tre sopra nominati sarà difficilissima la riuscir
ca; poiche oltre l'esclusione, che si può credere,
che possa per fare li francesi à Cennino, et
forsi ad alcuno de gl'altri; Ludouisio à Veralli
odiato da Casa Borghese, à tutti pregiudicarà
la freschezza dell'età: perche Cennino passa
di poco sessanta anni, et è robusto, et li altri dui
non ci arriuano: et doppo artificiosamente per
li suoi

li suoi fini allettar Borghese; poiche per esclu-
derli è sufficiente il solo numero di quelli, che
di età l'auanzano: se alcuno di essi hà da colpi-
re, io darei il mio uoto à Cennino, ch'è più sti-
mato dal Colleggio, maggiore di età, et non es-
cluso da Ludouisio, che l'hà con pensione di cin-
quecento scudi beneficato.

Scaglia non è fin' hora proposto, nè si sà, che nè anco
sia escluso da alcuno; è anzi giouane, che uecchio
perche non gionge ancora à sessanta due anni:
Hà fatto egli da se stesso le sue prattiche, procu-
rando, non senza nota di grande affettione di ren-
dersi grato al Colleggio; è benificato da Ludouisio
et da Spagnoli, de quali doppo la sua assuntione
al Cardinalato s'è fatto suddito; essendosi de-
chiarato Cremonese; et è in concetto di
magnanimo, et di liberale; se Borghese lo uoles-
se, non haurebbe forse la più gagliarda opposi-
tione della concorrenza, che gli fà più il merito
che l'ambito del Cardinale Araceli. il quale,
douendosi andare in un frate, sarà da molti pro-
ferito per il concetto, che si hà della santità del-
la sua uita; et per esser uecchio di settanta due
anni: et ancor che alcuni lo stimano troppo

riggido, et poco atto al gouerno; nè sia molto grato à Spagnuoli; perche non dimeno non si sà, se questi siano risoluti, d'escluderlo; uiene communemente creduto, che la sua essaltatione non possa, se Borghese lo uorrà, essere impedità da alcuna difficoltà.

Douendosi uscire dalle creature di Paolo, ò perche Borghese non sappia conoscere, ò maneggiare le sue forze, ò perche uenendoli à tedio la lunghezza del Conclaue abandoni il suo gregge, ò perche non potendo colpire il destinato scopo, apprehenda per maggior suo seruitio il guadagnarsi un straniero co'l concorrere uolontariamente alla sua elettione, che rimaner in dubio della gratitudine d'una creatura pigliata da lui per necessità; trouò tante, et si gagliarde oppositioni à tutti gl'altri, che molti sono; et Ginnasio mi pare, che possino riuscire à questo gran carico.

Sarebbe Monti portato dal Cardinal de Medici, et da francesi; si crede forsi, per abrogare alla Bolla del Conclaue; che dispiace à Principi, et Capi de fattioni, è uecchio assai. i Spagnoli, e Sauoia l'escluderanno, per questo si può credere, che Ginnasio pur uecchio di settantadue anni; Signore di

piaceuoli

piacevole, et buoni costumi, portati da Aldobrandi-
no, et Ludovisio: et non escluso dalle corone; non
aborrito da Borghese, potesse far colpo, se egli vor-
rà restar di opporseli.

Questo mi pare, che possa probabilmente discorrersi
intorno allo stato presente delle pratiche, per l'esclu-
sione del futuro Pontefice; se ci sarà chi co'l
lume della prudenza, et co'l dono del Profeta più
determinatamente provegga, et più espressamente
come dicono in Indiculus Lechiani il Successor
di Gregorio Decimo Quinto; se l'esito gli ap-
plauderà. Erit mihi magnus Apollo..

Cardinali
che interueneranno nel Conclaue.

L

Di Gregorio Decimo Terzo: Sforza. Di Sisto Quinto. Sauli, Monti, et Borromeo. Di Gregorio Decimo quarto. Farnese. di Clemente Ottauo. Peretti, Madruzzi, Pio, Este, Bentiuacqua, Doriadeti. Di Paolo quinto. Borghese, Mellino, Barberino, Lanti, Verallo, Crescentio, Fiorenza, Sauoia, Capponi, Vbaldino, Asoli, Araceli, Prioli, Zolleri, Clesel, Sauelli, Serra . . . Campora, Leni, Roma, Cobelluccio, Conuerino, Panecacqua, Bentiuoglio, Riuarola, Scaglia, Borgia, Gherardi, Pignatelli, Valerio; et si crede arriui ordine di tempo.

Di Gregorio Decimo Quinto. Ludouisio, Caietano Sacrato, Aldobrandino, Buoncompagno, Sozadini Sanseuerino, Ridolfo, Torres.

Considerando le seconde cause; et ciascheduna fattione per se stessa. quella di Gregorio Decimo Terzo essendo sola, non può fermar il piede, ma deue cercar di unirsi ad una dell' altre; quale li sarà più confidente, et non può assolutamente à quella

di Sisto; perche quando hauesse pensiero fuo-
ra di essa, non potrebbe ne anco uenire alla fine
della sua uolontà: si per esser tre soli; come anco
per esser tutti pretendenti, ne meno quelli due pos-
sono congiongersi à quelli di Gregorio Decimo
quarto, per hauer Leggero altro sodisfatto, non ha-
uendo numero à bastanza. Ancor che con questa
fusse per concorrerui la Clementiana, et Gregoria-
na; et anco alcuni della Paolina disgustati. Ma
non però bastanti alla Creatione; non essendo
ciascuna per se stessa sufficiente, ad impugnare la
forza, et potenza di Burghese. Deuono le predette
lasciare la Paolina, et con fermo pensiero, ch'es-
sendoci molti disgustati; et altri dependenti da se
medesmi, et da Rè, et da Imperatori, possano con quella
uniri, et attaccarsi à quella di Clemente, con la
quale facilmente si unirà quella di Gregorio
Decimo Quinto per propriij interessi, non però
inclusi dalla Bolla giurata; che uniti resteran-
no all' oppositione di Borghese.

Non è dubio alcuno, che Borghese con la sua fattione
essendo il numero di trenta uno, et nel Conclaue
non interuengono altri, che cinquanta sei; hà l'ese-
cutiua; ancor che ui siano delli disgustati, et che
si crede

si crede non siano per concorrere secondo il suo gusto. Ma l'inclusiva, non essendo numero sufficiente non l'hà, nè può hauere; ma si dubita, non sia per resistere nell'esclusiva, per uedere se con la destrezza può hauere uno delli suoi confidenti.

Ma stante la Bolla Giurata da ciascheduno, essendo essi di buona, et santa vita, e costumi, potremo credere, che postperranno ogni passione, et affetto particolare, senza considerare, et adherire alle male sodisfattioni di nessuno; cercheranno bene quelli, che sono Capi di fattione acciò il compagno non habbi quel fine, che hà impresso nella mente.

Però, Cominciando da Borghese, come quello, che pretende d'esser più numeroso de Voti; et crede con l'aiuto di Mellini, e Campora hauer un soggetto della sua fattione, dalla quale nè possa sperare à suo gusto mutatione de Gouerni, et officiali d'ogni sorte, et haueranno qualche sopra intendenza nelle cose della Città, e Gouerno; non però per modo di dominare, nè per alterare la uolontà de padroni. Ma per sodisfattione dell'animo; per poter rendere l'istessa moneta ad esso pagata; et perciò si tiene, che sia per proporre il medesimo Campora, Cennino, Mellini

e Scaglia, et anco sarebbe Gherardi, se non fusse troppo giouane; et in ciascheduno di questi esercitarà tutto il suo sapere portato, et aiutato dalli medesmi Mellini, e Campora, et anco da Barberino; mà per esser egli fiorentino non aderirà totalmente. Mà solo per scoprir paese. Mà doue si ferma assolutamente la volontà de Borghese predetto; et si inclinasse nella persona sua, per poterli poi ester aiutare con li suoi amici: et mostrarà il medesimo Barberino volontà estraordinaria nella persona di Lanti; acciò tanto più si mostri confidente, non dico però, sia per fare ad effetto di gabbare Borghese nè di fraudare Lanti; mà solo per vedere la persona più confidente, et quando sarà il suo gusto, si crede non sia per mancarli dell'obligo, che li tiene, se non si è per concorrere in altra persona fuora di detta fattione; et che Borghese sia per perstistere per qualche giorno nella sua volontà, per vedere se per stracchezza delli vecchi, potesse arriuare àl suo volere.

Mà alcuni li rispondono. ò Signor Cardinale Borghese, non considerate, che nelle vostre Creature ci sono delle volpi, et disgustati, li quali cercaranno non habbiano quello, che lei desidera; anzi perstiterannno

ranno nell' esclusiua, della quale nè sono in possesso; et si bene non ci è il buon Cesis. Guardati da Vbaldino, e Capponi, cercano d'imitare le sue attioni; et Caetano non starà à uedere. Ludouisio ancor, che lui pensa à fatti suoi; et però Borghese non stia ostinato; Auuerta non ui facci restare in piedi; et però si lodaria, cercasti partito, ò uero d'hauere una uostra Creatura, meno diffidente, ò pure adherire ad vno terzo dal quale nè potesse sperar gusto; che facendolo lei resterà consolata.

Da tutti si tiene per soggetto eminente della fattione Borghesana, per esser egli di buona, e santa vita, alieno dalle cose temporali, come hà mostrato. Mà uenendosi allo scruttinio della persona sua, non sia per riuscire; ancor che secondo la Bolla, nella persona sua non ci sia eccettione alcuna. Mà dicono, che sia troppo confidente di Spagna, nè amico di Sauoia; et che sia per reformare molte cose temporali, et anco ecclesiastiche; et assai stretto in far gratie, Borghese, e Ludouisio par che temino, non esser riformati nelli lor titoli di tante Abbatie, che ciascuno di essi tiene, et questo non senza qualche sospetto, poiche mentre era Vescouo

della Santa Casa gli fù dalla felice memoria di Paolo Quinto, come sua Creatura concessa un' Abbatia di Ꝛ.m scudi; et da Borghese mandatoli le bolle; il buon Padre le rimandò in dietro ringratiando l'uno, et l'altro; con dechiaratione, che non poteua, nè doueua auettarla, stante il Concilio, et Canoni; et che sia per fare sopra ciò qualche prouisione particolare; et per questo l'uno, et l'altro siano per andare assai circonspetti in concorrerui: Il detto Borghese, come s'è detto per se stesso l'esclusiua unito Ludouisio, senza difficoltà alcuna rimarrà escluso.

Dicono, che hauendo detto Borghese per escluso Araceli sia per proporre la persona di Verallo; ancor che non l'habia assolutamente ꝑ confidente; stante che se dal principio si demostrasse disgustato, per non hauerli anco dato da uiuere; non di meno, che ne speri, et tenga se non haurà tutte quelle sodisfattioni, che desidera, nè meno male sodisfattione, essendo egli piaceuole, di buona natura. Mà da pretendenti; et da Ludouisio s'intende, che li facci l'esclusiua; et pare, che non sia molto grato al Colleggio, et sia anco per farli oppositione l'età, et indispositione, nella quale si troua del continuo.

che sia

Che sia anco per porre la persona di Cobelluccio, ancor
che esso sia quasi sicuro dell'esclusione, essendo te-
nuto dal Colleggio persona assai scrupolosa, come
anco di sua opinione, et duro in ammouerlo; et
che Ludouisio con li pretendenti; et disgustati hab-
bi l'esclusione affatto; et ritrouandosi esclusi li so-
pradetti, sia per attaccarsi ad Ascoli.

Da Molti si tiene, che questo soggetto sia per fare qual-
che botta, considerando il principio della sua nati-
uità, et modo dell'essaltatione al Cardinalato, et
che in esso si possa dire: de stercore erigens Pauperē.
Nondimeno li speculatiui vogliono bene non è so-
spetto à niuna delle Corone, sia, per hauere l'esclusi-
ua; per non esser egli molto grato al Colleggio; essen-
do lui stato assai lontano dal mondo, et per ciò non atto
al gouerno di Santa Chiesa; et che perciò Borghese
nè anco in questo sia per hauere sodisfattione.

Alcuni ricorrono alla persona di Caraffa, come creatura
di Paolo, essendo huomo di età, et bontà di vita, et che
habbia essercitato molte Nunciature, et Gouerni.
Tuttauia li pretendenti li fanno l'esclusiua, come an-
co fa Ludouisio, et Aldobrandino, per uenire all'inclu-
sione d'una creatura di Papa Clemente.

Non è dubio alcuno, che esclusi li pretendenti della

fattione di Paolo quinto, Aldobrandino, et Ludo-
uisio cercaranno di hauere una Creatura di Clemen-
te, et persona meriteuole, proporranno acciò possi,
riuscire.

Et si crede siano p cominciare dalla persona di Ban-
dino, veramente soggetto eminente; con li quali
si unirà Vbaldino, Capponi, e Pio con altri loro
confidenti. Mà essendo sospetto à Borghese, et ha-
uendo l'esclusione, sia per opporseli; hauendolo ha-
uuto sempre per poco confidente, se bene in tempo
di Gregorio Decimo quinto procurò il medesimo Ban-
dino farli molti fauori, e gratie, et per acquistare
l'aura sua, tuttauia tenendolo per mastro perfetto
non se nè fida, tanto più, quanto crede, che l'Al-
dobrandini fussero, per restar nell'istesso Domi-
nio; vi sarà anco p esclusione Sauelli, per disgu-
sti soccessi, e per guerre ciuili di rendite, e castelle,
con il quale sia per concorrere Peretti con li dui
dell' Imperad.re Venetiani, et Spagnuoli, non essen-
do molto confidente à quella Corona; et che ui sia
l'esclusiua assolutamente.

Che hauerà la medesma esclusiua Ginnasio, per
non esser molto accetto al Colleggio, Amatore delle fa-
coltà mondane, et che però dalli pretendenti, et
altri

altri Zelanti, et scrupolosi nà per farli l'esclusiua
la quale per non esser confidente à Borghese, sa-
pendo quanto nà grato à Casa Aldobrandini non
nà per farli l'esclusiua.

Se bene Sacrato è di buona, e santa vita, non dime-
no dicono, che nà al proposito per il gouerno, per
esserli mostrato nelle cose della Dataria, e nelle
Congregationi molto freddo; et poco generoso nel-
l'attioni; et però non nà molto accetto al Colleggio
et si bene con le persone di Aldobrandino, e Ludo-
uisio, quando ci uenesse qualche uno della fattione
di Borghese, fusse per riuscire. Tuttauia il medes-
mo Borghese, ancor che non l'habbia per non sospet-
to, nà per farli sempre l'esclusione; per non dar
gusto al medesimo Ludouisio, per le mali sodisfat-
tioni passate frà essi.

Il Sanseuerino non è nella Corte, e Colleggio noto,
se non esser huomo da bene, e di buona uita; mà
che non si sappi l'opinione, nella quale pertinta; nè
meno l'attioni, et che si scorga assai confidente alla
Corona di Spagna; et mentre Borghese nà la raggio-
ne di dubitare, si per non dare in qualche scoglio,
come anco per non dar gusto à Ludouisio, nà per
farli l'esclusiua con altri prevendenti; et d'altra
fattione. ~

Se dunque Ludovisio, et Aldobrandino persisteranno nell'esclusive delle Creature di Borghese, et Borghese nelle esclusive delle loro; necessariamente bisogna, che diamo in un terzo; il quale possa essere Neutrale, senza ricercar le cose passate, et conseguentemente in un di Sisto: et essendocene le nostre; discorrono nella persona della quale si possa credere, sia per concorrere.

Pigliando la persona di Borromeo, per esser Nipote di San Carlo, et di buona vita si potrebbe haver qualche speranza nella persona sua; ma è tenuto, per quello, che dicono molti, di prima impressione; et duro nella sua opinione, e difficile à rimuoverlo, fusse, per riformare l'attioni ecclesiastiche, e costumi regolari; et che siano note le cose predette per le passate Congregationi, et che non rispetto habbia recusato obedire all'ordini; et che Borghese l'habbia per diffidentissimo; et sia per farli l'esclusiva.

Sauli non s'intende sia al Collegio grato, nè ingrato; et che li sia di gran danno la tanta familiarità, et domestichezza del Manfrone che per ciò molti del Collegio li faccino l'opposition, nella quale adhererà il medesimo

Borghese

Borghese per hauerlo poco confidente per li disgusti datili in tempo di Paolo Quinto. et lo faccia l'eslusiua apertam.te —

Monti se bene dicono habbia qualche sospetto, di esser poco grato alla Corona di Spagna, lo desiderano Francia, Venetiani, et il Gran Duca et sia grato al Colleggio, come persona giouene, e piacenole, et Amatore della Giustitia più tosto con piacenolezza, che con rigore: largo in conceder gratie, vigilante, et indefesso nelle fatiche, ancor che sia d'età d'anni settanta-cinque, che sia anco Nepote di Ludouisio, quanto di Borghese, et perciò sia l'uno, et l'altro per concurrerui, come fara anco Sacchetti, Peretti. Fiorenza. Este. et Pio. Cappone. Vbaldino. Farnese. et Bandino, che in questo si potra fare la presuntione habbia l'inclusiua ogni uolta che Borghese sia per concorrere in persona terza meno diffidente, et sospetta.

Et questo è quanto alle seconde cause con le quali deuono concorrere le prime. Alias nihil factum est. —

Nuova Bulla ultimam.te publ.ta
di XV. sopra l'elett.e del Pontefice

Discorso

La noua bolla ultimamente publicata dalla felice memoria di Gregorio XV. sopra l'elett.e dello Pontefice, hoggi si uede, che hà Caggionato tanto disordine, et confusione frà li Cardinali, et in particolare frà li capi di fattione, che pare non sappiano doue per le mani per creare il Pontefice, et sebene con loro si trouano hauere il nocchiero, che l'hà condotti in mare, ò in si uasto pelago, il quale dicono, che sia il Cardinale Santa Susanna stato authore, et Inuentore, anzi Compositore di tal bolla, si uede anche che esso pare habbia perduto la giusta Causa del nauigare trauagliando con l'altri, e non troui modo di giungere in porto, hauendosi per tal Causa Cagionato non poco odio del sacro Colleggio et à se stesso fatto notabilissimo danno poiche persuadendosi, che douendosi eleggere il Pontefice per scrutinio s'hauesse solo riguardo à una certa santità, che consista più nell'apparenza, che nella lealtà et in tal uia potesse anco il lupo uestito di pelle di pecore esser introdotto nella gregge, anzi fatto Custode, et pastore d'essa, et della santa chiesa, mà Iddio, à cui è noto ogni pensiero dell'huomo preuiene, e interrompe con

mezzi efficaci della sua infinita sapienza
sà guastare i disegni di quelli, Però non si
marauiglia V.S. se fin hora non l'hò dato
raguaglio delle cose dalla presente sede
uacante, et circa quelche può succedere in
conclaue intorno all'elettione del nouo Pontefice
tanto più, che sin qui si sono ueduti diuersi di-
scorsi, che passano per le mani di questi, e di quelli
e non sarà gran cosa che siano anco peruenuti
alle sue orecchie, e per bellissimi che siano
e fatti da persone spiritose dalli effetti si
potranno chiarire, che hanno di gran lunga
dato lontano dal segno, et ciò è causato da
contrarij effetti, che apporta la prattica quoti-
diana della Rolla, poiche ogn'uno tenendo
che in ciascuno scrutinio possa hauersi il Papa
fatto senza sapersi che sia, et che al Campo
succeda il tuono, uanno con ogni industria guar-
dando quanto sia possibile, che tal elettione
non riceua l'effetto, acciò che tal uolta un
uoto dato per scherzo, et per burla non facesse
riuscire contro loro uoglia il negotio perfetto
onde li scrittori restano affrontati in uero senza
lor colpa, poiche quelli, che di tal materia dissorrono
quando

quando siano spogliati di ogni loro interesse
di passione, gloria, ò premio, seruendosi rettam.te
di quelche mostrano le qualità, et i meriti di
ciascun Cardinale Papabile, Credami V.S.
che se non ui coglie, ui dà uicino assai, mà
questa uolta però uedendosi che il discorrere
e prouare col mezzo di questa apparenza per
dare in luce il Capo sopra cui possa cadere
questo Diadema Pontificio, era un farsi bur-
lare, poiche le cose caminano al contrario di
quelche per il passato sono succedute, et uegen-
dosi che il trattare con l'homini poco ò nulla
di certa scienza se ne poteua conseguire
u'estata persona, che per hauere qualche
raggio di certezza è salita con la mente in
cielo, et inuestigando per mezzo de natali
de 17. Cardinali da lui stimati Papabili per
uoler sapere dalli elementi stessi la uerità
di questo passo, et dopò hauer cercato, e messo
sotto sopra le case di quelli celesti Dei per
uedere chi sia il più domestico, et fauorito, in
fine conclude, che à due uenga promessa questa
Monarchia, e senza distinguere chi sia il più
uantaggiato, così ci lascia, e in tal maniera

passandosela, noi con simili sofisticherie habbiamo hormai trascorso il decimo giorno della prigionia di questi Ill.mi Sig.ri Cardinali, li quali credo che ancorche vogliono non possino trouar modo di venirne afine per il gran timore delle Censure, che potriano ciascuno di loro incorrere brauiando niente dalla Polla, e per sodisfare in qual che parte al desiderio che V.S. tiene di sapere qualche cosa di quello, che passa cercherò breuemente di darli parte di quello che sin qui è auorso, et spero che senza porre il mio honore in compromesso circa il far dell'indouino et restar poi bugiardo, arguirà tanto che le basterà per sodisfare al suo appetito. Mà prima di passar più oltre parmi necessario dirle come subito sentitosi la disperata salute di Gregorio XV. e che si trouaua in stato di morire, il Cardinal Borghese spedì con gran diligenza due Corrieri uno al Cardinal Campori soggetto da lui portato in questo luogo al Pontificato con quell'istesso ardire, e forze, mà con più maturo Conseglio, et industria, che non fece nel passato conclaue, e l'altro al Cardinal Priuli, che per sua indispositione si trouaua

in

in Padoua essortandolo à venire quanto prima per assisterli col suo fauore, e insieme col Cardinal Valiero come l'altra volta fece con tanta gratitudine non ostante le molte proteste, che contro essi faceuano gl'oratori di Francia e Venetia. Dall'altra banda il Cardinal Ludouisio vegendo mettersi in ordine si grossa fattione per combattere contro di lui alla scoperta per ottenere il Pontificato per il Cardinal Campori, il quale deue più per raggion di stato, che per dio cercar d'impedire con tutte le forze sue, et vegendo che Borghese doueua hauere il seguito di trentatre Cardinali computatiui la fattione spagnola, la quale è per lui ~~Valiero~~, per la persona di Campori, e Ludouisio essendo ricco di minori soggetti e di quelli mal sicuro non potendo esser seruito da lussu, e dalla Queua, che sono molto lontani ne u'è speranza, che possano giungere à tempo il che più d'una volta forse l'hà fatto lagrimare non solo à pensare, che quasi per trascoragine hà tre soggetti meno, che son restati per ingrossar la fattione, che di qui à pochi giorni hauerà principio, e forse à lui sarà molto nemica si è ristretto con Aldobrandino, il quale essendo restato condottiero

sussidiario delle rimaste Creature Aldobrandine
che sono numero nove senza Biatristain, et
sordi, che sono assenti, li quali con le sue fanno n.o
18., et così hanno trà essi aggiustata l'esclusiva
essendo che 19. escludono, e 36. fanno Il Papa
fatto però animoso è comparso morto, morto il Pon-
tefice in quasi tutte le funtioni fatte in San Pietro
et per Consequenza nelle Congregationi fatte
nella Sacristia doue il primo dì dopò la morte
di Gregorio trattandosi di Confermare Mons.r del
Benigno Gouernator di Roma Conforme al solito
Borghese per auuilire Ludouisio, e cominciare à fargli
segnalati affronti per hauerlo poi à suoi tempi
in tutto, e per tutto d'animo, e forze. S'oppose
gagliardamente à tale Confermatione, et in vero
l'era riuscito, attendendosi solo per un voto, mà
perche troppo presto venne à nominare, et ad ha-
uer desiderio, che sortisse mons.r Cenci suo parente
in luogo del Benino, fù poi concluso che si
douesse ballottare la remotione del Benino
et in questo scrutinio Borghese restò perdente
per quattro voti, e tutto seruì per auender più il
fuoco de rancori dell'una et dell'altra parte
finalmente Il Mercordì à 19. di luglio entrorono
in

in Conclaue 31. Cardinali, et trà questi non si
lascia di dirli, che non si lasciarono uedere frà
l'altri Lanti, Mellino, Barberino Araceli, e Scaglia
perche non era giunto, mà uenne poi con Borro-
meo il Venerdi dopò serrato il Conclaue, sebene
si è osseruato, che S.r Scaglia possea giugere assai p.a
S'era sparso per Roma una voce, che douendosi
Creare il Pontefice conforme àlla Bolla
etiam nel primo scrutinio douesse auuedere
il Cardinal Araceli argumentandolo il popo-
lo della sua gran bontà di uita dall'esser
senza parenti, di patria uile, e mediocre di
animo piaceuole, di natura dolce limosiniero
zelante dell'honor di dio, desideroso di qualche
honesta riforma, e molto amico de poueri si sta-
ua aspettando di uederlo di giorno in giorno com-
parire, mà l'humile, e sant'homo, hauendo forsi
tal nuoua presentita si risolse di entrar di notte
senza lassarsi uedere nelle sudette fattioni, mà
l'Inuidia, che mai restò estinta nel mondo, anzi
hoggi più che mai si lascia per le Corti uedere
hà fatto correre in Campo, e si tace di dire donde
potrà hauere hauuto principio, che il Padre fosse
in fiorenza stato impiccato, che lui sia nato di

dannato certo, che sia troppo rigido, et che
fosse per dare fuori strette, et severe riforme
lequali macchie, e errori, ancorche opposti non
possevano, ne haveriano potuto danneggiar
niente l'Innocenza, bontà, e santità di vita
di sì meritevole soggetto, se Borghese per
suoi particolari Interessi col mantello
della natione spagnola non lo tenesse fuori
per far servitio al Rè tutta volta per far
il suo negotio à quest'hora non è disperato
et per quanto in generale si intende sempre
in ogni scrutinio, è più favorito di voti, oltre
che è voluto, ed a franzesi, venetiani, Ludovisij,
Aldobrandini, e da una parte della fattione
de vecchi, et anco da malcontenti.
L'altri soggetti in predicamento papabili secon-
do la Commune, e più universal voce sono sino
al n.o di 21, cioè Sauli, Monti, Bandino, Bor-
romeo, Ginnasio, Madruzzi, Mellino Barberino
Lanti, Verallo, Avila l'acqua, Crescentio, Araceli,
Ascoli, Campori, Santa Susanna, Sforza Gaetano,
Sacrato, San Severino
Il discorrere sopra la qualità di tutti li sopranomi-
nati soggetti, sarebbe cosa troppo tediosa, et
superflua

superflua, quando che per lassare esclusi con una sola parola Lanti, Bevilacqua, Crescentio, basta solo dirli, che sono troppo gioveni.

Li veri dunq; concorrenti, e pretendenti à questa giostra saranno questi, Sauli, Monti, Borromeo, Bandino, Ginnasio, Madrulli, Mellino, Barberino, Verallo, Santa Susanna, Campori, Cennino, Scaglia col Sud.o Araceli Creature di Paolo V. cominciando da mellino, e così portate da Borghese sebene con diversi modi, et disegni, et frà queste Campori è proposto nel primo luogo, Cennino nel 2.o, Verallo nel 3.o

Vi sono anco oltre queste tre Creature di P. V. che sono Gaetano, Sacrato, San Severino, lequali vengono condotte da Lodovisio, mà con molta freddezza, onde presago d'una evidente esclusiva se tiene da una parte come derelitte, ponendo le sue forze, e le sue voglie nelle Creature di Clemente

Stando le cose in questi termini Il Cardinal Borghese stà in continua vigilanza di far riuscir Campori con il seguito della fattione spagnola accresciuta anco dal voto, et adherenza di Savoia per far cosa grata àl Cardinal di Cesi; mà

li sono contro tutto lo stuolo d'Aldobrandini
Ludouisiani, e fiorentini con buona parte de vecchi
sostenuti in questa esclusione con molto ardore
dalli Cardinali Ubaldini, et Capponi, et anco da
Orsino se ui arriuarà à tempo

Si crede che stauo Borghese di questo trattato darà
principio al 2.° che sarà Cennino, il quale
pate il med.° Contrasto. per esser creduto troppo
affettionato, obligato, e dauoto del Cardinal Bor-
ghese come però uoce, che sia Cardinale
di gran maneggio uoluto da spagnoli, mà non
habbia cera di Papa ne molti adherenti

Dismessa dunq; la prattica di questo, ragionerassi
di Verallo, il quale per esser stimato quasi per-
sona neutrale per hauer qualche parte con
tratti li capi di fattione cioè obligato ad Aldo-
brandini per la nuntiatura datali da Clemente
laquale fù prima Causa d'farlo nominare
per la Corte à Borghese per esser sua Creatura
et n'hauerlo mai disgustato, e à Ludouisio per
la Contingente amicitia, et parentela che hà
con l'Aldobrandini, li quali ogn'adherenza al fu-
turo Pontefice stimano cõe, oltre che è tenuto
per huomo quieto, dissinteressato e stauato affatto

dalla

dalla dependenza delle due Corone stimandosi amico Commune, mà l'è contro Ludovisio recusandolo Come Creatura di Borghese sotto protesto, che habbia parlato Contro la Bolla, egli và macchiando l'esclusiva con l'aiuto d'Aldobrandino, oltre che li nuoce la giouentù, mà li giova la sua indispositione di podagra, onde è per fare gran fracasso, Mà quando Borghese habbia anco qui la rotta si verrà à trattare sopra la persona di Scaglia

Con Scaglia sperarà far Colpo per hauere in mano da quasi tutto il Colleggio, mà se in alcun soggetto sarà restato deluso in questo finirà di perdere la sua reputatione, poiche è stimato huomo superbo, auaro, e che la parti in belle parole, et trova gran quantità di nepoti, non solo poueri, mà di bassa gente, Gli veneti gli sono Contra e con essi li Franzesi, e compirà l'esclusione la fattione de Cardinali vecchi, onde il Pouero Borghese se giunge à questo segno, sarà necessitato volgersi il Colleggio vecchio, doue in p.o luogo trouerà Borromeo di cui poco si fida per la sua rigidezza nel gouernare, sebene procede da buon zelo, e fugito da Ludouisio, et rifiutato in primo luogo da

spagnoli per esser alle mani con loro giornalm.te
per causa di giurisdittione nel 2.o
Monti, il quale non è sicuro che sia accettato
da spagnoli, nevi hà Borghese troppo gusto
per le cose passate circa la sua persona
nel passato Conclave, si aggiunge di più, che
in tempo di Paolo V. fù ributtato un suo ne-
pote dalle esamine de vescovi, sebene è porta-
to con molto ardore da fiorentini, Franzesi
e buona parte de vecchi nel V.o è Sauli e qui
troverà l'inclusione poiche è voluto da spagnoli
non recusato da franzesi, desiderato da fiorentini
solo n'accetto alli Aldobrandini, e Ludovisini
mà n'escluso da tutti, mentre Buon Compagno
Ridolfi, et Torres si sono dechiarati di n'abbar-
donarlo anzi d'esser suoi promotori facendosi
conto sicuro che non potrà havere alla peggio
più di 13. voti contro, havendo l'aura de
Cardinali vecchi, mà si stà in dubio se Bor-
ghese prima di volgersi à Sauli di cui per
la sua grave età tien sicura l'inclusione
stà prima per dare un occhiata alle Creature
di Aldobrandino frà le quali è Bandino sogetto
di gran valore, e buone qualità, è degno del

Papato

Papato, mà gli fanno contra tanti nepoti l'
Abbate Caccalcante et essere Franzese per la uita
già escluso da Borghese in primo luogo e refu-
tato espressam.te da Spagnoli, e di questo l'Inclusione
resta dubiosa senza Borghese

Ginnasio pare che habbia meno eccettione men-
tre è voluto da Spagna, e nell'Intrinseco molto
affettionato à Borghese non refutato da Fran-
zesi, Fiorentini, è portato da Aldobrandini
solo l'è contra Ludouisio per la stretta ami-
citia, che hà con Casa Colonna per esser suo
padre stato medico del Contestabile, et il
fratello Auditore, e per hauer fama d'esser
di natura alquanto stretta

Finalmente non restandoui altri, che Maduzzi
il quale sebene è buon sig.re dimandato da
Spagnoli, non ingrato à Borghese, uoluto da
Aldobrandini, adogni modo si crede che sia per
dar uicino si, mà non per colpire per hauere contro
i Franzesi, i Fiorentini, i mal contenti, e Bona parte
de Borghesiani dubitandosi di sede..

Di Susanna non se ne fà parola mentre è stimato
giouene oltre, che i Borg.ni non se ne fidano ue-
dendolo troppo auido, et desideroso di quel grado

che per conseguirlo, pare che habbia voltato le spalle à Borghese persuadendosi hauerlo in pugno con tutto il suo Clero, et datosi in anima, et Corpo à Ludouisini, li quali però anco essi poco li credono, e vi inclinano mal volentieri, oltre che hà in se difetti naturali incompatibili con tal grado essendo di prima impressione, colerico, stizzoso, e tenuto di natura alquanto stretta

D. Araceli non se ne dice hauendolo lassato alla dispositione dello Spirito Santo; il quale se per salute dell'anima sua, et del Christianissimo lo giudicherà à proposito lo concederà nello Scrutinio, come anco Borromeo, de quali alla giornata si vanno intendendo quantità di suffragij, ch'è di qualche consolatione à chi li desidera

Discorso politico astrologico sopra il futuro Pontefice.

Se mai la curiosità ci ha spento à considerare quello che promettono le seconde cause circa l'elettione del futuro pontefice, questa volta lo fa molto maggiormente per la nuova bolla, la quale ha in gran parte atterrato ogni discorso puramente politico onde io penso che dalli natali de papabili potremo conietturare probabilmente qualche cosa, ma non tralasciando da parte alcuna raggione sensibile cominciaremo da quelle.

Le fattioni principali sono due di burghese, et di Ludovisio, burghese ha certa in mano l'esclusione generale di molti sogetti mentre come si tiene gli venga osservata la parola delle sue creature Ludovisio anco egli ha la sua, ma solo contra alcuni sogetti et dubiosamente benche sia salda con Aldobrandino però più debole senza dubio quella di Ludovisio perche non esclude tutti li sogetti che potrebbe volere, et perche è divisa.

Ritrovandosi le cose sudette in tal termine se queste parti non si vorranno unire in un sogietto non si farebbe mai il papa poi che una volta per scutinio sono per concedere il loro voto ad un sogietto giudicato dignissimo dal suo capo di fattione et da loro la seconda volta per accesso lo daranno al lor capo di fattione per non errare con darlo forsi al sogetto nominato dall'altra fattione oltre che alcuni sogetti de cav.li più antiani mossi da un certo zelo, ò di altri rispetti negaranno in fatti il lor voto ad altri papabili nominati.

L'accordo dunque pare che debba essere necessario, et perche dipende più presto da capi di fattione, penso che non sia necessario che cadi in un sogetto, che habbia nel collegio aura universale di sommo merito potendo piacere più à loro che à tutti gli altri, et in particolare à gli antiani però si potrebbe

che in questo caso fosse per cadere il regno in persona di 3.° p
che per età gravissima fosse ricevuto da quelli ancora à quali
piace.

Ma perche nell'accordo che è per farsi non pare che lo Dovisio po
escludere tutte le creature di Borghese così facilmente si p
credere che il soggetto sia per essere creatura Borghesiana, ma
mezzana confidenza per l'esclusione che potrà haver dat
à più confidenti Ludovisio.

Et ciò pare che non possa andare in altra maniera mentre stian
salde le dette due fattioni ò non si ammalino li capi, ò m
le creature che se ciò avenisse essendo più debbole assai
fattione Ludovisiana andarebbe molto più di sotto, ma
ogni caso non succederà quella à Borghese che vorrà, et p
tarà primieramente nell'animo.

Ne occorre per suadersi che una creatura di Ludovisio, ò d'Aldob
dino possa esser papa per le raggioni sudette della debol
della fattione Ludovisiana, et per la forza di quella di Bo
e tanto più, mentre haverà congiunte le fattioni francese
et spagnola come si va dicendo.

Di modo che concludiamo sia egli in stato di far papa una c
forsi di più che di mezzana confidenza.

Ma veniamo à gli individui, e parliamo matematicamente c
si è presupposto di fare nel principio del discorso.

Li capi di fattione Aldobrandino, et Ludovisio sono mali cost

Ludovisio ha il meridiano al corpo di marte il sole vicino al q
drato di saturno, l'oriente tra il corpo della luna, et l'imperante
odioso del sole, et di mercurio tutte direttioni concordi ad infr
in=

infelicità nelle sue attioni, diminutione di gloria, e pochissima sanità.

Aldobrandino ha il sole diretto al corpo di mercurio in forma malefico, l'oriente, e la Luna al corpo di marte pochi anni sono lontani; La sanità, et l'attioni nō sono per andar bene, e felicemente.

Burghese ha la Luna al quadrato di marte il meridiano al sestile di mercurio, la sanità viene alterata dal primo raggio dall'attione nō è per riportarne conseguenza di gloria per la mistura tra la Luna, et il meridiano ma nō dimeno supera gli altri secondi capi.

Sauli è creatura di 3ª fattione fra Burghese, et Ludovisio, et per l'età d'anni 86. correnti il più antiano del sacro collegio, il suo natale ha corsi tutti i migliori raggi che per lo più avengono nel corso della vita, lo tiene al presente in essere l'oriente al sestile di giove, il resto del natale lo conduce alla resolutione, et nō apparisce raggio gagliardo di gloria.

Monti corre anni 75. da pochi giorni in quà è dopo Sauli il più antiano, ha il sole al trino del giove, et al sestile proprio, raggi efficacissimi con progressioni e revolutione fausta et la promissione radicale è assai buona oltre che lo mantengono in vita contro la direttione dell'oriente al trino di saturno che è in radice diametro et che gli minaccia morte gli promettono il supremo grado, ma mancandogli fattione gagliarda non saprei che meno dire, stimo bene che nō riuscendo a Borghese sua creatura toccherà a lui.

Borromeo è soggietto grande et d'età di 59. anni correnti il natale che va fuori è bello gli dura la direttione del sole al sestile di giove, ma non essendovi altro raggio presente mi quieto.

Bandino è d'età di 55. anni correnti, il suo natale è debbole ha per direttione

la luna al quadrato di marte e l'oriente vicino al quadrato
saturno queste alterano assai la fortuna, et sono per nuocere alla
sanità, il sole poi diretto al quadrato di venere non può portar
doue si desidera.

Ginnasio è di età di 73. anni, et al presente meglio costellato
Bandino sua concreatura et il natale è ancora migliore
per direttione al meridiano al trino del sole doue cade la congi
tione grande, il sole va al suo quadrato breue, entra trà
giorni con reuolutione cattiua per la sanità le sudette non ba
al Regno, stante in particolare la fattione debole in suo fa
et altri meglio costellati.

Araceli tra le creature di Burghese è il più antiano et corre 7
la sua genitura è assai bella, et simile in genere à quella
Paolo quinto poi che nacque doi giorni dopò, le direttioni
non corrispondono alla promissione per trouarsi il sole diretto
quadrato di saturno, et il sestile di venere et la luna trà il qua
drato del sole, et il sestile proprio, et l'oriente al trino di
marte, questa mistura di nota difficultà, e poca sanità

Campora dopò Araceli è il più antiano per che corre 69. anni, la sua gen
è senza dubio regia, et intra à far hora moti di felice direttione, e
il sole al sestile proprio, la luna al corpo di venere il meridiano al tr
di marte, questo concorso di reggi è efficacissimo e gli promett
facilissimamente il pontificato, ne altro ce si oppone che il re
del meridiano dal quadrato di saturno di fresco, et la reuolutione
corrente che entrò col quadrato del sole, et di saturno in mondo, e q
non paiono efficaci ad impedire.

Mellino è di età d'anni 61. corrente, il suo natale è ordinario le direc
presenti sono bonissime cioè il sole al corpo di gioue, et al trino de
luna, ma hauendogli preceduto di fresco il sole al corpo di mar

gli

gli ha leuato gran parte del significato et gioue non è sufficiente à portarlo così alto, ma per dargli il pontefice assai amico, et fauorevole.

Santa Susanna ha anni 59. correnti la sua genitura è quasi ordinaria li moti delle direttioni correnti sono il sole al quadrato longo di gioue il meridiano tra il quadrato del sole, et di marte, l'oriente s'auuicina al corpo del sole, la prima veramente promette essaltatione ò impiego in negotij graui l'ultime impedimenti, et alterationi di sanità fra poco tempo.

Barberino è di età di 56. anni corrente ha buona genitura, et al presente molte direttioni, cioè l'oriente al sestile di gioue, il meridiano al sestile di mercurio, la luna al trino di venere, il sole al quadrato di venere questo concorso è grande, et pare che non segli possa opporre altro che l'età robusta, et altri antiani costellati quanto lui però penso che non gli riuscirà, ma è probabilmente per conseguire carico graue per la fortuna che corre.

Verallo è in età di 53. anni correnti al natale bonissimo, ma in questi tempi non li sono direttioni che sodisfaccino poiche il sole sta tra il quadrato di saturno, et il sestile di marte et la luna fra il trino di venere, et il quadrato di marte, qual mistione gli minaccia difficultà, e poca sanità.

Di scaglia ua fuora il natale in due maniere l'uno del 1563. et l'altro del 1568. il primo senza dubio è di gran promissione et il raggio che gli denotò il cardinalato è grande, et gli dura che è il sole al trino di gioue, et il secondo è ordinario, et non ui è raggio di molta consideratione al presente onde mentre stà così si può credere che non riesca.

Ascoli ha 61. anni corrente, il suo sole stà per direttione all'opposto di gioue che promette qualche cosa il resto del natale è assai debole al presente, e tra tanti soggietti meglio costellati non pare che possa essere superiore.

Di Cennino non si trova natale giusto, si sape bene che corre 57. e
la sua fisonomia non corrisponde à tal grado.

Di Lante il natale non pare che si sappia quello che va in
del 1568. è assai buono, et al presente ha raggi efficaci, ciò
sole al sestile proprio la luna al trino di gioue può far
un'altra volta si non lo farà in questo.

San Saverino è di età di 62. anni correnti il natale è bello le direz
sono del meridiano al corpo di gioue, et al quadrato di ma
nel resto non vi è altro, però difficilissimamente potrebbe
riuscire.

Et per concludere il discorso la gloria dell'elettione è per riport
borghese essendo meno mal costellato degli altri, et aiut
da soggietti grandi ben costellati ma non è per essergli di mo
conseguenza.

Li soggietti che corrono più degli altri benche questo sia di
cilissimo à pronosticare, incontrando in tutti quasi direttio
gagliarda, io penso che secondo l'influenza del cielo
campori ò monti, secondo poi la bolla, et il discorso po
Arceli ò Lanti, ma tutto ciò come dinotato da seconde ca
è contingentissimo e lo spirito santo, che ha da stabilirlo.

Idem

N. Franc.ª a R.ª de Rosa

305

Copia di lettera del S.r Card.l Ludouisio al S.r Card.l Sourdis

Ill.mo, et R.mo S.r mio Col.mo

Sarà nouità à V.S. Ill.ma essersi sparso per la Corte, che trattandosi di fare Card.li N.S.re habbia pensiero di rompere la bolla di Sisto V.o S.ta mem.a eccedendo il numero in quella determinato, e che simile cosa possa esser vsata da V.S. Ill.ma, e benche Io non dubiti che ella non hauerà parlato senon con la solita prudenza nondimeno perche le parole appigliano dagli altri inuanij sensi è conueniente che V.S. Ill.ma sappia il Fundamento della mente di Sua S.tà intorno à questo, acciò che ui possa render tanto più ferma testimonianza. Ho uolsuto scriuerla prestamente, accioche à V.S. Ill.ma da Sua Beat.ne non sia mai non solo deliberato, ma neanche stato posto in consideratione à S.S.tà, e che con douuta reuerenza mi fusse conueniente di oporui à questo me le sarei opposto con ogni efficacia possibile essendone potuto sempre tanto alieno, quanto ho procurato in ogni studio, che più uolte la dignità del S.to Collegio s'auuerta che il numero e se qualche uolta da qualche parola di S.S.tà l'habbia con V.S. Ill.ma potuto comprendere, Io debbo soggiungerle, che essendo il S.r Principe Pamfili, et il S.r Duca Alburquerque stati à fare gagliarda instanza à S.S.tà che si facesse la promot.e o che non si parlasse il num.o, e che essendo parsa alla S.tà Sua che adesso tale non si debba precisamente negare, ne hà uoluto mostrare di non douer esser richiesta, ne à tempo, ne à num.o e massim.te sapendo che alcuni hauranno procurato che si facesse tale instanza, a Sua Beat.ne non perche hauesse caro che si facesse la promot.e ma per scoprire l'inc.e di S. Beat.ne Io m'appresento inanzi tanto à V.S. Ill.ma poi che è la carta del cuore, e con la supplico à credere con fondarmi che se pure da lei è vsata la uoce sarà ben far apparir l'honorario, doue la sua prudenza giudicarà esser conueniente, poiche la S.tà Sua camina in ciò come fa tenendo con ottima mente uolta al seruitio pub.co et all'honore, e dignità del Sacro Collegio, e di questa Sta Sede et io prego le sue uerità e bacio parte. V.S. Ill.ma di cuore à S.S.tà Christ.ma, e da V.S. Ill.ma alla quale hum.te bacio le mani di Palallo li 29. aprile 1622.

Risposta del S.r Card.le di Sourdis al Signor Card.le Ludovisio.

Ill.mo et R.mo S.re padrone Col.mo

Io mi son sempre promesso dal gran giuditio, e dalla S.ta mente di N. S.re ogni sua attione à honor di Dio, e dignità di questo Sacro Colleg.o si come già sua S.tà hà dato molto saggio, e se talvolta s'è compiaciuto di lasciarsi uscire che parola tendente ad augumentare ~~la Bulla~~ il numero di Card.li nella bolla di Sisto quinto S.ta mem. Io hò stimato ch'era una burla S.tà si compiaceua di usare con una sua Creatura. E quanto à V.S. sempre fatto fede delle S.te parole che l'hò sentito dire più volte di questo negotio, e mi rallegro di vederla costante à se medesima di abracciare con tanto zelo la dignità di questo sacro Collegio, essendo la prima la chiesa di Dio importa alla sua gloria, che sia nuta et accresciuta quanto più si può et si fo dalla parte di S. Christianiss.a hi fatto Inst.a alla S.tà sua di honorare un soggetto di questa dignità, è stato un gran fondam.to di rag.e hauendo il Re Francia perduto due Cardinali in luogo de quali sono sovessi due ben dignissimi) con disgusto di quel potentiss.o regno il quale quanto presto sarà ricompensato tanto più sarà con utile della chiesa, tione di S. S.tà come l'hò mostrato con mille ragioni, e come lo spero me alla promessa, che di nuovo ultim.te me ne fà fatta da S. Bea Quello ch'hanno detto Il S.r P.e Savelli, et il S.r Duca d'Alburquer Io non lo sò, sò ben sicuro che non hanno li med.mi interessi, e rag Il regno di Francia, è voglio credere della loro prudenza, che trattato con la modestia, e respetto dovuto à S. S.tà, et se hanno scritto giorno, e hora hanno havuto hora, si come l'haverebbono se nell'officij ch'hanno fatti si fossero messi più per instigat.e che per risguardo del servitio di loro Prencipi, sapendo io di me che non hò havuto altro motivo ne i miei officij che quello, che compiace V. S. Ill.ma dire, che S. S.tà non è tenuta, ne à tempo ne à lume pare con ogni riverenza, che sia tenuto ad osservare il tempo regolare le sue att.ni con la sua solita prudenza, et il numero per contravenire alle Constit.i sacre, e sempre li ottimi pontefici Imp.ri hanno tenuto à gloria d'essersi sottomessi alle leggi, et un Pontefice, quale è nostro S.re ~~R~~ riguarda sempre à quel che deve, à quel che può, omnia ~~licen~~ licent sed non omnia expediunt, et Istesso fà tutte le cose in pondere numero, et mensura. N. S.

~~[illegible]~~

sapra bene essere fedelissimo Imitatore, et cooperatore di S. Diuina M.tà Il che Io publicarò sempre, e tanto magiorm.te hauendone l'ordine da V.S. Ill.ma alla quale baciole mani humilissimamente desiderandole perfetta sanità et à N. S.re lunghissimi anni à gloria del Saluatore exaltat.e di santa chiesa, e dignità di q.sto sacro Collegio di Santa ~~Pratte~~ Praxede. L'ultimo d'Aprile 1622.

Breue discorso sopra il presente Conclaue con li cardinali delle fattioni del 1623.

Gregorio 13. ha sforza
Pio quinto hauea sauli, Borromeo, Monti
Gregorio decimo quarto hauea farnese
Clemente ottauo hauea Bandini, Peretti, bell'aqua, Aldi, Dei, Gennario,
Capatta, Madrucci, este, Doria, Richistani, et Pio.
Paolo quinto, Borghese, barberino, mellino, Lanti, Leni, Capponi, Carrafa
Riuarola, crescentio, serra, Aracli, Gorgia, Obaldi, muti sauelli,
Campori Priuli, santa susanna, Rocca fogo, Valleta, Cennino Bentiuoglio
Valesio Roma, gherardi, scaglia, Pignatelli, Sauoia, medici, Trescio
Sfardoual Tolleren, austria, Lerma, Ffrenola,
Gregorio 15. Ludouisio, gaetano, Sforza, Buoncompagno, Aldobrandino, san
Seuerino, Gobadino, Torres, Adolfi, Lutton, e cueua
Li cardinali che si troueranno nel conclaue saranno 58. cioè li seguenti.
Sauli, Monti sforza, farnese, Bandino, Borromeo, bell'aqua, Dei, gin=
nalio, Madrutti, Borghese, barberino, mellino, Lanti, verall, Leni, Cap=
poni, Carrafa, riuarola, crescentio, serra, Aracli, Gorgia, ascoli, obaldino,
muti sforza, sauelli, Clesel, campori, priuli, santa susanna, cennino,
Valleta, Gentiuoglio, Valieri, Tolleren, Roma, gherardi, scaglia, Pignatelli,
Ludouisio, gabadino, Torres, Adolfi, este, oria, sanseuerino, pio, sauoia,
medici, Buoncompagno, aldobrandino, altino, sordi, alsprniola.
Si che l'inclusione, fatta il Papa doura essere di 38. et l'esclusione di 20.
nel conclaue concorreranno molti capi i quali cercheranno di hauer
vittoria de loro seggietti e prima entrara il cardinale borghese
accompagnato dalle, di piu hauera il protettore di spagna
vede sarà, dopo, come seggietto spagnolo piu antiano, et ogni uno
condurrà seco molte creature, et legnali cioè borghese haura cenni
hedet seggietti per concorrere alle sue creature. cioè
Mellini, verall, Leni, Ascoli, sauelli, Campori, Priuli, cennino, valieri,
Roma, gherardi, scaglia, e pignatello,
Il protettore di spagna condurrà seco Lanti, riuarola, crescentio, serra, Gorgia
Trescio, Tolleren, madrutto, este, doria, sauli, Gorromeo, sforza farnese
Buoncompagno, gaetano, peretti, come anco hauerà Bentiuoglio, libera
seggietto di stato douri essere cenno borghese, il quale essere
spagnolo non potranno conuenire insieme, se pero non si accordassero in seggietto
voluto da ambedue le corone.

Verrà in giorno Ludovisio il quale verrà accompagnato da altro Grandi
con li francesi et haveranno seco l'infrascritte creature, Salviati, Sanseverino
Gonzadino, Sidolfi, Monti Gaudino, bevi l'acqua, Serj giovanni, Pio
Verino, Capponi, Araceli, Rivarola, Ubaldino muti Santa Susanna
Voglio, Savoia, Medici, et Ursino.

Da questa Fattione li devono tenere alcuni li quali non saranno sicu
mente seguaci, ma dureranno secondo i soggietti che saranno pro
effetti opera questi ufficij fino dar regola ferma, ma si bagia giu
al presente conclavisti quali siano li stabili, et quali no.

In questo numero de cardinali stantibus terminis vi sono molti soggetti
pabili di Sisto quinto hè, di clemente ottavo hè, di Paolo quinto
decimo, di gregorio decimo quinto hè li quali sono de diversa età et
vecchio et altri d'età minore, ma per non confondere incominciando da
creature di Sisto, et dico che Sisto habbe creature, e queste sì papabili.

Il primo saul il quale è bonissimo gentilhuomo, ma hora troppo vecchio
l'è contrario Aldobrandino, et li sarà anco Ludovisio, ch'è stato e
fattecolte che li rende difficile, sebene quanto à noi corrisponde
vigore della bolla, dicono che poca à lui.

Il secondo è Monti quantunque habbia al primo luoco delle creature di Sisto
in compagnia medici con la natione fiorentina e francese, ma l'appoggio
l'è contrario et in conseguentia burghese, et li va dubitando di Ludo
ancora essendo che negotiando Monsignor di Sangro in spagna per
minatione di monti li rovinò effetto, e per la nominata.

Borromeo la non fece nulla il giorno delle mani con li spagnoli per l'interes
di Jurisditione ecclesiastica altrimenti sarria fatto colpo essendo amato uni
salmente non praticando col sacro collegio è però molto temuto et li de
di riforma, succedendo consequentemente le creature di clemente le qu
sono hè, cioè.

Bandini che è huomo praticchissimo della corte è meritevole di tal qual
non è amato da spagnoli è poi francesi li sanno li negotij dep
pra la corona e lui con li suoi antenati, ha burghesi insieme con Sauli
contro, e tutta la fattione spagnola, et Imperiale.

Pio giovanni è tenuto pioggetto molto papabile essendo che ha borghesi
Duca amico il quale non potendo havere sua creatura andarà pi
à giovanni che in altro in se stesso è meritevole amicissimo di Casa Co
ebè di natura alquanto stretta.

3°. Madruccio Cardinale Signore tedesco L'ha aiutando appresso à Ludouico
sperando che possente l'altre creature di clemente & l'oppositioni che hanno
di sesti altre sua che lui, haueria li spagnoli della sua adherenza de
vedere una volta come vuolsi fare à tempo di Madruccio il vecchio che
potessero mettere il papato in casa d'austria, però ui sarà gran contrasto et
è d'fare un moto con l'occasione presente del parentado del Principe di
Venetia la spagnola e la fattione di Ludouico insieme et con questo
oggietto cercarà Ludouico di hauer le fattione spagnole à Gurghese
el che in cui li uedrà gran discordia.

Segue Gurghesi Cardinali creature nelle quali ui sono molti papabili al
numero di dieci cioè Barbarino, Mellino, Lanti, Verallo, Carrafa,
Crescentio, Arcoli, Aracoli, Campori, Santaseuerina, Cennino, e Scaglia.

Barbarino è di nation Francese & essere fiorentino, et dependente da quella
Corona, et ancorche uiuane, hadato diuersi disgusti à Gurghesi li può
sperare che essendo il Cardinale Lungo si facia alcuna diuersione in cui
ma non è ancora in predicamento che è molto uigoroso, libero camina assai.

2°. Mellino col fartanto Corrisponde à Gurghesi nel passato Conclaue
li roninò à fatto onde adesso che uede perderci la sua causa, non fa
altro che cercare di escludere gli altri, et li son contrarij gli hoppone pari.

3°. Lanti è gentilhuomo Molto amato & la sua bontà ma poco accetto à Gur
ghesiani, poco grato à Ludouico, et al Cardinal Brandino, non è escluso da
fiorentini nè da spagnoli, e nel passato Conclaue ui ui mese de riputatione.

4°. Verallo in effetto è Gonitimo ma hoggi giuene, Ludouico li pratica
contro terribilmente si debita assai della uera diuisente famiglia
di Gurghesi, ma non ha eattione, non ha nemici particolari nel Collegio
cioè amato in universale, et in particolare, li capi di fattione, ogni uno
ha la sua parte, et è dipendente da casa Aldobrandino & li Generali
ricenuti della nuntiatura de suoi Uerij, et è confidentissimo di Gurghesi,
Ludouico si sa che egli oppone forze per hauer parlato contro la Bolla
ma non più contro di lui per mezzo il fiedo, non hadato mai disgusto
à Cardinali s'impaccia poco de negotij e procura di far seruigij
doue può, li spera che debba far gran contrasto, e cela giouentù
li Rucca l'infirmità della podagra l'aiuta assai.

5°. Carrafa è Gonitissimo di placida natura, intelligente, et acto al gouerno

di gran pensieri; ma la sua casata è troppo suspetta, li spagnoli
cludeno per l'occasione della Iurisdittione che seguì in spagna con
disgusto delli regij.

6. Crescentio è troppo giovene perciò non starrò à discorrere di lui per hora, se non
è in concetto di huomo da bene, et va per buona ~~[illegible]~~ via.

7 Ascoli frate della scarpa si dice che sia d'una natura et volontà che era
sisto quinto non ha li spagnoli et depende de francesi, le creature
stesse di Burghese non lo vogliono.

8. Araceli è santissima persona libera nel suo parlare non porta rispetto ad
Burghese lo teme assai, il collegio ha paura di riforma è buono nel g
però stà nelle mani di dio.

9. Campori per questo suggetto è stato tanto rumore nel conclave passato, e
ne sarà per l'advenire che gran pensiero me da, ma Ubaldino, et Ursi
non dureranno, et dico ancora le creature di Burghese non bene co

10 Santa susanna s'è rovinato con haverci voluto fare troppo ludovisi
et have acquistato nome d'ingegno troppo perspicace et di sensi
resoluti et non è amato da ludovisiani et aldobrandini, li spag
non se ne fidano et li francesi et fiorentini poco ve inchinano.

11 Cennino è persona atta à maneggi grandi è stimato troppo confiden
de burghese et perche è nell'istesso termine di campori è in od
à cardinali borghesiani perciò non ne dico altro.

12 Scaglia dominicano si tiene il papato in pugno perche tutto il collegio li
~~[illegible]~~ buon in mano, non se sa che dependenza habbia de princip
e cardinali io per me non so se ne habbia altri, che di mellino, e
pignatelli.

Ma è tempo di passare a ludovisio il quale ha tre creature
papabili

1 Sacrati ha il padre che ancora è vivo è intelligente ma ha pochissimi am
et non può sperare se non in caso di diversione quando le cose vadino à
et che ludovisio possa et prevaglia assai.

2 Gaetano non è ben veduto da Burghese à tempo suo lo tenne sem
lontano dal cappello, e gli aldobrandini li sono contrarij antich
ancogli francesi et altri.

3 San severino è l'altra casa suspetta à spagnoli per l'occasione del

dissapoli è tacitamente francese si va mormorando che corra gran lancia se li spagnoli dormeranno.

Lascio dunque considerare, et andare investigando à i lettori chi va più prossimo facendo questa massima, che creatura di Burghese habbia à succedere.

Discorso sopra il conclaue

Borghese hauera voti 23. p fare l'esclusione, cioè.

Burghese	crescentio	sauello
barberino	scaglia	Prioli
mellino	Muti	valiero
verallo	carrafa	bessi l'acqua
Gherardo	Ascoli	bentiuoglio
Lanti	serra	campori
Leni	Pignatello	cennino
Riuarola	Trescio	Roma

Hauria p fare l'inclusione voti 13 cioè

Burghese	serra	Roma
valieri	Leni	Riuarola
sauelli	bentiuoglio	Pignatelli
Muti	Prioli	
Trescio	gherardo	

Voti che haueranno con loro p fare l'inclusione li card.li Ludouisio et Aldobrandino XI. cioè.

Lodouisio	clessel	Ridolfi
Aldobrandino	deti	boncompagno
capponi	Pio	Torres.
Ubaldino	sacrato	

Li spagnoli entraranno in conclaue con 15 voti, sforza, Trescio, este, Madruzzo, medici, farnese Tollero, doria, caetano carrafa, sanseuerino, sauello Torres, Borgia, Ridolfo.

Li francesi hauranno voti sei
sauoia, bentiuoglio, pio, Ubaldino, santasusanna, bessi l'acqua

Li fiorentini uoti XI.

Sauli, Monti, santasusanna, bandino, bentiuoglio peretti
Ridolfi, medici, barberino, cappone, ubaldino.

Li spirituali saranno uoti noue

borromeo, araceli, santasusanna, Lanti, sacrato, carrafa,
orsino, sanseuerino, Tollero.

---

22. sogetti che passano 50. anni concorrenti al papato

Sauli, monti, borromeo, bandino, girinaro, sforza
beui l'acqua, madrucci, mellino, varallo, barberino
Lanti, araceli, santasusanna, campori, cennino, scaglia
ascoli, carrafa, caetano sacrato, sanseuerino.

Saoli, e decano de cardinali uiene portato da fiorentini non
dispiace à ludouisiani, ne à francesi oltre che la bolla con la
decrepita età l'aiuta più d'ogni altra cosa sibene pare
che ancora ui sia qualche reliquia delli escludenti
Aldobrandinisti et che li burghesi sene fidano poco.

Monti nel passato conclaue li francesi et fiorentini lo pi
torno et hora non uiene refiutato da ludouisiani et al
brandini, et più de tutti la vecchiezza l'aiuta, ma non p
alli spagnoli, ne à borghese per essere stimato troppo fran
e fiorentino.

Borromeo, desiderato de molti per la bontà di sua vita, et è m
accetto à francesi, ma stimato troppo zelante, non è amato
frati et è amatore de riforma, escluso da spagnoli
temuto da burghese sibene uiene portato con gran fre
frequenza da Aldobrandini, e ludouisiani

Bandini

Bandini, Cardinale di gran bontà, sapere, et uirtù conosciuto meri=
teuole del papato, portato da aldobrandini et ludouisiani
et uoluto da francesi, ma escluso da burghese, et da una parte
de fiorentini, li spagnoli non se ne fidano, et li fa danno
la Moltitudine de nepoti.

Ginnasio uoluto et portato da aldobrandini, e ludouisiani
et non refiutato da spagnoli, e francesi, e fiorentini, non
accetto a burghese, che uiuamente l'esclude.

Sforza atto alla dignità pontificia, tutti lo desiderano, ma si uede
che gli farà danno l'essere stato soldato.

Beui l'acqua amato da tutti, ma non occorre parlarne

Madruzzo è ottimo signore, ma troppo libero.

Barberino portato da burghesi, fiorentini, et francesi, si bene
pare che non sia molto accetto à spagnoli ne all'aldobrandini, et
ludouisiani oltra l'essere giouane.

Mellino portato da spagnoli, fiorentini, et burghesi, ma stimato
troppo accorto, ha infiniti nepoti, et è escluso da francesi, ludo=
uisisti, et aldobrandini.

Varallo portato et uoluto da burghesi non è rifiutato da
spagnoli ne francesi ne fiorentini et l'infirmità molto
li gioua ancorche sia giudicato giouane et de prima im=
pressione, et uoluto da aldobrandini, ma non da ludouisisti.

Lanti è tenuto di buona mente non è escluso da spagnoli ne
da francesi ne da fiorentini per essere huomo freddo et
debile poco accetto à burghesiani et poco grato à ludoui=
sisti et aldobrandini.

Araceli d'estraordinaria integrità et bontà di vita aiutato da
francesi et non refiutato da aldobrandini et ludouisisti
ma non è accetto à burghesiani, escluso da spagnoli, stimato tepido
seuero et troppo zelante.

Santasusanna stimato huomo da bene portato da aldobrandini et ludouisiani et aiutato da alcuni amici sperti per la fatti e parche ci uadino mal volentieri li francesi e fiorentini tenuto di troppo sua opinione, duro à farele gratie è ingegno terribile oltreche la conditione et qualità de parenti li noce, non piace, ne à burghesi, ne à spagnoli.

Campori è stato escluso una volta.

Cennino portato da borghese, e spagnoli stimato huomo di valore et li fiorentini non lo rifiutano, ma giudicato troppo amico di burghese escluso da ludouisiani, et aldobrandini et non uoluto da francesi,

Maglie tenuto d'animo grande, e magnanimo portato da spagnoli et borghesiani che non dispiace a fatto a ludouisiani, et aldobrandini ne alli fiorentini, ma escluso da francesi et veneziani et la qualità, et conditione de parenti li fa grandi

Carrafa è troppo fresca la memoria di Paolo quarto, che li noce

Ascoli non uiene portato da alcuno

Caietano non refiutato da spagnoli ne da ludouisiani et aldobrandini, ma escluso da burghese francesi, et fiorentini.

Sacrato tenuto per huomo integro et di buona uita non è escluso ne refiutato da fattione alcuna se bene pare alquanto giouene et l'hauere il padre gli è di qualche nocu

Sanseuerino non refiutato da francesi non piace à spagnoli portato aldobrandini et ludouisiani ma più dalla bontà et integrità sua è grato à fiorentini ma escluso da borghese per caggione della sua amicitia con ubaldino.

Auiso di quello succedeua in conclaue nella sede vacante di Greg.o XV. 312

Il 8.o giorno del Conclaue di tutto, che si debbia dire il 7.o, poiche, il
fu senza niuna attione per non potersi a quelle uiniare secondo la forma
la nuoua bolla sepa. dentro del Conclaue, e quello serrato non uenghi detta
messa del spirito s.to dal Card.le de Cano et d'esso tutti li Card.li Comunicati
attione tutta uia se trouano nel stato di pa., et hauendo uoluto la fattione
Card.le Ludouisio mostrar spauento a Borghesi, Domenica diedi al Card.le
Bandino 21 uoti non che lo uoglia per Papa sapendo, che la sua fattione non
e quel numero [illegible] no receuuto escluso a Nome del Imperatore di Spa:
del Granduca, et di Borghesi non puo sperar d'hauer altro aggiuto
e uisto, che dopo di quella fattione Bandino s'e redotto in doi o tre uoti
Scrutinio della sera il Card.le Borghesi per rendere la pariglia al
Ludouisio fece dare 15. uoti al Card.le Mellino, et 11. d'accesso,
Scrutinio fuorno 26. per il che commota e uniuersa Ciuita, e tanto
fermezza che il Borghesi feci intendere a Ludouisio, che haueua tanto
mani; che nel scrutinio del giorno seguenti poteua e uoleua fare
Papa - ma non mancorno de Card.le e d'Autorita, che possero in Conside
ne Ludouisio, che si come lui non lo uoleua per essere suo tanto puoco
reuole e il stesso opinione e uolunta tiene Borghesi, e che quelli
li hanno dati li uoti non hanno hauuto fine di fare il Papa
di dar sodisfattione a Borghesi, che gli n.o haueua fatto tanta instanza
per quel spauento a Ludouisio, e finalm.te Mellino haueua tutti
uoti, che erano della fattione di Borghesi con li quali non puoteua
re Papa s'e uisto poi, che Mellino si redussi a 20. uoti, e puoi
a 8. e finalm.te si ua trattinendo con li sudetti termini

si voleva trattare di Cennino, di S.ta Susanna, e d'Araceli, ma p. qlli che
tendi ogni uno va ricusando nõ mettersi in l'istesso stato nel qlo a
si troua è tanto magiormente, che si vedi notoriam.te, che mentre
fatt.ni si retrouano diuise, et arabbiate, niuno di l'una, ne dell'
parte polospirare al Pontificato. De Campori p. ancora nõ
puoi, che tutti q.ti girandole vengano fatte da Borghesi p. fare
lud.o à Campori, p. che si ben q.to è puoco amoreuole, Mellino, et
che li sono nemici capitali si vanno mettendo inanzi, come si
da Confortatori cõ la tauolozza di quelli, che vanno ad esser giu
se va mettendo in dubio, che li francesi vadino à Campori è ta
magiorm.te sentendosi, che Farnesi, et Medici, nõ vi vanno
come mal sodisfatti di Borghesi, che li metti in dubio il vole
andare al Card.le del monte, intanto, che à q.to benedetto Conc
si vedi incaminato cõ una certa tranquillità di fori, e cõ il Dele
di dentro, p. il che potrebbe andare à logno cõ disgusto grande
qlli di dentro è cõ notabile danno di tutta la Christianità, s
ra di Ginnasio ma p. che si vedi, che p. essere della fatt.ne
p. essere Creatura di ~~Alt~~ Aldobrandino, et p. hauere la Casa
tutti tempi professata seruitu alla Colonna, il Card.le Bor
mostra di nõ hauerui Capo, et li Spagnoli nõ saranno lontano dal
esclusione quando bisogniara, si trattera parimenti di S.
è p. che à conto niuno il vole Borghesi restira incaminato p. la
strata si va intendenno, dal Conclaue, che era p. pigliarsi la
ca del Card.le del Monte, et p. hauere notabile fondamẽ

potrebbe

rebbe far colpo grande, et mentre s'essi delle Creature dell'
è l'altra fattione non riuscendo Monti potrebbe colpirlo.
Card.le Sauli non tanto per volontà delli fattioni, quanto, che
l'una, è l'altra ristretta à q.to soggetto, per il che per quelli
ticolari, che non vogliono Sauli, che si vedino l'acqua alla
procurano con ogni loro potere d'unirsi con q.lli che
uno Ginnasio, et S.ta Susanna. Ma alla fine saranno
sentendosi, che tutti Principi si concurrino volinteri, che
Vecchi per hauer largo Campo di tornare un'altra volta
Conclaue per essere vecchio è decrepito se ne contentarebbono,
ro magiorm.te sentendosi per cosa indubitata, che Borghesi,
Ludovisio quando non potranno hauere una delli loro Creata
in q.to soggetto concordiranno indubitatamente, Hoggi
Castellano con Ginnasio, et S.ta Susanna, q.lli della fattione
Ludovisio, et q.lli di Borghesi con Cennino, et con altro
detto della fattione, di Campori non s'ha trattato, ne si tratta
si parla, ne s'è parlato, per che in q.to Borghesi potendo
rebbe colpire, Al Card.le del monte, et à Sauli per ancora
s'è dato niuno voto Iddio ci metta la sua S.ta Mano

Discorso
dell'Abbate Giulio Cesare
Braccini.
Nella creatione di Vrbano
Ottauo.

Papa fit in Coelo, et de Coelo recipitur. Nè ui hanno altra parte in ordine à questo le Signori Cardinali, che di dechiarare quello, che ab eterno è stato preordinato da Dio, et l'esperienza c'insegna, che quanto più in questa attione interuiene dell'humano, tanto più fallaci sono i discorsi, et manco accettati i giuditij, li quali per altro son tenuti, et sono perspicaci, e purgati. — Onde appresso di quelli, che credono questa uerità è uana, et superfluo il discorrere sopra tal materia; ma perche l'ingegno nostro ancor che uegga, di non potere arriuare alle cose, che trascendono la capacità sua, non sà contenersi, nè ualersi del lume datoli da Dio, per fare quel che conuerrebbe, nè anco nelle cose, che come assolutamente sono guidate da sua Diuina Maestà, così à quella più immediatamente spettano, che à noi mèdi.

Per obbedire à V.S. dirò alcune cose intorno all' elettione del futuro Pontefice, con pregarla però à farne quel capitale, che far si deue de sogni.

Se mai fu difficile l' elettione del Pontefice, pare che hoggi debba esser difficilissima, prima perche non può legitimamente crearsi, se non per secreto Scrutinio, et per gran cosa, che si debbano accordare quaranta volontà (che tanti voti ci vorranno à creare il Papa in questo Conclaue) senza che v' intervenga rispetto d' aderenti.

Secondo. Perche sono almeno ventidue quelli, che pretendono essere inalzati à questa Dignità.

Terzo. Perche se bene si faranno, et sono fatte già le pratiche per diuersi; Li Capi di fattione non possono fidarsi della corrispondenza delli Loro aderenti; essendo che il negotio deue passare secretamente, et potrà chi vorrà mostrarsi bianco di fuori, et d' esser nero di dentro.

4°. perche le fattioni paiono assai contrapesate, et ognuno pensa d' hauerci la sua parte Intorno à queste Volamente, et alle qualità de Soggetti si stenderà quel poco ch' io dirò.

Credesi, che delli Cardinali sessanta sette, che

uicuono

viuono hoggi, nè siano, per entrare per tutto domani, che saremo à 21. di Luglio. Cinquantasette; non aspettandosi di Spagna Zapatta, Lerme l'Infante, nè Sandouel. nè di Fiandra la Cueua nè di Germania Duetristhain; nè orsino, se non frà quattro. nè di Francia Roccafoco, nè Suison nè Surdi; se bene alcuni di questi andando le cose à lungo, potrebbono arriuar dipoi; ciò è per tt.a la seq.te Sett.na

Di questo numero doueranno, essere con la fattione spagnola scopertamente Sforza, Madruzzo, Farnese, Doria, Caraffa, Sauelli, Borgia, Trescio Spinola, Medici, Zolleren, Gaetano, Sanseuerino, Torres, Ridolfi. este.

Con la Franzese. Sauoia, Bentiuogli. Pio, Vbaldino, Santa Susanna, Beuilacqua, Orsino.

Si crede, che andaranno con Medici, come capo della fattione fiorentina, Borromeo, Lanti, Araceli, Santa Susanna Zolleren, Sanseuerino, Sacrato, et Carrafa.

Saranno con Ludouisio Aldobrandino, Boncompagno, Gozzadino, Torres, Ridolfi, Chlesel, Vbaldino Capponi. Deti, et Pio.

Con Borghese Barberino, Mellino, Lanti, Leni, Carafa

Ricciarola, Crescentio, Serra, Ascoli, Araceli, Mu-
ti, Sauelli, Campori, Priuli, Cobelluccio, Cenino
Bentiuogli, Roma, Gherardi, Scaglia, Pigna-
tello, Orsino, Verallo.

Il Cardinal Farnese douerìa disporre di tutta la
fattione spagnola nell'interessi di quella Coro-
na, alla quale però poco preme questo negotio,
perche chiunque sarà Papa, stimano, che le deb-
ba esser volontieri amico.

Si dice, che Medici hà ordine di seguirlo in ogni oc-
casione, et per conseguenza andare con lui tutta la
fattione fiorentina, quando però non sia contro
l'interessi di ciascuno. Talche al creder mio do-
ue s'accosterà Farnese, sarà la maggior parte,
et questo signore sarà arbitro del Conclaue almeno
in quanto alla negativa, per l'autorità sua,
e de suoi seguaci, et haverà sempre l'esclusione
in mano per chi vorrà con adhercire à mal con-
tenti.

Per discorrer poi qualche cosa intorno alla qualità
de soggetti Papabili, osseruarò l'ordine dell'
anzianità, et luogo, che tengono nel Concistoro.

Sauli Decano del Colleggio, è Gonissimo gentil'ho-
mo, destro, astuto, sagace, et tutto spagnolo, mà

hora

hora dicono, che sia troppo uecchio; et li tengono per rimbambito; gli dura tuttauia quel concetto, che sia perso dietro il signor Antonio Manfroni suo fauorito; il quale però è buona persona, et da far seruitio ad ognuno. è stato escluso molte uolte per questo capo; tutta uolta la parte de spagnoli lo può fauorire la bolla, perche se portaria lunghezza, et potrebbono risoluersi à fare un deposito, et così tengono tutti i suoi corteggiani. Li doueria esser contrario Aldobrandino; et forse Ludouisio con molti loro adherenti; et tutti li francesi, ò la magr parte.

Monti è signore di gran qualità, e pietà; lo da pochi mesi à dietro l'hò stimato sempre Papa. haurà Medici con tutta la natione fiorentina, e francese: ma la spagnola li sarà contra; si teme anco di Borghese, se ben hoggi, che s'è dechiarato quasi francese, non se ne deue dubitare tanto; Ludouisio sì, che li farà opposition; perche negotiando già Montigny de Sangro in Spagna per la nominatione di lui, uolsi se stesso, et fè dechiarare all'incontro il nominato. Tutta uolta se il Padre Stefano del Bufalo, che è confessore del Conclaue, potrà nulla, li sarà di grande aiuto

perche i Gesuiti lo desiderano in estremo; et nè confidano sommamente; et se Borghese non potrà hauere altro di maggior gusto suo, non sarebbe gran fatto; che in questo aderisse à Francesi.

Sforza creatura di Gregorio Decimo Terzo pretende, di posser' esser' eletto; hà per se alcuni astrologgi; nè li mancaranno seguaci. Il Popolo di Roma lo desidera; perche sperarebbe, di uedere nouità, di che solo è amico; per esser questa Città un' aggregato di forastieri, che mirano solo à commodi proprij; et non al ben commune; hà molte eccettioni. onde non credo, che metta conto dirne altro.

Borromeo è desiderato da molti per la bontà della sua uita, è accetto à Francesi, et à tutti li spirituali; et se non fosse tanto spesso alle mani con li Spagnoli per cause di Giurisditione, farebbe gran colpo; non ostante, che sia tenuto terribile, e duro perche è amato vniuersalmente da tutti; non hauendo disgustato mai nessuno del Colleggio; per non hauerci pratticato: se il timore di riforma non lo tiene à dietro, potrebbe spuntare; perche hà per se Farnese, Aldobrandino, e Ludouisio; et molti altri frà quali si dice essere sauoia con tutte le sue

forze

ferze. et che lui fa per lui da dovero. –

Bandino è Cardinale di gran bontà, sapere, e virtù, prattichissimo in tutte le cose. sarà pattato da Aldobrandino, e Ludovisio, da francesi, et da una parte de fiorentini; mà li spagnoli lo tengono per duro di testa. Borghese, Sauelli, con tutti gl' Imperiali li saranno contrarij; mà più d'ogni cosa gli nuoce la moltitudine di Nepoti, e una certa auertione di animo, che hanno all' Abbate Caualcanti; benche sia gentilissima creatura; si sanno li negotij, che sono passati fra la Corona di francia e q.° Card.le e suoi Antenati.

Pinnario è tenuto soggetto molto Papabile, è portato da Aldobrandino, et da Ludovisio; non escluso nè dalli spagnoli, nè da francesi; nè da Borghese espressamente; mà nel Colleggio hà molti emoli; perche lo tengono alcuni pertenace, e terribile, et l'istesso dicono del Nepote con aggionta, che tenga traffico in mercantie; è amicissimo di Casa Colonna, et dicono, che fu seruidore attuale di detta Casa; il che non si uedere quel che possa importare; et il resto sono oppositioni d'emoli, et maligni; perche gl'è bonis.° Sig.re

Madruzzi si ua aiutando appresso Ludovisio, spe-

rando, che postposte le Creature di Clemente,
per l'opportioni, che hanno, non ci resta altri
che lui, in chi concorrere. Haverà li Spagnoli, et
l'Imperiali dalla sua, se bene egli non vole,
esser tenuto per tedesco: l'aiutarà assai con lu-
dovisio l'occasione del parentado di Venetia, benche
ci sia stato qualche disgusto: si crede che questo
soggetto sia per disunire la fattione spagnola
da Borghese, et che debba fare gran contrasto.

Barberino è di fattione francese; per esser depen-
dente da quella Corona, et per esser fiorentino
è ancor giovane mà da bene, di buona testa, lette-
rato, savio, e non ostinato, come dicono, mà reso-
luto, e grave, et constante nell'opinioni ben fonda-
te; s'è mostrato sempre intiero, non hà curato de
adolatrare, e però hà dato qualche disgusto à Bor-
ghese. si crede, che non sia accetto nè alli Spa-
gnoli, nè ad Aldobrandino: tutta volta facendosi
un Conclave lungo, si può sperare, qualche diver-
sione in lui.

Mellino è portato da Spagnoli, fiorentini, et Bor-
ghesani; mà è stimato troppo accorto. Hà molti
nepoti, e sorelle, e cognate, che lo fanno odioso, et
sono sempre per nuocerli assai; in olore d'haver

fatto

fatto tanto lo scorporato Amico di Borghese nel Conclaue passato, l'hà fatto grandanno, et essendosene hora accorto, dicono, che però non fà altro, che escludere l'altri: è però gran soggetto di molte lettere. è stato Auditore di Rota. nuntio in Spagna, e vicario di Papa molti anni; è assai uersato nelle cose della Corte. et à tempo di Paolo quinto faceua egli ogni cosa, essendo il più confidente, che hauesse quel Pontefice.

Lanti è tenuto di buona mente, non è escluso da ueruno; perche tutti lo stimano freddo, e debbole: mà è poco accetto à Borghesani, nè è grato à Ludouisio nè ad Aldobrandino: Nel Conclaue passato si lasso troppo guidare per il Naso, sotto pretesto, di uolerlo far Papa. Hà per fratello il Marchese Lanti; il quale non è ben uisto in questa Corte; nè stà bene con Vrbino benche hoggi, essendo morto quel Prencipe debbia chiamarsi della Rouere, et forse le cose si mutaranno. si dicono di questo Cardinale altre cose, mà si stimano Calunnia; mà comunque si sia, io non credo, che si penserà gran fatto alla persona sua.

Verallo solo frà tutti è senza eccettione, è uoluto da Borghese, si è refutato da franza, nè dali spagnoli, nè dà fiorentini; et la sua infirmità li gioua

assai à superare l'opinione, che sia pur anco troppo giouane: l'Aldobrandini, et Ludouisiani lo publicano per huomo di prima impressione, et è meno della rimanente grandezza di Borghese.

Dal Colleggio è amato vniuersalmente. frà li Capi di fattione ognuno v'hà la sua parte; si mostra grato à Casa Aldobrandini per il beneficio riceuuto della Nuntiatura è creatura di Borghese, e suo confidentissimo, se bene frà di loro si è proceduto sempre et si procede con li debiti modi. Ludouisio in ristretto non sà che opporli, se non che habbia parlato contro la Bolla; mà non può contro di lui fermar piede: non hà mai dato disgusto à Cardinali; s'impaccia poco de negotij, et cerca di far seruitio doue può; et io credo, che farà gran colpo, et che sia, per essere eletto.

Carrafà è bonissimo Caualiere di placida natura, intelligente; prattico; et atto al gouerno, di graui pensieri, nobile, generoso; et Zelante dell'honor di Dio: mà quella Casata è troppo sospetta; Roma ancor nè geme. Gli spagnoli non lo uorranno per lo dubio del Regno di Napoli; ogni dì è alle mani co'l Vicerè, per occasione della giurditione; mà non gli dànno taccia ueruna alla uita sua, ch'è pur assai.

Crescentio

Crescentio è ancor troppo giouane; onde non dirò altro di lui; se non che è tenuto bonus vir, camina bene, nè trattarò in altre occasioni, se sarò vivo.

Ascoli è frate di San Francesco Conuentuale, non è portato d'alcuno. Si dice, che Paolo quinto dicesse di lui. Panitet me fecisse hominem. non hà buon nome, et si crede della natura di Sisto V.° mà non di quelli spiriti. Gli Spagnoli non lo vogliono, nè lo veggono volontieri; gli può nocere ancora assai la mala gratia, che hà con quel Costanzo suo Maiord.mo

Araceli è persona santissima, libera nel suo parlare, nè porta rispetto ad alcuno. Borghese lo serue estremamente. Il Colleggio hà paura di riforma, è huomo terribile, mà buono nel gouerno; come mostrò nel suo Generalato; et nell'assistenza à Vescouati, che hà hauuti; Gli Spagnoli non lo vorrebbono, mà est in manu sui. Sarà promosso da Francesi, Aldobrandini, et Ludouisij, et da molti Borghesij. In somma non sanno dir altro di lui, se non ch'è troppo rigido, seuero, e Zelante.

et dubitano, che fosse per reformare il mondo troppo scorretto; et questo sarebbe il caso; et se si osservarà la Bolla. De electione, che si debba andare al più perfetto; non scapparebbe da le mani di Araceli. Io per me non saprei dir altro di lui se non che si mostri sempre troppo duro nell'opinione, che diremo de Tomisti in materia dell'immaculata Concettione della Vergine; Il che da altri gli sarà stimato à lode; Pure il troppo è troppo in ogni cosa.

Campori. Fù per questo soggetto tanto rumore nel Conclave passato; et tanto ne sarà nel presente, che mi dà gran pensiero. Mà Vbaldino, et Orsino non dormiranno. Della persona sua fù detto troppo nelle scritture, che n'uiddero nell'vltima de le vacante; et forse chi ne scrisse, n'hà fatta la penitenza: mà dica chi uuole. è huomo da bene Zelante, diuoto, Letterato, prattico ne i negotij et maneggi grandi, non hà mai dato fastidio ad alcuno et nell'accomodare i suoi non si è mostrato nè importuno, nè insatiabile; è uero, che le creature di Borghese uerso lui non tutte bene conuengono: mà è entrato in Conclaue con tanti uoti certi procurabili da Borghese, Este, et Ludouisio; che se la Bolla non ostasse,

à quest'

à quest'hora sarebbe dechiarato Papa: non hà più
fattione alcuna contro. Medici s'è dechiarato per
lui; et il simile si uede di farnese. Ursinis non ui
è per anco; chi sà, che dimani non sentiamo qual-
che rumore. Bevilacqua, ch'era uno di quei
che li fecero l'esclusione l'altra uolta dicono,
che concorrerà con l'elettori; et il simile si può
sperare d'altri. Si vox Populi est vox Dei.
per Bologna, fiorenza e Roma è stato accama-
to Papa publicamente dal popolo tutto.
Cobelluccio dicono, che non si fosse mostrato troppo
auido del Pontificato, era per far botta, per-
che è stimato, et è huomo da bene, dotto, e studioso;
mà presupponendo di hauere tutto il resto del Colleg-
gio dalla sua per la sua spiritualità; et che li
mancassero solo i Ludouisij, s'è dato tutto à loro; on-
de in cambio d'accrescere la sua raggione, s'hà peg-
giorata; et si tiene, che sia caduto in esclusione
sicura. della persona sua dicono i suoi domesti-
ci, ch'è terribile, implacabile, stizzoso quasi quan-
to me, et che non guarda nè à persona, nè à stato,
et che quando è in quella colera, getterebbe il mon-
do per terra, se l'hauesse in mano. Non è confiden-
te di Borghese. hà una famiglia, che li dà poco cre-

detto, facendosi tenere troppo auido; mà comunque si sia; molti credono, che sia per arricciarci; et egli và con la Carrozza serrata; et hà sempre freddo.

Cennino è persona di maneggio; mà troppo confidente di Borghese. Hà l'istesse opposizioni di Camperi, è odiato dalle creature di Borghese forsi per la sudetta confidenza; è però portato gagliardamente da lui; e dalli Spagnoli; nè lo rifiutano i fiorentini; l'escludono Ludouisio et Aldobrandino; non è voluto da francesi.

Scaglia frate di santo Domenico è tenuto d'animo grande, e magnanimo; si è mostrato sempre contrario ad Araceli, e discordante dall'altri suoi frati in molte cose; pretende essere al sicuro Papa, perche tutto il Colleggio li dà buon'animo; non si sà che habbia altra dependenza, che da Mellini, et da Pignatello: tutta volta haurebbe l'Spagnoli, parte de Borghesij, et de fiorentini; mà sarebbe escluso da francesi, et da Venetiani. dicono ch'è huomo di belle parole.

Sacrati hà il Padre amor mio; che per farlo parere più giouane che non è, gli fà danno assai. tutta volta non è escluso da nissuno; benche habbia pochi amici, et manco seguaci: mà è tanto

buon

buon gentil'huomo, et intelligente, che in caso di
diuersione anco questa volta, quando le cose vadano alla lunga, potrà sperare assai.

Gaetano è stimato, che pretenda assai; lo porterebbono Ludouisio, et Aldobrandino; nè lo rifiutarebbono gli Spagnoli; ma sarà sempre escluso da francesi, et da fiorentini: nè Borghese lo vedrà mai con buon'occhio, perche à suo tempo lo tenne sempre à dietro dal Cappello; et è publicato per assai terribile.

Sanseuerino non è rifiutato da francesi: è portato da Aldobrandini, e Ludouisij; ma più dalla sua bontà, e valore, et integrità. è grato à fiorentini ma escluso da Borghese per l'amicitia, che hà con Vbaldino. Hà di più forse dell'eccettioni, che danno gli Spagnoli à Carrafa, per Cagelonia del Regno di Napoli; tutta volta si và borbottando, che sia per correre buona Lancia. Noi staremo à sentire; et frà tanto preghiamo il Signore, che ci dia quello, che è per fare maggior seruitio alla sua Santa Chiesa: il che crederei certo, che douessero giurare, se interiormente s'osseruasse la Bolla, come si douera osseruare essercitm.te non ostante, che si mormori del continuo; ma senza fondam.to ueruno. Et tato basti à V.S.

Conclave di Papa Urbano Ottavo

L'Impero, che da Infimi Seculi in quà fu già piantato, et stabilito nell'alma Città di Roma come quasi piazza del mondo, et vaga scena per premio, et Trofeo di Nemini Insigni, e famosi Heroi hanno sempre hauuta falda d'Infiammare, ed accendere i petti degli huomini di desiderij d'honore, et appetito di gloria che perciò mosse dalle più remote parti della habitabil terra sono venuti à questa volta per entrare Ingiostra anch'essi per pigliar la mira à quel bersaglio occhiato da molti tirando i loro colpi di gaglia colpa molti dell'Immortalità loro operationi, et perciò conseguire per se, o per suoi posteri, pensi dino marcati di quelli che hanno posto in manifesto pericolo libro proprie vite et sono arsi abbruggiati nelle vive fiamme à Rogo, et Vivi stati Inimici per salute della Patria, e della Città di Roma non stà dunque marauiglia se hoggi di trouiamo, arsi molto più nobilitata, e di nome, e di autorità non solo temporale per chiamarsi non più Imperiale ma Romana Sede e Vic.o di X.o con autorità non solo temporale quasi per tutto l'Vniuerso, ma anco celeste potendo à sua voglia chiudere, et aprire le porte del Cielo, et dell'Inf.o vengono huoi non solo dalle più remote, et Longinque parti del Mondo ma anco dall'Indie, Giappone, China, et altre strane regioni per trarre à questo segno, et fabrica rendere habili à tal impresa ogn'vno si stimi d'essere Ingeniosa, et virtù primus in arte; Degnò che Roma hoggi è ripiena di tanta quantità di huoi Virtuosi, che non sapendo più che impiegarsi, ne che più trattenimento darsi si vedono occupati non con quoco vilipendio della toga in esercitij vili, poco corrispondenti alle loro qualità ma l'auuentura è che chi è aiutato non poco dalla buona sorte, e che si mette in strada di sua felice viaggio, ò pone il piede nel 1.o scalino di questa scala, ammirando ogni vno certamente sopra tutti gli altri d'all'orme di Trionfanti antecessori giungono felicem.te alla desiata meta à toglier nel segno, e conseguir il premio del loro fatigare in questo felice camino, et nel 1.o scalino di questa scala fù posto Greg.o XV. da Greg.o XIII. Vno, e l'altro di felice memoria, quando, che nel suo Pontificato hebbe primo Collaterale di Campidoglio prese per le secreto, e con il pretesto di suoi meriti ben andette guadagn.e, et auanzando di grado in grado tanto, che egli non si pensava essendosi ritrouato à mezza strada, et vicino di hauersi pigliato per total pegg.o delle sue fatiche il semplice operato dell'Arciu.o di Bologna sua Patria donde finalm.te per il priu.o di Prosperi da Paolo Quinto Vescouo di Porpora, ed quella Nunzio, che vestono tutti i pretendenti al Pontificato vnque questo S.r si mostrò al Mondo piacevole grato di Mansueta natura di vita Integerrima di costumi Incorrotta, che era in fama di Letterato, tutte doti, e virtù, che gli appriuano la strada, e facili li hauano l'ingresso al felice porto, e però per non hauer occas.e di Intrecurem persi la vid, ò Nocere à se stesso con somma prudenza deliberò recarsi in Roma al Cass. Cardinalitio ritirarsene dalla Corte di Roma, et in Bologna alla cura della sua Chiesa trattenersi tutto, che scuotesse la nouità, e rumori della Corte, e gli fù Vero fatto, che con il stare lontano ch'ogni qualche disgusto, che con Card.li potesse nascere, emanio per causa delle fattioni famose, e spag.e che quasi tutti, e nouanni Pretendenti ancor che buoni; onde sentita la Morte di Paolo V.o se ne venne à Capuccino con opinione, che fusse anco certo di salire per l'efficaci aggiuti promessoli dal Card.l Ludouisio Nipote secretam.te verificata poi con il suo suffragio del Gauentato, et nel Conclaue al di meglio dalla pratica, che fece il Card.l Borghese per la persona di Campora, con i suoi nelli Conclaui passati, fù giudicato Inuestabile con cardata operante la Sp.o Santo nella persona di Ludouisio chiamato poi Greg.o XV. et è giudicato considerato, che il Sommo Pontef.e hà dimostrato qualche stranezza de tic.i di eccellenza l'essaltatione

nella sua famiglia de' Cesari, uno perche haueua procurato quanto la grande lapena d'vn Pont[efice] pouero, quando, che nelli nelli suoi antenati, se ben furno senza potersi negare nel numero de' [nobili] non furono però nel numero de' ricchi, onde saggiando le Ricchezze di suo Stranio piacerli molto [e] non curaci di gratia alcuna nel suo tempo, che non volesse, che il suo Cat.co nepote, ò la ritenesse, ò l'a[ccettasse] se, e fù tale, e tanta la fortuna di questa casa Ludouisiana, che in breue spatio di dui anni, e pochi [mesi] raccolse quanto, e forse più di quello de Borghesiani in dodici anni potero conseguire, ma la [causa] causa, che la faceua correre così à proposito colei in tutti i loro negotij fù, che sicome doppo giunto al Pontificato [Gre]gorio vedendo cominciato à regnare in quello di quanto siamo della sua età, in che era Paolo V.o quando fù [creato] creato il Card.le Lud.o, che ben presto cominciasse a pensare per il succ.re del Zio per poter prouuedere nelle [cose] vedendosi hauer poco seguito per non hauer seguaci de suoi desiderij alti, che Dio sa, Essi giouani, [e] non sentiro di poterli promettere più di cinque, ò sei, considerando anco, che haueua dato nobabili ostacoli [alla] alla Borghese, colquale pareua, che potesse poca pace, si riuolse per chi far qualche stato alli suoi [fratelli] fratelli carnali, e il Zio, e perciò li unì col nouello Card.le Alt.no allequale seguitauano benissimo [gli] di Clemente 8. in tutto al numero di vndici non solo per segno di gratitudine, come anco per obligarsi [a] affatto conquello stretta lega, et indissolubile congiuntione cominciorno à pensare, che potessero esser [sicuri] timor di ingratitudine, et vedendo il pretender vn Ludouisi stato prima, che la sua fattione s'affer[masse] giornente nuoue cose trattate di ufficio stabilirno di fermarsi in vna creatura di Clem.te [Fra] Fra lequali elessero il Card.le Bandino, conil quale attendoli portate via ditto parole di molta benem.za [e] e confidenza fù stabilito, che per tutte le loro forze lo volessero porre nella sedia di Pietro, e per rendersi [più] più facile tanto più quest'impresa attendeuano effetto q.to Cal.le gran seguace per esser ornato di molte virtù, et [altre] qualità per dimostrarsi al mondo grande vaglia, et che sia degno, et atto al Papato cominciorno à dimostrarli [alcuna] è stato partecipe di più gran segreti, et malageuoli Imprese, che soglino occorrere à Pontefici, e pa[rticolar]te in questi termini sopraueniua l'inuerno stagione tanto à vecchi contraria, ma più degli altri al [Pontefice] che in quel tempo soleua quasi ogn'anno esser trauagliato d'infermità tanto graui, che per tanto in bi[lico] volta faceua miracoli, ma passato l'inuerno all'entrar della Primauera ne sentì vn alto graue trauag[lio] che lo fece publicare quasi per morto essendone poi vscito anco di questa libera, e posto il piede [fuo]ri se ne resero quasi sicuri di giungere felicem.te all'altro inuerno, e pareua, che la felicità in proprio [fosse] Cadere dal Cielo poiche in questo tempo aueua à morire il Card.le Montalto di gloriosa mem.a [Alessan]dro la cui Cancell.a di dignità tanto grande nel S.to Collegio de Card.li, e qual che più gli preme buono [per] conquali haueua ingegno di ingrossare alle p.e occasione la sua fact.e per potere più resistere [alla] di Borghese. Ma di doi rimedij, perche preueggendo, che Lud.o con più giusto n.ro de Card.li [Pa]poteua più lungo tempo mandar in lungo la creat.e del Pretino Pontefice, si risolse chiamarli al [Pa]Papa Reg.e sulla dubbi tempo, che potesse creare vn'altro, che Card.li hauendo gli alcuni giorni prima [di] trattato insieme di ritirarsi (per coloro di sua) in Lecce con vna mentale infermità, et impedirgli il poter intrare [in] Conclaue dall'altra parte anco fece, che la sua Cancelleria anch'ella operasse il trattenimento di q.to [atto] faceua, che sempre rispondesse ad ogni cosa, che di bel fatto gli proponeua, che non volesse fargli [quel] era memoria c'hauesse mai fatto Pontefici suoi Antecessori di creare Card.li nel letto, et così [Papa] finì la sua vita li 10. di Luglio hauendo il Sabbato sera 22. hore mandato il suo spirito fù all'eterna [pace] Pontefice dal Popolo di Roma ne fù molto pianto, perche per la sua graue età, e spesse infermità [fù]

fu necessario scomparire il gouerno, e maneggio tanto de negotij ordinarij come addij, e difficili, indurri Ministri
quali non essendo di quella qualità, che si desiderauano non sentiuano i negotiati interessi di fare anch, che la plebe
fu sedata, et tutta la Città Iuliana nell'abbondanza essendosi seguito Pontificato pagato la carestia de precedenti
tempi passati, che siano mai arriuate a quel segno in che lasciò la fel: mem: di Paolo V. che in questo
somma grandezza inuigilauano, come in effetto fone il Padre de Poueri li Concepi il Cardinal Lud. odio manifestissimo, et
arriuato a tal segno, e del modo di gouernare, come publicamte fone discorreua con poca riuerenza, et ir. più che in ogn'altro
Cardinale si è visto il rispetto, e fedeltà del Popolo Romano uerso il sommo Pontefice, per che pareua, che de gran parte
si tenessero i sospiri, e gemiti di dolori di allegrezza, e fomentassi gli odij, come dell'ogni giorno comparse nuoui stati. Stu-
diare tanto nella salute del Pontefice, sperando, che si astenesse dalle fontioni publiche non solo in tempo di Canicola ma
ma anco di buona salute sebene di questo nel suo stato resterà il Cardoglio mentre fu sentito più uolte dolersi di
hauer mancato quando poteua far di manco tempo anco il dolore, che si saria forsi potuto sentire la sua morte,
L'hauer prese le resolutioni presse forsi più del tempo necessario, le cause, quali, che pareua, che dà la giust. si fosse
accompagnata qualche specie di crudeltà di modo, che per questo, e per altre tante cause in questa tal emergente pau
ue, che il Popolo ripigliasse alquanto di fiato sperando pure col mutar sig. mutar stato, e fortuna di esser no
bacciando nelle braccia di Borghese, come quello nelle mani del quale pareua consistesse la somma del negotio, essi prega
Dio, che gli ispirasse a far elettione di tal soggetto, che fosse a suo proposito da quel supremo gouerno essi qui è
da considerare, che se Tudeschi hauessero con somma diligenza procurato far un Papa per mezzo del quale
potesse assicurarsi di viuer felice, Borghese anco dall'altra parte non dormiua cercando di farne
uno che li tolcuasse di cattello in che i Tudeschi si hauessero posto non ostante, che tanti obligo gli
hauessero, et dato un occhiata alle creature sue, benche uene trouasse molte, et a proposito per
tal grado, la uerità stà che il Mercordì auanti l'ingresso del Conclaue stabilì con seco stessa risolutione di
uitta di voler far tutto il possibile per far arriuare al Pontificato Vecallo, ò Barberino, Considerando
per ciascun di questi soggetti malagieuole ne saria stata l'Impresa in che non haueriano quei fieri
contrasti, che per ciò questa volta Borghese fatto ogni maturo di consiglio, che esperienza li è resoluto
far elettione di persona, che piacesse a se, et agli altri, ma per portar questo negotio con somma
vigilanza acciò nel proseguirlo non patisse precipitio di mandar auanti gli altri soggetti più
deboli, e meno sicuri, acciò che i suoi aduersarij Considerando certi nelle Impresa di Campora
non generassero il vero scopo del suo pensiero, et in questa ambiguità molti plicò è variatione
di soggetti finche li 20. di Luglio dopò cantata la messa del spirito santo nella Basilica di San
Pietro entrono processionalmente in conclaue tutti i Card.li, che à quella cerimonia si trouorno pre
quali dopò hauer fatto breue oratione nella Cappella di Sisto si ritirò ciascuno alla sua cella
accendo uisite d'Ambit. di Principi, e mem.ri per giouare ad Amici, et Amorenoli. Il Card. Bor
ghese fece con somma opera peruenire al Card.inalato il Card.le Lignatello, quale in minoribus gli era
stato molto affettuoso, et per questa promotione l'arriuò cento un terribil murmurio delle plebe, et anco
da grandi, cagionato in uero più per inuidia, che per suoi demeriti, grandi, che dapoi alla sua
nascita uestito da porpora come sono stati Lenta mem.ri di Ricchella, e nobiltà pari, et eguali
uene sono stati sfinirti di modo, che essendo ornato di virtù, e di lunga esperienza nulla fu esser sciolto

da Paolo V.° per hoggetto degno di quel Cappello Borgh.e in q.to occ.e fù ogni sforzo, e egli da Cam
apporti di mostrar il suo valore hauendo esp.to, e doppo entrati in conclaue fauorì parte delle fat
circa i hoggetti da loro destinati per quali egli ordinò, che en soma industria cadesse l'opportunità del temp
ritirò, che ne seguì l'effetto hauendo egli di ciò riportata gran parte della vittoria. Le fattioni era
in molte parti, cioè i spagn.li, francesi, Berg.mi Tedeschi, et Alt.ni, e malcontenti fatte di quelli
Veneti, e de Venetiani i spagn.li auersi, che tenetta sempre sù l'auantaggio considerando, che la
fattioni vi erano la più numerosa di quella di Borghese li auersi à lui, e diuenti Borghesiani
per necessità fermo stabilati accordarli à Ludouisi hauendo ma' in pensieri d'ogni sospettino, ma
gli, che fauoreuano Barno per il loro Re. Li Malcontenti stauano pronti per l'esclus.e di Campori, Cem
Mellino i nogni Can.le che da Borghese fosse fatta gran stima, e li Venetiani, ch'erano le Re creature
stauano aspettando di sentire da i capi di fattione, Conclaue e di tempo ò pure, che alcun di
ammalasse acciò fosse riconcertata l'ordine d'ogni uno di loro stabilito, et intal contesto
necessitati di correre à loro pericoli professauano di star bene con tutti sotto colore di par
spettando di scuoprirsi loro la buona sorte, onde il Giouedì mat.no fù dato principio alla prat
tanti Cardinali, che essendosi congregati nella Cappella di Sisto doppo letta la bolla, e compita la
si fece il primo scrutinio tutto indirizzato a fauore del Card.le Bandino quando, che in quello fù
il più fauorito ellendosi trouati 28. voti, cioè 14. in scrutinio, e 14. in accesso, regni
auerse, quanto era malagieuole questa impresa ma' in pordendo di animo Cattolico
in questo hoggetto, onde la sera i voti cobbero al numero sino da 30, e questo scrutinio portò
speranza à Ludouisio di superarlo, ò almeno di timore di Borghese, acciò destituto di po
tre hoggetti Campori, Cennino, e Veralli, de quali pareua ne fosse tanto Incapricciato, ma i
ce Cardinal Borghese acciò del tutto disperasse tre hogg.ti Campori, Cennino, e Veralli di tutto q.to fin douea
grabello la sera l'ultimo di à della Vigilia la sera Cocchiarelle, ch'erano contigue di rauuenda, che q.to era auuertito
cura di far la scrittura il Card.le di, poiche accendendosi solo alla persona di Bandino Ludouisio correbbe chiar
porcato affatto roumato, et così inuero gli successe, quando che nel seguente giorno nel scrutinio della matina
uoti erar calati tra il scrutinio, e l'accesso sino al num.o di 20. e poi fu fatto conto al n.o di Bandino
scrutinio delle sera fatti i voti quali furono d'uenti, quando, che il fauorito più m.o gionse il numero di 30. fuffra
uedendosi Lilcopi d'ordine visti discordi non sapendo à chi pigliar la mira Conporunla di colpire, poi
negli scrutinij di mat.na tenuti di Dom.a, e Lunedì passorno tanto freddi, che mi era da fame i porci la di buona
poi il Martedì seguente i Cardi, et cominciando à venir in fastidio quella prigionia tanto più che non si vedeua mo
si considerare alc.ni hogg.ti capi di fatt.e Cominciorno à uenire à ragion.t et ch.e che l'assenza inconueniente fu saueli, che insie
Borgh.e essaggero con gran vehementia contro Lucio Sonadi Lud.o, che di cosa hauendoli data parola di opporre nessuno
col quale pratticò precedentemente, et ricercò alla scoperta che hauesse tanto praticato, che perciò volesse fargli gratia anch
sentire, et si compiacesse di nominar il Card.le Mellino in questo tempo sarebbe due cose l'una di esser hogg.to degnissimo, e che
ostacolo tale à cosa Lud.a, ch'egli haurebbe gran affanno di uscire loro, et il pensiero non fu fallace, poiche Borgh.e tanto
di Saueli volse in essi compiacere lo q.le forse anco sicuro, che non potesse riuscire si diede con tutte sue forze, e mezo di
Spagli, che tal hogg.to gli si piacesse à trauagliata negotiatione, e la sua nominat.e di mostrando Borgh.e di volere
mo di opporuisi questo hogg.to però nel scrutinio del Martedì fermo trouati à suo fauore 25 voti, et sei nell'accesso
fu sù 31, et fu osseruato, che il Card. Lud.o li staua tutto il viso di dolore, ma uedendo la cosa andar contro
altra riflessione mellino era in quali certa sporca, che figuriscili li Borgh.i faceua dal douere, che però non mancasse
Sbergli con officiosiss.mi eneguij, et il Car. Borgh.e à mostrar egli sciscerato li aiutauano, i Borghesiani la
fossa, che erano quasi li cani dell'esclusione, che Ludouisio contro di lui haueua in mano

e però nel scrutinio della sera sera furono guadagnati doi Voti di più, et questo diede sospetto à Ludouisio, che cominciò à perdere il sonno intiero della notte, e cominciò à pensare à casi suoi, poiche questo soggetto era portato da lui in primo capite all'esclusione, et quest'odio era notorio à tutto il Sacro Collegio, la mattina per tempo trouò Sauelli nella Paolina, che se ne veniua uersola Sala Reggia col quale molto mesto, e dolente cominciò à chiederli qual fosse la causa che Ill.ma fuori del stabilito tanto portaua Mellino, e da Sauelli con poco rispetto anzi con parole molto adirate gli fu risposto Mons.r non parlate d'osseruar parole con pari miei, se prima ben non ci pensate, non ui ricordate se mi promettesti di non parlar di Bandino, e poi con tanto sforzo hauete procurato la sua essaltatione. Ludouisio uolse di questo cominciare à scusarsi, e buttarla adosso al Card.l Aldobrandino, mà Sauelli poco curandosi di sentir altro, gli rispose, che la Bolla sforzaua andare nel meriteuole, e più degno, e però ogn'uno s'aiutasse, e qui finirno di più discorrer insieme in questo silentio stando le cose in tal maniera, e termine ogn'uno pensaua à casi suoi. Sauelli se ne staua nella sua Cella aspettando il suo promotore Card.l Sforza Prefetto della fattione de Vecchi, che nell'opportuna occasione lo portasse al segno. Monti dormiua à buon sonno, sapeua che per lui vigilaua il Card.l de Medici, che con le sue parole era sufficiente à consolarlo. Boromeo altro non diceua se non che s'osseruasse la Bolla, e si hauesse riguardo di far un Papa amico di Dio, e di poueri, e che fosse à proposito per l'essaltatione, e mantenim.to della S.ta Chiesa. Bandino nel 2.o et 3.o nei quali furono fatti sforzi grandissimi per la sua essaltatione, hauendo uisto non esser riuscito, era quasi fuor di speranza, e però sforzando la natura si mostraua giocondo, stimandosi, che tal giocondità procedesse più da prudenza, che da cuore, et era grato in seguitare, chi l'haueua fauorito. Ginnasio pareua quasi sicuro d'esser Papa se poteua in qualche bel modo tor dal core di Ludouisio quel poco di sospetto, e gelosia che gli era entrata della sua persona circa l'amicitia, che passaua con il Contestabile, et per leuar uia questo uigore s'ingegnò di por ci per mezzo il Card.l d'Este pregandolo à far offitio con Ludouisio c'hauesse consideratione, che gli poteua dire d'esserli compatriotto, et che li molti oblighi, che lo teneuano legato con gli Aldobrandini non haurebbe mai comportato di poter essergli in alcuna cosa contrario, e però staua questo Signore tra la speranza, et il timore, che queste due passioni congiunte con i disaggi, e patimenti del Conclaue, gli cagionò una terzana, che lo sforzaua uscir di là, ma la speranza preualeua hauendolo fatto arrestare sin al fine. Madruzzo gli pareua d'hauer assai in mano, mentre era sicuro non esser escluso da niun capo di fattione, eccetto che da Francesi, quali non erano bastanti à torli il Papato, mà quando consideraua l'esser tanto Austriaco si teneua per sicuro, che di si saria parlato, quando in Conclaue fossero stati doi soggetti papabili, mà essendouene cinquanta procedendosi per ordine haurebbe hauuto il cinquatesimo luogo. Borghese era tanto risoluto di uoler una creatura delle sue, che non gli fosse diffidente, ch'essendo entrato un giorno nella sua Camera il Card.l Sforza ò à caso pensato, o fortuito, gli disse Mons.r uoi state qui molto bene essendo questo luogo assai fresco, et Borghese gli rispose, oanto peggio ci starò quest'Inuerno, il che Sforza hauendolo referto à Sauli conclusero, che Borghese era per starui, si come ui saria stato se Dio, e lo Spirito Santo per mezzo del suo male non faceua concordare il Barberino, molto spatio di tempo, e quest'Improuisata opero che i Vecchi che molto patiuano per la loro età si risolsero massime quelli, che non erano molto portati da concorrere nel migliore per uscir d'impaccio. Barberino sin dal Conclaue passato in quà dimostrò la sua prudenza, quando che ricercato dal Card.l Vbaldino se uoleua esser à quella gloriosa esclusione

di Campora, gli rispose con tanto bel modo, che Vbaldino non seppe conoscere se gli era segua
o contrario, et questo modo di gouernarse continuaua anco in questo conclaue non mostra
partiale di niuno, amico di tutti, seguace del suo Borghese, quanto à non farlo perder di
congli altri, e passeggiando per quel luogo con un aura, che pareua quasi fossi sicuro del
e si sà di buon luogo che poco prima d'entrar in Conclaue considerando bene la sua Natiuità
quella ch'era Vniuersale, et Euellente in tutte le scienze fù sentito dire, che se i suoi ge
hauessero scritto l'hora, et punto del suo nascere, non ad altri, che à lui era per toccare i
tificato, che per tanto essendosi molto confidato nella uolontà di Dio, non gli daua fastid
che si pratticasse altri soggetti quasi certo del loro non sortire, e però seguitaua tutti sen
sione, et aspettando che giongesse l'hora sua. Mellino era aiutato d'altri, et se aiutaua da
mentre era portato da Spagnoli, et da Sauelli per ostacolo di Ludouisio, da Sauoia, da Borghe
parte di Borghesani, ma mancandoli i Ludouisani si aiutaua con Aldobrandino, mà non
mezzo del parentado come per Roma si diceua, mà si bene d'humili sommissioni con ricorda
beneficij c'haueua riceuuti da Clemente Ottauo, quali poteuano bastare à torre ogni sospett
Capo di Ludouisio conceputo della sua persona, et puotè tanto quest'aiuto, che l'undecimo g
del Conclaue si trouò nello scrutinio connumerati anco i Voti dell'accesso Ventisei suffra
qui fecero punto, perche Ludouisio impaurito ui rimediò, essendosi humiliato sino al sparger
lagrime congli Card.li d'Este, e Sauoia, quali furono distolti da questa prattica, et così il tratt
Mellino fù affatto dismesso. Lanti era il uero ritratto della mestitia, e con qualche ragione,
questo pouero signore essendo di età, e di meriti eguale ad altri soggetti Papabili non sapeu
noscere la causa perche il Borghese non impiegasse tutte le sue forze alla sua essaltatione
suadendosi, che se l'hauesse fatto gli saria riuscito, et doueua farlo, perche facendolo fortif
in tal maniera casa Borghese, che difficilmente per un gran tempo da Emoli saria più st
battuta, mà perche Borghese assieme congli altri era ferito dallo Spirito Santo, ueniua
à quel soggetto, che già ab eterno era da Dio stato destinato, e non è marauiglia se non si
daua di Lanti per l'Interessi della sua famiglia à casa Borghesiana, Verallo non si po
dolere della sua sorte, mentre Borghese dal quale doueua esser portato, non lo poteua
esser più giouine di Barberino di tre anni in secondo luogo con ogni possibil diligenza:
in occorrenza di Barberino non sia potuto arriuare non è marauiglia, perche mult
sed Vnus accipit pallium. Caraffa tanto prima quanto in progresso del conclaue, quan
hà detto hauerui poca speranza perche li Spagnoli costeggiaua: mà è tanto di buon
tura questo signore, che non si curaua di dire è farsi sentire in publico, che per difend
sua Chiesa, e giurisdittione d'essa non si curaua di morir Card.le e però come persona
gra, et disinteressata era quella fauoreuole in tutti i soggetti, che si proponeua di
uoglia fattione, purche fosse stato giudicato da lui meriteuole. Araceli questo era
tratto dell'allegrezza, e gaudio del conclaue, Lontano tanto da questa presentione, che
ghese considerando, che da per se stesso si poteua torle difficoltà con aiutarsi appresso il Card.l Bo

altre vn giorno hauendolo esortato gli rispose, che gli altri non li preseruerebbe nè li voleua ricercar da
altri, che da Dio, al quale si piaceua di farli mutar stato non mancaremo nelli, ben confermandosi
con la sua volontà resterà nel suo stato Concentissimo. Ascoltò come quello, che sapeua m.to esser
voluto da tutti, e pareua che li hauesse posto il cuore in pace, e spesso si vedeua stare andar spat-
leggiando per quei luoghi tutto pensieroso, che pareua n altro si desse a uinto quando era fatto che da leggi.
per la sua fameia caldo di sdegno per la fiera ingiuria, che egli era stata portata del danno fattogli da
Banditi parendo che tutto stesse dedito alla contemplatione dell esterminio loro, ma in uero s ingana
chi crede, che questo Sig.re fia di natura crudele mentre che il suo trattare è stato piacevole, et humano
che gli toglie ogni tale di fierezza. Santa Susanna col spetto interpetra ledificatiua, e quanti della
Bolla guadagnano, e perdono Anni, e fu cosa marauigliosa, che quando si temè fuori di speranza
che questo fu il decimosettimo giorno all hora Lud.o gli diede vn saggio, hauendo Segretam.te inuolato Borgia
et tratto a questo leggero pensiero di Genio. Et a tale buone qualità, e quanto era fatto che riuscisse
perfetta creatura di Paolo V.o Volendo con questo far vn Papa tutto à sua Contemplat.e, e tanto seppe dire
che seppe, che Borghese ne sapesse Cri.le nel secondo sabbato del Conclaue nel Scrut.o della mat-
tina fare Card.li, et S. nel effetto, ma vacò di quel luogo subito Conclu.e Borghese Juuestigò a
molta diligenza il principio di questo trattato, et hauendolo scoperto un Volse vene di Borgia, et fatte quasi
risolutione di uolersi separare da spag.li uolendosi solo aiutare di Cesare fosse, et per reuerenza restò
Conuerso il trattato di S. Susanna, Cesino, e Campori ne restauano, come dissi bauer, che ha-
uendo passata la banca hauendo già riceuuto lo stipendio del suo mestiere, quando hanno conosciuto
Con effetto, che Borghese hauena per loro fatto quanto conueniua, et per ciò stauano punti per atto di
gratitudine di seguire ouunque egli andaua. Scoglia questo Card.le ha stormato modo, et via
necessa per mutare nome ed habito, ma per questa uolta non gli è riuscita subito fatto Cal.le guadagni
stupendo. Nobò patria facendosi chiamar il Card.le di Cremona non obstante che fusse nato in Brescia
Libene questo non si pigliaua per mancam.to suo, ma per gratitudine di hauerlo quel luogo dove tolse l origine
spogliato dalle creature di Sisto hauena stretta una scambieuole amicitia con Borromeo con ouer.to de-
ca vicinanza di loro uerso di fatto di spirituale, per stare in confidenza con gli Ill.mi di modo via essere
molto obligato a Ludouisio stimando hauer da lui la chiaue di Como, ed altri fauori, e mancheria anibi
suo Borghese gran era e eludente seguito d Araceli, e con la sua prouedenza nel sueglio credeuasi be-
care il cielo con uadino però si spera, che se sopra uiue altre volte andaua a questa concorrenza
è sempre si hauerà di buono perchè di buona vista dotto a sufficienza, ed di belle parole
come si diceua ne di natura auara, essendo stato in Como ben conosciuto per Prodigo liberale
le, e cortese. Caetano era il Padrino di Lud.o egli tenette di poter esperimentare gli sua fortuna mentre
la sua Casa era propinqua a quella di Lud.o e bene ci stauano interposte vn Cur.le spag.le che osseruaua
molto i loro andam.ti Lud.o più volte con chi li dolse di non hauer forze a sufficienza di farlo Papa. Le
bene si credesse forse più Cerimoniale che reale del dire, e però, gli Card.li hauendo per sospetto sperare
come prudentiss.o teneua per fermo, che non potesse riuscire hauendo contro altre creature di Borg.e Justino quali che

l'intrare in Conclave. Sacrati seguita questa Creatura fone stata di Paulo V.° o d'altro Pontef
per i suoi gran meriti, et ottimo qualità faceua di se molto raggionare, ma essendo stato
nouello figlio di fam.a [illegible] indole di natura assai fiera, et robusta non gli uidi mai dar
alcuno segno mai in lui si hauesse alcuno riguardo hò hauuto in certi scherzi alcune poc
ma il magg.r num.o furono quelle del 3.° giorno di Conclaue, che in tutto furono quattro.
Seuerino agli andamenti mostraua di hauerne qualche affetto, et d. Ottauio n.° eguale
clinato al credere, che egli potesse succedere, et in uero q.° Card.le haueua ragg.e di stendere
dai molti seguitij, che deue hauer seggio Papale ne haueua, chi era il migliore, et più
che fosse stimato da tutti inuento di buona, et santa vita, ma S. Maiore Elettione
faceua, che s'attendesse ad altri senza pensar punto in lui fù visto un giorno un Card.le
q.° Card.le di mezzo per lungo spatio di tempo nella sella di Borg.e, il che fu sub.° di
quale per mezzo di Cesare uolendo sapere il trattato si ripose, per esser stato di
uendo sentito, che Borg.e staua alquanto risentito, e Pignatelli affatto amalato, di
il Conclaue l'indisp.ne di Borg.e si verificaua andò Lauandosi credere, ed. più i Padroni
più degli altri li Ill.mi Papabili rispigliando speranza e fiato preualendosi, che essendo
sua assolato ad vsare come fecero la sera li Ill.mi Card.li Bocchi, et Ghezzadi, quali si ritir
alcune stanze del Vaticano per essergli di manco scommodo parendo gli di poter seruire Borg
Pignatelli con tutta la fedeltà non cessaua di praticare, et negotiare con ogni esquisita d
Cardinali Vbaldino, et ogni giorno più che mai si uiddero scorrere, senza potersi
trare à chi entrassero, vero è che in gli non essendosi più che tanto negotiato ogni giorno
più a quali erano esclusi scoperti non si sono però mai stati contrarij ad altri negotiati
Borg.e il quale per quel giorno non essendo visto mai di sella hebbe commodità Lud.
Cesare molto discorrere seppra chi potesse fare botta, et però nel scrut.° della seconda
mattina doue fauli hebbe 14. voti, e q. Mutij 10. Boromeo, et 4. Dimanco, a
mancandoli buon num.° per quanto si dubitaua. Il sabbato Borg.e fù di nuouo assa
la febre, che in quel giorno si trattò di mala maniera, e bisognò tenerlo la sera, in ogni
per non dar commodità al male di farle gli magg.i di ritirarsi in un altro appar
Vaticano posto all'ordine per q.° Bisogno, et hauendo Lauelli Concertato, e sta
Il mo di come douessero gouernarsi nell'assenza si dichiarò la sera di uolerne in ogni m
re fù grata questa nuoua à Lud.° che però disse al Card.le S.ta Susanna Mend.a Sabato alle pa
che domani ci faremo Papa. Il Card.le di Sauoia sentita tal risolut.e circa l'vnione dell'
del sabbato seguente andò a ritrouarlo condolendosi del suo Male, et Laudando il suo va
ma anco parendogli inconsiderabile un bene accomodate parole al molto sapere di quel gra
che non era di douere, che egli Lasciasse in quel luogo di pericolo di ammalarsi tutti intorno
si pigliasse la sfalda, e che essendo già passati molti giorni conueniua, che hormai attendesse
al douere Contenendosi di qualche sua Grauezza e moderate più di [illegible]

le rispose, che dalei non era mai stato, che nò si facesse il Papa, ma si bene del Card.le Lud.o che
ha cercato sino dare ad intendere, che egli volesse essaltare Borromeo contro il voler de spagn.li, e per
fargli vedere, che lei nò tiò si essibisce prontissima quando n'hauesse occasione alcune delle sue Creature
di voler andare in Monti, non piacque à Sua Eminenza Eminentissima di Monti, anzi nò ostante à maggiore che-
mentola ad alcun soggetto più che à questo, Sua Santità giudicò, che Borgh.se dicendo da douero potia facilmente
sortire però conclusero, che volendo S.S.tà Ill.ma vedere alla speculatione di tempori, ò di semino, nò si ri-
uolbbe dalle Creature di Paolo Quinto. Quei Borgh.si vedendosi tempo aperto aprì il scalino delle grotte più
preciose, dicendoli Sig.re ho ho doi soggetti quali nò si separerebbono alcuna eccetto, ma non meritano d'esser bur-
lati, ma sebi hà da parlare, e far da douero, per loglie confido, acciò l'amo aiutati dal fauore, e prud.a
di V.S. Ill.ma, egli si nominarono Barberino, e Verallo più accepto l'uno, e l'altro à Sauoia, tanto più che essa
questa si veniua ad assicurare, che nò sortirebbe monti, e conclusero di battard Barbarino, come più ricco d'amici
di Verallo, tanto più che essendo di fatt.e francese, della quale Sauoia era capo ponto di acquistarne fauore
egloria licentiatosi da Borgh.se venne andò à negotiare con Ludouisio, e mentre hà loro trattauano di fore
Il Papa senza dimostrar alc.a di hauer trattato con Borgh.se nè da lei hauer ricevuta la nominata di Bar-
berino venne, come da se ad essortarlo, che saria bene di uscir da quel luogo, e che S.S.tà Ill.ma douesse
negare di andare ad una Creat.a di Paolo perche perche non fussero leggi escluse, egli li qua-
gnò Hauendo di Lud.o per Barberino si mandò uno, e l'altro, che Borghese nò fosse grandezza
Barb.o hauendo presa la resolut.e sebbilita di Borghese di uolersi uscir di Conclaue, e hauendo tan-
to quanto la Sauoia emedità di questo fatto contul trauano, e tumultuauano e sopra uenuta che fu
contratte con Pignatelli, e lo pregasse con bella maniera, che trasferisse il Card.le Borgh.se uno alla mat-
seguente ch'era la Dom.a Pignatelli per mostrar gli grato sapendo quello della sua persona
si trattaua fece fermar Borgh.se che essa stata non uscisse, e di lì à poco arriuò Lud.o in Cellar
Borghese con tutta di fargli, che facessero gli altri di visitarlo prima della sua partenza
e con questa occasione li rispigliò dicendo Mon.r Nonicio gli amo si uolesse à far il Papa
qua ci ammalaremo tutti, Roma è piena di Ladri, e Io non uoglio perdere ogni gusto pos-
bile à V.S. Ill.ma, e uenir in una delle sue Creat.e e certamente che Borghese gli rispose
che tutte le Creature di Paolo suo Zio le hauesse grate, ma perche di quelle non hauea
à scoglier una sola si compiacesse S.S.tà Ill.ma di Nominare. Lud.o per tutto, e
replicando, che nomini Borghese, e Borgh.se che nomini Lui, finalm.te fu forzato Borghese à no-
minare, e nominò delli doi già destinati, l'uno di Ferrara per essere uecchio, che se uscito, acciò Lud.o
non potesse uscir da Conc.e Questo Card.le era da Lud.o tenuto in minor grado di benevolenza per
essersi opposto alla bolla parendogli, che uolesse censurare l'opere di Suo Zio, ma instato di nuouo
sarebbe anco in questo concorso, però sopra ciò escludendo gli rispose, che egli stesso l'aiuterebbe, ma ui sono
stata difficoltà negli altri, che lo potrebbe render un troppo ricco de voti, de quali pretendeua potersi
seruire, che però restando in piedi questa nominat.a si contentasse S.S.tà Ill.ma di contentarsi de

restare sodisfatto della elettione di Barberino parendogli, che potesse sortire un mem-
culto Borghese con dimostrar di esserli non grato, ciò più facilmente riesce, e conpondo an-
tracconeua dar il consenso Ecc.mi tanto più si riscaldava, e Borghese tanto più si stanchezziava
rispose le diceua da dovero, non era stato facil cosa, che la Mat.tà hauesse fatto Papa di co-
uer 22. voti à sua sodisfatt.e Connumerando li spagnoli, che tal oggetto nominauano, e ben
hauerne 14. Connumerati li Francesi, che tal oggetto ne dissuadeuano, et così restorno inp-
efermo proposito di eleggere la mattina seguente, ciò il negotio fusse interbidato dalli ve-
tendenti, si conuennero di parlarsi con ogni possibil secretezza, e così Ecc.mi ritirarsi alla
per lo stabilito di Brunei à negotiare alla giuliana dalla p.a hora di notte fin alle quat-
che alcuni di Pan.li Vecchi, et imparticolar Sauli mandò il suo Confessario da Sfola, che gene
il nome del Card.l Monti, per Capo Vecchi della, ad ogn'uno restaua qualche gouerno, sperand
et tenendosi per interbidato il Camerlengo di Barb.o tolleuata già voce di Monti andorno alcu
alla volta di Medici per lapersi la cercella, e per congratularsi, et in questa occ.ne medici già ingra
che l'uno nel'altro diceua ogn'uno di questi esserli grato, ne fargli alc.a difficoltà dall'
altro, e di qui pigliò fondamento il grido de Monti, ma questa voce la smorzò il Card.l di Saui, e
così intendere alla scoperta, che in Monti non si sarebbe andato, le hauesse condutto di ter
anno, onde i Barbarij di Barberino già per decreto Altro fosse, Le bene il tutto fù op
dello spirito santo, et se risolsero andare in Barberino, la mattina seguente giorno d
6.to d'Agosto si congregorno nella Cap.a di detta loco fatte le solite orationi si diede pri
alla scrutinio, nello quale furno trouati à fauore di Barberino 26. suffragij mass.me d
che credeuano Borghese all'hora effettiuo la creatione con l'accesso de suoi seguaci restò
fatto con 41. suffragij non essendone necessarij altri, che 36., ma perche nell'op
e riuedere in uno de delli creat.ti fù visto facto mancare un suffragio l'istesso Barb.o fec
che tutto il fatto si hauesse di nullo, et si ritornasse di nuouo da principio stendosi a
tutte le polize riserbando si con estrema più diligenza restando ogn'uno nella sua habituale fu
nel scrutinio trouati 36. uoti, et in tal maniera fù acclamato, et adorato per vero, eleg
Pontefice Successor di Pietro, che hauendosi preso nome di Urbano 8. fù in un p.to gen
Turca Roma sentita in un instante con estremo gaudio, et allegrezza da
essi subito fù vista dal Cam.lengo aperto il Conclaue, et introdotti gli Em.mi dell'Imp.e Fr
Spagna, d'altri Prencipi, quali tutti gli resero obedienza baciandoli il piede fù portato
Cella di Borghese, doue si ritirò alquanto, e poi processionalm.te fù portato nella Ba
di S. Pie. accompagn.to da Molti Car.li e posto a sedere sopra [illegible] Palazzo de Sig.ri
Laz.ri et vltimam.te di adorato, dopò fù portato nelle stanze Pontificie del Vaticano
doti à sperare s'haueranno altre gratie
Le virtù, e meriti di q.st Pontef. Cam.ngerano ne le pen descriuere Ma l'opere sue in
fac

farannote almonn, chi spera vivere sotto questo Sommo Duce In buona, e tranquilla pace
restando noi obligati pregar Dio. lo Conservi lungam.te ad ottima salute.

Relatione del Conclaue d'Vrbano Ottauo.

Possono talvolta tanto gli iterati commandi de Prõni, che ben spesso trasformano la memoria, l'intelletto, e volontà di loro Ser.re à guisa di figuli, che da poca massa fingano vago e bello e vase, questo appunto auuiene à me, che auuezzo solo al seruº del Prõne mi conuenga hoggi per obbedir alli commandi di V. S. trasformar non l'intelletto, ma la memª e volontà e fatti le parti del Istoriografo, e relatore di Cose di stato, e di materia si graue, anzi tanto lontana dalla mia professione, quanto l'esser di Diana da Minerua, e del Bredella dal capo dell'Academia, massime in questi tempi, che non mancano celebri, e valorosi relatori, che con terso, e graue stile con eleganti frase, e polite elocutioni mandano fuori simili relationi, de quali con tanta inottª vengo Jo da lei richiesto. Vbedirò dunque a suoi Comti gli rappresentarò quel che nel Conclaue d'Vrbº Ottauo visto, inteso, et osseruato io habbia, mà non già con vago, e bello, ma con naturale e verdadiero stile per non arriuare più oltre il mio debile intelletto.

Con non poco rammarico, e dispiacer di el mondo morì

Greg.o XV. à 8. di luglio 1623. ad hore 20. di anni 69. dopo
con quiete, e sodisf.e unte governato, e retto haueua la Ch.
di Dio anni 2. mesi 5. fù la stessa sera portato il suo C.
al Vaticano nella cappella di Sisto, et il seg.te giorno dato p.
cipio alle congregationi nonembiali con le cerimonie solite
a farsi in simili occ.ni Nelle quali cong.ni si cominciorono à
prir li affetti, et alterationi d'animi, ch'erano ne' capi de f.
L'Vndecimo giorno dopò la morte mercordì 19. di luglio c.
brata la messa del Spirito Santo, e recitata l'oratione
la Creatione del Pontefice, li Card.li processionalm.te si
rono per entrare in Conclaue, ma alcuni di essi resto
sino alla sera, acciò fussero liberi di disinar quella matti
in Casa, non permettendo la bolla di Greg.o XV. che dopp
ingresso di d.o Conclaue possa alcuno da quello uscire s
legitima Causa, tanto più che erano sicuri in questo t
non potersi uenire alla elett.ne del Pont.ce uolendo la stessa
la, che à quella non si uenga sino al giorno seq.te, e
serrato il Conclaue li Card.li ch'entrorono diedero il soli
giuram.to circa l'oss.a della Bolla principalm.te della Gre
riana, e fecero le altre cerimonie, che si richiedono, e rit
poi alle proprie celle, iui desinorono, e consumorno il resto d

giorno

giorno in uisite, discorsi, e ragionam.ti con li Amb.ri
Prencipi, e Prelati, non lasciando detti Amb.ri
et altri Ministri de Prencipi secondo il solito,
sino ad hore 4. di notte fare tutti quelli Uffi-
cij, e prattiche, che si conueniua alla loro carica,
dichiarando li due Amb.ri Catt.ci che tanto in detto
tempo erano nella Corte, cio è li Duchi d'
Alburcherg.s e di Pastrana, che'l Card.le Borgia
hauesse la uolontà della M.ta Catt.ca di quanto
disideraua circa l'elett.ne del futuro Pontefice.
Fù serrato il Conclaue doppò le 4. hore di notte
e fatte le dilig.e che ordina la d.a Bolla, passò
il resto del giorno e della notte in quiete sino alla
mattina. Il Giouedì 20. si trouorno nel p.o Scru-
tinio. 51. Card.li che in quel tpo erano nella Corte
sopragiongendone poi di mano in mano altri
quattro, che in tutto faceuano il num.o di 55. —
Di Greg.o XIII. u'era il Card.le Sforza il più antico
del Sacro Collegio, se bene non era Decano, il q.le
e per l'età, esper.a e uiuacità del suo ingeg.o era
molto stimato dal Collegio, si mantenne libero da
se stesso, e professò esser con la p.te de Spagnuoli, l'
interesse de quali mostraua sommam.te stimare
et in tutte le sue attioni dipendere da q.lla Corona

benche nel conclaue passato si gouernò con l'interessi propri, il che cagionò, che li Spag.li questa uolta non si siano totalm.te in ogni cosa compromessi di lui.

Di Sisto V. erano Sauli Monti, e Borromeo, che entrò in Conclaue il Venerdì 21. li due primi per la loro età, ualore, e meriti erano in Concetto di facilm.te esser promossi al Pontificato, e si andorono accostando à qlla parte, che pareua si rendesse a loro stessi più fauoreuoli, resoluti però di andar molto circospetti in darli uoti à quelli, che ad essi poteua esser di pregiud.o Ne Borromeo p la sua nascita, buoni costumi, lettere, et esperienza di gouerno era meno di essi Contrario dal Pontif.to, et haueua grand'aura nel colleg.o ma si rendeua dubbio, intendendosi, che li Spagnuoli per l'interesse della famiglia non lo desiderassero.

Di Greg.o XIIII. era solo Farnese di molta stima, e meriti, di questo Ludouisio fè sempre gran capitale per la sua prud.a et accortezza, oltre la Parentela con Aldobrandino, che però faceuano tutto un corpo, et à lui differiuano per quanto toccaua alli pensieri, et interessi loro.

Di Clemente Ottauo era Bandino, Deti Peretti, Reuilacqua, Ginnasio, Madruzzi, Este, Pio, e Doria,

quali

quali ricordeuoli de' benefitij per il cappello hauuto
uniuano la uolontà loro à quella del Card.le Hippolito
Aldobrandino dopò la morte di Pietro suo Zio
come Nepote assunto da Clem.te al Cardinalato,
mà non già uniti totalm.te che alcuni di essi per inte-
resse del Pontificato, ò per altri part.i disegni, non fus-
sero tirati altroue, frà questi Bandino, e Ginnasio
erano in concetto di potere facilm.te uenire al Papato.
Bandino quasi in tutto il Papato di Greg.o per la sti-
ma, ch'era fatta di lui in tutti li affari, e con tutte
le grate dimostrat.ni se l'haueua obligato, e si dis-
correua, che di lui erano state fatte tutte le prat-
tiche possibili, mostrauano tutti Prencipi concor-
rere, mà nella prattica poi si uidde, che li affetti
di Card.li part.i non così facilm.te ui concorsero.
Ginnasio pareua d'hauer bene assodato le Cose
sue con Spagna, benche altreuolte non solo non li
fusse stato fauoreuole, mà li hauesse procurato
assai apertam.te contra con l'esclusione, ui
andauano con pront.ma uolontà Lud.hio et Aldobr.ni
di cui era Creatura, e grata; Burghese ancora
quando hauesse uisto in tutto escluse le sue
Creature, si teneua per fermo, che ne meno se
ne sarebbe discostato, anzi che in q.to sugg.o hauesse

posto l'occhio molto tempo prima, e se l'haueua reso grato con fauori, e dimostrationi parti. Madruzzi era tenuto per buon sig.re e prattico negotiante, e la sua età l'accompagnaua, ma per essere di natura Todesco, pareua, che il Collegio non ui pensasse.

Di Paulo Quinto erano Burghese, Barbarino, Mellino, Lanti, Veralli, Leni, Cappone, Carrafa, Riuarola, Crescentio, Serra, che parim.te entrò à 21. Araceli, Borgia, Ascoli, Vbaldino, Muti, Sauelli, Chiselli, S. Marcello, Bentiuogli, Valieri, Zollera, Roma, Gherardi, Cremona, Pignatelli, Sauoia, e Medici, e questi anco per la med.a gratitudine, e obligo per quanto permetteua la Bolla seguitauano la uolontà di Burghese, eccetto però li nationali, che si accostauano alli loro Prencipi, ed alcuni pochi, che per affetti, e sensi part.i s'andauano aderendo ad altri.

Frà di questi ui erano molti soggetti papabili, e per rag.ne di bontà di Vita, di lettere, d'età, ed esper.a di gouerno com'era Mellini, Lanti, Carrafa, Araceli, Ascoli, Camp.i, Santa Susanna, e Cremona, ne inferiori à questi erano Barbarino, Veralli, Crescentio, Muti, e S. Marcello, ma gl'età non tanto matura, pareuano douersi differire ad altro tempo.

Di Greg.o XV. erano Ludo.ico Caetano, Sacrati, Sanseu.no Gozzadino

Gozzadino, Torres, Ridolfi, Buoncompagno, ed Aldobr.no
de quali atti al Pontificato pareuano Cattano, Sans.no
e Sacrati, ma per essere stati poco tempo Card.li cagio-
naua in loro qualche difficoltà, tutti questi si man-
tennero sempre uniti con Lud.sio faceua capo
di fattione Zolleua p.l'Imp.re con Gliselli, e
Ridolfi, ma era opinione, che l'interess.e di Lud.sio
fossero à questi due molto à core, à quello p.l'es-
carcer.ne, ed à questo p.la parte hauuta nella no-
mina della promotione, e per beneficij riceuuti
da tutta sua Casa, quali hauendo hauuto origi-
ne, e fomento dal Cardinale Vbaldino si credeua
che nelle occ.ni si fosse più tosto ad Vbaldino, che
à Ludouisio accostato.

Sauoia faceua capo da se p.Francia con Bentiuo-
glia con quei Card.li Amici, che con la sua destrezza
e modo s'haueua conquistati. Esti con li Amici
che con la sua prud.a guadagnaua faceua anco ca-
po da se, così parim.te Medici con li Nationali, e con
alcuni altri per diuersi interessi. Per Spagna era
Borgia, à quale aderiua Tresci, e Doria, li nat.li
e altri Card.li secondo comportauano gli oblighi, e
fauori alla giornata riceuuti da q.lla Corona nelle
proprie persone, e loro famiglie.

Tutti predetti conoscendo assai bene chi con mag.re chi con minore difficultà non poter per se solo concludere l'elett.ne di quello, che più da loro si desideraua per mancam.to de Voti, procurauano unirsi con quella, che poteuano sperare che li fini per l'interessi loro potessero frà di essi rendersi più communi, onde si giudicaua, che con Burghese fussero uniti li francesi, Spagnoli, ed essi, ma in alcuni sugg.ti erano unite altre Creature part.ri d'altri Pont.i con lo scuto della Bolla si prendeuano qualche licenza.

Con Lud.ho era farnese come suo Capo e guida, Medici con quelli che poteua Ald.no con le Creature di Clemente, e qualch'altro Card.le che per pass.e ò affetto part.re non li pareua esser obligato à gratitud.e alcuna. Talche erano le Cose della elett.ne talm.te librate, che se bene per la parte di Burghese le forze pareuano mag.ri non erano però tali, che quelle di Lud.ho ed Aggregati non li potessero ostare per l'esclus.e tanto mag.te che con Borghese si uniuano gl'interessi de' Prencipi tanto potenti, quali non uoleuano ne mostrare esser tanto uniti con lui, che non potessero anco da se preualersi, ne perdere l'amicitia

di

di Lud.^{lio} e suoi seguaci, hauendo li Spagnuoli qualche creat.^{na} di Burg.^{le}, la q.^{le} non desiderauano, che attendesse al Pontificato, e li francesi haueuano altri dalla parte di Lud.^{lio} del quale potessero temere, che l'uni, ò l'altri potessero in qualche parte far moto, ed in tal caso scostarsi per conseruare quelche giudicauano esser utile per li loro Prencipi.

In questo stato si trouauano le Cose quando si entrò il giouedì 20. ad hore 13. al p.^{o} Scrut.^{o} doue fatto il solito giuram.^{to} e finita la Comm.^{e} gle dal Card.^{le} Sauli Decano, che celebrò la messa del Sp.^{o} S.^{to} e osseruate l'altre cerimonie, e comm.^{ti} della Bolla Greg.^{na} fu trouato, che Bandini hebbe mag.^{ri} Voti al num.^{o} di 13. Santa Susanna 11. Ginnasio 8. Barbarino 5. Mellini ed Araceli 7. e così quasi caminò il Scrut.^{o} della Sera; onde si uidde il Colleg.^{o} andar uagando con li Voti senza alcuna prattica ed unione. Fu si bene opinione, che da Capi fusse posto in Consider.^{ne} che così fussero dispartiti li Voti con mira di non andare à quelli, che da loro non si desiderassero, come anco fu tenuto per uero; che Lud.^{lio} tiraua al Pontiff.^{to} Bandino

gla quantità de Voti, c'hebbe rispetto à gli altri, e che per prima hauesse fatto qualche trattato e sorti poi, che animatosi à quest'attione, cercò di tirare auanti la prattica, non riscendo però da suoi confid.ti fra quali essendo m.ti che poteuano per loro stessi pretendere tal dignità, la sera non passò mag.r numero de Voti, ne anco per questo abbandonò l'Impresa, mà cercò animos.te di superare le difficultà, con tener saldi li med.mi Voti et andar disponendo le sue Creature à concorrere, come tuttauia l'andaua riuscendo, poiche se bene il Venerdì 21. Mellino hebbe mag.r Voti al num.o di 15. Bandino il sabbato arriuò à 21.

Mà accorgendosi Burghese, e uenendo da m.te parti auuisato di tali andam.ti con tutto che non li spiacesse il sug.to li pareua tuttauia cosa m.to giusta c'hauendo lui molti delle sue Creature atte al Pontificato, e m.ti che lo seguitauano di non douerui andare così presto, se p.a non tentasse di poter far riuscire alcuna delle sue Creature prese però risolut.e con il parere anco di molti di fare una diuersione, con proponere Cardinale c'hauesse à uno, e non fusse grata à lud.sio, e perche

nelli

nelli Scrutinij passati Millino haueua auanzato
ogn'altro de Voti de Bandino in fuori, si risolse
anteporre q.to Sug.o e così senza che facesse altro
trattato solo che nell'ingresso della cappella
del 6.o Scrutinio la sera delli 22. s'andaua
Stillando nelle orecchie de Card.li da alcuni à ciò
deputati Millino, Millino, e così nel Scrutinio
predetto riportò Millino Voti 26. e Bandino
solo 19. la qual quantità de Voti diede timore
a Ludh.io ed à tutti li altri, che poco amaua-
no questo Sug.to, e per contrario gran spe-
ranza ed ardire à quelli che lo portauano
da che ne nacque che'l Card.le Sforza animò
Burghese, dicendoli, che non li pareua tem-
po di tralasciar in abbandono questo Sug.to
mentre si vedeua, che solo in un susurro
senz'altro trattato hauesse fatto sì nobil
acquisto, e che a lui pareua in tutte le ma-
niere secondo l'esper.a c'haueua de Conclaui
aiutandosi il Sug.to Saria riuscito Papa. Di Con-
trario parere fù il Card.le Valiero, quale diceua,
che era nec.rio certificarsi p.a come erano uenu-
ti questi Voti, poiche alcuni poteuano hauerlo
dato con sper.a, che altri poi non lo dissero, e che

chianti di tal numero non sariano poi tornati. Mutò
parere Borghese, e si raffreddò, ma di nuovo
animato da Sforza Crescentio et Savelli, et
mandò questi stessi Card.li et tornò per vedere quel-
che si potesse fare, et intendendo nel ritorno da quelli
che le cose caminavano con molta prosperità
risolse mandare il Card.l Crescentio da Lud.o come quelli
che per dalla libera sua natura et anco per li bene-
ficij ricevuti da Gregorio XV.o si conservava una
certa libertà con detto Card.le Ludovisio à dirli, che il
trattato del Card.l Mellino era in segno tale che la
Mattina sequente saria stato per riuscir Papa, et che
desiderando il Card.l Borghese, che in questa elettione lui
havesse la parte gli ne mandava à dar conto, acciò
lo favorisse assicurandolo, che questo era un mezzo di
perpetuam.te obligarlo, et non solo discancellare qua-
lunque disgusto fusse trà di essi passato, Mà che have-
rebbe ricevuto il favore per gratia singularissima.
Replicò Lud.o à questa proposta, che il soggetto li pareva
molto degno, e meritevole, mà che nò poteva risolversi
sino alla matina per darli altra risposta volendo
trattare con le sue creature non potendo per esser li
hora tarda prima esseguire.
Non sodisfece à Borghese questa risposta, rimandò Crescentio à
replicare

replicare, che le sue Creat.re non erano in tanto numero, che non potesse in poco tempo farle consapevoli, et che il voler differire non era altro, che un voler impedire, che però la serali desse risposta altrim.te, che tanto Mellino saria stato Papa senza lui, à questa nuova proposta negò Ludov.co poter darci risposta alcuna sino alla mat.a che se sparse voce, che soggionse che mentre il Papa lo potevano far da loro, che lo facessero, quale parole non si credeno perche Crescentio assolutam.te le nega, sebene Ludovisio l'afferma, intesa Borg.se la Nova risposta, et per mezzo dell'Istesso Crescentio, sforza Rivarolo, e Crivelli s'attese à conservare quei voti che speravano havere.

Dall'altra parte il Cardinal Lud.o chiamate le sue Creat.re gli diede conto di quanto era passato per bocca del Car. Crescentio, con rappresentare la poca corrispondenza, che saria stata in casa sua si q.sto sug.to fusse riuscito Papa, con allegare molte ragg.ni fra l'altre la poca stima, ch'era stata fatta di d.o Card. Mell. nel tempo di suo Zio li pochi gusti, ch'haveva havuti il fratello per il pretenso homicidio di Bologna, et per la corda, che l'Istesso Lud.o havea fatto dare al suo Cocchiero di suo fratello, et essagerare il trapazzo, che non solo havea fatta de la persona sua, ma di tutte le Creat.re mentre Borg.se asseriva poterlo tirare al Pontificato senza esso, che però le d.e Creat.re si risolsero non andare à d.o Segg.to, ne lasciò in dietro darne conto al Car. Farnese

che di authorità, e Cons.o sempre gli somministraua particolar adequato à suoi pensieri.

Tentò anco li spagnoli, quali secondo l'esito si crede che li condescendessero così anco gli francesi, e oglie Creat.re di Borg.se che disgustati seguitaua la sua parte di modo che in poche hore dela Notte pretese hauer non solo 18 ò 20 voti ma 30 sicuri accompagnatosi à qsti alcuni vecchi, che forsi per la speranza del Pontificato concorreuano volentieri.

Oltre li ptti furono anco tentati la med.mo Notte Sauelli et Ascoli, mà ambedue pbreuem.te se ne sbrigorno, questo con la scusa del Sonno et quello di non hauer obligo veruno mentre con tanta diligenza al Cercaua Bandino da lui non desiderato. Il che fatto se ne ritornò alla sua Cella la Dom.ca mat.a 23. per tempo douendo mandar la risposta Ind.o à Borg.se e lesse à quest'effetto Gozzadino à cui impose che douesse dire à Borghese, ch'hauea ragionato con le sue Creat.re per tirar Mellino al Pontificato, mà perche all'hora non hauea trouato in esse quella Corrispondenza che desideraua in tal sogg.to. Hauea Auertito Gozzadino, che à qualsiu.a risposta gli facesse Borg.se non douesse moltiplicare in parole, mà riportarle semplicemente à questa proposta di Gozzadino replicò Borg.se, che sapeua molto bene, che il Car.l Ind.o non hauea altrim.te ricercò la volontà dele sue Creat.re anzi, che per contrario con molta Inst.a hauea quelle et altre pregate, et persuase à non Correre in Mellino, et che à lui non era

Cosa

cosa nuoua la sua mala volontà demostratali in ogni
tempo, e loco, mà che per quello hei hauesse potuto se ne seria
vendicato, tanto in sede vacante quanto in piena.

Alterò grand.te l'animo di Ill.mo questa risposta, e la raggiontò à tutti l'amici
e confidenti suoi con andarli confirmando magier.te nella dispo-
sit.e di non concorrere à Mellino, onde quella mat.a dopò la
solita messa essendosi venuto al scrutinio si trouò Mellino ha-
uer riportato sol.te 20. voti, et l'altri andati dispersi à diuersi Car.li

Et si fè probabil giud.o, che q.sti 20. voti fussero solo le Creat.re bene affettate
a Borg.se, che tutti gli altri aggregati l'abbandonassero in q.sto
caso con discorso, che molti anco de suoi fussero stati in dietro scriba
esser stati pratticati q.lla notte, et si lamentarono liber.te Caetano, e
Torres, che di tal negotiato per parte di Mellino non gli ne fusse
stato detto cos'alcuna, ancor che per altro rispetto professassero esser
molto ser.i à tal oggetto, dolendosi esser stati però necessitati di an-
dare alla sua exclus.e per il modo di negotiare tenuto per parte di
Borg.se con Ill.mo, e della risposta portata da Gozzadino se ne sparse
voce per tutto il Conclaue, et da molti non si credeua particolar.te da
Crescentio, che con Gaetano, et Vbaldino assolu.te negaua non hauer
potuto Borg.se dar simili risposte, et sopragiongendo Ill.mo interro-
gato l'auertì, et vedendo Gozzadino lo chiamò, et fe rati ficarsi
tutto del che Crescentio alterato andò da Borg.a per auertarsene
q.lo si bene non li negò diceua tuttauia non hauer dato risposta
con parole tanto aspere, et così restò q.sto negotio sospeso

Lud.o non mancaua di diligenza, et temeua molto q.sto soggetto per hauer
fatto q.sta scouerta non punto necessaria per la Bolla di Greg.o andò
il Giorno à raccomandare à Medici l'Istessi suoi, et di sua Casa con
quel mag.r affetto che potesse offerendosi d'andare à qualunq.e soggetto
ch'à lui fusse stato grato, et per far mag.r discursione, e stimolato
anco da Spag.li venisse à qualche resolut.e d'accordo et unione con
Borghese si risolse mandare ad offerire à Borg.se che l'haueria no-
minato tre ò quattro delle sue Creat.re delle q.li allegandone lui una
si sarebbe sforzato far la riuscita di Papa con li voti delle sue
Creat.re, et amici, mostrò Borg.se grande l'offerta, et non potersene
ritirare, mà dimandò in che modo Lud.o poteua accettarlo, che q.llo
che allegasse delli nominati fosse riuscito Papa, fù replicato, che Lud.o
non gli poteua dar altra certezza, che quella della sua diligenza
replicò Borghese che quella era arte per alienarli le 4 Creat.re dele
migliori che voleua nominarli, poiche l'eletto nò sarebbe riuscito, et
l'altri tre postposti haurebbono hauuta giusta causa di la-
mentarsi di sua persona, che l'hauesse lasciati à dietro, dicono alc.i
che la risposta di Borg.se fosse d'altro modo, cioè che dicesse Io non sono
per andare all'elett.e di qualsiasi, che mi venghi nominato da Lud.o
ancorche mi nominasse il Car.le Leni con q.sti animi et effetti seguitò
il scrutinio sino al Giouedì 27, et si andorono conseruando li voti frà
Bandino e Mellino, riportò però mellino il Mag.r numero.
In q.sto tempo procurorono Borgia, Sauoia e Borromea di unirli amici
frà Borg.se e Lud.o mà nel negotiare, che questi si fecero con tali sogg.ti
non

non fù ripertato altro che buone parole dall'una, e l'altra parte
poiche Borg.le diceua non recusare di andare à qualunq.e delle sue
Creat.re, fra le quali à giuditio di tutti ven'erano molte atte à
q.sta prattica, et lud.o diceua, che non si ritiraua dalle Creat.re di
Borghese accettandone dua ò trè quando poi si ueniua al
restretto non così facilmente si uniuano, et perche lud.o con le sue
Creat.re conosceua, che non così facilm.te Borghese sarebbe andato à S.ta Susa.na
come quello che s'era per suoi interessi strettam.te unito co lui discordato
dell'obligo c'hauea alla S.ta mem.a di Paolo V.o, et Borg.le assieme, che l'ha-
ueuano tirato à quel Grado che si trouaua, et benificato lo tanto —

Fù proposto da Caetano ch'era necessario porre in Gelosia li spag.li per
poter poi tirar al senso loro q.sto sog.to onde risolsero di pratticare
Borromeo, quale bene si sapeua che li spag.li non desideraua no,
et di qui hebbe 18. voti, del che li spag.li fecero gran resentimento,
et occorse, che uscendo dal scrutinio il Card.le Aldobrandino
per andare a pigliarsi gusto sparse uoce per il Conclaue
che Borromeo era fatto Papa mancandoli solam.te all'
auesto sei voti, et così nacque voce dentro, e fuori del Concl.e
che q.sto sog.to fossi Papa Tal uoce cessò sub.o come anco mancor-
no li voti hauendo d.o Boromeo nel 18. scrutinio della sera
del Venerdì fatto acquisto solo di 11. voti, et Mellino 20 di
Tolmaniera seguitorono li voti del Sabbato 29. et Dom.ca 30.

In q.sti giorni si scopersero molti amalati non solo Conclauisti, che ne
uscirono molti, Ma Car.li fra q.li fu Madruzzo Gherardi, Aldob.no

Dei farnese, et altri che di mano in mano s'andauano ammalando, come fù Ginnasio, Borghese, Pignatelli Sanseuerino Peretti, e Prioli.

Occorsero anco Indetti Giorni alcuni dubij circa la bolla per la resolut.ne de quali fù stabilita vna Congreg.ne degli tre capi d'ordine del Camerlengo. Borromeo, Trescio, S.ta Susanna, Gerardi, Gemena, Sacrati,

S'andaua da tutte le parti con molta vigilanza cercando di penetrare la volontà, et andam.ti di tutti li Card.li tanto de Capi, como de Par.ti, dando la bolla gran Campo all'Incerte resolutioni temeuano li spagnoli, che non fossero stati eletti quelli, che da loro non si desideravano l'istesso timore era in lodouisio in Borghese et nell'altri, et da tutti s'andaua discorrendo diuersi soggetti per uedere se trouauano intoppi hauendo sauli le uecchie di Nicoltà d'Aldobrandino di Serra, et altri, à Monti li spagnoli, et forse anco sauoia se li scopersero contrarij, Bandino hauea fatto già ogni sforzo, anzi uedendosi li fauori così scoperti, et le pratiche così publiche, et palese di quelli, che lo portauano, se giudicaua, che ueramente non lo desiderassero dandosi per questa strada Campo à chi non uoleua le sue grandezze d'apponerseli come s'è uisto nell'essecutione quando si è trattato della sua persona, Mellino

caminaua

cominaua con l'istesse difficoltà, Cennino per la molta dependenza di Mellino con Borghese, et Veralli per la dependenza de Mellini haueuano anco de l'appositioni, et difficoltà, Araceli era escluso apertamente da Spagnoli, in Ascoli non correua la via del Colleggio per non hauersi troppo cognit.e della sua persona. Campori ancorche hauesse guadagnato molti soggetti, et Ludouisio professasse hauerlo molto benificato per il Vescouato di Cremona, et altri fauori fattoli, et d'hauere anco lui à tempo di Paulo riceuuto delle gratie, haueua pure la sua difficoltà, non potendo Ludouisio apertam.te concorrere in questo, et abandonare l'amici, et le cose erano molte acerbe, Confidaua S.ta Susanna con la sua diligenza di Ludouisio, et speranza dell'amici poter far colpo così anco Hennasio ridendosi Borghese le sue Creature escluse, che douesse concorrerui, speraua Barberino, che presistendo tutta via nella volontà di Borghese di uolere una delle sue Creature (Unico mezzo di sostenerle Collegate insieme) stante le difficoltà nell'altri soggetti essendo di maggior età dell'altri dopò lui, et n'hauendo ostaculo de Prencipi quando fosse facilmente maneggiata la sua

prattica potesse colpire tanto più che hauendo considerato di poterli riuscire in qualche tempo s'era alcun anni sono molto accomodato alli gusti della Corte, et con la Comodità della Vicinanza di Borghese, cercato sempre di intrinsicare maggior.te non lasciando indietro tutti quelli Compimenti di visite, et officij, che li pareuano necessarij per mostrare confidanza, et obligo, ne mancò nella sede vacante aiutarsi con Pignatelli, et raccomandarseli come in effetto quello ne prese assunto et à tempo, et à loco non mancò seruirlo in modo secondo l'opinione di molti quando nasceua l'occasione di trattarsi con Borghese d'altre creature non mancaua con destrezza d'andare somministrando materia donde potesse nascere ostacolo, et difficoltà di promouerlo al Pontificato.

Nell'istessa Domenica delli 30. di detto mese vedendosi tuttauia nascere difficoltà congregò Ludouisio alcuna delle sue Creature, et risolse di mandare Gaetano, et Torres da Barberino a dirgli, che per quanto toccaua à lui voleua tirarlo al Pontificato, et che se Borghese diceua da douero di volere andare in tutte le sue Creature sarebbe lui infallibilmente riuscito, perche speraua poter

andare

andare con 22. voti per la sua parte, fù cossi
trattato con Barberino, dal quale furono rese
le debite gratie, fù tanto si restrinsero assieme
Borgia, et Ludouisio, e Medici, e Farnese, et discorsero
di questo soggetto, et del modo, che si poteua tenere
per condurlo al Pontificato, et si risolsero di man-
dare il Caualiere Lotti con l'auista de Medici à di-
re à Borghese, che se lui voleua far Papa Bar-
berino, loro sariano andati con quelle creature,
che hauessero potuto, Accettò Borghese cō molta
prestezza, et gustò la proposta, et così si comin-
ciò à negotiare gagliardamente d'ambe parti
mà penetrato all'orecchie delli Vecchi, et d'alcun
altro anco, che non molto amaua il soggetto, fù
fatta qualche diuersione, et abbocatosi assieme Bar-
berino, loro sariano andati con quelle Creature
che hauessero potuto, Accostatosi Barberino con
Borghese non trouano uniforme l'offerta per parte
di Ludouisio, poiche Gaetano, et Torres haueuano
offerto 22. voti, et quest'altro diceua quelli hauesse-
ro potuto con molta Instanza, Barberino all'hora
pregò Borghese, che douesse desistere da questa prati-
cà ringratiandolo con molto affetto per hauer cono-
sciuto la sua buona, et pronta volontà, come anco fece

con alcune Creature sue passando pari officio con Farnese, et Medici, et Ludovisio, et si lasciò tirare avanti la prattica con mormoratione l'una parte dall'altra sotto pretesto che si fosse mancato di ridurre questo negotio à fine per lor defetto, perche seguitando il scrutinio lunedì 31. et il Martedì p.° d'Agosto s'andorno li voti dividendo, frà Bandino, Boromeo, Mellino, Santa Susanna, hora avanzano, et hora l'altro.

Da questo negotiato prese occasione con il parere anco d'Aldobrandino, e Caetano di persuadere à Borgia, che Borghese non voleva altrim.te far il Papa se non fosse concorso ad uno de due cioè à Cennino, et Campori essagerando, che questo non era ne conveniente, ne il dovere in lasciar consumare, et patire tanti dentro in Conclave, et che la chiesa di Dio patisse per una volontà irregolata di Borghese, et fù opinione, che l'istesso Ludovisio formasse un memoriale assai ben composto, et tirato, quale fù veramente letto in Conclave drizzato à Cardinali senza nome, nel quale con bel tema, et certo parlare si metteva in consideratione alli Sig.ri Cardinali di affrettare l'elettione conforme la mente di Sacro Canoni rappresentando

sentando l'eccessi, et Inconuenienti, che giornalm.te si faceuano in Roma, il detrimento, che patiua la chiesa, et il mondo tutto senza Pastore, il patim.to di poueri, et con bellissimo modo pregaua, che ciascheduno spogliato delli proprij interessi, et posto auanti l'occhi solo il seruitio, et zelo di Dio si facesse il Pastore con narrare dell'altre cose simili, et fù giudicato, che tal memoriale fosse fatto con zelo d'accelerar l'elettione in persona di chi desideraua

Soggiongeua l'istesso Ludouisio à Borgia, che haueua tanti voti, che quando hauesse voluto concorrer in Santa Susanna huomo tanto grato al Rè, et tanto à proposito per la Republica Romana, et Christiana, quanto poteua hauer bene conosciuto, mentre, che seco haueua et che altro non haueua d'oppositione solo che Borghese ostaua per mero Capriuio, come era ben conosciuto da buona parte delle Creature dell'istesso Borghese in modo, che quando fosse tentata questa prattica ui sarebbono state molte di dette Creature, che uolentieri anco concorse et quando questo non fosse riuscito almeno si sarebbe posto à partito il pensiero di Borghese, et facilmente forse si sarebbe resoluto di concorrere in soggetto communem.te desiderato.

Piacque à Borgia il pensiero, et si stabile, che la matina

li sarebbe stata data quella quantita de Voti, che si
fosse posseduto

Fù il tutto referito à Borghese, quale non mancò punto
à se stesso Instanza à Savelli, che pigliasse in se l'
esclusione di questo soggetto, mà dubitando, che Muti
concorresse in Santa Susanna come particolare
amico, volse Borghese abbouarsi coro Muti, et prouurò
che sauoia parimente ne facesse Instanza grande
per l'esclusione, frà tanto una Creatura di Borghe-
se riferì à Ludouisio, che di nouo se repigliaua la
prattica di Mellino, il che fù causa, che Ludouisio
facesse ogni suo sforzo, et tutta notte pratticasse S.ta
Susanna non solo con le Creature, et Confidenti, mà an-
cora con alcuni di Borghese per tirargli à questo sog-
getto, perche la matina 2. d'Agosto nello scrutinio
reportò Santa Susanna 23. Voti, et tuttauia
agiutandosi Ludouisio al Scrutinio della sera arri-
uò à 26., et Mellini à 21. Il che fù causa, che Borghe-
se grandemente si lamentasse de spagnoli, et par-
lasse molto resentitam.te con Borgia rappresentan-
doli, che mentre lui lo metteua in pericolo di tirarsi
al Pontificato persona d'esso poco grata si scusa
seco appresso il mondo, che per leuarsi da questi impacci
sarria concorso all'elettione di Borromeo, ò Ascoli

à quali

à quali credeua concorrere l'inclinatione del Col-
leggio, benche non fossero così grate alla maestà Catto-
lica, et questo resentimento arriuò all'orecchie dell'
Ambasciator Cattolico, quale non approuò il modo, che
teneua Borgia, douendo unirsi con Borghese in tutte
le cose

Erano grandi le querele, che per tutto il Conclaue fa-
ceuano quelli, che non aspirauano al Pontificato
che così inutilmente si passasse il tempo, et nò
si pigliasse resolutione al bene uniuersale della
Chiesa, et alla salute de Cardinali solo per l'effetti
particolari, poiche molti Conclauisti si uedeuano
uscire ammalati, et tuttauia seguitauano l'infir-
mità, e de Cardinali ogni giorno sen'amalaua alcuno
frà le quali preualeuano quelle di Ludouisio con dire
che hauea proposto soggetti meriteuoli, et che da
Borghese non erano stati auettati sopra di che il
Cardinal Capponi lungamente ne discorse con Ve-
ralli, dal che gli fù risposto, che non hauea raggione
di lamentarsi di Borghese, poiche sempre s'era
dimostrato prontiss.o di concorrere à tutte le sue cre-
ature, et particolarmente à Barberino l'istesso discorso
fece con Muti, dal quale fù risposto dell'istesso mo-
do, che di Veralli certificandolo, che Borghese sempre

saria andato à qualsivoglia sua Creatura, che seli fosse proposto da una in fuora, replicò Capponi dicendo, perche dunq; il trattato di Barberino, non hà havuto effetto, Muti disse di non saperlo prontualmente. l'assicuraua bene, che per parte di Borghese, ò sue Creature non era rimasto, et che di ciò ne li daua assolutamente parola

Mostrò Capponi sentir contento di questa replica et lo pregò, che s'auertasse se Borghese persistesse nella stessa volontà, perche di nouo si saria rinouata la prattica, quale speraua saria potuta riuscire Muti gli disse, che per darli sodisfattione si saria presa di nuouo la parola con tutto che nō lo giudicasse necessario. passò sopra di ciò lungo discorso per la giustificatione da che parte fosse mancato il non esser stata tirata auanti la prattica di Barberino

Il sabato matino .5. del mese ritornò la febre à Borghese con qualche fastidio in modo, che si risolse di mandar licenza al Colleggio con la fede del Medico per posser sene uscire l'istessa sera

Onde finito il Serutinio, che fù il 33. nel quale vi furno voti in alcuni soggetti di summa notabile andorno le Creature alla stanza di Borghese, dalle quali

quali in breui parole fù rappresentato il suo
stato, et la necessità, che hauea di uscire li pregò ad
esser uniti in concorrere in una delle sue Creature
con significarli, che nell'occorrenze sentissero il
Cardinal Leni, al quale haueua aperta la Volontà
sua, et che lui non partiua dal Palazzo per
esser pronto in ogni occasione di poterli fare
giouamento, gli fù risposto con amore, mà con-
fusamente ciascun Cardinale si ritirò alle Corostanze
Tutta uia il Colleggio sentiua la partita di Borghese
et era in opinione, che per tale uscita la Creatione
saria andata in lungo, l'onde fù fatta Instanza da
Borgia à Borghese, che non fosse uscito la sera
forse che saria sortita l'elettione, et seguitando
Borgia questa Volontà s'abbocò con Ludouisio rag-
gionandoli di Barberino, quale trouò molto
pronto, et assieme n'andorno da Farnese, doue fù
chiamato Medici, et fù proposto, che trouandosi il
negotiato di Barberino in stato tale, che ogni
poca di diligenza s'haueria potuto condurre à
perfettione, fecero un Computo de Voti, che hauesse-
ro potuto hauere, et così persuasero hauerne tanti
che con la diligenza si saria potuto arriuare al
Comp.to, et così risolsero, che Borgia s'abboccasse

con Sauoia conferendoli quello giudicaua al proposito in quella matina, acciò uniti andassero à parlare à Borghese, trà questo Ludouisio trattò cò alcune sue Creature, et operò che Aldobrandino facesse l'istesso con le sue, medici trattò con Sforza, et Borgia negotiò con Borghese nõ eseguendo altrimente quello s'era appuntato in Camera di Farnese in andar prima da Sauoia, onde fù dubitato, che questo Signore non hauesse presa l'ombra che da Borgia fosse messo questo negotio senza sua saputa, mà essendo stato auuenuto, et auisato Sauoia, come anco Este da Muti pensando, che si seguitasse l'istesso negotiato, come in effetto era, non prese di ciò ammiratione benche altri dicono, che il tutto lui non sapessi tutta uia l'hora si faceua tarda et Borgia non era andato à Sauoia quando furono uisti Capponi, et Torres andare da Muti à dirgli che già haueuano incominciato il negotio conforme l'appuntamento, et che restaua d'andare dalli Cardinali Sauoia, et Este, à quali disse Muti che andassero allegramente, perche haueuano trouati in questi sig.ri talmente le cose disposte, che n'haueuano sentito gusto, soggiongendo, che quando hauessero trouato difficoltà intorno à quello l'haueua

assicurati

assicurati, tornassero da lui, altrimente seguitassero il negotiato in altre fu visto l'Abbate Magnesi dal Conclavista di Sauli negotiare con Muti in letto la sera di notte, et Il Cardinal d'Este che fu fatto giuditio, che havesse fermata la volontà di Savoia, et Este, Borgia fu stimulato da Capponi et Este d'andare da questi Sig.ri in esecutione di quello s'era appuntato nella Cella di Farnese quali ritrovati da Borgia con pronta volontà si negotiò il resto della notte per guadagnare alcuni soggetti, che ò per l'età, ò affetto in altri ò per qualsivoglia altro rispetto si rendevano renitenti, poiche nel discorso fatto in Camera di Farnese di 18. soli voti si compromettevano con speranza che saviano concorsi all'elettione di questo soggetto et Borghese solo si promettevano 12. ò 13. che al complim.to di 36. che tanti erano in due terzi requisiti per elegere il Pontificato, vi mancavano da Cinque, v'era bene speranza, che nel negotiare si dovesse fare come di sopra si fosse potuto arrivare al numero compito si quietò il resto della notte. La Domenica matina delli 6. si rinovò la prattica, et unitamente Farnese, Este, Borgia, Savoia, et Medici, et Ludovisio con alcuni altri

andorno alla stanza di Borghese, oue di nuouo si stabilì quanto s'era determinato la sera separatamente, et secondo il loro Conto si trouauano uoti à sufficienza, mà perche poteuano facilm.te mancare dalla Intentione data o stando la bolla alle promesse et dando ancora quella libertà di far quelche si uolesse, fù stabilito, che quelli Cardinali, che ueniuano pregati per parte di Ludouisio douessero dare il uoto nello Scrutinio, et quelli della parte di Borghese douessero andare per accesso et il tutto per due raggioni, Prima perche se nello Scrutinio non fossero uenuti tutti quelli che haueuano data l'intentione non douessero gli altri andare nell'accesso, acciò non si facesse strepito di uoti senza effetto. 2.a che li uoti nò erano tali quali speraua nello Scrutinio restasse à Carico d'Ludouisio, et altri di tentare in questa Volontà tutti quelli, che hauessero sospetto, che nò ui fossero concorsi, et l'istesso Carrico restasse à Borghese quando li uoti fossero mancati nell'accesso

Frà questo Il Cardinal Barberino fù da diuersi Cardinali certiorato di stato di negotiato come da Pignatelli, Borghese, Leni, et Sforza, che andò à trouarlo in Camera, et l'accettò, che era prontiss.to

d'andare

di andare alla sua elettione, et cosi erano dispo-
sti due altri vecchi il che sentito da Barberino gli
diede animo incominciando à Credere, che il Pontifi-
cato gli sarebbe riuscito, la matina poco prima che s-
entrasse in Cappella Il Cardinal de monti s'abboccò
con Barberino, et s'auertò ancor lui dello stato del
negotiato

Borghese hauea fatto chiamar Heradi, che si trouaua
fuor di Conclaue amalato, acciò si trouasse à questa
funtione, et fu Causa, che si tardò piu di quello
hauesse bisognato nelle entrare in Cappella
dal che si Cacca la pronta Volontà de Cardinali, che
come se dirà appresso, concorsero liberam.te in questo
soggetto, poi che hauendo hauuto tempo la notte
et tutto quel di piu, che loro die questa Commodità
della matina non si uidde, che alcuno facesse prati-
ca in Contrario.

Arriuato Veralli, e postosi nel letto per la grauezza
del male sino alla ultima volontà s'ingresso della
Cappella, doue si sforzarono trouar tutti quelli
che erano amalati, cioè Farnese, Deti Ginnasio,
Borghese, Prioli, et Sforza, restando solamente
in Cella Pignatello, Sanseuerino, et Veralli
che per la grauezza del male non si poteuano

mouere, sebene San Seuerino, et Veralli si trouor-
no all'adoratione

Finita la messa dello Spirito Santo furno secondo
il solito li Scrutiniatori cauati à sorte cioè Zoller,
Scaglia, et Don Compagno, et per Infermieri, Ma-
druzzi, Mellino, et Ludouisio

Si diede principio allo Scrutinio quale aperto si trouò
che Barberino hauea riportato 26. Voti il che
fece raffreddare gl'animi di quelli che non lo
desideravano mentre all'accesso nõ mancauano
senon dieci Voti, mà Ascoli s'alzò in piede dicendo
non esser necessario fare altro accesso bastando
che per Inspiratione tutti l'acclamassero Papa
conforme il modo assignato dalla Bolla, il che
fù giudicato dubio per il trattato che già era
proceduto nõ fosse esseguito

Si uenne poi imediatamente all'accesso quale finito
di scriuere nel numerare le schedule, li Scrutini-
atori trouorno, che mancaua una schedula
Il Cerimoniale Gregoriano ordinaua rendersi
nulla quell'attione, et però furo abbruggiate
le schedule dell'accesso, et fù fatto di nouo di ligenza
et usata ogni Industria dalli Scrutiniatori de
notare li Cardinali secondo, che portauano le

Loro

loro schedule, il che compito, et di nouo nume-
rate furono trouate correspondenti al numero
de Cardinali

Il voto mancato poteua secondo il discorso esser
nato, ò da mala volontà, mentre nel moto, che
faceuano li Cardinali per andarsi à scriuere, che
in quel tempo hebbe mal pensiero puote in loco
di andare, et ponere il voto nel Calice tornarsene
senza porlo, già che altre uolte è auaduto
che qualche uno si tornaua per pigliar il sigillo
scordato, ò altra cosa, ò pure, che nel ponere del
Calice fosse cascato in terra in ciò fù usata
diligenza, et non si trouò; Potea anco esser nato
per inauercenza, che li scrutiniatori, ò infer-
mieri fossero scordati di scriuerlo, et che alcu-
no si scordasse di scriuer la Cedula, et fi-
nalmente che li scrutiniatori l'hauessero
occupato, mà questo era difficilissimo, per le
circostanze, che s'usano in poner la Cedola
nel Calice secondo uiene prescritto dalla
Bolla, ò per altra causa simile, che con difficol-
tà s'arriuano

Aperte le Cedule delli accesso ritrouorno uinti
quattro voti, che con li uinti sei dello scrutinio

fanno Cinquanta incluso il voto dell'istesso Barberino, che lo diede per quanto s'intende à San Severino, Peretti era fuora, tre Cardinali andorno ad altri soggetti, che fanno il numero di Cinquanta Cinque, quelli riuniti sei Voti dello scrutinio nell'accesso diedero il voto à nemini

Talmente si caminò in quest'attione di Consenso universale, che Aldobrandino Camerlengo distribuì prima dello scrutinio li fogli, che si sogliono dare per la confrontatione de Voti, quando è sortita l'elettione, et fù raccordato à Cardinali che imprimessero bene il sigillo massime nell'accesso, acciò fosse facile la Confrontatione de Voti

Dagli stessi scrutiniatori fù fatta la Confrontatione de Voti con l'assistenza de Capponi stimato à proposito per la prattica, che haueua in simili affari

Furono trouati tutti i sigilli assai bene impressi che facilmente si poteuano esprimere, et quando il scrutiniatore descriueua il sigillo il Cardinale di chi era, nominaua il motto, et il numero per fare in qualche modo Conoscere che lui era quello, che haueua dato il

voto

Voti, il che sebene non era contro la bolla, ne fù poi reclamato, si trouò, che il tutto era stato Canonicam.te esseguito

Furo Eletti li Reuisori per riuedere il scrutinio atteso segni, et sigilli trouorno l'istesso numero de Voti come sopra

Fù Chiamato il mastro di Cerimonie per prender il consenso dal Papa come s'era posto nome Vrbano 8.o, et per rogarsi di tutto quello bisognaua

Fù immediatamente Il Papa Condotto dall'Ill.mi Diaconi dentro l'altare della Cappella di Sisto doue erano già stati fatti li scrutinij per esser stata giudicata la Paolina troppo stretta, fù vestito dal sotto sacrista in assenza del sacrista che staua male del habiti Pontificij, Este Diacono proclamò il Popolo nella Loggia Cauata la Croce Papale, che Barberino era fatto Papa, et s'era posto nome Vrbano 8.o, dal Camerlingo fù subito Consegnato l'anello del Piscatorio

Fù fatta l'adoratione da Cardinali e poi da Conclauisti frà quali fù Monsig.r Cesarini Gouernatore di Borgo, et Il Duca suo fratello con alcun altri che erano entrati per esser rotto il Conclaue nella

parte della Dataria, furo fatte l'altre solite Cerimonie, e poi condotto Il Pontefice in Cella di Borghese doue desinò, et riposò sin à 20 hore, et di nouo ricondotto in Cappella, fù fatta la 2.a adoratione, et tanto nell'una quanto nell'altra furno da Cardinali dimandate diuerse gratie, et da Borghese l'assolutione delle Censure in che potesse esser Incorso nel cõclaue finalm.te fù condotto in S. Pietro processional.te fù posto à sedere per alquanto spatio di tempo sù l'altare, poi alla sedia Pontificale, fù di nuouo adorato, et Cantato Il Tedeum et data la benedittione solenne

Da tutto questo discorso si conclude che l'elett.e di sommi Pontefici assolutam.te come uiene da Dio, et è uanità dire quello non può esser Papa, perche è giouene poiche lo SS.o guida la volontà de Cardinali, et li fà hauer l'occhio à quello che è in seruitio di dio, et ci fà scordare de propij interessi come si uidde in Paolo quinto, et hoggi in questo sommo Pontefice, il quale sebene non era accompagnato di tanta matura età, perche era di S.ta uita, et ottime qualità

Il Colleggio tutti Reuli Prencipi, et altri con consenso l'hanno chiamato unitamente alla Sede di Pietro, nella quale sua diuina maestà lo conserui In Conga, et felice uita Amen



